

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

SERIE II: DOCUMENTAZIONE RACCOLTA DALLA COMMISSIONE

VOLUME VI

Loggia P2 e Massoneria

TOMO VII

ROMA 1987

TOMO VII

**ATTI DEL PROCEDIMENTO PENALE DELLA MAGISTRATURA ROMANA CONTRO LICIO GELLI ED ALTRI
(N. 1575/81 A G.I. E N. 7888/81 A P.M.)**

I N D I C E

Atti del procedimento penale della magistratura romana contro Licio Gelli ed altri (n. 1575/81 A GI e n. 7888/ 81 A PM)	Pag.	1
---	------	---

PARTE PRIMA

Atti istruttori (*)	»	3
Esami testimoniali di iscritti alla loggia P2 (erroneamente non pubblicati nel vol. II):	»	5
Deposizione di Franco Ferracuti al giudice Cudillo del 17 novembre 1981	»	7
Deposizione di Sergio Di Donato al giudice Priore del 15 ottobre 1981	»	11

(*) La pubblicazione segue dal tomo VI.

Deposizione di Francesco Bernasconi al giudice Priore del 28 ottobre 1981	Pag.	13
Deposizione di Vito Miceli al giudice Cudillo del 3 novembre 1981	»	16
Deposizione di Gaetano Monreale al giudice Galasso del 20 novembre 1981	»	18
Deposizione di Gian Antonio Minghelli al giudice Gargani del 22 ottobre 1981	»	20
Deposizione di Pietro Musumeci al giudice Cudillo del 23 ottobre 1981	»	23
Deposizione di Antonio Romano del 23 ottobre 1981	»	25
Deposizione di Vincenzo Rizzuti al giudice Cudillo del 30 settembre 1981	»	27
Deposizione di Corrado Terranova al giudice Cudillo del 30 settembre 1981	»	29
Deposizione di Falcone Lucifero al giudice Cudillo del 6 novembre 1981	»	33
Deposizione di Giuseppe Alecci ai giudici Cudillo e Sica del 28 settembre 1981	»	35
Deposizione di Marcello Stellini al giudice Cudillo del 20 ottobre 1981	»	37
Deposizione di Domenico Scoppio al giudice Gargani del 22 ottobre 1981	»	41
Deposizione di Mario Salacone al giudice Pizzuti del 22 ottobre 1981	»	44
Altri esami testimoniali:	»	47
Deposizione di Roberto Danzi al giudice Gennaro del 22 febbraio 1982	»	49
Deposizione di Ovidio Urbisci al giudice Gennaro del 22 febbraio 1982	»	52

Deposizione di Gerardo D'Ambrosio al giudice Gennaro del 22 febbraio 1982	Pag.	54
Deposizione di Valerio Mazzola al giudice Gennaro del 22 febbraio 1982	»	57
Deposizione di Giacomo Caliendo al giudice Gennaro del 22 febbraio 1982	»	61
Deposizione di Carlo Marini al giudice Gennaro del 22 febbraio 1982	»	63
Deposizione di Renato Samek Lodovici al giudice Gennaro del 22 febbraio 1982	»	65
Deposizione di Angelo Salvini al giudice Gennaro del 22 febbraio 1982	»	67
Deposizione di Bruno Siclari al giudice Gennaro del 22 febbraio 1982	»	69
Deposizione di Giuseppe Prisco al giudice Gennaro del 22 febbraio 1982	»	71
Deposizione di Giandomenico Pisapia al giudice Gennaro del 22 febbraio 1982	»	73
Deposizione di Anna Calvi al giudice Cudillo del 15 marzo 1982	»	75
Deposizione di Pietro Pulsoni al giudice Cudillo del 26 ottobre 1981	»	80
Deposizione di Domenico Pizzoccheri al giudice Rivellese del 27 ottobre 1981	»	82
Deposizione di Roberto Colonnello del 6 novembre 1981	»	85
Deposizione di Filippo De Luigi del 6 novembre 1981	»	87
Deposizione di Renato Rabby al giudice Calderone del 6 novembre 1981	»	89
Deposizione di Felice Mammi al giudice Calderone del 6 novembre 1981	»	91

Deposizione di Arcangelo Belli al giudice Cudillo del 10 novembre 1981	Pag.	93
Deposizione di Amedeo Di Castro al giudice Cudillo del 18 novembre 1981	»	95
Deposizione di Giancarlo Seghetti al giudice Cudillo del 10 novembre 1981	»	97
Deposizione di Vivetta Barontini al giudice Cudillo del 10 novembre 1981	»	98
Deposizione di Elio Tartaglia al giudice Cudillo del 10 novembre 1981	»	100
Deposizione di Mario Manlio Grillo al giudice Cudillo del 10 novembre 1981	»	102
Deposizione di Luigi Sabbatini al giudice Calderone del novembre 1981	»	104
Deposizione di Bruno Gerardo Ramogida al giudice Calderone del 13 novembre 1981	»	105
Deposizione di Antonio Maragoni al giudice Calderone del 13 novembre 1981	»	107
Deposizione di Francesco Milani al giudice Calderone del 13 novembre 1981	»	109
Deposizione di Sergio Ercolini del 13 novembre 1981	»	110
Deposizione di Severino Verdelli al giudice Calderone del 13 novembre 1981	»	111
Deposizione di Arrigo Lugli al giudice Calderone del 13 novembre 1981	»	112
Deposizione di Guglielmo Veltroni al giudice Gargani del 16 novembre 1981	»	114
Deposizione di Claudio Giacomini al giudice Gargani del 17 novembre 1981	»	117
Deposizione di Romano Graziosi al giudice Cudillo del 17 novembre 1981	»	119

Deposizione di Clara Secchi al giudice Cudillo del 17 novembre 1981	Pag. 121
Deposizione di Elio Rondanelli al giudice Cudillo del 19 novembre 1981	» 123
Deposizione di Mario Braccacini al giudice Cudillo del 19 novembre 1981	» 125
Deposizione di Aldo Vidussoni al giudice Cudillo del 19 novembre 1981	» 127
Deposizione di Vittorio Cipriani al giudice Cudillo del 19 novembre 1981	» 129
Deposizione di Nicola Valvassori al giudice Cudillo del 19 novembre 1981	» 131
Deposizione di Domenico Loretucci al giudice Gargani del 19 novembre 1981	» 133
Deposizione di Antonio Russo al giudice Gargani del 19 novembre 1981	» 135
Deposizione di Luigina Putzolo al giudice Gargani del 19 novembre 1981	» 137
Deposizione di Ettore Russo al giudice Gargani del 19 novembre 1981	» 139
Deposizione di Francesco Spina al giudice Calderone del 20 novembre 1981	» 141
Deposizione di Carla Venturi al giudice Cudillo del 20 novembre 1981	» 143
Deposizione di Fausto Poggi al giudice Gargani del 19 novembre 1981	» 146
Deposizione di Alessio Mancin al giudice Calderone del 20 novembre 1981	» 148
Deposizione di Felice Lucchetti al giudice Calderone del 20 novembre 1981	» 150
Deposizione di Maria Giovanna Gambaroni al giudice Gargani del 24 novembre 1981	» 152
Deposizione di Michele Papa al giudice Misiani del 30 novembre 1981	» 154

Deposizione di Anna Grimoldi al giudice Cudillo del 9 gennaio 1982	Pag. 156
Deposizione di Francesco Siniscalchi al giudice Cudillo del 5 febbraio 1982 (con allegati)	» 158
Atti generici	» 171

PARTE SECONDA

Perquisizioni e sequestri:

Sequestro effettuato presso il G.O.I. nel giugno del 1981 di n. 420 schede intestate a nominativi di iscritti alla loggia P2	» 571
Decreti di perquisizione e sequestro	» 574
Processo verbale di perquisizione e sequestro di documenti	» 580
Schede nominative di Manlio Del Gaudio e Giuseppe Montanaro, erroneamente non pubblicate nel volume II	» 581
Sequestro di n. 62 fascicoli intestati ai nominativi di cui al piedilista ufficiale degli iscritti alla loggia P2 depositato presso palazzo Giustiniani:	» 585
Bacci Vasco	» 587
Baitone Carlo	» 594
Bernasconi Francesco	» 602
Bruzzone Renzo	» 614
Cacchione Antonio	» 624
Calenda Guido	» 634

Candigliota Paolo	Pag. 641
Cardellini Gian Paolo	» 650
Carducci Rocco	» 663
Carpi Pier	» 672
Ceccherini Mario	» 688
Consalvo Giuseppe	» 697
Cungi Giampiero	» 705
De Belder Hans	» 711
Della Fazia Bruno	» 720
De Santis Luigi	» 728
De Stefano Baiardo Denis	» 734
Fichera Cirino	» 742
Flumini Emanuele	» 753
Gelli Licio	» 757
Genoese Zerbi Carmelo	» 759
Guccione Ferdinando	» 767
Guzzardi Giuseppe	» 775
Lipari Vittorio	» 778
Madia Luigi	» 782
Marcaccio Guglielmo	» 792
Masini Marco	» 803

Majer Giacomo	Pag. 811
Menga Bruno	» 818
Messeni Petruzzelli Marco	» 828
Minghelli Osvaldo	» 839
Minghelli Gian Antonio	» 846
Mininni Piero	» 848
Morrone Panfilo	» 859
Noschese Alighiero	» 870
Giancarlo Pagano	» 880
Pasquale Palombo	» 888
Marco Paola	» 893
Franco Peco	» 897
Peritore Aldo	» 910
Picchiotti Franco	» 918
Pizzoccheri Giulio	» 925
Poggi Osvaldo	» 929
Porpora Pasquale	» 937
Riccardi Lucio	» 946
Rinaldi Francesco	» 953
Roselli Andrea	» 957
Roselli Roberto	» 961

Rossi Giorgio	Pag. 970
Sala Ambrogio	» 972
Santoro Mario	» 980
Sarracino Roberto	» 990
Scoppio Domenico	» 1001
Scribani Alberto	» 1008
Silanos Giuseppe	» 1018
Spinelli Aldo	» 1027
Stellini Marcello	» 1030
Tripepi Aurelio	» 1036
Trocchi Francesco	» 1042
Vinci Enrico	» 1056
Zipari Alfredo	» 1063
Zucchi Antonio	» 1077

T O M O V I I

**ATTI DEL PROCEDIMENTO PENALE DELLA MAGI-
STRATURA ROMANA CONTRO LICIO GELLI ED ALTRI
(N. 1575/81 A G.I. E N. 7888/81 A P.M.)**

PARTE PRIMA

ATTI ISTRUTTORI (*)

(*)La pubblicazione segue dal tomo VI.

Esami testimoniali di iscritti alla loggia P2, erroneamente non pubblicati nel volume secondo.

0068

1279

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 81 il giorno 17
del mese di novembre alle ore 19,25
Avanti il dott.: Ernesto Audillo
assistito da ella dottoressa Segre

E' comparso in seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: Ferracuti Franco

n. Montotone (Arcoli Piceno) 1-4-27 res. Roma
via Giuseppe Marzilli 3. Docente universitario

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Amfermo integralmente il contenuto delle
dichiarazioni consegnate al Rettore delle
Università di Roma a requisto di
queste amministrazione.

L.C.S.

[Signature]

[Signature]

[Signature]

Al Magnifico Rettore
dell'Università degli Studi
di Roma
S E D E

2 settembre 1981

In risposta alla sua lettera del 23 giugno 1981 (Div. I Sez. III, Pos. n. 22+9-1, Prot. n. G 99663) circa la inclusione del mio nominativo nella lista della Loggia P2 ritengo opportuno comunicare quanto segue.

Nel settembre 1979 ho deciso di iscrivermi alla Massoneria (Grande Oriente) italiana. Feci partecipe di tale decisione un collega, il Dr. Mario Ceccherini, mio amico da anni, che avevo incontrato per ragioni professionali, e che da tempo sollecitava tale mia iscrizione.

Il giorno 20 settembre 1979 venni, dal Dr. Ceccherini, accompagnato all'Hotel Excelsior, e presentato al Signor Licio Gelli, qualificatosi quale capo della loggia alla quale, quando e se iscritto, sarei appartenuto. La conversazione col Signor Gelli fu brevissima e si limitò a meri convenevoli. La Loggia mi venne descritta come una loggia massonica, all'"orecchio del Gran Maestro".

Successivamente, in data che non ricordo, ricevetti un'altra visita del Dr. Ceccherini, il quale provvide alla compilazione del modulo di domanda.

Ignoro chi siano stati i miei "presentatori", oltre allo stesso Dr. Ceccherini.

Il 28 marzo 1980 venni convocato presso l'Hotel Excelsior, per la "iniziazione", alla quale presero parte, oltre al Signor Gelli, altre due persone (che credo fossero il gen. Picchiotti ed il sig. Gamberini).

In tale occasione, ricevetti un tesserino intestato al Grande Oriente, firmato "Battelli" e controfirmato "L. Gelli", nel quale mi si attribuiva il rango di "aspirante".

Ho sempre ritenuto, fino alle recenti notizie stampa, di essermi iscritto ad una "regolare" loggia massonica. Nel corso delle conversazioni, per altro assai brevi, nessun accenno venne mai fatto, in merito alla loggia in questione, alle caratteristiche di "segretezza", ma solo ne venne esaltato il concetto di "riservatezza". Non mi vennero richiesti pagamenti di quote annuali.

Informai della mia intenzione di iscrivermi alla Massoneria, e della mia avvenuta iscrizione, vari amici personali, i quali sono naturalmente disponibili per confermare quanto sopra esposto. Altrimenti disponibile è, ovviamente, il Dr. Mario Ceccherini.

Preciso di non aver avuto più alcun contatto nè diretto nè telefonico, col sig. Gelli. Non ho altresì ricevuto nè sollecitato - e non vi sono state richieste da costui - informazioni o favori di alcun genere.

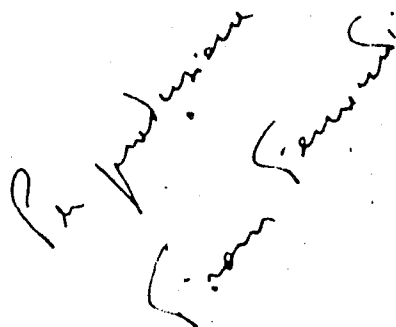
Non comprendo su quali basi possa costruirsi una ipotesi di "segretezza" od illiceità della mia condotta; l'attuale confusione di informazioni mi preclude qualsiasi possibilità di valutare l'eventuale illiceità della condotta del signor Gelli nei miei confronti.

Nel pur breve incontro con il Gelli ed i suoi collaboratori non ho rilevato alcunchè di sospetto in riferimento a possibili ipotesi di eversione morale o politica.

Rimango a sua disposizione per gli ulteriori accertamenti che si rendessero necessari. Riconfermo il mio convincimento di essere stato iscritto ad una normale loggia massonica.

Con osservanza,

Prof. Franco Ferracuti



331

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 15 FT/811

Sezione 8^a

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 15 del mese
di Ottobre alle ore 18,40

Avanti il dott. : G. I. di Pisa

(1)

assistito da (2) Seputario

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Di Donato Sergio u. S. Antimo (NO)

il 14.7.84 res. Bona V. Corica

Furto in abitazione - Caus. di diritto

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Nei fini del 1974 per contatto diretto
con il Prof. S. C. e Polono Giustiziani
in quanto era mia intenzione entrare
nelle mense - Cio' ne fu motivo
di azione culturale ne fu tradizione
familiaru emendato solo mio padre
Renzo - Il S. C. mi disse degli

opuscoli e un'indita fu
 l'infessione di lei col suo eser-
 zo. Ammonio si tenne in un
 ufficio. nito nei fessu della
 Università. Ero presente a
 Salviu, c'erano anche altri
 persone che ora non ricordo.
 Al tale occasione venni f. 20.000.
 Per referto. non pagai fin nella
 Del. 1974. So intanto epistolario
 fatica manovra per motivi di
 di lavoro essendo molto
 impegnato al Consiglio
 generale di C.C.
 Non sono stato mai esposto
 ad una legge in particolare.
 Non ho mai ricevuto lettera
 ed altro alle manovre.
 Non ho mai conosciutoPELLI.
 Ho già presentato dimissioni a
 eccetto ufficio in data 8.7.81
 contro cosa che un lavoro
 illecitamente incluso in elenco
 della conobletta legge P.P.
 L.C. 5
 Sergio M. L. ...
 Il segretario
 f.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1575/81

Sezione *Causier Istrutt.*

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 28 del mese di ottobre alle ore 18,30

Avanti il dott. : IL GIURATORE
(*dr. Rosario Priore*)

(1)

assistito dalla segret. Meri

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Bernasconi Francesco nato Roma l'8-1-34 res. Roma Largo Argentina 134.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Al tempo in cui ho aderito alla messoneria ero titolare di un'azienda commerciale per le prestiti e quella che ho condotto il mio stesso negozio e come tale il Largo Argentina.

Mi sono iscritto alla messoneria il 10-5-171 e sono stato iscritto nel corso di una cerimonia annuale tenutasi in un luogo che era

mai ricordo, del Prof. Lino Salvini, al tempo Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia. Fu presentato dal Dott. Ettore Bruschi.

Brusco in quel periodo capoufficio stampa della Presidenza della Repubblica.

Sono entrato nella legge Provasiano e però il Gran Maestro che partecipò alla mia inaugurazione era Maestro Venerabile di questa loggia.

Sono stato, per quanto me ricordi ad una sola riunione della loggia in Via Condotti.

A questa riunione eravamo presenti in 30 o 40; ciò è avvenuto nel '76 o nel '77, almeno così mi sembra di ricordare.

Non ricordo quali argomenti siano stati trattati nell'occasione.

Prima di questa riunione (o) sono stato una sola volta nella precedente sede della loggia in Via Corsica. Qui mi reca solo per una semplice visita alla sede.

Gelli l'ho incontrato probabilmente per la prima volta in Via Condotti. L'ho visto altre volte successivamente all'Excelsior dove io partecipavo di nome il giovedì alle riunioni del Protato di Roma Sud. Ciò sarà capitato tre volte e l'ultima sarà stata circa un anno fa, quando io ero già transitato a domandare nella loggia Placido

Manzoni:-

Questo passeggio è avvenuto il 1° ottobre 1979.

Ho versato una cotestazione, et ora non ricordo, all'atto dell'iscrizione al Tesoriere della loggia a quel tempo. Ho poi versato quote annuali regolarmente fino al '76 probabilmente.

Nel '79 o nel '78 ho versato la somma di lire centdekintuzile a mem. assegno di/c alle altre di Lic. Gelli per quote associative. Penso di aver intestato l'assegno al nome di Gelli perché vi era senza altro una richiesta a sua firma come Maestro Venerabile della loggia.

Non ho mai avuto contatti telefonici con Gelli.

Ho solo ricevuto da lui alcune circolari e stampa e qualche volta biglietti di auguri per le ricorrenze natalizie.

Ho avuto rapporti con altri affiliati sia della P2 che della P1 e di Manzi. Non ricordo i nomi di quelli della P2.

L.C.S.

Francesco Manzi

Mer

Manzi

068 vol. 5, p. 371

971

97

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasei ~~81~~ il giorno 3 del mese di novembre alle ore 17,45

Avanti il dott. Ernesto Cuolillo

(1) Consiglio Amministrativo

assistito da (2) Ella Antonietta Seguriani

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Miceli Vito

M. Trajani 6-1-16 res. Roma via Volturno 28

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Sono stato Capo del SID dal 16-10-70 al 30-7-74.

Nel medesimo periodo ho avuto alcuni incarichi

era Galvani e Gelli, incarichi da me ricercati per

motivi di servizio. Si trattava infatti di equi-

vare obiettivamente elementi di giudizio sulla

attività e sugli orientamenti della Manopola. In

tale periodo non mi è mai mai alcun uf-

riunite allo P2. In relazione alle attività
della Manomera ho acquisito elementi per
affermare che sia Gelli che Salvini, come
casi manomero, svolgevano la loro opera di
propaganda - alla luce del sole e che, come
casi manomero, avevano contatti con le massime
autorità dello stato e con esponenti
politici. Né Gelli né Salvini hanno mai
rivolto richieste di alcun tipo né fornito
informazioni su altri argomenti di loro
dalla Manomera. Il Salvini e il Gelli
mi hanno proposto di entrare nella Manomera
ed io per perseguire gli interessi del mio servizio
ho manifestato la mia piena adesione.
Non ho mai tenuto poste o esibito di
qualsiasi genere, né ho fornito foto né ho
ricevuto denaro. Questo mio rapporto, motivato
dalle ragioni di servizio ho avuto termine
nel luglio 74 quando, appunto, ho lasciato il
S.I.D.

P.C.S.

Tito Miceli

Gelli

A

1518

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno milanescentosessantasei 81 il giorno 20 del mese di novembre alle ore 11.30

Avanti il dott. Gi. A. Galasso, nel Trib. di Firenze

(1)

assistito da (2) Nequet

E' comparso in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private, nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde:

Sono: Monreale Gaetano, n. Palermo 21/4/1920, 24
Firenze, Via Enrico Ruggi, 16 - quart. uff. Eserc. 011
in persona.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Mi iscrissi alle Massoneria nel 1971-'72

Fui iniziato dal Gran Maestro Salini, ero perseguito dal mio collega Licio Rossetti. Nell'occasione ero perseguito anche Licio Gelli.

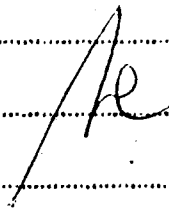
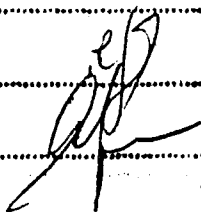
Successivamente mi ammissiono che ero stato affiliato alle loggia Propaganda.

Fino al 1973 ho pagato le quote - Poi non ho più

pagato le quote. Non ho mai partecipato ai lavori
della legge, anche perché queste leggi non
richiedono le partecipazioni altre degli studenti
sapere di trattativa di una legge in fatto.
Dal 1873 - Mi informai le Rosati che non
mi interessare più l'effettivamente della
Manservic - Da allora non ho avuto più
contatti con la Manservic - Non ho
mandato né lettere, né circolari -
Non ho mai avuto una lettera.

L. C. S.

Gledano Casanova



458 45

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta 81 il giorno 22 del mese
 di dicembre alle ore 17,45

Avanti il dott. : Angelo Gargan

(1)

assistito da ella sottoscritta

E' comparso in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde :

Sono : Minghelli Gian Antonio nato Roma
2-5-43 res. Roma via Circonvallazione 1

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Sono iscritto alla comunione dal 1963
inizio del mercato Romagnoli e introdotto
da mio padre quale lui monome, la
mie luffie di appartenere era col i
le "linea e spede", n. 168 Oriente Roma
la mie frequente era bimensile
e divenni maestro nel 1973.

2

A. D. R.

Volle alla monnaie sia per di
essere moltissima gente, sia perche
avesse conosciuto i principi della mono-
naie leggendo alcune pubblicazioni
di altri monari del grande Oriente.
La mia provenienza all'emigrazione
mi porto quasi naturalmente ad
entrare nella monnaie, che
in quella citta' esista molti
iscritti.

In occasione della ricostituzione per
ordine del grande Oriente d'Italia
della P. 2. a' nell'ottobre 1875, poiche
marcava il 7° elemento monario
per la ricostituzione della loggia,
fu invitato da mio padre a
parteciparvi alla riunione. In
effetto partecipai a questa riunione
oltre che a me e mio padre, Gelli
Selvini, Lombardini, De Santis,
Luceccione. Dopo questa riunione
non ho più partecipato ai lavori
monari della loggia P. 2. e al di
fuori della gran maestranza.

all' Hilton di Roma del 20/3/76

In quella occasione io stesso feci un
intervento, nel corso del quale dissi

noni alle leggi P. 2 non era una
legge coperta, infatti già allora all'interno
no della monarca c'era un notevole
causato proprio in ordine a questi proble
mi. Se non stoglia questa legge
fu revolta nel 1878, per poi essere
riconstituita.

A. D. R.

Non so assolutamente nulla di ciò
che mi successo dopo la data del
20/3/76 della legge P. 2.

L. C. S.

44,44

TRIBUNALE DI ROMA 584

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

Il giorno ~~millesimocentesimo~~ 81 il giorno 23 del mese
di ottobre alle ore 19,25

Avanti il giudice: Eriesto Ardello
(1) Consigliere Amministratore
assistito da ella sottosegretaria segretaria

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde:

Sono: Musumeci Pietro
n. Catania 18.5.20 res. Roma via dei Laghi
Nu. 8,6 Generale de' Cavalieri

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Sono stato iniziato alla Massoneria alle fine del
73 su prescrizione del Gen. Palmiro G. Battista.
L'iniziazione è avvenuta a Roma, come mi
dimora, a Palazzo Giustiniani. Era Gran Maestro
Salvini. Non ricordo la denominazione della
Loggia del Grande Oriente. Al momento
della iniziazione credo di aver pagato \$ 25,00

Piccoli ero di residence a Milano, sono
ricentrato a Milano e non mi sono più
interessato di nulla, né nessuno mi
ha cercato. Non ho pagato più nulla a
nessun titolo. Ho visto il Gelli 2/3 volte
in occasioni di cerimonie ufficiali, ma
non ho mai parlato di Manonera. Tra
noi si è stato solo uno scambio di parole
laica di consuetudine. Non so spiegare
come mai il mio nominativo risulta
negli elenchi di Gelli.

P. C. S.

L. C. S.

P. C. S.

L. C. S.

541

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimoniaio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré 81 il giorno 23 del mese
di ottobre alle ore _____

Avanti il dott. :

II GIUDICE ISTRUTTORE

(dr. Carmelo Tommaso Calderola)

(1)

assistito da (2) IL SEGRETARIO

E' comparso in seguito di (3) estate

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono :

BOIANO ANTONIO n. di 11/7/31 a Casida e resid.
NOIA VIA GREGORIO VII° 186 - Ufficiale dell'eser-
cito presso i servizi di Stuzzetta - 21511 -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Per me è un fatto
incomprensibile, come io mio nome si possa
trovare tra gli iscritti alla Massoneria -
E' solo un episodio che potrebbe illumina-
re tale situazione. Nel 1976, ero in
primavera, mi trovavo con degli amici al BAR
- BAREO - e qui mi è stato presentato il
prof. Gambellini con un'altra persona -

Dal bore poi tutto il gruppo ci siamo spostati in un edificio di via Condotti, dove aveva sede un centro studi. Qui il prof. Gambacini mi ha illustrato argomenti massonici, invitandomi a leggere libri ed in un certo senso cercando di ampliare le mie conoscenze, sia nel settore della Massoneria che a filosofia massonica. Non pretendendo conoscere i vari personaggi che ne facevano parte.

Per tale occasione ci siamo scambiati i biglietti da visita con l'intento di vederci e di proseguire il discorso intrapreso, anche ai fini del mio consapevole inserimento nella Massoneria. Invece poi non ci siamo né visti, né sentiti e la cosa ^{non} ~~non~~ è. Non ho avuto alcun rapporto-contatto con gli affiliati (che peraltro non ho mai conosciuto né tantomeno col Gelli).

L. C. S.
Lomantoni

IL SEGRETARIO

IL GIURICE ISCRITTORE
(in Carapelle di...

[Handwritten signature]

172

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 30
del mese di settembre alle ore 19 45

Avanti il dott. Ernesto Cuobello
assistito da lla sottoscritta Segretaria

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: Rizzuti Vincenzo
n. Morano Calabro (Cosenza) 18-11-34 res.
Veneta via Salvo d'Acquisto 8 - Maggiore Caslinieri

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Non sono mai stato iscritto a logge massoniche
di qualsiasi tipo - Sono stato indicato come
Colonnello mentr sono tuttora - Maggior e
mi è stato attribuito un tipo di incarico
che non è mai esistito né esiste nella
filosofia degli incarichi dell'Arma -

Non ho mai né conosciuto né visto il Gelli -
So che Picchiotti è stato Vice Comandante
dell'Arma ma non è stato ^{mai} mio superiore
diretto - Le ricevute in bianco, inviate
a Rizzuti Vincenzo semplicemente, risultano
emesse il 29 e 30 novembre mentre il
versamento risulta effettuato il 3-12-79 -
R. C. S.

Vincenzo Rizzuti

Furman

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno ~~millenovecentosettant~~ 81 il giorno 30
del mese di settembre alle ore 20

Avanti il dott.: Emilio Cudollo
assistito da la sottoscritta Segretaria

E' comparso in seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: Bernardina Donato
n. Noto - Sireusa - 1-4-36 res. Roma
Maggino Carolini

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Nel 1977 ho presentato domanda per l'iscrizione
alle Rogge Manrico "Vozza" di Taranto.
All'epoca mi trovavo in servizio a Taranto
fino la "Compagnia Marina - Succesivamente
mente ai primi dell'80 avendo intenzione
di assumere incarichi particolari, per

una questura di contelepa, mi sono posti
in "ponno" dando le dimissioni -

In precedenza alle mie affiliazioni alla
loggia "Vozza", non ho mai fatto domanda
per entrare nella loggia P2 -

Nel 1971 quando ero esponente delle Com-
pagnie di S. Giovanni Valdarno mi recavo
come di consueto dal mio Com.nte di
Gruppo C.F. Rocco Mezzi - In uno di
questi incontri il C.F. Mezzi mi disse
che sarebbe dovuto andare a trovare un
mio amico, che aveva subito un incidente
stradale, e mi pregò di accompagnarlo
in modo che, strada facendo, avremmo
potuto ripetere e discutere dello questione
di cui mi ero recato a
trovarlo - Ci recammo a Villa Wanda
che io allora non conoscevo come di pro-
prietà del Gelli, anzi ne ignoravo l'es-
istenza - Trovammo un signore in veste
da camera che mi venne presentato dal
~~Gelli~~ Mezzi come il Gelli - Ricordo
che era la stessa persona che avevo talvolta
visto uscire dall'ufficio del C.F. Mezzi -
Dopo qualche momento il Mezzi m'
allontanò per andare a salutare la
signora Wanda ed io rimasi solo con
il Gelli - Questi documenti inaspettatamente

del "tu" mi dice come mai non mi ero ancora recato a pagli unita. Io replicai che c'è una rientrate nei miei cruffi d'ufficiale dell'Orma, mi io sopevo chi epl: fone e d'altronde el tave fuori delle arie giurisdizime territoriale. Il Cell' cambio milito discorso, ci edeulomi ce e per mio fone giusto che le palme di Vittorio Emanuele III e delle Regne Enea fono ancora re- solt' in Epita e non in Italia nella formula depl' avi, e se fone giusto che l'erede al trono Vittorio Emanuele non po- tene mettere piede in territorio italiano. Io pensai che avrei a che fare con una persona non sana di mente perche saltava da un argomento all'altro, rivolgendosi a me con tono intransigente. Non mi parlò affatto di Manomania. Ad un certo momen- to ricevetti 2 telefonate che interruppero la nostra conversazione. Il Cell' pose la mano sul cornetto, mi disse a bassa voce e con compiacimento che era il Pre- sidente del Consiglio, per la prima telefonata, e l'On. Mariotti, per la seconda. Questo a suo dire. Per fortuna è rientrato il Col. Megei proponendo di andare via ed io adesi prontamente. Durante il tragitto per recarci in macchina io, rivolgendomi,

171

più reportage su come il Mbo per le di erano
letto su "Pauroso" articoli che mettevano
le P2 in fiamma luce. Successivamente egli
a ricevere dall'epile maggio 78 delle lettere
del Gelli, con le quali veniva invitato a
pagare £ 100.000 inviando una foto -
Io stracciai le prime lettere alla presenza
e nell'Ufficio del Ten. Col. Giuseppe Belmonte,
mio comandante con il quale mi ero en-
nigrato - Verso aprile maggio 79 egli a
ricevere una telefonata del Gelli ~~con~~ che
mi invitava a dare riscontro alle sue
lettere, pena la cancellazione del mio no-
minativo. Io risposi bruscamente che non
intendeva partecipare alla loggia, a cui
non avevo mai dato la mia adesione e
allamai il telefono. Da allora non ho
avuto più notizie -

L.C.S.

Com. Ten. Belmonte

Gammeter

L

1044

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasei 81 il giorno 6 del mese
di novembre alle ore 9,30

Avanti il dott. : Friesto Pudillo(1) Cunigliu Amatoreassistito da (2) la sottosegretaria Seguitaria

E' comparso in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde :

Sono : Lucifero Falconen. Grotome (Catanzaro) 3-1-98 res. RomaLingostevu Orualdo da Brescia 14

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Nella mia qualità di Capo della Segreteria di Intesto di Savoia, ho ricevuto alcune telefonate del Gell., il quale mi chiedeva di intervenire presso il Re per il riconoscimento del titolo di Conte; infatti riteneva, sulla base della documentazione presentata, che i suoi antenati, fin dal 1238, fossero

dei nobili. Ho inoltrato tutto la documentazione a Cascais e il Re gli concede il titolo di Conte senza alcun predicato. Non ho avuto altri rapporti con il Celli ad eccezione di qualche regolazione per posti di lavoro.

L. C. S.

Felice Luigi

Luigi

Luigi

64

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasei 81 il giorno 28
del mese di settembre alle ore 17,05
Avanti il dott.: Ernesto Cuollo con l'intervento del P.M.
assistito da lla sottoscritta Segretario Dr. Sica

E' comparso in seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

sono: Aleffi Giuseppe

M. Annarata 13-8-39 res. Cagliari Leg. me C.C.
Capitano Carabinieri

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Sono iscritto alle Manomeriali del 1975 con
affiliazione alle Loggie "Giuseppe Garibaldi"
di Nuoro - Successivamente certo Giuniglia
mi propose di far parte delle Loggie "P2"
affermando che aveva giurisdizione su tutto
il territorio nazionale e pertanto non

nelle stato necessario come a Poggia per
 basamenti di servizio - Nemmeno parlò di
 Poggia coperta nel senso di Poggia ripulita,
 anzi come ora mondo loro non mi fece
 cenno alle caratteristiche delle Poggia se
 non in riferimento alle finanze per ter-
 ritoriale - Non ho mai partecipato e rimasi
 Comte il Giunclio in provincia di Pisa -
 Non ho mai eseguito incarichi di guida o
 contributi in riferimento alle Poggia PE -

L.C.S.
 h. *Giuseppe Dezza*

Nelle primavere dell'80 il Giunclio mi
 invitò ad un campo a Forte de' Marmi
 in un albergo e qui mi fu presentata il
 Cella - Potrebbe essere presenti circa 50 persone
 Il campo mi è stato offerto e non so se
 all'epoca - Era presente anche il Comite
 delle Legione Poggia PE -

L.C.S.

h. *Giuseppe Dezza*

L. C. S.

407

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré il giorno 20 del mese di ottobre alle ore 18

Avanti il dott. Ernesto Aiello
 (1) Crispienel pmittore
 assistito da (2) della sottoscritta segretaria

E' comparso... in seguito di
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Stellini Marcello
 n. Prometo 28-3-33 res. Roma via Augusto
 Reuzzi 33 - S. Giuseppe totale alle dipendenze
 Quindi, opportunamente interrogato, risponde: della Presidenza del Consiglio
 Mi sono iscritto alle Manomerie nel marzo 68
 nelle Botteghe "Fratelli d'Autore" di Firenze, Alberto
 Venerabile Dott. Grack - Nel 71, trasferito in San
 degna, non mi sono interessato più di nulla -
 Nel dicembre 71 fui avvicinato da un ispettore
 del Grande Oriente d'Italia che mi comunicò
 due promozioni (compagno e ma) e

che era stato trasferito alla Loggia "Popo-
paula P2" e cause dei miei frequenti
trasferimenti. Non ell' fu concesso fino
al '75, anno in cui, emendami trasferito
a Roma, ell' e frequentare la suddetta
Loggia, sede di via Condotti, mio alla
metà del '76 con una frequenza media
di circa 1^a volta al mese.
Più avviene nei locali di via Condotti,
ove vi era anche un centro studi, quindi
non sono precise pronte lezioni, durante
le conferenze, facevano parte della Loggia
e pronte erano invitate. So personalmente
che ho conosciuto quasi tutti i predicatori
della P2 che erano circa 60. Tra questi
ricordo i nomi di Luigi de Santis, Cec-
dione Quotino, Scoppio, Saracino, Fucchi,
Ceccherini, Bernasconi, Marini.
Il Gelli non partecipava a tutte le riunioni,
ma in media mi presentava una
volta ogni 2 o 3 riunioni. Durante le
riunioni mi parlava esclusivamente di
problemi inerenti alla Loggia, quali lo
studio dei regolamenti. Trasferito nel
marzo '77 e in provincia di Pordenone
ho frequentato una Loggia massonica
di Pordenone, Maestro Venerabile Prof. La
Grana Michele. Nel '78 lo ricevuto

M. Scoppio

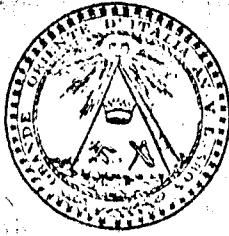
408

una lettera in cui mi si chiedeva il
pagamento del dovuto per gli anni '77 e '78 -
Nel dicembre '78, trovandomi a pranzo per
Roma, ho appreso dal Grande Oriente
d'Italia che la Rappresentanza era stata sospesa
dal 1976. Ne parlai con il Collega Scoppio
domenico e decidemmo entrambi di
metterci "in sonno".

Prodotto sbocce della mia longhina presso
il Grande Oriente d'Italia -

L.C.S.

Manlio Bellini



IL GRAN MAESTRO

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 24 Settembre 1981

TEL. 93.69.453

Dichiaro che il Sig. MARCELLO STELLINI, nato a Grosseto il 28 Marzo 1933 risulta essere stato iniziato nella Massoneria del Grande Oriente d'Italia in data 21 Marzo 1968, affiliato alla Loggia "Propaganda Massonica" N. 2, all'Oriente di Roma l'11 Novembre 1975 e postosi in sonno nell'anno 1978.

In fede.

Ennio Battel



47?

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 22 del me
di ottobre alle ore 20

Avanti il dott. :

Diegelo Gargano

(1)

assistito da

de Rosent

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde :

Sono :

Seppio Domenico nato Bari12.5.31. res. Roma viale Italia 138Direttore Hotel ni andi meridi Presid. Consiglio

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Ha Sono iscritto alla loggia P. 2 della massoneria Grande Oriente dal 1° ottobre 1973, rimasto membro in pieno della fine del 1978.

Se della mia scheda risulta affiliato 11/11/75 sicuramente e sarà un errore.

fu introdotto nella legge del 1935
della zona, ed alle es
rimane di imitazione era present
il gran maestro Salvini. Mi iscrissi
alla monomia per motivi filosofici
e laici ed il gran maestro mi designò
alle P. E. che per me era una legge
come tutte le altre.

Nel 1934 partecipai con per quattro
o cinque volte a riunioni presso
la sede di via Cosenza. In una
di queste conferenze rividi quell
che avevo conosciuto in occasione
della riunione di imitazione.

Per tutto il '35 e fino all'ottobre
1936 sono stato fuori Roma, e
quindi non ho potuto partecipare
alle leggi per rapporto a quote
andative. Mi trovavo a Roma
nell'intento di prendere i contatti
con la monomia, mi rivolsi
in via Cosenza, e trovai chiusa,
come pure trovai chiusa la sede
di via Condotti. A Palermo
giunsi mi disero che i lavori
di scabbera aperti nel '37, e che
avevo dovuto aspettare commissione
e riguardo. Per di più fu

il 77 ed il 78 senza che nessuno alcuna
 comunicazione, in particolare di ciò, in via
 una lettera con la quale dichiaro
 di porvi in "senno".

Sono stato recentemente a Palazzo
 Giustiniani ed ho potuto accertare
 che fino a ^{il mio nome} ~~ora~~ ^{sempre} ~~ora~~ in
 senno.

L. C. S. ricoprendo

530

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millesecentesessantotto XX 81 il giorno 22 del mese
di Ottobre alle ore 18,24

Avanti il dott. : **IL GIUDICE ISTRUTTORE**(1) *(dott. Giuseppe Pizzuti)***IL SEGRETARIO**assistito da (2) *(Michele Bonavolonta)*

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde :

Sono : Salacone Mario, n. Roma 9.2.36.ivi res. Largo L. Antonelli, 14.

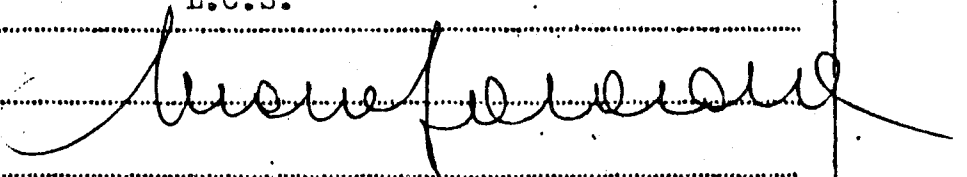
Tan. Colonnello.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Nel marzo del 1974 persi contatto con il Prof. Salvini Gran Maestro di Palazzo Giustiniani. Mi incontrai con lui in tale palazzo e mi vennero esposte le finalità umanitarie della massoneria. Io mi dichiarai in quella circostanza simpatizzante delle idee propugnate. Dopo circa un mese venni invitato dal Salvini per un incontro nel suo studio privato nei pressi dell'Università di Roma. In quella circostanza incontrai il Gen. De Santis cui già conoscevo. Ebbi nell'occasione il gradimento da parte del

Salvini a far parte della massoneria dopo il mio collocamento
in pensione. Mi pare che nella stessa occasione io firmai un do-
cumento che mi impegnava moralmente ad praticare la comunione*
massonica dopo il mio collocamento in congedo. Non vi fu nessuna
cerimonia di iniziazione ne prestai giuramento. All'incontro
nello studio del Salvini era presenta una terza persona che non
sono sicuro se fosse Gelli. Ricordo che mi fu chiesta un oblazio-
ne ed io versai una somma di lire venticinquemila lire. Non ebbi
alcuna tessera di iscrizione. Dopo di allora a prescindere da un*
contatto telefonico con il De Santis non ebbi alcun rapporto ne
con il Salvini ne con altri. Quando ho appreso di essere stato
incluso nelle liste della P2 ho inviato telegrammi di smentita
e denuncia al Dr. Cudillo e al Dr. Sica. Quanto risulta dagli elen-
chi anche relativamente ad una presunta tessera ed a un presunto
grado nella P2 è parto di fantasia. La dichiarazione di non appar-
tenza alla loggia P2 è stata fatta anche ai miei superiori.

L.C.S.



IL SEGREARIO
(Michele Fondolontà)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dot. Giuseppe ...)

Altri esami testimoniali.

1798

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sesione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'ann. 1982 il giorno 22 del mese di Febbraio.....
alle ore 10,35

Avanti il Giudice Istruttore Dott. LUIGI GENNARO... Delegato per
questo atto dal Cons. Istrutt. dott. CUDILLO -
assistito dal sottoscritto Segretario

E' comparso, a seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto
avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la ve-
rità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di pa-
rentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui
trattasi .

Risponde:

Sono: dott. Roberto DANZI - Sost. Procuratore Generale presso la
Corte d'Appello di Milano -

Quindi opportunamente interrogato risponde/1 Rammento che attorno al
24- 25 marzo 1981, giunse presso la Procura Generale un fascicolo
in plico chiuso che una volta da me visionato rivelò tutta la sua delica-
tezza. Visionato il fascicolo costatai che il Giudice Istruttori di
Milano dott. TURONE e COLOMBO, rapportavano una vicenda connessa con il
rilascio del passaporto a Roberto CALVI, corredato da documentazione in
originale.

(Uff. Istr. Mod. 28)

1798 bis

...il contenuto degli atti fu per me una sorpresa in quanto nessuno...
...fino ad allora, né i Giudici, né il P.M. dott. VIOLA, avevano in-
...formato alcuno della Procura Generale. Presi immediato contatto
...nel pomeriggio di quel giorno, che ricordo era sabato, con il
...Procuratore Generale dott. MARINI il quale era in partenza e lo
...avvertii di quanto avevo appreso. Il dott. Marini mi disse che
...ne avremmo riparlato il lunedì successivo, cosa che facemmo. In
...quello stesso giorno o in quello successivo decidemmo per una ra-
...gione di opportunità riguardante l'Ufficio della Procura della
...Repubblica, inteso in senso impersonale, di avocare il procedimen-
...to. Ci appariva infatti non opportuno che quello stesso ufficio
...sul quale si appuntava il contenuto della documentazione allegata
...al rapporto di cui sopra, continuasse nelle indagini a carico di
...CALVI.

In questa fase la figura e l'operato del dott. Luca MUCCI erano
...assolutamente al di fuori dalla decisione che noi prendemmo per
...i motivi di opportunità di cui ho sopra parlato. Intendo dire che
...si trattava di una opportunità oggettiva. E tanto vero che il MUCCI
...era estraneo alla vicenda che Noi ignoravamo quanto lui stesso ci
...prospettò parlandoci di un proccasso in certo qual modo connesso
...dicendoci che lo avremmo potuto avocare al pari di quello per il
...quale noi eravamo predisposto il provvedimento ma gli rappresentam-
...la nostra indifferenza in proposito. Allora quando presi contatto
...con il Procuratore di Brescia ed i suoi Sostituti, gli stessi tro-
...varono naturale rivolgersi al dott. Mucci per avere lumi sul quadro
...generale della vicenda e una volta che costoro vennero a Milano
...misi loro a disposizione il mio ufficio, nel quale parlarono con
...il dott. Mucci della vicenda. Io non ero presente e successivamente
...seppi da Mucci che non era stato verbalizzato nulla.

in fine

Luca Mucci

1799

In seguito venni richiesto, da parte della Procura della Re-
pubblica di Brescia, non so dire se dal dott. CORIGLIANO, o
dal dott. BESSON, ma ritengo più il primo, di convocare il
dott. Luca MUCCI per un certo giorno nel quale desideravano
sentirlo come testimone. Presi contatto con Mucci e, una volta,
raggiuntolo telefonicamente a casa sua nel pomeriggio di un
giorno che ora non ricordo, gli disse di presentarsi presso la
Procura di Brescia. Qualche giorno dopo, sempre da parte dei colle-
ghi di Brescia, venni avvertito che il Mucci non si doveva più
presentare in quanto erano sopraggiunti dei fatti intorno ai
quali dovevano documentarsi e studiare, tanto che mi avrebbero
comunicato loro la data dell'interrogatorio e di ciò io resi
edotto il dott. Mucci.

Da questo momento in poi io d'ufficio non ho più saputo nulla
che riguardasse l'interrogatorio di Mucci ma so che si sparse
la voce della comunicazione giudiziaria nei suoi confronti.

A.D.R.: Dopo il provvedimento di avocazione rammento che il
Procuratore Generale dott. Marini, confermò al dott. MUCCI la sua
stima per il suo operato ed in genere per il suo comportamento
di Magistrato.

L.C.S.

Luigi Fabiani *M. J. 51*

1807

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sesione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno 1982 il giorno 22 del mese di Febbraio.....
alle ore 13.30

Avanti il Giudice Istruttore Dott. Luigi GENNARO - Delegato per
questo atto dal Cons. Istruttore dott. CUDILLO -
assistito dal sottoscritto Segretario

E' comparso, a seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto
avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la ve-
rità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza,

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di pa-
rentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui
trattasi .

Risponde:

Sono: dott. Ovidio URBISCI - Sostituto Procuratore Generale in
Milano -

Quindi opportunamente interrogato risponde/1 Rammento che successiva-
mente al provvedimento di avocazione del procedimento a carico di
Roberto CALVI per reati finanziari incontrai nell'Ufficio del dott.
D'AMBROSIO, Luca Mucci il quale nell'occasione ci espose la situazione
generale del procedimento e l'attività da lui svolta informandoci anch
su altre procedure ancora in carico a lui presso il suo ufficio.

~~Non ricordo~~ Mi pare di ricordare che in quell'occasione Luca MUCCI

(Uff. Istr. Mod. 28)

disse di avere presso di se un fascicolo contenente documentazione
sull'istruttoria del Banco Ambrosiano. Ciò che non ricordo
affatto fu la motivazione che eventualmente così come ora mi
chiede l'ufficio, dette il MUCCI al fatto che deteneva questa do-
cumentazione presso di se.

Può anche darsi che in un momento di mia assenza dal colloquio
avuto con il Mucci durato circa un'ora, egli abbia potuto dire
quanto ora mi è stato chiesto, ma io non captai alcun ché del gene-
re.

A.D.R.: Rammento che prima ancora dell'incontro di cui ho testé
parlato vidi il dott. MUCCI nella stanza del collega DANZI, sostitu-
to Procuratore Generale, essendo in corso in quell'ufficio un collo-
quio del MUCCI con i sostituti di Brescia ed esattamente ⁱⁿ il dott.
CORIGLIANO ed il dott. BESSON.

L.C.S.

Luigi... *D. L. M...*

1808

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sesione

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno 1982 il giorno 22 del mese di Febbraio
alle ore 16.20

Avanti il Giudice Istruttore Dott. Luigi GENNARO - Delegato per
il presente atto dal Cons. Istruttore dott. CUDILLO
assistito dal sottoscritto Segretario

E' comparso, a seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto
avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la ve-
rità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di pa-
rentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui
trattasi .

Risponde:

Sono: dott. Gerardo D'AMBROSIO - Sostituto Procuratore Generale
in Milano.-

Quindi opportunamente interrogato risponde/1 Rammento che dopo l'
avocazione del procedimento contro Roberto CALVI, da parte della Pro-
cura generale dove io svolgo tutt'ora la mia attività, ebbi dei contat-
ti con il collega Luca MUCCI che aveva istruito detto procedimento pri-
ma che venisse avvocato. Lo stesso fu prodigo di delucidazioni e chia-
rimenti in ordine al corso dell'istruttoria da lui direttamente svolta
facendomi entrare così nel meccanismo di una vicenda processuale al-
(Uff. Istr. Mod. 28) quanto complessa.-

Lo stesso segnalò anche la pendenza di altri tre procedimenti presso di lui dello stesso imputato, invitandoci a prenderne visione ed eventualmente anche ad avocarli.

Se non ricordo male quando vennero i colleghi da Brescia al dott. BESSON mi chiese se io ritenevo fosse opportuno sentire MUCCI come testimone ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ sui fatti oggetto del processo da lui istruito ed io mi espressi sui termini favorevoli a questa possibilità in quanto ritenevo fosse il modo migliore per chiarire tutta la vicenda.

Nel pomeriggio di un giorno che non ricordo avendo saputo che vi erano colleghi di Brescia nella stanza del Sost. Procuratore Generale DANZI, mi recai da loro volendo salutarli e nell'occasione vidi riuniti gli stessi con il dott. MUCCI seduti sulle poltrone sul divano che sono nell'ufficio stesso.

Ebbi la sensazione che i colleghi di Brescia stessero ascoltando il Mucci come testimone e per questa ragione mi allontanai dall'ufficio dopo aver salutato i colleghi.

Successivamente dal collega Mucci ho saputo che nulla era stato verbalizzato di quanto lui aveva detto ai colleghi di Brescia.

Non ricordo che il collega MUCCI mi abbia detto che conservava copie di atti del processo a casa. Non mi sento però in condizioni di escludere questa circostanza e perchè la mia attenzione era polarizzata sulle vicende del processo e perchè anche se mi avesse detto una cosa del genere non vi avrei attribuito alcuna importanza apparendomi normale che in processi complessi come quello di CALVI si possa

un magistrato, tenere a casa, per comodità di studio, copia
di un procedimento.

L.C.S.

Gerardi *Antonio*

leg. *Luigi*

Riletto il verbale ed a proposito della conversazione avuta
con il collega Besson faccio presente che non sono sicuro
che Besson mi abbia detto che voleva sentire formalmente co-
me testimone il collega MUCCI in quanto è verosimile che egli
mi abbia solo manifestato la sua intenzione di sentire MUCCI.

Forse per la mia esperienza di Giudice Istruttore fatta per
tanti anni ho inteso io che volesse sentirlo come testimo-
ne mentre il collega di Brescia intendeva solo chiedermi se
era il caso di sentirlo in un colloquio informale.

La stessa cosa vale per la sensazione che ebbi il giorno che
li vidi nell'ufficio di DANZI, ^{per} mia sensazione che lo stesse-
ro ascoltando come testimone, infatti non deriva assoluta-
mente da circostanze di fatto, in quanto non vi era nessuno
in quel momento che stava verbalizzando, ma dalla precedente
convinzione che Besson intendesse ascoltarlo come testimone.

L.C.S.

Gerardi *Antonio*

leg. *Luigi*

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sessione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno 1982 il giorno 14 del mese di Febbraio
alle ore 17.45 presso il Sottile Gustavo Pini in Milano.

Avanti il Giudice Istruttore Dott. G. I. dell'Ingr. Gemma per
delega del Cors. Istruttore dell'Espresso Andello
assistito dal sottoscritto Segretario

E' comparso a seguito di l'Avvocato Ulenio Murelli
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto
avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la ve-
rità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di pa-
rentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui
trattasi .

Risponde:
Sono: Avvocato Ulenio Murelli del Foro di Milano

Quindi opportunamente interrogato risponde: Da quanto ho
dei rapporti con me con quarant'anni delle fine del
me di luglio del 1980, mi pare del Sottile Pini
pubbre dell'Ingr. Murelli per Joseph degli, e anche
all'Avvocato Pini per la necessità del mio diritto
dell'Roberto C. di allepare il risultato del

1810 63

Presentato da me questi idej e se ai conpiti di questi
 del suo ipriore di Presidente del Banco Antroniano
 gabotante, me ipriore fanno il dott. MUCCI
 ci disse che egli era di fare un'opera e quanto da
 me chiesto. Nell'occasione era me natij questi
 quello di pubblicare una dispensa sulle istanze
 presentate a del fine iprecedente. Dando chiere
 che le concezioni del progetto il dell CAUVI sua
 fare non sulla base delle istanze presentate
 in spittamento de me e del dott. DE MARCHI legge
 ipriore del Banco Antroniano, ma sulla base di
 una terza domanda, politica disettamente del
 CAUVI a gli conto di questi, il fatto del
 predetto del DE MARCHI.

PDR: Escludo che io abbia mai avuto difficoltà
 come quel non detto evocato del Fondo di Milano, ed
 eccedere nell'affari del dott. MUCCI, per essendo
 un magistrato molto occupato. Non fu inopinato
 in alcun modo la mettere un fatto del paese, me
 fatto meo il to subito fare da altri ipriore
 al dott. MUCCI.

Fanno che un'ora una domanda di credito, forse quella
 del 6 luglio 1890; sui che a me a telefono e
 case del colleg. NUU PRISCO il quale ipriore
 fatto l'origine di interruzione con il dott.
 MUCCI aveva da questi ipriore. Dando che
 interruzione sulla come ipriore il dott. CAUVI.
 Al dott. MUCCI si ripete all'ora PRISCO in quanto

Valentini

Lug. giug. 58 54

1811

T
mi aveva cercato il giorno precedente nel mio studio
e non mi aveva trovato e quindi io mi presento in
un'occasione diversa, e non disponendo del mio
numero di telefono privato che non figura nell'
elenco telefonico.

Riferisco all'Avv. PRISCO che non disponendo del numero
di telefono della casa di campagna di CAUVI ed
avendo mi egli della che conosceva della presenza
gli ingeni di chiamare il CAUVI approfittando
l'esperienza del giudice di sabato il quale
non essendo subito interrogato sabato ed
ed essendo interrogato nella settimana successiva
volente guadagnare tempo pretendendo di doverne
fornire la prova.

Per quanto l'Avv. PRISCO che rappresenta il CAUVI
l'offerta di fare vedere al Polico di Guardia
di quella Domestica nella quale si sedeva
alle 17,30 circa in Via Freguglia, all'entrata
del Polico. Non escludo che sia il CAUVI
una volta evocato dall'Avv. PRISCO a telefonare
che io nell'occasione gli abbia confermat
l'interrogatorio del giudice pretendendo a fare ciò
che desiderava; ma facendogli presente quanto
avrei potuto e non conoscevo.

Il interrogatorio durò circa 3 ore e nella
occasione il dell. MUCCI contestò il reato
in tutto il mio esposto. Era
l'ora alle ore 18,15.

181163

R. letto il verbale desidero dire che il sig. dell'Avv. C.
 P. si riferisce all'Avv. PRISO - perché era im-
 propriamente riferito con CALVI ed era altresì membro
 del Consiglio di Amministrazione della Banca Ambrosiana.
 Ritegno però che l'Avvocato PRISO conoscesse
 il regolamento di CALVI e potesse esser tenuto delle sue
 opinioni di interposizione -

L.C.S.

Valentin
 Luigi

1806

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sesione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anz. 1982 il giorno 22 del mese di Febbraio
alle ore 13.00.

Avanti il Giudice Istruttore Dott. Luigi GENNARO Delegato per
questo atto dal Cons. Istruttore dott. CUDILLO -
assistito dal sottoscritto Segretario

E' comparso, a seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto
avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la ve-
rità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di pa-
rentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui
trattasi .

Risponde:

Sono:
dott. Giacomo CALIENDO Magistrato di Tribunale presso il
Tribunale di Milano

Quindi opportunamente interrogato risponde/! Rammento che nel
settembre 1980 in uno degli usuali incontri che si avevano tra noi
componenti del Consiglio Superiore della Magistratura di cui allora
facevo parte, mi vidi con il prof. ZILETTI assieme al quale poi
mi recai a cena. Nell'occasione si parlò della situazione dell'uffic
Istruzione e della Procura della Repubblica presso il Tribunale
in genere e ad un certo punto, il prof. ZILETTI mi disse essere veni
(Uff. Istr. Mod. 28)
to a sua consocenza tramite ambient'

1906 b's

che era in corso in Milano un procedimento che veniva tenuto fermo o mosso a seconda delle circostanze. Disse anche il prof. ZILETTI introducendo il discorso, se conoscevo MUCCI e che tipo era poichè aveva saputo che un certo CALVI aveva un procedimento e che i legali dello stesso non riuscivano a rappresentare al Mucci ^{per} la necessità del proprio cliente di ottenere il passaporto ^{per un} ~~il Fondo Internazionale Monetario~~ Risposi al prof. Ziletti che MUCCI era uno dei migliori sostituti in Milano e che la cosa quindi mi meravigliava. Qualche giorno dopo telefonai al Mucci chiedendogli se lui si occupava di un certo CALVI, nome che all'epoca mi era del tutto ignoto, perchè avevo saputo che lui non aveva ricevuto gli avvocati del Calvi che gli volevano rappresentare ~~le~~ esigenze connesse al rilascio del passaporto. Mucci replicò che il suo ufficio era aperto a tutti e che lui riceveva chiunque.

Dissi a MUCCI che il CALVI, di cui mi era ignota la qualifica, doveva recarsi al Fondo Monetario Internazionale, come avevo saputo ~~e che~~ non sapevo se la circostanza era vera, nè di che cosa era imputato. Ignoravo all'epoca comunque, che gli fosse stato ritirato il passaporto ed i motivi connessi a questo ritiro.

Non entrai nel merito della richiesta che eventualmente avrebbero potuto fargli gli avvocati e sapevo solo genericamente che costoro avevano lamentato il fatto di non poter parlare con lui.

Escludo di aver richiesto alcunchè a MUCCI in ordine al passaporto ed altresì che egli mi abbia rappresentato l'opportunità di far venire CALVI con il suo avvocato.

In sintesi dichiaro che il tenore della mia telefonata ed il suo fine era unicamente rivolto ad avvertire ~~al~~ collega di quanto su di lui a mio avviso ingiustamente si diceva e cioè che non riceveva i legali di questo CALVI che insisto nel dire, all'epoca, mi era ignoto per il ruolo ricoperto nel mondo economico italiano.

Ricordo P...

1805

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sesione

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno 1982 il giorno 22 del mese di Febbraio.....
alle ore 12.20

Avanti il Giudice Istruttore Dott. Luigi GENNARO - Delegato...
per quest'atto dal Cons. Istruttore dott. CUDILLO -
assistito dal sottoscritto Segretario

E' comparso, a seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto
avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la ve-
rità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di pa-
rentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui
trattasi .

Risponde:

Sono: dott. Carlo MARINI - Procuratore Generale della Repubblica
in MILANO -

Quindi opportunamente interrogato risponde/! Dichiaro che il provvedi-
mento di avocazione da parte del mio ufficio relativamente alla proce-
dura a carico di Roberto CALVI assegnata a dott. Luca MUCCI riflettente
reati valutari, venne adottato per ragioni obbiettive e di opportunità
in quanto non appariva ai miei occhi compatibile, se l'ufficio della
Procura Nella persona del titolare, continuasse nelle indagini.

(Uff. Istr. Mod. 28)

Prescindeva quindi dalla figura e dal comportamento del dott. MUCCI in quanto nel momento in cui io feci il provvedimento di avocazione non conoscevo ancora gli atti e mi muovevo sulla base del rapporto inoltrato dai Giudice Istruttori COLOMBO e TURONE. Posso dire che il dott. MUCCI, venuto a conoscenza del provvedimento si dimostrò amareggiato e non contrariato, sollecitando altresì l'avocazione da parte mia di altri due procedimenti a carico del CALVI di cui ero genericamente a conoscenza. Essi erano uno per truffa aggravata ai danni degli azionisti del Banco Ambrosiano, anzi se ben ricordo della Centrale e l'altro ai sensi dell'art. 2621 CC. Posso infine testimoniare che il dott. MUCCI nella conduzione dell'istruttoria avocata da me si comportò in termini di larga accettabilità in relazione al tipo di procedimento di cui si tratta.

Unico rilievo che potevo muovere ^{2 mesi non sottratti} al dott. MUCCI era l'aver fatto trascorrere 14 mesi circa per la conclusione della sua istruttoria che ^{dovuta anche} avrebbe dovuto espletarsi con il rito direttissimo, che è proprio ai reati valutari addebitati al Calvi. E' ben vero che il dott. MUCCI compì degli atti utili anche ^{di} della successiva fase compiuta dal mio ufficio. ~~Tramontava l'ora~~

All'obiezione da me fatta circa la lentezza del processo il Mucci rispondeva che il rinvio a giudizio immediato del Calvi avrebbe significato l'assoluzione dello stesso cosa che io ^{in natura} dividevo.

E' vero che io ho in varie occasioni rappresentato al dott. MUCCI, essendone da lui ricambiato, la mia stima per il suo operato di magistrato in occasione della vicenda di cui si tratta, non avendo io con lui, prima di allora, mai trattato.

L.C.S. *Ugo Luigi Manti* *Luigi Manti*

1804

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno 1982 il giorno ..2..2..... del mese diFebbraio.....
alle ore ..12..10

Avanti il Giudice Istruttore Dott. ...Luigi GENNARO... Delegato per
questo atto dal Cons. Istruttore dott. CUDILLO -
assistito dal sottoscritto Segretario

E' comparso, a seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto
avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la ve-
rità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di pa-
rentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui
trattasi .

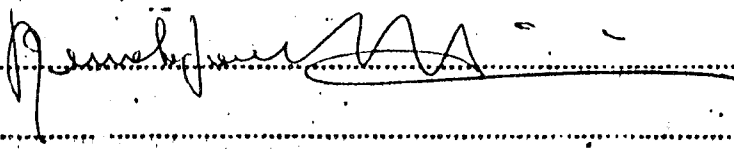
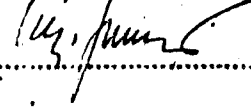
Risponde: ...dott. Renato SAMEK IODOVICI... Magistrato di Tribunale

Sono: presso la Corte di Assise di Milano -

Quindi opportunamente interrogato risponde/1 Mentre era in corso
innanzi alla 1° Corte di Assise, ove io sono Giudice, un procedimento
a carico di certo PENNESTRI rammento che il P.M. dott. MUCCI, richiese
una sospensione dovendo egli salire presso l'ufficio della Procura.
Quando ridiscese constatai che il collega era quasi inviperito e se
mal non ricordo egli fece qualche riferiMENTO a quanto gli stava
accadendo per un passaporto. Se mal non ricordo egli fece anche
(Uff. Istr. Mod. 28)

qualche allusione ad una telefonata, mi pare da Roma, che credo
dovette essere ricevuta non già da lui ma da GRESTI.

A.D.R.: Sono propenso ad escludere che in quell'occasione MUCCI
abbia fatto il nome di CALLENDO.

I.C.S.  

1803

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sesione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno 1982 il giorno 22 del mese di Febbraio
 alle ore 12,00

Avanti il Giudice Istruttore Dott. Luigi GENNARO - Delegato per
 questo atto dal Cons. Istruttore dott. CUDILLO
 assistito dal sottoscritto Segretario

E' comparso, a seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto
 avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la ve-
 rità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art 3 del Codice Penale
 contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di pa-
 rentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui
 trattasi

Risponde:

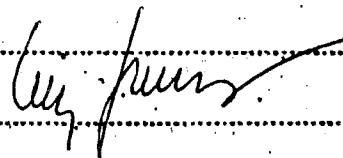
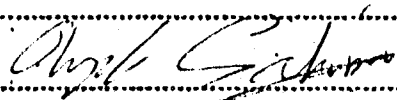
Sono: dott. Angelo SALVINI - Presidente della 1^a Corte di Assise
 in Milano.-

Quindi opportunamente interrogato risponde: Rammento che verso la fine
 di settembre del 1980 il dott. Luca MUCCI, pubblico ministero in un
 procedimento a carico di certo PENNESTRI, in corso innanzi alla 1^a
 Corte di Assise da me presieduta, chiese una breve sospensione dovendo
 recarsi dal Capo, "d'urgenza". Una volta ritornato constatai che il
 disappunto che già avevo osservato nel collega all'inizio della matti-
 nata era aumentato e lo stesso con amarezza pronunciò una frase che
 (Uff. Istr. Mod. 28)

poteva all'incirca suonare così: "Ma guarda che cosa mi doveva succedere per una questione di passaporto e per una richiesta da Roma".

Ciò che mi rimase impresso è l'amarezza manifestata da Mucci per il modo in cui era stata condotta una vicenda connessa con un rilascio di passaporto. Mentre ciò che escludo che egli abbia fatto alcun nome di collega riferendo a questi una richiesta relativa al passaporto di cui trattasi, che sapevo riguardare Roberto CALVI come fatto notorio.

L.C.S.



1801

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sesione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'ann. 1982 il giorno 22 del mese di Ebbraio
alle ore 11,30

Avanti il Giudice Istruttore Dott. Luigi GENNARO — Delegato per
assistito dal sottoscritto Segretario questo atto dal Cons. Istruttore
dott. CUDILLO —

E' comparso, a seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto
avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la ve-
rità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza,

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di pa-
rentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui
trattasi

Risponde:

Sono: dott. Bruno SICLARI - Procuratore Aggiunto della Repubblica
in Milano -

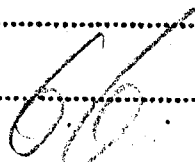
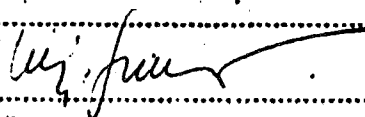
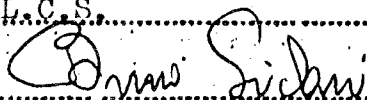
Quindi opportunamente interrogato risponde/1 D.R.: Rammento che in
epoca successiva all'avocazione del procedimento a carico di Roberto
CALVI da parte della Procura generale, il dott. Luca MUCCI mi avvertì
che deteneva nella propria abitazione copia degli atti del procedi-
mento stesso e ciò faceva con il preciso intento di portare a mia
conoscenza la circostanza con fini chiaramente cautelari e nel dinni

ciò pronunciò una battuta del seguente tenore : " Nel caso doves-
sero venire da me..... ricordati di ciò !" Mi chiari inoltre che
aveva presso di se quella documentazione in quanto gli era neces-
saria al fine di formulare delle richieste per una rogatoria
internazionale connessa con il procedimento di truffa che era a
lui ancora in carico.

Circa l'epoca della perquisizione presso l'ufficio del dott. MUCCI
rammento che di certo è successiva di quella del dott. GRETTI
di circa venti giorni- un mese e ricordo altresì che io presenziai
in ufficio all'atto della perquisizione al dott. MUCCI e nell'
occasione lo stesso pregò il capitano SCIARRETTA di far mettere
a verbale che aveva presso di se a casa altra documentazione.

Non so dire quando il dott. MUCCI mi avvertì del possesso della
documentazione presso il suo domicilio ma credo che ciò sia stato
circa una settimana prima.

L.C.S.



1802

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sesione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'ann. 1982 il giorno 22 del mese di Febbraio
alle ore 11.45

Avanti il Giudice Istruttore Dott. Luigi GENNARO ... - Delegato ..
per questo atto dal Cons. Istruttore dott. CUDILLO -
assistito dal sottoscritto Segretario

E' comparso, a seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto
avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la ve-
rità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di pa-
rentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui
trattasi ,

Risponde:

Sono: avv. Giuseppe PRISCO - Presidente dell'Ordine degli avv. di
MILANO -

Quindi opportunamente interrogato risponde/1 Rammento che in giorno
festivo del luglio 1980, mentre mi accingevo a recarmi a colazione co
mia figlia, venni telefonicamente contattato dal dott. Luca MUCCI il
quale mi chiese se sapevo il recapito telefonico dell'avv. MAZZOLA,
non risultante dal relativo elenco, in quanto era sua intenzione
sentire Roberto CALVI, cliente del predetto legale.-

Fornii al dott. MUCCI il numero di telefono che gli occorreva

Desidero chiarire che, se mal non ricordo, telefonai a Mazzola

pregandolo di mettersi in contatto con il dott. MUCCI in quanto

l'avv. Mazzola è molto geloso del suo recapito telefonico e quindi

aderendo a questo suo desiderio non lo fornii nemmeno al dott.

MUCCI. Se mal non ricordo il dott. MUCCI appena qualche giorno

pri-ma aveva provveduto a togliere il passaporto al dott. Roberto

CALVI, e ritengo che il Magistrato intendesse interrogare il CALVI

per chiedergli dei chiarimenti. Venni a sapere che l'interrogatorio

avvenne nel pomeriggio intorno alle 17,30.

Rammento che l'avv. MAZZOLA rappresentò una certa difficoltà a

mettersi in contatto con Calvi, cosa alla quale provvidi io avvisan-

do quest'ultimo a chiamare il legale.

L'interrogatorio come ho detto avvenne lo stesso pomeriggio del

giorno festivo di cui si parla tanto che mi venne spontaneo dire

al dott. Mucci scherzosamente: "Ma non hai altro modo di passare

la domenica". Ma lo stesso replicò che il lunedì successivo era

impegnato fuori Milano.-

L.C.S.

Caracciolo

U. Jauris

SP

1800

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sesione

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno 1982 il giorno 22 del mese di Febbraio.....
alle ore 11,15

Avanti il Giudice Istruttore Dott. Luigi GENNARO - Delegato per
questo atto dal Cons. Istrutt. dott. CUDILLO
assistito dal sottoscritto Segretario

E' comparso, a seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto
avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la ve-
rità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art 3 del Codice Penale
contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di pa-
rentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui
trattasi .

Risponde:

Sono: PISAPIA prof. Giandomenico - avvocato del Foro di MILANO

Quindi opportunamente interrogato risponde/! Venni associato dall'
avv. Valerio HAZZOLA nel difesa del dott. Roberto CALVI nell'ultima
parte della procedura istruttoria a carico dello stesso e rammento
che nel settembre del 1980 mi recai nell'ufficio del dott. MUCCI per
sottoporgli assieme al collega Mazzola la possibilità della conces-
sione del passaporto al nostro assistito del quale lo stesso ci
aveva manifestato la necessità per recarsi all'estero per partecipare
(Uff. Istr. Mod. 28)
'ad una riunione internazionale di carattere finanziario, mi sem'

che fosse il "FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE".

Il dott. MUCCI nell'occasione manifestò opinione negativa in proposito. La mia sensazione di allora fu che dovesse esservi già una domanda per la concessione del Nulla Osta al ri-lascio del passaporto in ordine alla quale si chiedeva una decisione.

L.C.S.

Luigi Fucini
Luigi Fucini

Luigi Fucini

V. 3
T. P.

000069 / VOLIX ?

(Forse 00068 ET)

1812

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sessione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasei ⁸² il giorno ¹⁵ del mese di marzo alle ore 18,30

Avanti il dott. Ernesto Audillo - Consigliere Pubblica -
(1) con l'intervento del Procuratore Dr. Achille Gallucci
assistito da (2) ella sottosegretaria Segretaria

E' comparso... in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde:

Sono: Calvin Anna
n. Altano 20.3.59 res. Altano via Frasca 9

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Quintato eventualmente ad astenersi stante il rapporto di parentela (figlia) con l'imputato Calvin risponde: Non intendo avvertirmi delle pene di astensione previste dall'art. 350 c.p.p. verso la fine di giugno - primi luglio del 1981, mentre mio padre era detenuto presso le Carceri di Pod. mi presento verso la nostra abitazione

il Dr. Tanau Sir. Erano presenti mio padre
e il Dr. Pezzana. Io non ero presente, per
circostanze mi fu riferita da mio padre.
Io mi trovavo in un altro locale dello stesso
appartamento. All'ora mio padre mi disse che il
Tanau Sir l'aveva consultato e prendere
counsel con l'Avv. Pecarella il quale avrebbe
potuto essere utile in riferimento alla
pratica di mio padre. Al giorno dopo mi
sentiva telefonato dal Tanau Sir il quale
mi disse che si sarebbe rivolto all'Avv.
Pecarella facendole presente che io ero disposta
ad avere un colloquio. Nella stessa serata
mi telefonò l'Avv. Pecarella invitandomi
ad andare nel suo studio. L'Avv. Pecarella
ebbe a promettere che cercava di essere utile
a mio padre per motivi di interesse sociale
l'interesse di mio padre consisteva a quello
della Rizzoli; aggiunse che la Rizzoli mi
trovava in difficoltà e che l'apporto di mio
padre sarebbe stato determinante. Oppure
che aveva avuto dei contatti con dei me-
gistrati di Milano soprattutto in forma in-
diretta attraverso una terza persona di cui
non volle mai fare il nome. A megrinet,
a dire del Pecarella avrebbero riferito alle
terze persone che parlava mio padre ^{avere} ~~avere~~
uso delle dichiarazioni riguardanti i

Finis

Anna Colvi ^{avere} ~~avere~~

Socialisti e l'On. Martelli di cui in quel periodo, sempre a detta del Pecorella, si parlava molto, mio padre avrebbe avuto la libertà provvisoria e non sarebbe più ritornato in carcere. Io, tramite il mio amico Vittorio Senso abitante in Varese via Roma 50, feci durante un'udienza presso il magistrato a mio padre del contenuto con cui mi è stato riferito dal Pecorella. Non andai direttamente io alle Carceri per il primo del colopio (sabato) era ancora lontano, non mi recai personalmente in udienza in Tribunale per ragioni di riservatezza per il primo di fotoprof. Mio padre riferì al mio amico Senso che "era distorto". Lo stesso giorno telefonai all'On. Pecorella pseudop. presente che mio padre sarebbe stato distorto a parlare. Poi verso dello stesso giorno, senza che mi fossero riferiti nulla, mio padre è stato sottoposto ad interrogatorio dai giudici. Uno o due giorni dopo mi fu telefonato l'avv. Pecorella pseudop. presente nel mio studio, che l'interrogatorio di mio padre era già avvenuto. Appresi anche che i magistrati erano molto soddisfatti ed erano interessati a continuare per interrogatori; mi fece avere presente che fu desiderata una formula richiesta per parte di mio

fratello Anna Calvi e per M

padre, altrimenti non sarebbe andato avanti
interrogatori e mio padre non avrebbe
beneficiato delle prerogative libertarie.
Oppure infine, e mi sembra che ciò avvenne
dopo il primo interrogatorio di mio padre e
non il secondo, che il Dr. Canessa aveva
richiesto in udienza una pena a tre anni e
mezzo circa, mentre aveva intenzione di
dichiarare una pena maggiore di anni cinque.
Il mio amico parlò di mio padre al colloquio
settimanale con mio padre pseudop. Presente
questo punto mi aveva detto, qualche giorno
prima, l'Avv. Pecorella - Mio padre mi mostrò
molto indeciso perché aveva timore di crearsi
dei nemici e d'altra parte non era sicuro
di ottenere i benefici promessi. Comunque,
al termine del nostro colloquio scrisse su
un foglio di carta che desideravo avere un
colloquio con i giudici e dopo averlo sotto-
scritto me lo consegnò. Offese rientrate a
Milano lo consegnò detto foglio, da me
staccato dal mio ~~blocco~~ blocco notes, allo
Avv. Pecorella che mi disse lo avrebbe con-
segnato ai giudici. Appena se ciò mi successe
inavvertitamente - Oppure che il Pecorella
mi aveva precedentemente detto che qualora
io avessi avuto delle difficoltà nel far
redigere e sottoscrivere il foglio da mio

padre, avrei dovuto rivolgermi al Maresciallo delle Guardie e richiederne l'assunzione personale di tale dichiarazione. Mi risulta che il giorno festivo successivo, mi venne convocato, mio padre fu di nuovo interpellato. Dopo alcuni giorni sono stato nuovamente nel carcere allo studio dell'Avv. Picarella il quale mi disse che i giudici non erano stati tanto soddisfatti dalle dichiarazioni rese da mio padre perché volevano ~~scoprire~~ altre notizie e mi invitò a recarmi l'indomani a chiedere un permesso straordinario che ottenni regolarmente inviando un mio incaricato, mi venne un'autista o una guardia del corpo. Ottenuto il permesso andai al colloquio nel pomeriggio del giorno in cui durante la notte mio padre tentò il suicidio. Mio padre mi mostrò molto turbato in relazione agli ultimi avvenimenti (interpellatori subiti) ma infine mi mostrò disposto a subire mi ultemore in un tenepatorio. Appena uscita dal carcere mi recai di nuovo da Picarella e riferii la disponibilità di mio padre. Il rapporto del tentato suicidio mio padre fu ricoverato in Ospedale e gli interpellatori non ebbero più seguito. Dopo il tentato suicidio io ebbi un pensiero permanente durante tutto il periodo del ricovero.

A. L. P.

TRIBUNALE DI ROMA 687

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

Il giorno ottobre 81 il giorno 26 del mese
 alle ore 19

Avanti il dott. Ermesto Quotello
 (1) Carlo Felice Amatore Aggravato
 assistito da ella sottoscritta segretaria

E' comparso in seguito di
 di quella, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:
 Sono: Pulsoni Pietro
 n. Caste di Tora (Rieti) 29-4-24 res. Anagnina
Nemeas 21 - medico

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:
 Non ho mai fatto parte delle Manoperie e tanto più della Loggia P2, né ho mai fatto domanda o prestato comunque la mia adesione.
 Non so spiegarmi come mai della scheda del Grande Oriente d'Italia risulta iscritto in data 9-10-71 alle Propagande N. 2 ed annesso nel 1972. Non ho mai pagato quote

o kerato coriuti di stam ferre
 Mio ho nulla altro da aggiungere
 Mio ho mai conosciuto né Salvini né Gell

L. C. S.

J. J. S. S.

S. S.

h

Esame di testimonio senza giuramento
(Art. 357 Cod. proc. Pen.)

243

Affogliaz. N.

L'anno millenovecentottant 81 il giorno 27
del mese di OTTOBRE ad ore 1200

Avanti di noi G.I. DR. E. RIVELLESE

HILANO

assistiti dal sottoscritto SEGRETARIO

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a me
dell'art. 357 del codice di procedura penale, l'obbligo di dare tutta la ver
null'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa tes
monianza DOMENICO PIZZOCCHERI n. Somaglia (MI)

25/3/32 - impiegato industria farmaceutica MROCKSHA
DOHME resid. Via Triulziana 36 S. Donato Mi

Anticipate L.

Non mi sono mai iscritto alla Massoneria e mi meravi
che sia stato fatto il mio nome e che sia stato
citato. Rilevo che la citazione riguarda Pizzoccheri
Giulio. Ho fatto presente la cosa ai CC i quali
hanno insistito perchè venissi io.

Non ho mai risieduto a Milano. L'ufficio competente
il teste L.C.S.

Domenico P. P. di
Fed. I.
E. P. P. P.

C. Valobra

Ass. del P. Valobra Comandante P. Valobra Mod. 222	Mittente	C. Valobra	Franch. Dir.	501
	Destinatario	Centro Studi Storia	Espresso	
	Destinazione	Roma	Aerea	
			Ass. Ricov.	100
Nota: Inviare solo nelle raccomandate - L'Amministrazione non ne risponde.			Totale	600

9 gennaio 1973

745

RACCOMANDATA R.R.

Spettabile
 Centro Studi di
 Storia Contemporanea
 Via Condotti 11
 00187 Roma

Come già apparirà, non ho rinnovato la mia associazione per l'anno 1977.

Desidero ora precisare che intendo dimettermi dalla Associazione e di ciò Vi prego prendere nota.

Distinti saluti.

C. Valobra

Ref. del Sig. Valobra Assn
 il 27-10-1981

Ref. I
 Enzo Pirella

1045

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré il giorno 21 del mese
di settembre alle ore 9,45

Avanti il dott. : H. CARMELO TEBALDI
(di Carlo Teseo del tenore)

(1) _____
assistito da (2) _____

E' comparso in seguito di (3) estoratore
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 371 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde :

Sono : Roberto Colaninno, nato a Roma il
16/2/1939, iscritto alla lista elettorale n. 176, dirigente
dell'azienda _____

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) sono editore del
"LIBRO D'ORO DELLA MOBILTA' ITALIANA", che
esibisco alla S.V.; oltre a me sono mio
padre additivo e mio nonno si sono interessati
di questo lavoro -

Penso che il Celli abbia avuto il mio
numero di telefono dalla segreteria del
MARCHESI LUIGI e che conosce la mia

pubblicazione e mi ha telefonato tre o quattro volte a partire dal novembre 1980 -
Il motivo della telefonata era l'iscrizione
e nel libro di Avallone, affermando di aver
avuto la concessione di un titolo pubblicitario.
Riesortò di particolare che di Gelli pretendeva
o meglio si offriva a pagare le spese per
una pubblicazione antispasmodica rispetto a quella
normale - Io fui gentile, come sempre, per
telefono, ma presi tempo perché volevo assumere
le mie informazioni - Poi avvenne il "battage"
pubblicitario sulla stampa e lo stesso non
si fece più sentire -
Non ho altro da aggiungere -

L. P. S.

Richard

SECRETARIO

IL GIUDICE PISANOTTONE
(Dr. Carmelo Pisano)

Floris

1048

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant81 il giorno 6 del mese
di Novembre alle ore _____

Avanti il dott. : _____ IL CAPOCOSTITUTTORE
(di nome e cognome) _____

assistito da ⁽²⁾ _____ IL SEGRETARIO

E' comparso in seguito di ⁽³⁾ estasioue
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nient'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ⁽⁴⁾ _____

Risponde :

Sono : DE LUIGI FILIPPO u. il 26.10.38 a Venezia
e NAS. ROMA VIA IV PATERINA 89

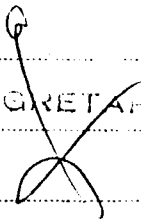
Quindi, opportunamente interrogato, risponde : ⁽⁵⁾ In vita mia, non ho mai conosciuto né ho mai avuto alcun contatto con Gelli - Non posso escludere che lo stesso abbia chiamato casa mia, probabilmente per cercare altre persone - Io faccio il regista e produttore e casa mia è frequentata da vari personaggi pubblici - Più chiaro etc

qualcuno di questi abbia lasciato il mio
numero come recapito in qualche occasione

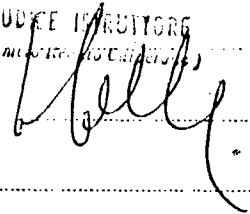
C.P.S.

Filippo Melzi

IL SEGRETARIO



IL GIUDICE ISCRITTORE
(dr. Carmelo ...)



1049

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 6 del mese
 di Novembre alle ore _____

Avanti il dott. : _____
 (1) IL GIUDICE ISTRUZIONE
(dr. Carmelo Renato Calderone)

assistito da (2) IL SEGRETARIO

E' comparso in seguito di (3) estassini

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde

Sono : RABBY RENATO n. il 90.11.1915 a Bari e
resid. ROMA VIA Alessandro Torlonia n. 10/Int. 15-
funzionario del Ministero degli Esteri a riposo -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

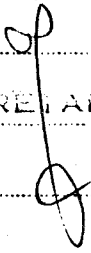
Non conosco il Gelli, non ho avuto mai
con lo stesso alcun contatto, non so
spiegarmi come possa risultare una ab-
binde dello stesso al mio numero
telefonico - Probabilmente sarà stato un
errore, me è ipotizzabile la possibilità
che sia stato io chiamare il Gelli, etc

Amosco solo dalle cronache dei giornali -
Non ho altro da aggiungere

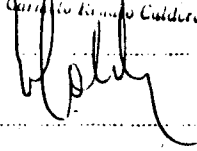
L. C. S.

Renzo Rabby

IL SEGRETARIO



IL CAPOSEGRETOARIO
(dr. Carlo Romano Calderone)



1050

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Serena _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno ~~millenovecentosettant~~ 81 il giorno 6 del mese di Novembre alle ore _____

Avanti il dott. : _____
Il GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. Carmelo Renato Calabrano)

(1) assistito da (2) IL SEGRETARIO

E' comparso in seguito di (3) estazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e tutt'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde :
Sono : MAHNI FELICE n. 15.8.932 a ISCHIA
di. Posto e a/cid ROMA VIA Angelo CABRINI
92 - Assicuratore

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Non ho mai co-
nosciuto il Pelli né ho avuto con lo stes-
so alcun contatto personale o telefonico
Dato la mia attività di assicuratore,
posso dire che il mio numero telefo-
nico è a conoscenza di 3-4 mille
clienti - Non so spiegarvi comunque
come possa essere stata ottenuta

la mia utenza.

L. P. S.
Afferma

IL SEGRETARIO

IL GIUDICE/ISTRUTTORE
(Dr. Carmelo Amato/Chiodaro)

1125

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré ~~1973~~ 81 il giorno 10 del mese
di novembre alle ore 18,25

Avanti il dott.: Ernesto Audillo

(1) Consigliere Amministratore

assistito da (2) la sottosegretaria Segretaria

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono:

Belli Arcangelo
n. Roma 19-10-33 res. Roma via Bruno Buozzi
n. 102 - Industriale

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Ho annunciato il Gelli vide presentarmi dal
Coventino, allora recente parte del gruppo Am-
mobiliare. Dopo qualche altro incontro, Gelli
mi chiese di vedere l'On. Guffi in merito
alle cause Daniel Pico contro Gruppo Am-
mobiliare, cause che si svolgeva e si svolge
futuro in America. L'On. Guffi era D

difensore delle parti del Gruppo Sindona, da
mi coinvolte in giudizio per risarcimento
danni ed altro - Io ho ricevuto l'Avvocato
ma ancora oggi la causa è in piedi -
Attualmente mi è insuita la Banca Privata
Italiana che cura la tenuta in persona
dei liquidatori. Il Gelli non mi ha mai
parlato di affezione alle Manovere -
Sapevo che era un esponente delle Manovere -
Non ho avuto altri rapporti con il Gelli -

L. @. S.

negli

Forner

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant~~ant~~ 81 il giorno 10 del me
di novembre alle ore 18

Avanti il dott. : Ernesto Audillo
(1) Oniglerio Oniglerio
assistito da ella poltroncetta Seguitaria

E' comparso... in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde:

Sono : Di Pasizo Aurelio
n. Roma 12-2-15 res. Roma via Marie Adelaide 6
autipuario

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Chiedo che circa me sono presenti meno
la mia famiglia di autipuario Licio Gelli,
allora ~~de~~ me sciamascito, il quale mi disse
me ritua da f'ardijo - Do trovai la
propria di me ritua de mi professo di
pagli esaminare, me il Gelli non m'è più
visto - Non ho avuto altri rapporti con Gelli,

almeno per quanto io sono venuto, come
per un mio riferito alla Manomera, né
ad altre questioni extra-commercio.

L. C. S. Ancho N. 120

Finetti

19

1119

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant ~~anni~~ 81 il giorno 10 del mese
di novembre alle ore 17, 15

Avanti il dott.: Ermesto Cud'ello(1) Emiglieu Annunzioassistito da (2) ella sottoscritta Segretaria

E' comparso... in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde:

Sono: Seghevi Giancarlo

n. Roma 1-1-46 res. Roma via del Forte Tiburtino
edificio 15 - artigiano - rafo

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Non ho mai conosciuto Licio Gelli e non ho ricevuto
telefonate da parte di persona qualificata come
Licio Gelli.

L. C. S.

Luigi C. S.Annunzio

1118

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ~~novant~~ 81 il giorno 10 del mese
di novembre alle ore 17

Avanti il dott. : Ermete Cudillo(1) Onnigilio Annuttoreassistito da (2) lo sottoscritto segretario

E' comparso in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde :

Sono : Baronchini Viviana ved. Brunin. Empoli (Firenze) 29-11-25 res. Roma LargoFonitavelli Broghese 84 - Casalunga

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Mio marito deceduto da circa 2 anni aveva
un'abitazione di tenuta in via Cestio Vec. n. 11
Primo atto che risultò che erano state fatte
dal Gell. una telefonata alla nostra utenza
telefonica dell'abitazione, può darsi che tale
telefonata sia avvenuta per ragioni del com-
mercio esercitato da mio marito. Am lo

mai sentito mio marito parlare del Gell.

L. E. S.

Barontini Vivetta

Favore



1117

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ~~1911~~ ⁸¹ il giorno ¹⁰ del mese
di ^{novembre} alle ore ^{16,30}

Avanti il dott.: ^{Eriosto Aud'ello}
(1) ^{Orngiere Primusse}
assistito da (2) ^{ellaottoncitta Segurina}

E' comparsa in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde:

Sono: ^{Caragiola Elio}
^{m. Caserta 10-7-23 res. Roma via Valadier 44}
^{Dirigente bancario}

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Circa due anni or sono ho avuto il primo incontro con il Gelli Picciotti, nella mia qualità di Vice direttore Generale della BNL, desideravo avere alcune notizie sulla situazione del gruppo Liquigas. La banca infatti era creditrice di ingenti importi nei confronti di questo gruppo. Ritengo che il Gelli fosse stato

interessato da altre persone desideroso di
ricevere alcune proprietà del gruppo. Io pre-
fui alcune notizie che del resto erano
più di pieno dominio. Ebbi occasione
di vederlo a distanza di tempo, sempre
mi ma modesta, ed in tale circostanza
egli mi domandò se avevo una
proprietà di cenere pervenuta alla Banca
per un rilevante numero di azioni della
Soc. Italmobiliare, azioni che erano depo-
sitate in garanzia presso la Banca nena-
dale poiché fa parte del gruppo presenti.
Ricordo che tale cenere al tempo non ebbe
più un seguito positivo e le azioni mi tro-
vano tuttora in possesso della Banca.
Il Gelli con me non ha mai trattato
l'argomento manomera. Può darsi che
per le suddette ragioni io abbia ricevuto
una telefonata del Gelli nel marzo '80.

L. C. S.

Alberto Lanzetta

F. J. J.

L.

1116

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantadue ~~ottanta~~ 81 il giorno 10 del mese di novembre alle ore 16

Avanti il dott. Ernesto Cudillo
 (1) Consigliere Ordinario
 assistito da (2) Ella Poltronica Segretaria

E' comparso in seguito di _____
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde:

Sono: Giulio Mario Manlio
 n. Piazza Armerina (Enna) 15-3-14 res. Roma
 via delle Fontici 79 - pensionato INPS

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Sono membro dal 1965/66 e ho fatto parte della Loggia rispettando "Freem' Qual" n. 684 del Grande Oriente, Palazzo Giustiniani. Ho sempre fatto parte di questa loggia fin quando è stata sospesa per intervento del Gran Maestro Lino Salvini, in quanto noi fratelli della loggia accusavamo il compromesso del Gran Maestro Salvini per

le sue interviste, fotografie nelle stampa e
per la pubblicità. Poiché si diceva che il Gelli
fosse un anti-Selimiano mi rivolsi a lui
nelle speranze di avere un contatto, tale
contatto non è mai avvenuto. Poiché per ben
due volte da me sono recato all'Excelsior
per parlare con lui, il Gelli era occupatissimo
o in procinto di partire. Prima non avevo
mai conosciuto il Gelli, né lo mai fatto
parte della P2.

L.C.S.

Caracciolo

Giulio Andreotti

TRIBUNALE DI ROMA

1193

Sezione

PROCEEDIMENTO VERBALE

di merito di restando senza placement

L'anno millenovecentosettanta il giorno 13 del mese di Novembre alle ore

Avanti il dott. :

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) storace

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nient'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : SABBATINI LUIGI n. al' 11/2/37 a Floreano (Aniene) e resid. ROMA VIA LORENZO DELLE PIRI 6 - orologiaio -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Non ho mai conosciuto quelli né alcuno della sua famiglia. Non so spiegarvi come possa risultare una chiamata sulla mia utenza in data 5/9/30 - Me io né i miei familiari abbiamo avuto mai con lo stesso alcun rapporto, nemmeno gli conosco.

L. P. S. L. Sabatini Luigi

1194

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessanta 81 il giorno 13 de
di Novembre alle ore _____

Avanti il dott. : _____

(1) _____

assistito da (2) _____

E' comparso in seguito di (3) esistente

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde :

GERARDO

Sono : RAFFAELLA BRUNO BERNARDO n. il 4/10/49 in
Sant'Andrea Louis (CF) e rend. nella via g. Douc
n. 115 - Insegna di educazione tecnica nelle Scuole

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Me io me mia
moglie abbiamo conosciuto personalmente Gela
Accardo che l'anno scorso mi rivolsi dal
Parroco Falcone Luciforo, mio contemporaneo
per vedere se erano possibile di impiego
per mia moglie che è americana -
Dopo circa tre mesi ho ricevuto una
telefonata da mio persona che si qual

fico per Gelli dicendo a mia moglie di
preparare un " curriculum vitae " in italiano
e che avrebbe richiamato dopo circa una settimana
per altri a chi dovevano presentarsi.
Ha richiamato tre o quattro giorni dopo, ed
ho preso io da telefonate, dicendo di pre-
sentarsi al prof. TRECCA presso la CIT
di Piazza Esedra.

Mia moglie ha avuto un colloquio col prof.
Trecca e dopo qualche giorno il Gelli ha
richiamato una terza volta per chiedere
notizie sull'esito del colloquio stesso.
La cosa finì lì e non ho più avuto
modo di sentire il Gelli, e peraltro
non ho mai conosciuto personalmente.
Non ho altro da aggiungere.

L. P. S.

Giuseppe Gelli

f

1/2/68

119

TRIBUNALE DI ROMA 1195

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant~~anni~~ SI il giorno 13 del mes.
di Novembre alle ore _____

Avanti il dott. : _____
(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

(1) _____

assistito da (2) _____

E' comparso in seguito di (3) esattore

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde :

Sono : Maragoni Antonio n. in 29/3/1920 a
TERRACINA (LATINA) e resid. ROMA (VIA) ELIO
PUTARIO n. 38 - Medico - pediatra

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Non ho mai conosciuto
il Celli, né alcun altro membro della
famiglia. Non posso escludere che o, sia,
stata qualche presentazione ^{pubblica} qualche
riunione pubblica od in qualche convegno
ho dichiarato per mero scrupolo in
quanto non riesco a fare mente locale
in un eventuale ipotetico incontro con
Costa

Escluso comunque che io abbia telefonato
 a Gelli o a qualcuno della sua famiglia
 o che dallo stesso io abbia ricevuto tele-
 fonate - D'altronde non so spiegarvi quale
 poteva essere il motivo, dato che con lo
 stesso non avevo nemmeno rapporti di
 conoscenza -

L. C. S.
 - Antonio Messinger

SECRET

SECRET

Haldy

TRIBUNALE DI ROMA 1196

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantsi il giorno 13 del mese
di Novembre alle ore _____

Avanti il dott. : _____

(1) _____

assistito da (2) _____

E' comparso in seguito di (3) esitazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde :

Sono : MILANI FRANCESCO n. S. 14/11/913 a FICAROLO (RO) e residente in ROMA VIA FRIDIANI 4 - pensionato ex-commerciale -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Non ho mai conosciuto il Gelli né ho avuto con lo stesso né con altri membri della famiglia contatti o rapporti - Non so spiegarvi come possa risultare una chiamata alla mia utenza sotto quello del Gelli -
Tramontano esatto dalle mie mani e non so spiegarvi come sia potuto accadere un equivoco del genere - G. C. S.

Luigi Milani Frances

105

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant~~anni~~ 81 il giorno 13 del
 di Novembre alle ore _____

Avanti il dott. : _____

(1) _____

assistito da (2) _____

E' comparso in seguito di (3) estasioue

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

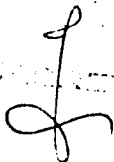
Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: E. REOLINI SERPIO n. il 18/7/34 nel Quartiere
ivi nato in VIA LIBIA 16/2 - Operaio presso la
Ditta TOLE (LEBOLE) di Castiglione Fibbioni (AR)

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Ho visto Gelli qua
volta presso la fabbrica, peraltro non avevo e
lo stesso né una conoscenza diretta o
rappori. Escluso che lo stesso mi abbia
mai telefonato. Non so spiegarvi come
possa risultare una chiamata al mio nu-
mero telefonico.

E. Reolini Serpio L. C. S.

SECRETARIO


IL GIUDICE


TRIBUNALE DI ROMA 1998
UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta 81 il giorno 13 del m.
di Novembre alle ore _____

Avanti il dott. : _____
(1) _____

assistito da (2) _____

E' comparso in seguito di (3) citazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: VERDELLI SEVERINO n. il 7/7/918 ad Anzio
ed ivi residente in VIA EMARQUE 34 - pensionato
ex vigile del fuoco.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Non ho mai co-
municato fatti né alcun altro della mia
famiglia - Me ho solo sentito parlare
come tutti ad Anzio dopo i moti fatti
non so spiegarvi come fosse risultato
una esultanza alla mia intesa -

C. C. I.
Verdelli Severino

IL SEGREARIO _____

Felli

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

1192

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant1 il giorno 13 del mese
di Novembre alle ore _____

Avanti il dott. : _____

(1)

assistito da (2) _____

E' comparso in seguito di (3) esitazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde :

Sono : LUGLI ARIRO n. il 3/7/1972 a Pio Saliceto
(Reggio Emilia) P. RESID. REHA VA DELLA CANTUCCIA
600 - Commissariato di P.S. Valtre -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Gelli mi fu presentato dall'avvocato CATOLANI nel 1974 - 1975 -

E' venuto qualche volta da me in ufficio per consigliarsi circa l'acquisto di titoli od altri investimenti, io gli proposi qualcosa che peraltro non è andato mai a buon fine -
Qui tre o quattro mesi circa telefonava.

per ottenere notizie sull'andamento della
 borsa - se ultime notizie del gelli
 sempre per motivi inerenti alla borsa
 sono state fatte nel gennaio-febbraio
 di quest'anno -

L.C.S.
 x Any

IL SEGREARIO

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

1934

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ il giorno _____ 16 _____ del me
 di novembre alle ore 20, 15

Avanti il dott. : Angelo Gargan

(1)

assistito da alle notorietà

E' comparso... in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde:

Sono: Veltroni Guglielmo nato il 10.10.1922 in via _____
(Aurora) 2-10-1922 in residence _____
Milano n. 12.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

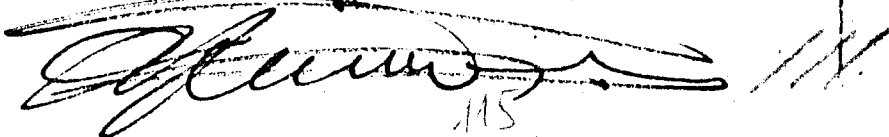
Giacché la professione di notario in Aurora
è parte lavoro in questa città ho avuto
modo di conoscere la città. E
non mi sono mai rapportato di tipo profes-
sionale nel senso di un rapporto limitato e
stipulato degli atti in cui lui era
impiegato. E' ovvio che le cariche

un rapporto personale di curia a 2 a,
suo stato in vitolo quale che fosse
e cosa me, ed ho partecipato
ai matrimoni dei figli.

Il gell non mi ha mai chiesto
di iscrivermi alla P. 2.

A P. R. Il mio numero telefonico
di studio è il 22864. È vero
che circa un anno e mezzo fa, abbi
a ricevere una telefonata del gell,
che non so dove si trovasse in quel
momento. Il gell mi chiese,
dopo che era già scoppiato lo
scandalo ed in particolare a me
più rispetto che non altri, se
requisivoli i documenti presso le
"epole", così si diceva di lui in
relazioni e questi poi ed in partico-
lare al sequestro. Io gli risposi
che alcuni ritenevano che la me-
re nota una leggerezza, ed altri
una tiratura. Gli mi replicò
che era nota fatta una manufattura
e che presto gli avrebbero restituito
ogni cosa, e che io potvo tranquilliz-
zare chi aveva chiesto notizie.

Appreso che un mese e mezzo fa,
circa, la mia segretaria di studio



3

1935

ebbe a parlarmi una telepuola di cui
che si trattava di un certo Angel.

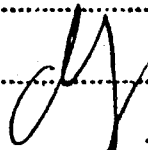
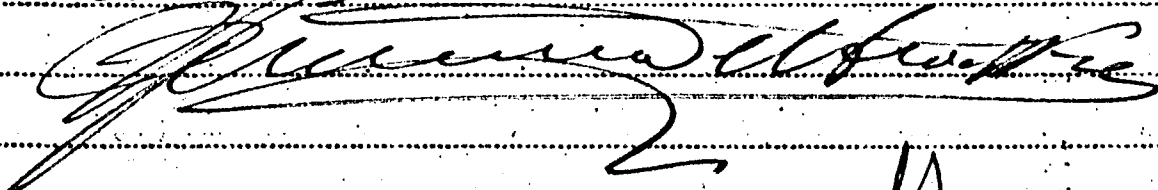
Il Tizio a Telepuo si qual cosa per Angel
e chiedendomi peraltro se lo conoscevo,
ebbe la sensazione che per Gelli,
mi sembra di riconoscere la sua voce.

Il Tizio mi chiese a Telepuo, il
numero Telepuico di un certo Ceccherini
Mario di fronte, che è un unico
comune mio e di Gelli, o meglio
non so se sia unico di quest'ultimo.

Poiché non fui in grado di farlo
immediatamente, egli disse non importa.

Telepuo alle figlie di Gelli, Mario
fratello di Tizio e Tizio, e così, per
suo solo numero Telepuico.

L. G. S.



1298 121

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré il giorno 17 del mese di novembre alle ore 20,45

Avanti il dott. : Angelis Gargano

(1)

assistito da ~~ella~~ ~~notar~~

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono : Giuseppe Claudio nota ed ingegnere
(Messa) Es. 3 44 res. Roma via Ostiense 34

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Sono dipendente della casa di riparazione di Roma - Abito in via Ostiense de' Ricci 34, ed il mio numero telefonico è il 573971 - Non mi sono mai iscritto a Legge morale non ho mai conosciuto felli -

A. D. R. Prego di non aver

non mi è un numero telefonico d'ufficio
 o un numero come provvisoria Hotel
 al di fuori. Spesso i capitoli di
 el mio numero di telefono cercano
 la ditta "Pioni" la quale credo
 se una ditta di Trasporti, e che
 probabilmente hanno avere il mio
 numero di Telefono. Odo che questo
 inconveniente capita molto frequen-
 temente, ma capita più spesso di
 chi chiama la ditta a ~~trasporti~~
 "Varig" compagnia aerea — che ha
 soltanto un numero di telefono
 riferito alla mia azienda
 arrivato alla mia azienda telefonica
 d'ufficio della compagnia aerea
 "Varig" — Ho accettato che la
 "Varig" e la compagnia delle
 linee aeree Brazilian, e che
 il suo numero telefonico diverge
 dal mio soltanto per la prima
 cifra.

L. C. S.

A. L. G. G. G. G.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

1975

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 81 il giorno 17
del mese di novembre alle ore 18,25

Avanti il dott.: Ernesto Casillo
assistito da la sottoscritta Seguitano

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: Gregorio Romano
n. Montemarciano (Ancona) 16.10.50 nr. Milano
via Vittorio Veneto 22 - insegnante

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Attualmente la mia utenza telefonica è
il nr. 6572562 di Milano - Ormai da
contratto di epilines detta utenza mi è
stato anegato in data 23-4-1981 a
seguito di ~~trasferimento~~ trasformazione da
duplex a singolo - Non conosco di in

precedenza usufruendo di dette utenze -
Di conseguenza non sono il destinatario delle
telefonate fatte da Gelli, nel febbraio 80, a
dette utenze, come l'Ufficio mi informa -
L.C.S.

Giovanni Pannico

Finocchiaro

h

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno mille novecento ~~sessant~~ 81 il giorno 17
del mese di novembre alle ore 18

Avanti il dott.: Ernesto Aiello

assistito da Clara Poltroncini Segretaria

E' comparso in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: Seccia Clara nata Vinciguà

n. Milano 26-1-45 nr. Milano via Reina 7
casalinga

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Sono casalinga e mio marito fa il taxista.
La mia utenza è nr. 6070835 di Milano.
Però non ho mai ricevuto telefonate da
quella persona che mi ha detto mio marito
allora mai conosciuto. Non so assolutamente
mente riferirmi risultò chiamato il mio

numero telefonico dall'appartamento che il
Gelli aveva preso l'Alfredo Excalibur em-
come mi informo l'Ufficio -

L.C.S.

Vincenzo Lasse in Secchi

Finna

M.

1483

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 19
 del mese di novembre alle ore 18,45
 Avanti il dott. Ernesto Cud'ello
 assistito da ella dottoressa Seguitaia

E' comparso in seguito di _____
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde:

sono: Rondanelli Elio Guido
n. Castelnuovo Scivica (Alessandria) 9-5-26 res.
Pavia via de' Conti 5 - professore universitario

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Suo indirizzo alla Manomanca di Palazzo Giustiniani
Rocca Gerolamo Cardano di Pavia del P. 58/60
Ho conosciuto Gelli nel 1978 quando mi telefonò
per dirmi notizie sulla candidatura come
Gran Maestro del Prof. De Rysky titolare
della cattedra di odontoiatria della

luminosità di Parie ed anche lui invitato
 alle mie lezioni. So infatti che il Sr Rysky
 era una persona degna e di alta
 qualificazione umana, morale ed economica
 e pertanto non vedo motivo per cui non si
 sarebbe dovuto candidare e il discorso sarebbe
 succeduto. Ho avuto due incontri occa-
 sionali all' Hotel Excelsior con il Gelli.

Da seguito nel luglio '80 mi telefonò offerman-
 do di venire a Parigi e nell'occasione
 sarebbe venuto anche a Parigi per salutarci de-
 gli amici che non vedeva da molto tempo,
 tra cui il prefetto Guccione. Ho allora ri-
 tenuti opportuno invitare a casa mia ed
 esteri l'invito anche al Prefetto Vicari e ri-
 girarsi da loro trasferiti a Milano e del
 mio conoscevano affatto il Gelli. La cena
 si è tenuta molte e la conversazione
 si è svolta su argomenti del tutto salot-
 tieri: ho telefonato nell'attesa 23624
 mi riferisce all' records per tale incontro -

R.C.S.

Giuseppe Ruffini

Favara

6

1486

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento ~~...~~ 81 il giorno 19 del mese
di novembre alle ore 20, 15

Avanti il dott. : Eriesto Cud'ello

(1) Amirgao Priutore
assistito da (2) ella sottoscritta Segretaria

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde :

Sono : Braccacini Mario
n. Montefano (Mecenate) 9-9-23 res. Roma
viale Anigo posto 133 - pensionato

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Nel 1911/72 ho recitato al Gell., come mediatore, quattro appartamenti in Roma. Gli appartamenti si trovano in via Valseciana, due in via Mellera ed uno in via Crivellide. Successivamente il Gell. mi chiese di intervenire mi della amministrazione comunale degli appartamenti, io risposi positivamente -

Gli appartamenti sono due locati a equo
canone e due Osterie (via Cattedrale e
via via Mugello) - La telegrafia da me
ricevuta dal Gell' me' firmi' dell' 81
che per il rendiconto dell' amministrazione
degli appartamenti.

L. E. S.

Luigi B...

Luigi

Luigi

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

1476

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimoniaio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant ~~sessant~~ 81 il giorno 19
del mese di novembre alle ore 12

Avanti il dott.: Frusto Cudillo
assistito da ella sottosegretaria Segreiana

E' comparso in seguito di _____
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità o null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde: _____

sono: Vidimoni Alalo

n. Fogliano (Gorizia) 21-1-14 res. Caplani via
Usciacelli 22 - pensionato INPS

quindi, opportunamente interrogato, risponde: _____

Donusco Licio Gelli da moltissimi anni feriti
mano stati combattenti insieme in Spagna -
Si polite non ci siamo incontrati seno feriti
all'anno avuto nel caso depl' anni solo
alcuni incontri amichevoli - L'ultima volta e
stato in occasione del matrimonio del Gelli,

mi sembra nel 1963 - Nell'ultimo periodo,
perché mia moglie era affetta da un tumore
mi sono rivolto al Gell. Per sapere se conoscevo
qualche chirurgo, perché lei potesse essere operata
in Roma. Il Gell. mi indicò la clinica di cui
egli io ignoravo. Dopo mi fece sapere che ^{per} mia
moglie ormai non c'era più nulla da fare
ed infatti, a distanza di un mese, è decessa.
Di conseguenza la telefonata da me
ricevuta mi riferisce e comunica con riguardo
da parte di Gell. - Non sono mai stato iscritto
alla Manomera ~~L.C.S.~~ per miei principi etici.
L.C.S. *Roberto Rossini*

Franco

Rossini

1482

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 19
 del mese di dicembre alle ore 18.30

Avanti il dott. Ernesto Cuiello
 assistito da lla coltrice Rita Seguitaria

E' comparso in seguito di
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

sono:

Cipriani Vittorio
n. Pozzo 3-8-41 res. Pozzo via Giordano
numero 105 - operario profo

quindi, opportunamente interrogato, risponde:

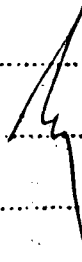
Sono coniugato con signor' Giuliana de Panna
fino la quale come inferiera ai reparti in
fallita - l'unica mia telefonica in Pozzo
fino a 4 mesi orsono era il nr. 350251
cio' è avvenuto a seguito di cambiamento
di casa - Posso atto che risulta age-

alt. di Ricio Gelli: anche numerose volte
d'ammato. detto numero nel periodo marzo
1980 / febbraio 1981 - Ritengo che si trattano
di comunicazioni fatte a mia moglie per
ragioni di lavoro - Il Gelli infatti rivestiva
la qualifica di funzionario presso la G.ile -
Io a mia volta lavoro come resp. presso
la S.ita via 1. a. Eze -

L.C.S.

Gianni Ottavio

F. L. L.



1484

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentoventatré .. 81 .. il giorno .. 19 .. del me
 di .. novembre .. alle ore .. 19,15 ..

Avanti il dott. : Ernesto Cudillo

(1) Crispiano Amatore

assistito da (2) Ella Antonietta Seguita

E' comparso in seguito di ..

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi ..

Risponde :

Sono : Valvaroni Nicola

n. Bergamo 21-1-18 in us. via M. Scotti 11

Capo sezione Sines. Gen. ITALCEMENTI

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

L'azienda nr. 396111 è quella del Centralino dell'Italcementi di Bergamo. Il Centralino posse 496 numeri interni a disposizione di 40 dipendenti e 850 impiegati. Onvide rate inoltre che l'Italcementi ha 25.000 clienti il flusso delle telefonate è enorme e pertanto non siamo in grado di indicare

È quale venne fino a ieri le telefunte
fate di Bell a due numero nel giugno
e settembre 80 e gennaio e febbraio 81.

L'Italecomit' esista anche all'estero,
specie nei paesi africani e nel medio-
oriente e pertanto molte telefunte sono
anche di società di imprese e esista =
fine.

L.C.S.

Luca Tolomasi

Luca

Luca

1492

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 13 del mese
di novembre alle ore 19

Avanti il dott. : Angelo Jagan

(1)

assistito da ale notorietà

E' comparso in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde:

Sono: Lorenae Domenico nob. Casella 11-12-23

res. Roma Piazza Venezia, 6

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Sono titolare di una tabaccheria situata in via Gode Lussemburgo, 15/A. Il numero di telefono di detta tabaccheria è 8183307. Nella tabaccheria oltre a me vi sono una moglie e un figlio con i normal-turami. Preciso che questo telefono è pubblico a persona.

1. Poiché la S. V. mi dice che il giorno 18
dicembre scorso in persona dell'Hotel
Excelsior e ne richiese di tel. fed.¹,
è emessa una chiamata e detto
numero, e poiché detto fed. non so
chi sia al di fuori di quello che
legge mi fornisci due dedurre che
questa telefonata ne fosse fatta
a qualche cliente o avventore di
avere solo quel numero
L. C. S. Lautner Danneberg

1494

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sesione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasei 81 il giorno 19 del mese di novembre alle ore 19,20

Avanti il dott. : Angelo Jorzan

(1)

assistito da ella

E' comparso in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde :

Sono : Russo Ottavio nato Torre-Aimone
(NA) 22-h-1917 res. Roma via del Corso
n. 28

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Sono uno dei due amministratori della s.r.l. RUSSO e RUSSO che opera nel settore del mercato di Arte moderna (pittura-scultura). Il numero telefonico è 6792785 e della galleria la "Boraceo", che funge per le parti della società e per la de mio fratello Ottavio Russo.

A. D. R. Non conosco assolutamente
Lina Gelli, né lo mai avuto rapporti
con lei -
L. C. S. Antonio Piumi

1493

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sessio _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 19 del me
di novembre alle ore 19, 10

Avanti il dott. : Angelo Jagan

(1)

assistito da lo scrivano

E' comparso in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde:

Sono:

Tuzzolo Luigia in Proietto nota Siamone
5-10-1915 res. Pomicino - via delle Pese
-53-

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Sono Codina, mio marito era impiegato
della V. Filatura notturna, onde lui e
riposò. Mia figlia è disoccupata, e mi
figlio lavora solitamente con ditte di
trasporto. Il mio numero di telefono
5441634. Mi sembra molto strano
che il giorno 3/12/1980 me pervenisse

una chiamata Treante e contadino
del Hotel Excelsior al mio numero.

Questa è stata un'azione, ripetuta
quasi sempre in i casi, e non
ricordo assolutamente di aver ricevuto
una telefonata da parte del signor
felli, o di qualcuno per lui, al mio numero.

L. C. S. Pirinichio Luigino Lucio
Dante i miei familiari sono rimasti
sorpresi per questa convocazione, nessuno
si è dato una spiegazione.

L. C. S. Pirinichio Luigino Lucio

1495

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 13 del m
 di novembre alle ore 19,30

Avanti il dott. : Angelo Jorgani

(1)

assistito da de Rosa

E' comparso in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

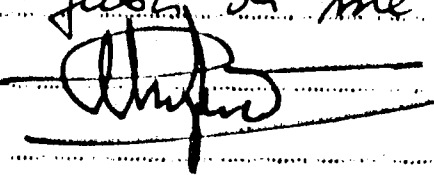
Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde:

Sono: Russo Pietro nato Torre Annunziata (NA)
23. 2. 1914 res. - Roma via delle Erce
in 7.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Come socio della società Russo e Tur-
 joriseo la galleria la "Boraceca"
 il cui numero telefonico è 6792785
 Escluso per questo mi rimette che il
 giorno ~~due~~²³ gennaio 1980 mi sia arrivato
 e questo numero due telefonate
 in partenza dal centralino Hotel Excelsior

ed in particolare de pl. d. e. f. e. l. l. .
Non conosco alcun, in modo o
mi è d'ante, se lo fosse stato o sopra
Pilego proprio che ci sia un errore.
Ungari per maggior precisione, potrà
chiedere alla mia segreteria
signora Elena Sammarino
l'unico a ~~Trento~~ rispondere a
telepus al di fuori di me.
L. C. S. 

1503

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 20 del mese di Febbraio alle ore _____

Avanti il dott. : _____
(1) _____
(in qualità di Ufficiale Istruttore)

assistito da (2) _____
(in qualità di Ufficiale)

E' comparso in seguito di (3) estrazione
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde :
Sono : SPINA FRANCESCO nel 6/7/92 a Santa
Vinifera (TRAPANI) e resid Bologna VIA XXI Aprile
n. 2 - Professore universitario - ingegnere

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) il numero 222479
è quello del mio studio professionale di
Bologna - Io non conosco Gelli né ho
mai parlato con lo stesso
non so spiegarvi come fosse risuata
una chiamata allo stesso sul mio
numero -

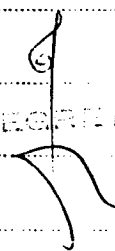
L. C. S.
Francesco Spina 132
Ufficiale Istruttore

diretta a mia moglie -
L. C. S.

~~Man~~

Il Segretario
G. C. S. (per Camera e Senato)

IL SEGRETARIO



(000068 vol. 8)

PUBBLICATO

1498

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasei il giorno 20 del mese di novembre alle ore 11

Avanti il dott. Ernesto Cavillo

(1) On. Emilio Immutore

assistito da (2) llla. sostituita Seguita

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Venturi Carla in Giannini

m. Bologna 8-11-44 us. Dippo via Ciefolo 32

impiegata fino Gile s.p.a.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Amfemo integralmente le operazioni di ripetizione
de me sottoscritte ed eseguite fino la Gile

il 17-3-51. Io sono un'impiegata della Gile

oltre cui fungo di ripetitrice del Gell-

Il Gell' era il direttore generale del personale

ed aveva un ufficio al piano dell'Amministrazione

fino. Tutte le documenti me riguardano

PUBBLICATO

il femminile era fuori l'Ufficio del Capo del Personale di ritenimento dipendente del Gelli. Nella stanza del Gelli erano custoditi documenti vari riguardanti il femminile ed in particolare le immagini del femminile per conferire con il Gelli. Io pubblicavo le mine sui vari del Gelli. Ricordo che in medio il Gelli veniva più volte alla settimana preferibilmente il lunedì e il venerdì. Quando ero fuori Stato mi annunciava una lettera di firmai e ciò accadeva spesso. Quando mi trovavo in ufficio il Gelli riceveva personale amministrativo ed anche operai ed io lasciavo la stanza. Prima per un anno prima del sequestro il Gelli portò nell'ufficio una valigia di cui non mi rivelò mai il contenuto. Qualche volta in ufficio consultavo il contenuto ed altre volte lo provavo via per qualche giorno. La valigia era chiusa con chiave e le chiavi, come fu accertato in occasione del sequestro mi trovavano in un cassetto chiuso a chiave della scrivania. Dopo l'arresto sequestrato il Gelli, non ricordo quanto tempo dopo, mi fu telefonato quattro o cinque volte, anzi 3/4 volte, fu una volta al telefono (nr. 350077) e dopo i convenevoli di norma mi richiese qual'era la mia attività e passò sui giornali e giornali.

Laurin

Carlo Venturi

PUBBLICATO

menti come andavano le cose e se mi
avevano trasferito in un altro ufficio.

Da allora non ho avuto più contatti con
Gell. - Dopo che fu eletto fuo dopo il
sequestro mi presentò Gell. per le conoscenze
dell'avvenuto sequestro, e mi diede partico-
li sulle modalità di detto sequestro.

All'incirca di ricordarsi che io gli mostrai la
copia del verbale di sequestro e sequestro.
Dopo quello non è mai più rivisto.

L.C.S.

Carlo Venturi

Lamm

A.S.R. Più volte all'anno (4/5) ho visto
il Salini trasferirsi e parlare in ufficio
con Gell. - Inquadrante ho notato la presen-
za di Memini. Quella volta è venuto
anche, anzi una o due volte, certo Crimi
o Crimi che allora in America, forse
New York. Il profeta poteva essere un omm-
do italiano perché parlava bene l'italiano.

L.C.S.

Carlo Venturi

Lamm

1496

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sesione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant _____ il giorno 19 del me
 di novembre alle ore 19,35

Avanti il dott. : Luigi Jagan
 (1) _____

assistito da Al. Vassallo

E' comparso in seguito di _____
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde:

Sono:

Poggi Mauro nato Rome 24-10-1927
MS Rome via Francesco Guicciardini 127.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Stolgo ad vite di Toffnerie, ma per le
mie opinioni perisade l'arrestatore.
Ho il mio numero Telefono e
6542683 - L'Avv. Onofre de i mio
cliente del Trente anni, ebbe a presentarmi
mi scio fell, il quale avere dei
problemi di Toffnerie - erestament.

in per meo opportunamente a b e Montevideo
H vi dichiaro di importi ad eseguire
il lavoro richiesto, ed il fell. n. Teleph.
due volte, una prima maggio 80
ed una seconda dicembre 80.

Ci sono andato a gennaio dell
anno scorso, ho svolto la mia attività
trovando ciò che il fell. ed. de
più non mi ha ancora pagato
integralmente. Una volta rientrato
in Italia ma la più repub. niente
di lui.

L. C. S. Fausto Coss. lf

1505

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantasei 81 il giorno 20 del mese
di Novembre alle ore _____

Avanti il dott. : _____
(Il Giudice Istruttore
(dott. Carmelo Renato Calderone))

(1)

assistito da (2) IL SEGRETARIO

E' comparso in seguito di (3) citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde :

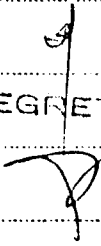
Sono : MANCIN ALESSIO n. Ferrara il 17/7/53 ed in
via. VIA DOGALI 2 - Dirigente D'AZIENDA

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Nell' Aprile 1980 il
gelli ed io non conoscevo, mi chiamò per tele
fono per offrirmi il suo aiuto per entra
re in una « certa associazione »
Io replicai che non mi interessava il suo
aiuto nel senso che io avevo fatto regolare
domanda a Ferrara per l'iscrizione alla
MASSONERIA - la telefonata è stata bre-

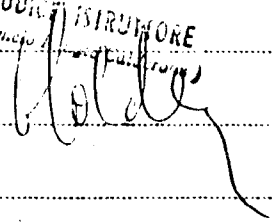
vissima, non si è perso affatto in dettagli,
 e la cosa finisce lì -
 Non ho avuto più alcun altro contatto o
 rapporto -

L. C. S.
Luigi Cossiga

IL SEGRETARIO



IL GIUDICE IRONORE
 (S. C. C. C. C.)



1500 1501

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantotto 81 il giorno 20 del mese
di Novembre alle ore _____

Avanti il dott. P. I. CALDERONI RENATO CARHELO

(1)

assistito da alla segretaria

E' comparso in seguito di citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde:

Sono: LUCCHETTI FELICE nato FIVIZZANO (N.P.) il
n. 4.926 e resid. a CARRARA VIA DON MINZONTE n.
37 bis - Ragioniere impiegato e/o Soc. CARBOGAS

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Sono entrato in Massoneria nel 1958 - 1959
con imitazione nel Tempio della Spessa
per passare poi al Grande Oriente
di Italia - Palazzo Giustiniani nel 1966-67.
Allo stato appartengo alla Loggia Rispet-
tabile Franchi Serici n. 732 Oriente di Car-
arra ed ho occupato il posto di Maestro

Venerabile ~~fu~~ nel triennio 1978-1981
il motivo di tale mia passione il Gelli
che: avevo incontrato due volte a Casti-
glione Tibocci, nel suo stabilimento, mi
telefonò ~~per~~ tre o quattro volte per senti-
re l'orientamento della mia Loggia
e di quelle vicine in occasione della
elezione del nuovo gran Maestro -
Paliso che il primo contatto col Gelli
fu telefonico e l'altro mio invito non
avuto a lavoro col Duzzo -
Dopo l'esito delle elezioni il Gelli non
più è fatto più sentire probabilmente
perché tutte le logge della costata
avevano appoggiato Battelli e lui, per
questo, mentre lui era per la lista
di Gambecini - Non ho avuto rap-
porti di altro genere né il Gelli ha
chiesto a me elementi -

L. P. S.

Suecchi felice

V. L.

LA SEGRETARIA

1575

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Sezione _____

PROCESSO VERBALE
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 81 il giorno 24 del mese
di novembre alle ore _____

Avanti il dott. : Ugo Angelo Gargano

(1)

assistito da La Rocca

E' comparso... in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde:

Sono:

Mario Giovanni Gamboro in Bordini
note giornal. 7-1-1934 res. Roma
via Bresera, 39.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Lavoro nella segreteria del "Teatro
Eliseo" - Il mio numero telefonico
di casa è 857660. So che mio marito
causare Mario Gelli, ma non so che tipo
di rapporti e siano stati. Mio marito
si chiamava Giuseppe Bordini, ed abita
al mio stesso indirizzo, ha un ufficio

di corsa loro - finanzia pure i ministri
Credo di aver conosciuto il fell
quando venne all' inizio del 77, e
trovare mio marito in clinica che
si era operato, non ricordo che
la stessa fell abbia telefonato qualche
volta al caso nostro.

Non so dire se si è stato mai telefonato
il 27: 9:30, è possibile.

A: D. R.: Sei formalmente iscritto
al mio marito e iscritto alla
legge P. 2. Sei famiglia non se ne
è mai parlato, per cui viene no,
L. C. S.

Giuseppe Giovanni Paronaro in
Battista

df

1601

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millesettecentosettanta 81 il giorno 30 del mese
di novembre alle ore 18,25

Avanti il dott. : Francesco Misiani

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde :

Sono : Papa Michele, n. Catania 23/8/26, ivi res? Via Vittorio
Emanuele Orlando n. 64

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : l'accio l'avvocato a Catania,
nonchè presidente dell'associazione siculo-araba, la quale si occupa
di rapporti di amicizia tra la popolazione siciliana e quella araba.

A.D.R. Sono massone da circa un anno. Non sono stato tuttavia mai
esponente della P2; sono iscritto alla loggia della quale non ricordo
neanche il nome, mi sembra che si chiami Santa Maria del Gesù. Sono
stato indotto a iscrivermi alla Massoneria dietro proposta dell'avv.
Delfino Corsino, persona da me stimata.

A.D.R. Nel passato Maurizio Costanzo mi aveva intervistato quale presidente dell'associazione predetta; insieme a me intervistò, separatamente, l'ambasciatore libico in Italia. Successivamente lo stesso Costanzo si rivolse a me pregandomi di combinargli una intervista con Gheddafi. Io ritenni la proposta interessante e mi diedi da fare per far realizzare l'intervista. Mi rivolsi all'addetto stampa libico, pregandolo di prendere contatti diplomatici: qualche giorno dopo l'addetto stampa libico mi riferì che la cosa poteva andare in porto e quindi ci recammo in Libia: Maurizio Costanzo con la sua troupe ed io. Dopo ~~una~~ circa 9 giorni di permanenza in Libia, il Presidente Gheddafi ~~mi~~ concesse l'intervista.

A.D.R. Non ho mai conosciuto Licio Gelli e non so nulla della P2 se non quello letto dai giornali.

Maurizio Costanzo

1747

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantadue ~~ottantat~~ 82 il giorno 9 del mese
di gennaio alle ore 12,45

Avanti il dott. Ernesto Quelillo

(1) Consigliere Pubblica

assistito da (2) la sottosegretaria Seguitaria

E' comparso in seguito di

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Sono: Grimaldi Anna

n. Muggio (Milano) 29-12-31 res. Milano via Tolmezzo
5/1

Quindi, opportunamente interrogato, risponde:

Sono la segretaria del Dr. Tanau Siro. Il giorno 25 novembre verso le ore 10 ho ricevuto una telefonata da parte del signor Gelli; già la sera del giorno precedente avevo ricevuto un'altra telefonata in cui Gelli manifestava il desiderio di parlare con Tanau Siro. La mattina del 25 verso le ore 8 ho avvertito della telefonata

Il Sr. Tanau bin ficudopè furuti de il
Celli ovelli riciamato verso lei 10. Il Sr.
Tanau bin mi disse di raccogliere esse
finalmente io il messaggio dato che lui
non mi poteva trovare da Roma on era
inseguato fino il Ministero del Lavoro -
Verso lei ore 10 infatti ho ricevuto la telefona-
ta del Gelli che lo richiamato per nastro
magnetico che produce - L'Ufficio de auto
che lo riproduce produce una cassette
Agfa Ferro Color 120 - Il G.I. dispone lo
ascolto di detta cassette -

A.S.R. Dopo aver ascoltato la cassette con-
fermo che la conversazione mi è svolta nei
termini risultanti dall'ascolto - Trattasi
della cassette segnalata utilizzata per la
registrazione -

Oltre ore 13 dello stesso giorno il Gelli ha
ritelefonato ed io ho parlato la chiamata
al Sr. Romi -

A.S.R. Per quanto riguarda l'uso dell'aereo
mi risulta che negli ultimi tempi, necessiti
alla perquisizione in campo, i viaggi erano
diretti a Roma e raramente a Torino -
Il G.I. dispone l'acquisizione del nastro di
cui sopra -

L.C.S.

Amfiorini

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____

Seduta _____

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento~~vantati~~ ²² il giorno cinque del mese
di febbraio alle ore 10

Avanti il dott. : Eriesto Pudillo

(1) Cunghiero Amatore
assistito da (2) Elia notoscuita Segretaria

E' comparso... in seguito di _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi _____

Risponde :

Sono : Siniscalchi Francesco

n. Roma 2-10-28 res. Roma via Giuseppe Montanari
n. 4 - Anagnino

Quindi, opportunamente interrogato, risponde :

Comprendo integralmente le mie precedenti dichiarazioni, il contenuto delle mie memorie, la documentazione fine da me presentata.

A D.R. Per quanto riguarda le firme del Gen. Malgara, preciso che il medesimo fu iniziato "sulla punta della spada" nel primo biennio del Grande Ospizio di

Gindano-Gamberini ciò avvenne nel '64
 con mi sembra di ricordarsi -

E sul lato notiziato delle fermi incise
 in bronzo riservata e cioè esonerati dal
 l'obbligo di frequentazione di una legge
 regolare, il Malizia era il nr. 17.

Nelle loro affermazioni circa le bronzie
 del Malizia in periodo successivo e
 precisamente quando il Gran Maestro Sal-
 vini ebbe nel 1971 ad affidare di fatto
 la gestione anche di questo lato notiziato
 a Licio Gelli. Mi risulta che alcuni ri-
 versari nelle cosiddette Legge P2, altri
 si trasferirono in legge regolari ed altri
 si misero in sonno.

Per quanto riguarda il presunto recapito di
 Licio Gelli in Cte una cosa in genere
 di altri elementi.

Oltre sui contenuti degli articoli essenziali
 della Costituzione del Grande Oriente
 d'Italia.

L.C.S.

Francesco Pisani

Franco

M

ANTICHI LIBERI
 COSTITUZIONI
 REGOLAMENTO
 del
 GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 Palazzo Giustiniani Roma
 Edizione del 1977

Art. 10 C: Sono Liberi Muratori regolari soltanto i fratelli Massoni che, essendo stati iniziati con procedura rituale, costituzionale e legittima, sono attivi nelle Logge all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia o in quelle all'obbedienza di Grandi Logge o di Grandi Orienti esteri coi quali esista lo scambio di Garanti di Amicizia.

Art. 17 C: Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; ---

Art. 18 C: Ogni Libero Muratore ha il diritto di partecipare, secondo le norme stabilite nell'art. 25 del Regolamento, alle riunioni della Loggia alla quale appartiene e, come fratelli visitatore, a quelle di qualsiasi altra Loggia, con facoltà di prendervi la parola e di votare su ogni argomento.

I fratelli visitatori non sono ammessi a lavori riguardanti le finanze o la elezione

- 2 -

1789

di cariche o comunque d'esclusivo interesse della Loggia.

Non sono di esclusivo interesse della Loggia l'esame e la votazione delle domande di iniziazione.

Art. 22 C: Per fondare una Loggia è necessario il concorso di almeno sette fratelli, di cui cinque Maestri.

La nuova Loggia non può riunirsi se non sia stata emessa dal Gran Maestro la Bolla di fondazione, previo parere favorevole del Collegio Circoferenziale dei Maestri Venerabili. In caso di parere negativo motivato del Collegio Circoferenziale, i fratelli ri-
chiedenti potranno adire alla Gran Loggia.

Art. 5 R: Delle domande di ammissione (*) o di riammissione deve essere data comunicazione alle altre Logge della Circoferenzione per tramite del Collegio Circoferenziale dei Maestri Venerabili, con lettera in doppio esemplare, uno dei quali viene restituito, per ricevuta, alla segreteria della Loggia, munito della data e della firma del Segretario del Collegio.
Copia della detta lettera verrà indirizzata alla Grande Segreteria.

(*) al Grande Oriente d'Italia (n.d.r.).

1790

Art. 6 R: Non si può votare sulle domande di ammissione o di riammissione se non è stata data comunicazione al Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili, e non prima di 45 giorni dalla comunicazione stessa.

Art. 7 R: Ogni fratello della Comunità che abbia notizie sul candidato ha il dovere di informare il Venerabile della Loggia interessata sulle sue qualità e attitudini.

Art. 13 R: La domanda di ammissione o di riammissione non può essere riproposta ad altra Loggia, anche in caso di cambiamento di residenza; può essere riproposta solo alla Loggia che l'abbia respinta, ---

Art. 14 R: Il Venerabile, ottenuto il nulla-osta del Gran Maestro, destina il rito di iniziazione in una delle prossime tornate di Loggia. ---

Art. 16 R: Il Libero Muratore che intenda trasferirsi in un'altra Loggia dello stesso Oriente, deve farne domanda alla Loggia in cui desidera entrare, la quale richiederà il "exeat" della Loggia di provenienza, corredato del fascicolo personale, ed il nulla-osta del Gran Maestro. ---

1791

Art. 18 R : Nessuno può essere iniziato, o trasferito in una Loggia di Oriente diverso da quello della sua residenza senza il nulla-osta del Gran Maestro.

Art. 23 R : I Fratelli devono giustificare preventivamente, o quanto meno nella prima seduta successiva, ogni assenza dai lavori ---

Art. 55 R : Le Logge si riuniscono almeno una volta al mese, dal 20 settembre al 30 giugno; si governano e si amministrano secondo un regolamento interno, in armonia con la Costituzione; e contraffermano tutti gli atti con un sigillo proprio -

Le riunioni dei Liberi Muratori si svolgono nel Tempio con l'osservanza delle forme rituali prescritte per i singoli Gradi -

I lavori debbono avere inizio non prima che siano trascorsi trenta minuti dall'ora stabilita per la riunione -

Art. 56 R : Il calendario delle riunioni ordinarie di Loggia è stabilito dal regolamento interno e approvato con speciale deliberazione in tenuta di Primo Grado.

Per le riunioni previste dal calendario non è obbligato l'avviso di convocazione -

11-2-11.

--5--

1792

Art. 57 R : Le sedute straordinarie sono convocate quando il Venerabile lo ritenga opportuno o ne faccia richiesta motivata almeno in quinto dei Fratelli Maestri. La convocazione è fatta con avviso recapitato a cura del Segretario almeno tre giorni prima della riunione o con un termine più breve in caso di urgenza.

Art. 58 R : All'ingresso del Tempio è disposto il registro delle presenze nel quale i Fratelli intervenuti appongono la loro firma. In esso il Fratello Segretario annota i nomi dei Fratelli che hanno giustificato la loro assenza.

Art. 59 R : L'ordine del giorno dei lavori indica gli argomenti proposti per ogni riunione e viene esposto a cura del Segretario nella "Sala dei Papi Perduci".
Le iniziazioni, le riammissioni e le affiliazioni hanno la precedenza nell'ordine dei lavori.

Art. 63 R : Dopo aver provveduto alla apertura dei lavori, il Venerabile invita il Fratello Segretario a leggere il verbale della precedente tornata.

- 6 -

1793

Art. 64 R : I Fratelli visitatori sono ammessi nel Tempio immediatamente dopo l'apertura dei lavori e la lettura del verbale. ...

Art. 81 R : Almeno una volta all'anno e in corrispondenza con uno dei solstizi, i Fratelli delle singole Logge si riuniscono in apace fraterna nelle forme stabilite dai Rituals.

Art. 83 R : Sette Fratelli, aventi i requisiti di cui all'art. 22 della Costituzione, che ravvisino la necessità o la convenienza di fondare una Loggia, debbono, come primo atto ufficiale, riunirsi in assemblea sotto la presidenza del più anziano nel Grado di Maestro o, a parità, del più anziano in età massonica, il quale designa un Fratello alle funzioni di Segretario.

Nel verbale di questa assemblea sono registrate, con l'indicazione delle generalità profane e massoniche di tutti i componenti e delle rispettive Logge di appartenenza, le ragioni che suggeriscono la fondazione della costituenda Loggia, il titolo distintivo che si intende dare ad essa, la sede e il tempo, l'indirizzo profano ed ogni altra eventuale

- f -

1794

notizia, tra cui particolarmente il nome e i dati personali dei fratelli che, avendo dato la loro adesione, non abbiano potuto, per giustificati motivi, partecipare all'assemblea.

Il verbale, sottoscritto da tutti i presenti, viene subito trasmesso, a cura del presidente, alla Grande Segreteria, con la richiesta di nulla-osta preventivo.

Art. 85 R: Sulla documentata domanda di nulla-osta viene sollecitamente richiesto dalla Grande Segreteria il parere del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili.

Art. 94 R: Le Logge debbono comunicare, subito dopo ogni seduta o subito dopo il relativo provvedimento, alla Grande Segreteria e al Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili i nominativi dei fratelli ammessi, riammessi, trasferiti ad altra Loggia, passati all'Oriente Eterno, messi in sonno, espulsi, nonché dei profani respinti, e dei richiedenti l'ammissione prima di procedere alle votazioni.

- 8 -

1795

Art. 143 R : I Consiglieri dell'Ordine sono tenuti ad effettuare periodiche ispezioni alle Officine che, in sede di riunione dei Consiglieri della Circo-
scrizione, saranno state a ciascuno di esse assegnate. Essi, ove necessario, nomineranno dei delegati alle ispezioni delle Logge, scegliendoli fra i Maestri di Logge della Circo-
scrizione, aventi almeno tre anni di anzianità nel Grado.

Art. 147 R : L'ispezione generale viene eseguita almeno una volta l'anno e rileva ordinatamente con certezza e completezza:

a) il possesso e l'accurata custodia della Bolla di Fondazione della Loggia, del predilecto dei Fratelli che la compongono, dei registri e documenti prescritti; della rispondenza del regolamento di Loggia, e di ogni atto e documento, allo spirito e alle forme della Costituzione in vigore;

b) il numero esatto dei fratelli iscritti e quotizzanti e il numero di quelli denunciati al Grande Oriente per i quali è stata corrisposta la tassa di capitazione; i motivi di eventuali differenze e dei ritardi di pagamento di tale tassa;

c) il numero delle riunioni mensili prestabilite e di quelle effettivamente svoltesi, e le cause

- 4 -

1796

di eventuali vicinanze,

d) la percentuale media di frequenza dei fratelli alle tenute di legge ed i motivi delle abstruali assenze o delle depressive irregolarità nella partecipazione ai lavori;

i) la tempestività, regolarità, esattezza della redazione, discussione ed approvazione dei verbali;

la regolare e completa indicazione dei fratelli presenti; l'ordine delle votazioni, i modi e i risultati numerici di esse quando seguano per voto segreto, ed in genere la legittimità delle deliberazioni;

n) ---; il rispetto della procedura stabilita per la istruzione delle domande di ammissione, per le votazioni, per le iniziazioni, delle norme istruttorie, della richiesta preventiva di nulla-osta e della notificazione delle rezioni;

o) la misura delle tasse e dei contributi aggiuntivi richiesti agli iniziandi;

p) la regolarità della tenuta dei conti, della custodia, dell'impiego del Tesoro di Soffia e dei ricontri della Commissione di finanza;

- 1.0 -

1797

Art. 148 R: Gli accertamenti, ai quali deve essere limitata la funzione dell'Ispettore, vengono riassunti nella relazione di ispezione.

Questa deve sempre contenere l'assicurazione che sono stati ordinatamente e compiutamente eseguiti gli accertamenti indicati nel precedente articolo 147...

Art. 202 R: Rientrano fra le colpe massoniche di cui all'articolo 57 della Costituzione, e sono punite ai sensi del successivo articolo 58, le seguenti mancanze disciplinari:

d) abituale diserzione dai lavori;

Art. 203 R: Il fratello responsabile di mancanze disciplinari è richiamato dal Consiglio dei Signitari della sua Loggia, Consiglio che, per tale ufficio, si denomina Consiglio di Disciplina.

Ove il fratello si dimostri insensibile al richiamo del Consiglio di Disciplina, questo procede alla denuncia al competente Tribunale il quale procederà ai sensi degli articoli 66, 67, 68, 69 della Costituzione e da 179 a 201 del presente Regolamento.

ATTI GENERICI

SEGRETO
000303 (4)LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIACOMANDO DELLA LEGIONE CARABINIERI
DI ROMAN.201967/2 di prot.
Oggetto: Accertamenti

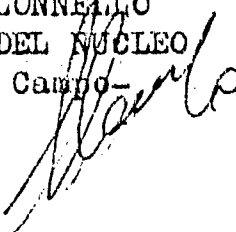
Roma, li 5/5/1981

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Sost.Proc.dr.Domenico SICA-R O M A

In esito alla richiesta della S.V., si comunica che la sede della Massoneria Italiana (Grande Oriente d'Italia) é situata in Roma, via Giustiniani 5.

La sede della loggia massonica "P2" (Propaganda 2) già stabilita in via Condotti 11, con la denominazione di "Centro Studi di storia contemporanea, si é trasferita in via G.Battista Vico, 20, IV piano, con la denominazione di "Centro Studi e documentazione per la cooperazione europea.

Si soggiunge che in via di San Pancrazio al numero civico 8, vi é una villa denominata "Il Vascello" che all'ingresso reca un cartello con la scritta: "Grande Oriente d'Italia.-

IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni Campo-



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

②

N. di Prot.

Roma, li 19.....
C. P. 00100

Risposta a nota del N. Allegati

A. Spinosi - Roma

OGGETTO :

Il P.M., esaminato gli atti al proc. 10412/80 e
forli' si tratta di elementi utili per l'indagine,
rispetto all'azione di frode gli atti al proc.
4203/81 e -

Roma 7.5.81



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

5

N. 4203/81 c. di Prot.

Roma, il 7-5-61 19...
C. P. 00100

Risposta o nota del N. Allegati

A. Spinosi - Roma

OGGETTO: Richiesta notizie -

Sig. Comandante del nucleo di P.G. - CC.

Rome

Con l'ufficio di farsi conoscere - con ogni urgenza -
l'attuale domicilio ed ogni altro recapito utile di

- 1) Ven. S. Antonio Vizzoz
- 2) Spagnolo Casale -

Richiesta

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di prot. Roma, li 7/5/1981

Oggetto: Esito accertamenti.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Sost.Proc.dr.Domenico SICA-

R O M A

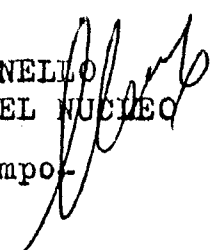
Riferimento proc.nr. 4203/81 C.

Si comunica l'attuale domicilio dei sottonotati:

- . Ten.col.VIEZZER Antonio, nato a Farra di Soligo (Treviso) il 2 maggio 1916, residente a Roma in via Savignone, senza numero, villino E int.12.
- . SPAGNUOLO Carmelo, nato a Sommatino il 5/5/1909, residente a Santa Margherita Ligure(GE) in via Madonnetta nr.11, int.8.

IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO

-Giovanni Campo-



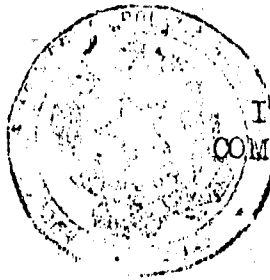
LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-Nucleo di Polizia Giudiziaria-

N.201967/2-7 di prot."P" Roma, 7 maggio 1981.
OGGETTO: Relazione di servizio.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Sost.Proc.dr.Domenico Sica-

R O M A

Per dovere di ufficio, si trasmette, in allegato, la relazione di servizio redatta dal M/llo Mele Pasquale di questo Nucleo a seguito di incarico verbale ricevuto dalla S.V. in data 6 maggio 1981.-



IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni CAMBI-

8

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-Nucleo di Polizia Giudiziaria-

RELAZIONE DI SERVIZIO

Il sottoscritto M/llo Capo Mele Pasquale, di questo Nucleo comunica che su incarico verbale del Sost. Proc. della Repubblica di Roma dr. Domenico SICA, dalle ore 11,45 alle ore 12,45 del 6 maggio 1981 ha accompagnato, con macchina di servizio di questo Reparto, il Gen. Franco Picchiotti e il dr. Giovanni Fanelli, dalla sede della Procura della Repubblica di Roma - piazzale Clodio - al Ministero dei Trasporti, situato in questa piazza della Croce Rossa e viceversa. Giunti all'Ufficio Informazioni e Passi di tale Dicastero, il dr. Fanelli Giovanni ha telefonato ad un funzionario, che dopo pochi minuti si è avvicinato ai predetti, in attesa nei pressi dell'ingresso all'ufficio informazioni di cui sopra, consegnando loro una borsa, dalla quale il Gen. Picchiotti ha preso elenchi di persone visionandoli. Tale borsa quindi è rimasta in possesso dei due accompagnati, che sono ritornati nell'ufficio del Sost. Proc. dr. Domenico Sica.-

Roma, 7 maggio 1981.-



[Handwritten signature]



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. 4203/81 c di Prot.

Roma, li 7-5-81 19...
C. P. 00100

Risposta a nota del N. Allegati

A Spinosi - Roma

OGGETTO: Dichieste equivalenti -

Sig. Comandante al nucleo di P. S. - Casalini
- Roma.

Con piacere si vola far conoscere, con ogni urgenza,
l'attuale recapito ad ogni ulteriore luogo utile di ricerca.

- 1) Picchioni Franco, n. Circonvallata 22.10.1944, n. Due, via Val Maffia 28
- 2) Giraudi Fausti, n. di Roma, via Luigi Sodio 20.

Risparmio

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di prot. Roma, li 7/5/1981
Oggetto: Esito accertamenti.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

- sost.Proc.dr.Domenico SICA-

R O M A

Rif.procedimento nr. 4203/81C. odierno

Si comunica l'attuale domicilio dei sottoelencati:

- . FANELLI Giovanni, residente in Roma, via Luigi Bogio n.20.
- . PICCHIOTTI Franco, residente in Roma via Val di Maggia n.28.

Si fa presente che il Picchiotti ha un ufficio in via Giovanbattista Vico, nr.20, già perquisito da questo Nucleo la sera del 5 maggio 1981.-

IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE EL NUCLEO
-Giovanni Campo-



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908

N.201967/2-8 di prot."P"

Roma, 8 maggio 1981.

OGGETTO: Perquisizioni domiciliari/

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Sost.Proc.dr.Domenico SICA-

ROMA

In riferimento alla richiesta n.4203/81 C del 7 maggio 1981 ed agli ordini di perquisizione domiciliare pari numero e data, si trasmettono i sottoelencati atti giudiziari:

- 1) - relata di notifica della comunicazione giudiziaria a Fanelli Giovanni;
- 2) - processo verbale di perquisizione domiciliare e sequestro eseguita nell'abitazione di Fanelli Giovanni e relativo reperto;
- 2) - processo verbale di perquisizione domiciliare e sequestro eseguita nell'abitazione di Viezzer Antonio e relativo reperto;
- 1) - relata di notifica della comunicazione giudiziaria a Viezzer Antonio;
- 2) - processo verbale di perquisizione domiciliare, con esito negativo, eseguita nell'abitazione di Picchiotti Franco;
- 1) - relata di notifica della comunicazione giudiziaria a Picchiotti Franco.

1) tutti conservati nel vol. "IMPUTATI"

2) " " " " vol. "PERQUISIZIONI E SEQUESTRI"

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni CAMPO-



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Via Mentana, 6 - Tel. 483400-4750908

Nr. 201967/2-9 di prot. "P" 00185 Roma, li 9 maggio 1981.-
OGGETTO: -Trasmissione atti di P.G..-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Sost. Proc. Dr. Domenico Sica-

R O M A

---=00000=---

In esito al decreto di perquisizione n. 4203/81-C R.G.P.M. emesso dalla S.V. il 7 maggio 1981, si trasmette l'allegato p.v. (1) di vana perquisizione eseguita nel domicilio del Dr. SPAGNUOLO Carmelo, nato a Sommatino il 5.5.1909, residente a S. Margherita Ligure Via Madonnetta nr. 11, int. 8, mediante effrazione.

Per quanto attiene alla comunicazione giudiziaria la stessa non è stato possibile consegnarla all'interessato o persona con lui convivente perchè in loco non è stato rintracciato nessuno.

Da ulteriori accertamenti svolti risulta che:

- alla data odierna il Dr. SPAGNUOLO Carmelo trovasi ospite della Casa di Cura "Le Betulle" di Appiano Gentile (CO) ove si è trasferito dal 26.11.1980 proveniente dall'Ospedale Civile di S. Margherita Ligure ove era ricoverato;
- la moglie del Dr. Spagnuolo, NICOLOSI Anna Maria, è residente a Milano in Piazza Guastalla nr. 7, tel. 02-794294.

Come da disposizione verbale della S.V. la comunicazione giudiziaria è stata inviata alla Stazione Carabinieri di Appiano Gentile (CO) per la consegna all'interessato.-

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni Campor

(1) vedi vol. "Perquisizioni e sequestri"

11

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
DI ROMA

423/5. e

Roma, li 13.5.1951
C. P. 00100

11

11

OGGETTO: *Indirizzo alla signora...*

Sig. Capo di Gabinetto - Ministero Esteri -
Roma

Con piacere si vorrebbe fare conoscere in merito al funzionario
dell'elenco dei paganti ritardati nell'anno 1950 in relazione al
S.I.D.

Allegato -

U. P. U. (Dr. Domenico Sica)



Ministero degli Affari Esteri

GABINETTO DEL MINISTRO

12

RILASCIO PASSAPORTI DI SERVIZIO A RICHIESTA DEL S I D

1974

<u>Nominativo</u>	<u>Passaporto n.</u>	<u>Rilasciato</u>
PATRIARCA Ermete	42 301	3 Gennaio
POZZOLI Alberto (Com.Gen.CC.)	42 360	10 "
CRISTIANO Antonio (Com.Gen.CC.)	42 361	" "
CASAI Giovanni (C.G.)	42 401	18 "
GIZZI Renzo	42 409	22 "
PIZZUTELLI Carmine Vittorio	42 441	25 "
GIANNELLI Salvatore	42 467	30 "
ADAMI Franco	42 509	6 Febbraio
TARTAGLIA Lodovico	42 519	7 "
RICCIARDI CALDERARO Rosario	42 532	12 "
ZAMPETTI Emilio*	42 533	" "
CASCELLI Luciano	42 534	" "
GANGEMI Pietro	42 535	" "
SOGLIA Felice	42 536	" "
SELLERI Giacomo	42 537	" "
BERTINO Angelo	42 553	13 "
FRONTINI Maurizio	42 554	14 "
FELICI Francesca	42 555	" "
DEMI Fernando	42 556	" "
SIMONETTI Dino	42 560	" "
CARIGNANI Camillo	42 585	18 "
BECCHI Giovanni	42 586	" "
MAROTTA Aldo	42 602	22 "
TURCO Pietro	42 604	" "

*Ministero degli Affari Esteri*

GABINETTO DEL MINISTRO

PERNA Salvatore	42 605	22 febbraio
TOSCANO Paolo	42 606	" "
DI PAOLO Vittorino	42 607	" "
GIUDICI Giancarlo (Com.Gen.CC.)	42 608	" "
D'ORSI Agostino (Dist. CC.)	42 613	" "
d'ALESSANDRO Alessandro	42 636	26 "
SCORZA Antonio	42 637	" "

SEGUO
→

2. 13



Ministero degli Affari Esteri

GABINETTO DEL MINISTRO

RILASCIO PASSAPORTI DI SERVIZIO 1974

46	28/2	1974	un anno	PARONA Anacleto	Sid
47	"	"	"	GRANZINI Gian Luigi	"
59	4/3	"	tre anni	BRUFFA Maurizio	"
79	6/3	"	" "	AIDALA Felcido	"
107	7/3	"	" "	RAMBALDI Eugenio	"
108	"	"	" "	FRONTESPEZI Salvatore	"
115	8/3	"	" "	ROMANO Giovanni	"
136	14/3	"	" "	GIARDINO Costantino	"
137	15/3	"	" "	CAVALIERE Gaetano	"
149	16/3	"	" "	SEMERARO Fausto	"
172	20/3	"	un anno	SIOTTO Elio	RUS
188	"	"	" "	BRUNO Mario	"
193	21/3	"	tre anni	DEIDDA Giovanni	Sid
101	22/3	"	" "	GODEAS Ennio	"
102	"	"	" "	LUCARELLI Gianpaolo	Dist.CC
127	26/3	"	" "	SANTI Alessandro	Sid
147	29/3	"	un anno	GRUSOVIN Giovanni	"
169	2/4	"	tre anni	ROSSI Flavio	"
170	"	"	" "	GIULIANI Franco	"
196	4/4	"	" "	ACQUISTA Antonio	"
202	5/4	"	" "	RESSA Vincenzo	"
255	12/4	"	" "	SACCO Antonio	"
256	"	"	" "	ITALIANO Tindaro	"
257	"	"	" "	SPERANZA Francesco	"
258	"	"	" "	RICCI Giuseppe	"
259	"	"	" "	MARMORALE Claudio	"
268	16/4	"	" "	RIZZO Giovanni	"
3307	23/4	"	un anno	VIGNONE Isabella in MILANO	"
3340	30/4	"	" "	ERRICO Mara	"
3341	"	"	tre anni	MANCINI Luigi	"
3368	3/5.	"	un anno	COLUCCI Orazio	Dist.CC
3359	"	"	tre anni	RICCHIUTI Pietro	Sid



Ministero degli Affari Esteri

GABINETTO DEL MINISTRO

15
SEGUE RILASCIO SERVIZIO 1974

13370	3/5/ 1974	tre anni	GANDOLFI Raffaele	Sid
13371	" "	" "	PURCARO Nicola	"
13372	" "	" "	LAURIA Marcello	"
13399	7/5 "	" "	DI GIUSIPEPE Domenico	"
13412	8/5 "	" "	BALBO Rocco	"
13413	" "	" "	DE CAVE Franco	"
13417	" "	un anno	SALME' Salvatore	Dist. CC
13442	10/5 "	tre anni	MASSACESI Armante	Sid
13476	16/5 "	" "	BELLI Aldo	"
13477	" "	" "	CERRONE Aleandra in PILOSI	"
13711	20/5 "	" "	RUGGIERI Michele	"
13726	22/5 "	" "	MARCHI Stelio	"
13727	" "	" "	PUTOTTO Luigi	"
13739	25/5 "	" "	LUCE Ferruccio	"
13765	28/5 "	" "	SCURO Salvatore	"
13788	3/6 "	" "	TROJANO Paolo	"
13791	" "	" "	MIGLIETTA Ennio	"
13792	" "	" "	CAPOBIANCO Nicola	"
13793	" "	" "	CARCANGIU Mario	"
13799	5/6/ "	" "	VENTURINI Pietro	"
13842	11/6 " "	" "	PAPPA Salvatore	"
13845	12/6 "	" "	NOSCHESI Francesco	"
13846	" " "	" "	GUELI Francesco	"
13847	" " "	" "	TERRIZZI Antonio	"
13889	18/6 "	" "	GRAGNOLI Massimiliano	"
13891	" "	" "	DI NAPOLI Mario	"
13900	19/6 "	" "	VALDITARA Lorenzo	"
4141	27/6 "	" "	NARDACCHIONE Mario	"
4154	1/7 "	" "	CASTRIGNANO' Felice	"
4184	5/7 "	un anno	ESPOSITO Benito	Dist. CC



Ministero degli Affari Esteri

CABINETTO DEL MINISTRO

SEGUE RILASCIO SERVIZIO 1974

44188	8/7/ 1974	un anno	GALVALIGI Enrico	Dist.CC
44192	9/7 "	tre anni	CIONI Sergio	Sid
44193	" "	" "	ODDONE Gian Franco	"
44204	10/7 "	" "	MARIANO Ermanno	"
44205	" "	" "	MELOTTI Giuseppe	Dist.CC
44240	18/7 "	" "	BONACCORSO Angelo	Sid
44241	" "	" "	PARENTE Enrico	"
44269	25/7 "	" "	SEQUI Emanuele	"
44279	26/7 "	" "	DAL MAS Emma Cristina	"
44282	27/7 "	" "	STELLATO Luigi	"
44335	6/8 "	un anno	MADARO Paolo	Dist.CC
44337	7/8 "	tre anni	NATALI Vittorio	Sid
44355	8/8 "	" "	DALLA ROVERE Giuseppe	"
44378	13/8 "	" "	MIGLIOZZI Emilio	"
44379	" " "	" "	PATUNI Costanzo	"
44383	19/8 "	" "	GANDOLFO Leo	"
44384	" " "	" "	BOLOGNA Giovanni	"
44396	22/8 " "	" "	MONTESI Mario	"
44612	28/8/ "	" "	CASTALDI Carmine Mario	"
44625	3/9 "	un anno	DI NAPOLI Domenico Enrico	Dist.CC
44640	4/9	tre anni	LINOSA Salvatore Mosè	Sid
44659	5/9	" "	APPEL Federico	"
44673	7/9	" "	GARASSINO Carlo	"
44676	13/9	" "	PERITI Luigi	"
44677	" "	" "	CAMPANELLI PASQUALE	"
44691	17/9	un anno	BIFULCO Umberto	Dist.CC
44692	" "	" "	MARTIS Orlando	Sid
44693	" "	" "	MAFFEI Nicola	"
44705	20/9	tre anni	LANFERNINI Gaetano	"
44721	23/9	" "	FIACCOLA Antonio	"
44722	" "	" "	BARI Ugo	"
44729	24/9	" "	DEL NONNO Impero	"

26



Ministero degli Affari Esteri

GABINETTO DEL MINISTRO

SEGUÈ RILASCIO SERVIZIO 1974

4736	25/9/1974	tre anni	PARENTE Raffaello	Dist.CC
4739	27/9 "	" "	TATUCCI Giancarlo	Sid
4740	" " "	" "	CALEGANI Romano	"
4741	" " "	" "	BELLUCCI Romano	"
4742	" " "	" "	CAPUTI Cosmo	"
4743	" " "	" "	MEZZABOTTA Enrico	"
4744	" " "	" "	D'AIELLO Giuseppe	"
4765	1/10 "	" "	PIPITONE Giuseppe	"
4793	7/10 "	un anno	LOMBARDO Bartolomeo	Dist.CC
4798	10/10 "	tre anni	MECCA Vito	Sid
4799	" " "	" "	VITALIANO Giuseppe	"
4803	" "	un anno	STROZZA Francesco	Dist.CC
4810	11/10	tre anni	SINICO Stelio	Sid
4847	18/10	" "	LONGOBARDI Antonio	"
4858	21/10	" "	ALBERTI Franco	"
4859	" "	" "	ZANITELLI Bruno	"
4860	" "	un anno	MAZZEI Pietro	"
4863	22/10	" "	MELLINI Pietro Guido	Uff.Colleg.
4864	" "	tre anni	PRIMICERJ Giulio	Sid
4881	7/11	" "	D'AMBROSIO Giuseppe	"
4883	11/11	" "	PUSINO Guido	"
4889	21/11	" "	PARISI Giorgio	Dist.CC
4897	" "	" "	MORELLI Gianfranco	Sid.
4898	" "	" "	CAIAZZA Pellegrino	"
4900	" "	" "	DELVECCHIO Vittorio	"
5002	" "	" "	ROSSI Damocle	"
5006	22/11	" "	COPPARI Aldo	"
5007	" "	" "	ZANOTTO Ilenio	"
5008	" "	" "	INZERILLI Paolo	"
5009	" "	" "	CANASSA Mario	"
5010	" "	" "	VISCIOLA Riccardo	"
5011	" "	" "	MONTELLI Giorgio	"

17



Ministero degli Affari Esteri

SEGUE RILASCIO PASSAPORTI SERVIZIO 1974

GABINETTO DEL MINISTRO

012	22/11/ 1974		tre anni	ANTINORO Antonio	Sid
013	" " "		" "	D'AMICO Francesco	"
023	23/11	"	" "	APFRONTE Aldo	"
024	" " "		" "	TOGNINI Carlo	"
035	" " "		" "	INCICCO Francesco	"
041	" " "		" "	GARUTI Dante	"
042	" " "		" "	SANNA Luigi	"
048	28/11	"	" "	ROSSI Franco	"
076	30/11	"	" "	MASIERO Basilio	"
077	" " "		" "	AVIZZANO Gaetano	"
078	" " "		un anno	BRANCACCIO Francesco	"
079	" " "		" "	ABENANTE Paquale	"
086	2.12	"	tre anni	CACCIOLA Biagio	"
126	11/12	"	un anno	VENUTI Galdino	Uff. Coll.
127	12/12	"	tre anni	ALESSIO Carlo Mario	Sid
139	16/12	"	" "	MOLA Renato	"
171	21/12	"	" "	ZIZZARI Antonio	"
180	27/12	"	" "	FRIZZI Silvio	"
181	" " "		" "	RE Umberto	"

18



(000303 - 1)

19

Ministero degli Affari Esteri

GABINETTO DEL MINISTRO

RILASCIO PASSAPORTI ORDINARI A RICHIESTA DEL S I D1 9 7 4

<u>Nominativi</u>	<u>Passaporto n.</u>	<u>Rilasciato</u>
MANCUSO Michele	10244674	10 gennaio
FIDANZA Roberto	10274535	17 "
CALIGARIS Luigi	10274536	" "
THALIER Ferdinando	10274537	" "
PILLININI Adelchi	10274538	" "
ROSA Benito	10274539	" "
ROMANO Valentino	10274540	" "
MUSCIO Antonio	10274541	" "
FORZANO Gioacchino	10274542	" "
TATEO Pietro	10274543	" "
LAMBIASE Romano	10274554	21 "
PATERNO' Nicola	10274555	22 "
LISANDRINI Pietro	10274556	" "
DE CAPUA Filomena in SCOTTI	10274579	29 "
SCOTTI Giuseppina	10274580	" "
COSENTINO Francesco	10274585	1 febbraio
BONELLI Bernardo	10274606	12 "
CSAKY Cristina in RIZZUTO	10274618	14 "
RIZZUTO Gaetano	10274619	" "
SEGRE Alberto (Dist. CC.)	10274683	16 marzo
ROBILOTTA Michele (Dist. CC.)	10274710	29 "
RAGNI Carla in ROBILOTTA (Dis. CC)	10274711	" "
ROMEO Luigi (Dist. CC.)	10274720	2 aprile
GUARONA Elio (Dist. CC.)	10584786	5 giugno

2. 20*Ministero degli Affari Esteri*

GABINETTO DEL MINISTRO

GIANNICO Vito (Dist. CC.)	10584789	6 giugno
FRANCHI Giorgio (Dist. CC.)	10584790	" "
TRUZZU Giuseppe	10888629	11 "
CONTE Francesca in SPERANZA	10888644	14 "
ILARI Marcella (Dist. CC.)	10888656	18 "
ILARI Annibale (Dist. CC.)	10888657	" "
GRIMALDI Maria Stella	10888662	19 "
GRIMALDI Vincenzo	10888663	" "
MAGISTRO Antonia in GRIMALDI	10888664	" "
RONCHI Filomena in CESPITES (Dist. CC.)	10888717	28 "
FALDA Nicola	10941940	2 luglio
MANCINELLI Giorgio	10941943	3 "
ESPOSITO Benito (Dist. CC.)	10941960	5 "
RANIERI Paola (Dist. CC.)	10941972	8 "
MARCHES Enrico (Dist. CC.)	10942011	17 "
FIORUCCI Giuseppina in BRAMANTE (Distacc. CC.)	10942025	23 "
DE MINICIS Olimpio	10942091	7 agosto
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX		
DE SIMONE Roberto	11205781	18 settembre
CACCIAPUOTI Giulia	11205782	" "
PALMESE Maria	11205783	" "
CAPONE Maria Rosa	11205784	" "
BENCIVENGA Giuseppina in BECCHI	11205806	23 "
BECCHI Fiammetta	11205807	" "
DE VITA Carlo Fortunato	11205822	27 "
MASCIA Remo	11205823	" "
GUZZON Giacomo	11205839	7 ottobre
CECCOTTI Mirko	11205840	" "

3. 29*Ministero degli Affari Esteri*

GABINETTO DEL MINISTRO

VALERI Adriana in RALLO	11278618	21 ottobre
CAPONE Luigi	11278619	" "
FOLLO Domenico (Dist. CC.)	11337123	11 dicembre
MASTROPIETRO Lucio (Dist. CC.)	11337124	" "
ROSINI M. GIOVANNA IN MASTROPIETRO (Distacc. CC.)	11337125	" "
PINI Giuliana in MOLA	11337143	17 "



Legione Carabinieri di Milano
Stazione di Appiano Gentile

N.15975/2-1 di prot. P. Appiano Gentile, 15 maggio 1981
R.al foglio n.4203/81-C

OGGETTO : Consegna plico al Dr. SPAGNUOLO Carmelo, ospite
casa cura "Le Betulle" di Appiano Gentile (Como)

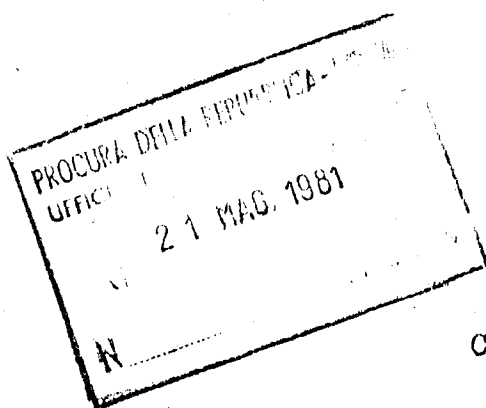
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
e, per conoscenza: SProc.Dr.D.SICA -

ROMA

AL COMANDO DEL NUCLEO DI P.G. CARABINIERI ROMA
00185-

In esecuzione incarico richiesto da Nucleo P.G.
Carabinieri Roma con sua nota n.201967/2-10 P. del 9 corrente,
in data odierna questo comando ha provveduto alla consegna
del plico di codesta Procura portante il numero 4203/81-C,
nelle mani del Dr. SPAGNUOLO Carmelo, ospite nella casa di
Cura "Le Betulle" di questo centro.

Si allega atto sottoscritto dal precitato Dr. SPAGNUOLO
per ricevuta del plico stesso, controfirmato dallo scrivente.



IL MARESCIALLO MAGGIORE
COMANDANTE DELLA STAZIONE
(Bernardo Attolico)

*Esiste copia presente e dell'atto, sono state
inviante anche nel top. "IMPUTATI."*



Legione Carabinieri di Milano
Stazione di Appiano Gentile

N.15975/2 di prot.P. Appiano Gentile, 15 maggio 1981

OGGETTO : Consegna plico al Dr.SPAGNUOLO Carmelo, ospite casa
Cura "Le Betulle" di Appiano Gentile (Como).

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

ROMA

Noi sottoscritti Maresciallo Maggiore ATTOLICO Bernardo,
comandante della suddetta stazione riferiamo che oggi 15
maggio 1981 presso la Casa di Cura "Le Betulle" di Appiano
Gentile, abbiamo proceduto alla consegna del plico n.4203/81-C
chiuso, al destinatario Dr. SPAGNUOLO Carmelo,ivi ospite, che
sottoscrive il presente per ricevuta.

Dr. SPAGNUOLO Carmelo

direttore Spagnuolo - /

Mar.Magg.ATTOLICO/Bernardo

M. Attolico



96



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 3130/81A R.G.P.M.

Milano, li 12.5.1981

Risposta a nota N. del

Sostituti Procuratori dr. P. DELL'OSSO e G. VIOLA. -

OGGETTO: trasmissione e richiesta copie atti processuali ex art. 165 bis C.P.P. -



Al Sig. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
di R O M A - -

Questo Ufficio procede nei confronti di GELLI LICIO, nato in Pistoia il 21.4.1919, in ordine alla fattispecie di reato di cui agli artt. 81 cpv. - 256 C.P.

Fra gli atti di tale procedimento penale figura, come già é stato comunicato alla S.V., un numero riservato di ~~M~~ O.P., periodico dell'agenzia giornalistica già diretta dal defunto PECORELLI MINO C., rinvenuto fra le carte sequestrate a GELLI LICIO nel corso della nota perquisizione ordinata dal G.I. di Milano.

Tale documento, come da richiesta della S.V., viene trasmesso in copia, mediante consegna a mani del S. Procuratore della Repubblica dr. L. INFELISI, ai sensi dell'art. 165 bis C.P.P.

Si richiede, ai sensi del citato articolo, che la S.V. voglia disporre la trasmissione di copia di tutti quegli atti processuali in proprio possesso, che possano rivestire qualche utilità con riferimento al procedimento penale a carico del Gelli pendente presso questo Ufficio.

Il Procuratore della Repubblica
(Dr. Pier Luigi Maria Dell'Ossso)

Il S. Procuratore della Repubblica
(Dr. Pier Luigi Maria Dell'Ossso)

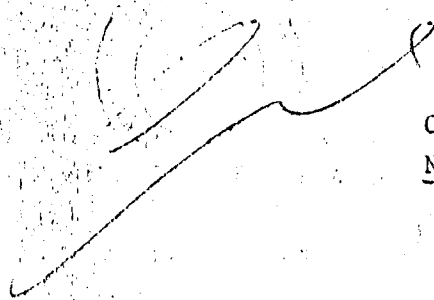
Il S. Procuratore della Repubblica
(Dr. Guido Viola)

OP

Agenzia Giornalistica Quotidiana

atore Politico Internazionale

DIRETTORE MINO G. PECORELLI

036

OP - 18.1.72 - Anno V
Notiziario n. 10R I S E R V A T O

Il contenuto di questo notiziario deve essere considerato comunicazione personale di cui non è autorizzata la divulgazione.

- RR. 11154 - UN INTERESSANTE RISVOLTO DELLA GUERRA SEGRETA PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA.
- RR. 11155 - IL MINISTRO PICCOLI UN PUNTO FERMO PER LA NUOVA COMPAGINE GOVERNATIVA.
- RR. 11156 - PERICOLOSO OFFRIRE CAFFE'! (RIFERIMENTO NOTA RR.11131) - RISPOSTA -.
- RR. 11157 - UNO, TRE, QUATTRO.
- RR. 11158 - IMMINENTE LA PROCLAMAZIONE DELLA SOVRANITA' DEL NUOVO STATO DI FURLANDIA.
- RR. 11159 - UN INTERESSANTE SQUARCIO SUL FORMIDABILE APPARATO DI PALAZZO GIUSTINIANI.
- RR. 11160 - LA PRESENZA DELLA FLOTTA USA NEGLI STATARELLI DEL GOLFO PERSICO ERA STATA PREVISTA DALL'OP FINO DALL'OTTOBRE SCORSO.

QUESTA AGENZIA E' INDIPENDENTE.

DIRETTORE E REDAZIONE: ROMA - VIA TACITO, 50 - TEL. 26130. SEGRETERIA: ROMA - C/O POST. ITALIANI - VIALE MONTENAPOLEONE, 100 - TELEFONO 26131. PUBBLICAZIONE: ROMA - VIA MONTENAPOLEONE, 100 - TELEFONO 26131. POSTALTELEGRAFICO: ROMA - 26131. PUBBLICAZIONE: ROMA - VIA MONTENAPOLEONE, 100 - TELEFONO 26131. POSTALTELEGRAFICO: ROMA - 26131.

C37

RR 11154 - UN INTERESSANTE RISVOLTO DELLA GUERRA SEGRETA PER
L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Nella grossa battaglia per la Presidenza della Repubblica italiana, i tedeschi hanno segnato un punto all'attivo nei confronti dei francesi. Come è noto, è in corso il grande dibattito telecolorato tra il Secam e il Pal. A suo tempo il ministro delle Poste, on. Spagnolli, aveva assicurato ai tedeschi, a nome del governo, che il sistema prescelto sarebbe stato il loro. Questa operazione era stata fatta di concerto e con i buoni uffici dei partiti democristiani dei due paesi.

Successivamente è successo quello che è successo: i tedeschi si sentivano scottati per la larga distribuzione delle pallottole d'argento e gridavano allo scandalo per le pallottole d'oro impiegate dai loro avversari (lasciamo allo "Spiegel" la paternità di questa umana vicenda). Il Pal si è visto misconoscere i suoi indubbi meriti tecnico-scientifici, il problema è stato parapoliticizzato e, senza fare altri nomi, per carità di patria, si è provocato lo scatenarsi della più insidiosa e sorda delle guerre politiche, economiche, industriali e finanziarie tra Italia, Francia e Germania con colossali appendici inglesi, russe e statunitensi.

Risultato: l'on. Fanfani, *anche* per questo motivo, fra tanti altri, non è asceso alla sommità del Colle Quirinale; Malfatti, l'ambasciatore, è rimasto a terra e prega il dio che gli è più congeniale, perchè venga dimenticato nell'attuale sede; il ministro delle Poste ha materia di ri pensiero e di meditazione per la salvezza e la sopravvivenza politica. (OP)

RR 11155 - IL MINISTRO PICCOLI UN PUNTO FERMO PER LA NUOVA COMPAGNIE GOVERNATIVA

Secondo quanto apprende l'OP, un punto fermo della futura compagine governativa, sarebbe il Ministro per le Partecipazioni Statali.

La conferma nella nuova formazione di governo, dell'on. Piccoli è un giusto riconoscimento alla sua attiva opera fin qui compiuta per portare avanti una concreta linea di politica economica statale nel quadro della programmazione tesa all'inversione di quelle tendenze congiunturali che attualmente si manifestano nel nostro paese. (OP)

RR 11156 - PERICOLOSO OFFRIRE CAFFE'! (RIFERIMENTO NOTA RR.11131) -
RISPOSTA

In riferimento alla nota citata nel titolo, nella quale decantavamo (si fa per dire) i *fumanti ersatz* che un noto guerriero, eroe della

OP - 18.1.72

038

NR 11156 - segue:

resistenza piemontese, si affanna ad offrire, nel tentativo di rinsaldare perduti vincoli di amicizia, apprendiamo che gli *inviti* vengono sistematicamente respinti.

Il garbato rifiuto suonerà certo, ormai, nella mente del guerriero come quel noto refrain: "Canta se la vuoi cantar, gira se la vuoi girar, ma 'o caffè cutte non 'o voglio piglià!"

Un uomo *integro*, infatti non si lascia incantare da caffè o camomille da chicchessia offerti, tanto meno da un componente della Banda Trimalchione. (OP)

RR 11157 - UNO, TRE, QUATTRO

Monocolore? (D.C.)

Tricolore? (DC-PSDI-PSI)

Quadricolore?(DC-PSDI-PSI-PRI)

Policromo?

Noi lo auspichiamo.

Non perchè il vestito di tutti i colori è quello col quale si veste Arlecchino e neanche perchè si adatta così bene in un Paese dove se ne vedono di tutti i colori.

Noi lo auspichiamo solo, sì, proprio solo, per accontentare un pò tutti! (OP)

RR 11158 - IMMINENTE LA PROCLAMAZIONE DELLA SOVRANITA' DEL NUOVO STATO DI FURLANDIA

Viva sorpresa ha destato nei circoli politici della Capitale la notizia dell'imminente proclamazione della sovranità del nuovo Stato di Furlandia.

Come primo atto, il Sovrano, il Kaiser di Furlandia, che assumerà il nome di Arturo I°, della plurimillenaria casa Ui, ha deciso di battere moneta propria.

Tra gli altri provvedimenti adottati è stato deciso di chiedere il riconoscimento internazionale e l'ammissione all'ONU in concomitanza di analoga azione in corso da parte del Bangla-Desh.

Con altro rescritto sovrano Sua Maestà il Kaiser Arturo I°, ha istituito un Corpo di Miliziani per il quale è stato adottato un regolamento aggiornatissimo che tiene conto delle esperienze della milizia di Duvalier, la buon'anima: i Tonton Macoutes e le Schutz Staffeln.

Il nuovo corpo "S.F.F.T." (Stato Frescone Furlandia Trionfa) sarà posto

OP - 18.1.72

039

RR 11158 - segue:

agli ordini del primo Gran Maresciallo Ivanoe Missile.

M e d i t a z i o n e

Con l'apostolo delle genti, Giovanni, nel raccoglimento della preghiera, invitiamo i nostri fratelli a meditare sui passi che riportiamo dall'Apocalisse. E chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese:

"Ecco, io vengo speditamente: conserva quello che hai affinché nessuno prenda la tua corona!

Ma vidi una Bestia salire dal mare, che aveva sette teste e dieci corna; e sopra le sue corna dieci diademi e sopra le sue teste, nome di bestemmia.

Tutta quanta la Terra seguì con ammirazione la Bestia.

Ed adorarono la Bestia dicendo: chi è da paragonarsi con la Bestia?

E chi potrà combattere con essa?

E fulle data una bocca per dir cose grandi e bestemmie: e fulle dato potere di agire per mesi quarantadue.

Aprì adunque la Bestia la sua bocca in bestemmie contro Dio e il suo Tabernacolo e gli altri Santi del Cielo.

E fu concesso alla Bestia di far guerra ai Santi e di vincerli.

E fulle dato potere sopra ogni tribù e popolo e lingua e nazione.

E lei adorarono, la Bestia, quelli che abitarono la terra.

Chi ha orecchie oda quello che dice lo Spirito alla Chiesa:

Io sono l'alfa e l'omega, principio e fine, il Signore Dio tuo, il quale è, il quale era, il quale è per venire, l'Onnipotente.

E il Signore ascoltò il popolo degli eletti, i perseguitati, coloro che erano assetati di Giustizia e di Verità.

E l'Angelo di fuoco del Signore, afferrò la Bestia che aveva fatto prodigi con la sua forza e con essa i falsi profeti con i quali aveva sedotto i deboli e i cattivi ed ai quali la Bestia aveva impresso il suo carattere perchè lo adorassero anche in immagine.

E tutti, con la Bestia, furono messi vivi in uno stagno di fuoco ardente pello zolfo.

E l'Angelo di Dio esclamò: Fuora i cani e i venefici, gli impudichi e gli omicidi, gli idolatri, le meretrici, i barattieri e ogni simile lordura, e chiunque altro ama e pratica la menzogna.

Dio Gesù ha inviato il suo Angelo a notificare la sua parola alle genti: temete Iddio e onoratelo; peroachè egli visiterà le nequizie dei malvagi e li perseguiterà affino alla settima generazione, e premierà i fedeli e gli umili e li esalterà alla gloria eterna del suo trono.

(OP)

OP - 18.1.72

RR 11159 - UN INTERESSANTE SQUARCIO SUL FORMIDABILE APPARATO DI
PALAZZO GIUSTINIANI

Pensiamo sia superfluo illustrare il "peso" non soltanto politico della Massoneria, perchè tutti ne avvertono o ne intuiscono l'influsso determinante nelle vicende nazionali ed internazionali. Come è noto, si tratta di un'Organizzazione non appariscente ma molto funzionale, la cui "longa manus", può ed apre ogni porta. Si dice che la Massoneria scelga accuratamente i suoi Membri, soltanto sulla base di specifici requisiti morali ed intellettuali ed anche in funzione dei posti-chiave che essi ricoprono nell'apparato e nella struttura dello Stato. Da quanto risulta all'OP, il "Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani" - che è l'unica Massoneria universalmente riconosciuta - è autorevolmente intervenuto - in qualità di mediatore o come fattore risolutivo - in delicate ed importanti questioni di carattere nazionale ed internazionale; ci risulta pure che, recentemente, il Grande Oriente d'Italia ha interposto la propria mediazione per l'appianamento di una grossa questione che coinvolge gli interessi di molti Paesi. Il Gran Maestro del "Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani" è il prof. Lino Salvini il quale, con molta discrezione, ha saputo egregiamente operare per il bene collettivo e, soprattutto, senza far trasparire il peso - notevolissimo - che la Massoneria ha avuto nella positiva conclusione di numerose questioni. Siamo, infine, in grado di rivelare che dietro il formidabile apparato di Palazzo Giustiniani, che tocca tutti i centri vitali del nostro Paese, esiste una snella ed efficientissima organizzazione, ottimamente mimetizzata, alla conduzione della quale è preposto un Personaggio del quale non possiamo rivelare l'identità, essendo Egli pressochè ignoto alla quasi totalità degli iscritti militanti. Questo personaggio è l'elemento determinante nelle più delicate e complesse vicende della vita politica italiana. (OP)

RR 11160 - LA PRESENZA DELLA FLOTTA USA NEGLI STATARELLI DEL GOLFO
PERSICO ERA STATA PREVISTA DALL'OP FINO DALL'OTTOBRE
SCORSO

In merito alla notizia relativa alla denuncia di alcuni paesi arabi circa la presenza navale degli Stati Uniti a Bahrein, dopo la partenza delle truppe britanniche dal Golfo Persico, l'OP fa rilevare che questa situazione era stata particolareggiatamente sottolineata con una nota del 26 ottobre scorso (RR. 10774) .

Per noi, quindi, la presenza militare statunitense, nel piccolo Stato, non costituisce sorpresa, in quanto dalle valutazioni ottenute

OP - 18.1.72

041

RR 11160 - segue:

dalle nostre fonti, a quell'epoca avevamo scritto, parlando dell'accordo raggiunto tra gli Stati Uniti e l'emirato di Sharjan per una base navale in questo paese, che: "secondo la strategia degli Usa, l'accordo con l'emirato di Sharjan sarebbe il primo passo di un programma di iniziative analoghe con gli altri piccoli Stati del Golfo Persico. (OP)

QUESTA AGENZIA E' INDIPENDENTE -

L'OP è un'agenzia *indipendente*: al servizio dei principi di fratellanza, di giustizia e di libertà cui si ispira ogni sana attività e, nel contesto di una vera democrazia, conduce quotidianamente una battaglia contro il sopruso, il malcostume e la corruzione che minano le fondamenta dello Stato.

Rivolgiamo un caloroso invito a quanti da anni ci seguono, agli uomini politici più responsabili, alle organizzazioni, agli enti, affinché sostengano l'Agenzia, nella dura lotta quotidiana che combatte per la moralizzazione della vita pubblica italiana.

Gli abbonamenti ed i contributi possono permettere la sopravvivenza della nostra libera voce.

Abbonamenti:

- | | |
|--|------------|
| -a) Bollettino quotidiano di informazioni politiche ed economiche: | L. 150.000 |
| -b) Notiziario bisettimanale di informazioni riservate: | L. 200.000 |
| -c) Cumulativo ai due servizi: | L. 300.000 |



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
DI ROMA

1
31

N. 105/81 di Prot.Gab.

Roma, li 19 maggio 1981
C. P. 00100

Risposta a nota del N. Allegati

A. Spinosi - Roma

OGGETTO: Procedimento penale nei confronti di Gelli Licio ed altri.

RISERVATA

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA di

M I L A N O

AL SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE
presso il TRIBUNALE di

M I L A N O

Con riferimento alla nota in data 12.5.81 con la quale la Procura presso codesto Tribunale chiede la trasmissione di copia di tutti gli atti processuali utili di cui al procedimento penale a carico di Gelli Licio per il delitto di cui agli artt. 81 cpv. 256 C.P., faccio rilevare che non sono specificati i fatti sui quali si fonda l'imputazione.

Ritengo, pertanto, utile che un magistrato della Procura della Repubblica di Milano venga presso questo Ufficio, previo accordo sul giorno, allo scopo di prendere diretta visione del fascicolo processuale e, conseguentemente, di richiedere, ova occorra, copia degli atti che saranno ritenuti utili.

Preciso, ancora, che presso questo Ufficio, anche in relazione alla posizione del Gelli e di altri, pendono più procedimenti allo stato per le ipotesi delittuose di cui agli artt. 81, 257, 324, 326 e 351 C.P., a carico di pubblici ufficiali. Pende altresì altro procedimento per il delitto di associazione per delinquere a carico del Gelli e di altri.



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

V 32

N. di Prot.

Roma, li 19.....
C. P. 00100

Risposta a nota del N. Allegati

A. Spinosi - Roma

OGGETTO:

- 2 -

Lo svolgimento delle indagini non esclude l'ipotesi di dare ai fatti una diversa qualificazione giuridica.

Richiedo, pertanto, di ottenere con la massima cortese sollecitudine, a' sensi dell'art. 165bis C.P.P., copia integrale di atti che potrebbero riferirsi ad azioni delittuose contro la personalità dello Stato.

Richiedo, altresì, di poter visionare tutti gli atti sequestrati presso gli uffici e le abitazioni di Gelli Licio in territorio di Arezzo, al fine di ottenere - sempre a' sensi dell'art. 165bis C.P.P. - copia di quelli che potrebbero assumere rilevanza probatoria a' fini dei procedimenti pendenti presso questa Procura, nonché di ottenere saggi di scritture da macchine dattilografiche - se sequestrate presso il Gelli - e documenti di certa grafia di costui.

La presente nota è inviata al Sig. Consigliere Istruttore di Milano con preghiera di evadere questa richiesta in ordine ai reperti esistenti presso l'Ufficio di Istruzione.

Ringrazio.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Achille Gallucci)



000303/1
136
PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
DI ROMA

N.4815/81-C di Prot.

Roma, li 21 maggio 1981 197
C. P. 00109

Risposta a nota del N. Allegati

OGGETTO: Proc. Penale n.4815/81-C (A.r. alla documentazione riguardante
il contratto ENI-PETROMIN rinvenuta presso GELLI Licio nel corso
di una perquisizione disposta dal G.I. di Milano).

Al Signor Procuratore della Repubblica
S e d e

Come da sua richiesta verbale, trasmetto per
le sue determinazioni la fotocopia del documento di cui
ai fogli 68 - 85, significando che l'indagine sulla
provenienza e natura di detto incarto non è pertinente
al procedimento di cui in oggetto.

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dr. Orazio SAVIA)

Al call. D. H. Sica
per d'ordine degli atti
Roma 27-5-1981
D. Proc. Rep.
cl. p. p.

ARABIA SAUDITA

3 agosto 1979 - Alle 18.30 Stammati sta dal barbiere e riceve un messaggio di Andreotti che vuole vederlo subito. "Si tratta della fornitura di grezzo dall'Arabia Saudita" gli spiega al telefono "I socialisti per beghe interne gridano allo scandalo". Stammati va da lui con la copia del permesso rilasciato: è un contratto eccellente che assicura una fornitura di greggio per tre anni, senza passare per la compagnia, al prezzo ufficiale dell'Arabia Saudita, con alcune clausole di cautela. Vi è da pagare una intermediazione ai locali, tramite una società panamense, nella quale non figurano rappresentati, nè direttamente, nè indirettamente interessi italiani. Andreotti nel suo studio a Piazza Montecitorio, spiega a Stammati, parlando lentamente e con la consueta meticolosità, quasi burocratica: "Craxi è molto arrabbiato, pensa che Signorile sia entrato nella faccenda, poi, come al solito, indicano, senza precisare che c'entra anche Palazzo Chigi".



306

200

07

Ha chiesto a Bisaglia la testa di Mazzanti. Bisaglia voleva sospendere l'esecuzione del contratto: ma si tratta di petrolio. Aveva scritto (!) una lettera a Mazzanti dicendo che correvano certe voci e chiedendo spiegazioni, Mazzanti ha risposto negando. Ho convocato i due: Mazzanti dà le più ampie assicurazioni sulla pulizia dell'affare, ripete che la riservatezza è dovuta al venditore, che non può essere messo in piazza. Corriamo il rischio di perdere la possibilità di rifornimento. Ho detto di non scrivere lettere e di fare un verbale di questa riunione. Stamattina è venuto Signorile preoccupato che nascano polemiche; assicura di essere estraneo. La proposta è di fare una commissione con il Segretario generale della Farnesina, un direttore generale delle Partecipazioni (Schiavone ?) e, forse, un commercialista".

Stammati ricorda al suo interlocutore di averlo tenuto al corrente di tutti i passi della trattazione, degli allarmi di Craxi e anche di Piccoli, di averlo informato della conclusione, di avergli fatto leggere la minuta dell'autorizzazione. E' d'accordo sulla nomina del comitato dei tre; va bene Malfatti, per le PP.SS., può andar bene Schiavone, ma anche il capo dell'ufficio legislativo (giovane consigliere di Stato); per il terzo



208

nome si discute un po'; "può andare bene, domanda Andreotti, Pirrao?" Benissimo; ex magistrato, ex direttore generale delle Valute al Mincomes; attualmente condirettore all'Ufficio Italiano dei Cambi.

Il giorno seguente (4 agosto 1979), subito dopo la notizia di essere stato confermato al commercio estero, Stammati telefona ad Andreotti "Ti ringrazio per quanto hai fatto in mio favore. Ho ripensato a quanto mi hai detto ieri e ti confermo il mio parere favorevole. Adesso gestisci tu la questione?" "Ne parlerò domani a Cossiga, al momento di dargli le consegne".

Ecco i precedenti dell'affare:

16. Magg. 1979. Bandiere, musiche, uniformi; a Ciampino scende dal jet sfavillante il principe ereditario, vice primo ministro dell'Arabia Saudita Fahd Al Saud (sul conto del quale il Corriere della Sera ha pubblicato ieri un feroce articolo). Ai piedi della scaletta, a riceverlo, per conto del Governo, è il ministro del Commercio estero, Stammati. Sui tappeti rossi si svolge il solito cerimoniale;



208

202

209

inni, picchetto d'onore, breve colloquio nella saletta di rappresentanza. Alle 13 Stammati va a Palazzo Chigi per la colazione offerta da Andreotti all'ospite. Vi è un ritardo, perchè il colloquio riservato fra Andreotti e il Principe si prolunga. Fra gli invitati, il nuovo ambasciatore a Ryad

(Stammati l'ha conosciuto a Manila, in occasione dell'assemblea del Fondo monetario internazionale, ai primi di ottobre del 1976), Nicolazzi, il Presidente dell'ENI, Mazzanti. Dopo pranzo conferenza stampa.

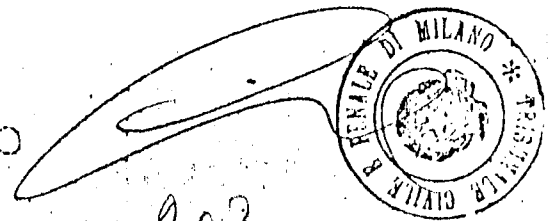
Il Principe annuncia la sua intenzione di fornire grezzo all'Italia, senza passare per il tramite delle compagnie.

21 Maggio 1979 Stammati torna da Milano (dove ha presentato il progetto "gestione consapevole" all'Assolombarda) con l'aereo dell'ENI; vi è Mazzanti. Alla domanda di Stammati sulla fornitura dell'Arabia Saudita risponde "aspetto un segnale per andare".

- Inventario 23.574

ISTITUTO REGIONALE DI MILANO
 SERVIZIO REGIONALE DI DOCUMENTAZIONE

La presente fotocopia è stata conforme
 di deposito presso il servizio di documentazione del proc.
 208 v. di
 1981



203

070

72
5

Nel corso di una riunione di Consiglio Andreotti comunica a Nicolazzi, ed agli altri, di aver ricevuto, in quel momento, notizia della conclusione della fornitura.

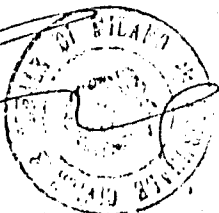
7 giugno 1974 - Stammati riceve Mazzanti, il quale dice di avere informato il Presidente Andreotti che per la conclusione dell'affare si è dovuto impegnare al pagamento di una tangente del 7%. Malgrado ciò il prezzo continua ad essere conveniente. Stammati si riserva di esaminare la questione.

Stammati informa Andreotti del colloquio con Mazzanti: certo sarebbe meglio che non ci fossero queste intermediazioni, dice Andreotti, ma ciò non ostante il contratto è conveniente; per il prezzo che anche maggiorato della commissione è inferiore al prezzo "spot"; per la sicurezza della fornitura

). Stammati si riserva di approfondire le modalità tecniche del pagamento.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente copia è stata conforme
di deposito in data 11/11/74 del proc.
per n. 1/74 (C. v. di
procedimento penale n. 1/74)



6

Colloquio di Stammati con Mazzanti.

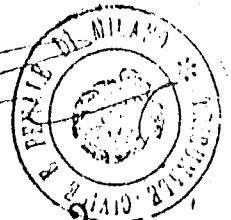
Mazzanti vuole fare tutto alla luce del sole (quindi niente fondi neri); Stammati esclude una sottuffatturazione. Occorre che la intermediazione risulti da regolari fatture. Mazzanti sottolinea la esigenza della riservatezza nell'interesse del fornitore.

21 giugno 1979. Stammati riceve da Formica una telefonata: "Craxi ti aveva cercato; stai attento a quel contratto; dietro vi sono delle manovre". "Starò attento", dice Stammati.

22 giugno 1979. In occasione del consiglio nazionale D.C., Piccoli riceve Stammati nel suo studio: anche a lui sono pervenute voci su alcuni "ristorni" in mani italiane" della commissione. Fa riferimento a Signorile ed a Palazzo Chigi. Anche a lui Stammati assicura che "starà attento".

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fa parte della copia conforme di documenti versati agli atti del proc. pen. n. 100/79 (p. v. di perquisizione n. 100/79 del 17/3/1981 e p. v. di sequestro n. 100/79 del 18 e 19/3/1981).



211

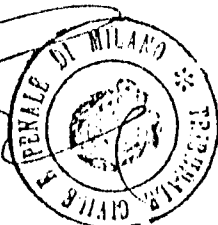
205

7

10 luglio 1979 - L'ENI presenta la domanda per conto dell'AGIP. Comincia l'istruttoria tecnica, affidata al vice direttore generale delle Valute. Viene richiesta la precisazione che nella società panamense non sono rappresentati interessi italiani. Viene chiesto in visione il contratto base, per confrontare la conformità della clausola di revisione qualora i prezzi ufficiali dell'Arabia Saudita divenissero meno convenienti rispetto a quelli dell'area del Golfo arabo.

12.7.1979 - Stammati informa Andreotti della soluzione tecnica; gli fa vedere la lettera di autorizzazione predisposta, lo mette al corrente della telefonata di Formica e del discorso di Piccoli, gli domanda se può darvi corso. Andreotti è d'accordo.

18 luglio 1979 - Stammati manda a Mazzanti la lettera di autorizzazione, con lettera personale. La lettera è protocollata alla D.G. delle Valute ed è diretta per conoscenza all'Ufficio Italiano dei Cambi. p. c.
alla ditta *Indesit*.



8

6 agosto 1979 - Alla cena offerta da Cossiga ai ministri del suo Governo, dopo cena Stammati ha modo di soffermarsi con il Presidente e gli domanda se Andreotti gli ha parlato della questione. Sì, gliene ha parlato, ma lui, Cossiga, non vuole fare subito la commissione; vuole farla a Camere chiuse. Intanto il Ministero degli Esteri chiedeva, tramite la nostra rappresentanza a Panama, notizie sulla società intermediaria.

7 agosto 1979 - Alle sette del mattino telefona Piccoli e dice con frasi molto caute che Bisaglia avanza dei dubbi sulla legittimità dell'operazione.

8 agosto 1979 - Stammati vede Mazzanti alle 16:30 al ministero del commercio con l'estero. Mazzanti esclude nel modo più assoluto che persone italiane siano entrate nella intermediazione pagata all'Arabia Saudita; afferma che il Segretario generale della Farnesina, Malfatti, e il nostro Ambasciatore a Ryad hanno seguito passo passo l'operazione.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fa fede della conformità di documento ed è allegata agli atti del proc. per il reato di cui all'art. 170, c. 1, p. v. di legge n. 115 del 1971 e p. v. di legge n. 115 del 1971 del 12-11-1979.

Milano, 11

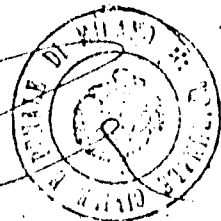


21A

9

Espone i rischi di una pubblicità inconsulta o di una rinuncia all'acquisto del greggio, quando tra qualche mese faremo a coltellate per averlo. Ritiene necessario un colloquio con il Presidente Cossiga e forse opportuna la formazione di un gruppo di probiviri ai quali i responsabili dell'ENI possano mostrare tutte le carte. Afferma di avere invitato Craxi a fornirgli almeno qualche indizio che convalidi i suoi sospetti: è molto amareggiato.

10 agosto 1979 - Stammati incontra al ministero commercio estero l'ambasciatore Malfatti, il quale dopo i convenevoli d'uso ed un breve giro d'orizzonte, viene a parlare del problema di acquisto di greggio dall'Arabia Saudita. Egli ha seguito tutta la vicenda e ne ha parlato con Andreotti e Cossiga. A suo avviso, l'idea di fare una commissione è un errore: a suo avviso Andreotti è stato colto da un momento di panico, quando di fronte alle proteste di Craxi e le titubanze di Bisaglia ha proposto di fare una commissione di "verifica" (Malfatti dice: "di inchiesta"). A suo avviso,



215

10

l'unico modo di risolvere il caso è che il Presidente del Consiglio, alla presenza del ministro per le partecipazioni chiami Craxi e Mazzanti e si faccia dare dal Presidente dell'ENI tutti i chiarimenti del caso. Egli è già intervenuto su Craxi, duramente; per ora ha ottenuto soltanto una tregua, fino a settembre (la stessa notizia mi è giunta da altra fonte); è convinto che la questione sarà sistemata. Mazzanti ha detto anche a lui che nessun interesse italiano è coinvolto nel caso: solo un certo Mach (dello studio di Rayelli, ^{di Milano} ho saputo dopo) ha cercato di inserirsi; ma il vero pericolo è Di Donna (il vice di Mazzanti) che è vicino a Formica ed a Craxi e che tenta di scalzarlo. Insomma è una bega incrociata fra socialisti: Mazzanti è l'uomo di Signorile, Di Donna è l'uomo di Craxi o forse di Formica). Malfatti ha consigliato Mazzanti di fare un viaggio a Washington ed a New York: il suo lavoro è stato ottimo, tanto da ingelosire gli americani e le "sette sorelle"; occorre evitare che gli USA vedano in Mazzanti un secondo Mattei. Mi racconta i successi dell'ENI nel campo delle

216

78

11

ricerche petrolifere (mare di Bergen). Ritiene anche lui che disdire il contratto sarebbe catastrofico; equivarrebbe a chiudersi il mercato petrolifero arabo e anche quello delle sette sorelle. Ribadisce il concetto che occorre sistemare altrove Di Donna.

Alle 19 Stammati vede Mazzanti al Senato e lo mette al corrente dell'incontro. Anche a lui Malfatti ha suggerito di andare prima in USA e dopo in URSS. Dice che ha parlato con Lombardini e che domani gli porterà un appunto riservatissimo. Data la loquacità di Lombardini Stammati insiste sulla riservatezza, (Il pericolo è quello di perdere la faccia con gli arabi).

13 agosto 1979 - Cossiga indice una riunione a Palazzo Chigi per le 11. Stammati chiede di essere ricevuto un quarto d'ora prima. Ma Cossiga ha una precedente riunione e ritarda; nel frattempo arriva Lombardini e con la solita aria di chi è alle prese con le "cose più grandi di lui", un po' spaventato (sono due giorni che mi sveglio alle 4 del mattino, dirà poi in riunione), un po' trionfo del suo ruolo, dice le cose che Stammati già sa.



c 17

n
12

La riunione comincia alle 11.15: sono presenti Cossiga, Malfatti, Bisaglia (che non si capisce che parte giochi), Lombardini e Squillante, capo di gabinetto.

Bisaglia introduce: ha avuto una telefonata di Craxi, il quale si dice non sorpreso della intermediazione, ma della destinazione, almeno parziale dell'importo; dice che a fare da intermediario vi era un personaggio iraniano, accenna all'intervento di un personaggio (Giovannini: Cossiga, però, lo difende). Bisaglia chiama Mazzanti e chiede spiegazioni. Due giorni dopo (il 12 luglio) mandò una lettera a Mazzanti esprimendo le sue preoccupazioni; la replica di Mazzanti è negativa; egli dice che "dovrebbe" essere escluso ogni interesse italiano. Si discute su quel "dovrebbe" (a Stammati, nella richiesta ufficiale, è stato detto e scritto che nella società panamense "non sono presenti interessi italiani"). Mazzanti afferma che si era rifiutato di pagare con fondi "neri"; di qui la necessità di due contratti separati [Formica avrebbe preteso che la percentuale fosse dichiarata sul contratto base: così ha detto a B.]; la mediazione era da pagare

217

M

218

13

al Panama. Bisaglia rivide Craxi (senza curarsi di tenere al corrente Stammati!) ; questi gli manda un messaggio: sta per scoppiare uno scandalo gigantesco, occorre destituire Mazzanti. La Società Panamense è stata costituita dopo la firma del contratto base (che valore ha questa circostanza? Pure anche Cosi-ga sembra annettervi rilievo). Craxi accusa apertamente Andreotti (ambienti di Palazzo Chigi). Anche Pandolfi era stato avvertito da Craxi, durante le trattative per la formazione del suo governo ed a sua volta aveva avvertito Andreotti [ma, al solito, non aveva detto nulla a Stammati, non ostante lo avesse incontrato davanti alla Taverna Flavia, e gli aveva accennato alla sua intenzione di chiamarlo alla Farnesina]. Bisaglia riferisce della riunione dal Presidente del Consiglio Andreotti: ha davanti a sé copia del verbale della riunione, di questo verbale Stammati riesce a leggere poche frasi. Alla proposta di Bisaglia di sospendere il contratto di fornitura si oppongono Andreotti e Mazzanti (un paese che rischia il black-out, non può permettersi il lusso di farsi estromettere dal mercato petrolifero.

Chiaro da qua
concluso fu parte
del verbale

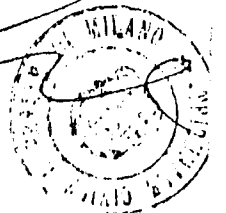
PERMANENTE

87
14

Il giorno dopo, prosegue Bisaglia, telefonai ad Andreotti ed a Mazzanti e scrissi una telettera diffidandoli dal prendere decisioni, attesa la imminente formazione del nuovo governo. Di qui la proposta di Andreotti di costituire una commissione (ai nomi fatti a me, Andreotti aveva poi aggiunto, con un punto interrogativo, quello di Guarino (Stammati veramente aveva parlato del socio milanese dello studio Guarino, titolare di diritto commerciale a Milano), nonché quello di due ufficiali della Guardia di Finanza, fra cui Oliva.

Cossiga riferisce di avere avuto da Andreotti delle consegne non formali, che durarono due ore: fra l'altro Andreotti gli consegnò un appunto (o un fascicolo) sull'affare arabo. Cossiga si incontrò con Craxi, che gli riferì le stesse cose ora dette da Bisaglia e poi gli mandò, a casa, suoi fiduciari.

Lombardini riferisce di avere un appunto di Mazzanti, ma di non aver visto il contratto, che è chiuso in cassaforte. Ha invece copia della lettera dell'AGIP alla società panamense. Anche per lui il punto delicato è la data di costituzione della società.



220

83

15

Malfatti afferma che uno disconoscimento del contratto ci taglierebbe fuori dal mercato.

A sua volta, Cossiga osserva che se la società panamense fu costituita dopo la firma del contratto base vi è qualche problema e la cosa diventa delicata. I punti fondamentali sono: Craxi insiste nelle sue accuse (ma non le prova); sembra un'azione di appoggio per l'estromissione di Mazzanti; egli non può trascurare le indicazioni di Andreotti.

A sua volta Stamatì riferisce i fatti come si sono svolti.

Lombardini afferma che Mazzanti ha agito in modo corretto, allontanando emissari di partiti e anche "d'oltre Tevere" (Bisaglia dice: Ciglia).

Secondo Cossiga vi sono quattro punti da tutelare: i nostri rapporti con i paesi arabi; la continuità di questa fornitura e la possibilità di altre future forniture; il buon nome di tutti (evitare uno scandalo); la conoscenza vera dei fatti. Dubita che la costituzione di una commissione sia lo strumento più idoneo.

Il ministro degli affari esteri acquisirà copia dell'atto di costituzione della società panamense; egli accerterà il ruolo svolto da Giovannone; Lombardini chie-



25

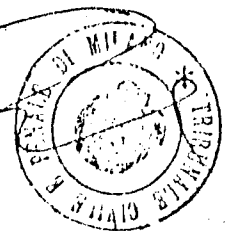
82

16

derà a Mazzanti i nomi di coloro che, nell'ambito dell'Ente, si sono occupati della fornitura ed il ruolo che ciascuno di essi ha svolto.

Lombardini vorrebbe che tutto venisse chiarito prima che si inizi qualsiasi pagamento. Si decide di incontrarsi di nuovo il 3 settembre, nel pomeriggio.

13 agosto 1979 - Stammati incontra Cossiga a Palazzo Chigi, per esporgli con libertà il suo pensiero. Il problema nasce da una bega fra socialisti; è grave che questo accada in un momento così grave per il Paese; una soluzione tattica è quella che Cossiga incontri Craxi e Mazzanti alla presenza del ministro delle Partecipazioni, in modo da chiarire tutto ed anche di mettere Craxi di fronte alle sue responsabilità. Occorre farlo al più presto. Ma vi è un aspetto strategico. Occorre tenere presente la necessità di differenziare le fonti di approvvigionamento del grezzo; Stammati è stato in Libia alla fine di aprile; si propone di visitare la Nigeria ed il Messico (dove è già andato in avanscoperta Morante della Comit). Consiglia di costituire presso la Presidenza una commissione di studio.



221

215

999

17

Ma vi è un altro aspetto: vi è in corso una battaglia ai vertici dell'ENI: Mazzanti (uomo di Signorile piuttosto che di Craxi) è avversato da Di Donna (uomo di Formica e, attraverso lui, di Craxi). Mazzanti ha in mente una ristrutturazione dell'ENI, per rimescolare le carte, dal centro all'operativo e viceversa; occorre non lasciare solo Mazzanti (Stammati sta cercando di assisterlo), ma occorre inserire nell'organico un elemento non di sinistra. Cossiga è d'accordo; poichè durante la discussione per le nomine appoggiò Sette non vorrebbe che Mazzanti pensasse che il Presidente del Consiglio gli è ostile; prega Stammati di telefonare a Mazzanti, trasmettendo un messaggio di simpatia.

14 agosto 1979 - Alle 9 del mattino Stammati telefona a Mazzanti e trasmette il messaggio.

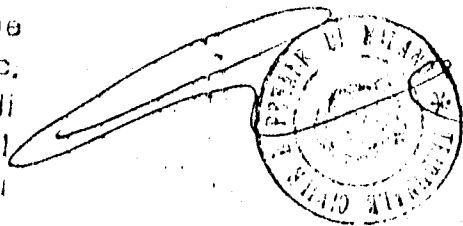
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 641/79 - F. - 1/1. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17-3-1981 e p. v. di apertura e verifica di reparti del 18 e 19-3-1981)

Milano, il

17 APR 1981

IL CANCELLIERE



699

18

21 agosto 1979 - ore 17 Stammati incontra Mazzanti al ministero commercio estero. Prima di parlare dell'Algeria, Stammati e Mazzanti si intrattengono sul problema dell'Arabia Saudita. Mazzanti ha ricevuto una lettera di Lombardini che gli chiede di riferire sul ruolo svolto dai funzionari dell'ENI. Egli si appresta a dare domani (22) la risposta al ministro e (come chiede la lettera) di portare una copia della risposta direttamente al capo gabinetto del Presidente del Consiglio. Insiste nell'escludere che siano intervenuti interessi italiani, di qualsiasi specie: egli ha voluto fare un'operazione trasparente, evitando "fondi neri" o pagamenti "estero su estero". Il quantitativo è rilevante 2.5+5+5 milioni di tonnellate fra il 1979 e l'81; il prezzo, compresa la provvigione è inferiore al prezzo ufficiale OPEC. I primi quantitativi sono in viaggio. Se potesse raddoppiare, raddoppierebbe la fornitura; insiste sul pericolo di vederci banditi dal mercato petrolifero, per sempre. I due sono d'accordo che occorre un colloquio chiarificatore-Cossiga-Craxi. Per l'Algeria manderà un appunto e assicura la presenza di Sarchi.

224

303
 Vol. 8.T.7
 P. 417/422
 Seg. Corteslaro
 2.153

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

N. 531/80F

Risposta a nota del

N.

OGGETTO: Procedimento a carico di Sindona Michele, Gelli Licio ed altri.

RISERVATA

Milano 22 maggio 1981

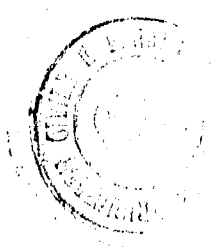
AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
 PRESSO IL TRIBUNALE DI

R O M A

4450

Con riferimento alla nota n. 105/81 Prot.Gen. di data 19.5.81, pur prescindendo dalla circostanza che la nota medesima non specifica nè i fatti sui quali si fonda l'imputazione elevata da codesta Procura nè i nominativi degli imputati, ad eccezione di quello di Licio Gelli, comunico che gli atti sequestrati presso lo stesso sono a disposizione della S.V. perchè ne possa prendere visione presso i locali di questo Ufficio Istruzione.

Comunico altresì che a seguito di decreto emesso da questo Ufficio sono state sequestrate varie macchine per scrivere che potevano essere nella disponibilità del Gelli: non appena l'Ufficio provvederà ad acquisire i saggi dattilografici (che ovviamente interessano anche l'indagine qui in corso) sarà mia cura trasmetterne un esemplare per ogni macchina. Trasmetterò con l'occasione anche documenti di grafia certa del Gelli che nel frattempo venissero rinvenuti nella documentazione sequestrata.



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
 Dott. Antonio Amati

Amati



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 3130/81 R.G.P.M.

Milano, li 23/5/1981

Risposta a nota N. 105/81 Prot. Gab. del 19/5/1981

Sostituto

OGGETTO: Procedimento penale nei confronti di GELLI Licio

RI RISERVATA

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

R O M A

Faccio seguito alla nota a margine indicata, con la quale codesto Ufficio richiede, con riferimento ai procedimenti costà pendenti anche in relazione alla posizione di GELLI Licio ed altri, la trasmissione, ai sensi dell'art. 165 bis C.P.P., di copia integrale di atti che potrebbero riferirsi ad azioni delittuose contro la personalità dello Stato.

Pongo in evidenza che il numero dei procedimenti pendenti presso questa Procura e l'eterogeneità della documentazione che ha dato origine agli stessi, in una con lo stato delle indagini tuttora in pieno sviluppo, rendono impossibile la individuazione di quelli che potrebbero interessare codesto Ufficio.

Appare, pertanto, necessario un diretto esame degli atti stessi da parte della S/V o di un magistrato del Suo ufficio, al fine di individuare quelli ritenuti utili e richiedere la copia.

Reputo superfluo rappresentare che, a tal fine ed ai sensi dell'art. 165 bis C.P.P., gli atti in possesso di questa Procura sono a disposizione di codesto Ufficio.

./..

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

Foglio seguito N. 1

R
154

Altrettanto richiedo alla S.V. per gli atti in Suo possesso che potrebbero riferirsi alla ipotesi di reato per cui procede questo Ufficio, giusto quanto comunicatoLe in data 12/5/1981.

Per quanto attiene alla richiesta di visionare tutti gli atti sequestrati presso gli uffici e le abitazioni del GELLI in territorio di Arezzo, comunico che gran parte degli originali è in possesso del G.I. di Milano che ha ordinato la perquisizione, il quale ha trasmesso a questo ufficio quella documentazione che ha ritenuto concernere profili di competenza del P.M.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA AGG.

-Dr. Bruno Silari-



158

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Reparto Operativo 1^a Sezione

N° 109959/16 "P" di prot/110 Roma, li 25.5.1981.-
OGGETTO: Esito accertamenti.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Dott. Domenico SICA -

R O M A

^_~^_~^_~

Giusta richiesta verbale della S.V. in data odierna, si comunicano le generalità complete delle sottoelencate persone:

- BATTISTA Giuseppe, nato a Monopoli, il 5.2.1923, residente a Roma, via Brescia nr.39;
- DAVOLI Lorenzo, nato a Roma il 29.9.1929, ivi residente, via Basento nr.58;
- BISIGNANI Luigi, nato a Milano il 18.10.1953, residente a Roma, via A.Bertoloni nr.31/7.



IL CAPITANO
COMANDANTE DELLA SEZIONE
(Mario Mori')

Mori



159

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

-IV Gruppo - Sezione Idrocarburi-Prot. n. QUENO /IV/1/21 Allegati n.

Att. a f. n. del

Roma, li 26 maggio 1981

OGGETTO: Attività di p.g.ALL' ILL/MO SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale PenaleR O M A

(All'attenzione del Sost. Procuratore dott. Domenico SICA)

In relazione all'incarico verbale ricevuto dalla S.V., comunico qui di seguito le generalità e la residenza attuale, quali risultano presso l'Anagrafe del Comune di Roma, di:

- . BISIGNANI Luigi, di Renato e di CARPANO Vincenza, nato a Milano il 18.10.1953, celibe - residente in Roma, via A. Bertoloni n.31 int.6.

La suddetta persona risulta iscritta all'anagrafe di Roma in data 23.2.1963, proveniente da Buenos Aires.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO
-Col. Giulio Sepe-

303

SENATO DELLA REPUBBLICA

Roma, 26 maggio 1981

169

Illustriissimo Signor Sostituto

Procuratore della Repubblica

R O M A

Ho appreso che si fa il mio nome in relazione al noto affare ENI-PETROMIN. Poichè risulta che la S.V. è stata incaricata del caso, ritengo doveroso mettermi a Sua disposizione, per ogni eventuale chiarimento.

*Con devota osservanza**Giuseppe Stenmali*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
~~-Reparto Operativo-1^a Sezione-~~

161

N. 109959/17 "P"

Roma lì 26 maggio 1981

OGGETTO: Trasmissione di atti di p.g.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Sost.Proc.Dott. D. SICA-

R O M A

1. Nella mattinata odierna, Ufficiali di P.G. di questa Sezione hanno dato esecuzione ai decreti di perquisizione domiciliare senza numero datati 25.5.81 emessi dalla S.V. a carico delle sottoelencate persone:
 - BATTISTA Giuseppe, nato a Monopoli il 5.2.1923, residente a Roma in Via Brescia n.39;
 - DAVOLI Lorenzo, nato a Roma il 29.9.1929, ivi residente in Via Basento n.58;
 - BISIGNANI Luigi, nato a Milano il 18.10.1953, residente a Roma in Via Bertoloni n.37.
2. La perquisizione a carico di BATTISTA Giuseppe ha consentito il sequestro di nr. due agende telefoniche -che si allegano al relativo processo verbale- contenenti annotazioni ritenute utili alle indagini in corso (Vds.All.n.1), mentre quelle eseguite a carico di DAVOLI Lorenzo e BISIGNANI Luigi hanno dato esito negativo (Vds.Alln.2 e n.3).
3. Mentre BATTISTA Giuseppe e BISIGNANI Luigi, presenti, non hanno inteso farsi assistere durante le operazioni da un legale di loro fiducia, nel domicilio di DAVOLI Lorenzo, risultato assente, il decreto è stato notificato alla di lui sorella DAVOLI Isabella, nata a Roma il 4.1.1926, pur'essa residente in Via Basento n.58, nubile, impiegata, la quale ha richiesto la presenza del difensore di fiducia nella persona dell'Avv.CASELLA Massimo del Foro di Roma.

162

In allegato:

1. p.v. di perquisizione e sequestro a carico di BATTISTA Giuseppe;
2. p.v. di vana perquisizione a carico di DAVOLI Lorenzo;
3. p.v. " " " " " " BISIGNANI Luigi.



IL CAPITANO
COMANDANTE DELLA SEZIONE
(Mario Mori)

Vedi' vol. "Perquisizioni e sequestri"



SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI
E LA SICUREZZA MILITARE

Prot.n° 3728/Y.1/01

Roma, li 9 MAG 1981

OGGETTO: Richiesta dati informativi. Riferimento risposta 13397/1^/04 di prot..

Dottor
Domenico SICA
Sostituto Procuratore presso
la Procura della Repubblica

= R O M A =

~~~~~  
Seguito foglio n° 3647/Y.1/01 in data 21 maggio 1981.

In relazione al contenuto della lettera richiamata, è stato indicato l'arco di tempo 1953 - 1977 quale periodo in cui il Tenente Colonnello CC. VIEZZER avrebbe potuto avere la disponibilità degli atti richiamati dalla S.V..

Al riguardo, dopo una più precisa verifica dei precedenti di servizio dell'ufficiale, ritengo opportuno precisare che lo stesso è stato impiegato in vari incarichi presso la Centrale e organi periferici dell'Ufficio "D" dal 1°.7.1953 sino al 29.4.1974 nella posizione di ufficiale in s.p.e.. Dopo tale ultima data l'ufficiale - nel frattempo promosso colonnello in ausiliaria - ha continuato a permanere presso il Reparto "D" quale collaboratore sino al 15.4.1978.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
(Gen.C.A. Giuseppe SANTOVITO)



MODULARIO  
I.P.S. - 401

MOD. 288  
(Serv. Anagrafici) 164

26/5/81  
*[Handwritten signature]*



*Questura di Roma*  
UFFICIO PASSAPORTI

COMMISSARIATO DI P.S. PALAZZO GIUSTIZIA  
ROMA

POSTA IN ARRIVO

TELEFONOGRAMMA URGENTE A MANO

Roma li, 26.5.1981.-

DATA 26 MAG. 1981

COMMISSARIATO DI P.S.

PALAZZO GIUSTIZIA

N. 22.B.1981/PASSAPORTI

RIFERIMENTO NOTIZIE RELATIVE AT ARRESTO DI VIEZZER ANTONIO, IN ESE-  
CUZIONE MANDATO CATTURA EMESSO CODESTA PROCURA REPUBBLICA, PREGASI  
FAR CONOSCERE GENERALITA' PREDETTO ET DOMICILIO NONCHE' CAPI IMPU-  
TAZIONE ET NUMERO RELATIVO PROCEDIMENTO PENALE, FINI EMETTERE  
PROVVEDIMENTI LIMITATIVI ESPATRIO PUNTO

QUESTORE ISGRO'

*[Handwritten signature]*



# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. 4663/81C ..... di Prot.

Roma, il 27.5.81 ..... 19.....  
C. P. 00100

Risposta o nota del ..... N. .... Allegati .....

A. Spinosi - Roma

OGGETTO : Fonogramma in copia .....

Al Commissariato di P/S  
Palazzo di Giustizia

Con riferimento alla nota della Questura di Roma  
- Ufficio Passaporti - del 26 corrente, comunico che a  
carico di VIEZZER ANTONIO nato a Farra di Soligo il  
2.5.1916, pende procedimento penale per il delitto di  
cui all'art.257 C.P.

Il Sostituto Procuratore  
(dr.Sica)



SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI  
E LA SICUREZZA MILITARE

N.294/0/04

Roma, 27 maggio 1981

OGGETTO: Licio GELLI - Ten.Col.VIEZZER.

Al Dr. Domenico SICA  
Sostituto Procuratore presso la  
Procura della Repubblica

R O M A

\*\*\*\*\*

In relazione alla vicenda delle persone indicate in oggetto, a carico delle quali V.S. sta procedendo, rappresento che un giornalista ha fatto sapere di conoscere elementi e di disporre di documenti attinenti alla presunta attività del GELLI quale agente di potenza straniera.

Si tratta del giornalista Marcello COPPETTI, dell'agenzia ANSA di Firenze, già in rapporti con il Tenente Colonello VIEZZER cui avrebbe consegnato un questionario asseritamente rinvenuto nel corso di perquisizione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
-Gen. C. A. Giuseppe SANTOVITO-

167

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA  
-Via Mentana n. 6-

N.20I967/4-7 di prot. "P"

Roma li 27.5.1981

OGGETTO:- Catturando GELLI Licio fu Ettore, nato a Pistoia il 21.4.1919  
IRREPERIBILE.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

-Sost. Proc. Dr. Domenico Sica -

R O M A

\*\*\*\*\*

Fonte confidenziale ha segnalato che il nominato in oggetto, ricercato da questo Nucleo in esito all'ordine di cattura n.4203/8IC R.G. emesso dalla S.V., in data 21.5.1981, avrebbe di recente (circa 15 giorni fa) preso contatti telefonici con COSENTINO Francesco, nato a Palermo il 22.7.1922, residente a Roma, Piazza Stefano Jacini n.30, utenza telefonica "3280604".

Tanto si riferisce nella eventualità che la S.V. ritenga opportuno disporre l'intercettazione della predetta utenza.



TENENTE COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
-Giovanni Campo-



# LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Via Mentana, 6 - Tel. 483400-4750908

168

Nr.56/12 di prot.

00185 Roma, li 25 maggio 1981.-

OGGETTO:-Accertamenti di polizia giudiziaria.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost.Proc.Dr.Domenico Sica-

R O M A

====0000====

In esito alle disposizioni verbali impartite dalla S.V., sono stati controllati presso l'ufficio passaporti del Ministero degli Affari Esteri, tutti i fascicoli relativi ai passaporti (ordinari e di servizio) rilasciati nel 1974 dal predetto Dicastero, su richieste del S.I.D. e dal Distaccamento Carabinieri.

Dal controllo non sono emerse apparenti irregolarità nella procedura di rilascio.

L'accertamento non è stato ultimato in quanto non è stato possibile consultare nr.11 fascicoli, non trovati perchè fuori posto.

Si esprime pertanto riserva.-

IL TEN.COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
-Giovanni Campor

164  
**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**

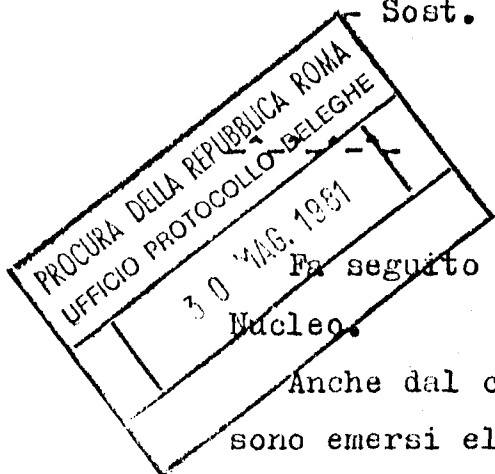
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Via Mentana, 6 - Tel. 483400-4750908

Nr.56/12-1 di prot.

Roma, li 29 maggio 1981.-

OGGETTO: Accertamenti di polizia giudiziaria.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
Sost. Proc. Dr. Domenico Sica -R O M AFa seguito al f.n.56/12 in data 25.5.1981 di questo  
Nucleo.Anche dal controllo dei rimanenti 11 fascicoli, non  
sono emersi elementi di interesse ai fini delle indagini.IL TEN.COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
- Giovanni Campo



170

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. 4203/81C R.G.P.M.  
di Prot.Roma, li 30 maggio 1981  
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati .....

A. Spinosi - Roma

OGGETTO: Riferimento prot. 3647/Y.I.01 del 21.5.1981.

SIG. Direttore del SISMI

R O M A

Per motivi di giustizia chiedo l'esibizione - a vista -  
del registro o dei registri "in cui sono annotate le consulta  
zioni di documenti estratti dall'archivio" del Servizio. Ciò  
relativamente al periodo in cui Antonio Viezzer, anche come ci  
vile, ha prestato servizio al SID e poi al SISMI.

Ringrazio.

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(dr. Domenico Sica)

171

Anticipate L.

Affogliaz.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

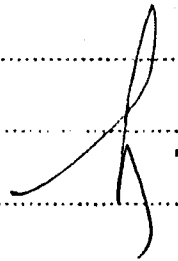
L'anno millenovecentofettanti ottantuno il giorno 30 -  
del mese di maggio in Roma  
Avanti il Dr. Domenico Sica, p. u.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Pasquale L'Esposito, n. Gioia del Colle (BA) 7.1.1930  
e m. in Roma, via XX settembre, numero 454 bis.  
D.R. Sono capo e meglio direttore della I Divisione del SISMI - In esame  
di una richiesta estensiva n. 114 ripiti di autorizzazione e trattazione  
materiale. Si tratta di materiale riservato e di cui l'Ufficio ha  
entrate precise di compilazione.

L.C.S. Pasquale L'Esposito



vedi fog. "Documenti estivi Galeotti"



MODULARIO  
INTERNO 1352

000 303 fase 2

179

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI  
UFFICIO CENTRALE

Nr. 224/30383.II

Roma, 30 maggio 1981

OGGETTO: Inchiesta sulla Loggia P.2.-  
GEIROLA Giacomo.ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di: R O M A  
(all'attenzione del Dr. Domenico SICA)

Per quanto possa interessare codesta Procura in relazione all'inchiesta in oggetto indicata si trasmette l'unito appunto qui inviato in data 20 ottobre 1979 dalla Questura di Pisa.

Si fa presente che GEIROLA Giacomo nato a Genova il 21.11.1944, domiciliato a Pistoia in via degli Allori n.7/B anagraficamente residente a Prato è sospettato, insieme con la moglie, PALARCHI Vanna, di connessione con organizzazioni eversive della Toscana ed in particolare con il covo della sinistra rivoluzionaria, scoperto a Pisa.

IL DIRETTORE  
De Francisci

175

APPUNTO

Pisa, 17.9.1979

Durante lo svolgimento del procedimento penale presso il Tribunale di Pisa a carico di PICCIRILLI Rosalba, NARDINI Antonella e JAMED OPAZO Julio, é stato notato all'esterno del Palazzo di Giustizia, verso le ore 12,30 odierne, un individuo dall'atteggiamento sospetto che, alla vista di personale della Questura intento a procedere all'identificazione di alcuni giovani, tentava di allontanarsi. Tale individuo veniva fermato ed accompagnato in Questura, ove dichiarava essere e chiamarsi GEIROLA Giacomo, nato a Genova il 21.11.1944, domiciliato a Pistoia in via degli Allori n.7/B.

In Ufficio il GEIROLA motivava il proprio comportamento con il fatto che non intendeva farsi identificare alla presenza di altre persone, essendo egli un "confidente" di un sottufficiale in servizio presso i Reparti Operativi dell'Arma ed in atto in forza alla Compagnia Carabinieri di Prato (Brig. Perrello tel.40346).

Tramite la DIGOS di Firenze si é avuta telefonicamente conferma della esistenza del Sottufficiale a Prato e della rispondenza dell'utenza telefonica alla Caserma CC.

Nella circostanza, il GEIROLA oltre ad insistere affinché venissero chieste referenze sul proprio conto al citato Sottufficiale, affermava di aver conosciuto la PICCIRILLI Rosalba e JAMED OPAZO Julio, quest'ultimo da lui ritenuto elemento scaltro ed indubbiamente inserito in qualche organizzazione eversiva. Spontaneamente il GEIROLA asseriva di svolgere un imprecisato lavoro di mediazione e di essere elemento di fiducia di Licio e Raffaele GELLI da Arezzo, membri massonici della Loggia P.2, asseritamente mandanti di non poche azioni criminose e specialisti nel riciclaggio di denaro provento di sequestrati di persone.

Ammetteva, inoltre, di essere utente di una autovettura Opel Diesel 2000 di colore beige targata PT-17.... intestata al proprio suocero PALARCHI Augusto, autovettura a bordo della quale elementi dell'UIGOS avevano a suo tempo notato JAMED OPAZO Julio in località Barsena di Pisa.

Il GEIROLA viaggiava in compagnia di GALLINA Enrichetta Maria, nata a Monte Cilfone (CB) il 3.8.1959, residente a Prato in via Goldoni n.7, su autovettura Renault targata FI-663729 di proprietà di quest'ultima.

1981 MAG 30 11 05

TELEGR. REC. N. 6 C. 1981  
MAG 30 11 05  
TORINO

174

CCXC RXA752 MSC3873 TOE469 55200  
TORINOPONO 159/141 29 1555

PROCURA REPUBBLICA  
00100 ROMA

60917

5 60

RIFERIMENTO INDAGINI SU ATTIVITA DI LISTA P2 GELLI INFORMASI  
AUTORITA DESTINATARIA QUALE NOTIZIA CRIMINIS PER ORDINANDO  
SEQUESTRO CHE PRESSO DIREZIONE GENERALE ASSICURAZIONI PRIVATE  
MINISTERO INDUSTRIA VIA CAMPANIA 59 ROMA TROVASI DEPOSITATA  
TUTTA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA CON TELESTATO DI PREDETTO  
MINISTERO 812992 11 APRILE 1981 CONCERNENTE INCONSUETA ESTORSIONE  
AT CORTE SUPREMA CASSAZIONE ET PROCURA PAVIA ORDITA DA COMPAGNIA  
ASSICURATRICE RAS MILANO ET DA MAGISTRATO PENALE TORINO ISCRITTO  
AD LISTA P2 GELLI ET NOMINATI BOSCO LINO ATZORI FAUSTO TORINO  
STOP RICATTO GIUDIZIARIO ASSICURATIVO GIA PERIZIATO DA LLOYDS  
LONDRA MASSIMI RIASSICURATORI MONDIALI SCOPRE MOVENTI DI INTER-  
NAMENTO MANICOMIALE DI MITTENTE AGENZIA PERIZIE ASSICURATIVE  
PRESSO OP CASTIGLIONE STIVIERE ORDINATO DASTESSA LOGGIA MASSONICA  
PER ESTORCERE COLLABORAZIONE TECNICA ASSICURATIVA APPRESTATA DA  
MITTENTE AGENZIA IN FAVORE ISTITUZIONI GIUDIZIARIE TUTTA DOCUMEN-  
TAZIONE IN POSSESSO DI PREDETTO MINISTERO PROVIENE DA UFFICI  
GIUDIZIARI PENALI DI MEZZA ITALIA  
UTAF ASSICURAZIONI TORINO

COL P2 59 812992 11 1981P2

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
UFFICIO P. C. 1  
30 MAG. 1981  
N. 5148 11

*In Sice*

*115*

# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

*5090/PLC* R. G. P. M. N. .... R. G. Uff. Istr. N. .... R. G. Trib.

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

|         |                 |
|---------|-----------------|
| N. .... | Reg. Dep. M. I. |
| N. .... | Reg. C. Reato   |

*K. R. A. DE LUHETA Sforza BA PARILLA GIOVANNI*

*Il fascicolo dovrà dal  
Vol. "ESPOSTI E DENUNCE"*

## PRESCRIZIONE REATI

*238*

|                                          |                                          |
|------------------------------------------|------------------------------------------|
| Reato.....) comm. il..... presc. il..... | Reato.....) comm. il..... presc. il..... |
| Reato.....) comm. il..... presc. il..... | Reato.....) comm. il..... presc. il..... |

Cert. nascita il ..... Rituale il ..... Cert. Penale il .....

..... alla Proc. Gen. il .....

*264*

.....

1786

# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PALERMO

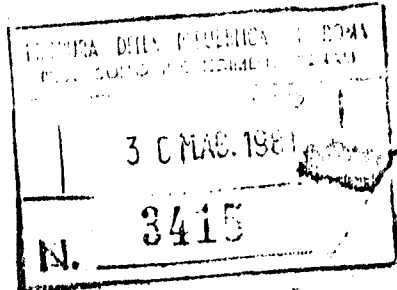
*infenza*

*Genova*

*23/5/1981*

*110 p. 52.*

N. 1886 R.G. Anno 1981



## Atti Relativi

ad un espos'o di BARILIA' Giovanni fu Francesco con il quale assume,  
 in contrasto con quanto pubblicato dal Giornale "L'Ora", nell'edizio-  
 ne del 21/5/81, concenente la pubblicazione di un elenco di appartenen-  
 ti alla Loggia Massonica P 2, facente capo a Licio Gelli, di non avere  
 mai fatto parte di detta Loggia.

*[Signature]*

*5090/81*

Osservazioni :

*Al Signor*

*Il fascicolo trovato nel  
 vol. "ESPOSTI E DENUNCE"*

P. O. N. O. G. R A M M A

177

DA PROCURA REPUBBLICA BOLOGNA  
AT PROCURA REPUBBLICA ROMA  
AT PROCURA GENERALE MILANO

D r. SICA

Dr. D'AMBROSIO

N. 1938/A/74 P.M.

Per doverosa notizia, segnalo che negli atti del procedimento contro TUTTI et altri- per attentato treno Italicus 4/8/74- che attualmente trovasi iscritti al n. 6/80 Reg. Assise Bologna, fase deposito at disposizione parti private costituite si procede giudizio 1° grado esiste volume 15 intitolato "MASSONERIA" in particolare sotto fascicoli 72 et 72 Bis che contengono:

- esposti vari Ing. SINISCALCHI; fotocopie notiziario O.P.;
- fotocopie et documenti C.D. "LOGGIA P.2";
- fotocopie di talune targhette di un indirizzario meccanico di presunti aderenti detta organizzazione;
- verbali testimoniali resi dal noto GELLI Licio su fatti che si ritengono oggi oggetto di indagine Uffici in indirizzo, dei quali eventuali ipotesi delitto art. 372 C.P. consumato in Bologna alla data assunzione teste appaiono non procedibili per intervento amnistia.

Risulta da Cancelleria che diverse parti stilate hanno in corso richiesta estrazione copie detti atti.

F/TO SOST. PROC. Dr. LUIGI PERSICO

T. BRANCHINI

R. CARLESCHI ORE 11,30 DEL 30/5/81

178

Da Procura Repubblica Pavia - d. Sica  
A Procura Repubblica Piacenza - d. Ferrico

In riferimento a programma di ordine n. 1938/A/74 P.M.  
La lista di veleni individuati a nome Sutti Piacenza alla Procura  
Corte Pavia di Piacenza - ex art. 165 mg - copie in allegato al  
atto individuati nel programma di ordine con elenco a nr. 1.

Tramella Sica, via 12.08 nr 30.5.8,  
Piacenza Ferrico -

2070 FAX416 ESD7161 TOA423 51700  
TORINOFCMG 123/112 30 1552

PROCURA REPUBBLICA  
00195 ROMA

**60128**



EFFETTUAMENTO INDAGINI SU ATTIVITA' LOGGIA P2 GELLI INFORMASI  
CHE STESSA DATA 27CM FICZIONE DA AUTORITA' DESTINATARIA DI  
RAPPORTO RISERVATISSIMO TES 4630 25CM PPTURA ESECUZIONE CIVILE  
TORINO HABET NOTIFICATO DECRETO ARTICOLO 530 CPC 2325  
1981 PER UDIENZA 16/6/1981 PER ESPROPRIO GIUDIZIARICODERIVANTE DA  
DANNI

1 A TERZI PER ESTORSIONE IMMOBILIARE IN ATTESA DI GIA' PROCEDER  
NATO ALTEC EMITTENDO DECRETO DA UFFICIO ESECUZIONI IMMOBILIARI  
TRIBUNALE TORINO PER PASSAGGIO GRATUITO DI PROPRIETA'  
IMMOBILIARE PER RIFUSIONE SPESE SOSTENUTE DA FICATTAIORE  
FUSCO LINO ANTICIPATE DA PREDETTO AT FAVORE  
DE' MAGISTRATO TORINO ISCRITTO AD PREDETTA  
LISTA PER ESTORSIONE DI COMPETENZA TERRITORIALE AT PM PAVIA ET  
CORTE

CASSAZIONE ISTASI DISPORRE IMMEDIATO SEQUESTRO DI PREDETTI  
ATTI ESECUTIVI

UTAF IMMOBILIARE TORINO

COL 00195 P2 27CM 4630 25CM 530 2325 1981 16/6/1981

310010

NNNN



1981 MAG 31 16 57

ZCZC RXB205 MSC8161 TOA560 12600  
TORINOFONO 145/125 31 1212



PROCURA REPUBBLICA  
00100 ROMA

**60133**

DOCUMENTI ET PROVE DI PRESENTE TELECONTENUTO TROVANSI PRESSO  
DIREZIONE GENERALE ASSICURAZIONI PRIVATE ROMA MININDUSTRIA  
PROTOCOLLO 812992 INCHIESTA A MINISTRATIVA CONTRO  
RAS MILANO STOP RIFERIMENTO INCHIESTA PENAEI SU ATTIVITA  
LISTA P2 GELLI NOTIZIASI CHE RISULTATI INCHIESTA CONDOTTA DA  
MINISTERO GRAZIA ET GIUSTIZIA  
DIREZIONE GENERALE ISTITUTI PREVENZIONE ET PENA  
CONCERNENTE ILLECITO UTILIZZO DI MEZZI SEGREGATIVI  
DI PROPRIETA GIUDIZIARIA PER IMPEDIRE COLLABORAZIONE DI  
MITTENTE AGENZIA PERITALE PER PROGRAMMATO ET CONSUMATO RICATTO AT  
DANNI MAGISTRATURA SONO STATI RIMESSI AT TORINO DATA 8 LUGLIO  
1980 PROTOCOLLO 964194 DI STESSE MINISTERO INVECE CHE AD AUTORITA  
DESTINATARIA MOTIVAZIONE BENEFICIARIO DI  
RICATTO EST MILIARDARIO BOSCO LITO ET COMPLICE ERA  
IL FEDERALE DI ZONA ISCRITTO AD PREDETTA  
LISTA ET APPARTENENTE AD AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA NOMINATIVO  
EST A CONOSCENZA DI PM PAVIA  
UTAF ASSICURAZIONI TORINO

COL 00100 812992 P2 8 1980 964194

MODULARIO  
I P. S. S.MOD. A bis  
(Surv. Anagrafico)

181

*Questura di Roma*

N.051306/DIGOS

Roma, lì 1° giugno 1981

OGGETTO: Massoneria - Loggia P.2.-

ALL.4ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.Dr. Domenico SICA)  
Presso il Tribunale diR O M A

Per opportuna notizia si comunica che alle ore 11,30 odierne, a seguito di una telefonata anonima pervenuta al centralino del Quotidiano "Il Tempo", un cronista si é recato in piazza di Pietra ove, in un cestino per rifiuti sito annanzi il civico n.42, é stata rinvenuta una busta commerciale, di colore rosso, indirizzata al direttore del quotidiano, contenente un foglio dattiloscritto é datato 30 maggio 1981, recante la seguente intestazione: "Secondo elenco supplementare e non definitivo di altri nomi eccellenti della Rev.Loggia P.2".

In detto foglio sono contenuti i seguenti nomi: Gen. FERRARA Arnaldo; Gen. OLIVA Giuliano; On.GALLONI Giovanni; Dr.SQUILLANTE Arnaldo; On.SIGNORILE Claudio; Avv.FARACE Luigi; On.AMENDOLA Giorgio; On.COSSUTTA Armando; Dr.PANCALDI Augusto; Dr.CERVETTI Gianni; On.EVANGELISTI Franco.

Si allega la lettera di cui sopra, la relativa busta ed una cassetta BASF 60 con incisa parte della telefonata pervenuta al quodiano, nonché il verbale delle dichiarazioni rese dal Dr.Gianni LETTA, direttore de "Il Tempo", ed il verbale di sequestro.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. E. ...)

red. col. "Cse sequestrate"

*Prof. ...*



# Questura di Roma

DIGOS

L'anno 1981 addì 1° del mese di giugno alle ore 12 negli uffici della Direzione del quotidiano IL TEMPO sito in Piazza Colonna, innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente il Dott. GIANNI LETTA Direttore del suddetto quotidiano il quale ci consegna una busta commerciale di colore rosso contenente un foglio dattiloscritto: "Secondo elenco supplementare e non definitivo di altri nomi" Eccellenti della Loggia P2". In detto foglio sono contenuti i seguenti nomi: Gen. FERRARA ARNALDO; Gen. OLIVA GIULIANO; On. GALLONI GIOVANNI; Dott. SQUILLANTE ARNALDO; On. SIGURILE CLAUDIO; Avv. FARACE LUIGI; On. AMENDOLA GIORGIO; On. CUSUTTA ARMANDO; Dott. PANCALDI AUGUSTO; Dott. CERVETTI GIANNI; On. EVANGELISTI FRANCO. Il foglio è datato 30 maggio 1981\_-----  
Il Dott. LETTA dichiara che alle ore 11,30 circa di stamane al Centralino del quotidiano era pervenuta una telefonata anonima fatta da voce maschile, molto gentile il quale ha informato che in Piazza di Pietra, in un cestino per rifiuti sito davanti al civico n.° 42 c'era una busta che interessava il giornale. Ha mandato un Cronista il quale, effettivamente, nel posto indicato ha rinvenuto la busta ed il foglio di cui sopra. La telefonata è stata parzialmente registrata su una cassetta LH 60 della Basf che ci viene consegnata.-----  
Busta, foglio e cassetta vengono da noi Ufficiali di P.G. sequestrati.-----  
Letto, confermato e sottoscritto.-----

*Gianni Letta*  
*Stefano*

MODULARIO,  
I. P. S. 301MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

183



# Questura di Roma

OGGETTO: Verbale di sequestro.

L'anno 1981, addì 1° Giugno, alle ore 12,30, negli uffici della direzione del quotidiano "Il Tempo", sito in Piazza Colonna, noi sottoscritti Ufficiali di P.G. diamo atto, col presente verbale, di aver proceduto al sequestro di una busta commerciale rossa indirizzata al dott.LEDDA, direttore del quotidiano "Il Tempo", contenente un foglio dattiloscritto, datato 30 maggio 1981 con la seguente scritta: " II° elenco supplementare e non definitivo di altri nomi eccellenti della Rev.Loggia P.2" Gen.FERRARA Arnaldo -Roma - E.18.77 -Tess.0556; Gen.OLIVA Giuliano -Roma -E.18.77 -Tess.0632; On.Prof.GALLONI Giovanni -Firenze -E.16.77 - Tess.0432; Dott. SQUILLANTE Arnaldo - Roma -E.19.78 - tess.0763; On. SIGNORILE Claudio - Roma - E.16.79 - tess.0987; Avv.FARACE Luigi - Bari -E.16.77 Tess.0615; On.AMENDOLA Giorgio - Roma - E.16.77 - tess.0212 -Deceduto; On. COSBU'ITA Armando - Milano -E. 16.77 - Tess.0835; dr.PANCALDI Augusto - Roma - E.16.78 - Tess.0754; Dr.CERVETTI Gianni - Roma - E.16.77 - tess.0471; On.EVANGELISTI Franco - Roma - E.16.77 - tess. 0643.-----

Si da atto che detto foglio, unitamente alla busta, viene da noi sottoscritto Ufficiale di P.G. siglato.-----  
Letto, confermato e sottoscritto.-----

*Pancaldi*



# LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Via Mentana, 6 - Tel. 483400-4750908

185

N. 164128/5-6

Roma, li 2/6/81

OGGETTO: Acquisizione documenti presso l'abitazione del cap. LABRUNA.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 sost. proc. dr. D. Sica-

R O M A

\*\*\*\*\*

Come da ordine verbale della S.V., il sottoscritto ieri l'andante si é recato, in compagnia del cap. Labruna Antonio, nell'abitazione dell'ufficiale sita in via Montebruno nr. 32.

Il cap. Labruna, dopo alcune ricerche, ha reperito il materiale nell'interno di un armadietto sito nella sala della propria abitazione (all. 1).

Il materiale documentale, che si invia alla S.V., é costituito da:

- un fascicolo intitolato: "tentativo di "golpe" sotto il nome di Iunio Valerio Borghese (7-8 dicembre 1970) costituito da 11 pagine e in più gli allegati A, B e C. Annesso, altro fascicoletto denominato "Attività del Fronte Nazionale dopo il fallito tentativo di golpe sotto il nome di Iunio Valerio Borghese (dal dicembre 70 all'estate 73);
- un fascicolo intitolato "tentativo di golpe sotto il nome di Iuno Valerio Borghese (notte sull'8 dicembre 70) con allegati a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n.--

IL TEN. COLONNELLO  
 COMANDANTE DEL NUCLEO  
 -Giovanni Campo-

*Il materiale suddetto è custodito nel  
 vol. "allegati a rapporti"*



*Al Direttore del S.P.S.M.F.*

Prot. 2799/SP/04

Roma, 2 giugno 1981

*Eugenio Bottner*  
trasmetto l'unito appunto.

*Bottner*

---

Dottor  
Domenico SICA  
Sostituto Procuratore presso  
la Procura della Repubblica di  
R o m a

A P P U N T O

OGGETTO: fascicoli dell'ex SIFAR.

1. In merito ai fascicoli dell'ex SIFAR, con specifico riferimento al presunto fascicolo n° 15743, citato a suo tempo dal giornalista Nino PECORELLI, la stampa rileva con una certa frequenza la possibilità che si tratti di uno dei documenti dell'ex SIFAR di cui fu disposta la distruzione, avvenuta il 9 agosto 1974.
2. In merito -fatta salva l'eventualità che possano essere stati reperiti documenti inducenti all'ipotesi su citata- si deve considerare anche la possibilità che le notizie stampa nascano da equivoche interpretazioni.

Infatti, dagli accertamenti a suo tempo esperiti, per l'individuazione di un documento contraddistinto "Com-In-Form n° 15743" è risultato che nessun documento dell'archivio del Servizio è contraddistinto da tale oggetto e numero di protocollo.

Nel riferire al riguardo -anche in relazione ad interrogazioni parlamentari- si ritenne doveroso precisare che il solo numero 15743 (avulso dal contesto dell'oggetto e del protocollo) avrebbe potuto coincidere con uno dei numeri progressivi attribuiti ai considerati fascicoli distrutti.

Nell'occasione si sottolineava peraltro che una concreta individuazione del documento sarebbe stata possibile soltanto prendendo visione degli atti rinvenuti presso il giornalista PECORELLI.

3. Nel rispondere con lettera n° 13397/1/04 in data 20.5.1981 a specifici quesiti della S.V., si è fatto riferimento all'ipotesi che il documento in questione potesse individuarsi con altro riferito a Li

188

2

cio GELLI, sul cui frontespizio era riportato -tra l'altro- il numero "15-7-1945" quale data di registrazione (trattasi dell'allegato n° 8 già trasmesso in copia alla S.V. con lettera n° 2520/SP/04 del 19.5.1981).

Tale ipotesi è stata avanzata sulla base dei contenuti del documento simili a quelli riportati dal settimanale OP del 20.2.1979 e in relazione alla possibilità che la citata data di registrazione potesse essere trasformata (volontariamente o non) dall'articolista in "15743".

4. In relazione a quanto precede, ritengo doveroso precisare alla S.V. che se le notizie stampa si basano esclusivamente su quanto sinora considerato e non sulla conoscenza di documenti non noti a questo Servizio, la richiamata lettera non fa parte dei fascicoli distrutti ma di pratiche legittimamente custodite in archivio.



000303

Al Signore Sostituto Procuratore della Repubblica

Dottor Domenico Sica

189  
Roma

Io sottoscritto Col. F. S.M. Carlo LORENZETTI in servizio presso la Rappresentanza Italiana al Consiglio Atlantico (Bruxelles), a seguito di quanto pubblicato dalla stampa circa la mia appartenenza ad una loggia massonica rappresento quanto segue :

Nel 1971 il generale di brigata Siro ROSSETTI che già conoscevo e stimavo da tempo mi prospettò la necessità di aver ufficiali di sua assoluta fiducia che si iscrivessero alla massoneria.

Mi invitò pertanto a farlo iniziandomi sino alla cerimonia di investitura che venne presieduta dal Gran Maestro SALVINI, che non conoscevo e che non avevo mai visto prima.

La consuetudine di stima che partecipavo al Generale ROSSETTI, la subordinazione gerarchica, l'incarico che quest'ultimo ricopriva all'interno dei servizi di sicurezza dello Stato - circostanza di cui ero a conoscenza -, la evidente strumentalità della mia adesione a fini di controllo per la sicurezza delle Istituzioni Repubblicane, mi indussero ad accettare quello che il ROSSETTI mi partecipava quale invito ma che nella sostanza recepivo come mio preciso obbligo.

Inoltre, prima di prendere ogni decisione, su consiglio dello stesso ROSSETTI mi consultai con il Sig. Generale Francesco MERU che diede il suo assenso.

Ebbe così luogo l'iniziazione e versai la mia prima ed unica "quota associativa" di L. 50.000.

Successivamente alla cerimonia di investitura non ebbi però più

./.

perveuta con Rec. 8213  
R/2073 del 2.6.84

modo di frequentare alcun circolo massonico nè di avere contatti con tali gruppi.

Mi fu infatti assegnato il comando del 3° battaglione paracadutisti e la lontananza oltre a più pertinenti impegni di lavoro mi distolsero dall'incontrare personaggi.

Venne così a scadere il mio primo anno di iscrizione senza che più mi ricordassi dell'originaria adesione finchè non mi pervenne l'invito a pagare la annuale quota.

Interpellai quindi il generale Rossetti chiedendogli se fosse ancora necessaria la mia partecipazione ai fini di Giustizia e sicurezza e lo stesso mi rispose di non curarmi più di nulla perchè avrebbe provveduto lui stesso a cancellarmi dalle liste massoniche.

Sicuro pertanto che la mia partecipazione, anche formale, si svuotava di ogni contenuto così come lo era sempre stata anche quella sostanziale, dimenticai tale episodio che è riaffiorato dai ricordi solo ora in occasione della pubblicazione degli elenchi del Sig. Celli.

Ricapitolando intendo quindi evidenziare i seguenti punti:

- 1) La mia adesione alla massoneria avvenne su "invito" del Sig. Generale Rossetti;
- 2) La cerimonia di investitura era presieduta dal Sig. Lino Salvini;
- 3) Non ho mai prestato nessun giuramento limitandomi nel corso della cerimonia a rispondere alle tre domande proprie del rito massonico;
- 4) Non ho mai partecipato ad alcun tipo di attività di nessuna loggia massonica;
- 5) Ho sempre avuto la certezza che gli eventuali compiti che avrei dovuto svolgere ma che in pratica non mi furono mai assegnati, sarebbero stati nell'esclusivo interesse dello Stato;

191

6) Non ho mai aderito pertanto alla massoneria ma solo eseguito quelli che io ricevevo come ordini di un mio superiore.

7) Non ho comunque, dato il mio trasferimento, assolto <sup>né</sup> alcun incarico all'interno di nessuna loggia massonica né ho potuto attingere alcuna informazione utile ai fini di Giustizia.

8) La circostanza determinante della mia totale estraneità riposa sul seguente fatto, essenziale:

"Nel 1973, scaduto il primo anno amministrativo di adesio"  
"né, il gen. Rosseti mi disse di non pagare più e di re-"  
"spingere (e distruggere) qualunque cosa mi fosse pervenu"  
"ta dalla "massoneria".

"Aderii a tale ordine e, allorquando arrivò il primo invito"  
"di pagamento, non risposi e distrussi la lettera. Da quel"  
"la volta, siamo nel 1973, non ho ricevuto più altro."

"Aggiungo che sempre il Gen. Rosseti mi assicurò che avreb"  
"be provveduto direttamente a farmi cancellare, così come "  
"aveva provveduto a farmi iscrivere."

Questi i fatti.

Voglio ora specificare le ragioni di questa relazione, le considerazioni delle quali trova spunto e le finalità cui è rivolta.

E' bene innanzitutto chiarire che ad oggi nessuno mi ha chiesto ragione di tanta pubblicizzata appartenenza alla massoneria né come inquisitore né a semplice titolo di informazione. Verifico però giornalmente sulla stampa il tentativo di criminalizzare quelli che vengono definiti come appartenenti alla loggia P2 specialmente se trattasi di militari, chiedendo epurazioni e destituzione dagli incarichi.

La mia vita sia di militare che di uomo è stata sempre improntata alla piena responsabilità di tutte le scelte che ho fatto e

all'assunzione totale di ogni onore o onere che ne è derivato. Sia chiaro che anche oggi, ancora rifarei quello che ho fatto, darei cioè di nuovo esecuzione ad un ordine. Naturale mi è sempre venuta la posizione di attenti dinnanzi ad un superiore perché ho sempre ricollegato a quest'ultimo una funzione appunto superiore che lo Stato gli attribuiva.

Io non mi sono mai celato dietro alle menzogne o alle false verità sono qui con l'onore della mia divisa a comunicare e ribadire la verità anche questa testimone della mia lealtà di Soldato.

Preciso inoltre, che non ho mai conosciuto il Sig. GELLI.

Queste brevi note nascono da una profonda esigenza di chiarezza verso lo Stato.

Pretendo che lo Stato mi risponda con eguale chiarezza.

Quando si veste la divisa con onore e dignità la prima cosa cui si tende è quella di ornarla della massima onestà verso se stessi e verso gli altri.

In nome di questa onestà non voglio trincerarmi dietro l'ipocrita velo pietoso del silenzio, dell'allontanamento per ferie o per malattia.

Non vorrei rispondere di superficialità altrui, ma un diritto lo invoco per me a gran voce ed è quello che la mia posizione non venga accounata ad altri e che sia chiaro il senso della mia brevissima partecipazione alla massoneria per i fini sopra descritti.

Un'ultima cosa.

Anche se è chiara l'esimente da ogni colpa per le motivazioni del mio agire vorrei qui confermare che mai a nessuno se non alle Istituzioni Repubblicane ho dato la pienezza e totalità del mio giuramento e che solo nell'esecuzione e nell'osservanza di questo ho aderito alla massoneria.

*Con esseranza  
col. Carlo Lorenzetti*

*Roma 2 Giugno 1981.*

**Carlo Lorenzetti**

Col. f. (par) s. S. M.

Rappresentanza Italiana  
presso il Consiglio Atlantico

1913

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di prot.

Roma, li 2 giugno 1981

Oggetto: Accertamenti.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
-Sostf.Proc.dr.D.Sica-

\*\*\*\*\*

In esito alla richiesta verbale della S.V., si comunicano i dati relativi ai recapiti delle sottoelencate persone:

|             |           |                        |                |
|-------------|-----------|------------------------|----------------|
| ALFANO      | Achille   | via Calzafigi n.4      | Livorno        |
| DELLA FAZIA | Bruno     | " Telemaco Signorini 3 | Livorno        |
| BERNARDINI  | Dome-nico | " Bolognese n.125      | Firenze        |
| PORPORA     | Pasquale  | " T.da Cazzaniga 9/6   | Milano         |
| GIUNCHIGLIA | Ezio      | " degli Allori n.58    | Tirrenia(Pisa) |
| LIPARI      | Vittorio  | " Gaudenzi n.15        | Bologna        |
| ATZORI      | Angelo    | " Littarru n.1         | Oristano       |
| MOTZO       | Giovanni  | "R.Garzia n.5          | Cagliari       |
| IOLI        | Francesco | " Alfieri n.17         | Torino         |
| MOSCONI     | Bruno     | " Ugo Bassi n.19       | Firenze        |
| ROSATI      | William   | " S. Ilario 36/1       | Genova         |
| BELLASSAI   | Salvatore | " M.Toselli 12         | Palermo        |

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
-Giovanni Campo-

LEGIONE CARABINIERI DI GENOVA  
TENENZA DI BORDIGHERA

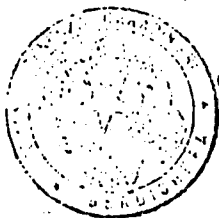
N. 65/14 di prot.- 18012-Bordighera, li 4.6.1981.-  
OGGETTO: Indagini di P.G.-

AL dr. Domenico SICA

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

00100-R O M A

1. Come da accordi telefonici si trasmettono:
- processo verbale di dichiarazioni testimoniali rese da PREZZA Pasquale, nato a Montemilone (PZ) il 30.10.1935, residente a Bordighera, via Dritta n. 19, noto alla S.V.;
  - due fogli a stampa consegnati dal medesimo a questo ufficio, di cui:
    - uno numerato sulle due facciate con i progressivi 3 e 4 contiene:
      - nella prima facciata, la parte terminale di un articolo, presumibilmente scritto poco dopo l'elezioni di Papa Luciani;
      - nella seconda facciata, la prima parte di "La lista dei presunti massoni";
    - l'altro, numerato sulle due facciate con i progressivi 4 e 5 contiene:
      - sulla prima facciata la seconda parte della "Lista";
      - sulla seconda facciata la foto di Papa Luciani e la prima parte di un articolo a titolo "Dopo la fumata.- Ma il pontificato sarà bianchissimo".-
2. Informali indagini in merito hanno portato lo scrivente a ritenere che i due fogli di cui sopra:
- sono stati tagliati da una rivista, presumibilmente con forbici, non molto tempo fa, come rilevabile:
    - da bordi che presentano ingialliture solo su tre lati;
    - dalle piegature che non hanno tracce di consumazione;
  - abbiano potuto appartenere ad un numero della rivista "O.P." di Mino Pecorelli, come confermato anche da un locale distributore di giornali, che, però, dati i due anni di assenza dalle edicole della pubblicazione, non ha potuto essere più preciso.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA TENENZA  
(Antonio De Marco)

126

LEGIONE CARABINIERI DI GENOVA  
TENENZA DI BORDIGHERA

PROCESSO VERBALE - di dichiarazioni testimoniali spontaneamente rese da:

FREZZA Pasquale, nato a Montemilone (PZ) 30.10.1935, residente a Bordighera, via Dritta n. 19, coniugato, piastrellista. - - - - -

x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:x:  
L'anno millenovecentoottantuno, addì 1 del mese di giugno, in Bordighera, nell'ufficio della Tenenza Carabinieri, alle ore 11. - - - - -  
Avanti a noi Cap. DE MARCO Antonio, comandante della locale Tenenza e M. llo URCIUOLI Vittorio, è presente il signor FREZZA Pasquale, in rubrica generalizzato, il quale dichiara quanto segue: - - - - -  
"Premetto che io sono il "brigatista pentito" di cui ebbe ad occuparsi con grande rilievo la stampa nazionale nel febbraio 1979. - Per tali fatti sono stato imputato assieme al giornalista VIGLIONE Ernesto, ed al panettiere PELLICCIOLI Carlo di truffa nei confronti della D.C., di tentata truffa nei confronti dello Stato e di calunnia nei confronti dell'Arma dei Carabinieri; in merito pende tuttora procedimento penale presso la 5<sup>a</sup> Sezione del Tribunale Penale di Roma. - Riagganciandomi a quanto già dichiarato nel corso del dibattimento processuale già iniziato, dichiaro che VIGLIONE Ernesto, verso la fine di agosto del 1978 a dimostrazione di quanto precedentemente affermatomi circa i reali mandanti del delitto Moro, da ricercare - a suo dire negli ambienti del Vaticano ed altri uomini politici, anzi solo uomini politici ed esponenti del Vaticano, (dichiarazioni che io avevo già riferito al Sen. Cervone il 31 luglio 1978) mi diede in visione dei fogli dattiloscritti affermando trattarsi di un articolo che doveva uscire sulla rivista "O.P." di Mino Pecorella, in cui erano citati come appartenenti alla "presunta Loggia grande del Vaticano" intendendo per loggia un'associazione Massonica. - Questi fogli sono ancora in mio possesso e saranno esibiti a richiesta del magistrato che conduce l'inchiesta sulla Loggia P 2. - Viglione non mi ha mai richiesto in restituzione detto documento e non so se poi sia stato effettivamente pubblicato sulla rivista "O.P."; non è firmato e, all'epoca del mio arresto prevedendo lo sviluppo dei fatti l'ho nascosto, insieme ad altri documenti personali per evitare che venisse ritrovato nel corso della perquisizione che poi effettivamente ho subito. - Venerdì scorso, ho telefonato al mio avvocato DE VITA Antonio, del foro di Roma, il quale mi ha consigliato di rendere edotta la magistratura prima che i nomi di mio possesso diventassero di pubblico dominio; ho copiato quei nomi, anzi alcuni di essi, nella stessa sera sul foglio di blocco notes che vi consegno dopo averlo sottoscritto. - Su tale foglio sono indicati i seguenti nominativi: - - - - -  
- AHLONDI Alberto 5.9.1958 mat. 7/2431 Ala Vescovo di Livorno; - - - - -  
- ABREG Pio 27.11.1967 mat. 63/143 aiutante studio congregazione dei vescovi; - - - - -  
- POLETTI Ugo 17.2.1969 Upo vicario di SS.; - - - - -  
- BETTAZZI Luigi 11.5.1966 mat. 1347 Lube vesc. Ivrea; - - - - -  
- del MONTE Aldo 25.8.1969 mat. 32/012 Adelmo vescovo di Novara; - - - - -  
- CASAROLI Agostino 28.9.1957 mat. 41/076 - casa Ministro Affari Esteri;

*Pasquale Frezza*



*Urciuoli Vittorio*

*Cap. Antonio De Marco*

- segue -

- 2 -

Segue P.V. di a.t. rese da FREZZA Pasquale.-----

-VILLOT Jean 6.8.1966 mat.041/3 Jeanni Zurigo Segretario di Stato.-----  
Le date si riferiscono al momento dell'iscrizione alla Loggia, i nomi a quelli propri ed inoltre sono indicati anche i nomi convenzionali, nonchè la qualifica di ognuno.-----  
Mi riservo di produrre i fogli originali da cui ho copiato quanto sopra.-----  
Non avevo precedentemente rivelato quanto sopra poichè avevo paura che mi mandassero in manicomio.-----  
Non ho altro da aggiungere o da modificare ed in fede di quanto sopra, prevevia lettura e conferma, mi sottoscrivo.-----

Pasquale Frezza

Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra, alle ore 11,45.-----

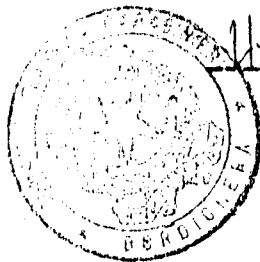
M. llo Vincenz Vitto

Cap. Antonio Di Marco

L'anno millenovecentoottantuno, addì 1 del mese di giugno, alle ore 17, negli uffici suddetti, viene riaperto il presente processo verbale per dare atto che FREZZA Pasquale, già generalizzato, consegna a noi ufficiali di P.G. due fogli stampati numerati come segue: pag. 3 - 4 - 5 e 6. - A pagina 4 il titolo: "LA LISTA DEI PRESUNTI MASSONI". - A pagina 6 il titolo: "MA IL PONTIFICATO SARA' BIANCHISSIMO".-----  
Il suddetto FREZZA Pasquale, all'atto della consegna dei due fogli, fattole osservare che non si tratta di dattiloscritti come sopra affermato ha precisato: "non sono un esperto in materia, ma confermo che i nominativi elencati dovevano essere pubblicati dalla rivista "O.P." che VIGLIONE mi aveva detto.-----  
Non ho altro da aggiungere, in fede di quanto sopra, mi sottoscrivo.-----

Pasquale Frezza

Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----



Vincenz Vitto H.O.



Albani Alberto, 5.9.58 Matr. 7/2431  
Ala Vesco di Sisto rno

Abbr. Pio, 27/11 1967 Matr. 63/148

Unita nte studio Congregazione  
dei Vesco di.

Politi ugo 17/21 1969, 110

Vi cardo di S.S.)

Bettazzi Luigi 11/5/1966

Matr. 1347/ Sube ves. S. Jrea

del Monte Aldo 25/8. 1969

Matr. 32/012 Adelino Vesco di  
di Novara,

- Casaroli Agostino, 28/9/1957

Mat. 41/076 - Cosa Ministro

affari esteri

200

mento) è scritto che per noi è la morte di chi ha fatto cadere la condanna di Clemente XII e dei suoi successori. Ossia è la prima volta nella storia della Massoneria moderna che il capo della religione occidentale muore non in stato di ostilità con i massoni». L'uscita allo scoperto della massoneria, tanto cordoglio ufficiale per la morte di Paolo VI, significava forse che di lì a pochi giorni la massoneria avrebbe fatto sentire il suo peso anche all'interno del Conclave?

L'interrogativo non era di quelli che contribuiscono a render più sereno il delicato e travagliatissimo momento che precede l'elezione di un nuovo Papa, questo in particolare giungeva ad allungare ombre scismatiche sulla Chiesa di Roma. Fortunatamente, a distogliere l'attenzione dal problema, è giunta la svista del nostro ambasciatore presso la S. Sede.

Piemontese, nobile di antiche tradizioni, Vittorio Cordero di Montezemolo si è visto pubblicare da un quotidiano eurocomunista romano il testo originale dei suoi appunti sul Conclave, riservati a varie personalità tra cui il capo dello Stato ma non il ministro Forlani. Considerazioni e apprezzamenti dell'ambasciatore su questo o quel cardinale (non si sono salvati dalla sua penna i Villot, i Pignedoli e i Poletti ma le parole più amare, «non è al passo con i tempi», sono state riservate a Benelli) hanno fatto rapidamente il giro di tutte le redazioni, scatenando l'immaginazione di «vaticanisti» ai quali non è parso vero di poter intingere la penna su materiale paraufficiale per formulare strampalate ipotesi sul Conclave. E' così che sono nate le indiscrezioni «sicure» su Baggio, Bertoli, Pironio, su porporati con la «erre» nel cognome, su cardinali «scelti» per il loro peso e per la loro statura... Era quel che desiderava chi voleva far calare il silenzio sulla questione della massoneria.

A rilanciare il problema provvedevano gli stessi ambienti massonici più conservatori e, per motivi diversi, i circoli cattolici cosiddetti tradizionali. In due lanci speciali, il 17 e il 25 agosto, l'agenzia di informazioni Euroitalia, forniva i nomi in codice, il numero di matricola e la data di iniziazione alla massoneria di quattro cardinali dati tra i più papabili dai soliti giornali. Sebastiano Baggio, «Seba», matricola 85/2640, iniziato alla massoneria il 14 agosto 1957; Salvatore Pappalardo, «Salpa», matr. 234/07, data 15 aprile 1968; Ugo Poletti, «Upo», matr. 32/1425; Jean Villot, «Jeanvi», matr. 041/3, iniziato presso la loggia di Zurigo il 6 agosto 1966. Dalle indiscrezioni generiche, si

passava alle indicazioni dettagliate, dalle voci di corridoio facilmente corredate di sigle e date. Ce n'era e avanzava per attirare l'attenzione di OP settimanale.

Un altro motivo che ci ha spinto ad approfondire l'argomento Vaticano-massoneria, è che i cardinali indicati dall'Euroitalia appartengono tutti al gruppo progressista più avanzato. La fuga di notizie, alla vigilia del Conclave, poteva essere niente altro che una forma di indebita pressione.

Lanciate le reti un po' su tutte le piste della capitale, siamo rimasti in paziente attesa. Non siamo andati delusi. Lunedì 28 agosto siamo entrati in possesso di una lista di 121 tra cardinali vescovi e alti prelati indicati per un numero di matricola e nome codificato come appartenenti alla massoneria.

Certo la lista può essere apocrifa, certo persino la firma di un cardinale oggi può essere falsificata. Come che sia, l'unico modo per uscire dalla torbida impasse e dagli interrogativi, è sottoporre la questione all'attenzione degli interessati.

Per un laico, appartenere alla massoneria non è certo un reato anzi, può essere motivo di distinzione, perseguendo le logge fini umanitari di libertà, giustizia, ordine e progresso civile. Per un ecclesiastico il discorso è un po' più complicato. L'ufficio sacerdotale già di per sé comprende tutti gli obblighi previsti dalla massoneria e l'appartenenza alla setta segreta (anche se ormai tranne poche eccezioni la massoneria non è più tale) è vietata dal diritto canonico che giustamente si preoccupa di non consentire doppie obbedienze ai sacerdoti.

«Chi viola un principio, può violarne anche altri», ci ha dichiarato un altissimo prelato, e peraltro ha escluso che un così gran numero di preti possa essere affiliato alla massoneria. Ma l'Italia vive un momento di grande incertezza. Le ideologie laiche sono tutte morte e seppellite, la crisi economica ha fatto giustizia del consumismo e dei suoi miti. Nel buio più totale, proprio in questi giorni, in occasione della morte di Paolo VI e di Aldo Moro, la Chiesa Cattolica si è riproposta in tutta la sua luce. Oggi è l'unico grande polo d'attrazione. Questo faro non deve presentare ombre né venature.

Papa Luciani ha davanti a sé un difficile compito e una grande missione. Tra le tante, quella di mettere ordine ai vertici del Vaticano. Pubblicando questa lista di ecclesiastici forse affiliati alla massoneria, riteniamo di offrire un piccolo contributo. O una pioggia di smentite o, nel silenzio, l'epurazione.

Dopo la fumata

# Ma il Pontificato sarà bianchissimo



La fumata incerta, nel suo grigiore, che ha tenuto per cinquanta minuti buoni col fiato sospeso la gente e, soprattutto, i giornalisti, i quali hanno dovuto rifare il pezzo per l'indomani gareggiando con le lancette dell'orologio, è ancora argomento di attente analisi. Per il colore si può arguire che il candelotto dell'unica fumata nera del mattino non si fosse consumato del tutto: da qui il grigio di quella che avrebbe dovuto esser decisamente bianca. Questi sono gli inconvenienti delle novità: la vecchia paglia bagnata, collaudata più volte, consumandosi non dava più adito a dubbi.

Chi si trovava a piazza S. Pietro il primo giorno di quell'ottobre 1958, ricorda come dopo il primo scrutinio la fumata fosse candida, tanto da trarre in inganno perfino il francescano P. Lisandrini che l'annunciava «bianca»... Ma dopo un minuto di suspense il camino si mise a sbuffare nero. Il pomeriggio accadde lo stesso inconveniente: una fumata così bianca e ostinata da far ricadere il francescano nello stesso errore: «Habemus papam!» - si mise a gridare - «cattolici del mondo rallegratevi!» Ma di nuovo una fumata nera raffreddò l'ondata d'entusiasmo che p. Lisandrini aveva provocato. E il 28 ottobre, finalmente, fu eletto papa Rocelli.

Quella stessa sera del primo giorno, per tagliar la testa al toro, ossia impedire eventuali chiacchiere, un'agenzia portavoce del Vaticano aveva comunicato che l'addetto all'operazione di bruciare le schede elettorali era stato il cardinale Ottaviani «il quale era cieco». Ma, a quell'epoca, il cardinale Ottaviani ci vedeva ancora bene, e il comunicato non riuscì ad impedire bisbigli e sussuri sull'inconsueto alternarsi di fumate bianche e nere, e non mancarono le discussioni tra la corrente genovese che sosteneva esser stato eletto Siri, ma... quella siciliana che giurava per Ruffini, e la meno clamorosa che scrollando la testa mormorava «era Agagianian»

Quale dei tre poteva aver rifiutato?

Sulla velocità del conclave che ha eletto Papa Luciani al secondo scrutinio, già si discute. Tra i cattolici detti «tradizionalisti» ve ne sono di quelli che borbottano «si vede che lo Spirito Santo è ancora in sciopero», e che la brevità è dipesa da un accordo pre-conclave fatto chissà da quanti mesi, e che quando Paolo VI a Venezia fece «arrossire» il Patrairca ponendogli la stola sulle spalle, nel linguaggio ermetico dei «segni» lo aveva indicato come suo successore con quel gesto.

Altro motivo di «perplexità» sarebbe l'elezione «plebiscita-

ria», che ha fatto esclamare ad alcuni cardinali noti per esser «progressisti» «È stato lo Spirito Santo!» «Ma se non credono nemmeno all'acqua bollita!» è stato il commento di qualcuno che leggeva la cronaca su un quotidiano cittadino che trasuda cera e incenso da ogni riga. I «volterriani», che quando vedono un prete si toccano le stellette - forse per questo oggi i preti preferiscono il maglione da ciclista - schignazzano e dicono che, trattandosi di un fatto «politico» «certamente» gli accordi erano stati presi fuori conclave, essendo l'ala dei cardinali «moderni» più numerosi e agguerriti di quelli indicati come «conservatori»: «evidentemente hanno voluto sottolineare l'unità della Chiesa», essi dicono.

Tutti però concordano nel trovarlo «simpatico», «amabile», «alla mano», «parroco alla Giovanni XXIII» e, inevitabilmente, «buono»... L'immagine d'un pontefice giocondo, umile, pastore di anime e propugnatore di compattezza senza incrinature nel gregge, è quella che appare dai commenti generali.

Ma, da certi suoi atti come Patrairca di Venezia, Giovanni Paolo I, - papa «Giopa», come l'hanno subito chiamato i giovanissimi impuniti che seguivano l'avvenimento trasmesso in TV - potrebbe rivelarsi tutt'altro che «morbido» o

# La lista dei presunti massoni

- ABLONDI Alberto: 5/9/1958 - Matricola 7/2431 - ALA (vescovo di Livorno)  
 ABRECH Pio: 27/11/1967 - Matricola 63/143 - API (aiutante di studio Congregazione dei Vescovi)  
 ACQUAVIVA Sabino: 3/12/1969 - Matricola 275/69 - SABA (Professore di sociologia relig. all'Università di Padova)  
 ANGELINI Fiorenzo: 14/10/1957 - Matricola 14/005 - ANFI  
 ARGENTIERI Benedetto: 11/3/1970 - Matricola 298/a - BEA (laico all'amm. Patr. S. Sede)  
 BAGGIO 14/8/1957 - Matricola 85/2640 - SEBA (cardinale Prefetto Congregazione Vescovi)  
 BALBONI Dante: 23/7/1968 - Matricola 79/14 - BALDA (Assistente alla Biblioteca Vaticana)  
 BALDASSARRI Salvatore: 19/2/1958 - Matricola 4315/19 - BALSÀ (Arcivescovo già di Ravenna)  
 BALDUCCI Ernesto: 16/5/1966 - Matricola 1452/3 - Erba (religioso scolaro)  
 BASADONNA Ernesto: 14/9/1963 - Matricola 9/243 - BASE (Prelato d'onore di Milano)  
 BATTELLI Giulio: 24/8/1959 - Matricola 29/a - GIBA (laico membro diverse accademie scientifiche)  
 BEDESCHI Lorenzo: 19/2/1959 - Matricola 24/041 - BELO  
 BELLOLI Luigi: 6/4/1958 - Matricola 22/04 - BELLU ( Rettore seminario lombardo)  
 BELLUCCI Cleto: 4/6/1968 - Matricola 12/217 - CLEBE (Vescovo coadiutore di Fermo)  
 BETTAZZI Luigi: 11/5/1966 - Matricola 1347/45 - LUBE (Vescovo di Ivrea)  
 BIANCHI Giovanni: 23/10/1969 - Matricola 2251/11 - BIGI  
 BIFFI Franco: 15/8/1959 - Matricola 6423 - BIFRA ( Rettore della Lateranense)  
 BICARELLA Mario: 23/9/1964 - Matricola 21/014 - BIMA (Prelato di Vicenza)  
 BONICELLI Gaetano: 12/5/1959 - Matricola 63/1428 - BOGA (Vescovo di Albano)  
 BORETTI Giancarlo: 21/3/1965 - Matricola 0/241 - BORGHI  
 BOVONE Alberto: 30/4/1967 - Matricola 254/3 - ALBO (Sottosegretario del S. Ufficio)  
 BRINI Mario: 13/7/1968 - Matricola 15670 - MABRI (Arcivescovo titolare di Algisa, Segretario Chiese Orientali, è uno dei 3 membri della Pontificia Commissione per la Russia)  
 BUGNINI Annibale: 23/4/1963 - Matricola 1365/75 - BUAN (pronunzio in Iran)  
 BURO Michele: 21/3/1969 - Matricola 140/2 - BUMI (Prelato membro Pontificia Commissione per l'America Latina)  
 CACCIAVILLAN Agostino: 6/11/1960 - Matricola 13/154 - ACA (Segretario di Stato)  
 CAMELI Umberto: 17/11/1960 - Matricola 9/1436 - CAMU (Direttore ufficio per affari eccl. d'Italia - membro per educaz. Catt.)  
 CAPRILE Giovanni: 5/9/1957 - Matricola 21/014 - GICA (Direttore «Civiltà cattolica»)  
 CAPUTO Giuseppe: 15/11/1971 - Matricola 6125/63 - GICAP  
 CASAROLI Agostino: 28/9/1957 - Matricola 41/076 - CASA (Ministro Affari Esteri)  
 CERRUTI Flaminio: 2/4/1960 - Matricola 76/2154 - CEFLA (Capo Ufficio Università Congregazione Studi)  
 Ciarrocchi Mario: 23/8/1962 - Matricola 123/a - CIMA (prelato)  
 CHIAVACCI Enrico: 2/7/1970 - Matricola 121/34 - CHIE (Prof. di morale Università di Firenze)  
 CONTE Carmelo: 16/9/1967 - Matricola 43/096 - CONCA  
 CSELE Alessandro: 25/3/1960 - Matricola 1354/09 - AL-CSE  
 DADAGIO Luigi: 8/10/1967 - Matricola 43/b - LUDA (Arcivescovo di Lero, nunzio in Spagna)  
 D'ANTONIO Enzo: 21/6/1969 - Matricola 214/53 - EDA (Vescovo di Trivento)  
 DE BONIS Donato: 24/6/1968 - Matricola 321/02 - DON-DEBO (prelato Ist. Opere di religione)  
 DEL GALLO ROCCAGIOVANE Luigi: 15/5/1969 - Matricola 102/61 - DEGAR (Prelato d'anticamera)  
 DEL MONTE Aldo: 25/8/1969 - Matricola 32/012 - ADELMO (Vescovo di Novara)  
 FALTIN Daniele: 4/6/1970 - Matricola 9/1207 - FADA  
 FERRAIOLI Giuseppe: 24/11/1969 - Matricola 004/125 - GIFE (membro Consiglio affari pubblici della Chiesa)  
 FRANZONI Giovanni: 2/3/1965 - Matricola 2246/47 - FRAGI  
 GEMMITI Vito: 25/3/1968 - Matricola 54/13 - VIGE (Congregazione per i Vescovi)  
 GIRARDI Giulio: 8/9/1970 - Matricola 1471/52 - GIGI  
 GIUSTETTI Massimo: 12/4/1970 - Matricola 13/065 - Giurma  
 GOTTARDI Alessandro: 13/6/1959 - Matricola 2437/14 - ALGO (Arc. di Trento)  
 GOZZINI Mario: 14/5/1970 - Matricola 31/11 - MAGO  
 GRAZIANI Carlo: 23/7/1961 - Matricola 156/3 - GRACA ( Rettore del Seminario Minore al Vaticano)  
 GREGAGNIN Antonio: 19/10/1967 - Matricola 8/45 - GREA (Giudice istruttore al Vicariato, Tribunale prima istanza cause matr.)  
 GUALDRINI Franco: 22/5/1961 - Matricola 21/352 - GUFRA ( Rettore del Capranica)  
 ILARI Annibale: 16/3/1969 - Matricola 43/86 - ILA (Capellano di Sua Santità)  
 LAGHI Pio: 24/8/1969 - Matricola 0/538 - LAPI (Nunzio in Argentina)  
 LAJOLO Giovanni: 27/7/1970 - Matricola 2/1397 - LAGI

(membro Consiglio Affari pubblici della Chiesa).  
 LANZONI Angelo: 24/9/1966 - Matricola 6/324 - LANA (Capo ufficio Segreteria di Stato)  
 LEVI Virgilio: 4/7/1958 - Matricola 241/3 - VILE (vice direttore dell'Osservatore Romano)  
 LOZZA Lino: 23/7/1969 - Matricola 12/768 - LOLI (Cancelliere dell'Accademia romana S. Tommaso d'Aquino e di Religione cattolica)  
 MACCHI Pasquale: 23/4/1958 - Matricola 5463/2 - MAPA (Minutante Segreteria di Stato, Segretario di Paolo VI)  
 MANCINI Italo: 18/3/1968 - Matricola 1551/142 - MANI (Cappellano di Sua Santità)  
 MANFRINI Enrico: 21/2/1968 - Matricola 968/c - MANE (laico consultore della Pontificia Commissione per l'arte sacra)  
 MARCHISANO Francesco: 4/2/1961 - Matricola 4536/3 - FRAMA (Sottosegretario Congregazione Studi)  
 MARCINKUS Paolo: 21/8/1967 - Matricola 43/649 - MARPA (Presidente dell'Istituto Opere di Religione)  
 MARSILI Salvatore: 2/7/1963 - Matricola 1278/49 - SALMA (Abate O.S.B. di Finalpia)  
 MAZZA Antonio: 14/4/1971 - Matricola 054/329 - MANU (Vescovo tit. di Velia, segretario generale per l'Anno Santo 1975)  
 MAZZI Venario: 13/10/1966 - Matricola 052/s - MAVE (Membro Consiglio affari pubblici della Chiesa)  
 MAZZONI Pier Luigi: 14/9/1959 - Matricola 59/T - PILUM (Congregazione per i Vescovi)  
 MAVERNA Luigi: 3/6/1968 - Matricola 441/c - LUMA (Vescovo di Chiavari, assistente generale per l'Azione cattolica italiana)  
 MENSA Albino: 23/7/1959 - Matricola 53/23 - MENA (Arcivescovo di Vercelli)  
 MESSINA Carlo: 21/3/1970 - Matricola 21/045 - MECA  
 MESSINA ZANONI Adele: 25/9/1968 - Matricola 045/329 - AMEZ  
 MONDUZZI Dino: 11/3/1967 - Matricola 190/2 - MONDI (Reggente alla Prefettura della Casa Pontificia)  
 MONGILLO Dalmazio: 16/2/1969 - Matricola 2145/22 - MONDA (Domenicano, professore di Morale all'Angelinum di Roma)  
 MORGANTE Marcello: 22/7/1955 - Matricola 78/0361 - MORMA (Vescovo di Ascoli Piceno)  
 NATALINI Terzo: 17/6/1967 - Matricola 21/44d - NATE (Vice prefetto aggiunto Archivio segreto Vaticano)  
 NIGRO Carmelo: 21/12/1970 - Matricola 23/154 - CARNI ( Rettore del Seminario Pontificio per gli Studi giuridici)  
 NOÈ Virgilio: 3/4/1961 - Matricola 43852/21 - VINO (Coroniere)  
 PALESTRA Vittorio: 9/6/1968 - Matricola 075/43 - PAVI (Difensore del vincolo alla Sacra Rota e promotore di Giustizia dello Stato Vnt.)  
 PAPPALARDO Salvatore: 15/4/1968 - Matricola 234/07 - SALPA (Card. Arc. di Palermo)  
 PASQUALETTI Gottardo: 15/6/1960 - Matricola 4/231 - ZOPA  
 PASQUINELLI Dante: 12/1/1969 - Matricola 32/124 - PADA (Consigliere alla nunziatura di Madrid)  
 PELLEGRINO Michele: 2/5/1960 - Matricola 352/36 - Palni (già Arc. di Torino)  
 PIANA Giannino: 2/9/1970 - Matricola 314/52 GIPI  
 PIMPO Mario: 15/3/1970 - Matricola 793/43 - PIMA (Vicariato Ufficio affari generali)  
 PINTO Pio Vito: 2/4/1970 - Matricola 3317/42 - PIPIVI o PIMPI (addetto segret. Supremo Tribunale Segnatura Apostolica)  
 POLETTI Ugo: 17/2/1969 - Matricola 32/1425 - UPO (Vicario di S.S.)  
 PIZZI Mario: 16/9/1969 - Matricola 43/179 - MARI (Capo Ufficio Congregazione Chiese Orientali)

ROMITA Fiorenzo: 21/4/1956 - Matricola 52/142 - FIRO (morto: era sott. Cong. Clero).  
 ROgger Igino: 16/4/1968 - Matricola 319/13 - IGRO (Cappellano di S.S.)  
 ROSSANO Pietro: 12/2/1968 - Matricola 3421/a - PIRO (Segretario del Segretariato per i non cristiani)  
 ROVERA Virgilio: 12/6/1964 - Matricola 32/14 - ROVI  
 SABATTANI Aurelio: 22/6/1969 - Matricola 87/43 - ASA (Arc. tit. di Giustiniana; Primo Segretario Supremo Segnatura Apostolica)  
 SACCHETTI Giulio 23/8/1959 - Matricola 0991/b - SAGI (Marchese: delegato al governatore)  
 SALERNO Francesco: 4/5/1962 - Matricola 0437/I - SAFRA (Prelato refondario alla Segnatura e membro alla Prefettura Atti Ec.)  
 SANTANGELO Francesco: 12/11/1970 - Matricola 32/096 - FRASA (Sostituto Promotore di Giustizia e difensore del vincolo)  
 SANTINI Pietro: 23/8/1964 - Matricola 326/11 - SAPI (Ufficiale e vice ufficiale al vicariato)  
 SAVORELLI Fernanda: 14/1/1969 - Matricola 004/51 - SAFE  
 SAVORELLI Renzo: 12/6/1965 - Matricola 34/692 - RESA  
 SCANAGATTA Gaetano: 23/9/1971 - Matricola 42/023 - GASCA (Congregazione per il clero, è membro Commissione per Pompei e Loreto)  
 SCHASCHING Giovanni: 18/3/1965 - Matricola 6574/23 - GISCHA (gesuita)  
 SCHIERANO Mario: 3/7/1959 - Matricola 14/3641 - MASCHI (Vescovo titolare d'Acrida, Ordinario militare per l'Italia)  
 SEMPRONI Domenico: 16/4/1960 - Matricola 00/12 - DOSE (Tribunale del Vicariato)  
 SENSI Giuseppe Maria: 2/11/1967 - Matricola 18911/47 - GIMASE (Arc. tit. di Sardi Nunzio in Portogallo)  
 SPOSITO Luigi: 5/10/1967 - Matricola 539/02 - SPOLU (Pontificia Commissione per gli archivi ecclesiastici per l'Italia, amministratore patrimonio della Sede Apostolica)  
 SUENENS Leo: 15/6/1967 - Matricola 21/64 - LESU (Bruxelles)  
 TRABALZINI Dino: 6/2/1965 - Matricola 61/956 - TRADI (Vescovo di Rieti, ausiliario Roma Sud)  
 TRAVIA Antonio: 15/10/1967 - Matricola 16/141 - ATRA (Arc. tit. Termini Imerese, Elemosiniere di Sua Santità)  
 TROCCHI Vittorio: 12/7/1962 - Matricola 3/896 - TROVI (laico avvocato concistoriale segretario della Consulta di Stato Vaticano)  
 TUCCI Roberto: 21/6/1957 - Matricola 42/58 - TURO (Direttore Generale della Radio Vaticana)  
 TUROLDO David: 9/6/1967 - Matricola 191/44 - Datu  
 VALE Giorgio: 14/2/1971 - Matricola 24/326 - VAGI (Cappellano di S.S.)  
 VERGARI Piero: 14-12-1970 - Matricola 3241/6 - PIVE (grande protocollista alla Segnatura)  
 VILLOT Jean: 6/8/1966 - Matricola 041/3 - JEANNI (Zurigo) (Segretario di Stato)  
 ZANINI Lino: 5/8/1958 - Matricola 2/958 - LIZA (Arc. Titolare di Adrianopoli, Nunzio Apostolico a riposo. Membro della reverenda Fabbrica di S. Pietro)

\* \* \*

FREGI Francesco Egisto - 14/2/1963 Matricola 1435/87 - Deponnato dal maggio 1975  
 TIRRELLI Sotiro: 16/5/1963 - Matricola 1257/95 - TIRSO  
 CRESTI Osvaldo: 22/5/1963 - Matricola 1653/65 - CRESO  
 ROTARDI Tito: 3/8/1963 - Matricola 1865/34 - TROTA  
 ORBASIO Igino: 17/9/1973 - Matricola 1328/97 - ORBI  
 DRUSILLA Italia: 12/10/1963 - Matricola 1653/24 - DRUSI  
 CROSTA Sante: 17/11/1963 - Matricola 1254/05 - CROSTAS  
 RATOISI Tito: 22/11/1963 - Matricola 1542/74 - TRATO

*Pasquale FREGI*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Comitato amministrativo di inchieste  
(D.P.C.M. 7.5.81/G.U. n. 127/11.5.81)

Nr. 31/Ris.

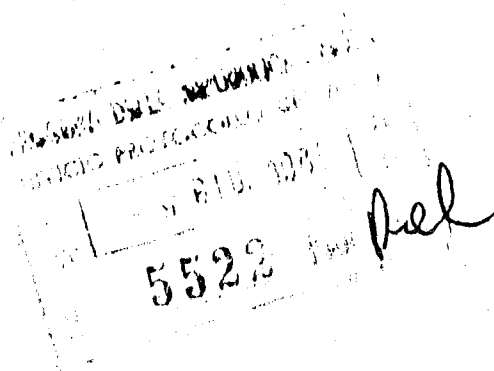
103  
Roma, li 5 giugno 1981

Al Sig. Procuratore della  
Repubblica  
di

= R O M A =

Per quanto possa occorrere, nelle procedure in corso presso codesto Ufficio, trasmetto, con il consenso dell'interessato, in copia, l'allegata documentazione esibita in data di oggi a questo Comitato dal Gen. Nicola Falde.

Con distinti saluti.



Il Presidente  
( Prof. Aldo Sandulli )

904

Roma, li 8 aprile 1976

Caro Licio,

da qualche tempo non ci vediamo: come sai, io vivo sempre più ritirato, limitando la mia attività al lavoro necessario alla "sussistenza fisica".

Nel ritiro, come bene puoi immaginare, riflessioni e meditazioni, ti sono compagne di tutte le ore.

Anche l'esperienza che ho avuto con la massoneria, io la ascriverei nella colonna del negativo.

Ti sono estremamente preciso.

Nel 1968, fui sollecitato da più parti ad entrare nella massoneria di Palazzo Giustizianiani, invitato da amici della Farnesina e da Elvio Sciubba, ispettore generale al Tesoro.

Nella "Loggia" ho fatto la conoscenza di qualche brava persona, ad esempio il Gen. Tanferna, un vecchio repubblicano ancora tutto fervore.

Il primo impatto negativo, l'ho constatato in occasione di una strana difesa fatta da Sciubba in favore di alcuni giovani di "Europa Civiltà" fermati a Mosca.

Per me, quei giovani, erano fascisti e provocatori, per Sciubba, invece, la più bella ed eroica espressione della gioventù italiana.

Da quell'epoca hanno inizio i forti dubbi nei confronti della massoneria da me concepita come associazione democratica, nella quale il riserbo e la discrezione dovevano tener luogo al segreto, oramai del tutto superato dai tempi.

Il riserbo e la discrezione, quali condizioni indispensabili per favorire intese e migliorare i rapporti tra esponenti e forze genuinamente democratiche.

Una tradizione questa, che forse si ritrova in un filone tradizionale della massoneria italiana, la cui storia quasi tutta del secolo scorso, avvolta di mistero e di leggenda, è ancora, in buona parte da chiarire e definire sul piano della conoscenza scientifica e storica.

Successivamente, da te più volte pregato, sono passato alla tua loggia denominata P2.

Da questo momento, non ho partecipato, siamo nel 1970, ad alcuna riunione, come avveniva nella loggia ordinaria, dove la liturgia del rito ti serbava ancora qualche curiosa sorpresa.

./.

FZ

805

Che cosa è avvenuto col mio passaggio a questa P2?

— Ci siamo visti tante volte, ho ascoltato quello che tu mi dicevi e cioè della tua frenetica attività d'iniziazione e di iscrizione di personalità di altissimo rango in tutte le pubbliche amministrazioni.

Un ruolo cioè, dei "plaudatores".

Non c'era oramai più nulla da fare: faccio tutto, per tutti.

Io rimanevo sempre in attesa delle realizzazioni dei grandi programmi per il rilancio della massoneria nel paese, da me, come ricordi, concepita come supporto alle forze democratiche.

Che cosa posso osservare?

Ogni iscritto ha il diritto-dovere di conoscere chi sono coloro che, al pari di lui, sono iscritti a questa commendevole associazione.

Ma tu imponevi il segreto, senza discussione.

Si vedevano, talvolta, alcuni personaggi che tu ricevevi e che ti giravano dattorno e che, anche senza fantasia e senza particolari doni di intuizione, erano da ritenersi tuoi "dipendenti" cioè tuoi iscritti.

Non ti nascondo che la prima sorpresa l'ho avuta quando tu mi dicesti che dovevi assistere fratelli in difficoltà.

I fratelli in difficoltà erano il Gen. Casero fermato per sospetto golpismo ed altri associati.

Tu ricordi del mio desiderio di avviare un proficuo colloquio di intesa e di collaborazione con Lino Salvini, Gran Maestro.

Non se ne è fatto nulla; anzi, si è venuti allo scontro.

Per quanto riguarda la causa della mancata intesa, all'origine, con Lino Salvini, sta in appunto che mi rivolse a seguito di chiacchiere raccolte, evidentemente alla Fiat dal suo fido Cerchiai, dal noto Mario Imperia.

Io, con Imperia, di Salvini, non ne avevo mai parlato.

Imperia, è noto, vive svolgendo una strana, equivoca e ben nota attività di faccendiere politico.

Da tempo, come si sa, gode dei favori di Vittorino Chiusano.

A questa immotivata animosità dell'ombroso Salvini contro di me, si innesta la guerra dei trent'anni tra te e Salvini stesso.

Probabilmente, Salvini mi attribuirà chissà quali sotterranee manovre mie con te, contro di lui.

Fm



2061

- 3 -

La storia dei tuoi rapporti con Salvini, per quanto mi è dato conoscere, riguarda esclusivamente i vostri rapporti.

Le accuse che tu hai sempre mosso a Salvini sono note.

Salvini, tramite Cerchiai, ha ritirato il contributo annuale Fiat (sui 70 milioni), per più anni.

Salvini ha acquistato un palazzo a Firenze dove si è trasferito.

Salvini, beve troppo, anche di mattina.

Cerchiai è uno dei suoi manutengoli.

E la lista continua.

Di fronte alle animosità di Salvini, tu ricorderai la mia reprimenda, molto aspra, fatta a Cerchiai, te presente, davanti a Doney.

In quell'occasione, ribadii bene le ragioni del mio risentimento sul piano personale pur dichiarandomi vicino, sul piano politico a Lino piuttosto che a te.

Col Cerchiai avevo avuto un incontro in precedenza, nel corso del quale mi avevo ripetuto le balle di una mia presunta "guerra" a Salvini.

In conclusione, chiacchiere, intrighi di bassa bottega, per il "polo massonico" (dico bene?).

Per voi, invece, litigi a parte, la massoneria non era avara di soddisfazioni.

Mi hai sempre parlato d'incarichi, nel settore della stampa.

Di fatto, non c'è stato niente di niente.

Una volta tu mi hai pregato di prepararti una memoria sulla repubblica presidenziale da te ritenuta come la panacea di tutti i mali.

Mi hai detto, che dovevi preparare uno studio e una proposta per il Presidente Leone!

La mia breve memoria, invece, non solo non condivideva l'iniziativa, ma la paventava come forma pericolosa d'involuzione politica.

Non ho fatto altro.

Avevo proposto di organizzare una larga assemblea per discutere e confrontare idee e pareri organizzativi e di programmi di attività politica, anche per dare una ragione e un motivo alla nostra appartenenza alla Massoneria.

./.

Fay

- 4 -

La proposta in esame si esaurì nel momento stesso in cui venne esposta.

Tu hai, tra i tuoi "dipendenti" iscritti all'obbedienza (è giusta la terminologia?) secondo quanto tu stesso mi dicevi, Ministri, Direttori Generali, militari di alto rango, Carabinieri, Pubblica Sicurezza, Guardia di Finanza, personalità in ogni campo di attività.

Sindona, ad esempio, pende dalla tua volontà!

In campo internazionale, signoreggi in Argentina, in Brasile, in Liberia, in Portogallo, in Spagna, mi limito a ricordare solo quanto mi viene a mente mentre scrivo.

Hai fatto una sede sfarzosa a Via Condotti, con i tuoi mezzi.

Hai organizzato, come ci informi, le "Nazioni Unite Massoniche" collegate con l'O.N.U., sotto la tua egida.

Hai acquistato un grosso immobile nella zona di via Veneto per ulteriori, grandiosi sviluppi della tua attività.

Ma scusa, caro Licio, qualcuno degli iscritti, forse, è stato mai preventivamente interpellato o ha espresso, in qualche occasione il proprio voto, pubblico o segreto?

Sei diventato un personaggio chiave, a quel che sembra, in questa repubblica di cartone.

Ahime', che delusione: ben altra, libera Repubblica, sognavamo negli anni lontani di questo dopoguerra.

Ti sei circondato di fedeli e aficionados tutti di estrema destra.

Ti ho telefonato addirittura di allontanare dalla tua cerchia Minghelli, il Generale di P.S..

Che cosa io osservo?

L'acquisizione della obbedienza di "pubblici ufficiali" cioè di dipendenti dello Stato a livello così alto, non contribuisce al deterioramento di quello Stato che vorremmo invece veder rimosso, ammodernato, democratizzato nelle sue strutture, cioè in concreto, lasciando alle belle parole, alle frasi ad effetto il solo valore che esse hanno?

Nessuna organizzazione e nessun individuo può invadere settori di competenza che spettano unicamente allo Stato.

A questo punto, che cosa si può fare?

./.

Fg

208

- 5 -

Il diavolo mi ispira sempre grandi idee che hanno la sorte di non essere mai accettate, alle quali il destino, che si prende sempre spunto da tutti noi, riserva, quasi sempre, il riconoscimento nel tempo, della loro validità.

Sono questi i tempi delle rifondazioni e delle "costituenti".

Le parole, hanno scarso valore, ciò che conta, è il loro contenuto.

La Massoneria deve fare oggi, in Italia, un pubblico esame di coscienza.

Nelle condizioni storiche e sociali, ha, la Massoneria tradizionale ancora un suo ruolo da svolgere nell'ambito della società italiana?

Lasciamo da parte i clubs o i superclubs di potere politico e finanziario che interessano cerchie ristrettissime di persone.

Il termine massoneria, per circoli di tal genere, è solo indicativo.

Si potrebbe usare anche la parola "mafia".

Tuttavia, questi circoli, se esistono, sono, a mio avviso, unica fonte di legittimità.

Il Parlamento deve rivendicare tutte le prerogative e le competenze che gli spettano.

Il Parlamento deve adeguarsi a poter e a saper svolgere tutte le attività che gli competono.

Perché, ad esempio, tu, Licio, non ti candidi al Parlamento?

In quella sede, la tua voce si legittima.

Tornando alla Massoneria, è necessario un referendum tra tutti gli iscritti.

Questi, con votazione democratica, devono nominare i loro rappresentanti ad un "Assemblea generale straordinaria" per definire la nuova carta della Massoneria di oggi, partendo dalla carta fondamentale di questo Stato, cioè della Costituzione repubblicana.

Tutto ciò che è al di fuori di questa attività, anche quella ordinaria di oggi, può essere inficiato per manifesta illegittimità.

Le mie, come vedi, sono osservazioni di costanza, tanto più, a mio avviso, che i tempi incalzano.

F. G.

209

- 6 -

Il vero dopoguerra, Licio, incomincia oggi: la società italiana deve rispondere a tutti i suoi interrogativi e risolvere tutti i suoi problemi.

Il tempo della "trovata" e delle gherminelle forse, per buona sorte, potrebbe essere finito, speriamo per sempre.

Intanto, per incominciare, tu, non continuare a difendere i "Crociati" e assimilati, nel tempo.

Ti prego gradire i miei cordiali saluti.

N. Falde

Dott.  
Licio GELLI  
Villa Vanda  
Via S. Maria delle Grazie, 14

AREZZO

Fg

# il manifesto

sabato 23 maggio 1981

## Cancellato dalla loggia

Solo in data odierna leggo sul *manifesto* del 9 V c.a.: «Almeno 20 generali e 23 colonnelli. Una banda davvero armata, la P2».

Il mio nome apre la lista dei 23 colonnelli e poi: nell'abecedario della P2 una loggia segreta che da 10 anni lavora alla luce del sole».

Voce: «Petrolio». Il giornalista Mino Pecorelli (ucciso), il comandante della guardia di finanza Raffaele Giudice (detenuto), il generale Donato Lo Prete (latitante) il generale Vito Miceli appartenevano tutti alla loggia P2 ed erano tutti coinvolti nello scandalo petrolifero. Licio Gelli aveva già proposto che il massone, tenente colonnello Nicola Falde prendesse il posto del colonnello Rocca (morto in circostanze oscure) che stava indagando sui petroli. Nelle ultime raffiche di perquisizioni partite dalle carte di Licio Gelli si trova anche Leonardo Di Donna. Nelle stesse carte è stata trovata la traccia di due conti presso l'Union des Banques Suisses con la dicitura: 3,5 milioni di dollari Fiorini (Martelli). Florio Fiorini è l'attuale direttore finanziario dell'Eni. (*Manifesto* 9 - 5 - 1981).

Una ricostruzione semplicemente fantastica.

Mi limito a precisare:

Stefano Bonilli e Marco d'Eramo hanno ripetuto lo sconclusionato servizio di Scottoni apparso su *Repubblica* il giorno 30 - XII s.a. e non hanno preso nota della mia lettera di puntualizzazione del 2 - 1 - 1981.

Il Col. Rocca è morto nel 1968, lo l'ho sostituito nel 1967, cioè un anno prima. A tale epoca non sapevo neanche che Gelli esistesse: l'ho conosciuto soltanto nel 1972, quando mi ha avvicinato, bontà Sua!

Se si ricostituisce in tal modo la cronaca dei nostri giorni, immaginiamoci poi la nostra storia...

Nell'aprile del 1976 con lettera ben motivata e che in questi giorni è apparsa in

stralcio sulla stampa, ho chiesto che il mio nominativo venisse cancellato dalla nota loggia di Gelli per primo ponendomi quegli interrogativi per iscritto che autorità responsabili per doveri istituzionali e politici avrebbero dovuto porsi da tempo! E oggi, nel mese di maggio, si scopre la P2.

Depreco la leggerezza professionale dei due collaboratori del *manifesto*, al quale già in precedenza ho dovuto precisare errate notizie che mi riguardavano.

«Licio Gelli aveva proposto il massone tenente colonnello Falde Nicola al posto del colonnello Rocca...»

Pecorelli, Miceli, Giudice, Lo Prete, questi ultimi due mai visti, mai conosciuti né direttamente né indirettamente, tutti assieme nell'affare petrolio, con me!

Affermazioni del tutto cervellotiche, false, completamente false, come queste, in una stampa seria e responsabile non devono essere né permesse, né consentite, né tanto meno tollerate. La stampa è libera e deve essere libera ma nella verità dell'informazione. La mia libertà, quella cioè di non essere diffamato, chi la rispetta? Bonilli e d'Eramo?

Dot. Nicola Falde, Via Tito Livio, 64 - Roma

*Falde*

LA REPUBBLICA - 30 dicembre 1980

211

*Gli atti depositati a Bologna sulla loggia P 2*

# La Procura indaga nella massoneria per il caso Pecorelli

*Convocati dal magistrato gli ex ufficiali del Sid, Viezzer, La Bruna e Romeo. Il giornalista ucciso, il generale Raffaele Giudice, il tenente colonnello Nicola Falde e il generale Miceli appartenevano alla loggia segreta di Licio Gelli. Numerosi ufficiali della Guardia di Finanza risultano iscritti al Grande Oriente di palazzo Giustiniani*

di FRANCO SCOTTONI



Gianadelio Maletti

ROMA — Le indagini sull'uccisione del giornalista Mino Pecorelli sono proseguite anche durante il periodo delle feste di fine d'anno: dopo l'interrogatorio del generale Gianadelio Maletti, il sostituto procuratore Domenico Sica ha convocato, per i prossimi giorni, gli ex ufficiali del Sid Viezzer, La Bruna e Romeo che saranno interrogati sulla sparizione del dossier del Sid, finito nelle mani di Pecorelli. Il magistrato ha inoltre ampliato le indagini coinvolgendo la loggia massonica P2 alla quale appartenevano il generale Vito Miceli, l'ex comandante della Guardia di Finanza Raffaele Giudice, il tenente colonnello Nicola Falde e lo stesso Mino Pecorelli.

Sull'attività della P2, sospettata di aver organizzato il golpe di Valerio Borghese, l'attentato al treno Italicus e l'uccisione del magistrato Vittorio Occorsio, hanno già indagato i magistrati di Firenze e di Bologna senza però riuscire a trovare alcun indizio a carico della loggia massonica. Ora il pm Sica ha deciso di acquisire agli atti dell'inchiesta su Pecorelli tutti i documenti riguardanti la P2. La decisione sarebbe stata presa dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio Arnaldo Forlani secondo le quali, dietro l'affare Sid-Pecorelli, si celerebbe in realtà una «colossale operazione finanziaria». Inoltre si è saputo che il Grande Oriente di Palazzo Giustiniani avrebbe deciso di espellere dalla massoneria l'ex gran maestro Lino Salvini e il capo della P2, Licio Gelli.

Negli atti istruttori sulla strage del treno Italicus, depositati a Bologna dal giudice Angelo Vella, vi sono numerosi documenti riguardanti la massoneria. Innanzitutto l'elenco di 238 iscritti alla P2 nel quale figura-

no numerosi ufficiali della Guardia di Finanza e alcuni degli attuali imputati per lo scandalo dei petroli.

Interessante è anche il verbale della riunione tenutasi il 29 dicembre 1972 presso l'Hotel Baglioni di Firenze alla presenza di Salvini e di Gelli. In quella riunione, Gelli propose che l'incarico di addetto stampa della P2 fosse affidato al tenente colonnello Nicola Falde che a quell'epoca nel Sid aveva preso il posto del colonnello Rocca, morto, come si sa, in circostanze misteriose. Si parlò di suicidio ma qualcuno sostenne che fu ammazzato. E' anche noto che il colonnello Rocca stava indagando sul contrabbando di petroli.

In quella stessa riunione, Gelli propose inoltre l'invio di una «lettera ad alcuni Fratelli» in cui si chiedeva di «voler fornire quelle notizie di cui possono venire a conoscenza e la cui divulgazione ritengono possa tornare utile per una lotta tenace al malcostume e alla degenerazione che da esso deriva e per l'ansia di rinnovamento e la necessità spirituale che è in ciascuno di noi di riparare al torto e far trionfare la giustizia».

Tante buone intenzioni Gelli le aveva affidate all'agenzia di stampa «OP» del «Fratello» Mino Pecorelli «previo esame di un non precisato comitato di esperti». Questa proposta, si legge nel verbale della riunione, «accoglie l'approvazione dei presenti ad eccezione del generale Siro Rossetti», decorato per la sua attività durante la Resistenza, il quale «preavvisa che una iniziativa del genere da parte della P2 lo costringerebbe ad una revisione della sua posizione in seno alla medesima».

Sarà una coincidenza, ma il fatto che alcuni appartenenti alla P2 si trovino ora

coinvolti nell'inchiesta sull'uccisione di Pecorelli, avrebbe convinto il pm Sica ad ampliare le indagini sulla massoneria. Il dossier del Sid trovato nell'abitazione di Pecorelli riguardava indagini sul generale Miceli durante le quali fu scoperta un'attività illegale dell'ex comandante della Guardia di Finanza Raffaele Giudice e venne fuori anche il nome di Nicola Falde, trovato in possesso di un documento riguardante un assegno di 30 milioni che l'entourage dell'on. Bisagli, avrebbe consegnato a Pecorelli. Miceli, Falde, Giudice e Pecorelli appartenevano alla P2 e questa loro appartenenza è stata ufficialmente appurata dai magistrati bolognesi e fiorentini.

Infine, tra gli atti depositati del giudice istruttore di Bologna, c'è un altro documento interessante che riguarda l'ammiraglio Casardi, all'epoca capo del Sid. L'8 marzo del '77, Casardi inviò un appunto al ministro della Difesa riguardante due articoli apparso sull'Unità il 7 e il 16 gennaio 1977. I due articoli parlavano di circa 400 ufficiali appartenenti alla massoneria e il generale Casardi informava il ministro che «si può senz'altro affermare che alla massoneria possono essere affiliati o, comunque collegati, anche alcuni ufficiali delle FF.AA. e di Polizia di grado elevato e medio». L'ex capo del Sid si riservava «uno studio sulla massoneria» e di produrre un elenco degli ufficiali massoni. A quell'epoca già si sapeva che il comandante della Guardia di Finanza, Raffaele Giudice, e molti altri ufficiali delle Fiamme Gialle appartenevano alla P2. Inoltre il generale Casardi era anche al corrente delle indagini del Sid su Giudice e Falde. Perché non informò il ministro?

### ■ La riunione all'Hotel Baglioni

Apprendo soltanto ora, dall'articolo di Franco Scottoni, che il giorno 29 dicembre 1972 ci sarebbe stata una riunione all'Hotel Baglioni di Firenze alla presenza dei sigg. Salvini e Gelli, nel corso della quale sarebbe stato proposto di affidarmi niente di meno l'incarico di addetto stampa alla P 2.

Smentisco nel modo più categorico che mi sia stata rivolta una offerta simile, che per altro non avrei mai accettato, e ribadisco che mentre non sono stato mai a conoscenza di riunioni concernenti temi riguardanti la stampa, non ho mai svolto attività giornalistica di qualsiasi genere e qualsivoglia altra riferita alla suddetta associazione. Considerata la singolarità della notizia e rilevando nello stesso articolo che alla citata riunione avrebbe partecipato il generale Siro Rossetti ho tempestivamente parlato con lui perché mi chiarisse la vicenda a me del tutto ignota.

Il generale Rossetti non ha avuto difficoltà a precisare quanto segue: che la riunione effettivamente ci fu e che egli vi partecipò, ma non condivise né l'impostazione né la conclusione; che il sig. Gelli manifestò l'intenzione di organizzare una non chiara raccolta di notizie che dovevano essere inviate riservatamente a lui, al suo domicilio privato, assicurandosene il totale controllo. Tali notizie dovevano pervenire dall'apparato capillare massonico di periferia.

Premesso quanto sopra non ho che da ribadire, in relazione a quanto viene adombrato nell'articolo citato, la mia totale estraneità ad ogni qualsiasi attività svolta nel tempo dall'associazione P. 2 con la quale ho chiuso in modo netto, ogni rapporto da oltre cinque anni. Infine è appena il caso di sottolineare l'infondatezza delle notizie contenute nell'articolo in questione.

E' detto che avrei sostituito il Col. Rocca alla fine del 1972 all'epoca della riunione al Baglioni, mentre invece ciò era avvenuto nel 1967 quando il predetto Colonnello era ancora in vita; viene riferito che il Colonnello Rocca in quell'epoca, cioè nel 1972, «stava indagando sul contrabbando di petrolio» mentre, come è noto era morto fin dal 1968; nell'articolo si affianca il mio nome a quello di Giudice. Non ho mai visto il generale Giudice, mai l'ho incontrato, mai sentito per telefono o per interposta persona; il fascicolo Sid-Pecorelli testimonia il perdurare della guerra per bande e lo scrupolo istituzionale operativo è del tutto assente; per quanto riguarda l'importo dei 30 milioni, come ho già precisato al magistrato riguarda una vicenda alla quale sono personalmente del tutto estraneo.

Il servizio di Scottoni è una libera interpretazione e rielaborazione di una testimonianza resa al magistrato bolognese dal generale Siro Rossetti, il quale ben può testimoniare come tra me e il sig. Gelli non ci sia stato mai un rapporto di collaborazione o di attività in comune.

Nicola Falde  
Roma

219

115

Falde

PANORAMA n. 786 - II maggio 1981

213

MASSONERIA-3

## Caro Gelli, non ci sto più

*In un carteggio di cui « Panorama » è entrato in possesso, un generale spiega al capo della P2 perché vuole abbandonare la loggia: troppe simpatie a destra, troppi nomi chiacchierati, e qualcosa d'altro.*

Il suo nome era nell'elenco parziale e addomesticato degli iscritti alla P2 che Licio Gelli consegnò al giudice di Firenze Pier-Luigi Vigna. Ed è stato fatto anche dai deputati radicali nella loro proposta di inchiesta parlamentare sulla segretissima loggia. Ma come per tutto quanto riguarda la P2 nessuno avrebbe potuto metterci la mano sul fuoco. Ora invece *Panorama* è in grado di affermarlo con certezza assoluta: Nicola Falde, 63 anni, generale in pensione, si iscrisse nel 1972.

Falde, una vita nell'esercito, fu nel 1967 il successore del colonnello Renzo Rocca (morto misteriosamente un anno dopo) alla guida dell'ufficio Rei (Ricerche economiche industriali), uno dei più delicati dei servizi segreti.

Che Falde sia stato nella P2 risulta da un carteggio di cui *Panorama* è entrato in possesso. Da queste lettere risulta anche che il generale chiese a Gelli di essere can-

cellato dall'elenco degli iscritti, ponendo già nell'aprile 1976 gli stessi interrogativi che, dopo la perquisizione nella villa di Arezzo, molti giudici si pongono in queste settimane. *Panorama* pubblica anche le imbarazzate risposte di Gelli.

« Caro Licio, vivo sempre più ritirato. Nel ritiro, riflessioni e meditazioni sono compagne di tutte le ore. Anche l'esperienza che ho avuto nella Massoneria la ascriverei nella colonna del negativo. Ti sono estremamente preciso. Nel 1968 fui sollecitato da più parti a entrare nella Massoneria di Palazzo Giustiniani, invitato da amici della Farnesina e da Elvio Sciubba, ispettore generale del Tesoro. Il primo impatto negativo l'ho constatato in occasione di una strana difesa fatta da Sciubba in favore di alcuni giovani di Europa Civiltà fermati a Mosca (nell'inverno 1970 Valtenio Tacchi e Teresa Marinuzzi si erano incatenati a una ringhiera nei magazzini Gum, ndr). Per me quei giovani erano fascisti e provocatori; per Sciubba, invece, la più bella ed eroica espressione della gioventù italiana.

« Da quell'epoca hanno inizio i forti dubbi nei confronti della Massoneria da me concepita come associazione democratica, nella quale il riserbo e la discrezione dovevano tener luogo al segreto, ormai del tutto superato dai tempi. Successivamente, da te più volte pregato, sono passato alla tua loggia, denominata P2. Da questo momento, siamo nel 1972, non ho partecipato ad alcuna riunione, come avveniva nella loggia ordinaria, dove la liturgia del rito ti serbava ancora qualche curiosa sorpresa.

« Ci siamo visti tante volte, ho ascoltato quello che tu mi dicevi, e cioè della tua frenetica attività di iniziazione e di iscrizione di personalità di altissimo rango in tutte le pubbliche amministrazioni. Io rimanevo sempre in attesa delle realizzazioni dei grandi programmi per il rilancio della Massoneria nel Paese, da me, come ricordi, concepito anche supporto alle forze democratiche. Che cosa posso os-



Nicola Falde, un ex dei servizi segreti



216

servare. Non ti nascondo che la prima sorpresa l'ho avuta quando tu mi dicevi che dovevi assistere fratelli in difficoltà. I fratelli in difficoltà erano il generale Giuseppe Casero, fermato per sospetto golpismo, e altri associati.

« Una volta tu mi hai pregato di prepararti una memoria sulla Repubblica presidenziale, da te ritenuta come la panacea di tutti i mali. Mi hai detto che dovevi preparare uno studio e una proposta per il presidente Giovanni Leone! La mia breve memoria, invece, non condivideva l'iniziativa, ma la paventava come forma pericolosa di involuzione politica.

« Tu hai, tra i tuoi "dipendenti" iscritti all'obbedienza (è giusta la terminologia?), secondo quanto tu stesso mi dicevi, ministri, direttori generali, militari di alto rango, carabinieri, Pubblica sicurezza, Guardia di finanza, personalità in ogni campo di attività. Michele Sindona, per esempio, pende dalla tua volontà. In campo internazionale, signoreggi in Argentina, in Brasile, in Liberia, in Portogallo, in Spagna. Hai organizzato, come ci informi, le "Nazioni unite massoniche" collegate all'Onu sotto la tua egida. Hai fatto una sede sfarzosa in via Condotti. Hai acquistato un grosso immobile nella zona di via Veneto per ulteriori, grandiosi sviluppi della tua attività.

« Ma scusa, caro Licio, qualcuno degli iscritti, forse, è mai stato interpellato preventivamente o ha espresso in qualche occasione il proprio voto, pubblico o segreto? Sei diventato un personaggio chiave, a quel che sembra, in questa Repubblica di cartone.

« Che delusione; ben altra, libera Repubblica, sognavamo negli anni lontani di questo dopoguerra. Ti sei circondato di fedeli e aficionados tutti di estrema destra. Ti ho telefonato addirittura di allontanare dalla tua cerchia Osvaldo Minghelli, il generale di Ps. L'acquisizione della obbedienza di "pubblici ufficiali", cioè di dipendenti dello Stato a livello così alto, non contribuisce al deterioramento di quello Stato che vorremmo invece veder rinnovato, ammodernato, democraticizzato nelle sue strutture? Nessun individuo può invadere settori di sua competenza che spettano unicamente allo Stato. La Massoneria deve fare oggi, in Italia, un pubblico esame di coscienza. Ha la Massoneria tradizionale ancora un suo ruolo da svolgere nell'ambito della società italiana? Lasciamo da parte i "club" e i "superclub" di potere politico

e finanziario che interessano cerchie ristrettissime di persone. Il termine di "Massoneria", per circoli di tal genere, è solo indicativo. Si potrebbe anche usare la parola "mafia". Il Parlamento deve rivendicare tutte le prerogative e le competenze che gli spettano. Perché, per esempio, tu, Licio, non ti candidi al Parlamento? In quella sede, la tua voce si legittima.

« Nella Massoneria è necessario un referendum fra tutti gli iscritti. Questi, con votazione democratica, devono nominare i loro rappresentanti a un' "Assemblea generale straordinaria" per definire la nuova carta della Massoneria di oggi, partendo dalla carta fondamentale di questo Stato, cioè dalla Costituzione repubblicana. Il tempo delle "trovate" e delle gherminelle forse, per buona sorte, potrebbe essere finito, speriamo per sempre. Intanto, per cominciare, tu non continuare a difendere i Crociani (Camillo Crociani, deceduto nel dicembre scorso a Città del Messico e già presidente della Finmeccanica coinvolto nello scandalo Lockheed e in altre sospette vicende, ndr) e assimilati. Nicola Falde Roma, 6 aprile 1976 ».

Poco più di due settimane dopo, il 22 aprile 1976, Falde scrisse anche al colonnello Luigi De Santis, allora segretario della P2. Sulla loggia erano caduti nuovi, pesanti sospetti di collusioni con i neofascisti e perfino di coinvolgimento in sequestri di persona. « Caro Gligino, le simpatie di Licio per l'estrema destra sono sue scelte personali che non possono e non devono coinvolgere nessuno di noi. Siccome di questa loggia nessuno, all'infuori di lui, Licio, e di te, segretario, conosce gli appartenenti, è doveroso, per ciascuno che vi risulti comunque iscritto, che si dissoci con urgenza. La Massoneria non è criptofascismo o fascismo. O si fa un'assemblea di tutti gli iscritti, oppure ti prego di cancellarmi dalla loggia, con effetto immediato ».

Gelli fece come se non avesse mai ricevuto la lettera. Neppure De Santis la degnò di una risposta. E il nome di Falde restò nello schedario della P2. E così al generale in pensione continuarono ad arrivare circolari con richieste, appelli, inviti.

2 giugno 1978. « Ti sarei grato se volessi provvedere a inviare al mio indirizzo privato una tua fotografia formato tessera per completare il documento che ti compete. Tuo affezionatissimo Licio Gelli ».

1 luglio 1978. Circolare inviata

da Gelli dopo una nuova ondata di pesanti attacchi di stampa. « C'è evidente che i promotori questa inqualificabile campagna non tennero nella debita considerazione il fattore "tempo", che giudice migliore, il più equo e obiettivo. Infatti le richieste di ammissione alla nostra Istituzione non sono mai state così numerose come in questi ultimi tempi e riteniamo superfluo aggiungere che queste richieste sono state avanzate tutte da elementi di livello elevatissimo sotto ogni aspetto, come del resto è stabilito dal nostro Regolamento ».

Arrivavano in massa, a sentir Gelli, nonostante gli scandali e le inchieste penali. Ministri, magistrati, alti ufficiali, superburocrati, erano disposti a correre il rischio di farsi schedare, lasciando così pericolose tracce, pur di essere nella P2. Non si tiravano indietro neppure davanti alla richiesta di firmare domande di adesione e con segnare foto tessera per un documento che, precisava Gelli in una lettera del 21 febbraio 1979, « potrebbe esserti utile sia in patria che all'estero ».

La richiesta di foto era un pallino fisso di Gelli. Scrisse il 9 aprile 1979: « Ti ho chiesto una fotografia. Per mancanza di tua risposta non ho potuto chiudere il tesseramento. Sono veramente rammaricato per questa tua omissione che mi costringe a ricordarti i doveri assunti col giuramento che ti consacrava membro della nostra Istituzione. Questo tuo ingiustificato silenzio lo dovrei ritenere come un tuo desiderio di assonnamento ma, anche se così fosse, i doveri impongono di farmi avere, anche verbale, una domanda di assonnamento ».

A quest'ultimo invito Falde rispose secco il 16 maggio 1979: « La tua lettera fa riferimento a procedure che non mi riguardano. Per me, ti ripeto quanto ti ho scritto l'8 aprile 1976 ».

Un mese dopo Gelli si rifece vivo. « Caro Nicola, solo per affetto non eri stato ancora cancellato dallo schedario, cosa che ho provveduto a fare. Ti dico francamente che avrei tanto desiderio di ritrovarci intorno a un tavolo del ristorante La lanterna per poter godere della tua amicizia ». Poi un ultimo amo: « Quando avrai un ritaglio di tempo, nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì in cui, come sai, sono all'Hotel Excelsior, telefonami e sarò da te. Tuo affezionatissimo Licio Gelli ».

a cura di Andrea Barberi

L. G.

Arezzo, 18 Giugno 1979

215

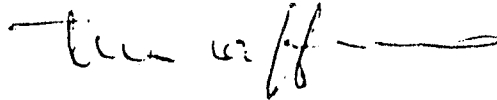
Caro Nicola,

ho ricevuto la tua del 16 Maggio scorso, che mi ha fatto veramente piacere nonostante l'argomento trattato e devo dirti che l'invio della lettera a cui ti riferisci è avvenuto esclusivamente per un disguido dovuto al fatto che, solo per affetto, non eri stato ancora cancellato dallo schedario, cosa che ho provveduto a fare.

Non sono d'accordo con te che sei, anzi, che siamo vecchi e ti dico francamente che avrei tanto desiderio di ritrovarci attorno ad un tavolo del Ristorante "La Lanterna" per poter godere della tua amicizia.

Quando avrai un ritaglio di tempo, - nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì in cui, come sai, sono all'Hotel Excelsior -, telefonami e sarò da te.

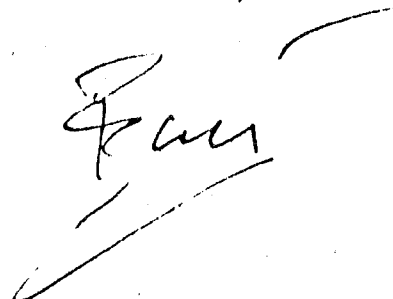
Abbiti, intanto, le mie più sincere cordialità



(Licio Gelli)



-----  
N. H.  
il Col. NICOLA FALDE  
Via Tito Livio 64  
ROMA



216

Roma, 16 maggio 1979

Caro Licio,

ogni tanto arriva una lettera a stampa a me indirizzata, con la quale mi chiedi una fotografia e dati personali.

L'ultima del 9 aprile c.a. fa riferimento a procedure interne alla tua organizzazione che non mi riguardano.

Per me, poi, ti confermo quanto ti ho scritto in data 8.IV.1976 e ripetuto in data 22.IV.76 con lettera inviata al tuo segretario con allegata la mia dell'8.IV.76.

A quei motivi che tuttora permangono validi, si aggiunge la conferma del mio desiderio di star fuori da ogni e qualsiasi attività che non sia strettamente connessa alle esigenze della vita quotidiana.

Sono vecchio oramai, e già da qualche anno vivo appartato, fuori da ogni e qualsiasi interesse.

Nel formularti i migliori auguri, abbiti i miei cordiali saluti.

Dr. Nicola Falde  
Via Tito Livio, 64 - Roma

Comm.  
Licio GELLI  
S. Maria delle Grazie  
Villa Wanda  
AREZZO

Fg

917

Roma, li 22 aprile 1976

Caro Gigino,

avevo già preparato la lettera che ti allego, quando ho letto, con la più viva sorpresa, le notizie apparse sulla stampa, colleganti i sequestri alla "Loggia Propaganda P2".

Le simpatie di Licio per l'estrema destra, è una sua scelta personale che non può e non deve coinvolgere nessuno di noi.

Siccome di questa Loggia, nessuno, all'infuori di lui, Licio, e, credo, di te, segretario, conosce gli appartenenti, è doveroso, per ciascuno che vi risulti comunque iscritto, che si disso-  
ci con urgenza.

Il segreto massonico fu istituito all'epoca "dei lumi" in quanto i regimi di quell'epoca erano assolutisti.

Il segreto, quel segreto così concepito, oggi, è anacronistico e serve a ben altri fini.

Riserbo, discrezione, sì.

Ma un segreto che arriva al punto che uno qualsiasi degli iscritti non debba conoscere tutti, dico tutti gli appartenenti, è più che assurdo.

La massoneria è democrazia formale e sostanziale e non è criptofascismo o fascismo, storia dei rapporti fascismo-massoneria, a parte.

Gli equivoci di questi giorni dovrebbero aver insegnato qualche cosa.

Ti prego di dare la lettera a Licio, oggi, che le notizie sulla stampa sembrano del tutto cessate.

Fg

218

Comportamento perciò di lealtà e di responsabilità.

La condizione è semplice e chiara.

O si fa un'assemblea di tutti gli iscritti, giustificando le eventuali assenze, e con la partecipazione di Salvini che è il responsabile della Loggia P2 come Gran Maestro, con tutte le più rigorose regole democratiche, oppure ognuno deve decidere su quel che deve fare.

Nel caso che non si accetti, con urgenza, questa mia precisa richiesta, ti prego di cancellarmi dagli iscritti alla Loggia, con effetto immediato.

A mio avviso, non riscontro neanche motivi di polemica per tale questione.

L'attività massonica, e quella della P2 dovrebbe essere tale - dico dovrebbe - perchè mai, nessuno di noi si è riunito, ha discusso, ha deliberato, ~~ha~~ dover riflettere un'attività associativa consentita da uno stato di diritto quale è il nostro.

Con molti cordiali saluti.

N. Falde

Generale  
Luigi DE SANTIS  
Via Rapisardi, 21

R O M A

tz

00303

MODULARIO  
INTERNO 1982

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 890

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI  
UFFICIO CENTRALE

Nr. 224/35565.II

Roma, 5 giugno 1981

OGGETTO: VALORI Giancarlo Elia, nato a Meolo (Venezia) il 27.1.1940,  
residente a Roma in via Orti di Trastevere n.44.-

RISERVATA/RACC.TA  
A MANO/ URGENTE

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI R O M A  
(alla cortese attenzione del  
dott. Domenico SICA)

e, p. c.

ALLA QUESTURA DI R O M A

Di seguito ad intese telefoniche, si trasmette copia fotostatica di una lettera datata 1.2.1981 indirizzata al Sig. Presidente della Repubblica e pervenuta per posta ordinaria al Sig. Capo della Polizia in busta di cui si allega fotocopia.

Dai primi accertamenti esperiti dalle Questure di Napoli e Venezia, è risultato che il Valori, citato nella lettera in argomento, si identifica per VALORI Giancarlo Elia, nato a Meolo (VE) il 27.1.1940, trasferitosi a Roma in data 22.2.1961, ove attualmente risiede in via Orti di Trastevere n.44.

Già socio della società finanziaria italo-araba S.O.F.I.N.I.A. con sede in Roma, in data 21.1.1981 risulta nominato vice presidente, con funzioni vicarie della società S.M.E. (Società Meridionale Finanziaria) con sede in Napoli, via Roberto Bracco n.20. E' immune da precedenti penali.

MODULARIO  
INTERNO 1362MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898 <sup>920</sup>

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

La Questura di Roma (cui si richiama il telegramma di egual numero del 4 corrente) è pregata di riferire direttamente all'A.G. in indirizzo e qui per conoscenza, ulteriori notizie sul conto del VALORI, identificando, altresì, il firmatario della lettera, avv. Daniele BIANCHI.

IL DIRETTORE  
De Francischi



921

Ucraino

Signor presidente della Repubblica, mi rivolgo a Lei che è un uomo noto per la grande onestà morale nella speranza che mi sia consentito un legittimo sfogo. Di ritorno dall'estero apprendo una notizia sbalorditiva. Nel numero in edicola del settimanale Espresso si parla di un personaggio emergente, Giancarlo Elia Valori, appena nominato vicepresidente della Sme, che è citato come organizzatore di un convegno ad Angera sull'inflazione che, mi riferiscono degli amici, è stato assai reclamizzato dalla Rai televisiva. A questo convegno organizzato dall'inesistente Istituto di relazioni internazionali, senza sede e senza recapito, sono intervenuti come oratori o come partecipanti uomini sulla cui integrità morale nulla è emerso fin' ora. Come Carlo Ciampi governatore della Banca d'Italia, il generale Cappuzzo comandante dei carabinieri, il generale Dalla Chiesa, i magistrati Vaudano e Labbozzetta che indagano sullo scandalo dei petroli, l'ex ministro Stammati ecc.

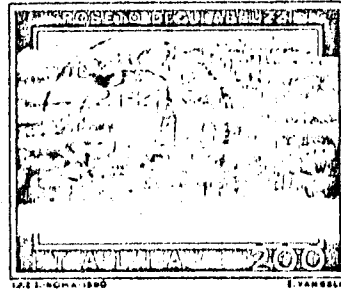
Mi permetta di chiederLe rispettosamente quanto segue :

- Con quali credenziali questo Valori, noto pederasta, contrabbandiere di carne dall'Argentina e dalla Romania, può chiamare a raccolta queste rispettabili personalità pubbliche ?
- Dove trova il Valori i soldi per pagare questi costosi convegni? Perché mi dicono che già se ne svolsero altri: a Padova quattro anni fa e a Bologna due anni fa. Sempre era presente l'ex amante di Valori : il giornalista assassinato Minò Pecorelli la cui agenzia Op era ingrassata dai quattrini e dai dossier di Valori.
- Questo losco ignorante individuo sempre in giro tra Corea del nord, Argentina Romania, come ha fatto ad arrivare ai vertici della Rai, dell'Iri, dell'Italstat, dell'Italstrade della Sme? Contrariamente a quanto scrive qualche giornale addomesticato il lestofante internazionale Valori è digiuno di elementari nozioni di economia.
- Chi dà al Valori i quattrini per pagare i pranzi affollati all'Hotel Boston o l'ufficio segreto di piazza Belli 2 dove riceve ogni sorta di avventurieri? La Fiat attraverso il dott. Chiusano o il tandem Fanfani-Bernabei che da anni coprono Valori per paura dei suoi ricatti ?
- Perché questo finocchio membro della famigerata loggia pi due della massoneria del suo nemico giurato Licio Gelli si spaccia per professore quando a quaranta anni è ancora fuoricorso alla facoltà di legge ?

Caro Presidente Pertini, faccia luce, la prego, su questo laido mascalzone. Le radici del terrorismo non stanno in Russia ma quinella tolleranza verso i mascalzoni prodotti dalla Democrazia Cristiana. Intervenga prima che finisca in un bagno di sangue.

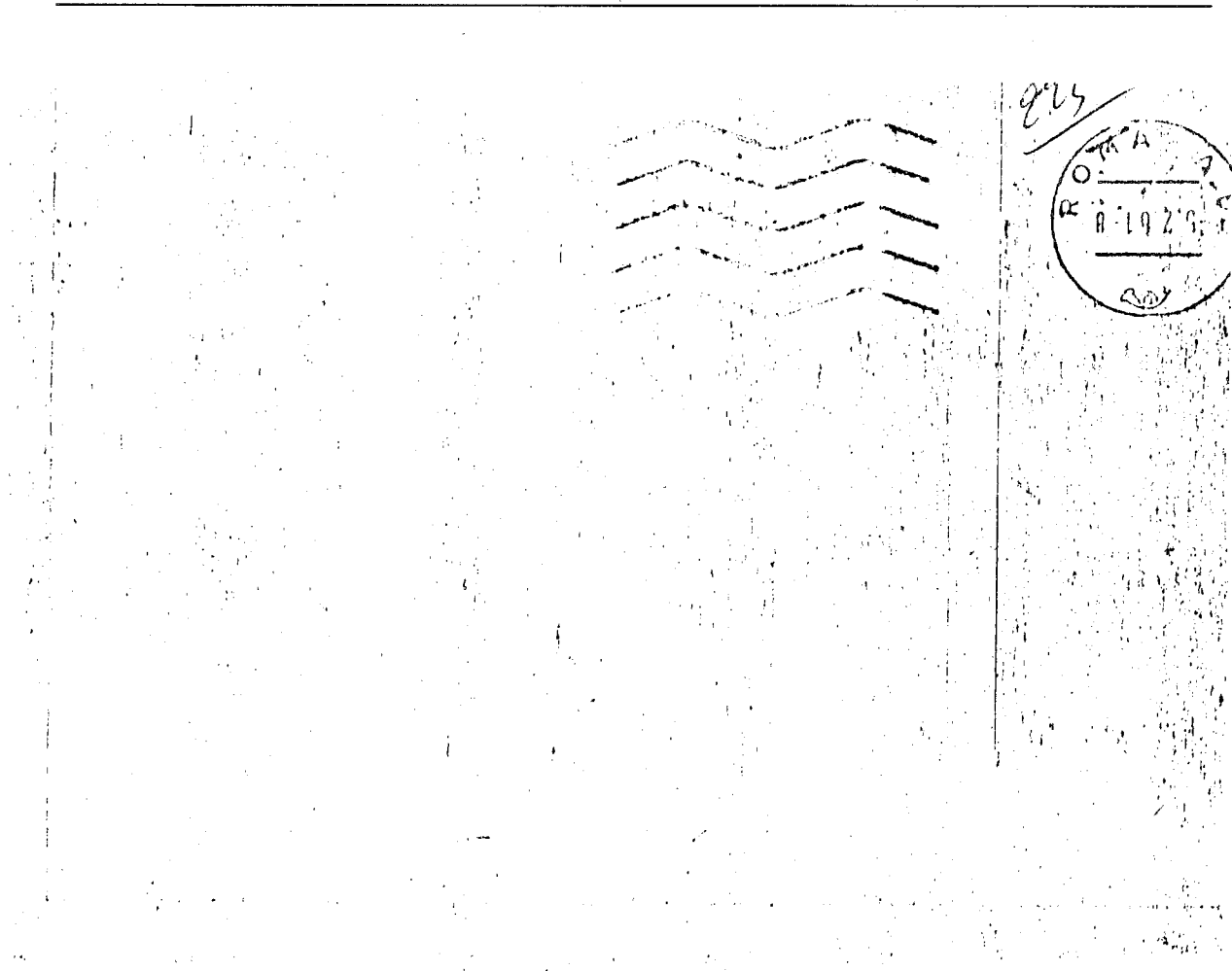
Con rispettoso ossequio Avvocato Daniele Bianchi





272

Prefetto Giovanni Rinaldo Coronas  
Capo della polizia  
palazzo Viminale  
Via Agostino DEPRETIS  
00184 Roma



MODULINO  
IPS - 401MOD. 288  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

Cat. A4/DIGOS

Roma, 5 giugno 1981

OGGETTO: Primavera 1972 - Attentati in Roma, a sedi del M.S.I..

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(S.Proc.Dott.Domenico SICA)  
presso il Tribunale diR O M A

In relazione alla richiesta verbale della S.V., informo che nella primavera del 1972, le sottotestate sezioni missine furono oggetto di attentati, come appresso specificato:

- Sezione "Ardeatino-Eur", di via Antonello da Messina 12.  
Nella notte dal 7 all'8 marzo 1972, ignoti dopo aver versato del liquido infiammabile vi appiccarono fuoco, provocando un incendio;
- Sezione Primavalle, di via Domenico Svampa 4:
  - A) Nella notte del 12 febbraio 1972, ignoti collocarono davanti all'ingresso una lattina di zinco, contenente 400 grammi di sali minerali ed una capsula piena di gas liquido, cui era stato dato fuoco.
  - B) Nella notte del 20 febbraio 1972 ignoti fecero esplodere un involucre, collocato davanti all'ingresso della sezione.
  - C) Nella sera del 12 marzo 1972, ignoti lanciarono nell'interno della sezione una bottiglia incendiaria.
  - D) Alle ore 21 del 26 marzo 1972, ignoti lanciarono dentro la sezione pietre e petardi.
- Sezione Torpignattara, di via Pietro Rovetti n.2.  
Incendio provocato da liquido infiammabile immesso nella notte dal 23 al 24 marzo 1972.
- Sezione Centocelle di via delle Ninfee.  
Nel pomeriggio del 19 febbraio 1972, un gruppo di giovani lanciarono 6 bottiglie incendiarie contro l'ingresso.

MODULARIO  
I.P.S. - 401MOD. 288  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* <sup>925</sup>

- 2 -

-Sezione "Quadraro-Cinecittà" di via Quinto Pedio n.9.  
Nella notte del 12.4.1972, ignoti lanciarono due bottiglie incendiarie contro l'ingresso della sezione.

IL DIRIGENTE LA D.I.G.P.S.  
Vice Questore Aggiunto  
Dott. *Mario LAZZARINI*

*vrb*

## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

3628/81a

Roma 5 giugno 1981

All'Ill.mo sig. Procuratore della Repubblica

dott. Sica sost.

R O M A

Le consegno, ex art. 165 bis C.P.P. copia degli atti relativi ad esposto SINISCLACHI e ad istruttoria relativa compiuta. Il procedimento reca il n. 65I/77 reg. gen. P.M. Firenze e, dopo le prime indagini fu trasmesso alla Procura generale della Repubblica di Firenze che, allegatolo ad altro procedimento presso tale Ufficio pendente, richiese la formale istruttoria che è, attualmente condotta dal G.I. di Firenze, il quale, come da mia richiesta (che pure allego) del 1.6.81 mi trasmise gli atti relativi all'esposto SINISCALCHI con nota 2 giugno 1981 che pure allego. Come si rileva da tale nota il G.I. di Firenze procedeva ad indagini su taluni episodi.

P.L. Vigna sost.

*Gli allegati alla presente sono  
custoditi nel V.P. "Copia all' "P. S. C."  
e in altre A. G.*

00303



222

## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

N. 3628/81 R.G.P.M.

Roma, 5 giugno 1981

ALL'ILLUSTRISSIMO SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI

- Dr. Domenico Sica sost. -

R O M A

Le consegno:

- \*1) copia di 8 capitoli di volume sul SIFAR come trasmessa da Marcello Coppetti, con lettera, allegata, del 2/6/1981: di tali atti ho estratto copia che è inserita nel procedimento 3628/81 R.G.P.M. Firenze;
  - \*2) copia autentica, ex art. 165 bis c.p.p., di deposizione resa il 3/6/1981 da Coppetti Marcello;
  - \*3) copia autentica, ex art. 165 bis c.p.p., di verbale 4/6/81 relativo ad accesso presso la Banca Commerciale Italiana di Firenze, apertura di cassetta di sicurezza intestata a Coppetti Gianfranco ed acquisizione di documenti;
  - \*4) documenti, numerati da 1 a 60, siglati dal P.M., dall'ufficiale di P.G. e da Coppetti Gianfranco, quali rinvenuti nella cassetta di sicurezza di cui al punto 3), con scheda, in fotocopia, di tale cassetta di sicurezza: di tali atti ho estratto copia autentica, per essere inserita nel procedimento 3628/81 P.M. Firenze.
- Ho disposto, su istanza dell'interessato e preve intese telefoniche con V.S., il rilascio di copia autentica di tali atti a Coppetti Marcello;
- \*5) copia autentica, ex art. 165 bis c.p.p., di verbale di ispezione di cassetta di sicurezza e di istruzione sommaria 4/6/81 con allegati;
  - \*6) copie autentiche ex art. 165 bis c.p.p. di deposizioni Rosanna Frati 31/5/81 ed Ughi Marta 1/6/81.

Con riferimento a quanto emerge da tali deposizioni (assunte a seguito delle annotazioni contenute nel documento contrassegnato 29/G, sequestrato al Coppetti) e dalle indagini che la P.G. sta ancora espletando, anche su fatti recentemente emersi, segnalo che questa Procura della Repubblica procede ad istruzione relativa ad un traffico di armi avvenuto in Firenze riferibile, allo stato, a persone, talune delle qua-



928

## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

- 2 -

li sono menzionate negli atti di cui al punto 6), residenti in questa città e territori limitrofi. Poichè le persone oggetto di preliminari indagini da parte di questo Ufficio potrebbero avere collegamenti con quelle sulle quali verte l'istruttoria da VS condotta, La prego di voler tener conto di ciò, mediante le intese che V.S. riterrà opportune, al fine che le indagini in corso possano essere completamente sviluppate.

La prego, infine, di volermi trasmettere ex art. 165 bis c.p.p. copia degli elenchi degli appartenenti alla loggia P2, nonché di atti che la S.V. ritenga utili alle indagini che questo Ufficio conduce, anche a seguito delle deposizioni rese da Coppetti Marcello.

Con ossequi.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
dr. Piero Luigi Vigna sost.

*I documenti su Vesentini sono  
presenti nel tel. "Documenti allegati in rapporti  
o trascritti da altri A.G."*

MODULARIO  
INTERNO 1352MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 806 <sup>919</sup>

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI  
UFFICIO CENTRALE

Nr.224/16601/II - 842/R.

Roma, 6 giugno 1981

OGGETTO: Inchiesta sulla Loggia P.2.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di R O M A  
(alla cortese attenzione del Dr. D.SICA)

Per quanto possa interessare codesta A.G. si trasmette copia fotostatica della lettera di questo Ufficio Centrale del 29 maggio u.sc. diretta alla Questura di Roma e della relativa risposta, datata 2 corrente.

IL DIRETTORE  
De Francisci.

RISERVA



MODULARIO  
INTERNO 1362MINUTA  
930  
MOD. 4 P.S.G. ex Mod. 898

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI  
UFFICIO CENTRALE

Nr. 224/16601/II - 842/R.

Roma, 29 maggio 1981

OGGETTO: Inchiesta sulla Loggia P.2.-

AL SIGNOR QUESTORE di: ROMA

Si trasmette in copia fotostatica l'articolo pubblicato dal quotidiano "IL TEMPO" il 20 corrente dal titolo "Licio GELLI; sono pronto alla sfida con i giudici", con preghiera di far conoscere quanto risulta agli atti di codesta Questura in ordine al "Centro Studi", il cui atto costitutivo - secondo quanto affermato nell'intervista dallo stesso GELLI - "e i nomi dei fondatori sono stati regolarmente depositati presso il Tribunale di Roma e tutte le informazioni trasmesse al Distretto di Polizia competente per territorio".

Si fa presente che il Centro Studi in argomento potrebbe essere individuato nei:

- Centro Studi di Storia Contemporanea, con sede in via Condotti nr. 11;
- Centro Studi e Documentazione per la Cooperazione Europea, con sede in via G.B. Vico 20.

PER IL CAPO DELLA POLIZIA

da "IL TEMPO," del

20 MAG 1981

NOSTRA INTERVISTA CON IL CAPO DELLA LOGGIA P2

# Licio Gelli: sono pronto alla «sfida» con i giudici

Il nostro Paese, quasi periodicamente, scopre una vocazione al mistero. Da dieci anni in qua, spesso le pagine della cronaca sono state dominate, oltre che dalle imprese offerte dal terrorismo, da una serie di vicende oscure, raccontate a puntate, come i feuilleton di un tempo. Spesso questi « casi », sollevati con enorme clamore, si sono spenti nel silenzio, senza un epilogo chiaro. Da qualche mese, la cronaca è sommersa dalle vicende della P-2. Questa sigla, che significa « Propaganda due », sta ad indicare una Loggia massonica al cui vertice è il « maestro venerabile » Licio Gelli.

Della P-2, in effetti, si conosce poco. Ma quel poco che si sa, risulta anche confuso. Anzi, si ha la sensazione che alcuni cronisti, in mancanza di fatti certi, abbiano tolto le briglie alla fantasia. In ogni caso, le vicende collegate alla P-2 sono state ieri discusse in Parlamento. Ne ha parlato Forlani alla Camera, ne parlano oggi i membri della Commissione Sindona. Sentita la voce del Governo e quella dei partiti in Parlamento, abbiamo ritenuto oggettivamente interessante sentire anche la voce di Licio Gelli, principale accusato ma ora anche duro accusatore. Di qui l'intervista che pubblichiamo in questa pagina.

« Sono pronto a rispondere a tutte le domande. Sono pronto a fornire tutti i chiarimenti a magistrati sereni ed imparziali. Mi indichino una sede all'estero e sarò certamente presente per l'interrogatorio da cui non ho nulla da temere. Ma devono essere giudici non prevenuti e devo avere tutte le garanzie per la mia persona. Non è un mistero che sono stato più volte minacciato di morte. Ho denunciato anche al questore di Roma i programmi di chi vuole eliminarmi. Agli inquisitori ho trasmesso lettera anonima di minaccia che mi hanno convinto a lasciare l'Italia ».

Licio Gelli è deciso. Teme soltanto quella che definisce la « congiura giudiziaria » che, a suo parere, è ordita da « potentati economici ». Teme, anche, misteriosi killer che lo hanno già da tempo minacciato di morte.

Accusato di una serie di reati assai gravi, tra i quali quello di aver favorito la fuga e il finto rapimento di Michele Sindona e di possedere l'ormai famoso quanto fantomatico tabulato del 500, nonché essere il capo indiscusso della Loggia P2, con scopi eversivi e contrari alle istituzioni, Gelli ha deciso di passare al contrattacco giudiziario. « Mi hanno messo con le spalle al muro — dice — ma non avendo nulla da rimproverarmi accetto la sfida e sono pronto a parlare con i giudici ».

Forse la similitudine non gli piacerà, ma il gran maestro venerabile dà l'impressione di un cobra che si prepara ad attaccare. Vigile, concentrato, risponde alle domande e promette di dare battaglia agli amici che si sono sentiti abbandonati, ai nemici che in questo momento ritengono di poterla fare da padroni.

— Tre ordini di comparazione, una miriade di istruttorie contro di lei, forse qualche ordine di cattura, non è certo un buon bilancio...

« Si sta perpetrando un vero e proprio assassinio giudiziario nei miei confronti senza alcuna prova o indizio. È una congiura che non ha precedenti nella storia ».

« Mi sto chiedendo... continuo misquand ole parole Licio Gelli — se bastano i reati previsti dal nostro codice penale o se ne dovranno essere creati altri nel tentativo vano, lo dico subito, di distruggermi. Ed ora si tenta di coinvolgere giudiziariamente perfino la mia famiglia. È una mastrova congiura, nata da tempo, che vede in lotta grossi potentati impegnati nella conquista definitiva di posizioni chiave nei settori finanziario, politico, industriale ed editoriale ».

— Ma quando ha avuto inizio quella che lei chiama « congiura »?

« L'ultima fase che i registi o "il gran vecchio regista" ritengono che sia quella finale, ha avuto inizio il 17 marzo scorso con una serie di misure vessatorie ed arbitrarie ».

— Quali precisamente?

« Le sintetizzo: 1) per gli italiani residenti all'estero, prima di una perquisizione, la comunicazione deve essere spedita un'ora prima dell'inizio delle operazioni; 2) non è stata consegnata la comunicazione giudiziaria; 3) sono stati sequestrati documenti riguardanti fatti estranei alla motivazione della perquisizione ».

— Insomma lei si lamenta di fatti procedurali?

« Mucchè procedurali. Qui si tratta di sostanza. Pensi che la Guardia di Finanza non avendo trovato nulla che riguardasse Michele Sindona, se non un indirizzo nella rubrica telefonica, ha informato dell'esito negativo della perquisizione il giudice Turone e, sempre per telefono, ha dato ordine di sequestrare senza mandato tutto il materiale che poteva essere trovato nel mio ufficio ».

— Ma sono stati sequestrati appunti importanti per

251

successive indagini. Come spiega il possesso di documenti riservati? Per esempio l'appunto che ha portato alle dimissioni del professor Ugo Zilletti dalla vicepresidenza del CSM? Fra l'altro un appunto trovato nel suo ufficio fa i nomi di Zilletti, Gresti, Muccl, la relazione alla restituzione del passaporto al banchiere Calvi. C'è pure un numero di conto su una banca svizzera con l'indicazione di 800 mila dollari...

« Non ho mai conosciuto il prof. Ugo Zilletti. Dall'altra parte non posso dirle che cosa poteva essere annotato in quei biglietti che hanno provocato le sue dimissioni. Tenga presente che le 32 buste sigillate, sequestrate, sono state successivamente aperte senza la presenza mia o di un mio legale. Con i tempi che corrono c'è da aspettarsi di tutto ».

« E il conto svizzero? »  
 « Mi dimostrino che ho versato una lira, ottocento lire o ottocentomila dollari al Credito Svizzero o a qualsiasi altra banca in favore del dott. Zilletti, del dottor Muccl o del procuratore Gresti a qualsiasi titolo e a qualsiasi ragione ».

« E' stato detto che negli appunti si fanno i nomi di politici, del vicepresidente dell'ENI Di Donna e di numerose società. Che cosa significano? »

« La domanda deve essere rivolta ai magistrati che hanno in mano da 57 giorni quei pezzi di carta che continuano a defluire, a dosi ben calibrati, secondo una perfetta regia, verso precisi ed interessati canali informativi. Questa campagna denigratoria ha ben poche affinità con quanto avvenne in epoche oscure, quando il cittadino rimaneva privo di ogni difesa, sia per la tecnica manomorta della menzogna, praticata con gli attuali mezzi di informazione, sia per il dissolvimento e la degradazione delle istituzioni che dovrebbero tutelare la libertà ».

« Ma lei come risponde alle accuse? »

« Ormai hanno superato ogni limite di tollerabilità. In un Paese democratico e civile, insiclaggi di questo genere non dovrebbero essere consentiti. Questa non è più libertà di stampa, questa non è più giustizia, ma deliberata strumentalizzazione dei mezzi giudiziari e di quelli di comunicazione per fini inconfessabili. Ecco perché assistiamo nuovamente oggi alla caccia alle streghe che appartiene al fascismo nella sua lotta alla massoneria, con le stesse perquisizioni... »

« Come si comporterebbe lei dinanzi ad un giudice che l'interrogasse su una sua eventuale appartenenza alla P2, se il suo nome fosse stato fatto subdolamente? »

« Prima di tutto avrei negato. Poi avrei chiesto che mi fossero mostrati documenti a riprova della mia appartenenza alla Loggia. Infine avrei querelato, senza timore, il giornale che eventualmente avesse affermato il falso, nonché i responsabili della violazione del segreto istruttorio ».

« Fra i documenti sequestrati nel suo ufficio ci sarebbe anche la relazione Scardis sul caso ENI-Arabia Saudita, relazione considerata segreto di Stato. Come mai era in possesso di così delicato documento? »

« Vorrei saperlo anch'io. Dall'altra parte gli anonimi non hanno volto né nome. Ho ricevuto e ricevo ancora oggi, di più impensati indirizzi, anonimi a valanghe. Non mi sono mai preoccupato di accertarne la provenienza, perché non ho mai pensato di servirmene ».

« Quale è stato il suo ruolo nella trattativa per l'entrata del banchiere Calvi nel gruppo Rizzoli? »

« Ho una lettera di incarico della Holding International del gruppo Rizzoli che mi pregava di reperire un finanziamento sul mercato estero per la ricapitalizzazione dello stesso gruppo ».

« Un quotidiano romano ha pubblicato la fotocopia o presunta tale di un accordo di non belligeranza fra il gruppo Rizzoli e Scalfari con Caracciolo per il gruppo « Espresso » - « Repubblica ». Il documento è autentico? »

« No. A mio parere si tratta di un fotomontaggio che ho denunciato alla Magistratura. L'accordo vero fu firmato da Caracciolo e da Scalfari e si trova nelle mani del giudice milanese ma stranamente, dato che si tratta del padrone di quella determinata stampa, ancora non è stato reso noto ».

Licio Gelli ha ancora una volta spiegato quali furono i suoi rapporti con Michele Sindona affermando di non poter dire se il finanziere di Patti fosse iscritto o meno alla P2. Dopo aver chiarito che il processo massonico contro Sindona riguarda la massoneria di piazza del Gesù e non il Grande Oriente di Palazzo Giustiniani, Gelli ha ammesso di aver conosciuto il finanziere al Grand Hotel di Roma, di averlo rivisto al Pierre di New York ma di non aver mai e poi mai avuto contatti con lui durante la vacanza di

questi e tantomeno durante il suo « finto rapimento ».

A chi gli contestava un fantomatico piano per nascondere Sindona, giunto clandestinamente in Italia, nella villa di Arezzo, Gelli ha risposto: « E' semplicemente puerile e ridicolo, una ipotesi frutto di fantasia da mentecatto ».

Tralasciamo la serie di spiegazioni sul presunto elenco di nomi sequestrato a « Villa Wanda » quali appartenenti alla Loggia. Di questo argomento Licio Gelli ha parlato in una precedente intervista, affermando che non si tratta di affiliati bensì di personalità che avevano i requisiti di moralità per entrare nell'istituzione massonica. Gelli ha infine ricordato che l'appartenenza al Grande Oriente in ogni Paese civile e democratico costituisce un « onore ».

« Ma la P2 è considerata una loggia segreta contraria ai principi della Costituzione... »

« Pura fantasia. Lo dice solo l'ufficio Istruzione di Milano che, per fortuna, non fa testo. E' una quantomeno sospetta anticipazione di giudizio, per influenzare anche il parere della Commissione nominata dal Consiglio dei ministri e della Commissione inquirente per Sindona. Una loggia talmente segreta che non solo il suo capo era ed è noto agli iscritti e ai non iscritti, una loggia che rilasciava ai suoi affiliati una tessera di iscrizione. Dopo serrate indagini si è anche scoperta la sede della loggia segreta: un Centro Studi, il cui atto costitutivo e i nomi dei fondatori sono stati regolarmente depositati presso il Tribunale di Roma e tutte le informazioni trasmesse al distretto di Polizia competente per territorio e denunciato agli appositi uffici il nome del proprietario e dell'affittuario. Perché prima di scrivere tante cose ridicole non si controllano le notizie fatte circolare tendenziosamente? »

A dimostrazione dei motivi che consigliano sfiducia nell'ordine giudiziario, Licio Gelli ha ricordato i clamorosi casi del generale Vito Miceli arrestato e rilasciato dopo quattro mesi di carcere, in seguito assolto con formula piena; l'assoluzione dopo un decennio degli accusati della strage di Piazza Fontana; il proscioglimento istruttorio per mancanza di indizi dei presunti responsabili della strage di Bologna dopo otto mesi di detenzione.


Licio Gelli

« Ormai i cittadini tutti sanno — ha detto Licio Gelli — che è sufficiente un'annotazione su un pazzetto di carta, una lettera anonima di un incosciente o scritta da persona ben consapevole della portata calunniosa per distruggere la serenità delle persone e delle famiglie e provocare il più grave turbamento politico, sociale ed economico di un Paese ».

« Solo questo voglio aggiungere — ha concluso — quello che sta capitando a me, può capitare a qualunque cittadino italiano, quando si perde la fiducia nei valori primari della democrazia e nella sovranità categorica dei principi di civiltà che la governano ».

FRANCO SALOMONE

232

MODULARIO  
I.P.S. 401233  
MOQ. 200  
(Serv. Anagrafico)


*Questura di Roma*

Cat. A.4/DIGOS

Roma, li 2 giugno 1981

Rif. n. 224/16601/II\*- 842/R. del 29 maggio 1981

OGGETTO: Inchiesta sulla Loggia P.2.-

RISERVATA  
RACCOMANDATA  
ALL. 2AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
- U.C.I.G.O.S.R O M A

Con riferimento alla nota sopraindicata, si trasmettono, in copia fotostatica, una comunicazione di cessione di fabbricato presentata, in data 22.9.1980, da VANNACCI Wanda, nata a Pistoia il 31.1.1926, residente ad Arezzo in Via Santa Maria delle Grazie n. 14 ed una relazione di servizio redatta, in data odierna, da Sottufficiale dipendente dal locale Comm.to di P.S. "Porta del Popolo".

Il fabbricato, ceduto in affitto dalla VANNACCI al Generale dei CC. in pensione PICCHIOTTI Franco, nato a Civitavecchia il 22.10.1911, residente a Roma in Via Val Maggia n. 28, è stato da questi adibito a sede del "Centro Studi e Documentazione per la Cooperazione Europea", che è sito in Via Giovanbattista Vico 20.

Solo dalla relazione di servizio di cui sopra, è possibile conoscere i nominativi degli appartenenti al Comitato Esecutivo del Centro, non essendo mai stata ufficialmente depositata, così come affermato dal noto Licio Gelli, copia dell'atto costitutivo o elenco dei fondatori.

MODULARIO  
I.P.S. - 401MOD. 288  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 2 -

Circa il "Centro Studi di Storia Contemporanea" con sede in Via Condotti n. 11, nulla risulta agli di questo Ufficio e del locale 1° Distretto di Polizia.

Si fa riserva di trasmettere l'esito degli accertamenti che sono stati disposti presso la Cancelleria del Tribunale Civile di Roma.

IL QUESTORE  
(A. Isgro)

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'A. Isgro', written over the printed name.

AL SIGNOR DIRIGENTE IL COMMISSARIATO DI POLIZIA PORTA DEL POPOLO

S E D E

Mi prego informare la S.V. che stamane, verso le ore 12, giusta disposizioni ricevute mi sono portato in Via Giovambattista Vico n.20, piano 4, interno 11, per accertamenti in merito al "Centro Studi e Documentazioni per la Cooperazione Europea".

Sul posto ho potuto accertare che effettivamente da circa otto mesi, al suddetto indirizzo, ha sede il predetto centro, in un appartamento di proprietà VANNACCI Vanda, nata a Pistoia il 31-1-1926, residente ad Arezzo in Via S. Maria delle Grazie n.14, regolarmente notificato a termini di legge. Il contratto di locazione, stipulato in data 1-10-1980, è a nome del Presidente dell'Associazione PICCHIOTTI Franco, nato a Civitavecchia (Roma) il 22-10-1911, residente a Roma in Via Val Maggia n.28. I locali sono stati locati per uso ufficio, giusta quanto si rileva dalla notifica della VANNACCI.

Il comitato esecutivo del centro, oltre al Presidente suddetto, ha i seguenti componenti:

- Dr. Giovanni PANELLI, Vice presidente;
- Raffaele Salerno, componente;
- Massimo DELLA CAMPA, componente;
- Giorgio BENINATO, componente;
- Fabrizio, FLUMINI, componente;
- Ennio, ANNUNZIATA, componente.

Sul posto ho parlato con SPAZIANI Antonio, custode del Centro, il quale mi ha riferito che i verbali di assemblea sono stati fatti sequestrare dal Sost. Proc. Dr. Sica in occasione di una perquisizione domiciliare.

Presso il centro, viene riferito, che vi si recano giornalmente il PICCHIOTTI Franco e lo SPAZIANI Antonio, mentre saltuariamente vi si reca qualche altra persona, tutti di età di 55-60 anni.

Non risulta che in detto Centro vengano effettuate riunioni notturne.

Il Picchiotti è ex Generale dei Carabinieri, mentre lo Spaziani è Maresciallo stessa Arma in pensione.

Telefono del Centro 3610723.

Non è stato possibile recepire ulteriori notizie.--

Roma, li 2 giugno 1981

IL BRIGADIERE DI P.S.  
(Rolando Mozzetti)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
 -Reparto Operativo-

236

N.47341/4 "P"

Roma li 6 giugno 1981

OGGETTO: DE ANDREIS Stefano, nato a Budapest il 27.6.1942, residente a Roma in Via Poggio Moiano n.34/E.

TRASMISSIONE DI ATTI DI P.G. E REPERTI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 -Sost.Proc.Dott.D. SICA-

R O M A

Si trasmette l'accluso processo verbale di perquisizione e sequestro, eseguiti nell'abitazione del nominato in oggetto, in esecuzione dell'ordine di perquisizione n.4203/81 C emesso dalla S.V. in data 5.6.1981.

L'operazione ha interessato, oltre all'abitazione del suddetto, anche la cantina e l'autovettura di sua proprietà.

Durante l'esecuzione del provvedimento, si apprendeva che il DE ANDREIS aveva la disponibilità di un appartamento ubicato nel Comune di Porto S.Stefano, località "Cala Moresca", di proprietà di tale SAMARITANI (Tel.di Roma 340434, intestato a SAMARITANI Aldo, Via della Camilluccia n.375) talché veniva effettuata una perquisizione, a cura di personale della Compagnia Carabinieri di Orbetello, che dava esito negativo.

Si fa riserva di trasmettere il relativo processo verbale non appena perverrà.

Si allega anche un plico contenente il materiale sequestrato nonché il Decreto di Perquisizione recante a tergo relativa di notifica.-

Vedi tel. "Perquisizione e sequestro"



IL MAGGIORE  
 COMANDANTE DEL REPARTO OPERATIVO IN S.V.  
 -Domenico Gagnazzo-

*Domenico Gagnazzo*



238

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. 4203/81C ~~di~~ R.G.P.M.Roma, li 10 giugno 1981  
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati .....

A. Spinozzi - Roma

OGGETTO: .....

AL COMANDO DEL NUCLEO DI P.G. C.C.

R O M A

Il P.M., esaminati gli atti del procedimento contro Gelli Licio ed altri; vista la nota del Nucleo di P.G. C.C. Roma 201967/7-1 del 10.6.1981 relativa al decreto di sequestro 4203/81 di questo Ufficio; poichè è impossibile - allo stato - procedere al sequestro degli schedari degli iscritti al Grande Oriente d'Italia; dispone che gli schedari stessi siano sigillati in visa da non consentirne la apertura; manda per l'esecuzione ad un Ufficiale di P.G. del Nucleo di P.G. C.C. - Roma -.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

- Dr. Domenico Sica -



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Via Mentana, 6 - Tel. 483400-4750908

237

N. 201967/7-1 di prot.

Roma, li 10 giugno 1981

OGGETTO: Mancato sequestro delle liste degli appartenenti  
alla Massoneria (Grande Oriente d'Italia).ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
-dr. Domenico Sica-R O M A

\*\*\*\*\*

In esito al decreto nr. 4203/81, si comunica che il provvedimento é stato notificato in data 9 giugno 1981 al sig. ERNETTI, direttore di segreteria del Grande Oriente d'Italia. (vedasi relata di notifica a tergo del provvedimento allegato).

Il predetto sig. Ernetti appronterà quanto prima gli elenchi, di cui in atto il Grande Oriente d'Italia non dispone, e ne darà notizia a questo Nucleo.

Riserva.IL TEN. COLONNELLO  
COMAN ANTE DEL NUCLEO  
-Giovanni Campo-

vedi' vol.

"Pagine 2 e 3 sequestrati"

LEGIONE CARABINIERI ROMA  
Nucleo Polizia Giudiziaria

239

7-2

N. 201957/2 di prot. P.

Roma, li 10 giugno 1981.

OGGETTO: Chiusura degli schedari degli iscritti al GRANDE ORIENTE  
D'ITALIA.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-S.Proc. dott. Domenico Sica-

R O M A

\*\*\*\*\*

Si restituisce il decreto n. 4203/81 C in data 10 corrente relativo alla chiusura a mezzo sigilli dello schedario degli iscritti al GRANDE ORIENTE D'ITALIA contenente nel retro il verbale di notifica del provvedimento al Direttore della Segreteria dello stesso Grande Oriente d'Italia sig. ERNETTI Ernesto e di immediata esecuzione di quanto disposto.



UFFICIENTE COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
Giovanni [Signature]

M/b.

241

LEZIONE CARABINIERI ROMA  
Nucleo Polizia Giudiziaria

PROCESSO VERBALE di notifica del retroscritto decreto e di immediata esecuzione di quanto in esso disposto.-----

=====

L'anno millenovecentottantuno, addì 10 del mese di giugno negli uffici del Grande Oriente d'Italia, alle ore 13.-----

Avanti a noi sottoscritti maresciallo maggiore Minucci Bruno, in servizio al suddetto Nucleo, è presente il sig. ERNETTI Ernesto, nato a Rocca S. Stefano il 2/3/1949, residente a Ciampino, via Angelo Appiani n.5, direttore di Segreteria del Grande Oriente d'Italia, sito in Roma, via Giustiniani n.5, al quale notificiamo, previa lettura e consegna di una copia, il decreto n.4203/81 C.R.G.P.M. emesso in data odierna dalla Procura della Repubblica di Roma.-----

Si dà atto che abbiamo provveduto a sigillare lo schedario indicato nel decreto composto di n.33 cassettei metallici grandi e da n.12 cassettei in legno inseriti in appositi mobili, mediante apposizione di n.9 strisce gommate verticali e n.16 strisce gommate orizzontali firmate e siglate dal verbalizzante. Quindi detti cassettei sono stati uniti tra loro in due blocchi mediante spago munito di n.2 piombi stretti con pinze dell'Ufficio precedente.-----

Il sig. Ernesto ERNETTI viene invitato a custodire gli schedari nello stato in cui si trovano a disposizione dell'A.G.-----

F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra.-----

*E. Minucci*  
*Ernesto Ernetti*



020 303

242

# LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

## NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Via Mentana, 6 - Tel. 483400-4750908

Nr. 201967/8 "P" di prot. Roma, li 10 giugno 1981.-  
OGGETTO: Accertamenti domiciliari.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
( Sost. Proc. Dr. D. SICA)

R O M A

--^--^--^--^--

In relazione alla richiesta verbale della S.V. si comunica che "Cereda Alberto" si identifica in CEREDA Alberto di Pietro e di Pirovano Adele, nato a Lecco il 28.12.1937, residente a Roma in via Costantino Maes nr.50, int.10, dal 22.10.1975 proveniente da Milano.

Nella circostanza si fa presente che il CEREDA fino al 17.10.1979, data in cui è cessato dalla carica, era Consigliere d'Amministrazione nelle Società:

- SAVOIA S.p.A. di Assicurazioni e Riassicurazioni;
- SAVOIA VITA S.p.A. di Assicurazione sulla Vita dell'Uomo, con sede in Milano, Via S. Vigilio, nr.1 Telef.84421.

La composizione del Consiglio di Amministrazione delle suddette Società, dal 30.6.1980 è la seguente, come rilevato agli atti del Tribunale di Milano:

- Pres. FERRI Bruno, nato a Marina di Carrara il 30.11.1914, residente a Roma, via Costantino Maes, nr.50;
- Cons. BATTISTA Dr. Gian Domenico, nato a Roma il 27.10.1953, ivi residente, Via Gregorio VII, nr.186;

./.

243


- 2 -

- Cons. GIACCIO Ing. Guido, nato a Roma il 4.11.1917, ivi  
residente, Via Giulio Caccini, nr.3;
- Cons. BATTISTA Giuseppe, nato a Monopoli (BA) il 5.2.1929,  
residente a Roma, Via Ludovisi nr.43;
- Cons. PICCHIOTTI Dr. Franco, nato a Civitavecchia il 22.  
10.1911, ivi residente, Via Val Maggia  
nr.28;
- Cons. ZAMBANI Avv. Amelio, nato a Castel Bolognese il 28.12.  
1918, residente a Milano, via Freguglia,  
nr.10;
- Cons. PULITI Dr. Gino Camillo, nato a Genova il 22.5.1937,  
residente a Milano, Via Bigli nr.7.

In passato era Presidente del Consiglio Sindacale:

- RIVANO Giovanni, nato a Carlo Forte il 10.11.1904, residen-  
te a Roma, Via Tolmino nr.1.-

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
- Giovanni Campo



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
REPARTO OPERATIVO-1<sup>a</sup> SEZIONE

244

N°0125769/1di prot."P"

Roma, li 12 giugno 1981

OGGETTO : MINO Maria Teresa, nata ad Albenga il 17.4.1921  
residente a Roma via Col della Porretta 14.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di  
-dott. D. Sica-

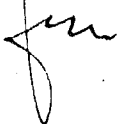
R O M A

\*\*\*\*\*

Come da richiesta verbale della S.V. si comunica  
quanto segue:

- il defunto Generale di Corpo d'Armata MINO Enrico, già  
Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, risiede  
va in Roma via Col della Porretta n°14;
- presso tale domicilio attualmente risiede la sorella  
MINO Maria Teresa , fu Alfredo e fu Mangella Olga,  
nata ad Albenga il 17.4.1921, residente a Roma via Col  
della Porretta n°14, nubile.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA SEZIONE  
-Mario Mori-





PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

245

Br/ca

PRESSO LA

CORTE DI APPELLO DI ROMA

N. 473/81 S.P. Prot. 12474 -

Div. II Sez. I.

Roma, li 13 giugno 1978

Risposta a nota del N. Alleg. N.

OGGETTO: U.T.A.F. (Uff. Tecnico Assicurativo Finanzia-  
rio).

PROCURA DELLA REPUBBLICA

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

16 GIU. 1978

R O M A

5796

Prot. Del

N

Si trasmettono altri quattro esposti dell'Ente  
indicato in oggetto, per competenza e per l'unione  
ai precedenti già inviati in data 6/6/81.

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA  
(Franz Sesti)

*5665/81 C Franz Sesti*  
*in Scio*

FEN 246

ORIGINALE

PROT 4630/1981/DATA 1 GIUGNO 1981 DIRETTO...IN VIA RISERVAT  
ISSIMA...AL DOTTOR CERALLO/DIREZIONE GENERALE ASSICURAZION  
I PRIVATE VIA CAMPANIA 59/ 00187 ROMAMINISTERO INDUSTRIA  
STOP/

ILL/MO DOTTOR CERALLO...LE RIMETTO SOMMESSAMENTE QUESTO  
ULTIMO MESSAGGIO TELEX IN VIA POSTALE NORMALE PER ESPRIMERE  
A LEI E ALLA SUA AMMINISTRAZIONE IL SINCERO ET COMMOSSO  
RINGRAZIAMENTO PER LA IMMEDIATA ET TEMPESTIVA INGERENZA  
MINISTERIALE SU UNA TORBIDA VICENDA NEL CORSO DELLA QUALE  
STESSA INCHIESTA MINISTERIALE LO SCOPRIMENTO DELLA LOGGIA  
P2 HA DATO IL COLPO DI GRAZIA ALLA STESSA INCHIESTA CHE  
NON ABBISOGNA NEMMENO DI COMMENTI SE PERMETTE CI FA PERSINO  
ORRORE SCHIFO RIBREZZO DALLA PUZZA MASSONICA DELLA TERRIFICA  
NTE VICENDA CHE LA FOLLIA DI UNA GANG DI CRIMINALI DI ASSICU  
RAZIONI HA PROCETTATO ORDITO E CONDOTTO E CONSUMATO FINO  
ALLE ESTREME CONSEGUENZE STOP/

LE INEVITABILI PROCEDURE PENALI CHE NE VERRANNO ADESSO FUORI  
AL LIMITE POTREBBERO ANCHE NON RIVESTIRE NESSUN INTERESSE  
STANTE CHE AL LIMITE EGREGIO DOTTOR CERALLO POTREBBERO AUMEN  
TARE IL CARICO DEL RIDICOLO STANTE CHE ILL/MO DOTTOR CERALLO  
IL GANGSTERISTICO INTERNAMENTO DI 4 ANNI OR SONO EST IA  
PROVA SCRITTA DOCUMENTATA ET DOCUMENTABILE ET FOTOGRAFICA  
CHE DOVENDO METTERE A TACERE RESPONSABILITA DELLA RAS DELL  
ATZORI DEL BOSCO DI PUBBLICI POTERI NON SI TROVA CHE INTERNA  
RE PER ESTORCERE PER IMBAVAGLIARE E SICCOME TALE BAVAGLIO  
EST STATO PROFESSIONALMENTE RESPINTO A FILO DI MEMORIA TUTTO  
EST STATO FATTO VERBALIZZARE DAL CUSTODE CARCERIERE MANICOLM  
MIALE SI INCIARMA ALTRA ENNESIMA RIMESIONE ALLA PROCURA  
DI SAVONA..ALTRE NOTIFICHE ALTRE CITAZIONI ALTRE SPESE E  
COSI VIA FINO ALL INFINITO STOP/

L AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA NELLA SUA INTEREZZA ISTITUIO  
NALE ET COSTITUZIONALE HA SUBITO UN RICATTO UN AFFRONTO  
ILL/MO DOTTOR CERALLO DI PROPORZIONI COLOSSALI CON UTILIZZO  
DEGLI STESSI MEZZI DA PARTE DI AGENTI AFFILIATI ET ADEPTI  
ALLA LOGGIA MASSONICA..P2.....STANTE CHE ILL/MO DOTTOR CERAL  
LO EST STATA UN AZIONE DI GRUPPO ORGANIZZATA PER COPRIRE  
ET NASCONDERE CON RICATTI ET INTERNAMENTI DOCUMENTATE ET  
INCONTESTABILI CIVILI ET PENALI RESPONSABILITA STOP/

ELLA QUALE PERITO DEL COLOSSALE IMBROGLIO RICATTO NON ABBISO  
GNA DI ULTERIORI ILLUSTRAZIONI/A QUEL GRANDE DIO CHE CI  
HA DATO LA FORZA DI RESISTERE RIVOLGEREMO PREGHIERA ONDE  
POSSA FARLE ACCORDARE GRAZIE E FAVORI CELESTIALI E DIVINE  
RIFERIRE COMMENTARE ET ILLUSTRARE UTAF SAS

DECRETI

Handwritten notes on the right margin.

PROCURA GENERALE REPUBBLICA  
PRESSO CORTE APPELLO ROMA  
012276 - 9 GIU 81  
UFF.:

IL GIRENTE  
*Carri*

REFERIMENTO ORDINANZA 612/13.3.1978

29.2397/1978 - 1a SEZIONE CSC-ROMA-

CONSIGLIERE DOTT. FRANZ SESTI.



PEN  
247

URGENTISSIMA

PROT 4630/1981/4661/1024/1981/DATA 1 GIUGNO 1981/  
 DIRETTO....DIREZIONE OSPEDALE PSCHIATRICO/CASTIGLIONE STIVIERE  
 RE/46043 CASTIGLIONE STIVIERE STOP/  
 PER CONOSCENZA ET NOTIZIA/  
 STAZIONE CARABINIERI DI 46043 CASTIGLIONE STIVIERE STOP/  
 EGREGIO AVVOCATO FARIO EMILIO/TESTE OCULARE DI RICATTO.....  
 TERRORISTICO/VIA AGNELLI 11 46100 MANTOVA/  
 EGREGIO AVVOCATO FOTI ANTONIO/CORSO GALILEO FERRARIS 14  
 TORINO STOP/  
 ....MESSAGGIO RISERVATISSIMO/VERY TOP SECRET/DATATO 1 GIUGNO  
 1981 SPEDITO A MEZZO POSTALE NORMALE PER RISERVATEZZA  
 DI CONTENUTO STOP/  
 STESSO TESTO E DIVERSI INDIRIZZI CODESTINATARI STOP/  
 .....DATA ODIERNA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 ROMA COMPETENTE PER INDAGINI PENALI SULL INTERO TERRITORIO  
 NAZIONALE SU ATTIVITA CRIMINOSA DI NOTA ASSOCIAZIONE A DELIN  
 QUERE DENOMINATA LOGGIA MASSONICA P2..TRAMANTE CONTRO ISTITU  
 ZIONI REPUBBLICA ET PROCURATORE GENERALE REPUBBLICA ROMA  
DOTTOR FRANZ SESTI SONO STATI INFORMATI CHE PRESSO COMMISSIO  
NE MINISTERIALE CONTROLLO COMPAGNIE ASSICURATRICI ROMANIST  
ERO SONO DEPOSITATI TUTTI I DOCUMENTI GIA TRASMESSI AT PROCU  
RA ROMA PER RICATTO ALLA CORTE DI CASSAZIONE PROCURA DI  
PAVIA E CARABINIERI E MAGISTRATI TUTTI MESSI NEL SACCO IN  
CASA LORO..BELLA FREGATURA..INSOMMA STOP/  
 IL PREDETTO PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
 DOTTOR FRANZ SESTI.....EST STATO IL PROCURATORE GENERALE  
 DELLA CORTE DI CASSAZIONE UDIENZA CAMERA DI CONSIGLIO  
 CORTE CASSAZIONE PRIMA SEZIONE CHE SI RIUNIVA NOTTE E GIORNO  
 SU RICHIESTA E DELLA LOGGIA P2 CHE OPERAVA A TORINO...ORDINA  
 NZA NUMERO 612/1978 REGISTRO GENERALE CORTE DI CASSAZIONE  
 2397/1978 PROCEDIMENTO DI CALUNNIA ARCHIVIATO DA PM SAVONA  
 CONTRO MAGISTRATI AFFILIATI ALLA MASSONERIA DELLA LISTA  
 P2 GELLI..E RICATTATORI VARI..SCATURITA TALE QUARTA RIMESSIO  
 NE PENALE PER ARTICOLO 60 CP DAL CORAGGIO DEL PERITO SOTTOSC  
 RITTO CHE FACEVA VERBALIZZARE DAL CUSTODE CARCERIERE DEL  
 RAKET I MOVENTI DEL RICATTO STESSO AI DANNI DI GIUDICI ET  
 CARABINIERI NELLA RELAZIONE DELLA PERIZIA PSCHIATRICA CHE  
 EST IL DOCUMENTO SCRITTO DELL INFAME RICATTO FATTO ALLE  
 ISTITUZIONI IN CASA LORO E CON I LORO MEZZI STOP/  
 VIVA LA REPUBBLICA/ABBASSO LA MASSONERIA STOP UTAFF SAS TORIN  
 O STOP/

CANTIERI

CANTIERI

UFF. .... t. fa. .

60

|                             |            |
|-----------------------------|------------|
| PROCURA GENERALE REPUBBLICA |            |
| PRESSO CORTE APPELLO ROMA   |            |
| 012277                      | -9 GIUG 81 |
| UFF.: <i>Perrotti</i>       |            |

D. GERENTE  
*[Signature]*

U. T. A. F.  
 Ufficio Tecnico Assicurativo Finanziario  
 UFF. A. VERGATINI  
 00147 ROMA - Cass. Paschiera, 309  
 Tel. 06/47.121 - 06/47.058 - 06/37.41

ORIGINALE

248

L. 1 GIU 1981

PROT 4630/1981/DATA 1 GIUGNO 1981/STOP/  
ILL/MO SIGNOR PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
DOTTO FRANZ SESTI/  
OGGETTO...ATTIVITA DELLA LISTA P2 PRESSO PALAZZO DI GIUSTIZIA  
IA DI TORINO..IN EPOCA CERTA .....

ILL/MO SIGNOR PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
DOTTOR FRANZ SESTI, PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI  
ROMA STOP/

.....IN DATA 31 MAGGIO 1981, LA MITTENTE AGENZIA PERITA  
LE ASSICURATIVA, GERENTE DI NOTEVOLI INTERESSI ECONOMICI  
SOTTOPOSTA AT UN RAKET ORGANIZZATO DALLA LOGGIA P2 PRESSO  
PALAZZO DI GIUSTIZIA TORINO E CORAGGIOSAMENTE DENUNCIATA  
IN ILLO TEMPORE, DAL CORRIERE DELLA SERA, DEL 31 MAGGIO 1981  
HA APPRESO LA SUA NOMINA AT PROCURATORE GENERALE DELLA REPUB  
BLICA DI ROMA....E LA MITTENTE AGENZIA COGLIE L OCCASIONE  
PER PORGERE ALLA SV I MIGLIORI COMPLIMENTI E L AUGURIO AD  
MAIORA.....

LA MITTENTE AGENZIA CON CORAGGIO NON COMUNE HA SFIDATO LA  
LEBBRA MASSONICA INCUNEATA NELLE STRUTTURE GIUDIZIARIE..SI  
PERMETTE SOMMESSAMENTE TRASMETTERLE QUESTO MESSAGGIO PERSONA  
LE PER AVVISARLA CHE LA SV QUALE CONSIGLIERE DELLA PRIMA  
SEZIONE PENALE DELLA CORTE DI CASSAZIONE IN BUONA FEDE NATUR  
ALMENTE.....EST STATA VITTIMA IGNARA ET FIRMATARIA DI UN  
COLOSSALE RAGGIRO GIUDIZIARIO.E LA SUA RIVERITA FIRMA TROVAS  
I ALLA ORDINANZA NUMERO 612 DELLA PRIMA SEZIONE PENALE DELLA  
CORTE DI CASSAZIONE ROMA REGISTRO GENERALE NUMERO 2397/1978.  
QUARTA RIMESMISSIONE DELLA STESSA CORTE DI CASSAZIONE CHE IGNAR  
A DI TUTTO...SCATENAVA RIMESMISSIONI SU RIMESMISSIONI IGNARA CHE  
ERA TUTTO UN RICATTO CONTRO LA MITTENTE AGENZIA CHE TENEVA  
DURA...PER POTERE LEGGERE TUTTO QUESTO SBACAMENTO CHE SI  
LEGGE SUI GIORNALI SULLA CRIMINOSA ATTIVITA DELLA LISTA  
STESSA..CHE ANNOVERAVA UN NOTO PRESIDENTE DI TORINO CHE  
SOTTO SOTTO SPARAVA RIMESMISSIONI ALLA CORTE DI CASSAZIONE  
CHE ACCORDAVA A NON FINIRE STOP/

ILL/MO PROCURATORE GENERALE DOTTOR FRANZI SENZA PORTARE  
PER LE LUNGHE....SI FACCIA PORTARE TUTTO CHIEDENDO MAGARI  
IL SEQUESTRO PRESSO/DIREZIONE GENERALE ASSICURAZIONI PRIVATE  
MINISTERO INDUSTRIA/ROMA VIA CAMPANIA 59/C PROTOCOLLO 81/1978  
DOTTOR CEPALLO...ET ELLA COMPRENDERA QUALE MAGISTRATO DI  
CASSAZIONE ET TRIBUNALE I TERMINI DEL RICATTO CHE SI CEIAVA  
NELLA QUARTA RIMESMISSIONE DA LEI FIRMATA ET AUTORIZZATA CON  
ORDINANZA NUMERO 612/1978/REGISTRO GENERALE 2397/1978 ORDINA  
NZA CHE EST AGLI ATTI DELLA INCHIESTA STESSA CHE EST DI  
COMPETENZA DELLA PROCURA DI ROMA CHE EST COMPETENTE AT INDAG  
ARE SU QUESTA ASSOCIAZIONE A DEL INQUIRE P2 CON OSSEQUI RISPE  
TTOSI STOP/

*per i tribunali*

Ufficio Legale  
Caso Pecorelli 005/1981/14280  
10/11/1981

PROCURA GENERALE REPUBBLICA  
PRESSO CORTE APPELLO ROMA  
012474 11GIU81  
UFF.: Penale

IL RISPONDENTE  
*[Signature]*

249

Ufficio Ricorso Assicurativo Infortunio  
Data: 11/06/1981  
Via: ... 16, 009

PROT 4915/1981/ORE 13 00 DATA 3 GIUGNO TELEBX: TES 401/1981/ 5032.41  
ESPRESSO SEMPLICE....DIRETTO.....

~~AL ILL/RO SIGNOR PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA DI  
ROMA DOTTOR FRANZ SESTI/PROCURA GENERALE REPUBBLICA ROMA  
STOP/~~

ILL/RO SIGNOR PROCURATORE GENERALE DOTTOR FRANZ SESTI  
ROMA/PROCURA GENERALE REPUBBLICA ROMA/PALAZZO GIUSTIZIA  
ROMA STOP/

.....IN ATTESA DELLA RICEZIONE DELLA  
COPIA DEL RAPPORTO CITATO NELLA SUA ORDINANZA DI RIMESIONE  
DIRETTA ALLA PROCURA DI SAVONA MANDATA IN ARCHIVIO DAL PM  
PETRELLA DELLA PROCURA DI SAVONA..A CONOSCENZA DEI MOVENTI  
DI RICATTO ALLA MAGISTRATURA ORDINANZA NUMERO 612 DEL 13  
3 1978 SOTTOSCRITTA DALLA SV.....LA MITTENTE AGENZIA EST  
IN COLTELLO DI ANTICIPARE QUANTO TERRO RELAZIONATO SULLA  
BASE DEL RAPPORTO DELLA PROCURA GENERALE DI TORINO CITATO  
NELLA ORDINANZA PENALE DI CUI SOPRA STOP/

ECCO LA RICOSTRUZIONE DI TUTTO IN VIA TELEGRAFICA.....PR  
EGOLA FARE MASSIMA ATTENZIONE GRAZIE.....STOP/

LA SOCIETA ASSICURATRICE RAS DI MILANO IL MILIARDARIO BOSCO  
LINO FRANO ASSISTITI DALLA LOGGIA P2 FEDERAZIONE TORINESE...  
POTENTISSIMA.....E OTTENGONO DALLA STESSA PRIMA SEZIONE  
PENALE DI CASSAZIONE QUASI NOLEGGIATA...UNA TERZA RIMESIONE  
ALLA PROCURA DI SAVONA PER FATTI DEFINITIVI CON SENTENZA  
ASSOLUTORIA DEL GI DI PAVIA DOTTOR SANTACHIARA DI PAVIA  
NEL 20 4 1974 ATTUALMENTE VICE PRESIDENTE DELLE ASSISE DI  
LO DI MILANO ELLA TELEFONANDO AL PREDETTO COLLEGA DI  
NO CONOSCE TUTTO IMMEDIATAMENTE STOP/

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI ROMA  
11 GIUG. 1981  
D. N. A. L. P.

.....INIZIAMENTE UN PROCESSO INDIRETTO AL DOTTOR SANTACHIARA  
DI PAVIA REO DI AVERE TROVATO UNA VALIGIA DI DOCUMENTI ASSIC  
URATI VI SOTTRATTI ALLO STESSO MAGISTRATO NEL CORSO DELLA  
PRIMA RIMESIONE DELLA LUNGA SERIE STOP/

SICOME LA MITTENTE AGENZIA INIZIAVA A COLLABORARE CON IL  
PM PETRELLA A SVENTARE IL RICATTO SCAMBIO DI RESPONSABILITA  
PENALI ET CIVILI....SIAMO ALL APRILE 1977 LA LOGGIA MASSONIC  
A INTERNA LA MITTENTE AGENZIA IN OSPEDALE PSCHIATRICO CASTIG  
LIONE STIVIERE PER IMPEDIRE STRONCARE ESTORCERE OMETTERE  
COLLABORAZIONE CON LA MAGISTRATURA DA TRUFFARE IN CASA PROP  
IA ANCHE TUTTA STOP/

LA MITTENTE AGENZIA NON OMETTE APRE UNA SUCCURSALE MANICOMI  
ALE....E FA VERBALIZZARE TUTTO IL RICATTO SCAMBIO STOP/  
IL VERBALE REDATTO DAL CUSTODE CARCERIERE MANICOMIALE MICHEL  
ETTI RACGIUNGE LA PROCURA GENERALE DI TORINO CHE A SUA VOLTA  
RAPPORTA LA MITTENTE AGENZIA ALLA CORTE DI CASSAZIONE LA  
QUALE RIMETTE PER LA QUARTA VOLTA AT SAVONA STOP

p/o

250

ILL/RO SIGNOR PROCURATORE GENERALE DI ROMA DOTTOR FRANZ SESTI.....IN POCHIE RIGHE EST TUTTO SPIEGATO E SCOPERTO.....  
 ....AT TORINO DATA 12 IO 1972 NEL CORSO DI UN AZIONE BONARIA STRAGIUDIZIALE DI UNA SOMMA DA RECUPERARE NELL INTERESSE DELLA RAS NOSTRA CLIENTE DAL MARZO 1957 SOMMA PROVENIENTE DA TRUFFA IN ASSICURAZIONI EST AVVENUTA UNA RAPINA A CASA DI UN CERTO ATZORI DI TORINO STOP/  
 SICCOME LA RAPINA AVVENUTA A CASA DEL CONTRAENTE ASSICURATO NON HA RAGGIUNTO GLI SCOPI CHE ESSA SI PREFIGGEVA.....  
 SICCOME IL MANDANTE DELL AGGUATO ERA UN CERTO BOSCO LINO BOSS DELLA MASSONERIA TORINESE 33 MAMMASANTISSIMA DELLA STESSA MASSONERIA.....SI EST INCIARMATO UN TALE IMBROGLIO RICATTO RAGGIRO BIDONE ECT.....PER CUI LE RESPONSABILITA PENALI DEI CONIUGI ATZORI E DEL BOSCO LINO SONO STATE TUTTE OCCULTATE.....CON LA COMPIACENTE COLLABORAZIONE DELLA SOCIETA ASSICURATRICE RAS DIVENTATA CLIENTE DELLA LOGGIA P2 DI LICIO GELLI CHE COMANDAVA TUTTO IL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI TORINO E SICCOME LA MITTENTE AGENZIA ERA A CONOSCENZA DEL RICATTO SCAMBIO.....SI EST CREATA UNA SIFFATTA SITUAZIONE CHE SI IMPEGNA IMPORTUNA LA CORTE DI CASSAZIONE PER BEN 4 VOLTE PROCURE DI MEZZA ITALIA E SPARATORIE GIUDIZIARIE A NON FINIRE TRA FORZE MASSONICHE INTERESSATE AT IMPORRE LO SCAMBIO AVVENUTO...E LA MITTENTE AGENZIA CHE DOVENDO PAGARE ET SUBIRE RICATTI..ESPONEVA COLLABORAVA CON MAGISTRATI.....ET SICCOME LA MITTENTE AGENZIA COLLABORAVA LEALMENTE..VIENE AT UN DATO TRATTO INTERNATA 4 ANNI OR SONO IN OP CASTI GLIONE STIVIERE ONDE LA MITTENTE AGENZIA ACCETTASSE LO SCAMBIO RICATTO.....DELLE RESPONSABILITA PENALI ET CIVILI RINUNCIASSE AI DANNI PROPRI E PAGASSE ANCHE I DANNI AI TERZI.....  
 IL TUTTO PER ESTORSIONE MANICOMIALE SEGUITA DA REGOLARI SENTENZE CHE SI TROVANO AL COMPETENTE MINISTERO DELLE ASSICURAZIONI STOP/  
 MEDIANTE LA DOLOSA SOTTRAZIONE DELLA COMPETENZA ASSEGNATA DALLA STESSA VOSTRA PRIMA SEZIONE PENALE DI CASSAZIONE ALLA PROCURA DI PAVIA ORDINANZA 1020/1973 PRIMA DELLA SERIE. MEDIANTE ALTRO IMBROGLIO LA COMPETENZA EST STATA RIPORTATA A TORINO..DOVE EST AVVENUTO IL PROGRAMMATO SCAMBIO RICATTO PROVATO DA SENTENZE PENALI PER COPRIRE 630 CP E 629 CP AI DANNI DELLA MAGISTRATURA CHE HA FORNITO I MEZZI ALLA LOGGIA MASSONICA STOP/  
 OVVERO OTTENERE CON INTRIGO INGANNO DOLO MEZZI POTERI DELLA MAGISTRATURA PER LA COPERTURA PENALE DI REATI PENALI DI AZIONE PUBBLICA CON OSSEQUI RISPETTOSI STOP/

|                                                                        |  |
|------------------------------------------------------------------------|--|
| PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA<br>PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI ROMA |  |
| 11 GIU. 1981                                                           |  |
| Prot. N. 12482                                                         |  |

H. DE VITO  
 Dott. G. Vignani

Remole

10 GIU. 1981

251

PROT 4932/DATA 10 GIUGNO 1981 STOP/  
TELEGRAMMA TRASMESSO DATA 29 5 1981 ALLE ORE 15 55 DA TORINO  
FONO AT .....PROCURA REPUBBLICA ROMA OO100 ROMA DA.....  
TELEFONO 791420 RETE URBANA DI TORINO.....

AT....PROCURA REPUBBLICA ROMA/FONOGRAMMA NUMERO 5570 DEL  
29 5 1981 TELETRAMMESSO ALLE ORE 15 55 DEL 29 5 1981.....ALL  
A PROCURA DELLA REPUBBLICA ROMA OO100 STOP/

DESTINATARIO.....PROCURA REPUBBLICA OO100 ROMA STOP/  
TESTO INTEGRALE ET ORIGINALE TELEGRAMMA TRASMESSO DA 510  
TORINO 185 AT PROCURA REPUBBLICA OO100 ROMA STOP/  
.....PROCURA REPUBBLICA OO100 ROMA  
OO100 ROMA

PROC.  
UNICO  
16 GIU. 1981  
5781

.....RIFERIMENTO INDAGINI SU ATTIVITA DI LISTA P2  
GELLI INFORMASI AUTORITA DESTINATARIA QUALE NOTITIA  
CRIMINIS PER ORDINANDO SEQUESTRO CHE PRESSO DIREZIONE GENERA  
LE ASSICURAZIONI PRIVATE MINISTERO INDUSTRIA VIA CAMPANIA  
59 ROMA TROVASI DEPOSITATA TUTTA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA  
CON TELESTATO DI PREDETTO MINISTERO 812992 11 APRILE 1981  
CONCERNENTE INCONSUETA ESTORSIONE AT CORTE SUPREMA CORTE  
CASSAZIONE ET PROCURA PAVIA ORDITA DA COMPAGNIA  
ASSICURATRICE RAS MILANO ET DA MAGISTRATO PENALE TORINO  
ISCRITTO AT LISTA P2 GELLI ET NOMINATI BOSCO LINO ATZORI  
FAUSTO TORINO STOP/

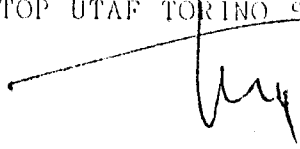
RICATTO GIUDIZIARIO ASSICURATIVO GIA PERIZIATO DA LLOYDS  
LONDRA MASSIMI RIASSICURATORI MONDIALI SCOPRE MOVENTI DI  
INTERNAMENTO MANICOMIALE DI MITTENTE AGENZIA PERIZIE ASSICUR  
ATIVE PRESSO OP CASTIGLIONE STIVIERE ORDINATO DA STESSA  
LOGGIA MASSONICA PER ESTORCERE COLLABORAZIONE TECNICA ASSICU  
RATIVA APPRESTATA DA MITTENTE AGENZIA IN FAVORE ISTITUZIONI  
GIUDIZIARIE TUTTA DOCUMENTAZIONE IN POSSESSO DI PREDETTO  
MINISTERO PROVIENE DA UFFICI GIUDIZIARI PENALI DI MEZZA  
ITALIA

FIRMATO....UTAF ASSICURAZIONI TORINO STOP/  
PER COPIA CONFORME ALL ORIGINALE...TORINO 10 GIUGNO 1981  
STOP...

...PER NOTIZIA ET CONOSCENZA PER AUTORIZZAZIONE ALLA RICHI  
STA DELLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA PRESSO MINISTERO INDUSTR  
IA/DIREZIONE GENERALE CONTROLLO SOCIETA ASSICURAZIONI  
PRIVATE ROMA VIA CAMPANIA 59 C ATTI PENALI AMMINISTRATIVI  
CONTRO RAS MILANO CONCERNENTE.....RICATTO ALLA PERSONALIT  
A GIURIDICA DELLA REPUBBLICA ITALIA STOP UTAF TORINO STOP/

5768 / 81 nel.

15 giugno 81 Di Sica A.P.



15 GIU. 1981

5768

Mh

C. 5768

252

PROT 4938/1981/DATATO 12 GIUGNO 1981...DIRETTO AT MINISTERO INTERNI ROMA 00100/QUESTURA CENTRALE TORINO 10100 TORINO/ COMMISSARIATO PS SANPAOLO TORINO 10100 STOP/

.....CON ESPRESSO ET TACITO RIFERIMENTO AGLI ATTI DELLA INCHIESTA MINISTERIALE PROTOCOLLO 812992 DELL 11 APRIL E 1981 MINISTERO INDUSTRIA/DIREZIONE GENERALE CONTROLLO ASSICURAZIONI PRIVATE VIA CAMPANIA 59 MITTENTE AGENZIA RIMETTE FOTOCOPIA DI LETTERA DEI MASSIMI RIASSICURATORI MONDIALI DI LONDRA DEL 30 AGOSTO 1978 CHE PRENDONO ATTO E NOTA DI UN RICATTO ALLE ISTITUZIONI GIUDIZIARIE MILITARI CIVILI DELLA REPUBBLICA ITALIANA CON MEZZI DELLA STESSA..BELLA SODDISFAZIONE COMUNQUE COGNITO AGLI ESPERTI STOP/

LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AGLI ATTI MINISTERIALI DI DATA CERTA SVELA IN SOSTANZA IN BREVE IN POCHI RIGHI LO SCOPO E L OGGETTO SOCIALE DELLA LISTA P2 DI GELLI LICIO STOP/ QUALI MODESTISSIMI PERITI TECNICI ASSICURATIVI =PER CAUSE DI FORZA MAGGIORE SIAMO STATI COSTRETTI A PERIZIARE ANTETEMP O IL FUNZIONAMENTO DI TALE LOGGIA RAPPORATA SIN DAL 1973 AI MASSIMI ORGANI DELLA REPUBBLICA COMPETENZA ET INCOMPETENZ A ANON FINIRE...STOP/

QUESTA LISTA P2 ERA UNA CATENA DI SANTANTONIO...UNA DELLE TANTE....CATENE CHE VENIVA DIRETTA DAL GELLI LICIO..CHE PIAZZAVA MEDIANTE PREVENTIVO RECLUTAMENTO PERSONAGGI AI VARI POSTI DI ALTI COMANDI.....UNA CORDATA IN SERIE UNO TIRA L ALTRO...MA A CHE PRO??????????

LA RISPOSTA EST AGLI ATTI DELLA INCHIESTA INTERNAZIONALE DEPOSITATA AI MASSIMI RIASSICURATORI MONDIALI IN RETRO STOP/

GRUPPI POTENTISSIMI COME LA RAS DI MILANO MULTINAZIONALI GROSSE SOCIETA DI ASSICURAZIONI BANCHE GRANDI INDUSTRIALI SI AVVALEVANO DELLA LOGGIA P2 PER IMPORRE ALLE ISTITUZIONI GIUDIZIARIE AMMINISTRATIVE MILITARI ET CIVILI LA VOLONTA ET LA PREPOTENZA DEI GRUPPI CHE SOSTENEVANO LA LOGGIA P2 STESSA STOP/

IN POCHE PAROLE TUTTO ILLUSTRATO STOP OSSEQUI RISPETTOSISSIMI STOP UTAF SAS ASS.NI TORINO STOP/

*[Handwritten signature]*

PER MORZIA

UFFICIO PROTECO  
15 GIU. 1981

253

kel

PROT 4938/1981/DA CITARE NELLA RISPOSTA TELEX TES 401/1981  
SPEDITO IN VIA RACCOMANDATA..DIRETTO.....AT CAMERA DEPUTATI/PALAZZO MONTECITORIO/ROMA OOIOO ET SENATO REPUBBLICA/PALAZZO MADAMA OOIOO ROMA STOP/

OGGETTO.....INCHIESTA PARLAMENTARE DELLA CAMERA DEPUTATI E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA ITALIANA SULLA LOGGIA MASSONICA LISTA P2 DI LICIO GELLI ET TERZI PER INFILTRAZIONI DELLA STESSA NELLE ISTITUZIONI DELLA REPUBBLICA ITALIANA STOP/

U.T.A.F.  
Ufficio Tecnico Assicurativo Privati  
10141 Torino C. Corso Peschiera, 309  
Tel. 74.14.20 - 93.95.58 - 93.97.21

.....CON ESPRESSO ET TACITO RIFERIMENTO ALLE NOTIZIE RIPORTATE DA DIVERSI ORGANI DI STAMPA CIRCA LA ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE DI INCHIESTA PARLAMENTARE SULLE LOSCHE TRAME ET ATTIVITA DELLA LISTA MASSONICA P2 DI LICIO GELLI... ET TERZI OPERANTI NELLE STRUTTURE PUBBLICHE GIUDIZIARIE MINISTERIALI ET AMMINISTRATIVE DELLA REPUBBLICA...MITTENTE AGENZIA.....DI CONSULENZA TECNICA ASSICURATIVA CORRENTE IN TORINO CORSO PESCHIERA 309 NELL ATTESA DELL ITER DEL DISEGNO DI LEGGE DA APPROVARSI DA CODESTI ON/LI INDIRIZZI DESTINATARI...SUBORDINATAMENTE ALLA APPROVAZIONE DELLO STESSO DISEGNO DI LEGGE..CHIEDE LA IMMEDIATA ACQUISIZIONE MEDIANTE ORDINANZA DI SEQUESTRO PENALE DEL DOSSIER MINISTERIALE NUMERO 812992 DELLA DIREZIONE GENERALE DEL MINISTERO DELL INDUSTRIA ET COMMERCIO/DIREZIONE GENERALE ASSICURAZIONI PRIVATE ROMA VIA CAMPANIA 59 C INCHIESTA PENALE AMMINISTRATIVA PROTOCOLLO MINISTERIALE 812992 DELL 11 APRILE 1981..... CONCERNENTE UN RICATTO ALLA MAGISTRATURA COMBINATO DA UNA SOCIETA ASSICURATRICE RAS DI MILANO CERTO BOSS DELLA MASSONERIA DI TORINO CERTO BOSCO LIHO E CON IL FEDERALE DELLA ..... FEDERAZIONE TORINESE DELLA LISTA GELLI P2 CHE CONTROLLAVA VIA RADIO L INTERO PALAZZO DI GIUSTIZIA DI TORINO ET ORGANI COLLEGATI STOP/

ORIGINALE

LA DOCUMENTAZIONE EST STATA TRASMESSA AL COMPETENTE MINISTERO A SEGUITO DI RICHIESTA DI PREDETTO DICASTERO SOPRACITATO STOP/

DALLA DOCUMENTAZIONE DELLA QUALE SE NE CHIEDE IL SEQUESTRO CODESTI ON/LI INDIRIZZI PARLAMENTARI AVRANNO PROVE A PROFUSI

ONE DELLA CAPACITA DI PENETRAZIONE DELLA LISTA STESSA DI DARE ORDINI ALLE CORTI DI CASSAZIONE ET ALLE PROCURE DI TUTTA ITALIA STOP IL TUTTO NELL INTERESSE DI INTERESSI LESI ET PROTETTI E RICATTATI DALLA LISTA STESSA PER ORDINE DI MILIARDI DI LIRE STOP A DISPOSIZIONE PER OGNI ULTERIORE CHIARIMENTO V PROVA E DOCUMENTO OSSEQUI RISPETTOSI STOP  
UTAF SAS TORINO STOP/

*[Handwritten signature]*

5525/81 P.H.L.  
11 giugno 81 a. lice.



SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI  
E LA SICUREZZA MILITARE

N. 2957/SP/04

OGGETTO: Licio GELLI - Ten.Col.VIEZZER.

Al Dr. Domenico SICA  
Sostituto Procuratore presso la  
Procura della Repubblica

Al Dr. Pierluigi VIGNA  
Sostituto Procuratore presso la  
Procura della Repubblica

Roma, 9 GIU 1981

R O M A

F I R E N Z E

Responsabile di Organo periferico ha reso nota la richiesta delle  
SS.LL. intesa ad acquisire l'appunto consegnato dal giornalista COP-  
PETTI al citato ufficiale.

In allegato, copia fotostatica dell'appunto rimesso il giorno 4  
giugno 1981 dall'ufficiale cui era stata rivolta la richiesta.

p. IL DIRETTORE DEL SERVIZIO t.a.  
-Gen. C.A. Giuseppe SANTOVITO-  
IL VICE DIRETTORE VICARIO  
-Gen. Di v. Abelardo MEI-

*Alber*

00303



00303

255

Firenze, 11 aprile 1981 (1)

Appunto

Compiendo una ricerca di carattere storico sulla Resistenza in Toscana, e precisamente nel pistoiense dove operarono i Gruppi libertari comandati da Marrico Ducceschi detto "Pipno" e Silvano Fedi e la Brigata-Bozzi del PCI (all'interno del primo operavano elementi paracadutati dall'Oss), mi sono imbattuto (la mia ricerca iniziò nel '74) in un personaggio che, allora, non suscitò in me nessuna curiosità.

Nel 1975, però, uscì un libro: "La Brigata Bozzi" di Giovanni Verni (PCI) e poi nel '76, "Antifascismo e Resistenza nel pistoiense" di Renato Risaliti (PCI)

Quel nome vi tornava in maniera ufficiale, ma già vi si notavano, come d'altronde io stesso avevo potuto constatare durante le mie ricerche, contrasti e strani silenzi da parte di due scrittori di storia del PCI.

Intendo parlare del "massone" Licio Gelli, noto industriale di Pistoia, abitante ad Arezzo ed ora da tempo residente in Argentina di cui è Consigliere economico presso l'Ambasciata di Roma.

Soprattutto il mio interesse su questo nome si acui quando, sempre nel '76, iniziò un vero e proprio clamore su questo nome su tutta la stampa italiana e internazionale. Ma, strano a dirsi, mentre già il nome di Gelli come "golpista" e repubblicano era apparso su ABC nel '74 (ma nessun giornale aveva ripreso e approfondito queste "rivelazioni"), nel '76 cominciò "l'Unità" seguita da "Paese Sera" e poi da "Repubblica" e dai settimanali, prima Panorama e poi l'Espresso. Da allora ad oggi, il nome di Gelli e della sua P2, coinvolgendo anche l'istituzione massonica, non sono mai scomparsi dai giornali.

Avevo già avuto occasione nel '74 (quando il nome di Gelli comparve su ABC) di parlare di costui con Antonio Viezzer il quale veniva a consultare la mia biblioteca e documentazione. A lui avevo espresso il dubbio che il Gelli fosse un agente di una potenza straniera (l'Urss) e poi forse componente di un "reseau" che lavorava per la politica di "coesistenza pacifica" USA-URSS ma che, in definitiva, favoriva il PCI nel suo tentativo di collusione, attraverso Giulio Andreotti, con la DC. E l'operazione serviva un tipo di "coesistenza" nell'interesse esclusivo delle superpotenze e contro l'Italia.

(1) Questo appunto non è conforme all'originale, depositato presso un notaio di mia fiducia in busta doppia e sigillata e presso altre persone di mia assoluta fiducia, insieme ad appunti, relazioni, documenti, bobine registrate attinenti l'oggetto di questo appunto. L'ho rivisto, corretto, ed arricchito dopo l'abboccamento con Lei dell'8 maggio 1981.

256

2

Mi fu risposto che il Servizio aveva avuto più volte (7) il sospetto che Gelli non fosse "pulito", ma che nessuna prova concreta era stata ancora trovata.

La Resistenza nel pistoiense costituisce un' "isola" di interesse storico, nel più ampio contesto della Resistenza italiana, per il fatto che, quando la situazione (fine '43-inizi '44) divenne tale da fare intravedere la possibilità di realizzare nel nostro Paese una società diversa, questi gruppi partigiani pistoiensi ebbero l'intuizione che, nella nostra Nazione, si potesse creare una "democrazia progressiva" (Ducceschi e Fedi), mentre la Bozzi voleva e operava per governi espressi dal CLN con l'intenzione di prevalere poi nella congerie partitica per la maggiore preparazione del PCI. All'interno della Bozzi - e forse anche degli altri due gruppi, operavano però agenti dell' NKGB. E con tutta probabilità, agenti di questo servizio lavoravano anche dall'esterno dei tre gruppi per far prevalere il PCI nelle zone che, via via, venivano liberate.

Per documenti ritrovati, ma soprattutto testimonianze raccolte, per collazione tra i primi e i fatti avvenuti e verificati con i diretti responsabili (di cui esistono registrazioni eseguite con la loro autorizzazione, l'ultima della quale è avvenuta il 4 maggio 1981 con Enzo Capecechi, ultimo comandante della "Silvano Fedi" e, secondo il relatore costituisce l'anello di congiunzione con l'assunto oggetto di questo appunto), sia del periodo '43-'44 sia del '57 ad oggi, ritengo di aver raggiunto al 50 per cento le prove che il Gelli abbia cospirato contro la sicurezza del nostro Stato e sia all'origine di molti dei fatti che hanno interessato i vertici economici, militari e politici del nostro Paese a partire da prima del 1963.

L'altro 50 per cento è basato solo su ipotesi le quali trovano, però, strane analogie con quanto è invece sicuro e documentabile. Non è stato possibile al relatore di questo appunto approfondire perché doveva scavare più a fondo in zone e con persone che potevano destare il sospetto presso Gelli.

In questo appunto, quindi, mi limiterò a fornire le notizie di cui ritengo di avere le prove e i fatti di cui posso citare i testimoni.

- Nonostante sia in possesso di tre dichiarazioni a firma del CLN di Pistoia, diretto dai comunisti Italo Carobbi e Palmiro Foresi e firmate dal primo (una del '44, una di epoca imprecisata ma forse del '74 e una del 1976) nelle quali è documentata la sua azione concreta a favore della Resistenza (vi è detto che nulla risulta a suo carico in relazione a delitti contro partigiani), Ligio Gelli lascia che la stampa italiana ed estera lo dipinga come torturatore e uccisore di partigiani, repubblicano spietato, ex ufficiale della GNR di collegamento con i tedeschi. E si badi bene: Gelli non replica nemmeno, lasciando intendere che potrebbero essere fandonie, nonostante che commerci proficuamente con la Romania, dove spesso si reca, nonostante sia dipinto come fascista ed ex RSI.

3

25A

- Nonostante che il PCI sappia che il Gelli è in possesso di queste dichiarazioni, l'11 aprile 1976 autorizza "l'Unità" a riprendere la campagna di stampa contro Gelli e la P2 (dove tra l'altro, a detta del libro di Roberto Fabiani "I Massoni in Italia", sembra sia iscritto lo "stalinista" principe delle Botteghe Oscure, Cervetti), definendoli "golpisti", rapitori, organizzatori di "trame nere" e tornando sul passato repubblicano di Licio Gelli. Le stesse notizie (notizie), con particolari più o meno importanti, appaiono immediatamente dopo su "Paese Sera", Panorama, "La Repubblica, l'Espresso.

Anche questa volta Gelli non pubblica niente.

Riesco ad entrare in contatto con lui. Esterno infatti nuovamente i miei dubbi a Viezzer, nel frattempo a Roma, segretario del Reparto "D" e giudichiamo che potrebbe essere ottimo entrare in contatto con Gelli.

Quest'ultimo mi manda un'intervista (sarà la prima che Gelli concede che trasmetto attraverso l'ANSA).

Stabilito il contatto cominciamo a vederci, qualche volta al ristorante del casello Valdarno dell'Autosole, qualche volta a casa sua, altre volte a Firenze.

Subito dopo l'intervista, Gelli mi manda fotocopia dell'originale della dichiarazione liberatoria rilasciatagli da Italo Carobbi nel '76. Contatto Carobbi ed egli me la conferma. Intanto continua la campagna di stampa contro Gelli, sempre basata sugli stessi temi e il PCI permette a Peppe Corsini, che ha fatto la Resistenza nel PCI a Pistoia ed è poi divenuto Senatore della Repubblica, e ad altri personaggi, di documentare contro Gelli presso tre Procure della Repubblica (Bologna, Firenze e Milano. Tuttavia, nemmeno di fronte a Vigna e a Pappalardo (a Firenze) e a Vella (a Bologna), Gelli non mostra la documentazione di partigiano.

Quando "O.P.", il giornale di Mino Pecorelli pubblica (ma in caratteri grafici), la dichiarazione del CLN del settembre '44, Gelli farà sapere che si tratta di un falso.

Nel frattempo (epoca della caduta del secondo Hercules C 130 con i <sup>caduti</sup> italiani) rivedo una persona che ritengo essere un giornalista. Apprenderò poi che si tratta dell'allora capitano Umberto Nobili comandante del SIOS-Aeronautica per la Toscana, già praticante nell'agenzia "Italia" dove è ricoprivo la carica di segretario di redazione per i servizi fotografici e speciali.

Mantengo contatti con lui e col tempo stabiliamo un rapporto di reciproca stima e amicizia. Quando il nome di Gelli torna a galla, gli <sup>mi da conoscere</sup> ~~proprietari miei sospetti~~ Mi chiede di presentarglielo. Lo faccio, dopo aver chiesto consiglio a Viezzer.

Via libera. Male gliene correrà al capitano Nobili che, da allora, non avrà che dolori, intimidazioni, trasferimenti onerosi, dolorosi e faticosi. D'altronde io gli avevo detto di valutare bene il personaggio Gelli prima di conoscerlo. Quando avrà i guai gli esterno i dubbi su Gelli come agente.

- Nel luglio '78 l' "Espresso" rincara le dosi contro Gelli. La cosa non mi stupisce, visto che l'autore degli articoli, Roberto Fabiani è un uomo di Gelli. Poi ricominciano "Pae=

4

se Sera", di nuovo "l'Unità", quindi "La Repubblica" ancora con Fabiani e Panorama con Maurizio De Luca. Tutti rincarano le accuse del passato fascista repubblicano di Gelli affermando che egli è sempre stato fascista, ~~come~~ lo è ancora. Fabiani, amico di Gelli (esistono prove fotografiche a colori della loro amicizia) pubblicherà in quel tempo addirittura un libro dove Gelli è dipinto nella maniera ~~più~~ peggiore e dove si forniscono nomi e fatti devianti e che fanno comodo al gioco al ~~partigiano~~ massacro di Gelli *come elemento fascista*. Ma Gelli, sempre pronto a presentare querele contro chi lo definisce fascista e repubblicano torturatore e uccisore di partigiani, contro Fabiani, che dice molto di più, non si muove.

- Nel marzo '44, il comunista Giuseppe Corsini, per ordine del presidente del CLN il comunista Italo Carobbi (sembra che altri esponenti del CLN non ne sappiano niente dell'iniziativa), prende contatti con Gelli.

Licio Gelli, figlio di un modesto mugnaio, Ettore, schedato dall'OVRA come sovversivo, con una sorella comunista, sposata durante la guerra col comunista Gino Fedi poi esponente del PCI a Bologna, viene preso, quindi, "sottobraccio" dal PCI (e forse da agenti dell'NKGB) fin da allora.

Beppe Corsini incarica Gelli di fornirgli il percorso e l'ora di partenza di un autocarro con quattro renitenti alla leva che devono essere fucilati.

L'intenzione del PCI è di far entrare in azione una GAP per liberarli.

Visto che nel centro di Pistoia opera la "Fedi", con successo e suscitando interesse e simpatia nel popolo, può essere un ottimo lavoro quello di far sapere che i quattro giovani sono stati liberati da una GAP del PCI.

Gelli fornisce il giorno esatto, il percorso esatto, ma l'ora ~~è~~ ora sbagliata.

E' un episodio molto strano, soprattutto per il seguito che avrà.

I quattro, infatti, non possono essere liberati ("se il CLN lo avesse detto a noi della 'Fedi' - dirà Capecchi all'estensore di questo appunto il 4 maggio '81" - li avremmo certamente liberati. Il fatto è che il PCI a Pistoia aveva ben poco...") e vengono fucilati.

La colpa della mancata liberazione è attribuita, allora e dopo (e perfino scritta nel libro "La Brigata Bozzi") a Licio Gelli che "ha tradito l'impegno preso".

Ci sarebbe quanto basta, data l'epoca, per far fuori Gelli. Allora si veniva uccisi per molto meno. Ma contro Gelli non viene fatto niente da parte del PCI. Anzi il comunista Carobbi, rilascia le dichiarazioni del CLN che attestano quello che Gelli ha fatto per la Resistenza.

Ma non basta. Anche senza pensare - ma vi sono tutti i presupposti - che l' "errore" dell'ora sia un' "operazione camuffata" - sorge il sospetto, in parte documentabile come si è visto, che quattro fucilati possono valere per innescare qualcosa che dovrà accadere poi.

In realtà al PCI pistoiese dava molta noia l'attività delle

5

255

formazioni di Fedi e di Ducceschi.

Dopo l' "insuccesso" con il Corsini, nel maggio '44, Gelli prende contatto con Silvano Fedi. Né il Carobbi, né il Corsini, né il CLN di Pistoia (composto da Vincenzo Nardi del PSI e da Gerardo Bianchi della DC che presumibilmente non sanno niente dei contatti del Corsini con Gelli) avvertono il Fedi del comportamento tenuto dal Gelli in occasione del tentativo di liberazione dei quattro ~~(XXXXXX)~~ giovani che, poi, saranno fucilati.

Con Fedi, Gelli porta a compimento diverse operazioni, ivi comprese la liberazione di 54 detenuti politici, rifornimenti di armi e viveri alle formazioni "Fedi" e, almeno una volta, alla Ducceschi con auto della GNR e vestendo la divisa ~~(XXXXXX)~~ ufficiale di questa formazione. Presta addirittura la sua casa in via Erbosa ai partigiani della Fedi per magazzino armi e viveri e ~~(XXXXXX)~~ per riunioni.

- Com'è noto, Silvano Fedi viene ucciso in un'imboscata pochi giorni prima della liberazione di Pistoia (ricordarsi l'obbiettivo del PCI dell' "isola pistoiese" e l'ostacolo che per questo obbiettivo costituivano le bande di Fedi e di Ducceschi) e che la documentazione di chi, come e perché Fedi è stato ucciso finisce nell'archivio, documentatissimo di Ducceschi, archivio che sarà trovato saccheggiato quando il ~~(XXXXXX)~~ 24 agosto 1948 Ducceschi viene ritrovato "impiccato" nella sua abitazione di Lucca.

- Nel '45-'46, Gelli riprende l'attività a Pistoia. Apre una libreria "La Casa del Libro" e, successivamente la succursale della Remington. All'inaugurazione di quest'ultima intervengono il sindaco comunista di Pistoia e il vescovo di quella stessa città ~~(XXXXXX)~~... Nessuno gli dà più fastidio grazie al salvacondotto del CLN con il quale potrà girare liberamente non solo in Toscana ma anche fuori. Va in Sardegna (non sono riuscito a sapere perché né dove precisamente) e poi, nel '52 in Argentina.

Nel frattempo ha chiuso la libreria per dissidi con il cognato Gino Fedi, comunista, e, guarda caso, comincia a riassumere la fisionomia di uomo di destra.

A quell'epoca non se la passa proprio bene economicamente tuttavia, non si sa perché né come, ha il colpo di fortuna. Va in Argentina e torna come consulente di una banca di quel Paese.

Da allora comincia la sua penetrazione in Italia come agente d'influenza nell'economia.

Non mi è riuscito appurare chi finanzia dal ~~(XXXXXX)~~ '52 al '57. In questo anno però finanzia Giovanni Pofferi che, con un bolognese proveniente dal Brasile, ha messo su una fabbrica di materassi a molla, la "Permafleflex".

Nel '63, Gelli ~~sa~~ diviene direttore dello stabilimento di Frosinone reame di Giulio Andreotti.

E' l'operazione che permetterà all'agente d'influenza Gelli di penetrare nell'apparato politico della DC. Andreotti, attraverso la sua segreteria, comincerà ad avere dal Pofferi 5 milioni all'anno.

6

260

Ma chi conduce l'operazione è Gelli il quale documenta tutto e così Andreotti, da allora è ricattabile e forse non soltanto dal Gelli ma anche dal KGB e dal PCI e non solo per i finanziamenti della Permaflex ma forse anche per altri.

C'è <sup>intanto</sup> ~~ora~~ da esaminare il filone riguardante il passato di catto-comunista di Giulio Andreotti.

Perché, per esempio, il Governo degli Stati Uniti non ha restituito il fascicolo che l'OVRA e la divisione Affari Generali e Riservati del Ministero dell'Interno dell'epoca fascista e credo anche il SIM, avevano ~~(fess)~~ costituito e che fu requisito insieme a tutti gli ~~(civili)~~ archivi militari e della Segreteria particolare di Mussolini dal gruppo alleato composto da agenti americani ed inglesi?

Tutti, o quasi, sono stati restituiti al Governo italiano.

Perché quello dei catto-comunisti, no?

- Verso la fine del '63 e l'inizio del '64, tramite Andreotti, ministro della Difesa, Gelli riesce a fornire alle Forze Armate italiane materassi a molle. E' un'operazione che riesce grazie ad Aloya, capo di Stato Maggiore della Difesa. Comincia così l'operazione dell'agente d'influenza Gelli nell'ambiente militare. Ricordare la data: fine '63-inizi '64. Il generale De Lorenzo è capo dell'Arma dei Carabinieri. Prima è stato capo del Sifar. Se scoppia un dissidio tra questi due personaggi, soprattutto se c'è di mezzo un corredo di sposa acquistato a Firenze, può venire fuori un'intossicazione del Sifar e l'inizio di un'operazione di scardinamento del Servizio stesso che, se ben programmata e attuata, potrà portare al momento opportuno all'accecamento dell' "intelligence" italiano.

Gelli che conosce ~~(D)~~ così poco Aloya e De Lorenzo, come fa a conoscere le debolezze dei due. Chi fornisce a Gelli i prospofili di questi due alti militari in maniera da invischiarli in una tela di ragno pericolosissima?

Se poi si ricorda che il c.d. "scandalo per i fatti di giugno-luglio 1964" (che segnò ~~(C)~~ la distruzione del Sifar e l'inizio dell'accecamento del Servizio), cioè proprio quando Gelli è ormai penetrato profondamente nei gangli nervosi del Paese (politici, militari ed economici) e che a denunciare lo scandalo Sifar è il senatore Gerolamo Messeri (allora vicino al senatore Amintore Fanfani) ex diplomatico (ancora legato alla carriera), il cerchio sembra a mio parere chiudersi col sospetto anche che Messeri non abbia agito senza prima avere ed ottenuto il "placet" di Fanfani.

- Il 25 novembre 1970 c'è l'episodio della defezione dell'Am-basciatore ungherese a Roma Szall. I giornali dicono che Szall si è presentato all'Ufficio Stranieri della Questura romana ed ha chiesto asilo politico per sé, la moglie ed ~~(V)~~ il figlio. In realtà, Szall defeziona con l'aiuto di Gelli e quando decide di nascondersi va a stare nella villa di Gelli. Ed è Gelli ad avvertire il Capo del Sid, Vito Miceli che Szall intende defezionare.

L'operazione è preparata abilmente. Qualche mese prima della decisione di defezionare, l'auto di ~~(C)~~ Szall ha un "incidente" mentre percorre l'Autosole da Roma a Montevarchi. Qui, in questa località, avviene l'incidente. Com'è noto vic

7

26<sup>1</sup>

è un reparto diretto dal prof. Oggioni, amico di Gelli. La moglie dell'ambasciatore ha (o si dice che abbia) una frattura. Fatto sta che la signora viene ricoverata e così l'ambasciatore può andare e venire tranquillamente tra Montevarchi e Roma e tra l'Ungheria e Montevarchi per giustificare le visite alla moglie. In realtà, secondo me, non c'è da giustificare nulla (almeno per quanto riguarda gli ungheresi) perché essi sanno benissimo che l'incidente è finto. Lo sanno anche Gelli e Oggioni, il primo forse perché sa che gli ungheresi sanno, il secondo perché Gelli gli dice che è bene che ricoveri la signora perché l'ambasciatore intende defezionare in Italia col suo aiuto e che l'operazione è importante in quanto è il primo ambasciatore (per lo più destinato ad altri incarichi in patria) a tradire il suo Paese. L'allora capo centro del C.S. di Firenze, maggiore Antonio Viezzer viene avvertito da Roma e va ad interrogare il "tra-ditore" Szall nella villa di Gelli. E così l'agente d'influenza Gelli entra ~~in contatto~~ di prepotenza nel Sid.

- Ultimo strano episodio della serie Gelli, il ritrovamento di tanti compromettenti documenti nella sua fabbrica aretina. Questi documenti che nessuno doveva trovare vengono nascosti in una valigia (come a fare intendere che erano pronti per prendere il volo), e per diversi giorni, in una fabbrica dove, anche per caso, la Guardia di Finanza, per ragioni fiscali, poteva andare a metterci il naso e trovarli. La verità è che da quanto emerge da tutta la storia ultima, una volta ancora chi si affossa sono: DC, PSI, PSDI, vertici militari e civili dei Servizi segreti e chi invece ne rimane fuori, una volta ancora, sono il PCI e Andreotti, cioè quell'operazione "compromesso storico" per cui Gelli ha sempre lavorato, in cantiere fin dall'ultima epoca dei governi di centro-sinistra. Quando Stati Uniti e Urss si accorsero che, prima o poi, il centro-sinistra sarebbe finito e che, inevitabilmente, vi sarebbe stata la resa dei conti tra DC e PCI, correva gli anni '62-'63, cominciò in Italia un'operazione di stabilizzazione politica, cioè un'operazione che non rompesse, a causa del dissidio tra DC e PCI, gli equilibri di "coesistenza pacifica" tra USA e URSS. Risalgono a quell'epoca e al '64 la verifica a Roma da parte del Sifar di strani contatti tra agenti della Cia e del Kgb notoriamente favorevoli alla "coesistenza pacifica" tra le due superpotenze anche a costo di ingerirsi negli affari interni di altri Paesi, e la costituzione a Ginevra di un "reseau" Cia-Kgb, ideato da Yuri Andropov, attuale capo del Kgb, con appendici prima a Como e poi a Torino. Il "reseau", comunque, non lavorava esclusivamente contro l'Italia ma da lì dirigeva tutte le operazioni "camuffate" o "umide" nei Paesi che, in qualche modo, potevano danneggiare gli interessi economici e politici delle due superpotenze.



Grand' Uff. Renato Rossetti  
 dell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro  
 Comendatario del S. Sepolcro di Gerusalemme  
 e dell'Ordine al Merito della Repubblica

dell'Istituto per le Pubbliche Relazioni - Milano  
 via della Università Internazionale degli Studi Sociali - Roma  
 fiduciario della Croce Rossa Italiana

~~XXXXXXXXXX~~

262  
 06100 Perugia, 11 giugno 1981  
~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~  
 Via dei Filosofi, 41/A  
 Telefono 83.714

+ ALL'Ill.mo Sig. DIRETTORE PROVINCIALE  
 del Servizio Telegrafico di  
PERUGIA

p.c. e competenza

- All'Ill.mo Signore  
 Dott. Luigi MAZZINI  
 Presidente del Tribunale di  
PERUGIA

- ALLA PRESIDENZA NAZIONALE  
 del MOVIMENTO NAZIONALE RINNOVATORE  
 Via Cesare Fani, 14  
PERUGIA

OGGETTO: QUESITO RELATIVO AL TELEGRAMMA N° 4500 DEL 1/6/1981 DETTATO  
 PER TELEFONO INDIRIZZATO AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE.-

La scrivente, in data 1° giugno 1981 u.s. dal proprio n° telefonico sopra citato, indirizzato al Sig. Presidente del Tribunale in indirizzo, ha trasmesso il seguente telegramma:

"AT SEGUITO MIA RACCOMANDATA 9785 DELL'11 MAGGIO 1981 relativamente  
 "AT DICHIARAZIONE 5 OTTOBRE 1967 DELL'UFFICIO ISTRUZIONI DI CODESTO  
 "TRIBUNALE AUTORIZZATA DAL GIUBICE ISTRUTTORE CASOLI GIORGIO RELATI  
 "VA AT PP 1021/67.R.C. AT CARICO IMPIEGATI ET DIRIGENTI "LADRI" DEL  
 "LA SOPPRESSA BANCA DEL MONTE DI CREDITO; I RELATIVI AVVOCATI ET MA  
 "GISTRATI DIMENTICHI CHE TANTO E' LADRO QUELLO CHE RUBA QUANTO QUEL  
 "LI CHE TENCONO IL SACCO; NONOSTANTE DUE PERIZIE DA QUATTRO PERITI:  
 "CAVICCHI Luigi; DI GIOVINE Antonio (n.d.r.); BECHERINI Lido ET BE-  
 "LATI Francesco DAL PREDETTO MAGISTRATO DELINQUENTEMENTE FATTE FAL-  
 "SAMENTE ESPLETARE; URGONMI NOTIZIE - RENATO ROSSETTI -

A seguito di tale procedura "telefonica" a codesta amministrazione è fatto obbligo di rimettere all'utente copia del telegramma dettato; a tuttoggi, nonostante le dovute ricerche, la copia di tale telegramma non mi è stata fatta recapitare.-

A tale proposito, dalla cortesia della S.V. Ill.ma gradirò avere notizie oppure una copia fotostatica e confidare all'originale.-

RingraziandoLa anticipatamente; distintamente La ossequio.-

(Renato Rossetti)  
*Renato Rossetti*

P.S.: Per la On. Presidenza Nazionale del MOVIMENTO NAZIONALE RINNOVATORE vi sono delle riserve relative alla Racc.A.R.n° 9791 del 20/27 1981 indirizzata al Sig. Procuratore Generale della Repubblica Dott. CLAUDE MENICUCCI.-

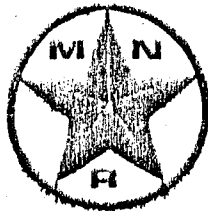


263

**M. N. R.****Movimento Nazionale Rinnovatore****MOVIMENTO NAZIONALE MILITARE APARTITICO DI CENTRO**

delle persone oneste; dei lavoratori e lavoratrici e degli insigniti di ordini cavallereschi;  
 dei pensionati di tutte le categorie dello Stato; dell' I. N. P. S.; dei mutilati e invalidi di guerra e del lavoro;  
 dei Cavalieri di Vittorio Veneto e del Lavoro; dei Combattenti, Reduci ed eredi di guerra. In collaborazione  
 con le Associazioni Nazionali Combattentistiche e d' Armi; con le Forze Armate e con le Forze dell' Ordine  
 contro ogni forma di violenza; di prepotenza; di delinquenza organizzata e di malcostume  
 per la ricostruzione dei valori morali, civili e spirituali della Patria

della

**Federazione Italiana Pensionati Indipendenti**PRESIDENZE NAZIONALI DELEGATE  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE

Prot. n. 1285/81

Mil. n. n.

Allegati n. lettera dell' 11/6/1981

c/o postale n. 13550066

1° luglio 1981

Vittime della Magistratura

Via Cesare Fani, 11

OGGETTO: CONSIGLIERE PARLAMENTARE AL PARLAMENTO INTERNAZIONALE PER LA  
 SICUREZZA E LA PACE - ADERENTE ALLE NAZIONI UNITE "O.N.U." -  
 ON. RENATO ROSSETTI di PERUGIA; DAL 1°/6/1963 FIDUCIARIO DEL-  
 LA CROCE ROSSA ITALIANA.

Gentile elettore. *ed a tutti gli imbecilli che idiotamente  
 ancora credono alle frottole ed alle bugie*

Nel rimmetterLe, per doverosa conoscenza, in allegato alla pre-  
 sente fotocopia della lettera in data 11/6/1981 u.s. del Consocio in og-  
 getto indirizzata al Sig. Direttore Provinciale del Servizio Telegrafico  
 di Perugia con trascritto il testo del telegramma n° 4500 del 1°/6/  
 1981 dettato per telefono; non a caso indirizzato anche al Sig. Presiden-  
 te del Tribunale Dott. Luigi MAZZINI; si sta documentatamente provando,  
 in Italia in mani di quale "magistratura" siamo e le forze dell'ordine,  
 rischiando innocentemente la vita al servizio di quali spudorati ed immo-  
 rali calunniatori stanno, a seguito dell'occultamento:

- 1°) dell'all. n° 14 del 23/4/1964 della Pretura in sostituzione della di-  
 chiarazione del 23/9/1963 della soppressa Banca del Monte di Credi-  
 to di Perugia spudoratamente ed immoralmente sottratta dall'avv. Ma-  
 rio BELLINI, in qualità di avvocato di fiducia dell'On. ROSSETTI;
- 2°) della Consulenza tecnico Bancaria del Rag. Giuseppe SCONCIAPURNO re-  
 lativa al P.P. N° 1021/67.RC. del G.I. CASOLI Giorgio a carico degli  
 impiegati e dirigenti "LADRI" della soppressa Banca del Monte di Cre-  
 dito (STIVALINI Ettore, cassiere e f.f.; di vice direttore; CAMBEIUN-  
 CHE Elio, contabile addetto alla tenuta delle schede di c/c e dei li-  
 bretti a risparmio; ORAZI Arnaldo, Direttore, deceduto il 20/8/1967  
 a seguito di fatali circostanze (?) suicidio?; CASTORI Dr. Davide, pre-  
 sidente; CANESTRELLI Paolo e FRANCHI Francesco, consiglieri; AJUNNI  
 GRADINI Giovanni, inserviente);
- 3°) occultamento del f° n° 583 del 20/7/1972 della Presidenza Nazionale del  
 l'Associazione Nazionale della Sanità Militare (all.n° 26 al fascicolo  
 processuale n° 244/72; spudoratamente ed immoralmente esplotato dal So-  
 stituto Alfredo ARIOTI) che esclude il nominato in oggetto dal crimine  
 di "APPROPRIAZIONE INDEBITA AGGRAVATA AI DANNI DELLA ASSOCIAZIONE NAZ.  
 DELLA SANITA' MILITARE; della quale ne era IL CAPO DELLA SEZIONE PROV.  
 di PERUGIA.

Non si fa nessun commento!

SENZA FAZIOSITÀ POLITICA

Per un totale rinnovamento,  
 per combattere il dilagare  
 della violenza, della prepotenza  
 della delinquenza e del malcostume

IL CONSIGLIO NAZIONALE

del MOVIMENTO NAZIONALE RINNOVATORE  
 della Federazione Italiana Pensionati  
 Indipendenti

ADERITE-ISCRIVETEVI ED AIUTATE IL  
 MOVIMENTO NAZIONALE RINNOVATORE

... AL PRESIDENTE DELLA CORTE DI CASSAZIONE...  
 ... LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE...  
 ... LA SOSTA DELL'INQUENZA E DA DOVE CON L'ASSASSINIO DEGLI AVVOCATI...  
 ... DELLE FORZE DELL'ORDINE, DENOMINANDOLI BRIGATISTI, HA ORIGINE IL PERPETRO...  
 ... CHE IDIOTAMENTE CON IL SACRIFICIO DELLE FORZE DELL'ORDINE E DELL'ESERCITO...  
 ... SI VUOLE COMBATTERE. —

264

498/79



ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
 Vittime della Magistratura  
 ROMA

Ordinanz.  
 Camera Consiglio  
 del 19/11/79

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

SEZIONE I. PENALE

ORDINANZA

Composta dagli Ill.mi Signori:

|          |                           |             |
|----------|---------------------------|-------------|
| Dott.    | <b>Alfonso Vigorita</b>   | Presidente  |
| 1. Dott. | <b>Giuseppe Sant'Elli</b> | Consigliere |
| 2. »     | <b>Paolo Scopelliti</b>   | »           |
| 3. »     | <b>Urbano Petrone</b>     | »           |
| 4. »     | <b>Renato De Tullio</b>   | »           |
| 5. »     |                           | »           |
| 6. »     |                           | »           |

N. 57

N. 57

Ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

Ai sensi dell'art. 60 c. p. p. in ordine al procedimento riguardante:

1. Perugia, dal quale il predetto indica come autori di un reato...  
 che hanno esercitato e tuttora esercitano le loro funzioni nel dipartimento  
 della Corte di Appello di Perugia

per il reato di

commesso ai danni del Dott.

Magistrato del

Letti gli atti trasmessi dal P. G. della Repubblica di PERUGIA

Letta la requisitoria del P. G. presso questa Corte Suprema, il quale ha concluso per la rimessione del procedimento;

La Corte Suprema di Cassazione, in nome del Re, ha pronunciato la seguente

268

OSSERVA

Il procedimento ha per oggetto un reato di competenza del

Tribunale di Perugia

trattandosi di denuncia sporta contro

in danno di un magistrato che esercita le sue funzioni nel distretto in cui è compreso tale ufficio giudiziario; si versa, pertanto, in uno dei casi di procedimento riguardante magistrati, per i quali — giusta il disposto del cpv. dell'art. 60 c. p. p. — va ordinata la rimessione ad un Tribunale, che non ha competenza nel territorio ove il Magistrato interessato esercita le sue funzioni

P. Q. M.

LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Rinette il procedimento al Tribunale di

ANCONA

ed ordina trasmettersi gli atti al Procuratore della Repubblica di detta città.

Roma,

19/12/1978

IL PRESIDENTE

SEGUONO LE FIRME

DEPOSITATA IL 10/1/1979

IL CANCELLIERE

PER COPIA COMPONE

ROMA 25/1/1979

IL CANCELLIERE



UFFICIO UNICO NOTIFICHE CO. IL APPELLO PERUGIA

INFORMATO COME IN ATTI

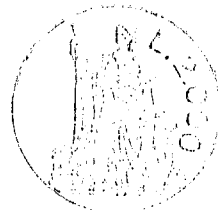
Il Segretario di Cancelleria Ufficiale Costanziano ho notificato

il presente decreto al Signor Rossetti Renato

Perugia

il giorno 7/2/79

Handwritten signature and stamp



265

Al Sig. Procuratore della

Repubblica -ROMA-

La sottoscritta Maria Barone, residente e domiciliata a Roma, Via Divina Provvidenza ■ rassegna alla S.V. quanto segue: L'on. Francesco Mazzola, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, responsabile del c.d. Servizi Segreti, in unione con il suo attuale segretario particolare "dottore" Massimiliano Cencelli -solo apparentemente estromesso dalla segreteria- è certamente responsabile di distrazione di fondi in dotazione ai Servizi per scopi personali.

Infatti si denunciano le seguenti circostanze:

1) In Piazza Rondanini 48 sotto le solite spoglie di un Centro Studi Parlamentari, ha sede la segreteria congiunta Adolfo Sarti-Francesco Mazzola retta, oggi come ieri, dal Cencelli e da altri funzionari statali compiacemente distaccati. Il fitto di Lire 400.000 mensili è stato pagato anticipatamente per un anno dal SISMI, unitamente a tutto il lussuoso mobilio che arreda l'appartamento e che vede accatastati anche più televisori naturalmente a colori. Dallo stesso servizio è stato pagato anche l'arredamento che compone la segreteria Mazzola a Palazzo Chigi, arredamento che come è facile controllare non è certo a carico del competente econo

257

mo e che seguirà il Mazzola nelle sue fortune politiche. Sarebbe anche interessante conoscere se è stata data regolare comunicazione al competente Commissariato di P.S. e da chi all'atto del fitto dell'appartamento che in pieno centro storico è stato concesso ad un prezzo così irrisorio sembra per l'intervento di un deputato socialdemocratico legato alla P2 che si sarebbe anche adoperato per il distacco di una signora molto legata al Cencelli presso la segreteria di un sottosegretario socialdemocratico. Tutte queste circostanze sono ben conosciute dall'on. Mazzola.

2) Lo stesso Mazzola, in unione con il Cencelli ha fatto percepire -firmandoli mensilmente i relativi elenchi- a tale signora Graziella TONON, abitante in Via delle Fornaci 35, coniugata Del Guercio, dipendente dalla Banca Commerciale Italiana con sede di lavoro in Piazza Colonna, notevoli somme dai servizi segreti quali compensi per "straordinari" o "indennità di segreteria". La Tonon non ha mai fatto parte della segreteria se non perchè legata da affettuosa amicizia con il Cencelli. Ma oltre a tali compensi, il Mazzola ed il Cencelli hanno fatto rilasciare dalla Presidenza del Consiglio alla stessa TONON un tesserino lasciapassare che la qualifica

268

addetta alla segreteria Mazzola e che le consente l'accesso in tutti gli uffici statali. Queste circostanze sono facilmente provabili. Inoltre gli autisti addetti alla segreteria potranno dichiarare che tutte le mattine una macchina blindata era tenuta a prelevare la Tonon da casa unitamente alle figlie e accompagnare la prima in ufficio la seconda a scuola. Il Cencelli potrà inoltre spiegare, anche se la circostanza non è facilmente provabile, i rapporti con lo IOR del Vaticano attraverso il quale vengono presi i fondi in valuta per la segreteria in occasione di viaggi all'estero. Del compito se ne occupa Mario Frati, dipendente della segreteria Sarti ora Mazzola-Sarti.

3) Il Cencelli; inviolazione a tutte le leggi, era fornito di nulla osta di segretezza; come mai il Mazzola ha autorizzato tale rilascio e come mai gli organi preposti -ma la risposta è facile- hanno concesso tale nulla osta a persona non competente? Il Cencelli infatti non è dipendente dello stato ma semplice segretario privato quindi addetto a funzioni politiche di collegio e non a funzioni concernenti gli affari del suo datore di lavoro. Invece ogni plico segreto inviato a Mazzola, veniva regolarmente aperto dal Cencelli, il quale, in unione con il Mazzola si ado

269

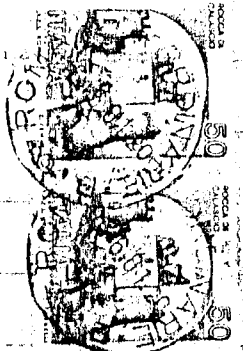
però perchè un congiunto il gen. Trinchieri dell'Ar  
 ma dei Carabinieri venisse dislocato presso il  
 SISMI: unico merito dell'ufficiale la parentela  
 Cencelli ed il prossimo collocamento a riposo evi  
 tato appunto con ul distacco. Presso Piazza Rondani  
 ni inoltre vi ~~sono~~ sono documenti certamente...inte  
 ressanti, come in Casa TONON, o meglio cantina.

Roma, 12/6/81

*M. S. ...*  
*...*

ESPRESSO

61055



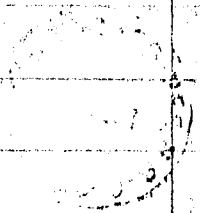
00100

R O M A

Sig. Dott. Domenico SICA

Procure della Repubblica

Piazza Giordano



NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
Gruppo Sezioni Speciali

270

22592

Prot. n. /VI/262 Allegati n. ....

15 GIU 1981

Rit. a f. n. .... del .....

Roma, li .....

OGGETTO: Falsa convocazione al Palazzo di Giustizia del Comandante  
in Seconda del Corpo.ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale Civile e PenaleR O M A

(all'attenzione del Sost.Proc. Dott. Domenico SICA)

Alle ore 18 circa del 10/6/1981 il centralino telefonico del Comando Generale della Guardia di Finanza veniva chiamato da persona sconosciuta che chiedeva di parlare con "il Comandante in Seconda", qualificandosi per il "Giudice Sica".

La comunicazione veniva passata all'Aiutante di Campo del Comandante in Seconda - Gen.Div. Augusto DE LAURENTIIS - che, previo annuncio al Generale, passava a sua volta allo stesso la comunicazione in arrivo.

Il Generale, da persona qualificatasi per il Giudice SICA, veniva convocato per le ore 9,30 del giorno successivo - 11 giugno 1981 - presso il Palazzo di Giustizia di Roma.

A seguito delle obiezioni del Generale per l'adesione a tale invito, per precedenti impegni relativi alla festa del Corpo, lo sconosciuto interlocutore spostava l'appuntamento alle ore 16,30 - 17,00 dello stesso giorno 11 giugno, sempre al Palazzo di Giustizia.

Previ contatti telefonici del Generale e dello scrivente con la S.V., nella stessa serata del 10 giugno, si chiariva che nessuna telefonata era stata fatta dalla S.V. al Comandante in Seconda e parimenti nessuna convocazione del medesimo era stata comunque disposta.

.//.



271

- 2° foglio -

Così come concordato verbalmente, al fine di poter identificare l'autore e gli scopi della falsa telefonata, alle ore 16,45 dell'11/6/1981 veniva fatta affluire presso l'ingresso di codesta Procura - piazzale Varisco - l'alfetta normalmente usata dal Generale DE LAURENTIIS con a bordo, oltre all'autista abituale, persona destinata a sostenere la controfigura del Generale stesso.

Nei pressi dell'ingresso della Procura venivano previamente appostati militari in borghese del Nucleo Centrale con compiti di osservazione discreta e per eventuali interventi. Il Reparto di vigilanza dei Carabinieri, giusta assenso della S.V., era stato parimenti attivato, con predisposizioni concordate con il Ten.Col. CAMPO, perchè fosse svolta azione di più attenta vigilanza e di più penetrante identificazione delle persone che accedevano o sostavano, all'orario concordato, nei pressi del citato ingresso.

I militari di questo Nucleo ed i Carabinieri nulla notavano di particolare, di sospetto o comunque eccedente la normale affluenza di persone al Palazzo di Giustizia. Non veniva rilevata la presenza di fotografi e giornalisti. Parimenti nulla di sospetto veniva rilevato dalla pattuglia automontata che aveva scortato occultamente l'alfetta del Comandante in Seconda nell'intinerario dalla Caserma al Palazzo di Giustizia.

L'autovettura alfetta citata, dopo circa trenta minuti rientrava in Caserma.

Tanto si riporta, così come richiesto dalla S.V., per ogni ulteriore valutazione.

Si allegano dichiarazioni del Gen.Div. Augusto DE LAURENTIIS, del Magg. Giorgio FIORE - Aiutante di Campo -, dell'App. Franco ROSALIA - in servizio presso il centralino telefonico del Comando Generale.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO  
(Col. Giulio Sepe)



272

## COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

D I C H I A R A Z I O N E

Alle ore 18 circa del 10.6.1981, il mio Aiutante di Campo -Magg. FIORE Giorgio- mi ha passato una telefonata di persona qualificatasi per il giudice SICA.

Preso la comunicazione, la detta persona nuovamente qualificatasi per il giudice SICA, mi ha invitato a presentarmi alle ore 0930 dell'indomani a Palazzo di Giustizia.

Alla mia replica circa l'impossibilità di aderire alla richiesta a causa dei miei impegni per la festa del Corpo, l'interlocutore ha insistito piuttosto asciuttamente talchè ho ritenuto di precisare che il mio impegno coinvolgeva la presenza del Capo dello Stato e di proporre di recarmi all'incontro immediatamente.

La persona ha detto a sua volta che non era possibile un incontro immediato ed ha aderito alla mia nuova proposta di recarmi all'appuntamento nel pomeriggio dell'indomani, fissandomi un orario dalle ore 1630 alle 1700.

L'interlocutore mi ha precisato che i motivi della convocazione non erano di natura giudiziaria ma comunque urgentissimi. Egli, a mia domanda in ordine al luogo esatto dove recarmi, ha risposto: " qui a Palazzo di Giustizia ".

La voce della persona era piuttosto cupa senza particolari inflessioni dialettali.

Roma, 10.6.1981

*Giuseppe de Laurentiis*



# COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

## D I C H I A R A Z I O N E

Il sottoscritto Maggiore Giorgio FIORE, Aiutante di Campo del Comandante in Seconda, a richiesta del Gen.D. Augusto de LAURENTIIS dichiara quanto segue:

alle ore 18 circa odierne, l'operatore di turno alla centrale telefonica del Comando Generale, appunto Franco ROSALIA, mi annunciava che sulla linea interna del Comandante in Seconda (n.401), in quel momento a me commutata, "il Giudice SICA", dalla Procura della Repubblica di Roma, chiedeva di parlare con il Generale de LAURENTIIS.

Appena presa la comunicazione, una voce dal tono cupo e senza inflessioni dialettali, mi confermava la richiesta.

Chiedevo a mia volta se il Giudice fosse personalmente all'apparecchio e la voce, da me attribuita ad un suo diretto collaboratore, dopo aver risposto negativamente mi proponeva di passare contemporaneamente le linee, per evitare inutili attese alle due Autorità.

A tale richiesta, consuetudinaria tra Segreterie, aderivo senza sospettare irregolarità.

Roma, 10 giugno 1981

IN FEDE  
Magg. Giorgio Fiore

273

MODULARIO  
G. F. - 043

Mod. 21

274

# COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

## D I C H I A R A Z I O N E

Io sottoscritto appuntato ROSALIA Franco, in servizio presso il centralino telefonico del Comando Generale - turno 14-20 del 10.6.1981 - faccio presente quanto segue:

- alle ore 18.00 circa ricevevo una comunicazione dall'esterno, una voce maschile con tono molto cupo diceva: qui è la Procura della Repubblica, sono il Giudice Sica (non avendo capito bene se aveva detto Pica o Sica chiedevo conferma all'interlocutore il quale mi ripeteva: sono il Giudice Sica) desidero parlare con il Comandante in Seconda.
- come previsto dalle consegne passavo la chiamata all'interno 401, rispondeva il Sig. Magg. FIORE, Aiutante di Campo del Comandante in Seconda, al quale annunciavo che il suddetto Giudice chiedeva di parlare con il Comandante in Seconda.

Roma, 10.6.1981.

IL FEDE

App. Rosalia Franco



# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

275

N. 4203/81 di Prot. Roma, li 16.6. 1981  
C. P. 00100

Risposta a nota del N. Allegati

A. Spinosi Roma

OGGETTO: procedimento penale a carico di Gelli Licip ed altri.-

Al Sig. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
di M I L A N O

Ai sensi dell'art.165 bis C.P.P., chiedo alla S.V. di voler disporre la trasmissione a questo Ufficio di copia dei documenti sequestrati a Gelli Licip, contenuti nella busta intitolata "FASCICOLO PERSONALE".

Ringrazio.

*De Procuratore della Repubblica  
Dr. incomp...*

*V. Spinosi copia  
dei documenti  
Milano 16 giugno 1981*  
Il Procuratore della Repubblica Agg.  
- Dr. Bruno Spinosi -

*vedi proc. 3180/81 P.M. Milano  
(atti in originale mirati per  
competenza)*



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA

N. 4203/810 di Prot.

Roma, li 17.6.81 198  
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....  
A. Spinosi - Roma

OGGETTO : .....

**Sig. Procuratore della Repubblica di Firenze**  
**(attenzione dr. Vigna)**

Ai sensi dell'art. 165 bis c.p.p. trasmetto  
fotocopia di alcuni documenti che possono interes-  
sare l'istruttoria in svolgimento presso il P.M.  
di Firenze.

Osssequi.

**IL SOSTITUTO PROCURATORE**  
**(Dr. Domenico Sica)**

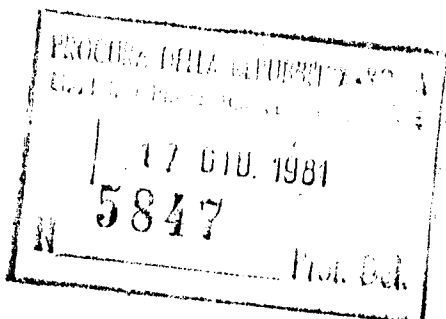


CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER I PROCEDIMENTI DI ACCUSA

IL PRESIDENTE

CPA n. 659/VIII/299/VIII



Al coll. di D. Sica e S. 20-2  
con progetto di condanna  
e richiesta per la 17 GIU. 1981 277  
parte di competenza  
Proc. n. 17.5.1981/Repe  
del Proc. Repe  
L. P.

ALLA PROCURA DELLA  
REPUBBLICA DIR O M AALLA PROCURA DELLA  
REPUBBLICA DIM I L A N O

OGGETTO: Atti relativi al contratto ENI-PETROMIN.

Nella seduta dell'11.6.1981 la Commissione Parlamentare per i procedimenti di accusa ha approvato la seguente ordinanza:

"La Commissione Parlamentare per i procedimenti di accusa:

- letti gli atti trasmessi, per eventuale competenza, dalla Procura della Repubblica di Milano con nota n. 2454/8-C.P.M. dell'11.5.1981, avente ad oggetto "Atti relativi al contratto ENI-PETROMIN;
- preso atto che copia dello stesso fascicolo è stata acquisita nell'ambito del procedimento n. 2479/81-C.P.M. in trattazione presso la stessa Procura della Repubblica;
- acquisiti gli atti predetti al fascicolo 299/VIII del Registro Generale al fine di accertare se dagli stessi avessero ad emergere profili di responsabilità ministeriale in ordine ai fatti considerati, dando atto che sugli stessi fatti la Commissione a suo tempo aveva istruito e definito il procedimento n. 261/VIII R.G. (Atti relativi ad una denuncia sporta dagli on.li Aglietta ed altri nei confronti dei ministri sen. Gaetano Stammati e on. Antonio Bisaglia, per i presunti reati di cui agli artt. 323 e 314 C.P. ed all'art. 2 D.L. 6.6.1956, n. 476 convertito nella legge 28.7.1956, n. 786) dichiarando la propria incompetenza e deliberando la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica di Roma per l'unione al fascicolo n. 8689/79-C.P.M.;
- disposti gli accertamenti del caso;



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER I PROCEDIMENTI DI ACCUSA

IL PRESIDENTE

- 278<sup>2.</sup>
- ricevuto dalla Procura della Repubblica di Roma il fascicolo numero 4814/81-C (Atti relativi alla documentazione riguardante il contratto ENI-PETROMIN, rinvenuta presso Gelli Licio nel corso di una perquisizione disposta dal Giudice Istruttore di Milano) trasmesso, per l'eventuale riunione agli atti esistenti presso la Commissione Parlamentare per i procedimenti di accusa, con note n. 1794/81 del 30.5.1981 e n. 1802/81 del 2.6.1981;
  - rilevato, dalla lettura di detti fascicoli, che presso la stessa Procura della Repubblica di Roma, è in istruttoria altro procedimento nell'ambito del quale sono stati indiziati di reato, tra gli altri, Giuseppe Battista e Lorenzo Davoli, in relazione a fatti collegabili ai profili di responsabilità ministeriale costituenti oggetto d'indagine da parte della Commissione Parlamentare per i procedimenti di accusa;
  - avendo avuto notizia di ulteriori accertamenti in corso presso la Procura della Repubblica di Milano, con la testimonianza anche di persone ascoltate dalla Commissione e nell'ambito dei procedimenti giudiziari di cui sopra

d e l i b e r a

di richiedere alla Procura della Repubblica di Roma e alla Procura della Repubblica di Milano la trasmissione, ai sensi dell'art. 165/bis C.P.P., di copia di documenti e atti istruttori che comunque concernono l'indagine in corso presso la Commissione relativamente a possibili responsabilità commesse alla vicenda del contratto ENI-PETROMIN."

Pregasi voler provvedere a quanto richiesto, con cortese sollecitudine.

Si ringrazia

*con prefascicolo allegato* IL PRESIDENTE

*Am. R. Gian.*





# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. 5847

di Prot. Del.

Roma, li 17 giugno 1981

C. P. 00100

Risposta a nota del 17 giugno 1981

N. CPPA n. 659/VIII/299/VIII  
Allegati

A. Spinesi - Roma

OGGETTO: Atti relativi al contratto ENI-PETROMIN.

All'On. Presidente della  
Commissione Parlamentare per i Procedimenti  
di Accusa

R O M A

Trasmetto, ai sensi dell'art. 165 bis C.P.P., copia della deposizione del dott. Di Donna Leonardo resa in data 12 giugno 1981 nel corso del procedimento penale n. 5218/81C P.M., nonché copia delle deposizioni rese da Davoli, Battista, Bisignani nel corso del procedimento penale n. 4301/81C P.M..

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(Achille Gallucci)



12

280

# LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908

Nr. 206526/2-1 di prot. "P" 00185 Roma, li 17 giugno 1981.-

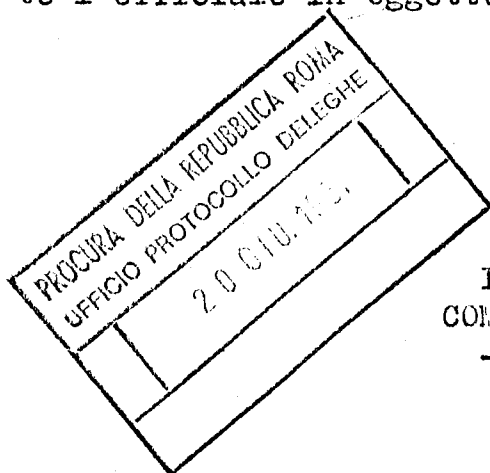
OGGETTO: -Ten. Col CC aus. Antonio VIEZZER, nato a Farra di Soligno (Treviso) il 2 maggio 1916, IM di Roma.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost. Proc. Dr. Domenico Sica-

R O M A

====00000====

Si trasmette copia della lettera nr. 674/2 "P" datata 16 giugno 1981 del Comando CC del Comiliter, con preghiera di esaminare la possibilità di autorizzare questo Nucleo a trasmettere copia del provvedimento restrittivo riguardante l'Ufficiale in oggetto.-



IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
-Giovanni Campo-



281.

**VIII COMANDO MILITARE TERRITORIALE**  
**DELLA REGIONE CENTRALE**  
**COMANDO CARABINIERI**

N. 674/2 "P" di prot.

00100 Roma, 16 giugno 1981

Rif. foglio N. // del

OGGETTO: Ten.Col. CC. aus. Antonio VIEZZER, nato a Farra di Soligno  
(Treviso) il 2 maggio 1916, DM di Roma.-

AL COMANDANTE DEL NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA CC.

00100 - R O M A

-----

1. Il Ministro della Difesa, DGUE - ha chiesto una copia autenticata dell'ordine o mandato di cattura che l'Autorità Giudiziaria ha emesso nei confronti dell'Ufficiale indicato in oggetto.
2. Quanto precede allo scopo di adottare nei riguardi dell'interessato i provvedimenti previsti dalla vigente normativa che regola la posizione di stato degli Ufficiali.
3. Ciò premesso, si prega di voler acquisire copia del predetto documento nel più breve tempo possibile.

L'UFFICIALE SUPERIORE DEI CC.  
(ADDETTO AL COMANDO  
(Colonnello Umberto GIOVANELLI)

*U. Giovannelli*

*gh*



# LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

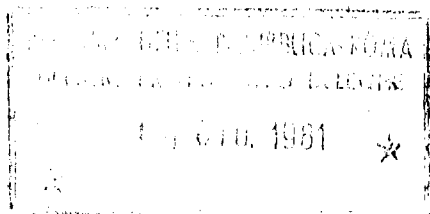
UFFICIO O. A. I. O.

282

N. 456/8-1 di prot. 00100 Roma, li 17 giugno 1981

Risp. al foglio n. del

OGGETTO: -Comunicato del Dr. Francesco COSENTINO.



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
- presso il Tribunale Civile e Penale -

00100 R O M A

1. Per quanto d'interesse si trasmettono tre missive del Dott. Francesco Cosentino, già Segretario Generale della Camera, inviate allo scrivente, al Ten.Col. SASSI Ivo, Comandante del Gruppo Roma I ed al Ten.Col. ESPOSITO Antonio, Comandante del Gruppo Roma III. Come si nota dalle buste, gli indirizzi sono stati stampigliati facendo uso di un sistema meccanografico, in genere adottato da Enti Pubblici.
2. Preciso, nella circostanza, che nè lo scrivente, nè gli altri ufficiali conoscono nè, tantomeno, hanno avuto contatti con il Cosentino.-

IL COLONNELLO t.SG  
COMANDANTE DELLA LEGIONE  
(Enrico Coppola)

FRANCESCO COSENTINO

283

Roma, 2 giugno 1981

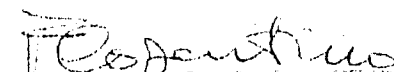
C O M U N I C A T O

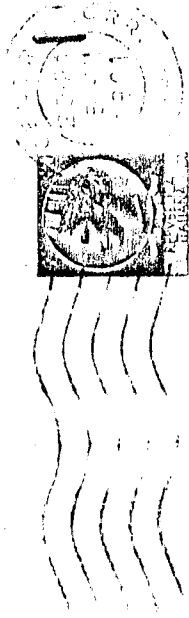
In questi giorni la mia persona è stata oggetto, di una campagna calunniosa e denigratoria.

Ad essa ho reagito nel solo modo che è consentito a chi è consapevole della limpidezza della propria coscienza e cioè presentando al Procuratore della Repubblica di Roma, in data 27 maggio 1981:

- A) denuncia per falso ed abuso di nome in relazione all'inserimento del mio nominativo fra gli appartenenti a massonerie di qualsiasi tipo delle quali mai ho fatto parte;
- B) querela a giornali ed in particolare al TG2 per diffamazione specifica aggravata.

Nella fiducia che la giustizia abbia rapido corso, tanto si comunica per opportuna conoscenza.

  
Francesco COSENTINO



STAMPARE  
URGENTE

Ill.mo Signore  
Col. Enrico COPPOLA  
Comandante Legione Roma  
Via Garibaldi 41  
00153 ROMA

FRANCESCO COSENTINO

285

Roma, 2 giugno 1981

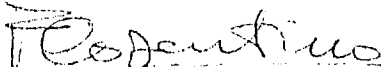
C O M U N I C A T O

In questi giorni la mia persona è stata oggetto, di una campagna calunniosa e denigratoria.

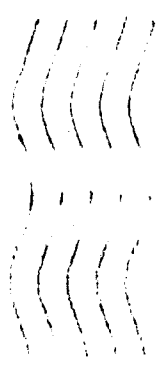
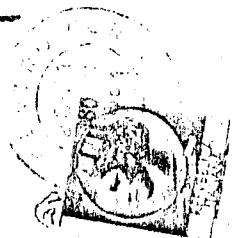
Ad essa ho reagito nel solo modo che è consentito a chi è consapevole della limpidezza della propria coscienza e cioè presentando al Procuratore della Repubblica di Roma, in data 27 maggio 1981:

- A) denuncia per falso ed abuso di nome in relazione all'inserimento del mio nominativo fra gli appartenenti a massonerie di qualsiasi tipo delle quali mai ho fatto parte;
- B) querela a giornali ed in particolare al TG2 per diffamazione specifica aggravata.

Nella fiducia che la giustizia abbia rapido corso, tanto si comunica per opportuna conoscenza.

  
Francesco COSENTINO

286



STAMPE  
URGENTE

Ill.mo Signore  
Ten.Col. Ivo SASSI  
Comandante Gruppo Roma I  
Piazza S.Lorenzo in Lucina 6  
00187 ROMA



FRANCESCO COSENTINO

287

Roma, 2 giugno 1981

COMUNICATO

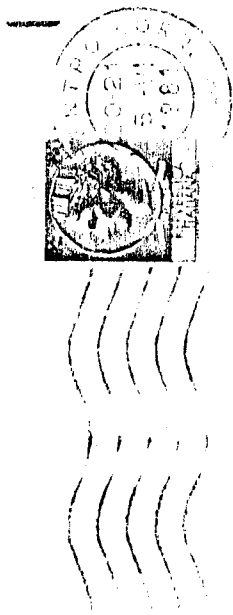
In questi giorni la mia persona è stata oggetto, di una campagna calunniosa e denigratoria.

Ad essa ho reagito nel solo modo che è consentito a chi è consapevole della limpidezza della propria coscienza e cioè presentando al Procuratore della Repubblica di Roma, in data 27 maggio 1981:

- A) denuncia per falso ed abuso di nome in relazione all'inserimento del mio nominativo fra gli appartenenti a massonerie di qualsiasi tipo delle quali mai ho fatto parte;
- B) querela a giornali ed in particolare al TG2 per diffamazione specifica aggravata.

Nella fiducia che la giustizia abbia rapido corso, tanto si comunica per opportuna conoscenza.

  
Francesco COSENTINO



SI / ROME  
URGENTE

Tenente Colonnello  
Antonio ESPOSITO  
Comandante Gruppo Carabinieri  
ROMA III FRASCATI



# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

289

N. 4203/810 ~~PROV.~~ R.G.P.M. Roma, li 18 giugno 1981  
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati.....

A. Spasoli - Roma

OGGETTO: Procedimento penale a carico di Gelli Licio ed altri, imputati di associazione per delinquere ed altro.

Al Sig. PRETORE di

R O M A

Comunico che gli atti trasmessi a questa Procura riguardanti i presunti appartenenti alla Loggia "Propaganda 2" vengono riuniti al procedimento a carico di Gelli Licio ed altri, per connessione essendo alcuni degli appartenenti alla "Loggia" imputati con il Gelli anche di associazione per delinquere.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(Achille Gallucci)



SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI  
E LA SICUREZZA MILITARE

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000303

Mod. 2

SEGRETO

Prot.8944/3/04

Roma, li 6 luglio 1981

Rif. f. n. 6571/81C

OGGETTO:- Rivista " CONTROINFORMAZIONE".

Al Dottor Domenico SICA  
-Sostituto Procuratore presso  
la Procura della Repubblica di

R O M A

\*\*\*\*\*

A seguito di richiesta verbale, in data odierna,  
si trasmette copia della Rivista "CONTROINFORMAZIONE"  
n. 15 anno 1979.

p. IL DIRETTORE DEL SERVIZIO t.a.  
-Gen. C.A. Giuseppe SANTOVITO-  
IL VICE DIRETTORE VICARIO  
-Gen. Div. Abelardo MEI-

*N. B.: la rivista di cui sopra trova  
nel tr. "STAMPE, PERIODICI, ecc."*



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA

N. 7888/81A R.G.P.M.

Roma, il 2 luglio 1981

C. P. 00100

Risposta a nota del N. Allegati N.

A. Spinosi - Roma

OGGETTO :

AL SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE

S E D E

Per l'unione agli atti del proce-  
dimento a carico di Gelli Licio ed al-  
tri.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(Achille Gallucci)



## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

N. 5022/79

Firenze, 1 Luglio 1981

AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA di  
R O M A

Fa seguito a precedente missiva di questo Ufficio in data 26.6. u.s. relativa a GEIROIA Giacomo, missiva in allegato alla quale sono stati trasmessi in copia autentica i verbali di interrogatorio resi dal predetto alle date 18, 19 e 20.6.1981, nonché altri atti processuali.

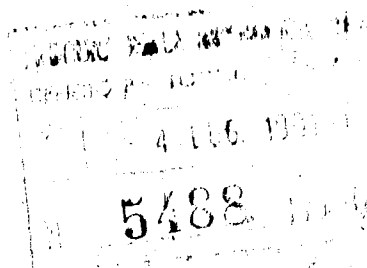
Per l'unione agli atti trasmessi, e per quanto di competenza della A.G. di ROMA, trasmetto copia autentica dei seguenti atti:

- verbale di esame testimoniale OPAZO JAMES JULIO, espletato in PISA il 27.6.1981;
- verbale di esame testimoniale Cap. PANDOLFI Paolo, espletato in data odierna.

Quanto sopra ai sensi dell'art. 165 bis c.p.p.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
P.L. VIGNA - G. CHELAZZI s.

*Y. Pisci*



*Seg. Pisci*

*vedi loc. "TESTI"*

PROCURA DELLA REPUBBLICA

-- SEGRETERIA PENALE --

R O M A

Roma, \_\_\_\_\_

15-7-81

N° 2263/81 S.P.

AL P.M. Dr. \_\_\_\_\_

Sica

S E D E

Il sottoscritto di competenza informando che il processo N° \_\_\_\_\_

7888/81A

del N° 29-6-81 risulta trasmesso al G.I.

per fonole intrusione

Propri  
CANCELLIERE

DAL COMITATO PERSONALE..... FIRENZE  
 AT PROCURA REPUBBLICA - SEGRETERIA -... R O M A

N.3/127 di p/110. Roma, li 10 luglio 1981.

Attenzi art.6 di disposizione attuazione codice  
 procedura penale approvate con R.D.28 maggio 1931 n.602.

Pregasi comunicare posizione giudiziaria Tenente  
 Col. medico Servizio permanente effettivo della Fazia Bruno,  
 nato Avio (Trento) 27 novembre 1929, effettivo Centro medico  
 Legale militare Livorno. Quanto sopra al scopo promuovere  
 al carico interessato provvedimento cautelativo sospensione  
 impiego, previsto art.29 I° comma legge 113 in data 10 aprili  
 1954, sullo Stato Ufficiali Esercito Marina et Aeronautica.

Senza firma-

T. Perletti

R. Melina ore 11,20.

Della Fazia Bruno

7888/81A c) Gelli Riccio + 21

Sica

23-6-81 G. I. Jomale



Ill. mo Signor Procuratore della Repubblica

R O M A

Come a V.S. è noto, è stato recentemente pubblicato un elenco di persone che sarebbero aderenti alla cosiddetta Loggia P2 facente capo al Sig. Licio Gelli. In tale elenco risulta segnato anche il mio nome.

Rappresento ora alla S.V. che io non appartengo a tale associazione, non ho mai ovviamente pagato quote associative e non ho autorizzato nessuno ad immettermi in tale elenco. Di ciò ho a suo tempo dato comunicazione formale alla Direzione del Partito Democratico Cristiano.

Quanto sopra ritengo doveroso denunciare a V.S. per i reati eventualmente ravvisabili nel fatto avanti descritto o in altri fatti ad esso connessi.

Con rispettosa osservanza

Giuseppe Stenmali

Roma, 14 luglio 1981

via Senna 1/3, 9

Al cell. Sica

per l'invio agli atti

Mon 15.7.1981

Se Proc. Dip. p.

del p.c.

(spinto a mano il piano  
dentro)

361

for

6

1553/81 Prot.



7

**PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO**

*S. G. G. G.*

Il P. M.

V<sup>o</sup> al Signor Procuratore della Repubblica in

Roma

~~(oppure) (1)~~

~~Al Signor Pretore di~~

per competenza eventuale

~~(oppure) (1)~~

con preghiera di *in relazione alle indagini*  
*che esito ult. con riceve nell'ambito*  
*della moneta -*

Milano, il 24.7.81

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO  
 UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE  
 PERVENUTO  
 29 LUG. 1981  
 \*  
 7572  
 Prot. Gen.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(Dott. *Giulio Grossi*)

*Grossi*

...in ipotesi che non ricorre.



# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. 146/81 di Prot. Gab.

Roma, li 16 luglio 1981  
C. P. 00100

Risposta a nota del 3 luglio 1981

N. 2/81 R.G. Allegati

A. Spinosi - Roma

OGGETTO: Indagine sulla loggia massonica P2.

RISERVATA

AL SIG. PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte di Appello di CATANZARO

e p.c. AL SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE

S E D E

In risposta alla nota di cui all'oggetto, mi prego comunicare che gli atti processuali sono presso il Giudice Istruttore di Roma per la formale istruzione, il quale - avendo a sua volta ricevuto la stessa nota - potrà fornire quanto richiesto.

Nulla risulta agli atti in ordine ad una lettera circolare inviata ad Ufficiali delle Forze Armate con invito ad impadronirsi del potere.

Qualora siffatta lettera risulti allegata al procedimento pendente presso cotesta Autorità giudiziaria e sia peraltro collegabile con le attività del Gelli e degli adepti alla loggia massonica, sarebbe opportuno che copia di essa sia trasmessa al Giudice Istruttore di Roma, a' sensi dell'art. 165 bis c.p.p..

Circa l'esistenza di elementi processuali che potrebbero avere attinenza, diretta od indiretta, con i reati attribuiti a Freda, Ventura e Giannettini, comunico



# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. .... di Prot.

Roma, li .....

19 .....

C. P. 00100

Risposta a nota del .....

N. ....

Allegati .....

A. Spinosi - Roma

OGGETTO: .....

- 2 -

che esistono agli atti del processo in istruzione formale vari appunti stilati dal generale Maletti riguardanti tale vicenda, la cui interpretazione potrebbe forse riuscire agevole ai magistrati di Catanzaro che hanno trattato il processo.

Il Sig. Consigliere Istruttore di Roma, cui la presente è diretta per conoscenza, è pregato di inviare copia di tali appunti al Procuratore Generale di Catanzaro.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(Achille Gallucci)

# TRIBUNALE DI ROMA

000303

SEGRETO

10

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

N. 1575/81

## Atti relativi

att. GOLF



CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 16.7.1981

Dottor Achille Gallucci  
Procuratore Capo della  
Procura di R O M A

*Strumento primo dott. Gallucci,*

Le accludo copia della interpellanza che ho presentato ieri alla Camera dei Deputati per le valutazioni che riterrà più opportune.

Le accludo anche una copia dell'Annuario Massonico 1980, da me acquistato al libero mercato negli Stati Uniti al prezzo di 3 dollari e 75 cent., dove, tra le loggè operanti e riconosciute a Roma, appunto nel 1980, figura anche la Loggia P2. Come si potrà leggere nei distici della copertina e nelle pagine 2 e 3, le notizie pubblicate dall'Annuario sono fornite da responsabili delle famiglie massoniche nazionali e vengono utilizzate per gli accrediti degli affiliati presso le logge riconosciute e funzionanti in tutto il mondo.

Con i più cordiali saluti.

*inserito nel vol. "Stampa  
periodica" ecc.*

(Costantino Balluscio)

Al Sig. Consigliere  
interuttore per l'unione  
sugli atti a carico di  
Pelli Licio e altri -  
La copia dell'interpellanza  
e della risposta  
riguardando fatti di cui  
si fa menzione con  
del Pelli

Roma 21-7-1981

Il Proc. Rep.  
Deputati



CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 16.7.1981

Gentile Dottor Sica,

mi permetto di inviarle la fotocopia delle pagine dell'Annuario Massonico, il cui testo originale integrale ho fatto avere, contemporaneamente, al Dr. Gallucci.

Penso che sia un elemento che possa aiutarla nel suo lavoro. Potrà così constatare che nel 1980, su indicazione del Grand Oriente (vedere 1° pagina di copertina) la P2 era regolarmente riconosciuta e funzionante (pagg. 138, 139, 140, 141, 142).

Con i più cordiali saluti.

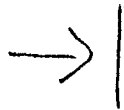
Scu  
(Costantino Belluscio)  
*Costantino Belluscio*

---

Dottor Domenico SICA  
Sostituto Procuratore  
della Repubblica  
P.le Clodio  
R O M A

---





1980

MA

# LIST OF LODGES

*Masonic*



*Agostino*

Issued By the Grand Orient of

## ITALY

To Its Constituent Lodges



This Book to be kept in each Lodge for  
Reference in Receiving Visitors, and on  
Applications for Affiliation

*For Information on Masonic Boards of Relief,  
Employment and Service Bureaus, see page 285*

pag. 2

15

**FORTY-NINE GRAND LODGES OF THE UNITED STATES**

Appear in this  
LIST OF LODGES, MASONIC  
and the following

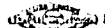
**GRAND LODGES OF OTHER GRAND JURISDICTIONS**

- |                                |                               |
|--------------------------------|-------------------------------|
| Denmark                        | New Zealand                   |
| Dominican Republic             | Norway                        |
| Ecuador                        | Nova Scotia                   |
| El Potosi, Mexico              | Nuevo de Leon<br>of Mexico    |
| England                        | Occidental Mexicana           |
| Finland                        | Panama                        |
| France                         | Para, Brazil                  |
| French National<br>Grand Lodge | Paraguay                      |
| Germany                        | Paraba, Brazil                |
| Golas, Brazil                  | Parana, Brazil                |
| Greece                         | Pernambuco, Brazil            |
| Guanabara, Brazil              | Peru                          |
| Guatemala                      | Philippine Islands            |
| Iceland                        | Piaui, Brazil                 |
| India                          | Prince Edward Island          |
| Iran                           | Puerto Rico                   |
| Ireland                        | Quebec                        |
| Israel                         | Queensland                    |
| Italy                          | Rio Grande do Sul,<br>Brazil  |
| Japan                          | El Salvador, Cuscatlan        |
| Luxembourg                     | Santa Catarina, Brazil        |
| Manitoba                       | Sao Paulo, Brazil             |
| Maranhao, Brazil               | Saskatchewan                  |
| Mato Grosso, Brazil            | Scotland                      |
| Mexico:                        | South Australia               |
| Baja California                | Southern Africa               |
| Benito Juarez                  | Sweden                        |
| El Potosi                      | Switzerland                   |
| Nuevo de Leon<br>of Mexico     | Tamaulipas, Mexico            |
| Occidental Mexicana            | Tasmania                      |
| Tamaulipas                     | Turkey                        |
| Valla de Mexico                | Valle de Mexico, Mexico       |
| York Grand Lodge               | Venezuela                     |
| Minas Gerais, Brazil           | Victoria                      |
| Netherlands                    | Western Australia             |
| New Brunswick                  | York Grand Lodge of<br>Mexico |
| New South Wales                |                               |

See Table of Contents, page 7

The publication of the List of Lodges, Masonic is made possible only through sales to Grand Lodges who distribute the books to their constituent lodges, and to the Grand Secretaries who correct the list of their subsidiary lodges and recognitions each year. These Grand Bodies do not want any lists of lodges except those they recognize. It is impossible to make a special list for each Grand Lodge and sell at the present price so only lists that are generally recognized are published, with the exceptions given at the end of the list of subordinate lodges.

The Roster of the Masonic Boards of Relief, Employment and Service of the United States and Canada is a permanent addition to our "List of Lodges, Masonic." This Roster is printed in our book through the courtesy of the Masonic Relief Association of the United States and Canada, 32013 North Lake, Burlington, Wisconsin 53105.



Pop. 3  
15

LODGES OF THE UNITED STATES  
Appear in this  
r of LODGES, MASONIC  
and the following  
F OTHER GRAND JURISDICTIONS

- |                      |                         |
|----------------------|-------------------------|
| Denmark              | New Zealand             |
| Dominican Republic   | Norway                  |
| Ecuador              | Nova Scotia             |
| El Potosi, Mexico    | Nuevo de Leon           |
| England              | of Mexico               |
| Iceland              | Occidental Mexicana     |
| France               | Panama                  |
| French National      | Para, Brazil            |
| Grand Lodge          | Paraguay                |
| Germany              | Paraliba, Brazil        |
| Brazil               | Parana, Brazil          |
|                      | Pernambuco, Brazil      |
| Guatemala, Brazil    | Peru                    |
| Haiti                | Philippine Islands      |
| Iceland              | Piaui, Brazil           |
| India                | Prince Edward Island    |
| Iran                 | Puerto Rico             |
| Ireland              | Quebec                  |
| Israel               | Queensland              |
| Italy                | Rio Grande do Sul,      |
| Japan                | Brazil                  |
| Luxembourg           | El Salvador, Cuscatlan  |
| Maine                | Santa Catarina, Brazil  |
| Maranhao, Brazil     | Sao Paulo, Brazil       |
| Mato Grosso, Brazil  | Naskatchowan            |
| Mexico:              | Scotland                |
| Baja California      | South Australia         |
| Benito Juarez        | Southern Africa         |
| El Potosi            | Sweden                  |
| Nuevo de Leon        | Switzerland             |
| of Mexico            | Tamaulipas, Mexico      |
| Occidental Mexicana  | Tasmania                |
| Tamaulipas           | Turkey                  |
| Valle de Mexico      | Valle de Mexico, Mexico |
| York Grand Lodge     | Venezuela               |
| Finas Gerais, Brazil | Victoria                |
| Netherlands          | Western Australia       |
| New Brunswick        | York Grand Lodge of     |
| South Wales          | Mexico                  |

• Table of Contents, page 2

List of Lodges, Masonic is made possible only by those who distribute the books to their constituent secretaries who correct the list of their subsidiary lodges a year. These Grand Bodies do not want any lists they recognize. It is impossible to make a special list and sell at the present price so only lists that are published, with the exceptions given at the end of the book.

Masonic Boards of Relief, Employment and Service in the United States and Canada is a permanent addition to our List Roster is printed in our book through the courtesy of the Association of the United States and Canada, 32613 Wisconsin 53105.

# 1980 LIST OF LODGES *Masonic*

The following 10 pages are included in the "List of Lodges—Masonic" at the request of a number of Grand Secretaries who participate in the "Conference of the Masonic Grand Lodge Secretaries in North America." They are used through their courtesy.

It is their feeling that if the secretaries of subsidiary lodges have this information readily available, concerning the law and the practices of other Grand Jurisdictions, that a considerable amount of correspondence will be unnecessary.

It is with the belief that these pages will be helpful to both secretaries and Grand Secretaries that this information is included.

\$4.25 Per Copy Postpaid

\$3.75 per copy if cash or check with order.

COPYRIGHT, 1980 PRINTED AND FOR SALE BY THE

PANTAGRAPH PRINTING & STATIONERY CO.  
P.O. BOX 1406, BLOOMINGTON, ILLINOIS 61701



138

List of Regular Lodges

Masonic

ISRAEL--Continued

| LOCATION                              | NAME                     | MEANING OF HEBREW NAME                      | NO |
|---------------------------------------|--------------------------|---------------------------------------------|----|
| Ramat                                 | Haridar                  | Mountain in Upper Galilee                   | 45 |
| Ramat Gan                             | Abidan                   | Brother of the Tribe of Dan                 | 22 |
| Ramat Gan                             | La Fraternal             | Fraternity                                  | 62 |
| Ramat Gan                             | V'radim                  | The Roses                                   | 52 |
| Rohovot                               | Bilu                     | Motto of first Settlers in Israel           | 33 |
| Rishon Le Zion                        | Ein-Ha-kore              | Supposed name of place in Bible times       | 49 |
| Safed                                 | Zohar                    | Itathenco, also name of Holy Book of Kabala | 53 |
| Tel-Aviv                              | Achva                    | Brotherhood                                 | 58 |
| Tel-Aviv                              | Alumin                   | Youth                                       | 10 |
| Tel-Aviv                              | Aviv                     | Spring                                      | 17 |
| Tel-Aviv                              | Barkal                   | Aurora                                      | 20 |
| Tel-Aviv                              | Beadel                   | Perfect Ashlar                              | 59 |
| Tel-Aviv (Great Lodge of Instruction) | Haridar                  | Splendour                                   | 55 |
| Tel-Aviv                              | Ha-Kokhav                | The Star                                    | 13 |
| Tel-Aviv                              | Ha-Shakhar               | Dawn                                        | 32 |
| Tel-Aviv                              | Hashit                   | Acacia                                      | 41 |
| Tel-Aviv                              | Herman                   |                                             | 21 |
| Tel-Aviv                              | Hiram                    |                                             | 5  |
| Tel-Aviv                              | Ha-Aretz                 | Holy Land                                   | 50 |
| Tel-Aviv                              | Ha-Kadosha               | Light                                       | 42 |
| Tel-Aviv                              | Lumero                   | Founder of Symbolic Grand Lodge in Germany  | 29 |
| Tel-Aviv                              | Immanuel-Oran            |                                             | 3  |
| Tel-Aviv                              | Motiah                   |                                             | 7  |
| Tel-Aviv                              | Sharon                   |                                             | 4  |
| Tel-Aviv                              | Rambam                   | Maimonides                                  | 54 |
| Tel-Aviv                              | G'ussar                  |                                             | 9  |
| Tiberias                              |                          |                                             | 66 |
| Israel                                | Bnei Or (Military Lodge) | Sons of Light                               | 66 |

ITALY--Continued

| LOCATION             | NAME AND NO.               | LOCATION  |
|----------------------|----------------------------|-----------|
| Bologna              | Zamboni de Rolandi, 651    | Ferrara   |
| Bologna              | Florio la Guardia, 653     | Ferrara   |
| Bologna              | Dante Alighieri, 726       | Ferrara   |
| Bologna              | Fulman, 846                | Florence  |
| Bologna              | Giosue Carducci, 853       | Florence  |
| Bologna              | Untano, 392                | Florence  |
| Bologna              | Vedotta d'Italia, 70       | Florence  |
| Bologna              | Italia e Concordia, 893    | Florence  |
| Bologna              | F. von Gumbor, 971         | Florence  |
| Borgo S. Lorenzo     | Val di Sere, 785           | Florence  |
| Boscovolo            | G. Labano, 954             | Florence  |
| Brescia              | Leonessa-Arnaldo, 951      | Florence  |
| Bressanone           | Stretta Osservanza, 957    | Florence  |
| Briandini            | Lavoro E Disciplina, 749   | Florence  |
| Cagliari             | Nuova Cavour, 598          | Florence  |
| Cagliari             | Hiram, 657                 | Florence  |
| Cagliari             | B. Arquer, 709             | Florence  |
| Cagliari             | Risorgimento, 770          | Florence  |
| Cagliari             | A. Blicani, 936            | Florence  |
| Cagliari             | Sardegna, 931              | Florence  |
| Cairo Montenapote    | Abba, 730                  | Florence  |
| Cairo Montenapote    | Canalicani, 932            | Florence  |
| Caia di Voipo        | Caprora, 893               | Florence  |
| Campiglia Marittima  | IV Novembre, 130           | Florence  |
| Campobasso           | Nuova Era, 771             | Florence  |
| Campobello Di Mazara | D. Torrigiani, 413         | Florence  |
| Carbonia             | Giovanni Mori, 558         | Florence  |
| Carbonia             | Risorgimento, 767          | Florence  |
| Carrara              | Fantascritti, 732          | Florence  |
| Casale Monferrato    | Loggia del Monferrato, 919 | Florence  |
| Casale Monferrato    | Simone Benadino, 93        | Florence  |
| Caltanissetta        | G. Mazzini, 800            | Florence  |
| Castellamonte        | Analisi Etimologica, 909   | Florence  |
| Castelvetro          | Francisco Ferrer, 908      | Florence  |
| Castelforte          | C. Nigra, 706              | Florence  |
| Catania              | G. Garibaldi, 315          | Florence  |
| Catania              | Vita Nova, 635             | Florence  |
| Catania              | Adelphi, 711               | Florence  |
| Catania              | Pergusa, 800               | Florence  |
| Catania              | Palinuro, 802              | Florence  |
| Catania              | XX Settembre, 803          | Florence  |
| Catania              | Giustizia e Libertà, 804   | Florence  |
| Catania              | Catapanini, 805            | Florence  |
| Catania              | Vittoria, 806              | Florence  |
| Catania              | Hellas, 892                | Florence  |
| Catanzaro            | Tommaso Campanella, 527    | Florence  |
| Catanzaro            | Il Nuovo Pensiero, 529     | Foggia    |
| Catanzaro            | Itala Nuova, 597           | Foggia    |
| Catanzaro            | G. Bruno, 978              | Foggia    |
| Cecina               | Luca e Progreso, 131       | Foggia    |
| Cefalù               | B. Minuzza, 921            | Foggia    |
| Celona Valfortore    | Calennia, 922              | Foggia    |
| Cento                | Ugo Bassi, 851             | Foggia    |
| Chivari              | Butella, 94                | Frosinone |
| Chiusi               | Arcola, 788                | Gallarate |
| Chivasso             | D. Casola, 866             | Gallipoli |
| Ciriè                | Ponulfa, 935               | Genova    |
| Città di Castello    | XI Settembre, 904          | Genova    |
| Colle Val d'Elsa     | A. di Cambio, 678          | Genova    |
| Como                 | Mascel Comincini, 68       | Genova    |
| Como                 | Libertas est veritas, 974  | Genova    |
| Cornuda              | D. Manin, 836              | Genova    |
| Cortona              | Ella Copp, 930             | Genova    |
| Cosenza              | F. M. Balf, 271            | Genova    |
| Cosenza              | P. De Roberto, 269         | Genova    |
| Cosenza              | Bernardino Toloso, 658     | Genova    |
| Cosenza              | I Figli del Silenzio, 788  | Genova    |
| Cranona              | L. Bisolati, 311           | Genova    |
| Crotone              | I Pitagorici, 897          | Genova    |
| Cuneo                | Athamor, 940               | Genova    |
| Decollatura          | La Billa, 369              | Genova    |
| Empoli               | Umanità Libera, 421        | Genova    |
| Enna                 | Enna, 793                  | Genova    |
| Enna                 | N. Colajanni, 798          | Genova    |
| Enna                 | G. Bruno-Proserpina, 799   | Genova    |
| Enna                 | Castello di Lombardia, 801 | Genova    |
| Fermo                | E. Adria, 738              | Genova    |

In addition to the Grand Lodges listed in the table of contents of this book the Grand Lodge of Israel recognizes the following:  
 Central America: Mexico; (Del Pacifico), Nicaragua.  
 South America: Bolivia; (Ceara), (Paraiba); (Para); Paraguay; Peru; Mexico; Occidental.  
 Not yet in fraternal relations with: Brazil; Amazonas & Acre, Bahia, Maranhao, Mato Grosso, Minas Gerais, Piaui, Santa Catarina, Goias, Oahu, Mexico; El Potosi, Tamuquiapas, Bente Juarez, Colombia; Cali.

1805 ITALY 1980  
GRAND ORIENT

Lodges, 519  
 ENNIO BATTIELLI,  
 Grand Master,  
 Via Giustiniani, 5-Roma  
 Off. Phone 6569453 / 6568054

Annual Meeting in March  
 SPARTACO MENNINI,  
 Grand Secretary,  
 Via Giustiniani, 5-Roma  
 Off. Phone 6569453 / 6541388

The Grand Orient of Italy permits dual membership on the part of the members of Lodges in other jurisdictions, who reside in Italy and of members of its own Lodges who reside elsewhere, provided that the concerned jurisdiction also permits such membership. It does not permit dual membership between its own Lodges in the same location.

| LOCATION      | NAME AND NO.             | LOCATION                  | NAME AND NO.                  |
|---------------|--------------------------|---------------------------|-------------------------------|
| Acqui         | Staziella, 3             | Asti                      | Acacia, 782                   |
| Acqui         | F. Sprovieri, 718        | Avellino                  | Aurora, 236                   |
| Agrikenta     | G. Garibaldi, 592        | *Aviano                   | Aviano, 648                   |
| Agrikenta     | Concordia, 955           | Avigliana                 | Monte Pirchiriano, 918        |
| Aldone        | D. Boscarini, 797        | Barcellona Pozzo di Gotto |                               |
| Alseandria    | Santorre di Santarosa, 1 | Barcellona Pozzo di Gotto | Fratelli Bandiera, 970        |
| Alba          | Alba Pompeia, 920        | Barga                     | A. Mordini, 647               |
| Albenga       | G. Mazzini, 831          | Bari                      | Onore E Giustizia, 257        |
| Albenga       | L. Pirandello, 782       | Bari                      | Carloli Idaorta, 777          |
| Amezia        | G. Garibaldi, 101        | Bari                      | Peucolia, 268                 |
| Ancona        | G. Garibaldi, 140        | Bari                      | Leonardo Del Vecovo, 942      |
| Ancona        | G. Garibaldi, 750        | Bari                      | Saggezza Trionfante, 984      |
| Aosta         | Augusta Pratorina, 907   | Benevento                 | Mantredi, 240                 |
| Arezzo        | Benedetto Calroll, 119   | Bergamo                   | Pontida, 65                   |
| Arezzo        | G. Mazzini, 784          | Biella                    | Concordia e Bilenzio, 448     |
| Arezzo        | Italia Libera, 748       | Biella                    | Mucrone, 689                  |
| Arezzo        | Francesco Petrarca, 819  | Biella                    | A. Avogadro, 869              |
| Arezzo        | Dante Alighieri, 827     | Bologna                   | Risorgimento-VIII Agosto, 102 |
| Ancoli Piceno | C. A. Vocchi, 751        | Bologna                   | Giosue Carducci, 103          |
| Ancoli Piceno | Giuseppe D'Annunzio, 750 | Bologna                   | Ugo Bassi, 878                |
| Anti          | Monvino, 688             | Bologna                   | Giovine Italia, 481           |

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

List of Regular Lodges

ISRAELI—Continued

| NAME            | MEANING OF HEBREW NAME                     | NO. |
|-----------------|--------------------------------------------|-----|
| Hajdar          | Mountain in Upper Galilee                  | 45  |
| Abiqan          | Brother of the Tribe of Dan                | 22  |
| Fraternitad     | Fraternity                                 | 02  |
| Vradia          | The Roses                                  | 52  |
| Bill            | Motto of first Settlers in Israel          | 88  |
| Eln-Hakora      | Supposed name of place in Bible times      | 49  |
| Zohar           | Radiance, also name of Holy Book of Kabala | 53  |
| Achya           | Brotherhood                                | 03  |
| Alumini         | Youth                                      | 58  |
| Aviv            | Spring                                     | 10  |
| Barkai          | Eurora                                     | 17  |
| Bezalei         | Bezalei                                    | 20  |
| (Instruction)   | Perfect Ashlar                             | 80  |
| Hadar           | Splendour                                  | 56  |
| Ha-Kokhav       | The Star                                   | 13  |
| Ha-Shahar       | Dawn                                       | 82  |
| Hashita         | Acacia                                     | 41  |
| Hermon          | Hermon                                     | 21  |
| Hiram           | Hiram                                      | 5   |
| Ha-Klodesa      | Holy Land                                  | 50  |
| Lumiere         | Light                                      | 42  |
| m-Omen          | Founder of Symbolic Grand Lodge in Germany | 29  |
| Morialh         | Morialh                                    | 3   |
| Sharan          | Sharan                                     | 7   |
| Rambam          | Maimonides                                 | 54  |
| Genosar         | Genosar                                    | 9   |
| Military Lodge) | Sons of Light                              | 66  |

and Lodges listed in the table of contents of this book are the following:  
 (Del Pacifico), Nicaragua,  
 (Ceara), (Paraba), (Para); Paraguay; Peru; Mexico-  
 ons with: Brazil; Amazonas & Acre, Bahia, Maranhao, Mato  
 Santa Catarina, Goias; China; Mexico: El Potosi, Tamaulipas;

ITALY 1980

GRAND ORIENT

Annual Meeting in March

SPARTACO MENNINI,  
 Grand Secretary,  
 Via Giustiniani, 5 Roma  
 Off. Phone 6569453 / 6541368

ruits dual membership on the part of the members of Lodges  
 eside in Italy and of members of its own Lodges who reside  
 concerned jurisdiction also permits such membership,  
 bership between its own Lodges in the same location.

| NAME AND NO.    | LOCATION                  | NAME AND NO.                  |
|-----------------|---------------------------|-------------------------------|
| Stariella, 3    | Asti                      | Acacia, 782                   |
| Brevioli, 718   | Avellino                  | Aurora, 286                   |
| Garibaldi, 592  | *Aviano                   | Aviano, 648                   |
| No. 11, 955     | Avigliana                 | Monte Trichiriano, 918        |
| 11, 797         | Barcellona Pozzo di Gotto |                               |
| 11, 1           | Barca                     | Fratelli Bandiera, 970        |
| Pompela, 920    | Barl                      | A. Mordina, 547               |
| Martini, 831    | Barl                      | Onore E. Giustina, 257        |
| Grandolfo, 762  | Barl                      | Caroli Vascota, 777           |
| Garibaldi, 101  | Barl                      | Pascotta, 268                 |
| Garibaldi, 140  | Barl                      | Leonardo Del Vesovo, 942      |
| Garibaldi, 750  | Barl                      | Bagezza Trionfante, 964       |
| Frattoria, 907  | Bergamo                   | Mantredi, 240                 |
| o Caroli, 119   | Bergamo                   | Pozzida, 05                   |
| Mazzini, 734    | Bella                     | Concordia e Bilcario, 440     |
| a Libera, 748   | Bella                     | Mucano, 089                   |
| Petrarca, 819   | Bella                     | A. Avogadro, 869              |
| Allighieri, 827 | Bologna                   | Risorgimento-VIII Agosto, 102 |
| Vocchi, 751     | Bologna                   | Giosue Carducci, 108          |
| unzio, 756      | Bologna                   | Ugo Bassi, 878                |
| Monviso, 688    | Bologna                   | Gloria Italia, 461            |

Masonic

ITALY—Continued

| LOCATION             | NAME AND NO.               | LOCATION   | NAME AND NO.               |
|----------------------|----------------------------|------------|----------------------------|
| Bologna              | Zamboni de Rolandia, 651   | Ferrara    | Gerolamo Bayouardi, 104    |
| Bologna              | Pirollo la Guardia, 658    | Ferrara    | T. Crudoli, 662            |
| Bologna              | Dante Alighieri, 728       | Ferrara    | G. Bruno, 852              |
| Bologna              | Polino, 846                | Firenze    | Quorani, 629               |
| Bologna              | Giosue Carducci, 859       | Firenze    | La Concordia, 116          |
| Bolzano              | Unione, 392                | Firenze    | D. Torrigiani, 111         |
| Bolzano              | Vedotta d'Italia, 70       | Firenze    | Michelangelo, 112          |
| Bolzano              | Italia e Concordia, 893    | Firenze    | Beifura, 110               |
| Bolzano              | F. von Gammor, 971         | Firenze    | D. Alighieri, 117          |
| Borgo S. Lorenzo     | Val di Biavo, 785          | Firenze    | Blavetto Masombra, 480     |
| Boscovelo            | G. Lobano, 954             | Firenze    | XX Bottemo, 552            |
| Bressanone           | Luchoesa-Arnaldo, 951      | Firenze    | G. Garibaldi, 631          |
| Bressanone           | Stucita Osorvanta, 957     | Firenze    | Fedeli D'Amora, 652        |
| Brindisi             | Lavoro E. Disciplina, 749  | Firenze    | Reino Ricardi, 656         |
| Cagliari             | Nuova Cavour, 698          | Firenze    | G. Galilei, 664            |
| Cagliari             | Hiram, 657                 | Firenze    | L'Avvento, 666             |
| Cagliari             | B. Arquer, 700             | Firenze    | G. Bruno, 667              |
| Cagliari             | Risorgimento, 770          | Firenze    | P. Chi, 675                |
| Cagliari             | A. Bilicani, 980           | Firenze    | T. Crudoli, 679            |
| Cagliari             | Bardogna, 981              | Firenze    | A. Dini, 685               |
| Cairo Montenotte     | Abba, 730                  | Firenze    | G. Carducci, 686           |
| Cairo Montenotte     | Canalicum, 982             | Firenze    | F. Baracca, 701            |
| Caia di Volpe        | Caprera, 893               | Firenze    | C. Nigra, 714              |
| Capriola Marittima   | IV Novembre, 150           | Firenze    | Acacia, 727                |
| Campobasso           | Nuova Era, 771             | Firenze    | C. Cavour, 733             |
| Campobello Di Mazara | D. Torrigiani, 413         | Firenze    | Vita Nova, 761             |
| Carbonara            | Giovanni Mori, 558         | Firenze    | A. Mucoli, 788             |
| Caronte              | Risorgimento, 757          | Firenze    | F. Brancibochi, 787        |
| Carrara              | Fantiscritti, 782          | Firenze    | T. Crudoli, 817            |
| Casale Monferrato    | Loggia del Monferrato, 019 | Firenze    | D. Majocco, 821            |
| Casale Monferrato    | Simone Schiaffino, 95      | Firenze    | XX Settembre, 822          |
| Casale Monferrato    | G. Mazzini, 300            | Firenze    | Cittas, 825                |
| Castellamonte        | Amidè Eterno, 909          | Firenze    | A. Lagi, 880               |
| Castelvetro          | Francesco Ferrer, 903      | Firenze    | Frangar non Florar, 881    |
| Castelforte          | C. Nigra, 706              | Firenze    | Armonia, 882               |
| Catania              | G. Garibaldi, 315          | Firenze    | F. Mugelli, 883            |
| Catania              | Vita Nova, 635             | Firenze    | A. Lincoln, 884            |
| Catania              | Adelphi, 711               | Firenze    | Unione, 885                |
| Catania              | Pergua, 800                | Firenze    | Maracco, 886               |
| Catania              | Palingonesi, 802           | Firenze    | Honor, 887                 |
| Catania              | XX Settembre, 803          | Firenze    | Ariatole, 888              |
| Catania              | Giustizia e Libertà, 804   | Firenze    | Victoria, 889              |
| Catania              | Calatafimi, 805            | Firenze    | S. Giovanni di Scotia, 890 |
| Catania              | Victoria, 806              | Firenze    | Platana, 891               |
| Catania              | Hollon, 892                | Firenze    | San Il. Mann 1732, 913     |
| Catanzaro            | Tommaso Campanella, 267    | Firenze    | Memento, 926               |
| Catanzaro            | Il Nuovo Pensiero, 528     | Firenze    | Emulation, 931             |
| Catanzaro            | Italia Nuova, 597          | Foggia     | Pietro Giannone, 262       |
| Catanzaro            | G. Bruno, 978              | Foggia     | Gli Appoi Ipirni, 702      |
| Cefalù               | Luco e Proffonso, 131      | Foggia     | N. Guerrazzi, 665          |
| Cefalù               | B. Bpluzza, 921            | Foggia     | G. Carducci, 823           |
| Colonna Valfortore   | Colonna, 922               | Foggia     | V. Valletta, 826           |
| Cento                | Ugo Bassi, 851             | Forlì      | A. Sani, 105               |
| Chiavari             | Entola, 94                 | Forlì      | G. Garibaldi, 320          |
| Chiusi               | Arcola, 788                | Frassinone | Nicola Meddoli, 778        |
| Chivasso             | D. Coala, 865              | Frassinone | Triganti, 699              |
| Cifra                | Pentalfa, 935              | Gallipoli  | T. Briganti, 933           |
| Città di Castello    | XI Settembre, 604          | Genova     | B. V. Acquarone, 89        |
| Colle Val d'Elsa     | A. di Cambio, 673          | Genova     | Antonio Ligore, 96         |
| Como                 | Maestri Cominci, 58        | Genova     | Antonia Rioria, 91         |
| Como                 | Libertas est veritas, 974  | Genova     | Stella d'Italia, 882       |
| Cortona              | D. Mann, 836               | Genova     | San Giorgio, 432           |
| Cortona              | Elia Coppi, 930            | Genova     | La Flaccola, 511           |
| Cosenza              | F. M. Sani, 271            | Genova     | Paciano E. Aione, 633      |
| Cosenza              | P. De Roberto, 286         | Genova     | Giordano Bruno, 638        |
| Cosenza              | Bernardino Toloso, 550     | Genova     | Ank, 772                   |
| Cosenza              | I Figli del Silenzio, 768  | Genova     | Elaco, 833                 |
| Crestona             | L. Blacoli, 911            | Genova     | T. Gallo, 834              |
| Cuneo                | Arhanor, 940               | Genova     | A. Forti, 835              |
| Daccolatura          | La Siba, 303               | Genova     | Cavallieri di Scotia, 946  |
| Empoli               | Umanità Libera, 441        | Genova     | Caifaro, 947               |
| Enna                 | Enna, 793                  | Genova     | W. A. Mozart, 950          |
| Enna                 | N. Coljanti, 708           | Genova     | Giovanni Mori, 684         |
| Enna                 | G. Bruno-Proffonso, 793    | Giulia     | Acacia laetitia, 747       |
| Enna                 | Castello di Lombardia, 801 | Grosseto   | Umbro, 123                 |
| Enna                 | E. Arlio, 786              | Grosseto   | Acacia, 680                |
| Enna                 |                            | Grosseto   | Francesco Baracca, 973     |
| Enna                 |                            | Isti       | Pitagora, 908              |

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

140

## List of Regular Lodges

ITALY—Continued

| LOCATION          | NAME AND NO.                    | LOCATION            | NAME AND NO.                   |
|-------------------|---------------------------------|---------------------|--------------------------------|
| Imperia           | G. Garibaldi, 97                | Napoli              | Franco Ferrer, 218             |
| Imperia           | Acacia, 708                     | Napoli              | I Figli Di Garibaldi, 220      |
| Ivrea             | C. Nigra, 808                   | Napoli              | Leonardo Da Vinci, 229         |
| Lanczia Torino    | Pado Ventura, 710               | Napoli              | Mario Pagano, 231              |
| La Spezia         | Nuovo Risorgimento, 473         | Napoli              | Acacia, 577                    |
| La Spezia         | Lord Byron, 690                 | *Napoli             | Il S. Truinan, 640             |
| La Spezia         | Orsa Maggiore, 832              | Napoli              | E. Francione, 602              |
| La Spezia         | Lungiano, 912                   | Nicosia             | Horbliana Risorta, 700         |
| Lavino            | Verbanum, 841                   | Nocera Inferiore    | Aurora, 201                    |
| Lecco             | Liberi E Coscienti, 300         | Nola                | Nuova G. Bruno, 745            |
| Lecco             | G. Libertini, 787               | Novara              | E. De Amicis, 444              |
| Legnano           | Alberto da Giussano, 949        | Novara              | Eneo Parona, 650               |
| Licata            | A. da Broceto, 959              | Novara              | A. Antonelli, 657              |
| Livorno           | Dovero-Massini, 54              | Nuoro               | G. Garibaldi, 751              |
| Livorno           | Bolsena E Lavoro, 124           | Oristano            | Ovidio Addis, 709              |
| Livorno           | Giovanni Boye, 689              | Pacocco             | D. Torriciani, 811             |
| *Livorno          | B. Franklin, 691                | Padova              | La Pace, 70                    |
| Livorno           | Giustizia E Libertà, 630        | Padova              | Q. Gallici, 718                |
| Livorno           | Adriano Lenini, 704             | Palazzuolo sul Reno | Santi Muratori, 910            |
| Livorno           | F. D. Guerrazzi, 878            | Palermo             | L'Alghieri, 200                |
| Livorno           | Ermico, 900                     | Palermo             | Comune, 204                    |
| Lecci             | I Cinque Martiri, 279           | Palermo             | Logos, 233                     |
| Lugo              | Franco Baracca, 414             | Palermo             | Noce, 234                      |
| Lulino            | Al Botte Lighi, 753             | Palermo             | Il Risveglio, 200              |
| Macerata          | Progresso Sociale, 614          | Palermo             | Stella Libera, 291             |
| Macerata          | Helvia Bocchi, 789              | Palermo             | Centrale-Risortista, 519       |
| Mantova           | Martiri Di Balbore, 61          | Palermo             | Tirquetra, 532                 |
| Marsala           | A. Dainiani, 849                | Palermo             | Minerva, 609                   |
| Massa Carrara     | Carlo Biceca, 600               | Palermo             | P. Ragusa, 700                 |
| Massa Marittima   | Vesukonia, 133                  | Palermo             | E. P. Di Biasi, 700            |
| Massa Marittima   | Giustizia E Libertà, 823        | Palermo             | Strotta Osservanza, 774        |
| Massa             | G. B. Pontanaglia, 800          | Palermo             | Bios, 770                      |
| Monf.             | I Figli Di Miram, 800           | Palermo             | G. Garibaldi, 783              |
| Merano            | Castro Maltese, 210             | Palermo             | Concordia E Libertà, 702       |
| Merano            | Aurora, 480                     | Palermo             | Fratelli dell'Unione, 870      |
| Modena            | Libertà, 832                    | Palermo             | F. Corlova, 894                |
| Modena            | La Tagliata, 339                | Palermo             | Giustizia E Libertà, 805       |
| Modena            | B. Moricino, 725                | Palermo             | V. E. Orlando, 898             |
| Modena            | T. Coccherini, 807              | Palermo             | Praxia, 950                    |
| Modena            | G. Minoli, 808                  | Palermo             | Bruno S. Guglielmi, 906        |
| Modena            | A. La Maestra, 809              | Palin               | Ettore Ferrari, 272            |
| Modena            | B. Altomare, 040                | Paola               | Giovanni Amendola, 275         |
| Modena            | Andallo, 697                    | Parma               | Alberto Gentili, 107           |
| Milano            | G. Carducci, 25                 | Parma               | G. Massini, 402                |
| Milano            | O. Cattaneo, 28                 | Parma               | Com. di B. Gioy. di Bocca, 534 |
| Milano            | Italia, 62                      | Parma               | U. Lenzi, 542                  |
| Milano            | Nuovi Cavalieri Di Bocca, 34    | Pavia               | G. Cardano, 88                 |
| Milano            | XX Settembre, 20                | Pavia               | G. Bruto Crippa, 979           |
| Milano            | Umanità E Progresso-Kriakna, 43 | Perugia             | F. Guardabassi, 146            |
| Milano            | E. Nathan, 45                   | Perugia             | Fede E Lavoro, 459             |
| Milano            | Adriano Lenini, 400             | Perugia             | R. Granata, 736                |
| Milano            | Cavalieri della Libertà, 555    | Perugia             | Mario Angeloni, 741            |
| Milano            | L'Unione, 561                   | Perugia             | I Figli Di Roma, 742           |
| Milano            | Umanità E Progresso, 608        | Perugia             | Fratelli Bandiera, 743         |
| Milano            | G. Garibaldi, 611               | Perugia             | Concordia, 744                 |
| Milano            | Misori-Risorgimento, 640        | Perugia             | Ver Sacrum, 901                |
| Milano            | Pensiero E Azione, 661          | Perugia             | G. Castellini, 902             |
| Milano            | Costantino Nigra, 755           | Perugia             | B. Bollucci, 903               |
| Milano            | T. Coccherini, 842              | Perugia             | L. M. Guorizio, 904            |
| Milano            | XX Settembre, 843               | Perugia             | F. Baracca, 905                |
| Milano            | Cinque Giornate, 844            | Pescaro             | G. Garibaldi, 145              |
| Milano            | W. A. Mozart, 917               | Pescara             | Aternum, 603                   |
| Milano            | J. Anderson, 928                | Pescara             | Concordia, 903                 |
| Milano            | Miram, 969                      | Pinerolo            | M. Savorgnan d'Osoppo, 687     |
| Mirandola         | U. Lenzi, 671                   | Pinerolo            | Acacia, 691                    |
| Modena            | Nicola Fabrizi, 106             | Pino Torinese       | W. A. Mozart, 937              |
| Moncalieri        | G. Bruno, 944                   | Plombino            | La Guardia Maronina, 806       |
| Mondevi           | La Fratellanza, 953             | Plombino            | Luca del Tirreno, 897          |
| Montecatini Terme | Eugenio Ghiozza, 647            | Plombino            | XX Settembre, 703              |
| Monte Marcello    | G. Massini, 176                 | Pisa                | Carlo Darwin, 187              |
| Montepulciano     | XX Settembre, 604               | Pisa                | Miram, 644                     |
| Montevarchi       | Sette Ponti, 729                | Pisa                | Giustizia E Libertà, 646       |
| Napoli            | Boyle-Caracciolo, 109           | Pistoia             | Ferrucolo, 118                 |
| Napoli            | D. Cirillo, 201                 | Portofino           | F. Crispi, 710                 |
| Napoli            | I Figli Di Garibaldi, 203       | Portofino           | Giovane Italia, 724            |
| Napoli            | Locanna, 206                    | Portofino           | Risurrezione, 144              |
| Napoli            | G. Massini, 208                 | Portofino           | G. Massini, 152                |
|                   |                                 | Potenza             | Mario Pagano, 200              |

Regular Lodges

LX—Continued

| NO. | LOCATION            | NAME AND NO.                    |
|-----|---------------------|---------------------------------|
| 97  | Napoli              | Francesco Ferrer, 218           |
| 706 | Napoli              | I Figli Di Garibaldi, 220       |
| 808 | Napoli              | Leonardo Da Vinci, 221          |
| 710 | Napoli              | Mario Pagano, 277               |
| 474 | Napoli              | Acacia, 277                     |
| 690 | Napoli              | H. B. Truman, 280               |
| 692 | Napoli              | E. Francione, 280               |
| 612 | Napoli              | Herbivora Risorta, 281          |
| 811 | Nocera Inferiore    | Aurora, 281                     |
| 280 | Nola                | Nuova G. Bruno, 284             |
| 787 | Novara              | E. De Amicis, 444               |
| 929 | Novara              | Enzo Ferraris, 659              |
| 959 | Novara              | A. Antonelli, 857               |
| 84  | Novara              | G. Garibaldi, 781               |
| 124 | Oristano            | Ovidio Addis, 709               |
| 589 | Paese               | D. Torrighiani, 811             |
| 691 | Padova              | La Pace, 70                     |
| 686 | Padova              | G. Gallini, 718                 |
| 704 | Palazzuolo sul Reno | Santi Muratori, 910             |
| 878 | Palermo             | L. Alighieri, 200               |
| 906 | Palermo             | Cosmos, 202                     |
| 179 | Palermo             | Logos, 283                      |
| 414 | Palermo             | Nova, 284                       |
| 758 | Palermo             | S. Elvoglio, 286                |
| 614 | Palermo             | Stella Libera, 291              |
| 789 | Palermo             | Contralto-Risarcasa, 319        |
| 61  | Palermo             | Triquetra, 322                  |
| 1   | Palermo             | Minerva, 688                    |
| 1   | Palermo             | P. Ragusa, 700                  |
| 1   | Palermo             | F. P. Di Biasi, 706             |
| 1   | Palermo             | Stretta Onoranza, 774           |
| 1   | Palermo             | Bios, 776                       |
| 1   | Palermo             | G. Garibaldi, 784               |
| 1   | Palermo             | Concordia e Libertà, 792        |
| 1   | Palermo             | Patelli dell'Unione, 870        |
| 1   | Palermo             | F. Cordova, 894                 |
| 1   | Palermo             | Giustizia e Libertà, 895        |
| 1   | Palermo             | W. E. Orlando, 896              |
| 1   | Palermo             | Praxis, 956                     |
| 1   | Palermo             | Branco S. Guglielmi, 966        |
| 1   | Palermo             | Ettore Ferrarini, 272           |
| 1   | Palermo             | Giovanni Amundani, 278          |
| 1   | Palermo             | A. Sciro Gennelli, 107          |
| 1   | Palermo             | G. Maasini, 498                 |
| 1   | Palermo             | Cav. di B. Gov. di Sicilia, 534 |
| 1   | Palermo             | G. Lenzi, 542                   |
| 1   | Palermo             | G. Cardano, 63                  |
| 1   | Palermo             | G. Berto Crippa, 979            |
| 1   | Palermo             | F. Cardabassi, 148              |
| 1   | Palermo             | Fede e Lavoro, 429              |
| 1   | Palermo             | Uranata, 786                    |
| 1   | Palermo             | Maria Angeloni, 741             |
| 1   | Palermo             | I Figli Di Roma, 742            |
| 1   | Palermo             | Fratelli Bandiera, 743          |
| 1   | Palermo             | Concordia, 744                  |
| 1   | Palermo             | Vo. Sacram, 661                 |
| 1   | Palermo             | G. Castellini, 962              |
| 1   | Palermo             | B. Bellucci, 963                |
| 1   | Palermo             | L. M. Ferrizio, 964             |
| 1   | Palermo             | F. Baracca, 965                 |
| 1   | Palermo             | G. Garibaldi, 146               |
| 1   | Palermo             | A. Arnum, 698                   |
| 1   | Palermo             | Concordia, 983                  |
| 1   | Palermo             | M. Bayorgnan d'Altopia, 697     |
| 1   | Palermo             | Acaja, 691                      |
| 1   | Palermo             | W. A. Mozart, 967               |
| 1   | Palermo             | La Giugliarda Marziana, 896     |
| 1   | Palermo             | Luca del Tirreno, 897           |
| 1   | Palermo             | XX Settembre, 703               |
| 1   | Palermo             | Carlo Darwin, 187               |
| 1   | Palermo             | Hilam, 644                      |
| 1   | Palermo             | Giustizia e Libertà, 646        |
| 1   | Palermo             | Ferruccio, 118                  |
| 1   | Palermo             | F. Orlandi, 710                 |
| 1   | Palermo             | Giovanni Italia, 724            |
| 1   | Palermo             | Risurrezione, 144               |
| 1   | Palermo             | G. Maasini, 152                 |
| 1   | Palermo             | Mario Pagano, 206               |

Masonic

ITALY—Continued

| LOCATION                | NAME AND NO.                          | LOCATION             | NAME AND NO.              |
|-------------------------|---------------------------------------|----------------------|---------------------------|
| Prato                   | Mason-Massoni, 62                     | Selacca              | S. Frasca, 900            |
| Prato                   | Intelligenza e lavoro, 717            | Siena                | Arbia Secondo, 606        |
| Ragusa                  | S. Giorgio e il Drago, 759            | Siena                | Monteparsi, 732           |
| Ravenna                 | D. Alighieri, 198                     | Siena                | Balonnese, 756            |
| Ravenna                 | La Pignola, 676                       | Siderno              | M. Bello, 278             |
| Ravenna                 | D. Torrighiani, 941                   | Siracusa             | Archimede, 242            |
| Ravenna                 | Cavalieri S. Giovanni di Sicilia, 943 | Siracusa             | Giustizia e Libertà, 927  |
| Reggio Calabria         | Bovio, 275                            | Suverato             | G. Martelli, 980          |
| Reggio Calabria         | Massini-Pitagora, 276                 | Taranto              | G. C. Sanna, 24           |
| Reggio Calabria         | G. Logoteta, 277                      | Taranto              | Primosco, 261             |
| Reggio Emilia           | Città del Tricolore, 723              | Taranto              | E. Cruciani, 854          |
| Rimini                  | Europa, 765                           | Taranto              | G. Voza, 855              |
| Rimini                  | G. Venerucci, 819                     | Taranto              | Pitagora, 856             |
| Roccella Jonica         | G. Russo, 905                         | Torralba Impossibile | F. Orlandi, 794           |
| Roma                    | Placano Di Pansa Mod. 100             | Torralba             | Paolo, 740                |
| Roma                    | Lira e Spada, 108                     | Torino               | G. Petroni, 952           |
| Roma                    | Goffredo Mameli, 166                  | Torino               | Ausonia, 11               |
| Roma                    | Italia-Torrighiani, 170               | Torino               | Propaganda, 14            |
| Roma                    | Carlo Placano, 176                    | Torino               | G. Cavour, 17             |
| Roma                    | Pitagora, 176                         | Torino               | G. Masini, 19             |
| Roma                    | Romagnoli-Universo, 182               | Torino               | Hiram, 886                |
| Roma                    | G. Gallini, 443                       | Torino               | Cavalieri Di Sicilia, 619 |
| Roma                    | Ernesto Nathan, 546                   | Torino               | Pitagora, 620             |
| Roma                    | Malachia De Cristoforo, 567           | Torino               | Ippocrate, 682            |
| Roma                    | Lux, 570                              | Torino               | Acadomia, 693             |
| Roma                    | Hermes, 564                           | Torino               | A. Diaz, 694              |
| Roma                    | Oulocoma, 602                         | Torino               | Liberty, 695              |
| Roma                    | Acacia, 669                           | Torino               | Podemontano, 696          |
| Roma                    | Quattro Coronati, 670                 | Torino               | Misurgiano, 697           |
| Roma                    | Fratelli Arvati, 684                  | Torino               | Toro, 698                 |
| Roma                    | Monte Rosa, 705                       | Torino               | Barocelli, 726            |
| Roma                    | Solenne Unità, 712                    | Torino               | G. Cavour, 858            |
| Roma                    | Spartaco, 721                         | Torino               | M. L. King, 859           |
| Roma                    | Espero, 768                           | Torino               | Jan Palach, 860           |
| Roma                    | Giustizia e Libertà, 767              | Torino               | Subalpina, 801            |
| Roma                    | Leonardo da Vinci, 778                | Torino               | Tao, 862                  |
| Roma                    | Dio e Popolo, 780                     | Torino               | Augusta Taurinorum, 863   |
| Roma                    | A. Lenzi, 789                         | Torino               | A. Lomai, 864             |
| Roma                    | A. Lenzi, 812                         | Torino               | Nuova Italia, 871         |
| Roma                    | G. Carlucci, 813                      | Torino               | T. Goehortel, 872         |
| Roma                    | Giustizia e Libertà, 814              | Torino               | La Fiaccola, 874          |
| Roma                    | W. A. Mozart, 815                     | Torino               | P. Micca, 876             |
| Roma                    | Aldebaran, 816                        | Torino               | O. Nigra, 877             |
| Roma                    | P. Martini, 899                       | Torino               | Prague, 910               |
| Roma                    | Europa, 900                           | Torino               | Dialectico, 915           |
| Roma                    | Europa, 901                           | Torino               | A. Baffero, 924           |
| Roma                    | Propaganda (P-2), 914                 | Torino               | Eremita, 945              |
| Roma                    | La Fenice, 914                        | Torino               | Anonimo, 956              |
| Roma                    | G. Bruno, 929                         | Torino               | Fedeli d'Amore, 975       |
| Roma                    | Armonia, 938                          | Torino               | Melius Est, 976           |
| Roma                    | Michael, 939                          | Torre Annunziata     |                           |
| Roma                    | E. Ferrari, 977                       | Torre Annunziata     | I Figli Del Vesuvio, 287  |
| Rosarno                 | L. Minicchi, 972                      | Torre Annunziata     | Excelsior, 21             |
| Rovigo                  | F. Orlandi, 512                       | Trapani              | G. Maasini, 847           |
| Salerno                 | G. Maasini, 672                       | Trapani              | Rinnovamento, 848         |
| Salerno                 | Montana, 719                          | Trapani              | G. Garibaldi, 642         |
| Salerno                 | Rosa di Elea, 730                     | Trapani              | G. Carlucci, 786          |
| Salerno                 | S. Santacroce, 867                    | Trapani              | Fraucoso Filo, 654        |
| S. Mango D'Aquino       | Alberti Pika, 652                     | Treviso              | Battisti-P. Barpi, 77     |
| S. Marcellino Pistoiese | C. Garofanelli, 475                   | Treviso              | Italia, 824               |
| Sampierdarena           | Verità-Labor, 95                      | Treviso              | Guilherme Obidias, 626    |
| Sampierdarena           | G. Manoli, 707                        | Treviso              | Nazario Bauro, 627        |
| Sauro                   | G. Manoli, 98                         | Treviso              | Alpi Giulie, 528          |
| Sauro                   | Alfredo Crumena, 761                  | Treviso              | Stato D'Italia, 618       |
| San Severo              | Alberto Mario, 141                    | Treviso              | Giuseppe Garibaldi, 775   |
| S. Teodoro A. Mare      | G. Maasini, 166                       | Treviso              | Pausanero e Azione, 838   |
| S. Vito al Tagliamento  | P. Barpi, 925                         | Udine                | Nuova Violetta, 668       |
| S. Vito del Normando    |                                       | Udine                |                           |
| Salsomaggiore           | J. L. MacClonan, 780                  | Varese               |                           |
| Salsomaggiore           | Gio. Maria Angeli, 855                | Varese               | Libertas                  |
| Savona                  | Baldini, 86                           | Venezia              | F.                        |
| Savona                  | Cespa, 869                            | Venezia              |                           |
| Savona                  | Priano, 865                           | Venezia              |                           |
| Savona                  | XX Settembre, 829                     | Venezia              |                           |
| Scandicci               | K. Rosenkreutz, 820                   | Venezia              |                           |

141

81

List of Regular Lodges

Masonic

ITALY—Continued

| LOCATION | NAME AND NO.                  | LOCATION      | NAME AND NO.            |
|----------|-------------------------------|---------------|-------------------------|
| Vercelli | G. Verraria, 10               | Viareggio     | D. Alighieri, 932       |
| Vercelli | Phagoco, 870                  | Vibo Valentia | Michela Motoli, 155     |
| Verona   | Colonia Augusta G. Spadol, 62 | Vibo Valentia | G. Carducci, 782        |
| Verona   | Carlo Montasari, 746          | *Vicenza      | G. Washington, 666      |
| Verona   | Iltram, 896                   | Vicenza       | Regheinal da Bilio, 903 |
| Verona   | F. D. Roosevelt, 948          | Viterbo       | G. Papi, 934            |
| Viarogio | Yolice Orsini, 164            | Volterra      | Etruria, 690            |

LODGES OUTSIDE OF ITALY

| LOCATION   | NAME AND NO.     |
|------------|------------------|
| Mogadiscio | Benedict, 386    |
| Mogadiscio | D. Torrigan, 605 |

The Lodges marked with \* are English speaking Lodges, using the American Rite. The Grand Orient of Italy is not yet in friendly relations with the following Grand Lodges:

Mexico: El Potosi; Brasi; Maranhao.  
 In addition to the Grand Lodges listed in the table of contents of this book the Grand Orient of Italy recognizes the following: Brasi; Grand Oriente; Mexico; Campeche, Chiapas, Colima, Jalisco, Guanajuato, Queretaro, Sonora, Tabasco, Vera Cruz, Yucatan; Colombia: Cucuta; Haiti, Honduras, Nicaragua.

1957 JAPAN 1980

F. & A. M.

Lodges, 20 Annual Meeting First Friday after Second Monday of March Members, 1,012  
**HOWARD M. VONS, JR.**, Grand Master, **FLOYD J. ROBERTSON, P.G.M.**, Grand Secretary.  
 Mori Bldg. No. 6, 3rd Fl., Mori Bldg. No. 6, 3rd Fl.,  
 6-8, Toranomon, 3-chome, 6-8, Toranomon, 3-chome,  
 Minato-ku, Tokyo 105 Minato-ku, Tokyo 105  
 Phone: (Tokyo) 433-4981 Phone: (Tokyo) 433-4981  
 Permits Plural and Dual Membership

| LOCATION  | NAME AND NO.        | LOCATION | NAME AND NO.            |
|-----------|---------------------|----------|-------------------------|
| Osaka     | Hakkaido, 17        | Nagoya   | Torii Masonic, 6        |
| Kunitachi | Kyushu, 4           | Okinawa  | Tokoku, 19              |
| Kunitachi | Moriyama, 7         | Zama     | Bagamihara Masonic, 13  |
| Kunitachi | Hiroshu, 8          | Basabo   | Nippon, 9               |
| Kunitachi | Square & Campana, 8 | Tokyo    | Harmony, 18             |
| Fussa     | Kokuni, 15          | Tokyo    | Tokyo Masonic, 3        |
| Fukuoka   | Cherry Blossom, 14  | Tokyo    | Tokyo Yasu, 11          |
| Iwakuni   | Kintai, 13          | Wakkanai | Wakkanai Centennial, 21 |
| *Kobe     | Kansai, 14          | Yokohama | Far East, 1             |
| Kyoto     | Kyoto Masonic, 5    | Yokosuka | Yokosuka, 20            |
| Misawa    | Amori, 10           |          |                         |

Presently the Grand Lodge of Japan is not in fraternal correspondence with the following Grand Jurisdictions that are listed in the table of contents of this publication: Baja Calif., Mexico; Bontto Juarez, Mexico; Maranhao; National Grand Lodge: England; Iceland; Ireland; Paraguay.

In addition to the Grand Lodges listed in the Table of Contents of this book, the Grand Lodge of Japan is in fraternal relations with the following: Brasi—Rio de Janeiro; Bolivia; Nicaragua; Honduras; Santo.

\* Consolidated with Kyoto Masonic Lodge No. 5, December 4, 1962.

1856 KANSAS 1980

A. F. & A. M.

Lodges, 394 Annual Meeting Second Friday in March Members, 74,133 (1978)  
**F. WARREN STARNES**, Grand Master, **ALBERT O. ALMOND, JR.**, Grand Secretary.  
 R.R. No. 1, Box 22 Winona 67764 930 West 8th St., P.O. Box 1217  
 Phone: Office (918) 234-5518 Res. (918) 236-1239  
 Permits dual membership out of state—plural membership in state.

| LOCATION | NAME AND NO.   | LOCATION | NAME AND NO. |
|----------|----------------|----------|--------------|
| Ahlens   | Benevolent, 98 | Alma     | Alma, 161    |
| Allen    | Allen, 993     | Almena   | Naphtal, 810 |

KANSAS—Continued

| LOCATION         | NAME AND NO.        | LOCATION    |
|------------------|---------------------|-------------|
| Altamont         | Altamont, 69        | Donnan      |
| Alta Vista       | Alta Vista, 657     | Dorcy       |
| Altova           | Altova, 118         | Do Boto     |
| American         | American, 109       | Drvon       |
| Anthony          | Anthony, 200        | Dexter      |
| Aracadia         | Aracadia, 620       | Dighton     |
| Argonia          | Argonia, 285        | Dodge City  |
| Arkansas City    | Crescent, 183       | Douglas     |
| Arlington        | Cable, 299          | Doyers      |
| Arma             | Arma, 408           | Downs       |
| Ashland          | Ashland, 277        | Dwight      |
| Atchison         | Washington, 6       | Easton      |
| Atchison         | Atchison, 168       | Edgerton    |
| Atlea            | R. D. Ely, 262      | Edna        |
| Atwood           | Atwood, 164         | Elmington   |
| Auburn           | Auburn, 84          | El Dorado   |
| Augusta          | Mystic Tie, 74      | Elk City    |
| Axtell           | Axtell, 284         | Elk Falls   |
| Baldwin          | Palmira, 23         | Elkhart     |
| Baxter Springs   | Baxter, 71          | Ellinwood   |
| Beattie          | Beattie, 260        | Ellis       |
| Belle Plaine     | Belle Plaine, 175   | Ellsworth   |
| Belleville       | Belleville, 129     | Emporia     |
| Beldi            | Mt. Vernon, 146     | Enterprise  |
| Bendona          | Bendona, 440        | Erie        |
| Benedict         | Benedict, 404       | Esleridge   |
| Blue Mound       | Lotus, 286          | Eudora      |
| Blue Rapids      | Blue Rapids, 169    | Excelsior   |
| Bluff City       | Stokerville, 866    | Excelsior   |
| Bonner Springs   | Bonner Springs, 866 | Fall River  |
| Brunson          | Brunson, 208        | Florence    |
| Bucklin          | Grand View, 376     | Fontana     |
| Buffalo          | Buffalo, 879        | Fontana     |
| Bunker Hill      | Bunlah, 291         | Fort Scott  |
| Burden           | Clinton, 288        | Frankfort   |
| Burdick          | Burdick, 429        | Frederick   |
| Burlington       | Corinthian, 79      | Frederick   |
| Burlington       | Burlington, 66      | Fredonia    |
| Burr Oak         | Burr Oak, 178       | Fulton      |
| Cadwall          | Hammer, 205         | Galena      |
| Canon            | Canon, 924          | Garda       |
| Canon            | Canon, 197          | Garden City |
| Carbondale       | Carbondale, 70      | Garden City |
| Cawker City      | Cawker City, 125    | Gardner     |
| Cedar Vale       | Chanawana, 855      | Gardner     |
| Centralla        | Hum, 89             | Garnett     |
| Chanute          | Chanute, 108        | Gaylord     |
| Chapman          | Antiquity, 284      | Geneseo     |
| Chase            | Chase, 247          | Girard      |
| Cheney           | Morton, 258         | Glasco      |
| Cherokee         | Cherokee, 119       | Glen Elder  |
| Cherryvale       | Cherryvale, 187     | Goff        |
| Chetopa          | Chetopa, 78         | Goodland    |
| Chimarron        | Chimarron, 285      | Grandfield  |
| Circleville      | Circleville, 40     | Great Bend  |
| Chaffin          | Chaffin, 474        | Greenleaf   |
| Clay Center      | Clay Center, 184    | Greensburg  |
| Clearwater       | Unity, 278          | Gridley     |
| Clifton          | Clifton, 152        | Gypsum      |
| Clina            | Clina, 411          | Haddam      |
| Clays            | Prairie Queen, 176  | Halstead    |
| Coffeyville      | Karbons, 102        | Harilton    |
| Colby            | St. Thomas, 806     | Harper      |
| Oldwater         | Conancho, 296       | Hartford    |
| Colony           | Olive Branch, 212   | Harveyville |
| Columbus         | Prudence, 109       | Haven       |
| Concordia        | St. John's, 118     | Hayland     |
| Conway Springs   | Mattice, 280        | Hays        |
| Cooldge          | Cooldge, 816        | Hayville    |
| Cottonwood Falls | Zaredith, 80        | Hepher      |
| Council Grove    | Council Grove, 36   | Herington   |
| Courtland        | Courtland, 211      | Hillside    |
| Ouba             | Ouba, 662           | Hilawatha   |
| Cunningham       | Cunningham, 427     | Higland     |
| Delta            | Delta, 479          | Hill City   |
| Delphos          | Delphos, 92         | Holington   |
| Deuson           | Deuson, 374         | Holton      |



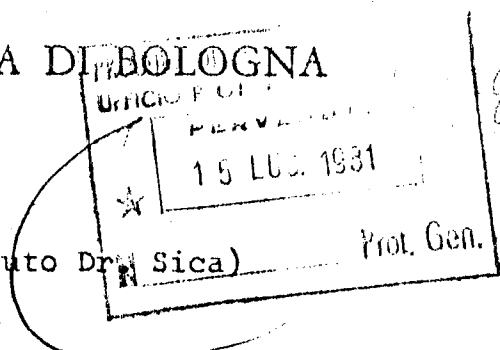
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA

FONOGRAMMA

DA PROCURA REPUBBLICA BOLOGNA

AT PROCURA REPUBBLICA R O M A (Sostituto Dr. Sica)

Prot. Gen.



1442/C/81 P.M.

IN RELAZIONE NOTIZIE TELEVISIVE ET STAMPA SECONDO LE QUALI AUTISTA ONOREVOLE COSTANTINO BELLUSCIO IERI AVREBBE OTTENUTO PRESSO CANCELLERIA TRIBUNALE ROMA, PER SOLE LIRE 3.600 DIRITTI, RILASCIO COPIA FOTOSTATICA DI ELENCHI PERSONE APPARTENENTI LOGGIA MASSONICA P 2, CHE SAREBBERO STATI DEPOSITATI AT SUO TEMPO A MANI CONSIGLIERE ISTRUTTORE BOLOGNA AMBITO INDAGINE TRENO ITALICUS N. 415/A/74 G.I., PREGASI FAR CONOSCERE ESTREMI PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO RILASCIO COPIE ; DIRITTI COPIA PAGATI ; VESTE PROCESSUALE RICONOSCIUTA AT RICHIEDENTE COPIE ET RELATIVE DETERMINAZIONI SU EVENTUALI IRREGOLARITA' RILASCIO.

PER QUANTO CONCERNE ATTI RISULTA AT SCRIVENTE CHE CANCELLERIA CORTE ASSISE BOLOGNA EBBE A RILASCIARE COPIA SENSI ART. 165 BIS C.P.P. DESTINATA AT PROCURA ROMA DEL VOLUME 15° PROCEDIMENTO ITALICUS CITATO, ATTI PERALTRO ANCORA COPERTI DA SEGRETO ISTRUTTORIO, IN QUANTO PROCEDIMENTO TROVASI NELLA FASE DEPOSITO FINALE PREDIBATTIMENTO AT SEGUITO ORDINANZA RINVIO A GIUDIZIO CONTRO TUPI MARIO ED ALTRI, PER CUI IGNORASI AT QUALE TITOLO CANCELLERIA TRIBUNALE ROMA POSSA IN IPOTESI AVER CONCESSO COPIE DETTI ATTI.

RESTASI ATTESA RISCONTRO.

f.to PROCURATORE REPUBBLICA BOLOGNA

Sostituto dr. Persico

Bologna, 10 luglio 1981, ore 11

trasmette PALMA

*S. Persico*



riceve *Crivello* ore 12.05 - *Salvo Tompro*  
*Procura Roma*

DALLA PROCURA DI BOLOGNA  
A PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
SOSTITUTO PROC.DOTT.SICA

N°1492/1442 C/81 PUBBL.MINISTERO

I° Relazione notizie Televisive et stampa secondo le quali autista On. Costantino Dell'Uscio, ieri avrebbe ottenuto presso Cancelleria Tribunale Roma, per solo 3.600 diritti rilascio copia fotostatica di elenchi persone appartenenti Loggia Massonica P.2 sarebbero stati depositati at suo tempo a mani consiglieri istruttori Bologna ambito indagini treno Italicus N°415 A 74 Giudice Istruttore, pregasi far conoscere estremi provvedimento autorizzativo rilascio ~~due~~ copie: diritto copia pagata; veste processuale riconosciuta at richiedente copie et relative determinazioni su eventuali irregolarità RILASCIO PER QUANTO CONCERNE atti risulta at scrivente che cancelleria Corte Assise Bologna et rilasciare copia sensi art.165 bis c.p .p. destinata Procura Roma del volume 15° procedimento Italicus citato atti per altro ancora coperti da segreto istruttorio, in quanto procedimento trovati nella fase deposito finale predibastimento at seguito ordinanza rinvio a giudizio contro Tutti Mario ed altri per cui ignorasi at quale titolo Cancelleria Tribunale Roma possa in ipotesi aver concesso copie detti atti.

Resti in attesa riscontro.

Procura Repubblica Bologna

Sost.Proc.Dott.Persico

Trasmette PALMA ore 12,5 del 10/7/1981

Riceve - Ciarniello



111  
 (T. G. G. di L. G. G.)

Nucleo Regionale Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Firenze

Prot. N.º 1865/R/I/100000 Sched. 4

9 LUG. 1981

Risposto al foglio N.º 3130/81-A-P.M.  
del 25.6.1981

50100 Firenze,  
 Via S. Reparato, 97

Allegati N.º

OGGETTO: Procedimento penale contro GELLI Licio,

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO  
 IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI . . . . = MILANO =  
 (alla cortese attenzione dei Sost.  
 Proc. Dott. DELL'OSSO e VIOLA)

e, per conoscenza:

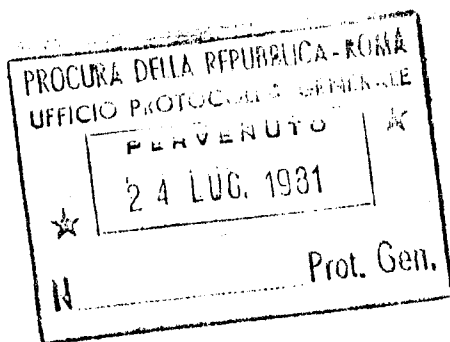
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO  
 IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI . . . . = FIRENZE =  
-Seg.f.n.1608/R/II del 10.6.1981-

\*\*\*\*\*

Trasmetto, per il deposito, il processo verbale di apertura e ispezione della cassetta di sicurezza n.562 a nome di TUCCI Gaetano e SCANGA Amelia di Firenze, redatto in esecuzione del provvedimento n.3130/81-A-P.M. del 25 giugno 1981 emesso dalle SS.LL..

La cassetta di sicurezza é risultata contenere monete, preziosi, monete e medaglie di proprietà degli interessati. Il contenuto é risultato conforme a quanto dichiarato dalla parte nel p.v. di perquisizione in data 10.6.1981. Il contenuto, la cassetta e la relativa chiave sono stati lasciati alla libera disponibilità della parte.

Un esemplare dell'atto in questione viene trasmesso alla Procura della Repubblica di Firenze unitamente a copia fotostatica dell'ordine emesso dall'A.G. di Milano.



IL COMANDANTE DEL NUCLEO REGIONALE pt f.f.  
 - T.Col. Mauro Ambra -

PROCESSIONE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA DI FIRENZE  
- I Gruppo di Sezioni -

75

PROCESSO VERBALE DI APERTURA E ISPEZIONE CASSETTA DI SICUREZZA

L'anno 1981, addì 8 del mese di luglio, in Firenze, presso la sede della Banca Nazionale del Lavoro sita in Piazza della Repubblica, i sottoscritti ufficiali di p.g. - capitano Carlo SALAFIA - m. Gabriele PUCCI - m. Mario MATTEUCCI appartenenti al Comando in Intestazione, in esecuzione del decreto n.3130/81-A-P.M. del 25.6.1981 a firma dei sost.Proc. della Repubblica di Milano - dr.DELL'OSSO e Dr.VIOLA, avuta la presenza del dr.TUCCI Gaetano, nato a Montegior-dano (CS) il 15.10.1914 e residente in Firenze, Via del Saletto 4/3 ed avendo data notizia dell'esecuzione dell'atto di p.g. ai respon-sabili della B.N.L. che hanno delegato per l'assistenza alle opera-zioni il sig.MAZZONI Marco, nato a Firenze il 2 marzo 1952 - impiega-to - addetto al servizio cassette di sicurezza, procedono all'apertu-ra della busta, contenente la chiave della cassetta di sicurezza n.562, sigillata in data 10.6.1981 ed alla ricognizione del contenuto della stessa cassetta di sicurezza intestata al sig.TUCCI Gaetano ed alla moglie SCANGA Amelia. - - - - -

La cassetta di sicurezza contiene monili preziosi monete e medaglie di proprietà personale degli interessati ed é sostanzialmente conforme a quanto dichiarato dalla parte nel p.v. di perquisizione in data 10 giugno 1981.- - - - -

L'ultima apertura della cassetta di sicurezza risulta al 30.1.1981 come da scheda esibita e tenuta dalla banca. - - - - -

Poiché il contenuto della cassetta di sicurezza non appare avere atti-nenza con l'oggetto del procedimento penale 3130/81 i verbalizzanti procedono alla restituzione nella libera disponibilità della parte del-la cassetta e del suo contenuto con restituzione della chiave. - - - - -

Nulla pertanto viene asportato. La parte in merito non ha eccezioni da muovere. - - - - -

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra il presente atto viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti, dalla parte e dal delegato della B.N.L. al quale viene rilasciata copia del presente unitamente a fotocopia dell'ordine di apertura con relata di notifica. - - - - -

I VERBALIZZANTI

PER LA B.N.L.

LA PARTE

*Cap. Salafia*  
*M. Gabriele Pucci*  
*M. Matteo*

*MAZZONI*

*Luca Tucci*



## PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 3130/81-A P.M.

Milano, li 25 giugno 1981

Risposta a nota N. .... del .....

Sostituto Dott. Pier Luigi DELL'OSSO e Dott. Guido VIOLA

OGGETTO: Procedimento penale contro Licio GELTI. Sequestro nei confronti di TUCCI Gaetano. Apertura cassetta di sicurezza.

AL SIGNOR COMANDANTE  
 IL NUCLEO REGIONALE P.T.  
 DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO

SS  
 subdelega P.T.

Con riferimento al decreto di perquisizione e sequestro in data 9 giugno 1981 eseguito nei confronti del signor TUCCI Gaetano, nato a Montegiordano il 15.10.1914 e residente a Firenze, via del Saletto n.4/3, disponiamo che la cassetta di sicurezza n. 562 sigillata presso la Banca Nazionale del Lavoro sede di Firenze è intestata a TUCCI Gaetano e SCANGA Amelia venga aperta alla presenza dell'interessato al fine di esaminarne il contenuto per verificare se esistono documenti o quanto altro possa interessare le indagini in corso.

Si delega per l'esecuzione Ufficiali della Guardia di Finanza di Milano con facoltà di sub-delega.

Il S. Procuratore della Repubblica  
 (Dr. Pier Luigi Dell'Osso)

Il S. Procuratore della Repubblica  
 (Dott. Guido Viola)



NUCLEO REGIONALE P.T. DI MILANO  
 Prot. N° 2806/R  
 del 26 GIU. 1981

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
M I L A N O

Avvalendomi della facoltà concessami, subdelego - per l'esecuzione della presente richiesta - ufficiali di p.g. del Nucleo Regionale pt Guardia di Finanza di Firenze.

Milano, 26 giugno 1981



IL COMANDANTE DEL NUCLEO  
 Col Vincenzo Bianchi -

R E L A T A DI NOTIFICA

L'anno 1981, addì 8 del mese di luglio, in Firenze, presso gli uffici della Banca Nazionale del Lavoro, alle ore 11,30 circa i sottoscritti ufficiali di p.g. - capitano Carlo SALAFIA - mm. Gabriele PUCCI e mc. Mario MATTEUCCI appartenenti al Nucleo Regionale pt di Firenze, notificavano copia del retroindicato decreto di apertura cassatta di sicurezza n.3130/81-A-P.M. del 25.6.1981 nelle mani del dr. TUCCI Gaetano con rilascio di copia al sig. MAZZONI Marco, delegato dalla BNL all'assistenza dell'operazione.

NOTIFICATORI

PER LA B.N.L.

LA PARTE

*Cof. Salafia*  
*mm. Pucci*  
*mc. Matteucci*

*Mazzoni*

*Tucci*



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

1.1415/11 R.T.



76  
*[Handwritten signature]*

Il P. M.

V<sup>o</sup>. al Signor Procuratore della Repubblica in

ROMA

(oppure) (1)

Al Signor Pretore di

7588/81P  
U. Sica SICA

per competenza *ad inchoata*

(oppure) (1)

con preghiera di *agire* agl. art. del proc. pen. n. 3150/81A/  
R. G. F. M. a Parisi e Gelli 2100, trasmessi  
a Roberto Uffico in data 11.4.81

Milano 11/7/81  
PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA  
PROTOCOLLO PROCEDIMENTI PENALI  
PERVENUTO  
24 LUG. 1981  
M. 4429

Il Sost. Procuratore della Repubblica  
Il S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. Pier Luigi Aldria Dell'Osso)

(1) Cancellare l'ipotesi che non ricorre.

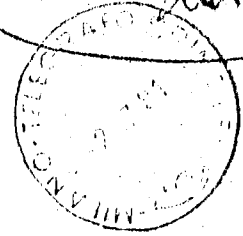
*Protocollo*

15:30  
2  
E  
N  
NNNN  
ZCZC MXF396 PDC171 0316  
PADOVA 51/48 2 1255

PROCURA della REPUBBLICA  
— MILANO —  
\* — 4 LUG. 1981 \*

*1615/81 Proh*

*Coll. Proh 6/10/81*  
*27/8/81*  
*X...*



*8*

TRIBUNALE PENALE 213  
PROCURA DELLA REPUBBLICA  
20100 MILANO

PREGO SOSPENDERE CON L'URGENZA DOVUTA IL PROCESSO DEL CASO P2 IN QUANTO MI RITENGO DIRETTAMENTE INTERESSATA COME PARTE LESA N.1 ERRONEAMENTE PORTATO AL TRIBUNALE DI MILANO DI COMPETENZA DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA TRIBUNALE PENALE PADOVA

LUIGIA ANCI DELOGN PER IL CASO P2



ZCZC RXM48Q RJ9069 0873319

00144 ROMA 109 8 1345

78

CONSIGLIERE ISTRUTTORE

DOTT. CUTILIO

TRIBUNALE PENALE UFF. ISTRUZIONE

P. LE CLODIO

00195 CHA

**60134**

00195 ROMA



SONO VENUTO A CONOSCENZA DI ESSERE STATO INCLUSO  
 ARBITRARIAMENTE ED ILLECITAMENTE NEGLI ELENCHI  
 PUBBLICATI DALLA STAMPA E PALATIVI ALLA COSIDDETTA  
 LOGGIA P2 DI LUCIO GELLI STOP DICHIARO DI NON AVER MAI  
 ADEBITO E SVOLTO ALCUNA ATTIVITA' IN FAVORE DI DETTA  
 LOGGIA P2 DI LUCIO GELLI STOP

PERTANTO DENUNZIO L'AUTORE O GLI AUTOREI DI DETTA INDEBITA  
 INCLUSIONE PER TUTTI I REATI CHE SARANNO RAVVISATI NEL  
 CASO DI SPECIE STOP NOMINO SIN D'ORA MIO DIFENSORE DI  
 FIDUCIA L'AVVOCATO GIOVANNI FALRO DEL FORO DI ROMA CON  
 STUDIO IN VIA S. TOMMASO D'AQUINO N 108 ROMA  
 STOP FINE

RAFIO SPACONE

COL P2 P2 108

08154?

FMNN

80

7020 RYM487 RJS972 9876310

00144 ROMA 110 8 1345

CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
 DOTI. CUTILLO TRIBUNALE  
 PENALE UFFICIO ISTRUZIONE  
 P. LE CRODIO  
 00195 ROMA

60138



SONO VENUTO A CONOSCENZA DI ESSERE STATO INCLUSO  
 ARRIBBIAMENTE ED ILLECITAMENTE NEGLI ELENCHI  
 PUBBLICATI DALLA STAMPA E PALATIVI ALLA COSIDDETTA  
 LOGGIA P2 DI LICIO GELLI STOP DICHIARO DI NON AVER MAI  
 ADEBITO E SVOLTO ALCUNA ATTIVITA' IN FAVORE DI DETTA  
 LOGGIA P2 DI LICIO GELLI STOP  
 PERTANTO DENUNZIO L'AUTORE O GLI AUTORI DI DETTA INDEBITA  
 INCLUSIONE PER TUTTI I REATI CHE SANANNO PAVVISATI NEL  
 CASO DI SPECIE STOP NOMINO SIN D'ORA MIO DIFENSORE DI  
 FIDUCIA L'AVVOCATO GIOVANNI FALRO DEL FORO DI ROMA CON  
 STUDIO IN VIA S. TOMMASO D'AQUINO N 108 ROMA  
 STOP FINE

SERGIO DI DONATO

COL P2 P2 108

81551

INN

MODULARIO  
I. P. S. 301MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma <sup>82</sup>

TELEGRAMMA URGENTE

Roma, li 9 luglio 1981

POLARIA FIUMICINOPOLMARE - ANZIO-CIVITAVECCHIA - FIUMICINO

(in copia) et conoscenza:

PROCURA REPUBBLICA  
(Dr. D. Sica)  
Tribunale

R O M A

N.051306/DIGOS punto Per quanto di competenza trascrivesi telex cat. A 4/1981/DIGOS, datato 8 corrente, proveniente da Questura Trento: aperte virgolette Ore 9,40 stamane est pervenuta at centralino commissariato Polizia Rovereto (TN) su linea 113 telefonata anonima da parte voce femminile con spiccato accento romano seguente tenore: "avvisate la magistratura di Roma che il fratello di PERONI arriva dalla Spagna e porta molti documenti importanti della P.2 punto Ritiensi che possa anche trattarsi di fratello PIERONI Giovanni di Firenze, incluso in noto elenco appartenenti Loggia P.2 punto chiuse virgolette punto Per Polaria et Polmare firmato Questore Isgrò Per A.G. firmato Commissario Capo Polizia dr. De Sanctis

*De Sanctis*

*[Signature]*

ALLA QUESTURA ROMA

AT POLARIA FIUMICINO

AT POLMARE ANZIO + CIVITAVECCHIA + FIUMICINO

p.c. AT PROCURA REPUBBLICA ROMA Dott. SICA

84

N. 40862/051306/DIGOS

Perquanto di competenza trascrivesi telx cat. A.4.1981/  
Digos datato 8 c.m. proveniente da Questura Trento: Ore 9,40 del 9 c.m.  
est pervenuta at centralino ~~at~~ comm/to P.S. Rovereto ( Trento ) su linea 113  
telefonata anonima da parte voce femminile con spiccato accento romano  
segunte tenore: " Avvisate la magistratura di Roma che il fratello di PERONI  
arriva dalla Spagna e porta molti documenti importati della P-2." ritenesi  
che possa anche trattarsi di fratello PIERONI Giovanni di Firenze, incluso  
in noto elenco appartenenti loggia P-2.

F/to Dott. ISGRO'

T. MAGGI

R. FLORIO ORE 9,40 DEL 10/7/981



# TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

Ufficio Istruzione

PROCURA della REPUBBLICA  
 8 LUG 1981  
 1420/81 Prot.

OGGETTO: Procedimento penale a carico di GIUDICE Raffaele ed altri, detenuti.

Protoc. N. 906/80-9/80-349/81

Torino, li 3 luglio 1981

Allegati N. ....

Risposta al foglio N. ....

Ai Sostituti Procuratori della Repubblica  
 dott. DELL'OSSO  
 dott. VIOLA

MILANO

Ai sensi dell'art. 165-bis C.P.P., preghiamo di volerci trasmettere copia degli interrogatori resi alle SS.VV. dall'imputato GIUDICE Raffaele, detenuto in Casale Monferrato a disposizione di quest'Ufficio.

Si ringrazia

G.I. dr. Pier Giorgio Gosso  
 G.I. dr. Mario VAUDANO



*Consegnato personalmente  
 a mio amico figlio  
 Polye VAUDANO di Torino  
 off. 6 luglio 1981 nel  
 mio ufficio*

- 6 LUG 1981



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

85



Milano, 7 luglio 1981

1420/81 Proh

oggetto: richiesta del G.I. di Torino di copia di atti processuali ex art.165 bis C.P.P.-

Al Sig. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
di ROMA

e p.c. Ai Sigg. Giudici Istruttori dr. GOSSO  
e dr. VAUDANO di TORINO

URGENTE

Si trasmette la richiesta n.906/80-9/80-349/81 a data 3.7.1981 dell'Ufficio d'Istruzione penale del Tribunale di Torino, per la diretta evasione da parte della S.V., giacché gli atti dei quali si chiede copia ex art.165 bis C.P.P. sono stati trasmessi da questo a codesto Ufficio in data 4.7.1981.

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
DI ROMA

coll. SIA  
Rovato 4 LUG. 1981

UFFICIO  
SUBSTITUTO  
PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Il Procuratore della Repubblica Agg.  
- Dr. Bruno Siciliani

14 LUG 1981

N. 6831 Proc.

Del. *[Signature]*



**LEGIONE CARABINIERI DI BRESCIA**  
GRUPPO DI BERGAMO

PROCURA DELLA REPUBBLICA - MILANO  
UFFICIO PROTOCOLLO  
\* 25 LUG. 1981 \*  
1553/81 Prot.

N. 06833 / 5-4 di prot.

24100 Bergamo, il 14 luglio 1981.-

OGGETTO:- Trasmissione di documenti.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 20100 MILANO

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 24100 BERGAMO

\*\*\*\*\*

Si trasmette copia fotostatica della lettera datata 5 maggio u.s., significando che il firmatario "G. Lupo", si identifica in LUPO Giuseppe nato a Palermo il 5/3/1929, residente in Bergamo, via A. da Prezzate n.18, coniugato, Ufficiale E.I.-

IL MAGGIORE  
COMANDANTE INT. DEL GRUPPO  
(Pietro Antonio Rizzo)



A. G. D. G. A. D. U.  
 R. L. E. NATHAN N. 45  
 OR. DI MILANO  
 GRANDE OR. D'ITALIA

IL SEGRETARIO

Prot. n. 25/81/N.2

Milano, 5 Maggio 1981, E. V.

OGGETTO: Riunione ordinaria di Loggia.

A TUTTI I CAR. MI FRATELLI DELLA R. L. "ERNESTO NATHAN" N° 45  
 ALL'ORIENTE DI MILANO

LORO INDIRIZZI

|||||

La nostra Officina è convocata in seduta ordinaria per le ore 21,00 di  
 Mercoledì 20 Maggio 1981 presso la sede di Corso di Porta Nuova n. 16 -  
 Milano, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1.- Apertura dei lavori in grado di Apprendista;
- 2.- Lettura e votazione della Tavola Arch. tracciata nella precedente tornata;
- 3.- ELEZIONI per il rinnovo della cariche di Loggia per l'anno massonico 1981/82;
- 4.- Proposte per il bene dell'Ordine e della Loggia in particolare;
- 5.- Chiusura dei lavori.

Si raccomanda vivamente di partecipare ai lavori.

Col triplice fraterno saluto



IL SEGRETARIO

(G. Lupo)

*G. Lupo*

Da staccare ed inviare al Maestro Venerabile al seguente indirizzo profano:  
 Dott. Giovanni Bricchi - Via Giovanni da Procida, 3 - 20149 Milano

Il sottoscritto Fr. \_\_\_\_\_ non può partecipare alla tornata del  
 20 Maggio 1981 per il seguente motivo \_\_\_\_\_  
 Si scusa ed allega lire \_\_\_\_\_ per il tronco di beneficenza.

Firma \_\_\_\_\_



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Reparto Operativo 1<sup>a</sup> Sezione-

N. 1/47 di prot. "P" Roma, lì 10 luglio 1981.

OGGETTO:- Trasmissione di atti inerenti l'attività della "Artigiana Multistampa", ubicata in questa via R. Bonghi n.36.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost.Proc. Dr. Domenico Sica- R O M A

--^--^--^--^--^--

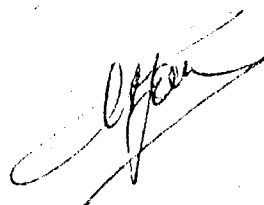
Si trasmette, in allegato, un plico recapitato presso questi Uffici, in data odierna, dalla Sig.ra BARBONI Bruna, identificata a mezzo patente di guida n. RM. 0449728, dipendente della ditta citata in oggetto.



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA SEZIONE  
- Mario Mori -

Prof. Novo  
Dott. SICA

U  
nauro spanti  
artigiana multistampa snc



(w) 00184 roma - v. r. Bonghi, 36  
tel. 73.73.85 - 73.73.87

(w) 00151 roma - v. r. Alessandri, 50  
tel. 53.12.000

| RACCOLTA DEGLI STAMPATI                          | Data di pubblicazione | Data di consegna degli esemplari d'obbligo | Osservazioni |
|--------------------------------------------------|-----------------------|--------------------------------------------|--------------|
| Teoria e analisi dei sistemi economici           | 1981                  | 8/1                                        | 9/1          |
| R. 6 Maggio 1981                                 | 6                     |                                            |              |
| R. 7 Aprile 1981                                 | 7                     |                                            |              |
| R. 8 Aprile 1981                                 | 8                     |                                            |              |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 99            | 99                    | 16-5-81                                    |              |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 100           | 100                   | 16-5-81                                    |              |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 101           | 101                   | 1-6-81                                     |              |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 102           | 102                   | 4-6-81                                     |              |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 103           | 103                   | 5-6-81                                     |              |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 104           | 104                   | 9-6-81                                     |              |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 105           | 105                   | 10-6-81                                    |              |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 106           | 106                   | 11-6-81                                    |              |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 107           | 107                   | 13-6-81                                    |              |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 108           | 108                   | 15-6-81                                    |              |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 109           | 109                   | 17-6-81                                    |              |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 110           | 110                   | 17-6-81                                    |              |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 111           | 111                   | 18-6-81                                    |              |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 112           | 112                   | 22-6-81                                    |              |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 113           | 113                   | 23-6-81                                    |              |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 114           | 114                   | 24-6-81                                    |              |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 115           | 115                   | 25-6-81                                    | Deposito     |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 116           | 116                   | 26/6/81                                    | Deposito     |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 117           | 117                   | 28-6-81                                    | Deposito     |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 118           | 118                   | 30-6-81                                    | Deposito     |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 119           | 119                   | 1-7-81                                     | Deposito     |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 120           | 120                   | 3/7-81                                     | Deposito     |
| Giornale Giornalisti Repubblica N. 121           | 121                   |                                            |              |
| Sistemi di cura e storia della cura "dentistica" |                       |                                            |              |
| Sistemi di cura e storia della cura "dentistica" |                       |                                            |              |
| Sistemi di cura e storia della cura "dentistica" |                       |                                            |              |
| Sistemi di cura e storia della cura "dentistica" |                       |                                            |              |
| Sistemi di cura e storia della cura "dentistica" |                       |                                            |              |
| Sistemi di cura e storia della cura "dentistica" |                       |                                            |              |
| Sistemi di cura e storia della cura "dentistica" |                       |                                            |              |
| Sistemi di cura e storia della cura "dentistica" |                       |                                            |              |
| Sistemi di cura e storia della cura "dentistica" |                       |                                            |              |
| Sistemi di cura e storia della cura "dentistica" |                       |                                            |              |
| Sistemi di cura e storia della cura "dentistica" |                       |                                            |              |

tre avvertenze nel frontespizio.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| DESCRIZIONE DEGLI STAMPATI<br>(a)             | Data di pubblicazione<br>(b) | Data di consegna degli esemplari d'obbligo | Osservazioni |
|-----------------------------------------------|------------------------------|--------------------------------------------|--------------|
| Attila di Automatica: R. 21-01 (maggio 1951)  |                              |                                            | gr           |
| " " " " R. 21-05 (maggio 1951)                |                              |                                            |              |
| Attila di Anale dei Sistemi ed. Superinteca:  |                              |                                            |              |
| - R. 9 (maggio 1951)                          |                              |                                            | gr           |
| - R. 10 " " "                                 |                              |                                            | gr           |
| - R. 11 " " "                                 |                              |                                            | gr           |
| Rivista di Scienze Sociali e Politiche n. 122 |                              |                                            |              |
| " " " " " " n. 530                            |                              |                                            |              |
| Rivista di Scienze Sociali e Politiche n. 123 |                              |                                            | gr           |
| Rivista di Scienze Sociali e Politiche n. 124 |                              |                                            | gr           |
| Rivista di Scienze Sociali e Politiche n. 125 |                              |                                            | gr           |

(a) (b) Vedere avvertenze nel frontespizio.



## PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 3130/81A+2431/81C+3481/81C  
R.G.F.M., Milano, li 4 luglio 1981

Risposta a nota N. === del ===

Sostituito =====

OGGETTO: procedimento penale a carico di Galli Licio, impu-  
tato del reato di cui agli artt. 81 epv. 256 C.P.,  
ed altri.-Al Sig. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
di R O M A

Facendo seguito al carteggio ed ai  
contatti precedentemente intercorsi e, in  
particolare, alla nota di questa Procura  
n. 1302/81 Prot. a data 24.6.1981, si trasmet-  
tono, essendo stati completati i segnalati  
accertamenti istruttori che erano in corso,  
i procedimenti penali indicati in oggetto,  
per quanto di competenza in ordine ai profili  
di connessione rappresentati da codesto Ufficio.

Il Procuratore della Repubblica Agg.  
Dr. Bruno [signature]

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Nucleo Tribunali e Traduzioni

LEGIONE CARABINIERI ROMA  
Nucleo Tribunali e Traduzioni.

94

OGGETTO: Dichiarazione di ricezione nr. 2 plichi suggellati.

Il sottoscritto App. OQ ANZUINI Settimio - appartenente al Nucleo traduzioni - in servizio alla Procura della Repubblica di Roma, dichiara di aver ricevuto, in data 4 luglio 1981 alle ore 19,30 dal m. o. FUSCEDDU Eugenio, appartenente al Nucleo Rag. le pt g. di F. di Milano, nr. 2 plichi suggellati con dello scotch - nastro adesivo - a croce sul quale sono stati apposti timbri ad inchiostro con la scritta "Procura della Repubblica di Milano" inoltre dichiara di aver ricevuto nr. 1 busta chiusa intestata "ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA" con timbri della Procura della Repubblica di Milano.

*Per ricevuta*



Firmato App. ANZUINI Settimio

*Settimio*

## PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

95

### INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI E NOTA DELLE SPESE DEL PROCEDIMENTO

(Art. 2 R. Decreto 28 Maggio 1931, n. 603)

| DATA degli atti             | NATURA DEGLI ATTI                                                                                                                                                                   | Spese del procedimento |        | Affollazione |
|-----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|--------|--------------|
|                             |                                                                                                                                                                                     | anticipale dall'Erario | dovute |              |
| Proc. pen. n. 3130/81 ARGAT | Atti relativi a stralci che fanno del Volume I: G. I. di Milano - della busta intestata "G. I. di Milano - fascicolo personale" ed incidenti d'esecuzione                           |                        |        |              |
|                             | Volume II: "Atti relativi a contratto E.N.I. PETRONIX" n. 2654/R.C. R.G.P.M. di Milano                                                                                              |                        |        |              |
|                             | Volume III: "Atti relativi a contratto E.N.I. PETRONIX" Vol. I - Procura della Repubblica di Roma (N. 8683/R.C.)                                                                    |                        |        |              |
|                             | Volume IV: Atti trasmessi ex art. 165 bis c.p.p. in data 23-5-81 dal G. I. di Milano presso cui pendente il procedimento n. 531/80 F. R.G.G.I. (Reparti: A2, G.C., S.C., C8 e C.C.) |                        |        |              |
|                             | Volume V: Atti trasmessi ex art. 165 bis c.p.p. dal G. I. di Milano presso cui fen                                                                                                  |                        |        |              |



| DATA degli atti | NATURA DEGLI ATTI                                                                                                                                                                                   | Spese del procedimento |        | Affollazione |
|-----------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|--------|--------------|
|                 |                                                                                                                                                                                                     | anticipate dall'Erario | dovute |              |
|                 | de il proc. n. 531/80 F. R. C. C. I. e ri-<br>guardanti attività istruttorie<br>compiute dal giudice                                                                                                |                        |        |              |
|                 | Detti trasmissioni ex art. 175 bis c/p<br>Volume VIII: con missiva datata 18-6-81, dal<br>G. I. del Milano presso cui tende il<br>proc. n. 531/80 F. e riguardanti "Ces-<br>FRIGNI - M. F. - BIALI" |                        |        |              |
|                 | Detti trasmissioni ex art. 175 bis c/p<br>Volume VIII: dal P. M. di Firenze e fidenti fatti<br>del proc. n. 3028/81 R. G. pendente per<br>il predetto ufficio                                       |                        |        |              |
|                 | Volume VIII: Verbali di istruzione sommaria                                                                                                                                                         |                        |        |              |
|                 | Volume IX: rapporto n. 50 R. A. di frat. a data<br>17-6-81 del Nucleo Regionale di<br>Lazio (Tribunale della Guardia di<br>Finanza di Milano ed allegati/<br>ch. A. II)                             |                        |        |              |

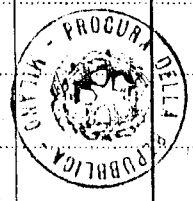
## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI E NOTA DELLE SPESE DEL PROCEDIMENTO

(Art. 2 R. Decreto 28 Maggio 1931, n. 603)

| DATA degli atti | NATURA DEGLI ATTI                                                                                                                                                                                              | Spese del procedimento |        | Affollazione |
|-----------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|--------|--------------|
|                 |                                                                                                                                                                                                                | anticipata dall'Erario | dovute |              |
|                 | <p>Volume X: Copie, acquistate ai sensi dell'art. 155 bis c.p.p., dei verbali di istruttoria sommaria trasmessi; fogli quarantadue di competenza, alla commissione inquirente e del relativo procedimento.</p> |                        |        |              |
|                 | <p>Volume XI: Comunicazioni giudiziarie, ordine di cattura, provvedimenti di acquisizione e sequestro. Nomine di difensori. Partecipazioni relative.</p>                                                       |                        |        |              |
|                 | <p>Volume XII: Perquisizione, stralci e trasmissione atti concernenti FORNITORE di armi alle Forze Armate di difesa.</p>                                                                                       |                        |        |              |
|                 | <p>Volume XIII: Minute, corrispondenza e carte.</p>                                                                                                                                                            |                        |        |              |
|                 | <p>Volume XIV: Atti trasmessi, ai sensi dell'art. 155 bis c.p.p., dalla Procura della Repubblica di Roma e riguardanti il suicidio di ROSSI Luciano.</p>                                                       |                        |        |              |

98

| DATA degli atti                    | NATURA DEGLI ATTI                                                                                                      | Spese del procedimento |        | Affollazione |
|------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|--------|--------------|
|                                    |                                                                                                                        | anticipate dall'Erorio | dovute |              |
|                                    | Carteggio P. M. Milano e P. M. Roma -<br>Volume IX: Procedimenti                                                       |                        |        |              |
|                                    | GEM Licio - Secretario di corrispondenza<br>Volume XVI: 20 ex art. 338 c.p.p.                                          |                        |        |              |
|                                    | Documentazione ed altro oggetti di<br>Volume XVII: impresse operate dalla G. d. F. nei con-<br>fronti di Tucci Gaetano |                        |        |              |
| Proc. pen. n.<br>2431/81c R.G.P.M. | Atti relativi a tele. segreto<br>dell' Ambasciata argentina                                                            |                        |        |              |
| Proc. pen. n.<br>3481/81c R.G.P.M. | Atti relativi a "Rubrica<br>contributi"                                                                                |                        |        |              |
|                                    |                                                                                                                        |                        |        |              |



Q.P.B.

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
B R E S C I A

99

Prot. N. 1209/81 -C

Risposta alla lettera N. ....

Brescia, 9 luglio 1981

del.....

OGGETTO: Atti relativi al sequestro di corrispondenza indirizzata a  
Gelli Licio.AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
R O M A

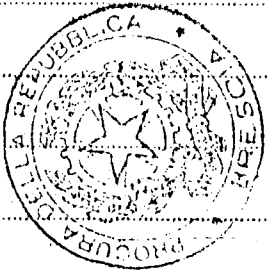
Aderendo alla richiesta n. 6571/81-C in data odierna e qui recapitata, alle ore 12.50, si trasmette in fotocopia autenticata l'intero incartamento relativo all'oggetto, significando che lo stesso è pervenuto a questo Ufficio nella data di oggi dalla locale Procura Generale e che pertanto non è stata ancora adottata alcuna determinazione in merito al suo contenuto.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
Nicola Corigliano

Ricevuto personalmente presso il  
ufficio operativo CC. - Roma - alle  
ore 21.15 del 9.7.1981 -

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

## INDICE DEGLI ATTI

| Data degli atti                                                                                                                                                                  | Natura degli atti                                           | Fol. |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------|------|
|                                                                                                                                                                                  | -Nota 29.6.81 n. 49/81 ris. Proc.Rep.Milano                 | 1    |
|                                                                                                                                                                                  | -fotocopia lettera 5.5.1981                                 | 2    |
|                                                                                                                                                                                  | -foglio bianco                                              | 3    |
|                                                                                                                                                                                  | -lettera 22.6.81 a firma Gino                               | 4    |
|                                                                                                                                                                                  | -nota 26.6.81 n.2782/R Sez.Spec./1 <sup>^</sup> /134111Sch3 | 5    |
|                                                                                                                                                                                  | -verbale Polizia Trib.Arezzo 24.6.81                        | 6    |
|                                                                                                                                                                                  | -verbale 27.6.81 n.3130/81 A P.M.                           | 7    |
|                                                                                                                                                                                  | -busta indirizzata a Licio Gelli                            | 8    |
| <p>PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.</p> <p>29 LUG. 1981</p> <p>IL DIRETTORE DI SEZIONE</p>  |                                                             |      |

R I S E R V A T A



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

101

N. 49/81 Ris.

Milano, li 29 giugno 1981

Risposta a nota N. del

Sostituto

OGGETTO: Procedimento penale a carico di Gelli Licio - Trasmissione atti.

AL SIG.  
PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA  
S E D E

Trasmesso in originale, per quanto riterrà di propria competenza, l'unita lettera indirizzata a Licio Gelli e sequestrata per disposizione di questo Ufficio, posto che in essa si fa tra l'altro riferimento a un sostituto della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ed a due giudici istruttori dello stesso Tribunale.

Si allegano il processo verbale di sequestro e quello di apertura della lettera.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Il Procuratore della Repubblica Agg.  
- Dr. Bruno Siclari -

*N. 35/81 Ris.*  
*Per Vanda off. 29/6/81*  
*h. 12.30*  
*Al P. G. Agg.*  
*Indiani*

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

9 LUG. 1981  
III DIRETTORE di SEZIONE



Caro Licio,

facendo seguito all'incontro con l'amico che mi hai mandato oggi posso darti migliori notizie, anzi buone, relativamente a quanto è stato concordato con l'avvocato. Mentre Ti prego di scusarmi per la cattiva scrittura in quanto non sono un dattilografo, ti faccio presente che sono in procinto di "separarmi" da mia moglie per "abbandono coniugale" in quanto in questi ultimi tempi ho veramente abbandonato la casa per dedicarmi alla questione.

Vengo subito al sodo; l'operazione al 90% va in porto se si verificheranno le sottoindicate condizioni:

1 Se Viola e Turone riusciranno a catechizzare Colombo perché questi non ne vuol sapere ed anzi, si è creato fra loro un clima piuttosto pericoloso, per cui i due in questo momento stanno temporeggiando. Comunque l'operazione non potrà andare in porto non prima delle elezioni del 21 di giugno. Questa è la conditio sine qua non. Sembra, da quanto mi è stato riferito, che questo sia un piccione di città: duro, anzi, durissimo. Però mi è stato fatto presente che la sua resistenza è unicamente per paura a causa del contatto avuto con quel noto giornalista di cui nutrivi tanta fiducia, mentre ... è sempre giornalista. Tanto è vero se continua di questo passo si impiomberà con le proprie mani in quanto, per il terrore che si possa pensare ad un suo ammorbidimento, non riferendo ai suoi superiori gli avvicinamenti, rischia di trovarsi male.

2 Questo è molto pesante. La necessità di disporre di cinque anziché di due e mezzo in quanto Viola, a causa delle sue situazioni familiari, ha richiesto un premio di due e mezzo. Turone si può liquidare con uno e mezzo. Anche il coordinatore della corte di Roma ha aumentato il suo prezzo a uno giustificandosi sia per un aumento di spese e sia perché dovrà sborsare all'amica romana del "Fiore" una certa somma per la mediazione con lo stesso Fiorellino. (Si vede che il solo andare a letto non le basta).

Il coordinatore - elemento di primissima qualità in quell'ambiente - giustifica il raddoppio della somma sia perché ha dovuto aggangiare altre persone e perché la cosa ha superato ogni limite previsto. Quest'ultima cosa è vera perché, credi, in Italia in questo momento non si fa che parlare di te. La Tv ed i giornali ti stanno bombardando continuamente attribuendoti tutto; ringrazia Iddio che non ti hanno attribuito il terremoto dell'Irpinia. Oggi sei la persona più nota e reclamizzata di Sofia Loren.

Ritorniamo alle cose serie: mentre sono sicuro che i due di Milano avranno buon gioco sul "Piccione", sempre però dopo le elezioni amministrative, con Summa per ora niente da fare sia perché sei amico di Umberto e sia perché tu hai finanziato, come pubblicato dai giornali, la corrente di Magistratura Indipendente. Tu sai bene che Summa appartiene a M.D. ed è comunista convinto ed ortodosso. Pensa che

109

anche suo padre è un magistrato laico, cioè fa parte del Consiglio Superiore della Magistratura quale rappresentante del partito comunista. Pensa in che mani siamo. Non ho perso però tutte le speranze perchè qui opero io attraverso La Padula il quale è legatissimo a lui anche "in affari" tanto è vero che negli ultimi dello 80 La Padula andò a Ginevra per depositare qualche premio ricevuto, credo anche per conto del suo amico e quindi sono sicuro di arrivarci bene, se mai con qualcosa di più a causa delle tue idee ...contrastanti.

3 Infine che i giornali sia del Gruppo Rizzoli sia di altri gruppi su cui hai influenza appoggino le decisioni che saranno prese per sgonfiare il "pallone".

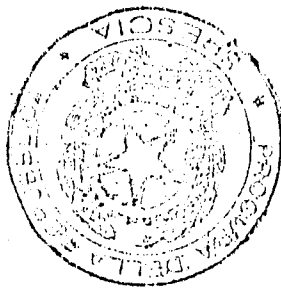
Credo che tu sia costantemente aggiornato ed è inutile che ti aggiunga che ogni volta che incontro gli amici porgo loro i tuoi saluti. Ieri ho incontrato Gigi il quale non è cambiato e gli dispiace solo di essere un generale malato ed in pensione. Franco è veramente uomo di primissimo ordine: sia ben chiaro che tanti altri amici non hanno cambiato nemmeno per convenienza. Non voglio amareggiarti, pensiamo piuttosto al tuo prossimo ritorno in Italia per godere della tua amicizia ed assaporare qualche cenetta.

"tuo" affezionatissimo

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

Dir. di

- 9 LUG. 1981  
IL DIRETTORE DI SEZIONE





Roma 22.6.81

Caro Licio,

formulo la presente in termini telegrafici per pregarti di volermi dare un segnale di accettazione o meno alla mia precedente di cui ti allego fotocopia.

Approfitto dell'occasione per ringraziarti del fondo spese che mi hai messo a disposizione.

Mi raccomando ancora una tua sollecita risposta perchè la cosa è urgente e per non rovinare tutto il lavoro che è stato fatto fin'ora: e non ti dico di più.

Copia della presente ho consegnato oggi stesso allo stesso amico per evitare qualunque disagio e perchè te la faccia pervenire.

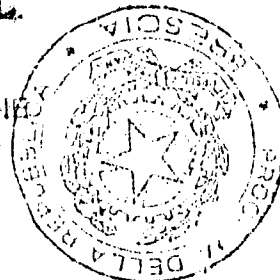
A prestissimo

tuo

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

L. 9 LUG. 1981

IN DIREZIONE DI SEZIONE



*(Amena Paris)*

105

## NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO

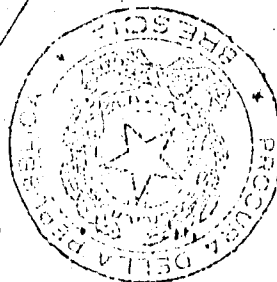
VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 6.891.841 - 6.888.241

- Gruppo Sezioni Speciali - 1<sup>a</sup> Sezione -N° 2782/R/Sez.Spec./1<sup>a</sup>/134111 sched.Milano, 25 GIU. 1981OGGETTO: Procedimento penale a carico di GELLI Licio.  
Decreto di sequestro di corrispondenza personale.AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale Civile e Penale di  
- dott. P.L. Dell'Osso e G. Viola -= MILANO =\*\*\*\*\*  
Riferimento 3130/81Trasmetto il p.v. di sequestro redatto in data  
24 giugno 1981 dal Comando Nucleo pt di Arezzo e quanto  
ad esso allegato.IL COMANDANTE DEL NUCLEO  
- Col. Vincenzo Bianchi -

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

L. 9 LUG 1981

IL DIRETTORE DI SEZIONE



8° Legione Guardia di Finanza  
 -COMANDO NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA AREZZO-



105

PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO/

L'anno 1981, addì 24 del mese di giugno, in Arezzo, presso la Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi i sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., mar.ord. VALDAMBRINI Francesco e app. DEGL'INNOCENTI Elio, appartenenti al Comando suddetto, procedono alla compilazione del presente atto per far risultare che alle ore 9<sup>00</sup> di oggi, come da ordine pervenuto dalla Procura della Repubblica di Milano, nr. 3130/81 A PM dell'11.6.1981, riguardante il procedimento penale a carico di GELLI Licio, ovvero l'ordine di sequestro di corrispondenza personale indirizzata al medesimo, già notificato in data 12.6.1981 al dott. CAPANO Giuseppe - direttore provinciale delle PPTT di Arezzo - si sono recati presso la Direzione Provinciale delle PPTT di Arezzo per operare il sequestro di corrispondenza inerente il suddetto decreto.

Presentatisi al signor FRANGIPANE FRANCINI Rinaldo nato a Laterina Arezzo il 17.4.1924 e residente ad Arezzo, via Del Trionfo nr.63 - Direttore dell'Ufficio Telegrafico della Direzione PPTT di Arezzo, al lo stesso hanno richiesto la esibizione della corrispondenza indirizzata al Licio GELLI, come da precedente notizia telefonica fatta pervenire ai verbalizzanti.

Il signor FRANCINI ha esibito quindi un "Espresso" indirizzato al Commendator Licio GELLI Villa Wanda, S. Maria delle Grazie (Arezzo), "RISERVATA PERSONALE". L'Espresso proviene dalla Posta di Roma-Ferrovia, come rilevasi dal timbro postale.

L'espresso di cui sopra viene quindi sottoposto a sequestro e ritirato dai verbalizzanti per essere recapitato alla Procura della Repubblica di Milano che ha emesso il decreto di sequestro.

Le operazioni di cui sopra hanno termine alle ore 9,30.

Fatto, letto, chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dal signor FRANCINI Rinaldo al quale se ne rilascia copia.

I VERBALIZZANTI

*Francesco Valdambri*  
*Elio Innocenti*

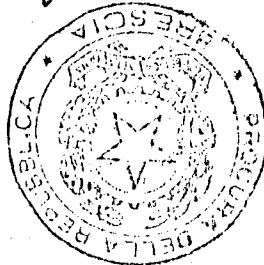
PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

Espresso, 29 LUG. 1981

IL DIRETTORE SEZIONE

LA PARTE

*Francini Rinaldo*





## PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 3130/81-A P.M.

Milano, 27 giugno 1981

OGGETTO: Procedimento penale contro Licio GELLI.  
Verbale di apertura corrispondenza.

Noi Dott. Guido VIOLA, Sostituto Procuratore della Repubblica di Milano assistito dal m.o. di BARI Francesco della Guardia di Finanza di Milano in qualità di segretario, visto il decreto di sequestro di corrispondenza in data 11 giugno 1981;

visto il verbale di sequestro della Polizia Tributaria di Arezzo in data 24 giugno 1981;

procediamo all'apertura di un espresso indirizzato a Licio Gelli "Riservata Personale" apparentemente proveniente dalla Posta di Roma Ferrovie in data 23 giugno 1981;

l'Ufficio dà atto che trattasi di due fogli dattiloscritti e di un terzo foglio bianco che li racchiude;

i predetti fogli vengono contrassegnati con i numeri 1 - 2 e 3, timbrati con il timbro tondo dell'Ufficio e siglati;

l'allegato n.1 datato Roma 22 giugno 1981 inizia con le parole "Caro Licio formulo la presente....." e termina con le parole " A prestissimo tuo Gino";

l'allegato n.2 datato Roma 5.5.1981 inizia con le parole "Caro Licio facendo seguito all'incontro....." e termina con le parole " Assaporare qualche cenetta tuo affezionatissimo. Firma illeggibile". Si dà atto che quest'ultima lettera si presenta come una fotocopia;

l'allegato n.3 come già detto è un foglio bianco che contiene i primi due.

Il presente verbale aperto alle ore 8,45 viene chiuso alle ore 9,00.

Il Segretario

Il Sost. Procuratore della Repubblica

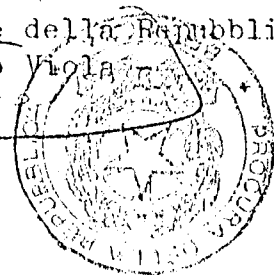
- Dr. Guido Viola

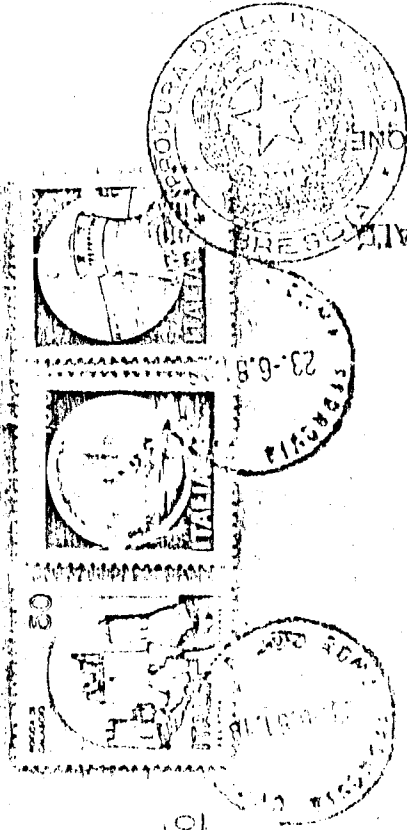
PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

Esacida, .....

29 LUG. 1981

IL DIRETTORE DI SEZIONE





*[Handwritten signature]*

IN AMBITO DI SEZIONE

29 LUG 1981

PER COPIA CONTINERE ALL'ORIGINALE

ESPRESSO  
ESPRESSO  
ESPRESSO

ESPRESSO



Egregio Commendator

Licio Gelli

Villa Vanda

S. Maria delle Grazie

52100 Arezzo

ITALGENE ITALGENE



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

n. 20/1981 R.G.P.G.

Milano, li 4 luglio 1981

OGGETTO:- Atti relativi al sequestro di corrispondenza  
indirizzata a GELLI Licio.

Assicurata L. 100

Allegati: 1 fascicolo

AL SIG. PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA

B R E S C I A

Trasmetto gli uniti atti, per quanto di competenza ex art. 41 bis codice procedura penale, per l'eventuale procedimento di calunnia in danno dei Magistrati Guido Viola e Giuliano Turone, in funzione rispettivamente presso la Procura della Repubblica e l'Ufficio Istruzione di questo Tribunale.

IL PROCURATORE GENERALE

|                          |
|--------------------------|
| PROCURA GENERALE         |
| - 9 LUG. 1981            |
| N. Prot. N27/81 R.G.P.G. |

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

Esacti

9 LUG. 1981

IL DIRETTORE DI SEZIONE



N. 27/81 REG. A.P.

Brescia /9.7.81

*ll*

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
DI

PROCURA REPUBBLICA  
 BRESCIA  
 Perv - 9 LUG. 1981  
 N. 1209/81 Reg. e

B R E S C I A

Si trasmette per quanto di competenza,

a'sensi dell'art.41 bis C.P.p.

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA  
( DR.Enzo Giannini-Sost-)

*Enzo Giannini*

PER COPIA CONSEGNATE ALL'ORIGINALE

Brescia, 9 LUG. 1981

IL DIRETTORE di SEZIONE

*[Signature]*



~~5002/81A~~

MI-16-7-1981

9318/81A

Atto Provvisorio del Presidente  
della Repubblica

~~SICA~~

di variazione agli atti del

Proc. N. 3130/81-A P.M. Tribunale

in data 11-7-81 per conto benzina -

Il S. P. S. ...

*celm*





# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. 5973/81 A di Prot.

Roma, li 17 giugno 1981  
C. P. 00160

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: Trasmissione copia atti del procedimento a margine indicato

Al Signor Procuratore della Repubblica

S E D E

dott. Achille GALLUCCI

Come da sua richiesta in data odierna mi prego  
trasmetterele, ex art. 165 bis C.P.P. :

- I) copia dell'elenco delle persone denunciate per il reato di cui all'art. 3, Legge 8.10.76 n. 689 con rapporto in data 7.4.1981 n. 3644/III/4/204 sched. del Nucleo speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza;
- (1) 2) copia della deposizione resa in data 18 maggio da POLITO Renzo Dante;
- (1) 3) copia della deposizione resa da LUGLI Arrigo il 20 maggio 1981;
- (1) 4) copia della deposizione resa da ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ LUGLI Arrigo il 15 giugno 1981



Il S. Procuratore della Repubblica  
(dott. Paolo Summa)

(1) atti rinvenuti sul fol. "TESTI"



117

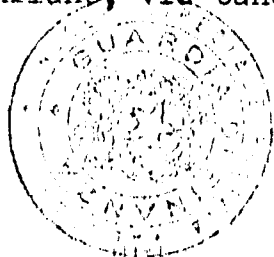
**NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA  
DELLA GUARDIA DI FINANZA**  
III Gruppo di Sezioni

N. 3644 / III/4<sup>o</sup>/204 sched.

Milano, 7 Aprile 1981

OGGETTO: Rapporto di polizia giudiziaria a carico di :

- 1) AIMONE CAT Carlangela DURINI di Monza, nata a Milano il 28 dicembre 1903 e residente a Como, via per Cernobbio, nr. 26 - SCHEDA T/A-1;
- 2) ALPASSA Elizier, nato ad Andrianopoli il 5.10.1910 e residente in Roma, via Canuleio nr. 81 - deceduto in data 25.2.1980 - SCHEDA T/A-2;
- 3) ANTE Ciro, nato a Fragagnano (TA) il 31.4.1934 e residente a Bolzano, via Milano n.174/21 - SCHEDA T/A-3;
- 4) APCSTOII Giovanni, nato a Pattada (SS) l'1.11.1907 e residente in Roma, via B.Tortolini n.34 - SCHEDA T/A-4;
- 5) AUTOVOX S.P.A., con sede in Roma, via Salaria n.981 SCHEDA T/A-5; (sono in corso indagini per identificare il rappresentante legale dell'epoca)
- 6) AMATI Giovanni, nato a Roma l'11.10.1905 ed ivi domiciliato in via dei Villini n.6 - SCHEDA T/A-6;
- 7) ANGELINI Arnaldo Maria, nato a Force il 2.2.1909 e residente in Roma, via F. Coletti n.5 int.14 - SCHEDA T/A-7;
- 8) SALCONE Giuseppe, nato a Roma il 1<sup>o</sup>.10.1935 - direttore generale della ASSIFIN S.P.A., con sede in Roma via IX Settembre n.5 - SCHEDA T/A-8;
- 9) ANDREZZI ing. Maurizio, nato a Roma il 18.10.1938, ed ivi residente in via V.G.Missori n.15 int.3 - SCHEDA T/A-9;
- 10) BERGAMO Graziella, nata a Torino il 12.6.1949 ed ivi residente in Corso Francia n.95 - SCHEDA T/B-1;
- 11) BERLA Vittoria, nata a Milano il 14.2.1926 e residente in Roma, via dei Lugari n.165 - SCHEDA T/B-2;
- 12) BORGHESE Livio, nato a Roma il 30.4.1940 ed ivi residente in via Ximens n.8 - domiciliato in Roma Piazza S.S.Apostoli nr.54 - SCHEDA T/B-3;
- 13) BOSELLINI Carlo, nato a Seregno il 28.7.1910 e residente in Milano, via Canova n.25 - SCHEDA T/B-4;



/.

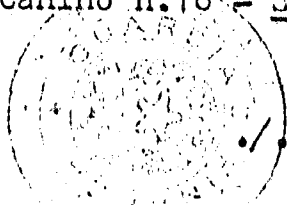
*[Handwritten signature]*

- segue rapporto di polizia giudiziaria redatto nei confronti di AIMONE CAT Carlangela DURINI di Monza più altri.

p. 2

164

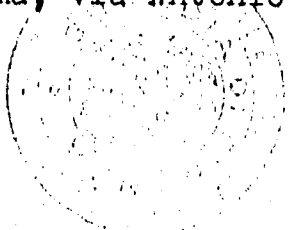
- 14) BRAMBILLA Franco, non meglio identificato - domiciliato in Milano, via Camperio n.15 - SCHEDA T/B-5;
- 15) BRUNI Fausto, nato a Viterbo il 1° 9.1923 e residente in Roma, via Lucilio n.47 - SCHEDA T/B-5;
- 16) BUCCI Casari, nato a Roma il 5.8.1928 ed ivi residente in Piazza Farnese n.44 int. 1 - SCHEDA T/B-7 -
- 17) BRANDIZZI Adriana, nata a Roma il 5.11.1922 ed ivi residente in via Valdagno n.52 int.2 - SCHEDA T/B-8;
- 18) BIANCONI Tullio, nato a Roma l'11.10.1934 e residente in Brescia Via De Amicis n.2 - SCHEDA T/B-9;
- X19) BATTISTA Giuseppe, nato a Monopoli il 5.2.1929 e domiciliato in Roma via Brescia n.39 - SCHEDA T/B-10;
- 20) BONARETTI Gino, residente in Carpi, via Bernardino Realino, n.12 - non meglio identificato - SCHEDA T/B-11;
- 21) BELLI Arcangelo, nato a Roma il 19.10.1933 ed ivi domiciliato in via del Poggio Laurentino n.11 - SCHEDA T/B-12; 13
- 22) CESCHINA Riccardo, nato a Milano il 1° 6.1941 ed ivi residente in via Bisanzio n.31 - SCHEDA T/C-1;
- 23) CASILLI D'ARAGONA Massimo, nato a Napoli il 9.4.1913 e domiciliato a Roma presso il Ministero degli Esteri - SCHEDA T/C-2;
- 24) CARLIZZI Gaetano, nato a Capaccio l'11.5.1901 e residente in Roma via Bruno Buozzi n.82 - SCHEDA T/C-3;
- 25) CHOURBAGI Mounir Mohamed - non meglio identificato - SCHEDA T/C-4;
- 26) CACCIARI Laura, in Golinelli, nata a Bologna il 13.11.1923 ed ivi residente in via Pizzardi n.39 - SCHEDA T/C-5;
- 27) CARDONE Aldo, nato a Venezia il 19.6.1924 e residente in Roma via Divisione Torino n.21 - SCHEDA T/C-6;
- 28) CERE' Giancarlo, nato a Roma il 15.7.1936  
CERE' Romano, nato a Roma il 31.5.1938  
CERE' Massimo, nato a Roma il 9.1.1941, tutti residenti in Roma, viale Carso n.77 - SCHEDA T/C-7;
- 29) COMPARONE Umberto, nato a Montereale (AQ) il 20.7.1931 e residente a Piedimonte Matese (CE) via V. Caso n.45 - SCHEDA T/C-8
- X30) CAIZOLARI Giuseppe, nato a Ferrara il 19.3.1922 e residente in Roma via Canino n.18 - SCHEDA T/C-9;



*[Handwritten signature]*

- segue rapporto di polizia giudiziaria redatto nei confronti  
di AIMONE CAT Carlangela DURINI di Monza più altri. p. 3

- 31) COVA Pietro, nato a Borgomanero il 16.2.1911 e residente in Roma, via Monte Bianco n.97;  
ANIBALLI Giuseppe, nato a Pozzaglia Sabina il 23.11.1927 ed ivi residente - SCHEDA T/C-10;
- 32) CAPECE di BUGNANO Alessandro, nato a Napoli l'8.6.1908 e residente in Roma, via del Gianicolo 4/B - T/C-11 SCHEDA;
- 33) CASFIO IMMOBILIARE s.r.l. con sede in Roma - SCHEDA T/C-12 - (sono in corso indagini per identificare il rappresentante legale dell'epoca);
- 34) CERILLI Francesco, nato a Terracina il 14.11.1906 e residente in Milano via Vitruvio n.3 - T/C-13 SCHEDA;
- 35) CANESTRI Dino, nato a Prato il 22.9.1907 e residente in Roma via Amipsia n.71 - SCHEDA T/C-14;
- 36) DRESZACH Mario, nato a Grimacco (UD) il 3.10.1938 ed ivi residente in via Liessa n.2 - SCHEDA T/D-1;
- 37) DE PEO Italo, nato a Mirabella Eclano (AV) il 30.4.1912 e residente in Roma Salita di Sant'Onofroio n.12 - SCHEDA T/D-2;
- 38) D'ORAZIO Leopoldo, nato a Roma il 14.10.1921 ed ivi domiciliato in via G. Rossini n.26 -  
D'ORAZIO Gioacchino, nato a Roma l'1.1.1925 ed ivi domiciliato in via Sicilia n.186 -  
VICIANTE Alberto, nato a Roma il 14.11.1927 ed ivi domiciliato in via Iovanio n.11,  
SCHEDA T/D-3
- 39) DI CANNELLO Paolo, nato a Roma il 3.2.1924 ed ivi domiciliato in Piazza Montecitorio n.524 - SCHEDA T/D-4;
- 40) DE LUCA Aldo, nato a Roma il 7.7.1929 ed ivi residente in Lungo Tevere Flaminio n.18 - SCHEDA T/D-5 -
- 41) DINELLI ing. Fabio, nato a Roma il 17.1.1906 ed ivi residente in via Margutta nr.59/A - SCHEDA T/D-6;
- 42) DE BEARDINI Luigi, nato a Roma il 6.10.1901 ed ivi residente in via S.G. Emiliani n.2 - deceduto in data 3.6.1977;  
FERLOSIO Alberto, nato a Pinerolo il 20.3.1907 e residente in Roma via Nomentana n.261;  
CINELLI Norberto, nato a Roma il 23.6.1907 ed ivi residente in via S.G. Emiliani n.2 -  
SCHEDA T/D-7;
- 43) FINIZIO dr. Ferdinando nato a Gallarate il 2.4.1912 e residente in Roma, via Antonio De Marco n.44 - SCHEDA T/F-3;



*[Handwritten signature]*

- segue rapporto di polizia giudiziaria redatto nei confronti di AIMONE CAT Carlangela DURINI di Monza più altri. p. 4 <sup>146</sup>

- 44) FLEISCHMAN Aladar, nato a Brod il 3.9.1903;  
IBY TENZER, nata a Zagreb il 30.6.1918,  
entrambi residenti in Roma, via Ludovisi n.45, |  
SCHEDA T/F-1
- 45) FIORETTI Cav. Vittorio, nato a Colayrac (Francia) il 15  
febbraio 1926 e residente a Bolzano via Fucine n.15/8 -  
SCHEDA T/F-2
- 46) GENOESE ZERBI Carmelo, nato a Taurianova il 18.1.1935 e  
residente a Roma in via della Parnesina n.322 o via Guido  
d'Arezzo n.16 - SCHEDA T/G-1;
- 47) GATTI Giuseppe s.a.s., con sede in Roma, via Prenestina,  
n.940 - socio accomandatario GATTI Giuseppe - SCHEDA T/G-2;
- 48) GAROFOLI Pietro, non meglio identificato, domiciliato a Ro  
ma, via Zanzur n.7 - SCHEDA T/G-3;
- 49) HUBER - BACHIRIH Peter, nato a Vienna l'1.7.1925 e residente  
in Roma, via dell'Accademia Platonica n.6 - SCHEDA T/H-1;
- 50) LOFFREDO Gianni, nato a Leros (Egeo) il 14.3.1941 e residen  
te in Roma via Trisciano n.42 - SCHEDA T/L-1;
- 51) IASPIA Antonio, nato a Montevago (AG) il 31.10.1923 e domi=  
ciliato a Roma, via Nomentana n.373 - SCHEDA T/L-2;
- 52) LAURENTI Erminia in RICCIARELLI, nata a Roma il 29.11.1902  
ed ivi residente in via Boncompagni n.16 - SCHEDA T/I-3;
- 53) LAURENTI Lauro, nato a Morrovalle (MC) il 10.8.1899 e resi=  
dente in Roma, via Tartalia n.6 - commercialista - SCHEDA  
T/L-4;
- 54) MARCHINI Alvaro, nato a Città della Pieve il 7.11.1915 e re=  
sidente in Roma, viale Poggio Fiorito n.63 vitolare presso  
la B.P.F. Roma del c/c 35975 - SCHEDA T/M-1;
- 55) MOROLI Edoardo, nato a Roma il 23.4.1911;  
MATERAZZOLI Elda, nata a Roma l'8.11.1910,  
entrambi residenti in Roma via Tor Fiorenza n.30 - SCHEDA  
T/L-2;
- 56) MICANGELI Lamberto, nato a Borgorese il 18.10.1910 e domi=  
ciliato a Roma, via Parigi n.11 - SCHEDA T/M-3;
- 57) MISITANO Ruggero, nato a Il Cairo il 17.4.1907;  
MISITANO Roberto, nato ad Alessandria d'Egitto il 10.12.1938,  
entrambi residenti in Roma via G. Ceracchi n.29 - SCHEDA T/M-4;
- 58) MARINONI Gianfilippo, nato a Torino il 10.3.1927 e residente  
a Roma via G. Belloni n.80 - SCHEDA T/M-5;

- segue rapporto di polizia giudiziaria redatto nei confronti  
di AIMONE CAT Carlangela DURINI di Monza più altri. p. 5

- 59) MABUSI ITALIANA s.a.s., di Vittorio Ghezzi & C., con sede in Milano, via Principe Amedeo n.9 - socio accomandatario Giovanni NICOLÒ - (società facente capo al Gruppo Sindona) - SCHEDA T/M-6;
- X 60) ORTOLANI Umberto, nato a Roma il 31.5.1913 ed ivi residente in via Archimede n.149, con studio in Roma, via Condotti n. 9 - SCHEDA T/O-1;
- 61) PISCOPO Mario, nato ad Avellino il 2.7.1919 e residente in Roma, via Curissimi n.33 - SCHEDA T/P-1;
- 62) PIPERNO Claudio, nato a Roma l'1.1.1945;  
PIPERNO Graziano, non meglio identificato,  
entrambi domiciliati a Roma, via Dandolo n.37 - SCHEDA T/P-2;
- 63) PISTILLI Carlo, nato a Roma il 25.10.1936 ed ivi domiciliato in via Pietro Maroncelli n.45 - SCHEDA T/P-3;
- 64) PICCHI Roberto Filippo, nato a Firenze il 24.9.1921 e domiciliato in Milano, via Quarnero n.3 - SCHEDA T/P-4;
- 65) PEROSO Alfredo, nato a Valenza il 20.5.1896 e residente in Roma, via Boncompagni n.61 - SCHEDA T/P-5;
- 65) PAOLINI Giovanni Battista, nato a Roma il 15.7.1928 - socio accomandatario della TOLIMATIC di G.B. Paolini & C. s.a.s. - con sede in Campobasso, viale Elena n.46 e direzione in Roma, viale Gorizia n.24/C - scheda T/P-6;
- 66) PIGNATELLI di CERBARA Maria Teresa, nata a Livorno l'1.5.1894 e residente in Roma, Largo Equador n.6 - SCHEDA T/P-7;
- 67) PIGNATELLI avv. Nicolò, nato a Napoli il 22.5.1923 e residente in Roma, piazza Teatro di Pompeo n.43;  
PIGNATELLI Susan, nata a San Antonio (Texas) il 16.10.1946 - SCHEDA T/P-8;
- 68) PEROSO Carlo, nato a Valenza il 7.7.1932 ed ivi residente in corso Garibaldi n.11 - SCHEDA T/P-9;
- 69) RICCI Giovanni, nato a Forlì il 23.12.1926 e residente in Roma, via di Porta Pinciana n.36 - SCHEDA T/R-1;
- 70) S.A.I.S. - Società Azionarie Industriali Saluzzo - con sede in Roma, via Saluzzo n.66 - amministratore unico RICCI Giuseppe, nato a Bertinoro il 21.1.1902 - SCHEDA T/S-1;
- 71) SANTINI dr. Osvaldo, nato ad Arcovia il 13.10.1917 e residente in Roma viale Mazzini n.9 - SCHEDA T/S-2;
- 72) SALVATI ing. UBaldo, nato a Roma il 30.1.1926 e residente in Roma, via G. B. Rossi n.8 - SCHEDA T/S-3;



*G. Salvo*

- segue rapporto di polizia giudiziaria redatto nei confronti di ALMONE CAT Carlangela DURINI di Monza più altri. p. 6 *170*

- 73) SALVIATI Grazia Maria, non meglio identificata - SCHEDA T/S-4;
- 74) SOA INTERNATIONAL CONTAIRE TERMINAL SOCIETA PER AZIONI - Napoli - via E. Giannurco n.100 - sono in corso indagini per identificare il rappresentante legale dell'epoca - SCHEDA T/S-5;
- 75) SCARPITTI Raffaello, nato a Angri il 3.1.1923 e residente in Roma, via Domenico Cirillo n.15 - SCHEDA T/S-6;
- 76) KOSTNER Erich, nato a Corvara in Badia il 26.1.1921 ed ivi residente civico 60 - industriale - SCHEDA T/K-1;
- 77) ZAVATTI Walter, nato a Forlì il 22.6.1919 e residente in Roma via Giacomo Puccini n.10 - SCHEDA T/Z-1;
- 78) AUPOSTAR S.p.A., con sede in Roma, via Salaria n.709/715 - (sig. Pietro BOCCANELLI e avv. Carlo NAURO) - SCHEDA T/A-10;
- 79) CAMPORESI Enrico, nato a Galeata (FO) il 25.11.1923 e residente a Roma, via Vittorio Veneto nr. 54/B - SCHEDA T/C-15;
- 80) FERRARO Pietro, nato a Venezia il 24.2.1908 e residente a Roma, via XXIV Maggio nr. 43 - SCHEDA T/F-4; *DECEDE* -
- × 81) GELLI Licio, nato a Pistoia il 21.4.1919 e già residente ad Arezzo, via S.Maria delle Grazie n. 14 - SCHEDA T/G-4;
- 82) TORENCO S.A. di Ginevra - SCHEDA T/T-1;
- 83) TABELLINI Giulio, nato a Roma il 14.5.1943 ed ivi residente in via Monte Sebio nr. 37 - SCHEDA T/T-2;
- 84) VALSANIA Cesare, nato a Frosinone il 3.11.1919 e residente in Roma, via Fasano nr. 21 - SCHEDA T/V-1;
- 85) VIV-CAR S.r.l. con sede in Roma, via Ludovisi nr. 43 - amministratore unico:  
CARUSO Santo Pietro, nato a Buenos Aires il 4.8.1929 e già residente a Roma, via Circonvallazione Appia n. 97/E - SCHEDA T/V-2 ;
- 86) BRAGA dr. Vittorio, nato a Piacenza il 27.5.1938 e residente in Roma, via Novella n.18 - SCHEDA T/B-12 -
- 87) CARIELUTTI Tito, nato a Venezia il 5.4.1904  
CARIELUTTI Allegra, non meglio identificata - entrambi residenti a Roma, via Parigi n.11 - SCHEDA T/C-18 -
- 88) CARABBA TETTALANTI avv. Ferdinando, nato a Roma il 5.1.1944 ed ivi residente in via Romagnosi n.10 - SCHEDA T/C-19 -  
CARABBA TETTALANTI Guglielmo, nato a Roma il 20.12.1942 ed ivi domiciliato in Via del Corso n.262 - SCHEDA T/C-20 -



./.

— segue rapporto di polizia giudiziaria redatto nei confronti  
di AIMONE CAT Carlangela DURINI di Monza più altri. p. 7

- 89) PONTANA Graziella, nata a Genova Sampierdarena il 10.6.1931 e residente in Roma, via della Panetteria n.10 - SCHEDA T/F-5 -
- 90) GENNAIOLI Marco, nato ad Anghiari il 16.3.1896 ed ivi residente in via Provinciale Libbia. - SCHEDA T/G-5 -
- 91) MANDELLI Antonio, nato a Burago di Molgora il 30.8.1933 e residente in Monza, via Alcide De Gasperi n.22 - SCHEDA T/M-7 -
- 92) MANUELLI dr Franco, nato a Genova il 6.10.1942 e residente in Roma, via Salso-Maggiore n.4 - SCHEDA T/L-8 -
- 93) OLEPHIL Mario - non meglio identificato - SCHEDA T/O-2 -
- 94) TYNDARIS - non meglio identificato - SCHEDA T/T-3 -
- X 95) VIOLANTE Alberto, nato a Roma il 14.11.1927 ed ivi domiciliato in via Iovanio n.11 - SCHEDA T/V-3 -
- 96) ARRIVABENE Emilia in Cantone, nata a Rosario di Santa Fe' il 13.7.1896 e residente in Roma via A.Corelli n.1 - scheda B/A-1 -
- 97) ASSIRELLI Ernesto Mario, nato a Roma il 16.12.1911 e domiciliato in Roma, via Bolsena n.4 - SCHEDA B/A-2 -
- 98) ARNALDI Mario, nato a Roma il 26.6.1920 ed ivi domiciliato in via Giosuè Carducci n.10 - SCHEDA B/A-3 -
- 99) AMATI Giovanni, nato a Roma l'11.10.1905 ed ivi domiciliato in via dei Villini n.6 - SCHEDA B/A-4 -
- 100) AURELI avv. Adriano, nato a Roma il 25.10.1936 e domiciliato presso lo studio Sindona, via Veneto n.54/B - SCHEDA B/A-5 -
- 101) BEDUSSA Walter, nato a Bengasi il 24.11.1952 e residente in Roma, via Felice Grassi Gondi n.46 - SCHEDA B/B-1 -
- 102) BEDUSSA Raffaele, nato a Bengasi il 10.8.1947 e domiciliato in Roma, via Felice Grossi Gondi n.46 - SCHEDA B/B-2 -
- 103) BRANCACCIO Carlo, non meglio identificato, residente in Milano via Cadore n.29 - SCHEDA B/B-4 -
- 104) BORTOLOTTI Renato, nato a Sarnico il 2.9.1903 e residente in Roma, via Gerino Valenti n.9 - SCHEDA B/B-5 -
- 105) BOSELLINI Carlo, nato a Seregno il 28.7.1910 e residente in Milano, via Canova n.25 - SCHEDA B/B-6 -
- 106) BRANDIZZI Carlo, nato a Roma il 26.2.1920 ed ivi domiciliato in via della Bufalotta n.560 - SCHEDA B/B-7 -
- 107) BARAGATCI Egidio, nato a Torino il 6.10.1917 e residente in Roma, via G.Taverna - Villino B - SCHEDA B/B-8 -
- 108) BERT SMITH, nato a Bangar (U.S.A.) il 27.9.1936 - SCHEDA B/B-9 -
- 109) BRUNO Francesco, non meglio identificato - e residente in Roma via Appio Claudio n.285 - SCHEDA B/B-10 -



- segue rapporto di polizia giudiziaria redatto nei confronti di AIMONE CAT Carlangela DURINI di Monza più altri. p. 8

- 110) BALELLA Dario, non meglio identificato - SCHEDA B/B-11 -
- 111) CIPRIANI Antonietta, nata a Tivoli il 16.4.1925 e residente a Roma via Annia Regilla 199 - SCHEDA B/C-1 -
- 112) CAMMETTI Dino, nato a Prato il 22.9.1907 e residente in Roma via San Sebastianello n.10 - SCHEDA B/C-2 - agente di Cambio -
- 113) CANDONI Giovanni, nato a Modena il 15.2.1936 e residente in Milano c/o CEM ITALIANA, viale Sabotino n.19/2 - SCHEDA B/C-3
- 114) CIALDRONI Manlio, nato a Roma il 7.7.1928 ed ivi residente in via Gargia di Leontini n.330 - Isola 26 Nord - Casal Pa-  
locco - SCHEDA B/C-4 -
- 115) CACCIAPUOTI Renato, non meglio identificato, domiciliato in Roma, via Libano n.76 - SCHEDA B/C-5 -
- 116) CESARI Enzo, nato a Bologna il 28.9.1917 ed ivi residente in via Vallescura n.20 - SCHEDA B/C-6 -
- 117) CESARI Stefano, nato a Budrio (BO) il 31.8.1948 ed ivi residente in via Vallescura n.20 - SCHEDA B/C-7 -
- 118) CESARI Giorgio - non meglio identificato - SCHEDA B/C-8 -
- 119) CARDONE avv. Guido, nato a Torino il 15.5.1911 e residente in Roma via Donatello n.67 - SCHEDA B/C-9 -
- 120) CAIVELLI Francesco, nato ad Arquata del Tronto il 18.10.1927 e domiciliato presso UFFICIO VIAGGI AFRICA via Molise n.3 Roma - SCHEDA B/C-10 -
- 121) CAIVELLI Carlo, nato a Arquata del Tronto il 20.5.1897 e residente in Roma via Bonincontri n.47 - SCHEDA B/C 11 -
- 122) CERE' Romano, nato a Roma il 31.5.1938 ed ivi residente in viale Carso 77 - SCHEDA B/C-12 -
- 123) CAI FORESTI Enrico, nato a Galeata (FO) il 25.11.1923 e residente in Roma via V.Veneto 54/B - SCHEDA B/C-13 -
- 124) CEM ITALIANA, viale Sabotino n.19/2 Milano - SCHEDA B/C-14 -
- 125) CARUSO Santo Pedro, nato a Buenos Ayres il 4.8.1929 e già residente in Roma, via Circonvallazione Appia 97/E - emigrato a Lugano dal 25.8.1978 - amministratore unico della VIV-CAR - SCHEDA B/C-15 -
- 126) CARABBA TERTAMANI Ferdinando, nato a Roma il 5.1.1944 ed ivi residente in via Romagnosi n.10 - SCHEDA B/C-16 - tit. c/c 10950/47 presso BPF Roma.
- 127) D'AMICO Ciro, nato a Salerno il 14.5.1914 e residente in Corso d'Italia n.35/B ove ha sede la "D'AMICO Soc. di Navigazione SpA" - di cui è procuratore - SCHEDA B/D-1 -
- 128) DE BELARDINI Ivici, nato a Roma il 6.10.1901 ed ivi residente in via S.G.Emiliani n.2 - deceduto il 3.6.1977 - SCHEDA B/D-2

- segue rapporto di polizia giudiziaria ricevuto nei confronti  
di ANTONIO CAT Carlangela DURINI di Monza più altri. p. 9 *111*

- CINELLI Norberto, nato a Roma il 23.6.1907 ed ivi residente in via S.G. Emiliani n.2;  
FENICISIO Alberto, nato a Pinerolo il 20.3.1907 e residente in Roma via Nomentana n.261 - SCHEDA B/D-2 .
- 129) DI BELLI Fabio, nato a Roma il 17.1.1906 e domiciliato in via Margutta n.51/A, Roma - B/D-3 -
- 130) DIEGAN Giorgio - non meglio identificato - SCHEDA B/D-4 -
- 131) ERGAS MORIS Maurice, nato a Salonicco il 10.7.1923 e residente in Roma, via Stoppani n.10 - SCHEDA B/E-1 -
- 132) FIAMINIA NUOVA SpA, con sede in Roma, via del Tritone n.87 - SCHEDA B/F-1 -
- 133) FANTAUZZI Quintilia, nato a Sora il 28.6.1914 ed ivi residente in via Mameli n.9 - SCHEDA B/F-2 -
- 134) FIGURE Edeardo, nato ad Alessandria d'Egitto il 29.8.1923 e residente in Roma, via Ludovisi n.31 - SCHEDA B/T-3 -
- 135) FOREIGN STUDY LEAGUE SpA, via Piemonte n.32 Roma - SCHEDA B/F-4 -
- 136) FUSAROLI Pietro, nato a Ferrara il 6.2.1935 e residente a Luserna San Giovanni (TO) e domiciliato in Milano, via dell'Orso n.7 - SCHEDA B/F-5 -
- 137) FIDUCIARY INVESTMENT SERVICE SpA - via V.Veneto n.54/B Roma - SCHEDA B/F-6 - consigliere CAMPORESI Enrico -
- 138) FIORINI Vittorio, nato a Colayrac St. Cirk (Francia) il 15.2.1926 e residente in Bolzano via Fucine n.15/8 - SCHEDA B/F-7
- 139) FRANC SCHINI Giuseppina - non meglio identificata - SCHEDA B/F-8 -
- 140) GRELLIDE Silvana nata a Molinelle il 27.6.1921 e residente in Bologna via Vallescura n.20 -  
GRELLI Enzo, nato a Bologna il 28.9.1917, entrambi titolari del c/c 1895/0 acceso presso l'ag.2 di Bologna della COMMIT - SCHEDA B/G-1
- 141) GIACCIO Guido, nato a Roma il 4.11.1917 ed ivi residente in via G.Caccini 3 - SCHEDA B/G-2 -
- 142) GALANTE Vittorio, non meglio identificato - domiciliato a Milano via Azzaga n.28 - SCHEDA B/G-3 -
- 143) HASSAN Ester, nata a Tripoli il 6.6.1944 e residente a Roma via Risolfino Venuti n.42 - SCHEDA B/H-1 -
- 144) IMMOBILIARE NOMEVIANA SpA - con sede in Roma via Montello n.30 - Amm/re unico LAURO TUEÑA non meglio identificato - SCHEDA B/I-1 -

*G. T. de*

- segue rapporto di polizia giudiziaria redatto nei confronti di AIKONE CAT Carlangela DURINI di Monza più altri. p. 10 *MC*

- 145) INTERTRADING S.r.l., con sede in Roma via dell'Acqua Traversa 228/230 e per essa:  
CAMPORESI Enrico, nato a S.Marcello Pistoiese il 19.12.1943 - amministratore delegato -  
PEREGO Mario, nato a Milano il 30.12.1936 - pat."B" 95107 rilasciata Pref.Pavia il 27.1.1965 - amma/re delegato -  
SCHEDA B/I-2
- 146) INTERCART Sas, con sede in Roma viale Mazzini n.4 e per essa:  
dr.CAPPELLI Vincenzo Maria direttore generale -  
SCHEDA B/I-3
- 147) KOSTNER Erich, nato a Corvara in Badia il 26.1.1921 ed ivi residente in Villa La Baita civ.60 - SCHEDA B/K-1 -
- 148) LOPPREDO Gianni nato a Leros (Egeo) il 14.3.1941 e residente in Roma via Trisçiano n.42 - SCHEDA B/L-1 -
- 149) LADISLAUS-TAX (passg.D 0242260 Germania W) - SCHEDA B/L-2 -
- 150) LAURI Luciana, nata a Trieste il 1º.3.1921 e domiciliata in Roma viale Gorizia n.15 - Procuratore della METEOR S.P.A. di Roma via Nomentana n.146 - SCHEDA B/L-3 -
- 151) LAURI Turio, non meglio identificato - SCHEDA B/L-4 -
- 152) LIDE FORT, - SCHEDA B/L-5 -
- 153) LEFEBRE Ovidio - SCHEDA B/L-6 -
- 154) METEOR S.P.A., con sede in via Nomentana n.146 Roma -  
SCHEDA B/L-1
- 155) MANDELLI Antonio, domiciliato in Monza via T.Speri n.12 - c/i n.39095165 rilasciata il 18.5.1968 dal Comune di Monza -  
SCHEDA B/L-2
- 156) MESSINA Vincenzo, nato a Marsala il 22.4.1923 - SCHEDA B/M-3
- 157) MANCINI Giuseppe - SCHEDA B/M-4 -
- 158) MULAS Andrea, nato a Cagliari il 18.2.1923;  
MULAS Giovanna, nata a Cagliari il 16.5.1923, entrambi residenti in Cagliari via Valsugana n.6 -  
SCHEDA B/M-5
- 159) MICANGELI dr. Maurizio, nato a Roma il 15.11.1944 e domiciliato in Roma via Cortina d'Ampezzo n.91 - SCHEDA B/M-6 -
- 160) MATARRESE Eustachio, nato a Bari il 24.5.1934 e domiciliato in Roma via Boncompagni n.47. - SCHEDA B/L-7 -



*Alone*

di AIMONE CAT Carlangela DURINI di Monza più altri. p. 11 <sup>125</sup>

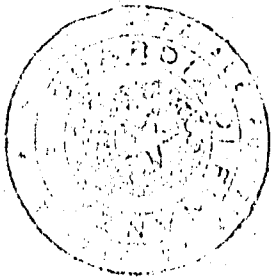
- 161) MANDOLESI Alberto, nato ad Ancona il 6.12.1906 e residente in Roma viale Mazzini n.9 - Presidente del Consiglio di Amministrazione della "Nuova Marittima Sud Trinacria SpA" - SCHEDA B/-M-8
- 162) MANCINELLI Nirella - delegata ad operare sul c/c intestato alla FIDUCIARY INVESTMENT SERVICES S.P.A. - SCHEDA B/M-9 -
- 163) NUOVA MARIETTIMA SUD TRINACRIA S.P.A., via Mariano Stabile n.179 Palermo - SCHEDA B/N-1 -
- 164) NIGRO Lucio - SCHEDA B/N-2 -
- X 165) ORTOIANI Umberto, nato a Roma il 31.5.1913 ed ivi residente in via Archimede n.149 - con studio in via Condotti n.9 - SCHEDA B/O-1
- 166) ORTOIANI Amedeo, nato a Roma il 29.8.1939 ed ivi residente in via Morlupo n.46/4 - presidente del Consiglio di Amministrazione della VOXON S.P.A. di Roma - SCHEDA B/O-2 -
- 167) ORGANIZZAZIONE POIVANI Srl., con sede in Genova via Fieschi, n.40-42 e filiale in Roma via Ludovisi n.16 -  
POIVANI Fortunato, nato a Cortona (AR) il 19.5.1904 e residente in Genova via A.Gianelli 21-6 emigrato per Montecarlo il 12.9.1980 - amministratore unico al dicembre 1980 -  
POIVANI Giancarlo, nato a Verona il 5.11.1936 e residente a Genova via Corsico n.15 - socio -  
ROSSI Mario, nato a Cortona 'AR' il 22.4.1925 e residente a Genova via Corsica n.9 - procuratore generale -  
SCHEDA B/O-3
- 168) PIRELLA dr. G.Franco, nato a Roma l'8.3.1933 ed ivi residente in via del Corso n.183 - agente di Cambio - SCHEDA B/P-1 -
- 169) PISTILLI Carlo, nato a Roma il 25.10.1936 ed ivi residente in via Pietro Maroncelli n.45 - SCHEDA B/P-2 -
- 170) PONTE Carlo - per conto CHAMPION S.P.A. - SCHEDA B/P-3 -
- 171) POIVANI dott. Tina (anagrafe Annunziata) nata a Cortona l'11 dicembre 1928 e domiciliata in Roma via V.Tiberio n.35 - SCHEDA B/P-4
- 172) POIVANI Giancarlo, nato a Verona il 5.11.1936 e residente a Genova via Corsico n.15 int. 12 - SCHEDA B/P-5 -
- 173) POIVANI Fortunato, nato a Cortona (AR) il 19.5.1904 e residente in Genova via A.Gianelli 21-6 - SCHEDA B/P-6 -
- 174) PIGHATELLI di CENBARA Maria Teresa, nata a Livorno l'1.5.1894 e residente in Roma via Largo Equador n.6 - SCHEDA B/P-7 -



*Alber*

- segue rapporto di polizia giudiziaria redatto nei confronti  
di AIMONE CAT Carlangela DURINI di Monza più altri. p. 12

- 175* 175) RATRAN CINEMATOGRAFICA S.P.A. - SCHEDA B/R-1 -
- 176* 176) RICCARDI Carlo, non meglio identificato - SCHEDA B/R-2 -
- 177) ROSSI Mario, nato a Cortona (AR) il 22.4.1925 e residente  
a Genova via Corsica n.9 - SCHEDA B/R-3 -
- 178) SCIUBBA Nicolangelo, nato a Poggio Maiano il 17.9.1925 e  
residente in Roma via Lorenzo Bonincontri n.49 - SCHEDA  
B/S-1
- 179) SORRENTINO SERVENTI Giulia, nata a Napoli il 30.4.1908 e  
domiciliata a Roma via P.A. Micheli n.45 - SCHEDA B/S-2 -
- 180) SANJUST Luigi nato a Roma il 5.5.1918 e domiciliato a Roma  
via Claudio Monteverdi n.15 - SCHEDA B/S-3 -
- 181) SABELLI avv. Aldo, nato a Campobasso il 10.5.1929 e resi-  
dente in Roma via Prestinari n.13 - domiciliato c/o studio  
Carnelutti, via Parigi 11 di Roma ) SCHEDA B/S-4 -
- 182) SALMARCA Giuseppe, non meglio identificato - SCHEDA B/S-5 -
- 183) TETI Federico - SCHEDA B/T-1 -
- 184) VIAZZI Osvaldo, nato a Montecatini Terme il 28.3.1919 -  
SCHEDA B/V-1 -
- 185) VIAZZI Tina - SCHEDA B/V-2 -
- 186) UFFICIO VIAGGI AFRICA - via Molise n.3 Roma - SCHEDA B/V-3
- 187) VALMANIA Cesare, nato a Prosinone il 3.11.1919 e residente  
a Roma via Fasana 21 - SCHEDA B/V-4 -
- 188) VIV-CAR Srl. con sede in Roma via L. dovizi 43 e in Milano  
piazza S.Marco n.1 e per essa:  
CARUSO Santo Pedro, nato a Buenos Ayres il 4.8.1929 e già  
residente in Roma via Circonvallazione Appia 97/E -  
SCHEDA B/V-5
- 189) ZEBRA FILMS CINEMATOGRAFICA SpA - SCHEDA B/Z-1 -



*Alce*



NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
- Gruppo Sezioni Speciali -

Prot. n. 22689/VI/262 Allegati n. ....

fil. a f. n. 5499/81 C del 13/6/81

Roma, il .....

OGGETTO: Atti relativi al suicidio di ROSSI Luciano.

AL TRIBUNALE PENALE

- Ufficio Istruzione -

= R O M A =

In ordine alla richiesta formulata con il foglio in riferimento dal Sostituto Procuratore della Repubblica - Dr. Alberto MACCHIA - riporto, di seguito, gli elementi acquisiti mediante attivazione, conformemente alla facoltà di subdelega concessa dal Magistrato richiedente, degli uffici e reparti del Comando Generale del Corpo.

In particolare:

- il I Reparto (personale) del Comando Generale ha fornito  
x- allegato 1 - il dettagliato curriculum dell'ufficiale concernente la carriera, gli avanzamenti e le destinazioni della stesso.

Esso comprende un elenco completo delle valutazioni caratteristiche periodiche riportate e delle ricompense concesse che consentono una adeguata disamina del comportamento tenuto dal Ten. Col. ROSSI durante la carriera, del tipo dei servizi nei quali è stato impegnato, dei risultati più rimarchevoli conseguiti, nonché una conoscenza dei superiori gerarchici che lo hanno avuto alle dipendenze e che lo hanno valutato.

Annesse allo stesso allegato 1 risultano anche due trattazioni (esistenti nell'archivio personale relativo all'uf-

./.

- 2° foglio -

ficiale) concernenti una segnalazione anonima risalente al 1963 ed una nota elogiativa di altro organo di polizia;

- il II Reparto (informazioni) del Comando Generale ha fornito un appunto - allegato 2 - illustrativo delle funzioni e della collocazione ordinativa del Reparto stesso e delle unità dipendenti, presso i quali il Rossi ha prestato servizio dall'ottobre 1970 al luglio 1977.

Dal medesimo appunto sono rilevabili tutte le altre notizie inerenti alla scala gerarchica, al personale dipendente, ai compiti istituzionali, ai servizi di maggior rilievo svolti;

- il III Reparto (operazioni - ordinamento - addestramento) del Comando Generale ha fornito - allegato 3 - copia di documentazione d'archivio dell'Ufficio Ordinamento segnatamente valida per un preciso ragguaglio sui compiti istituzionali dei reparti presso i quali l'ufficiale si è avvicinato. Altra documentazione in copia, propria dell'Ufficio Operazioni, è valida per meglio lumeggiare l'entità e le caratteristiche dei principali servizi svolti dall'ufficiale al Comando della Compagnia e del Nucleo di Ravenna. In particolare due fascicoli contengono copia della trattazione inerente ai due servizi più eclatanti (verifica raffineria "A.L.M.A." e verifica soc. Coop. "COFAR - PINETA").

Per quanto attiene in dettaglio alla sede di Ravenna, presso la quale il Ten. Col. Rossi, allora con il grado di Capitano, resse:

- . dal 19 maggio al 25 settembre 1968, il Comando della Compagnia;
- . dal 26 settembre 1968 all'11 ottobre 1970, il comando del Nucleo di polizia tributaria,

è stato possibile determinare quanto evidenziato nel rapporto - allegato 4 - redatto da dipendente ufficiale di p.g. che ha svolto gli accertamenti anche presso la sede di Ravenna.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO

(Col. Giulio Sepe)

*Chiedo allegati trovati  
nel Vol. "Allegati a rapporti"*

"ALLEGATI A RAPPORTI"

3130/81A R.G.P.M.

127

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

P. M.

V<sup>o</sup>, al Signor Procuratore della Repubblica in

ROMA

(oppure) (1)

Al Signor Pretore di

per competenza.

(oppure) (1)

con preghiera di Si trasmetta l'allegato per essere  
agli atti del pro. pen. n. 3130/81A R.G.P.M.  
curato da questa Procura in data 2.7.81.

Milano, il 7.7.81

Il Sost. Procuratore della Repubblica  
 PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO  
 UFFICIO PROTOCOLLO (Dr. Pier Luigi Maria Dell'Osso)  
 11.06.1981  
 n° 5 Ass - Prot. 30

(1) Cancellare l'ipotesi che non ricorre.





COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA  
IL GENERALE DI DIVISIONE ISPETTORE PER L'ITALIA MERIDIONALE

30 GIU. 1981

N. 4593/R di prot.

Napoli, li

Risposta a N. del

Alleg. N.

OGGETTO: Denuncia a carico del quotidiano "La Sicilia" con sede a Catania, Viale O. da Pordenone, n.50.

ALL'ILL/MO SIG.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale Civile e Penale = NAPOLI

ALL'ILL/MO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE  
PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULL'AFFARE  
SINDONA. = R O M A

ALL'ILL/MO SIG.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale Civile e Penale = MILANO  
(alla cortese attenzione del Sost.Proc.  
Dott. Dell'Oso)

ALL'ILL/MO SIG.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale Civile e Penale = R O M A  
(alla cortese attenzione del Sost.Proc.  
Dott. Sica)

Facendo seguito alla mia nota n. 4385/R del 24 giugno 1981 in Palermo, comunico che a seguito di un articolo del giornale "La Sicilia" n.172 del 26.6.1981 di Catania, che riporta la notizia della lettera anonima e il mio nome, ho presentato in data 26.6.1981 denuncia al Signor Procuratore della Repubblica di Catania e il giorno 27 in Palermo ho presentato querela contro il giornalista Giancarlo Cologgi, il direttore responsabile del quotidiano e quanti altri abbiano concorso alla diramazione della notizia stessa concedendo facoltà di prova.

IL GENERALE ISPETTORE  
(Gen. P. Giuliano Oliva)

Le P. U. V.  
al Sig. Procuratore della Repubblica  
di ROMA

per nota agli atti del proc. per  
n. 3130/81 R.G.P.M. Insinuazione di  
falsa prova in data 4.7.81

Milano, 7.7.81



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA  
IL GENERALE DI DIVISIONE ISPETTORE PER L'ITALIA MERIDIONALE

N. 4593/R di prot.

Napoli, li **30 GIU. 1981**

Risposta a N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Alleg. N. \_\_\_\_\_

OGGETTO: Denuncia a carico del quotidiano "La Sicilia" con sede a Catania, Viale O. da Pordenone, n.50.

ALL'ILL/MO SIG.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale Civile e Penale = NAPOLI

ALL'ILL/MO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE  
PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULL'AFFARE  
SINDONA. = R O M A

ALL'ILL/MO SIG.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale Civile e Penale = MILANO  
(alla cortese attenzione del Sost.Proc.  
Dott. Dell'Osso)

ALL'ILL/MO SIG.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale Civile e Penale = R O M A  
(alla cortese attenzione del Sost.Proc.  
Dott. Sica)

Facendo seguito alla mia nota n. 4385/R del 24 giugno 1981 in Palermo, comunico che a seguito di un articolo del giornale "La Sicilia" n.172 del 26.6.1981 di Catania, che riporta la notizia della lettera anonima e il mio nome, ho presentato in data 26.6.1981 denuncia al Signor Procuratore della Repubblica di Catania e il giorno 27 in Palermo ho presentato querela contro il giornalista Giancarlo Cologgi, il direttore responsabile del quotidiano e quanti altri abbiano concorso alla diramazione della notizia stessa concedendo facoltà di prova.

IL GENERALE ISPETTORE  
(Gen.D. Giuliano Oliva)



# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. 7888/81A R.G. doct. P.M.

Roma, li 29 giugno  
C. P. 00100

1981

Risposta a nota del

N.

Allegati 1

A. Spinosi - Roma

OGGETTO: Procedimento penale contro Gelli Licio ed altri.

RISERVATA

AL SIG. QUESTORE di

R O M A

Trasmetto elenco delle persone imputate nel procedimento in oggetto con i relativi capi di imputazione, con richiesta di inoltrarlo alle Questure competenti per gli eventuali provvedimenti in ordine al ritiro dei passaporti.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(Achille Gallucci)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA

42/C/81 R. G.P.M. Bologna, li 29 giugno 1981

131

Al Sig. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Dr. D.Sica)

ROMA

A titolo di notizia, si trasmette copia semplice della sentenza 4/4/81 del G.I. di Bologna, tra gli altri riguardante la posizione dell'Avvocato MINGHELLI GIAN ANTONIO, n. Roma il 2/5/1943, per eventuali connessioni tra i nominativi dei coimputati e indagini costi' in corso.

Il Procuratore della Repubblica

*[Handwritten signature]*

|                                     |  |
|-------------------------------------|--|
| PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA |  |
| PROTOCOLLO PROCEDURE PENALI         |  |
| PERMILITICO                         |  |
| - 2 LUG. 1981 -                     |  |
| N.                                  |  |

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA  
UFFICIO PROCEDURE PENALI

2 LUG. 1981

5425 Roma 600

REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL GIUDICE ISTRUTTORE PRESSO IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI BOLOGNA  
ha pronunciato al seguente

S E N T E N Z A

nel procedimento penale

c o n t r o

- 1)-PELLEGRINETTI GIULIANO nato a Camaiore il 1.12.1946 -det. p.a.c.  
nelle Carceri Giud. di Udine - attualmente  
s.f.d.  
-Avv.G.A.Minghelli di Roma-
- 2)-PELLEGRINETTI ALESSANDRO nato a Camaiore il 7.8.1947 -det. p.a.c.  
nelle carc.giud. di Udine -Attualmente s.f.  
-Avv.G.A.Minghelli di Roma-
- 3)-PELLEGRINETTI FAUSTO nato a Roma il 22.1.1942 s.f.d.  
-Avv.G.A.Minghelli di Roma-
- 4)-MINGHELLI GIAN ANTONIO nato a Roma il 2.5.1943, ivi res. Circon-  
vallazione Clodio, 119.  
-Avv.Manfredo Rossi di Roma-
- 5)-DITTA VITO nato a Tunisi il 28.10.1940, res. a Roma, Via Urbino, 41  
-Avv.Ugo Lenzi-
- 6)-LICETI EZIA nata a Tunisi il 6.6.1945, elett. domic. presso Liceti  
M.Antonietta, Via S.Angela Merice, 48 -Roma-  
- Avv.M.G.Tufariello di BO e Avv.Roberto Man-  
fredi di Roma-
- 7)-FERMI ELFA nata a Bibbiena il 27.10.1915, res. a Roma, Via Degli  
Estensi, 165.  
-Avv.M.G.Tufariello di BO e Avv.R.Manfredi di  
Roma-
- 8)-GATTA M.TERESA nata a Grotta di Papa il 14.8.1942, res. a Roma, Via  
Degli Estensi, 165.  
-Avv.Tufariello e Avv.Manfredi-
- 9)-CELLINI GIULIANA nata a Roma il 19.9.1951, ivi res. Via Degli  
Estensi, 165.  
-Avv.Tufariello e avv.Manfredi -
- 10)-ARONICA EMANUELA nata a Serradifalco il 18.5.1945, elett. domic.  
presso il suo difensore Avv.Aldo Rizzo, Via Eu-  
stachio Manfredi, 28 -Roma.

- 2 -

139 21

I PRIMI TRE:

- a)- del delitto p.e p. dagli artt. 110, 628 C.3° n.1 C.P. perché a fine di profitto, mediante minaccia con armi da fuoco comuni e da guerra, agendo con l'agg.del numero delle persone, si impossessavano di L.20.000.000= in danno della Cassa di Risparmio di Bologna -Agenzia S.Orsola Nuove Patologie- mentre era in corso il pagamento degli stipendi ai dipendenti ospedalieri, nonché si impossessavano della pistola della guardia giurata Bortolini Tonino;
- b)-del delitto p.e p. dagli artt. 582, 583 n.1, 586 cpv.n.1, 61 n.2 C.P. perché, al fine di commettere il delitto sub a), cagionavano lesioni superiori a gg.40 a Bortolini Tonino, sparandogli in una gamba;
- c)-del delitto p.e p. dall'art.12 L.14.10.1974 n.497 per aver portato nel predetto istituto ospedaliero e in pubblico un mitra nonché altre armi comuni, al fine di commettere il delitto sub)(art.61 n.2 C.P.). Bologna 28.5.1975.

IL QUARTO:

- d)-del delitto di favoreggiamento personale p.e p. dall'art.378 n.9. C.P., perché, nella sua qualità di difensore aiutava Pellegrinetti Giuliano, Alessandro e Fausto, imputati di rapina aggravata, ad eludere le investigazioni dell'autorità, concertando in loro favore un falso alibi.

TUTTI GLI ALTRI: (il 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10°);

- e)-del delitto p.e p. dagli artt. 110 e 378 C.P. per avere, nelle loro qualità di testi, aiutato Pellegrinetti Giuliano, Alessandro e Fausto, imputati di rapina aggravata, ad eludere le investigazioni della Autorità, concertando tra loro, in favore degli imputati un falso alibi.

Come da deposizione testimoniale dinanzi al G.I. di Bologna e Roma in data 6.8.75 e 19/15.2.77.

---

- 3 -

Svolgimento del processo

Il 28.5.1975 in Bologna venne commessa una rapina ai danni della agenzia della Cassa di Risparmio ubicata nel padiglione Nuove Patologie dell'ospedale S. Orsola. In sede di indagini di polizia giudiziaria furono riscontrate analogie, relative al modus operandi, con altra rapina consumata in Udine il 15.4.1974 per la quale era stato iniziato procedimento penale a carico dei fratelli Giuliano, Alessandro e Fausto PELLEGRINETTI, nei confronti dei quali fu pertanto promossa l'azione penale per il delitto di cui ai capi a), b), c) dell'imputazione.

Gli imputati si discolparono opponendo un alibi. Asserirono, infatti, di essersi trovati il 28.5.1975 in Roma e fare visita ad una loro conoscente ricoverata presso la casa di cura "Villa Clara".

Il giudice istruttore dopo aver ascoltato i testi, ARONICA, DITTA, LICETI, FERMI, GATTA, CELLINI, accompagnati dal difensore Avv. Minghelli su indicazione degli imputati, proscioglieva i fratelli Pellegrinetti per non aver commesso il fatto. Senonchè in seguito a notizie di stampa si apprendeva che i fratelli Pellegrinetti, il loro difensore avv. Minghelli ed i testimoni di alibi, Aronica, Ditta, Liceti, Fermi, Gatta, Cellini, erano tutti implicati nell'attività della cosiddetta "banda dei Marsigliesi" operante in Roma.

Essendo pertanto, necessario un riesame critico della situazione che aveva consentito il proscioglimento dei fratelli Pellegrinetti, veniva riaperta l'istruttoria a loro carico, mentre il difensore ed i testimoni erano formalmente accusati di favoreggiamento personale, per avere concertato e confermato l'alibi.

Sentiti dal G.I. gli imputati si protestavano innocenti, confermando, ciascuno, la versione dei fatti data in precedenza. Nell'intento di acquisire nuovi elementi di accusa a carico dei fratelli Pellegrinetti in ordine alla rapina, furono riascoltati i testimoni oculari già escussi, ma tutti costoro non sono stati in grado di confermare l'accusa, anche a motivo del lungo tempo ormai trascorso. Nelle more dell'istruttoria l'Avv. Minghelli veniva prosciolto per insufficienza di prove dal Tribunale di Roma dall'accusa di correttezza con i fratelli Pellegrinetti ed altri nei delitti di associazione per delinquere e di sequestro di persona a scopo di estorsione; mentre gli stessi Pellegrinetti erano stati, nel frattempo assolti per insufficienza di prove dalla rapina contestata dalla Magistratura di Udine.

- 4 -

135 218

Motivi della decisione

L'ulteriore istruttoria svolta non ha consentito di sciogliere i dubbi insorti al momento della riapertura della stessa.

Se infatti è vero che i testi escussi, non sono stati in grado di operare un valido riconoscimento degli autori della rapina, ciò deve essere spiegato con il notevole lasso di tempo intercorso dal momento del fatto al momento in cui gli stessi testimoni sono stati sentiti da questo G.I.

A carico degli imputati rimangono, tuttavia, elementi di colpevolezza, che, seppure inidonei a determinare certezza in ordine alla loro responsabilità, creano una situazione di dubbio. Infatti, in ordine alla rapina commessa in danno dell'Agenzia della Cassa di Risparmio il 28.5.1975 a carico dei fratelli Pellegrinetti, vengono in considerazione diversi elementi di giudizio.

In primo luogo l'eccezionale rassomiglianza tra le sembianze di uno degli imputati e l'identikit redatto dal personale della polizia scientifica subito dopo il fatto.

A ciò si aggiunge l'elemento desumibile dalle analogie delle modalità operative tra la rapina consumata in Udine ed ascritta ai fratelli Pellegrinetti e quella avvenuta in Bologna. (stesse armi, identico numero di persone, particolare originalità delle modalità operative, identità dell'obiettivo).

Inoltre l'assoluzione dei fratelli Pellegrinetti per la rapina avvenuta in Udine non può avere influenza determinante sulla situazione di dubbio palesatosi nell'istruttoria condotta da questo ufficio poichè fu a sua volta adottata con formula dubitativa.

Anche l'esito del dibattimento celebrato a Roma costituisce elemento di giudizio.

In quella sede, infatti i fratelli Pellegrinetti ed i testi d'alibi sono stati ritenuti colpevoli dei reati loro ascritti. (eccetto la sola teste Liceti Ezia).

Di più, tutti sono stati condannati in quanto membri di una medesima pericolosa associazione delittuosa. Mentre il loro avvocato Giannantonio Minghelli non è stato riconosciuto innocente, ma assolto ancora una volta, con formula dubitativa.

Di conseguenza le risultanze dell'istruttoria non permettono di sciogliere i dubbi che avevano consentito la riapertura della stessa. Del resto, maggiori chiarimenti non potrebbero ottenersi in fase dibattimentale, posto che da parte dei testimoni oculari (non tempestivamente eseguito a suo tempo) sarebbe sicuramente impossibile.

Si impone pertanto il proscioglimento di tutti gli imputati in ordine ai reati di cui ai capi a), b) c) dell'imputazione, per insufficienza di prove.



136

fine al reato di favoreggiamento personale contestato all'avv. Minghelli ed ai testimoni di alibi Aronica, Ditta, Lice Fermi, Gatta, Cellini, esistono ragioni di dubbio sulla colpevolezza degli imputati. Né il proscioglimento dei fratelli Pellegrinetti sarebbe di per sé sufficiente ad escludere il reato contestato.

Infatti, la giurisprudenza in più occasioni ha affermato l'esistenza del reato di favoreggiamento nel caso in cui si pervenga al proscioglimento degli imputati "favoriti", quando il proscioglimento non attiene alla sussistenza del reato (Cassazione 3<sup>a</sup> sez. 1169).

Tuttavia le prove raccolte in istruttoria non possono ritenersi sufficienti al rinvio a giudizio.

Infatti, del resto, vengono alimentati da alcuni elementi di accusa.

Comprende, innanzitutto, la tempestività con la quale da un lato dei fratelli Pellegrinetti, nel corso del primo interrogatorio indicò con precisione i nomi dei testimoni, dall'altro l'avv. Minghelli si premurò di accompagnare questi ultimi personalmente innanzi al G.I. perchè fossero ascoltati.

In secondo luogo, la puntuale uniformità della versione dei fatti data da tutti i testimoni può essere frutto di preventiva concertazione.

Infine la dimostrata appartenenza dei testi e degli imputati alla medesima associazione per delinquere indicata come "La banda dei Margigliesi", e la dubbia estraneità alla stessa dell'avv. Minghelli, gettano una luce estremamente eloquente sulla possibilità di un accordo fraudolento.

Tuttavia, anche in questo caso la fase dibattimentale non servirebbe a dare un contributo determinante al fine dell'accertamento della verità dei fatti, i quali consentono pertanto, in questa sede un giudizio dubitativo.

P.Q.M.

- visto l'art. 378 C.P.P., dichiarata chiusa la formale istruttoria  
dichiara

- non doverci procedere contro: Pellegrinetti Giuliano, Pellegrinetti Alessandro e Pellegrinetti Fausto per i reati di cui ai capi a), b), c) dell'imputazione; Gian Antonio Minghelli per il reato di cui al capo d) dell'imputazione;  
Ditta Vito, Liceti Ezia, Fermi Elfa, Gatta M. Teresa, Cellini Giuliana, Aronica Emanuela per il reato di cui al capo e) della imputazione, per insufficienza di prove.

Bologna, 4 aprile 1981

IL CANCELLIERE

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Vito Zincani)

ef

Deposita in data 4 aprile 1981  
 Deposita in data 7 APR 1981  
 IL CANCELLIERE

435/12

441 il 9/4/81

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI BOLOGNA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 620/71 R.G.G.I.

AL SIG. PROCURATORE DELLA  
REPUBBLICA S E D E

Per il visto sulla ordinanza anche agli effetti dell'art.  
151 C.P.P.

Bologna, li 7.9.71

IL CANCELLIERE

[Signature]

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI BOLOGNA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 620/71 R.G.G.I.

AL SIG. GENERALE  
PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
S E D E

Per il visto sulla ordinanza anche agli effetti dell'art.  
151 C.P.P.

Bologna, li \_\_\_\_\_

IL CANCELLIERE

[Signature]





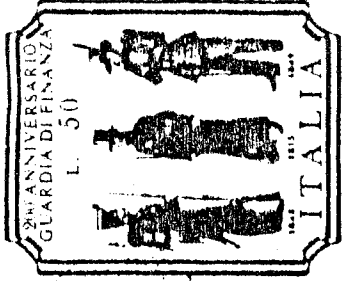
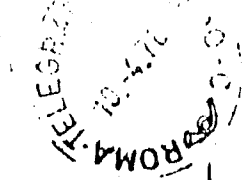
| RI SEMPLICI                                                       | ARRUOLAMENTI, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI                                                   | DATA          |
|-------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| LOCALITÀ ESTERA<br>IN CASI DI MOBILITÀ                            | Arruolamento del mobilista Smezzaduro ed inviato in linea di complemento di 1. 601                                  | 3 Luminio 942 |
|                                                                   | Arruolamento all'8. M. Smezzaduro in linea di complemento                                                           | 6 Maggio 942  |
|                                                                   | Arruolamento del mobilista Smezzaduro ed inviato in linea di complemento di 1. 601/2 (di mobilitazione all'18.6.42) | 5 Maggio 942  |
|                                                                   | Arruolamento del mobilista Smezzaduro ed inviato in linea di complemento di 1. 601/2 (di mobilitazione all'18.6.42) | 5 Maggio 942  |
|                                                                   | Arruolamento del mobilista Smezzaduro ed inviato in linea di complemento di 1. 601/2 (di mobilitazione all'18.6.42) | 5 Maggio 942  |
|                                                                   | Arruolamento del mobilista Smezzaduro ed inviato in linea di complemento di 1. 601/2 (di mobilitazione all'18.6.42) | 5 Maggio 942  |
|                                                                   | Arruolamento del mobilista Smezzaduro ed inviato in linea di complemento di 1. 601/2 (di mobilitazione all'18.6.42) | 5 Maggio 942  |
|                                                                   | Arruolamento del mobilista Smezzaduro ed inviato in linea di complemento di 1. 601/2 (di mobilitazione all'18.6.42) | 5 Maggio 942  |
|                                                                   | Arruolamento del mobilista Smezzaduro ed inviato in linea di complemento di 1. 601/2 (di mobilitazione all'18.6.42) | 5 Maggio 942  |
| ARRUOLAMENTI, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI | Arruolamento del mobilista Smezzaduro ed inviato in linea di complemento di 1. 601/2 (di mobilitazione all'18.6.42) | 5 Maggio 942  |
| ARRUOLAMENTI, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI | Arruolamento del mobilista Smezzaduro ed inviato in linea di complemento di 1. 601/2 (di mobilitazione all'18.6.42) | 5 Maggio 942  |
| ARRUOLAMENTI, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI | Arruolamento del mobilista Smezzaduro ed inviato in linea di complemento di 1. 601/2 (di mobilitazione all'18.6.42) | 5 Maggio 942  |
| ARRUOLAMENTI, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI | Arruolamento del mobilista Smezzaduro ed inviato in linea di complemento di 1. 601/2 (di mobilitazione all'18.6.42) | 5 Maggio 942  |
| ARRUOLAMENTI, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI | Arruolamento del mobilista Smezzaduro ed inviato in linea di complemento di 1. 601/2 (di mobilitazione all'18.6.42) | 5 Maggio 942  |
| ARRUOLAMENTI, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI | Arruolamento del mobilista Smezzaduro ed inviato in linea di complemento di 1. 601/2 (di mobilitazione all'18.6.42) | 5 Maggio 942  |

(1) Arruolamento del mobilista Smezzaduro ed inviato in linea di complemento di 1. 601/2 (di mobilitazione all'18.6.42)

1130

ESPRESSO

P E R S O N A L E



AL CHIAR. MO COLL. SESSA

COMANDO GUARDIA DI FINANZA

VIA DELL' OLIVATA 45

R O M A

10710



## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA

N. 1442/C/81 R.G.P.M.

Bologna, 27 giugno 1981.

Oggetto: Accertamenti su illecite interferenze nelle indagini sugli attentati avvenuti in Bologna di: "Ordine Nero 10.5.1974 - Treno Italicus 4.8.1974 - Stazione di Bologna 2.8.1980". - Richiesta di notizie.  
 ~~~~~

RACCOMANDATA

Al Sig. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(Sost. Dr. D.Sica)

R O M A

Al Sig. CONSIGLIERE ISTRUTTORE DEL TRIBUNALE

(Cons. Dr. E.Cudillo)

R O M A

e, per conoscenza:

Al Sig. PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA

presso la Corte d'Appello di

BOLOGNA

Notizie di stampa odierne riferiscono di una interpellanza presentata al Senato, concernente una nota 4/7/1977 del SID (Servizio Informazioni Difesa) diretta dall'Ammiraglio Mario CASARDI, allora Autorità Nazionale per la Sicurezza, al Consigliere Istruttore del Tribunale di Bologna, dr. Angelo Vella, che svolgeva la formale istruzione sull'attentato al treno Italicus, di cui all'oggetto.

Per ragioni di giustizia penale - a sensi degli artt. 165 bis e 342 C.P.P. - mi pregio richiedere alle LL.SS. di voler cortesemente comunicare se nei confronti del CASARDI risulti promossa l'azione penale per delitti a condotta più ampia, in cui abbiano a risultare, in ipotesi, comprese le condotte di cui agli artt. 479 e 378 C.P., con riferimento alla attestazione formulata nella lettera n. 04/16450/0/1 del SID in data 4 luglio 1977, pervenuta a Bologna il 5 luglio 1977.

Con l'occasione si chiede anche di conoscere se dagli atti costati pendenti, concernenti l'attività della c.d. "loggia massonica P 2" risultino elementi che dimostrino appartenenti alla citata organizzazione criminosa sia il CASARDI, sia altri Funzionari di qualunque grado e mansione appartenenti al SID, con particolare riguardo agli Uffici funzionanti in Bologna dell'allora Servizio Informativo Difesa.



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA

segue pag. 2 della nota 27/6/1981 N. 1442/C/81 P.M.

Inoltre, con la stessa occasione, si chiede di conoscere, a sensi dell'art. 165 bis C.P.P., se dagli atti e documenti del procedimento costi' pendente emergano elementi o notizie concernenti l'attività svolta in AREZZO da persone iscritte alla citata "loggia P 2", che comunque risultino aver svolto atti di ufficio, nella qualità di pubblici funzionari di ogni Amministrazione, aventi ad oggetto le istruttorie penali qui indicate in oggetto.

Si allegano - in copia semplice fotostatica - la missiva di richiesta del C.I. di Bologna 2 giugno 1977 e la missiva di risposta del SID 4 luglio 1977, citata, alla comunicazione diretta al Sig. Procuratore della Repubblica di Roma.

Si sottolinea che detti atti rientrano tra il carteggio del proc. N. 415/A/74 G.I. Bologna (treno Italicus) sottoposti a deposito finale predibattimento, nella Cancelleria della Corte di Assise di Bologna, di cui parti private hanno già ottenuto copie.

Gli stessi atti - quanto al vol. XV° - furono rilasciati in copia alla Procura della Repubblica di Roma, come da precedenti comunicazioni.

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(Dr. Luigi Persico)



assunero una norma auto-

Silvano Tosi

Cosa sapete sulla P2? Il Sid rispose: niente

ROMA — Collegamenti tra Licio Gelli e gruppi eversivi di destra sono ipotizzati in una interpellanza che otto senatori comunisti hanno rivolto al presidente del Consiglio e al ministro della Giustizia e dell'Interno. I senatori Pci chiedono, tra l'altro, di sapere quale seguito hanno avuto le note trasmesse nel '74 dal direttore dell'ispettorato generale anti-terrorismo Santillo ai giudici di Padova, Firenze e Bologna che indagano sulla «Tosa del vent'», sul «golpe Borghese» e sul delitto Occorsio o che chiedevano informazioni su Gelli o la P2. In quelle note Santillo — scrivevano i senatori comunisti — indicava Gelli come un fascista che «vive ancora delle concezioni di un funesto regime fino al punto di invitare i fratelli massoni che appartengono ad altre gerarchie della vita nazionale ad adoperarsi perché l'Italia avesse una forma di governo dittatoriale o violento».

I senatori comunisti mettono anche in evidenza che il Sid, il 4 luglio '77, con lettera firmata dall'ammiraglio Casardi, rispose al giudice Vella di Bologna (che chiedeva informazioni sulla loggia P2) «con le seguenti sorprendenti note: Il Sid non dispone di notizie particolari sulla loggia P2 della massoneria di Palazzo Giustiniani. Non dispone di notizie

sul conto di Licio Gelli per quanto concerne la sua appartenenza alla P2». Sulla base di ciò i comunisti chiedono al governo come valuta la circostanza che il Sid nel '77 non aveva svolto alcuna indagine sulla loggia e su Gelli; vogliono anche sapere, nel caso in cui vi fossero stati tentativi di copertura della attività della loggia, quali provvedimenti il governo intenda prendere nei riguardi dei responsabili.

l'articolo /
Fanno. Cas-
fermazione
registrazion
primo chi
Giudice, co-
della Gio-
esportava o
informal P2
la Difesa AP
successo non
mo Pubbli-
ma altri s?

Anche L.
dichiarato
avuto nott:

L'interv
provocato
smentita
zlo, anch'
la Difesa
mal stata
luziono si

CARLINO 27 GIU. 1981

Il Resto del Co

Direttore responsabile: TINO NE

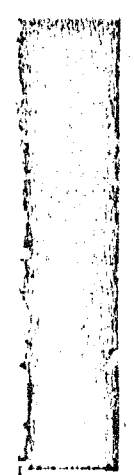
Vicedirettori: METELLO CESARINI - GIAR

EDIZIONE PERIODICI EDITORIALI
DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Bologna - Via Enrico Mattei 100 - Tel. 570111 (pa
© 1981 Il Resto del Carlino

ABBONAMENTI (a 6 p. 110403): Italia L. 60.000
(trimestrale), Italia con l'edizione del lunedì L. 68.000
(trimestrale), Estero Lire 71.000 (semestrale), L.
Estero con l'edizione del lunedì Lire 82.000 (7
(trimestrale) Abbonamento postale - Gruppo 1/2

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: Società Pubblicità
Bologna Direzione e Uffici, via Imarisio 12/2, tel. 1
per l'attuazione delle inserzioni, via Indipendenza
Gen.: 20124 Milano, via Pirelli 36/32, tel. 6240, f
modulo di circa mm. 42x43, Commerciali L. 1
cadastro, Ricerca Collaboratori Lire 100.000;
testivo, Propaganda L. 100.000 (test. 120.000);
L. 100.000 (test. 120.000) - A milioni d'al
pubblicità «Le Aziende Informazio» L. 2.750 (tes
Bologna, Appalti, Concorsi, Gare L. 2.750 (tes
L. 2.750 (test. 3.500), Note di cronaca L. 2.750
per data flessa, poste di rigura, ultima pagina,
vedi rubriche, + Iva. Necrologie: fino a 1/2 modulo

... dell'ultimo... gli ultimi mesi. Per la prima volta dalle dimissioni di Ferruccio Parri, che risalgono al 24 novembre 1945 (e...



... dell'ultimo... gli ultimi mesi. Per la prima volta dalle dimissioni di Ferruccio Parri, che risalgono al 24 novembre 1945 (e...

Esclusivo / Il rapporto che nel '77 Casardi inviò al ministro della Difesa Lattanzio

La P2? Tutto lecito, disse il Sid

«L'organizzazione non interferisce nella politica nazionale» - «Fastidio» per gli attacchi del Pci

di Giulio Obici

SECONDO il «Corriere della sera», l'ammiraglio Mario Casardi, deponendo l'altro giorno davanti al Pm di Roma Domenico Sica, ha dichiarato che nel 1977 il Sid — allora da lui diretto — inviò un rapporto al ministro della Difesa, Vito Lattanzio, sulla P2: ciò che, evidentemente, confermava l'interessamento alla loggia di Licio Gelli anche da parte del Sid, e non solo dell'«antiterrorismo» di Emilio Santillo, che proprio in quegli anni aveva compilato sulla

P2 una nutrita serie di rapporti (pubblicati nei giorni scorsi da questo giornale). Ebbene, siamo in grado di illustrare oggi anche un rapporto sulla P2 firmato da Casardi su carta intestata del «Servizio informazioni difesa». Non può che trattarsi di quello girato dall'ammiraglio nella sua deposizione, poiché senza la data del 7 marzo 1977 ed è indirizzato al «Ministero della Difesa» — Giandomenico Santillo. È un documento interessante, ma per ragioni inverse a quelle dei rapporti di Santillo: se questi erano necessariamente di natura classifichata, lo scritto del Sid è invece così pieno di informazioni da risultare perfino ribelle. Sono il professor Obici a svelare il contenuto del rapporto. Il Sid sulla P2 non ha...

neando la militanza in essa di alcune «personalità», ma descrivendola come l'impulso bersaglio di un furioso opposizione. Due infatti l'apparato: «L'una da qualche tempo decisa per ricambiare attenzione alla massoneria, soprattutto per prestare collaborazione con attività criminose connesse». E aggiunge (con qualche simpatia) che i nomi dei suoi presunti aderenti «anzi più volte anche dalla stampa, hanno sempre carattere pressurivo e talvolta perseguitivo soltanto. «Assoluta», infine, la rapporto — che la direzione del Sid ha recentemente deciso di rivedere — che la forza e l'importanza delle logge massoniche rimbombano, ritenute termini di potere capaci di intralciare le

attività politiche ed economiche del partito e per questo «ha intrapreso una campagna di stampa che mira ad accreditare la massoneria di una immagine fascista». Invece non merita, e nemmeno incongrua, il servizio segreto ed carattere di assoluta riservatezza tenuto della scolarità organizzata. La struttura dell'apparato è consegnata in modo tale da far risultare che la presunta attività comunista mirava in realtà a colpire alte e degenerate «personalità». Infatti, per il Sid non è per niente disdicevole che all'organizzazione massonica, così «riservata», partecipino «personalità a livello dirigenziale eferivo e potenziato dei vari settori di attività». Anche perché «un particolare è rispetto che il noto Licio Gelli

Gelli nella sua villa aveva in cassaforte un fascicolo su Haig

■ Nell'intermezzo il servizio di Sergio BARALDI

ha intrattenuto e intrattiene rapporti con varie personalità di rango elevato, sia in campo nazionale che in quello internazionale». Come dunque dubitare di lui? «In tale quadro — aggiunge subito dopo l'apostrofe — il Sid non si può sentire altro che una massoneria possono essere affiliati, o comunque collegati, anche alcuni ufficiali delle forze armate, di grado elevato o medio». Ma è chiaro: in tutto questo, per carità, non c'è niente di male.

Il servizio segreto dunque non si interessa della massoneria e tanto meno del «noio Gelli» (risultato del tutto particolare l'attenzione posta dall'apostrofe nel non dimenticare mai la massoneria e la P2) perché la massoneria «in Italia ha lo status di associazione non riconosciuta come persona giuridica», perché «l'appartenenza ad essa e da considerare lecita nell'ambito della libertà di associazione e perché il Sid si può occupare solo delle sue «ambiguità nell'ambito della politica internazionale e per le interferenze in quella nazionale».

Queste incredibili affermazioni vennero ribattite da Casardi il 4 luglio 1977, quando «Continuò in ultima

PAESE JERA 27 GIU. 1981

245

spito la De, sono inoltre rescritte e testimoniate da due re-74 e del 1981, posizione, la ltri poli di at, ma anche il orze interme- te la base di quello politico animo demo- ditica, benini- sioni culturali o Paese com- alia, nel quale za le «storie me dice An- consentono l. Su un pun- il può conve- liamento della oltà di propo- centi alla in- sto partito di e forze fonda- mo costituito al di là della munismo» la xenso, di ruc- di governo, de», per dulo te, del suo

radazione eco- ce non è stata, è di aiuto alla upoleoni ebbe l convegno di Saint-Vincent 980, che negli cha utilizzato, cosciente o e come «am- zelle tensioni stando un po' i clientele, ai- zo e assisten- do, anche, la zon l'occasione blica abnor- lone degli up- come colletto- lnanziarie che), però, in pre- nomia d'assi- pero clientela-

ARTURO GISMONDI

■ P2

do spedita copia dell'appunto anche al giudice Vella — che a Bologna indagava sulla strage all'Italica e aveva qualche sospetto su Gelli — precisava in una lettera che «il Sid non dispone di notizie particolari sulla loggia P2», né «sul conto di Licio Gelli».

Dunque, per il Sid, Gelli nel '77 non interferiva nella politica nazionale. Ma è vero o no che stava già organizzando il suo «governo occulto»? E non è vero forse che proprio in quegli anni — anzi, già nel '74 — Santillo definiva nei suoi rapporti la loggia P2 «il più potente centro massonico in Italia» in mano a un uomo che — decisamente antimaxista — invitava la Dc ad abolire le libertà sindacali, a riformare radio e T.V., a imbrigliare la giustizia e a modificare la Costituzione?

Malgrado ciò, per il Sid, Gelli non costituiva motivo di interesse. Ma è proprio vero? Ecco qua un altro documento che ci indurrebbe a ritenere che lo cose non stanno proprio così. Se facciamo un passo indietro, fino al 1974, ci habitiamo nel capitano Antonio Labruna, funzionario dell'ufficio «D» del Sid, implicato poi nell'inchiesta su piazza Fontana, come si ricorderà, allora Labruna era stato incaricato dal generale Gianadello Maletti, suo diretto superiore nel Sid, di svolgere una vasta indagine sull'intero panorama dell'eversione italiana. Labruna oggi risulta uno degli iscritti alla P2: il suo nome figura nell'elenco del 953, accanto a quelli di Vito Miceli, di Maletti e di altri dirigenti del vecchio Sid e dei nuovi servizi segreti. Nel '74 il capitano non era ancora un piduista; venne cooptato nella P2 dopo che aveva cominciato a mettere il naso nelle faccende di Gelli.

di investimenti nelle aziende, almeno nuova, già alla metà, Guido Carli, facci e luccio-avano l'econo- della prevalen- le risorse, del- ernite del po- mentavano in base di raccolta

primo segno di all'interno del re raccolto so- o alla Dc, fra ella borghesia il passato am- neficata un- auto clientela- nito e cre- trenta anni. Il ed è reso più ator) insorgen- ità di poter turo l'inflazio- ortizzatore di lizioni; la im- fumentare una alla quale, in- rbbò operare poccemente. ella Dc di ad- l ha recato mia del Pae- che riguarda il sbustanza vel- ti di riqualifi- zia Cristiana della «nuova con un oc-

Il documento cui dicevamo è un verbale di interrogatorio reso a Padova il 13 dicembre '74, davanti al giudice Tamburino che indagava sul Sid deviato e golpista, dall'avvocato Maurizio Degli Innocenti, un pistolese già militante del Fronte Nazionale di Junio Valerio Borghese, il «principe nero». Racconta il teste di avere incontrato più volte Labruna quando il capitano girava l'Italia per ricostruire quel panorama eversione. Un giorno «dei primi mesi del '74», Labruna gli telefonò «da una piazza di Pistoia» e gli chiese di incontrarsi con lui ancora una volta, «cosa che feci ben volentieri» — spiega Degli Innocenti — perché era sorta una amicizia». «Anche quella volta — aggiunge — andammo a mangiare insieme, e Labruna mi disse che doveva recarsi alla caserma dei carabinieri per chiedere notizie su un certo Gelli, ex direttore della Permallex e della Gito-Labole». Licio Gelli? Sì, proprio lui. Degli Innocenti confidò al capitano di conoscerlo, aggiungendo che aveva «poca stima di lui perché quando era genarca fascista faceva il doppio gioco col partigiani».

Dunque, Labruna — uomo del Sid — indagò su Gelli. E già nel 1974. Ma che sia proprio per questo che poi Gelli lo cooptò nella loggia P2?

GIULIO OBICI

Cassaforte di Gelli in fascicolo su Haig

● C'era anche un dossier intestato all'ambasciata argentina più fascicoli su Battelli e Mennini

● Nella riunione con i generali venne scartato il golpe perché troppi ufficiali erano fedeli allo Stato

UN FASCICOLO intestato al segretario di Stato Usa, Alexander Haig. Un altro intitolato «Ambasciata Argentina». Un terzo con il codice OMPAM. Un quarto che riguarderebbe una poco conosciuta federazione mondiale per i diritti dell'uomo, una sigla di facciata a quanto pare sempre della massoneria internazionale. Queste carte sono state trovate, dai giudici di Milano, chiuse nella cassaforte di Licio Gelli e, con i legami e gli indizi emersi nei mesi scorsi, sembrano far spuntare una pista internazionale nel caso P2. Anche questi documenti, dopo una serie di indagini, saranno inviati dalla magistratura alla Commissione Sindona. Il codice OMPAM è da tempo arrivato a piazza San Marco, sede della commissione parlamentare, ed è già stato reso pubblico, con i tre dossier P2, dal Parlamento. Sono ancora segreti invece gli altri fascicoli. Di che cosa si tratta? Il più misterioso è senza dubbio quello che reca il nome di Haig. A Roma sono circolate voci che i magistrati milanesi l'hanno spedito a palazzo Chigi e che ormai sia coperto dal segreto di Stato. Si sa invece da Milano che sul materiale trovato nel dossier «Ambasciata Argentina» si sta già indagando. C'è un telex in lingua spagnola con cui da Buenos Aires si chiedeva all'ambasciata in Italia di scandagliare nel passato fascista di Licio Gelli e di riferire.

Come mai questa richiesta per il maestro P2? Gli argentini non si fidavano più dell'uomo che avevano nominato «consigliere commerciale» a Roma facendogli ottenere una serie di prerogative diplomatiche? E soprattutto come mai il messaggio era finito proprio nelle mani di Gelli? Le prove che gli argentini cercavano le aveva già raccolte il Sid, che aveva indagato sul passato fascista di Gelli. Il fascicolo del disolto servizio segreto è stato poi ritrovato a casa di Mino Pecorelli direttore di Op. Ma nella cassaforte di Gelli sarebbero stati trovati altri due fascicoli: uno



Alexander Haig

di SERGIO BARALDI

intestato ad Ennio Battelli, il gran maestro del «Grande Oriente d'Italia», il capo della massoneria italiana, e uno a Spurio Mennini, segretario del gran maestro, a proposito del quale ci sono una serie di indizi nel dossier P2 pubblicati dalla Commissione Sindona (avrebbe ricevuto denaro da Gelli). Ad ogni modo il riserbo su cosa contengono questi due fascicoli è altissimo.

GELLI E I GENERALI — Nuovi particolari sono trapelati a proposito della deposizione dell'ex vice comandante dei carabinieri Franco Picchiotti, pubblicata ieri da «Paese Sera». Il generale ha rivelato ai giudici (e gli atti sono adesso in mano alla Commissione Sindona) che tra il '77 ed il '78 Licio Gelli convocò per telefono tutti i generali della Loggia segreta e chiese esplicitamente il loro intervento per impedire che il Pci andasse al governo. «Con tutti i mezzi», specificò Gelli. «Che cosa vuol dire con tutti i mezzi?», gli chiese Picchiotti. E Gelli: «Con i mezzi a disposizione di voi militari. E impartirete gli ordini ai vostri sottoposti». Alla riunione oltre a generali dell'Esercito, della Marina, dei Carabinieri e della guardia di Finanza, c'era anche l'ex procuratore generale di Roma, Carmelo Spagnuolo: «Potrei fare io il presidente del Consiglio», accettò. Ma Picchiotti racconta che tutti si misero a ridere.

«Spagnuolo lo ritenevamo un trombone», spiega nella deposizione. Ma perché poi il golpe non venne preparato e non scattò nessuna azione militare? Che cosa successe nel vertice militare della P2 dopo l'ordine di Gelli? Picchiotti nella sua deposizione racconta anche questo con dovizia di particolari. I generali presero sul serio la direttiva del maestro poco venerabile, e cominciarono a discutere per verificarne la possibilità di realizzazione. Si poteva compiere un colpo di Stato o comunque impedire con la minaccia delle armi l'ingresso del Pci al governo? E come sarebbe dovuto scattare il piano «anticomunista» voluto dalla P2? I generali analizzarono la «fedeltà» dei loro colleghi negli stati maggiori, la situazione nei reparti, nelle diverse armi. Picchiotti racconta che i generali si resero presto conto di «non potere contare su molti alti ufficiali e larghi strati delle forze armate». Ma il summit militare della P2 compì anche delle valutazioni politiche: il Pci era troppo forte, troppo radicato nel Paese per pensare di potere avere facilmente la meglio sulla sua organizzazione. Ma poi come avrebbero reagito gli altri partiti della sinistra, i partiti democratici? E come avrebbe reagito il Paese che, ai risultati delle elezioni alla mano, guardava a sinistra? Furono queste difficoltà operative, la mancanza di una compattezza

in senso antidemocratico delle forze armate e che non assicurava il successo dell'azione, le condizioni politiche del Paese, che alla fine scongiurarono la Loggia dal mettere in pratica l'ordine di Gelli. Ma il piano fu studiato, Gelli voleva farlo scattare. Adesso comunque che i legami tra la loggia segreta e l'eversione, anche fascista, è emersa, una interpellanza è stata presentata da otto senatori del Pci ai ministri della Giustizia e degli Interni (primo firmatario Bondi). Nell'interpellanza si ricorda che «nel dicembre '74 il direttore dell'ispettorato generale per l'azione contro il terrorismo dottor Santillo segnalò Gelli come fascista e segnalò ai giudici che indagavano sulla Rosa dei Venti, sul golpe Borghese e sul delitto Occorsio «che della Loggia P2, facevano parte personaggi di rilievo del mondo economico, della burocrazia e alti ufficiali». Nell'interpellanza si mette in rilievo che il giudice istruttore di Bologna, Vella nella sua requisitoria sulla strage dell'italicus ha denunciato i collegamenti tra i terroristi neri di Mario Tuti e il Msi di Arrezzo, e tra i terroristi del Fronte Nazionale Rivoluzionario e la Loggia P2. Il documento ricorda anche che, fin dall'agosto '76, una delegazione di parlamentari del Pci informò il ministro dell'Interno Cossiga, e della Giustizia, Bonifacio, che ad Arrezzo emergevano «collegamenti tra la loggia P2 di Licio Gelli e le trame eversive di destra, tra la loggia P2 e parte della magistratura argentina». I senatori comunisti chiedono di sapere ora quale seguito hanno avuto i rapporti di Santillo trasmessi al giudice di Padova, Firenze e Bologna, cosa ha fatto il ministro dell'Interno dopo la denuncia del Pci. Infine i parlamentari chiedono al governo come valuti il fatto che il Sid nel '77 non aveva svolto ancora nessuna indagine nei riguardi di Gelli e la P2, e perché non sono stati presi «provvedimenti tempestivi» contro i personaggi implicati nel caso P2.

buoni del

PROCURA DELLA REPUBBLICA - BOLOGNA

COPIA DI ATTI CONTENUTI NEL VOL. XV°
DEL PROC.PEN N. 415/A/74 G.I. BOLOGNA
(ATTENTATO TRENO ITALICUS) QUI TRASMESSI
DALLA CANCELLERIA DELLA CORTE DI ASSISE
DI BOLOGNA

* * *

114
2 giugno 1977 149

45/74 A G.I.

Procedimento penale contro Tuti Mario + 2, imputati di strage (attentato espresso "Italicus") ed altri reati.

LEVATA

L'AUTORITA' NAZIONALE PER LA SICUREZZA

S. I. D.

Via XX Settembre

R O M A

Di seguito a precorsa corrispondenza ed al fine d'integrare la istruttoria del procedimento indicato in oggetto, prego la disporre perchè mi siano inviate copie autentiche di tutti gli atti esistenti presso gli archivi di codesto Servizio relativi:

- 1) al servizio ed alle funzioni della Aiello Claudia;
- 2) alle notizie sull'attività della loggia P2 della Massoneria di Palazzo Giustiziani e degli esponenti ed ^{affiliati} della stessa, con particolare riguardo al sig. Licio Gelli di Arezzo, già segretario organizzativo e venerabile di detta Loggia.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Dr. Angelo Vella



000303



UFFICIO INFORMAZIONI DELLA DIFESA

Prot. 04/16450/0/1

Roma,

Per. - 5 LUG. 1977

IL CANCELLIERE

5 LUG 1977

Rif. f. n. 415/74 A G.I. del 2 giugno 1977

Oggetto: Procedimento penale contro TUTI Mario + 2, imputati di strage (attentato espresso "Italicus") ed altri reati.

Dr. Angelo VELLA
Consigliere Istruttore
presso il Tribunale di

BOLOGNA

1. Trasmetto a V.S. xerocopic, conformi agli originali custoditi nel carteggio del Servizio, degli atti in appresso indicati e relativi al servizio ed alle funzioni esplicite dall'AIELLO Claudia:

a) Comanda di assunzione al lavoro in data 1.7.1974 corredata di:

- f. n. 14/11112/ di prot. del 16.7.1974;

- f. n. 04/1092/0/S-A di prot. del 18.7.1974;

b) dichiarazione impegnativa sottoscritta in data 1.7.1974;

c) f. n. 14/11111/ di prot. del 16.7.1974 corredato da mod. S.P.500 dell'INPS;

d) f. n. 04/1093/0/S-A di prot. del 18.7.1974;

e) f. n. 3176 di prot. del 19.4.1975;

f) f. n. 04/598/0/S-A di prot. del 23.4.1975;

g) f. n. 02.4/1165 di prot. del 31.5.1975;

h) f. n. 8252/IV di prot. del 19.11.1974,

(allegato D).

2. Ancor prima della sua assunzione ufficiale, l'AIELLO era già stata saltuarialmente ed, ovviamente senza alcun contratto, collaboratrice del Servizio (insieme alla madre ed al padre, poi deceduto) in quanto conoscitrice di lingua e costumi greci.

All'atto della sua assunzione definitiva, fu assegnata, come già noto, a compiti di traduttrice-interprete di lingua greca. In tale funzione, è stata anche occasionalmente impiegata in attività informativa in direzione di elementi della colonia greca in Italia ed in attività strettamente connesse a compiti istituzionali di contro spionaggio.

Peraltro, non risulta che la nominata abbia redatto rapporti scritti ed, in atti, nulla risulta di una sua produzione informativa.



Segue: Foglio N. 04/16450/Q/1^o

2

126

151

3. Il SID non dispone di notizie particolari sulla Loggia P2 della Massoneria di Palazzo Giustiniani.

La materia, non ha rivestito specifico interesse per il Servizio come emerge anche dal contenuto di un appunto, datato 8 marzo 1977, trasmesso al Gabinetto del Ministro della Difesa, a seguito di articoli pubblicati da "L'UNITA'" del 7 e 16 gennaio c.a. e dal "SECOLO XIX" in data 30 gennaio e 4 febbraio c.a. (allegato 2).

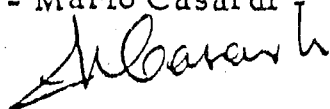
Infine, non si dispone di notizie sul conto di Licio GELLI per quanto concerne la sua appartenenza alla Loggia P2, oltre quanto diffusamente riportato dalla stampa.

Il carteggio allegato è stato privato solo delle parti in contrasto con le esigenze di riservatezza del Servizio.

L'AUTORITA' NAZIONALE PER LA SICUREZZA

Ammiraglio di Squadra

- Mario Casardi



.....
Nota:

FOTOCOPIA DI ATTO ESISTENTE NEL VOLUME XV° ATTI DEL PROC.
PEN. N. 415/A/74 G.I. BOLOGNA (N. 1938/A/74 P.M. BOLOGNA)
CONCERNENTE L'ATTENTATO 4.8.1974 AL TRENO "ITALICUS", QUI
TRASMESSO IN COPIA DALLA CANCELLERIA DELLA CORTE DI ASSISE
DI BOLOGNA PER ESSERE ALLEGATO AL N. 1442/C/81 R.G.P.M. BOLOGNA

* * *





NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA
- Gruppo Sezioni Speciali -

Prot. 24258 /VI/262 Allegati n.

Rit. a f. n. del

Roma, li 25.10.1981

OGGETTO: Loggia massonica P/2.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

= R O M A =

(all'attenzione del Sost.Proc.
dr. Domenico Sica)

Per quanto di possibile utilizzazione nell'ambito dell'inchiesta in oggetto, trasmetto copia di una trattazione, risalente al 1976, solo ora occasionalmente rinvenuta nell'archivio di questo Comando.

L'anonima, con gli allegati richiamati, fu rimessa al G.I. dr. Ferdinando Imposimato nell'ambito del procedimento n.1291/75 A - G.I. -, allora condotto da detto magistrato, che comprendeva fra le persone prevenute anche il citato avv. MINGHELLI Gian Antonio, nato a Roma il 2.5.1943 ed ivi residente in via Sorelle Marchizio n. 26, con studio legale in Roma, Circonvallazione Clodia n. 191.-

IL COMANDANTE DEL NUCLEO

- Col. Giulio Sepe -

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA
- I° Gruppo - Sezione Operazione di P.G. -

153

Prot 10122/I-4/262 All. n. 10 fogli

Roma, il 12 APR 1976

OGGETTO: Trasmissione lettera anonima.

PERSONALE

F 36396
/

AL DOTTOR Ferdinando IMPOSIMATO
Giudice Istruttore presso il
Tribunale Civile e penale

R O M A

(Seguito nota n. 9967 del 9 aprile 1976)

Trasmetto, per i provvedimenti che la S.V. riterrà opportuni,
la lettera anonima contrassegnata con il n. 94 L.A di protocollo
pervenuta in data odierna.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO *ap*
(Col. Giuseppe Sessa)

T. Col *pluy*

154
ULTERIORI NOTE INFORMATIVE SU GIAN ANTONIO MINGHELLI E COMPAGNI

-Premesso che G. Antonio MINGHELLI é considerato, nell'ambito "coperto" (=segreto) braccio destro e pedina di Licio GELLI di Arezzo sarebbe opportuno indagare quali fila direttive questo ultimo tiene nelle mani, poiché nell'ambito massonico é considerato affarista senza scrupoli, nazifascista e "golpista". Sui precedenti repubblicani di Gelli (vedi fotocopia foglio matricolare militare) può ampiamente riferire il Senatore Giuseppe CORSINI (Via Guerrazzi 11 Pistoia), già sindaco di Pistoia dopo la liberazione, poi deputato e ora senatore, che lo ha ben conosciuto in quel periodo.

- In seno alla Massoneria il Gelli é stato denunciato per la sua personalità affaristica e fascista sin dal 1971, ma l'allora e tuttora Gran Maestro Lino SALVINI lo ha sempre, apparentemente inspiegabilmente, protetto nominandolo prima "Segretario Organizzativo della Loggia "Propaganda N°2" (vedi fotocopia foglio in data 11 XII '71) e il 9 V 1975, abusivamente, Maestro Venerabile (=Presidente) della stessa Loggia.

La Loggia chiamata prima "Propaganda N°2" era una loggia segreta dove si affiliavano dei cosiddetti "Fratelli" che, per le pubbliche funzioni che esercitavano, non potevano venire "rivelati" neppure agli altri "Fratelli". Detta Loggia é sempre stata contestata dalla Massoneria ufficiale e allora il Gr. Maestro SALVINI l'ha ufficialmente demolita, ma solo ufficialmente perché poi l'ha nuovamente costituita, apparentemente alla luce del sole, dandole il nome di "Propaganda Massonica" con una diecina di "Fratelli" (tra i quali il MINGHELLI) "responsabili" (secondo lui) e ponendovi a capo sempre il solito GELLI, il quale ha continuato imperterrita a tenere "al coperto" i suoi accoliti con i quali intralazzava re politicamente e economicamente.

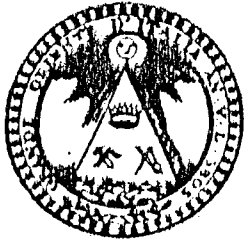
- In termini conclusivi: MINGHELLI é creatura di GELLI, GELLI e SALVINI trafficano in combutta tra loro (probabilmente anche essendo ricattabili l'un l'altro), e estraneo a tutta questa faccenda altamente sospetta ~~xxxx~~ é anche l'ex Gran Maestro Giordano GAMBERINI in quale é attualmente completamente asservito a SALVINI.

GUARDIA DI FINANZA

Nucleo Centrale - Roma

N. di prot. 94 / L.A. 1
data 12 APR 1976

155



IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
**MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI**

Roma, 9/5/1975
TEL. 06.69.488

Carissimo Licio,

sono stato estremamente soddisfatto di elevarti
al Grado di Maestro Venerabile.

Ho visto che hai recepita l'importanza dell'avvenimento
e sono convinto che svolgerai i compiti costituzionali con l'entusiasmo di sempre.

Il mio augurio è che questa funzione (finora espletata
dai Grandi Maestri) Ti dia le soddisfazioni a cui ambisci.

Ti abbraccio,

(Lino Salvini)

[Handwritten signature]

quanta...
nure
jogari



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.: 156

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 11/XII/1971

Cari-simo,

ho il vivo piacere di informarti che il Gran Maestro, su mia proposta, ha conferito al Fr. Licio Gelli la nomina a Segretario Organizzativo della Loggia "Propaganda 2" alla quale tu appartieni.

Il Fr. Gelli è ben conosciuto da tutti noi che ne abbiamo potuto apprezzare la vasta, costante e diligente opera svolta in seno alla nostra Organizzazione, per cui la sua scelta per l'alto incarico non poteva essere migliore, non tanto perchè va a premiare il lungo e solerte lavoro da lui svolto, ma soprattutto perchè essa rappresenterà l'apparato propulsore per il potenziamento della nostra Istituzione.

Sono lieto di informarti che la "P2" è stata adeguatamente ristrutturata in base alle esigenze del momento oltre che per renderla più funzionale, anche, e soprattutto, per rafforzare ancor più il segreto di copertura indispensabile per proteggere tutti coloro che per determinati motivi particolari, inerenti al loro stato, devono restare occulti.

Se fino ad oggi non è stato possibile incontrarci nei luoghi di lavoro, con questa ristrutturazione avremo la possibilità ed il piacere, nel prossimo futuro, di avere incontri più frequenti, per discutere non solo dei vari problemi di carattere sociale ed economico che interessano i nostri Fratelli, ma anche di quelli che riguardano tutta la società.

A giorni riceverai tutte le istruzioni ed i relativi programmi validi per il nostro anno massonico.

Ti preavverto che anche se i nostri incontri dovessero essere limitati a due o tre solamente per ogni anno massonico, essi ti esportano senz'altro a sacrifici per poterti partecipare perchè dovrai essere sempre presente, ma è inutile che ti ricordi che una volta scelta una via, che per noi è la più alta ed insuperabile, occorre avere la forza e la costanza di seguirla sempre ed a qualunque costo se vogliamo conservare la dignità di uomini liberi.

Gli ideali costano sacrifici, ma sono l'unico scopo per cui valga la pena di vivere.

Ti aggiungo che a giorni riceverai le disposizioni e le istruzioni di comportamento relative alla nuova impostazione, della quale sarai indubbiamente e completamente soddisfatto.

Esse ti perverranno sotto il nome di copertura di ~~XXXXXXXXXXXX~~ che da ora in avanti sarà usato in tutte e per tutte le manifestazioni dell'Organizzazione.

Abbiti, intanto, i miei più cari e fraterni saluti

(Luigi Salvini)

●● Centro Studi di Storia Contemporanea

P/2

Roma, 20 settembre 1972

157

SINTESI DELL'ATTIVITA' ORGANIZZATIVA
SVOLTA DAL SETTEMBRE 1971 ALL'AGOSTO 1972

Per ragioni a tutti chiare, non si ritiene opportuno inviare una relazione analitica sul lavoro svolto nell'anno 1971-72, di cui, tuttavia, in occasione del cambiamento della Sede, desideriamo dare una esposizione sintetica.

- 1) - La vecchia Sede è stata trasferita in locali adeguati per lo svolgimento dei lavori
- 2) - Con l'elaborazione degli schedari in codice, è stata ultimata l'organizzazione della nuova impostazione, adeguandola alle più recenti esigenze.
- 3) - Per consentire un continuo collegamento con tutti gli iscritti è stata assicurata la presenza in Sede di un Consigliere, tutti i giorni feriali dalle 9 00 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19 00.
- 4) - Dal gennaio al settembre sono state regolarizzate n. 95 nuove iscrizioni.
Ci auguriamo che nel prossimo anno ci sia, anche da parte vostra, un maggior impulso al proselitismo affinché ci sia possibile aumentare il numero dei nostri iscritti; tuttavia, è di preminente importanza la qualità dei candidati presentati, per evitare — come è avvenuto in taluni casi —, il rigetto della domanda perché, dalle note informative, risultava trattarsi di persona che intendeva iscriversi solo per trarne vantaggi personali.
- 5) - E' stata istituita una Sezione per stranieri alla quale possono iscriversi tutti gli stranieri che soggiornano a lungo in Italia.
- 6) - Nonostante il nostro Statuto non preveda riunioni, a seguito di sollecitazioni pervenute è stato disposto un calendario di incontri fra elementi appartenenti allo stesso settore di attività.
Per estendere questo nuovo sistema, col primo ottobre prossimo questi incontri saranno sperimentati anche in alcune Regioni.
- 7) - Sono stati svolti numerosissimi interventi di solidarietà in favore di pratiche varie.
Ci auguriamo di poter fare di più e meglio nel corso dell'anno appena iniziato.

IL SEGRETARIO ORGANIZZATIVO

D E G N E T U
=====

RAGGIUNIPAMENTO GELLI - P2

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 5 MARZO 1971

Luogo di riunione : R.C.I.A.

Gruppo invitati n° 40

Assenti giustificati n° 3

Assenti ingiustificati n° 1

ARGOMENTI TRATTATI

- a) - situazione politica ed economica dell'Italia;
- b) - minaccia del Partito Comunista Italiano, in accordo con il glorificismo, volta alla conquista del potere;
- c) - carenza di potere delle forze dell'Ordine;
- d) - mancanza di una classe dirigente ed assoluta incapacità del Governo nel procedere alle riforme necessarie per lo sviluppo civile e sociale del paese;
- e) - dilagare del malcostume, della sregolatezza e di tutti i più deteriori aspetti della moralità e del civismo;
- f) - nostra posizione in caso di ascesa al potere del clericocomunista;
- g) - rapporti con lo Stato italiano.

I lavori sono stati aperti dal Capo-Gruppo il quale, dopo aver indicato gli argomenti suddetti ed aver prospettato a grandi linee le varie probabilità di possibili soluzioni, ha concesso la parola ai presenti. Per quanto riguarda l'aspetto dell'attuale situazione economica, sia all'interno che nei confronti con l'estero, sono stati tutti concordi nell'affermare che l'Italia è decaduta al livello dei paesi sottosviluppati, in quanto la nostra moneta sta perdendo ogni giorno di più il suo già ridotto potere di acquisto.

Questa sensibile e continua svalutazione della Lira è da ascrivere principalmente all'enorme strapotere assunto dai sindacati i quali, da entità appena tollerata, sono riusciti oggi ad assoggettare completamente al loro volere tutti gli organi governativi.

Ne è derivato che le Industrie, - a causa delle continue agitazioni promosse dai sindacati e dei frequenti e prolungati scioperi, attuati con i più diversi sistemi e per i più disparati ed inconsistenti motivi -, si sono venute a trovare nella impossibilità di rispettare i loro programmi, con conseguente riduzione del loro indice di produttività; stanno perdendo, così, oltre ad una vasta fascia del mercato nazionale, anche tutte le commesse estere per la impossibilità di far fronte agli impegni ed ai termini di consegna.

Lo stato di giunta, inoltre, che tutte le manifestazioni di violenza patrocinata e sostenute dai sindacati, - e che il Governo non riesce a contenere -, hanno fatto naufragare il nostro bilancio turistico,

159
Per quanto riguarda la politica agricola fino ad oggi espressa dalle varie compagini governative che si sono succedute, è stato fatto rilevare che essa non è stata tanto inadeguata quanto insussistente.

La particolare posizione geografica e la struttura oro-idrografica hanno reso e rendono l'Italia un Paese eminentemente agricolo: tuttavia, il mutar dei tempi, l'evolversi del tenore di vita e, soprattutto, l'enorme incremento demografico, richiedono, e sollecitano, provvedimenti riformatori concreti e sostanziali per adeguare questo importantissimo, anzi essenziale settore della nostra economia alle nuove esigenze.

Abbene, a questo riguardo ben poco è stato fatto e quel poco non ha sortito effetti tangibili: al contrario stiamo assistendo allo spopolamento delle campagne, all'abbandono delle colture che, per quanto scarsamente remunerative, non sono per questo meno indispensabili, al prosciugamento della fertilità dei terreni.

È stato fatto notare che le nuove generazioni non sentono più amore per la terra, preferendo alla sana vita dei campi, - alllettate da prospettive di più facili guadagni -, una urbanizzazione di aspetto peggiore che spesso, - troppo spesso -, si traduce in condizioni di vita difficili, in abitazioni primitive, in disoccupazione, in fame, in criminalità.

La coltivazione dei campi è rimasta, oggi, peculiare prerogativa degli anziani: con essi morirà anche la nostra agricoltura.

È, quindi, di pressante interesse procedere ad una riforma che si basi su provvedimenti adeguati per trattenere, o meglio, per richiamare alla terra le forze ancora valide ed impedire, così, il disfacimento totale del nostro potenziale agricolo e di tutti i valori sociali ed economici ad esso strettamente connessi.

Si è giunti alla conclusione che il nostro Paese è di fronte ad un bivio decisivo: o orientarsi verso una dittatura clericale di estrema destra, oppure verso un ancor meno auspicabile regime di estrema sinistra.

Appure, nonostante che quasi tutti conoscano questo pericolo immediato, nessuno ha sentito la necessità di opporsi ad esso con proteste o manifestazioni: si registra oggi, in tutte le classi della popolazione italiana, uno stato di apatica abulia che concorre, favorendo la supinamente, all'attuazione di questi piani progettati con scaltra spregiudicatezza per arraffare e tenere le leve del potere.

Molti hanno chiesto, - e non ci è stato possibile dar loro nessuna risposta perché non ne avevamo -, come dovremmo comportarci se un mattino, al risveglio, trovassimo i clerico-comunisti che si fossero impadroniti del potere: se cadderci dentro una passiva acquiescenza, oppure assumere determinate posizioni ed in base a quali piani di emergenza.

Nella impossibilità di poter rispondere, giriamo questo quesito alla Sede Centrale affinché, - se lo riterrà opportuno -, possa illuminarci al riguardo.

R I S E R V A T A

Arezzo, 15 Luglio 1971

Carissimo,

nell'appressarsi del periodo feriale estivo, mi è gradito esprimermi un sincero e caro augurio di un ottimo riposo e di una completa distensione, di cui sentirai certamente la necessità per lenire le fatiche del tuo lavoro e per ritemprare corpo e spirito duramente provati dalle preoccupazioni che ci assillano a causa della attuale situazione, politicamente ed economicamente drammatica, per il cui appiattimento non vediamo, allo stato delle cose, nessun appiglio risolutivo.

Dobbiamo solo sperare che il buon senso prevalga e che le forze contrastanti riescano a trovare, - il che sarà assai difficile -, un punto di equilibrio in modo da sincronizzare la macchina centrale agli ingranaggi periferici, affinché tutto l'apparato funzioni organicamente producendo ed osservando quelle buone leggi che ogni cittadino ben pensante auspica.

Devo dire, con rincrescimento, che in questo scorcio d'anno l'attività del nostro Gruppo si è contenuta in livelli piuttosto bassi, a causa del lavoro di riorganizzazione del Gruppo, - del quale, però, oggi possiamo dire che ha completato e raggiunto tutte le posizioni pre-stabilite -, e questo fatto non ci ha permesso, contrariamente ai nostri desideri, di incontrarci totalmente e di scambiarci tutte le idee necessarie per apportare, anche noi, la nostra piccola pietra all'edificio.

Tuttavia, alcune riunioni sono state tenute, anche se non fu possibile, per esse, ottenere la partecipazione totale. Questo è avvenuto per colpa mia, ma il pensiero delle difficoltà che molti amici avrebbero dovuto affrontare per superare, in tempo ristretto, lunghe distanze mi fece desistere dal diramare anche a loro un invito a cui avrebbero potuto aderire solo a prezzo di gravi disagi e contrattempi.

Perciò, allo scopo di tenerti aggiornato su quanto è stato discusso, al prelo allegarti, - come sarà fatto anche in futuro, qualora per tuoi impedimenti tu non potessi intervenire -, copie del verbale dell'ultima riunione, nel quale sono esposti gli argomenti che abbiamo trattato: come potrai osservare, la filosofia è stata messa al bando, ma abbiamo ritenuto, come riteniamo, di dover affrontare solo gli aspetti solidi e concreti che interessano tutta la vita nazionale.

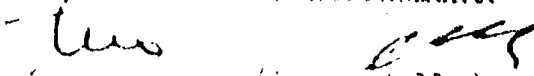
A settembre, quando riprenderemo i lavori, ti invierò un programma in cui saranno già stabiliti la data ed i punti d'incontro, in modo che tu possa avere tutto il tempo necessario per distribuire i tuoi impegni e predisporre anticipatamente la tua partecipazione.

È inutile che ti aggranga che per ogni tua necessità potrai sempre rivolgermi a me: se bene tu ne sia già in possesso, ti ripeto il mio indirizzo ed i miei numeri telefonici:

Via S. Maria delle Grazie, 11 - Arezzo

Telefonos: aut. n. 21222 = aut. n. 47022 = (prel. 0575).

Nel rimanente, ti rassicuro, ti sollecito, ti soluto fraternamente


 (Luigi Nelli)

f. n. 25-6.81

176

con allegato

Raff. 21016/IV/12/2135

del 23.6.81

Arch. P. I.

1 relativi all'allegato



CAMERA DEI DEPUTATI

00303/2

171

24 / 6 / 81

Gentile Dottor Sica,

Le trasmetto, per quanto potrà interessare il Suo Ufficio, in relazione alle indagini a Lei affidate sul caso della Loggia P2, tre mie interrogazioni parlamentari.

La prima propone il problema di come sia stato possibile ad alcuni militari iscritti alla Loggia, di pervenire a determinati gradi, con particolare riferimento al caso del Capitano di Fregata medico, Fabrizio Trecca, il quale avrebbe raggiunto detto grado avvalendosi del decreto legge 16 maggio 1932 n. 819 art. 4.

La seconda e la terza riguardano il traffico di armamenti che può aver interessato, attraverso Gelli, alcuni paesi dell'America Latina, in particolare il Brasile, l'Argentina ed il Venezuela, nonché alcuni paesi del bacino del Mediterraneo, come l'Egitto. Ritengo a tal fine necessario, come specificato nella mia interrogazione, che siano ascoltati in proposito tutti quegli ufficiali del SIFAR, SID e SISMI che nel tempo si sono interessati al problema. Un elenco nominativo di essi, seppure incompleto, è contenuto in allegato.

A completamento dell'informazione, Le trasmetto un gruppo di mie interrogazioni del traffico d'armi fra cui Le evidenzio le prime due relative alla vendita di apparati elettronici all'Egitto e di armi italiane ad un paese sudamericano per conto della statunitense ITT.

Per la documentazione
F. Sciarra



CAMERA DEI DEPUTATI

Per conoscere se risponde al vero che il dottor Fabrizio Trecca, autore di articoli militari, attualmente presidente della CIT e nelle liste P2, che nel 1973 non risultava nemmeno riportato sull'annuario degli ufficiali della forza in congedo della marina militare, è stato nominato, nel 1979, capitano di fregata a seguito di una carriera folgorante.

Se ciò dovesse risultare vero, si chiede di conoscere:

se il giovane dottore sia da annoverare fra quei personaggi che hanno dato o danno lustro alla nazione e ai quali può applicarsi il dettato dell'articolo 4 della cosiddetta legge Marconi, ormai nota per essere stata applicata per concedere analogo riconoscimento ad un noto uomo politico;

se la facilità e la larghezza di interpretazione con le quali la marina militare applica la suddetta norma non abbiano bisogno di un opportuno controllo per impedire che vengano concessi riconoscimenti di comodo e vengano accomunati elementi come Marconi e Trecca;

cosa vi è di vero nelle voci che circolano insistenti in questi giorni, secondo le quali il suddetto riconoscimento sia stato concesso per espresso volere dei massimi vertici dell'ispettorato sanitario militare marittimo, con i quali l'interessato intratterrebbe rapporti professionali extraservizio;

se risponde al vero che l'amministrazione era in questi giorni in attesa di una domanda dell'ufficiale per formalizzare un richiamo già da tempo concordato con i massimi vertici militari, mirante a conseguire un nuovo grado.

Per conoscere inoltre se non ritiene grandemente pregiudizievole per il prestigio e la serietà delle forze armate questo vero e proprio «mercimonio di gradi» profondamente offensivo tra l'altro verso quegli ufficiali, sottufficiali e graduati che raggiungono un avanzamento in carriera in seguito ad un onesto e duro lavoro.

Per conoscere infine se non intenda aprire una indagine sull'utilizzo della legge Marconi e sul modo in cui si è potuto realizzare un distorto impiego della stessa e quali responsabilità si configurano.

(4-08778)

10/6/81

Allegato 1

172



CAMERA DEI DEPUTATI

Allegato 2 173

ACCAME. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — in relazione al rilascio della licenza di esportazione alla società Selenia per la vendita di 5 apparecchiature di guerra elettronica ad un paese arabo, apparecchiature la cui importanza e delicatezza è stata confermata in Parlamento in data 15 settembre 1980 dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri onorevole Bressani nel cui intervento emerse che gli stati maggiori della marina e dell'aeronautica si erano dichiarati contrari all'esportazione delle suddette apparecchiature in quanto permettevano di neutralizzare sistemi di difesa nazionali e NATO —

se risponde a verità che all'allora capo servizio ammiraglio Casardi venne inviato un appunto nel quale si sollecitava il parere favorevole del servizio in allineamento e in ossequio agli interessi della ditta e se su tale appunto l'ammiraglio Casardi abbia espresso il giudizio che non si poteva e non si doveva esprimere pareri contrari a quelli formulati dagli stati maggiori;

se risulta inoltre che in seguito « a superiori interessi » venne fatto mutare il parere degli stati maggiori come risulta da una lettera dello stato maggiore aeronautico.

Per conoscere inoltre se il rilascio della licenza di esportazione delle suddette apparecchiature anche se coperte da altissima classificazione di segretezza è stata effettuata su moduli « non classificati » in modo da facilitare l'operazione e se è stata omessa la richiesta della necessaria autorizzazione all'autorità nazionale preposta alla sicurezza (in quanto si trattava di materiale classificato) per evitare ulteriori « intoppi » alle esportazioni a riprova della esistenza di connivenze di carattere politico-economico-militare.

Per conoscere inoltre se ritenga opportuno, come già dall'interrogante insistentemente richiesto, interrogare in merito tutto il personale dei servizi segreti implicato nella concessione di licenze di esportazione d'armi, compreso, in relazione a quanto sopra, l'ammiraglio Casardi capo del servizio all'epoca, ed in particolare coloro che sono stati impegnati presso lo Ufficio RIS del SID e presso il Comitato interministeriale presso il Ministero del commercio con l'estero.

Per conoscere infine se intenda indagare per verificare se tali apparecchiature di guerra elettronica aerotrasportabili non fossero state in grado di neutralizzare i nostri radar di sorveglianza aerea che coprono la zona dove si è verificato l'incidente del MIG23 libico e dell'aereo DC9 ITAVIA presso Ustica. (4-08165)

29 / 4 / 81



CAMERA DEI DEPUTATI

Allegato 3

174

ACCAME. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se, in relazione alla recente vicenda P-2, non ritenga opportuno adottare alcuni provvedimenti tra cui:

far eseguire accurati accertamenti sulla concessione dei nulla osta di segretezza al personale militare interessato;

disporre una discreta vigilanza ma anche protezione sul personale allontanato dagli incarichi o andato in ferie anticipate;

richiamare con urgenza, per consultazioni, gli addetti militari in Argentina (colonnello Lenci) e in Venezuela (comandante Poggi), compresi nelle liste P-2, per conoscere dettagli sulle trattative per la vendita delle fregate tipo *Lupo*, tenendo conto che in Argentina la vendita era stata sollecitata dall'ammiraglio argentino Massera compreso nelle liste P-2 e in Venezuela l'effettuata vendita di 6 fregate ha creato gravi reazioni nel parlamento venezuelano per via delle alte tangenti;

disporre indagini per accertare se la Loggia P-2 aveva creato canali per ottenere informazioni riservate dagli stati maggiori delle forze armate anche attraverso disposizioni emanate dagli stessi stati maggiori.

(3-03884)

3/6/81



CAMERA DEI DEPUTATI

Allegato 4 175

Elenco Ufficiali dei Servizi Segreti che possono fornire notizie sul traffico di armi.

Capi Ufficio:

Col. Falde
Gen. Carrera
Col. Pallotta

Capi Sezione:

Cap. Vasc. D'Agostino Sergio
Cap. Fregata Angelo De Feo
Ten. Col. Gianpaolo Onori

Ufficiali addetti:

Col. Bernini (in congedo)
Ten. Col. Luciano Montalbano
Ten. Col. Migliozzi

L E T T E R E S P E D I T E			Classificazione nel carteggio		Specie postali
DATA	Ufficio o persona a cui si scrive	O G G E T T O	1 Categ. 2 Fascic. 3 Specialità	1 Numeri preceden. 2 Numeri susseg.	
		ACCAME. — Al Ministro della difesa.	1	1	
		— Per conoscere:	2		
		se risponde al vero che è stata autorizzata la vendita all'estero di 5 apparecchiature aeroportate per la neutralizzazione dei sistemi difensivi radar per un importo di circa 5 miliardi, nonostante tali apparecchiature, permettendo di penetrare anche i sistemi di difesa dello spazio aereo nazionale, costituiscano un pericolo per la sicurezza del paese e nonostante il parere contrario a suo tempo espresso dagli stati maggiori;	3	2	
		se lo stato della sicurezza nazionale ha risentito di una così irrazionale operazione commerciale;	1	1	
		se, infine, sono state esercitate pressioni da parte della ditta costruttrice nei confronti dei servizi segreti e degli stati maggiori, perché cambiassero il loro parere;	2		
		quale ruolo hanno assunto in questa operazione i responsabili (capo ufficio RIS del servizio segreto) e il rappresentante del Ministero dell'industria presso il Comitato speciale del Ministero del commercio con l'estero. (3-00131)	3	2	
		PRET. 38 del 17 luglio 1979	1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	

Interrogazioni a risposta scritta

— 17 —

26 luglio 1979

esercitare il potere di nomina. Tale potere, allo stato, è precluso da evidenti motivi di correttezza costituzionale. La posizione del Governo in carica è caratterizzata da un singolare concorso di elementi di precarietà forse mai prima d'ora verificatosi nella storia parlamentare. Al Governo infatti:

non ha mai riportato la fiducia delle Camere;

è dimissionario da molti mesi e i suoi poteri — salvi i limitati casi di eccezionale urgenza tassativamente indicati dall'articolo 77 della Costituzione — sono rigidamente circoscritti agli affari correnti, tra i quali non rientrano i cosiddetti atti di alta amministrazione, quali le nomine in questione;

è incompleto nella sua attuale formazione, stante le intervenute dimissioni di Ministri titolari di importanti dicasteri;

si trova alla vigilia immediata dell'insediamento del nuovo Gabinetto in esito allo sperato rapido epilogo della crisi governativa. (4-00410)

ACCAME. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per conoscere — nel settore dell'esportazione delle armi portatili:

se, in relazione ai quotidiani ritrovamenti, in ogni parte d'Italia, di depositi di armi portatili; alla recente scoperta di ingenti traffici di tali materiali attraverso i nostri confini, diretti ad alimentare la delinquenza comune e politica nel nostro Paese, con massiccia presenza della nostra produzione e alle ricorrenti voci riportate anche dalla stampa nazionale, del largo uso fatto dai brigatisti, nell'assassinio dell'onorevole Moro e della sua scorta, di armi e munizionamenti italiani; non ritenga opportuno, allo scopo di evitare che vengano così alimentate le attività criminali nel nostro Paese, provvedere con ogni urgenza, nel quadro di un più severo controllo del predetto traffico da e per l'Italia, di:

assegnare la competenza di tale controllo al SISDE, unico responsabile della

sicurezza interna del Paese, ed in particolare ad elementi sicuramente non legati a centri di potere economico e certamente convinti che una efficace azione di lotta contro il terrorismo e la delinquenza comune (che non sia combattuta in forma artigianale, affidandosi al fortuito verificarsi di circostanze favorevoli) debba necessariamente passare per un più severo e corretto controllo del rilascio delle licenze di esportazione e, conseguentemente, se non ritiene di dover:

disporre la presenza nel comitato interministeriale presso il Ministero del commercio con l'estero e nel comitato interministeriale speciale presso il Ministero degli esteri, di un qualificato rappresentante del suddetto servizio, al fine di controllare e condizionare, a sicuri principi di sicurezza individuale e collettiva, il rilascio delle licenze di esportazione e ricercare, in concerto con gli organismi similari di altri Paesi, sia in campo bilaterale, sia in campo multinazionale, un più efficiente sistema per la lotta al terrorismo nazionale ed internazionale;

rendere veramente autonomo il SISDE dalla tutela del più attrezzato e potente SISMI, non dando attualmente sufficienti garanzie la coabitazione, parziale o totale, dei due servizi nel complesso di Forte Braschi, come dimostrerebbe l'esistenza di uffici comuni ai due servizi, quale quelli: amministrativo, autoveicolistico, del personale, ecc., che pur se strutturalmente ed organicamente inseriti nell'ambito del SISMI, servono ed assicurano i servizi anche al personale assegnato al SISDE, creando così una sorta di dipendenza tecnico-funzionale di quest'ultimo organismo rispetto al primo;

istituire una banca dei dati sulla esportazione di armi leggere italiane all'estero, nella quale siano riportate ogni genere di informazioni al fine di legare indissolubilmente la matricola dell'arma, la ditta acquirente e quella costruttrice;

se ritiene che una tale impostazione del problema possa ancora essere affidata ad uomini del SISMI, provenienti dal SID e dal SIFAR, avendo questi dimostrato in maniera non dubbia che, sotto la pres-

PAG. 17 del 26/7/79

SELEVE

178

EH

Interrogazioni a risposta scritta

— 18 —

26 luglio 1979

sione dei gruppi di potere economico, e forse politico, il loro asservimento agli interessi ed alle logiche del mondo economico, giungendo a prodigarsi, in un periodo così delicato per la sicurezza delle istituzioni e della vita dei singoli cittadini, in sede nazionale ed internazionale:

per ottenere la liberalizzazione della vendita di armi da guerra leggere pur se limitata ad una produzione ormai superata;

nell'inviare armi italiane alle organizzazioni terroristiche siraniere attraverso la Bulgaria e la Libia e con il tramite di un agente già legato al SISMI che opera nel Medio Oriente;

nel concedere, senza nessuna garanzia e senza il benché minimo controllo, autorizzazioni all'esportazione di ingenti quantitativi di armi leggere verso ditte ed organizzazioni, europee ed extraeuropee, delle quali probabilmente non erano noti null'altro che i nomi;

nel settore dell'esportazione delle armi pesanti:

se in relazione alle censure che l'Italia ha subito all'ONU per aver violato, con la vendita al Sud Africa di ogni tipo di armamenti, l'embargo decretato da quella Comunità internazionale; agli inviti ad un maggiore autocontrollo nella vendita di armi all'estero, inviti ormai provenienti da ogni tipo di organismo, nazionale ed internazionale (sembra appena il caso di ricordare l'atteggiamento della FLM sulla questione e la recente lettera del premier di una grande potenza, al Presidente del Consiglio del nostro Paese); alle inchieste che si vanno sviluppando all'estero e nelle quali il nostro Paese resta negativamente coinvolto, creando così una immagine che non può certo dirsi di «credibilità» e «rispetto» (basta ricordare oltre al caso Loochkeed, l'inchiesta in USA per l'acquisto in Italia, da parte della ITT statunitense, di armamenti non meglio identificati e l'inchiesta in corso in Venezuela per l'acquisto in Italia di sei fregate), non ritiene opportuno:

esperire ogni indagine sul comportamento degli ufficiali dei servizi di sicurezza

oggi, al rilascio di autorizzazioni per la esportazione di materiali d'armamento, al fine di accertare se tale compito fu assolto con diligenza e nello spirito delle norme in vigore; il ruolo svolto dai Servizi segreti, nel loro insieme, nella vendita delle armi all'estero ed in particolare per individuare eventuali responsabilità connesse:

alla concessione, in forma atipica e certamente contraria alla normativa al tempo esistente, delle successive autorizzazioni all'atterraggio di un velivolo straniero in un aeroporto militare di Roma, per il trasporto di 2.000 missili della SNIA VISCOSA e 200.000 cartucce 7,65 della SMI, alla Mauritania, per combattere il «Fronte Polisario»;

alla presenza di alcuni ufficiali sud-africani, con il passaporto inglese, presso alcune aziende nazionali per frequentare corsi di istruzione sulle armi vendute dalle ditte italiane alle organizzazioni terroristiche attraverso paesi di «comodo» con l'appoggio di agenti governativi operante all'estero;

alla concessione di attestati e garanzie ad una società romana di armamenti, che ha rappresentato in Italia i governi di Pretoria e Gerusalemme, al fine di permetterle di partecipare ad aste per la cessione di armamenti in Austria e Spagna;

alla convivenza ed alla copertura offerte nelle spedizioni di armi e munizionamenti, in forma clandestina o quasi, dai vari porti italiani ed in particolare: dal pontile Pagliari di La Spezia, dal porto di Taranto e dai porti di Talamone e di Ortona dai quali in genere sono partite le forniture per il Sud Africa;

alla concessione, troppo facilmente ed irresponsabilmente accordata ad una nostra società di armamenti di installare un fabbrica di armi leggere in Iraq (sembra il caso di ricordare che l'Iraq è una delle poche nazioni mediorientali che da decenni è, ininterrottamente in stato di belligeranza);

al ruolo svolto nella vicenda dello acquisto in Hajja di armamenti da parte

25/7/79

Interrogazioni a risposta scritta

— 19 —

26 luglio 1979

paese sudamericano, in relazione alle indagini che in proposito sembrano svilupparsi negli USA nel quadro delle responsabilità attribuite alla società statunitense nella caduta del Governo costituzionale cileno di Allende —	1	1	
	2		
	3	2	
se non ritiene che tale non lineare atteggiamento che forse potrebbe anche assicurare, in immediato, entrate sia alle società interessate, sia, ma in misura molto inferiore, alle casse dello Stato, finirà, nel tempo, con il danneggiare la nostra credibilità e la nostra immagine all'estero, anche in altri settori, con conseguenze facilmente immaginabili in specie per la parte sociale più debole del paese, quella dei lavoratori, dei quali, a parole, tutti sembrano preoccuparsi e a cui invece occorre che vengano fornite tutte le informazioni necessarie per favorire una attenta vigilanza sull'attività dell'industria bellica, al fine di concorrere a prevenire ed evitare pericolosi abusi e deviazioni;	1	1	
	2		
	3	2	
se in relazione a quanto ormai da tempo va avvenendo, non possa aver perduto ogni senso, l'assegnazione ed il mantenimento di classifiche di segretezza a materiali, documenti e schemi che sono destinati ad essere propagandati e venduti, senza alcuna garanzia, in ogni parte del mondo.	1	1	
	2		
	3	2	
(4-00411)	1	1	
	2		
	3	2	
PAG. 19 del 26 luglio 1979	1	1	
	2		
	3	2	
	1	1	
	2		
	3	2	
	1	1	
	2		
	3	2	
	1	1	
	2		
	3	2	

100 27

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE

D A T

ACCAME. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per conoscere, in relazione alla risposta fornita dal Ministro della difesa alla interrogazione n. 4-00677 del 18 settembre 1979:

1) quale sia la procedura che regola la vendita all'estero dei materiali militari e strategici. La dichiarazione di incompetenza dell'amministrazione della difesa lascia molto perplessi, specie se si tiene conto che in questo caso l'amministrazione è stata chiamata in causa per la vendita di armamenti a paesi gravitanti nella stessa nostra area geografica.

Se è infatti sufficientemente noto che le licenze di esportazione sono rilasciate a firma congiunta da parte del Ministero del commercio con l'estero e delle finanze, è altrettanto risaputo che l'autorizzazione all'inizio delle trattative è di esclusiva competenza del Ministero della difesa, autorizzazione alle trattative che è documento impegnativo nei confronti delle società per il rilascio della licenza di esportazione in sede di comitato internazionale speciale, una volta concluse le trattative commerciali;

2) se a parere del Presidente del Consiglio, la politica fin qui seguita dagli organi preposti, ed in particolare dal SISMI, risponde alle esigenze di sicurezza del paese cui l'ultimo istituto è preposto in maniera assolutamente prioritaria, e se sia in linea con la nostra strategia, sia politica sia militare, nel contesto delle alleanze che il paese ha liberamente sottoscritto.

In proposito l'interrogante riporta il pensiero del Capo di stato maggiore della difesa espresso in una recente intervista: « Il Mediterraneo è un mare che ribolle, un mare inquieto, uno dei settori più delicati e difficili dello scacchiere internazionale. Ogni volta che si è verificata una crisi, in qualunque parte del mondo, su-

bito abbiamo avuto il riscontro nel Mediterraneo. Oggi c'è una presenza navale sovietica molto consistente e qualificata; ci sono focolai di tensione qua e là. Noi siamo immersi in questo mare, siamo impegnati costantemente a mantenere quell'equilibrio di forze che solo può scongiurare la guerra... ».

Se la suddetta valutazione è obbiettiva e responsabile, non si vede come la dissenata disseminazione di mezzi navali ed aerei di ogni tipo, mezzi corazzati e cingolati, missili e cannoni, semoventi e munizionamento, apparecchiature radar ed anti-radar (che forano i nostri stessi sistemi di difesa nazionale), verso tutti i paesi dell'area mediterranea, alcuni dei quali sono stati inseriti dagli statunitensi nella lista dei paesi nemici dell'Occidente, possa dimostrare quell'impegno costante verso il mantenimento di quell'equilibrio di forze che è il solo che possa scongiurare la guerra, come la nostra massima autorità militare ha dichiarato;

3) se ritiene che l'invio di decine di migliaia di armi leggere ed automatiche a chiunque ne faccia richiesta (40.000 in una sola spedizione ufficialmente diretta in Bulgaria, ma poi ritrovate in possesso della delinquenza comune e politica che insanguina la Turchia), sia il mezzo più efficace per rendere meno drammatica e turbolenta l'atmosfera dell'area mediterranea e se possa costituire valido precedente per richiedere e pretendere dalla comunità internazionale comprensione ed appoggio nella lotta contro la delinquenza comune e politica nostrana;

4) se non concorda nel ritenere che i continui scambi di informazione fra i nostri servizi segreti militari e le autorità militari sudafricane, la copertura offerta ad ufficiali e sottufficiali di quel paese durante la permanenza in Italia per corsi di addestramento e qualificazione alle armi cedute in aperto dispregio ad accordi internazionali sottoscritti, l'invio di ogni tipo di armamento al Paese africano (come dimostra uno scritto da Pretoria su *Interconair-marina*, gennaio 1980) ricorrendo all'espedito della esportazione

Spese
postali

Segue

2	
3	2
1	1
2	

470

28

L E T T triangolare, riducano in campo internazionale la credibilità del nostro paese e dei suoi governanti a livelli veramente vergognosi;

Ufficio o per
a cui si scr:

5) se è a conoscenza che da qualche anno fra i nostri servizi segreti militari e la polizia politica di Videla esiste un accordo, non tanto segreto, per il reciproco sostegno nella lotta contro i partiti di sinistra e se v'è quindi da dedurre, visto l'impegno che il SISMI ha sempre profuso nella lotta partitica ed il disinteresse, se non la connivenza, che contraddistingue la sua azione di controllo verso la vendita di armi a terroristi ed a paesi stranieri, anche se gravitanti nel nostro stesso turbolento scacchiere, che per la sicurezza del nostro paese è di maggior nocumento la presenza di un operaio di sinistra in una qualunque azienda impegnata nella produzione di materiali militari e strategici, che la presenza di divisioni terrestri, navali ed aeree straniere (possibilmente armate dai nostri mercanti d'armi) gravitanti sui confini nazionali;

6) infine, se in quel comportamento improntato alla massima prudenza e moderazione cui devono uniformarsi le unità della marina militare impiegate nella vigilanza della pesca per evitare ogni possibile degenerazione delle contestazioni, come detto dal ministro della difesa nella su accennata risposta, sia compreso anche « il taglio del cavo » da parte delle unità straniere allorquando è in corso la operazione di rimorchio del peschereccio da parte delle unità militari nazionali.

(3-01612)

	Classificazione del carteggio		Spese postali
	1 Categ. Fascic. Specialità	1 Numeri precedenti. 2 Numeri susseg.	
	1	1	
	2		
	3	2	
	1	1	
	2		
	3	2	
	1	1	
	2		
	3	2	
	1	1	
	2		
	3	2	
	1	1	
	2		
	3	2	
	1	1	
	2		
	3	2	
	1	1	
	2		
	3	2	
	1	1	
	2		
	3	2	
	1	1	
	2		
	3	2	
	1	1	
	2		
	3	2	
	1	1	
	2		
	3	2	

n. 131 del 19.3.80 pag. 65.67

E T T O

D A T A

1) nel contratto stipulato negli ultimi anni con la Libia per la cessione di

sei fregate, si sia convenuto che il pagamento avvenisse in lire italiane, mentre è notorio che tutti i contratti, in campo internazionale, con particolare riferimento all'area occidentale, prevedono il pagamento in monete forti, quali il dollaro, la sterlina, il franco francese ed il marco;

2) con la progressiva svalutazione della moneta nazionale si è finito con il « regalare » al paese committente almeno una delle sei unità navali;

3) sono state pagate ad un ente statale libico, che avrebbe permesso l'aggiudicazione della commessa, una « percentuale d'intermediazione » che sarebbe stata causa di grossi dissapori fra l'Italcantieri e le autorità di Tripoli;

4) l'appianamento di tutte le controversie si è potuto avere solo grazie ai buoni uffici di esponenti dei servizi segreti con presumibili concessioni d'ordine politico.

Ciò premesso, si chiede di conoscere:

a) quale sia l'effettivo utile o la probabile perdita che è derivata al paese da una tale assai discutibile operazione se si tiene conto delle spese d'intermediazione, d'acquisto delle materie prime e dei macchinari stranieri (ad esempio apparato motore) nonché delle somme necessarie per l'acquisto della tecnologia e dei brevetti; costi che troppo di frequente vengono trascurati in sede di consuntivo politico-economico;

b) cosa hanno effettivamente offerto i servizi segreti per salvare un contratto che sembrava destinato al fallimento e perché mai le eventuali concessioni, sempre che siano lecite, sono state fatte da e tramite un ente istituzionalmente destinato a ben altri compiti;

c) perché mai le nostre autorità monetarie, e per esse il rappresentante del Ministero delle finanze presso il Comitato interministeriale speciale del Ministero del commercio con l'estero, hanno permesso l'operazione, e se tutto quanto precede non sia legato, in un qualche modo, alla nota vicenda dei petroli, che ha visto pesantemente implicati, in uno dei più vergognosi scandali, alcuni vertici tecnico-

militari, scandali che, tramite il caso Pecorelli, sembra ancora una volta riconducano al SID.

(4-06241)

8/1/81

ASG

reg. 37-3
N. 261 del

36

L E T T E R E S P E D I T E			Classificazione del carteggio		Spese postali
D A T A	Ufficio o persona a cui si scrive	O G G E T T O	1 Categ. 2 Fascic. 3 Specialità	1 Numeri preceden- 2 Numeri susseg.	
		ACCAME. — <i>Al Presidente del Consiglio dei ministri.</i> — Per conoscere se, nel quadro del risanamento dei servizi segreti, è previsto che mogli, figli e parenti stretti di personale già appartenente al SIFAR e al SID prestino servizio nel SISMI.	1	1	
			2		
			3	2	
		In particolare, per conoscere (stralciando a caso dall'elenco alfabetico) se sono stati assunti, in segno di continuità: a) la figlia del generale Caruso già nell'ufficio USPA del SIFAR e USI del SID; b) la figlia del colonnello Givannoni, ora destinato a Gedda, già nel SIFAR e nel SID, addetta alle relazioni estere; c) il figlio del colonnello Coletti, già nel SIFAR e nel SID; d) la figlia Maria Cristina del colonnello Appel, già nel SIFAR e nel SID; e) la figlia del colonnello Wierdis, già nel SIFAR e nel SID.	1	1	
			2		
			3	2	
		Quanto sopra tenendo conto che, come noto, il generale Santovito, che comanda il SISMI era il più stretto collaboratore del generale De Lorenzo nel SIFAR.	1	1	
			2		
			3	2	
		Per conoscere inoltre se, nel quadro della ristrutturazione dei servizi segreti, è inclusa la costruzione presso Forte Braschi del piccolo zoo del SISMI, in cui campeggiano due maestosi daini e le cui pulizie sono affidate a giovani di leva, appartenenti alle più « pregiate » categorie in servizio presso il SISMI.	1	1	
			2		
			3	2	
		Per conoscere infine se questo curioso quadro d'insieme ha influenzato l'opera di supporto fornita dal SISMI per il noleggio dall'esercito, da parte della ditta Augusta, dell'elicottero inviato ad Abu Dhabi. (4-03130)	1	1	
			2		
			3	2	
		n. 137 del 8 Aprile 1980 pag. 18	1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1		

ACCAME. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per conoscere, in relazione alla risposta fornita dal Governo il 18 marzo 1980, alla interrogazione n. 4-01147, se possa verosimilmente ritenersi rispondente al vero:

1) l'assicurazione data che « fin dal 1972, in seguito alla risoluzione n. 311 adottata dalle Nazioni Unite, l'Italia ha rigorosamente applicato l'embargo di armi al Sud Africa » quando è noto che:

negli anni 1975 e 1976 sono stati ospiti delle nostre aziende d'armamento, con la connivenza del SID ed in particolare dell'ufficio Ri.S., militari sudafricani per seguire corsi di aggiornamento su nuove armi ed apparecchiature. Non v'è chi non comprenda come tali corsi possano solo precedere e mai seguire l'acquisto delle armi;

nel 1975, come dichiarato dal dottor Mochi, ex dirigente della società Motofides, la ditta livornese stipulò con una società di comodo (la Tirrena) rappresentante del governo di Pretoria per l'acquisto di armi in Italia, un contratto per la vendita di siluri A 244, contratto decaduto, a quanto sembra, solo nel 1978, sei anni dopo cioè la su menzionata risoluzione;

le stesse autorità di Pretoria hanno dichiarato di aver recentemente acquistato armamenti italiani « in barba » al famoso embargo (vedi INTERCONAIR, gennaio 1980);

il nostro SISMI intrattiene costanti, proficui, amichevoli contatti con le autorità militari sudafricane;

le unità navali fatte costruire dal Sud Africa nei cantieri francesi, ed in corso di consegna a quelle autorità, sono armate con sistemi d'arma essenzialmente italiani acquistati presso le nostre ditte negli anni dal 1976 al 1978. Un tale fatto non dovrebbe essere ignorato da servizi segreti e da diplomazia degni di tali nomi;

il comportamento dell'Italia, nei confronti del Sud Africa, nel settore specifico, è stato più volte sanzionato dalle comunità internazionali (ONU compreso);

i movimenti e le organizzazioni africane hanno più volte protestato e manifestato contro l'atteggiamento « permissivo e tollerante » delle nostre autorità nei confronti dell'embargo di armi al Sud Africa;

2) che la Società Tirrena fu autorizzata ad esportare verso l'India disegni, dati tecnici e monografie relative al munizionamento da 76/62, se si tengono presenti i seguenti particolari:

L'India è uno dei pochi stati non interessati al cannone OTO 76/62. Non avendo quindi tale arma è ridicolo voler sostenere che quelle autorità possano avere un qualche interesse per il suo munizionamento. E invece verosimile che le autorità sudafricane, cui l'Italia ha venduto il 76/62, possano avere chiesto, tramite la loro ditta di fiducia, disegni e dati tecnici per la costruzione in loco del relativo munizionamento. V'è inoltre da precisare, stanti le notizie in nostro possesso, che esiste una lunga ed avviata trattativa, sempre tramite la suddetta ditta, per la cessione al Sud Africa di schemi, dati tecnici e monografie dei siluri A-244. L'andata in porto di una tale trattativa, ufficiale o ufficiosa, spiegherebbe il perché le autorità di Pretoria abbiano lasciato decadere il contratto sulla cessione dei siluri. Si deve inoltre ricordare che analoga procedura fu a suo tempo adottata per la cessione a quella nazione della linea di montaggio di un noto aereo antiguerriglia;

L'India, giusti gli accordi sottoscritti qualche anno fa con l'URSS, si è impegnata a cedere alla controparte almeno un esemplare delle apparecchiature tecniche e militari che acquista sui mercati occidentali. Se ciò è noto ad un parlamentare, non può essere certo ignorato né dal Governo né dal SISMI, per cui la cessione di una qualunque apparecchiatura, specie se classificata, al governo di Nuova Delhi potrebbe configurarsi come una compromissione della sicurezza nazionale;

3) che il SID sia stato disciolto, come viene affermato nel secondo comma della suddetta risposta.

La presenza, ora come allora, nel Comitato interministeriale speciale dello stesso ufficiale, un tempo rappresentante del SID ed oggi del SISMI; la presenza nel nuovo servizio di tutti i maggioreanti del SID; la istituzionale pervicace utilizzazione di ufficiali da circa un trentennio (senza nemmeno permetterne l'allontanamento neanche per compiere i previsti periodi di comando); la stessa presenza ai vertici dell'organismo di un ufficiale proveniente dal SFAR del generale Di Lorenzo, fanno chiaramente comprendere quanto illusorio sia stato il cambiamento nei servizi segreti. (4-03124)

185
3:

Numero Precedenti	Numero Successivi	Spese	Postali
1			
2			
1			
2			
1			
2			
1			
2			
1			
2			
1			
2			
1			
2			
3			
1			
2			
2			

n. 135 del 3 Aprile 1980
pag. 18 e 19

476

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE

ACCAME. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per conoscere, in relazione alla risposta data il 29 novembre 1979 alla interrogazione n. 3-00131, sulla vendita all'estero di alcune apparecchiature aeroportate per la neutralizzazione dei sistemi difensivi radar, dal sottosegretario di Stato per la difesa, onorevole Scovacricchi, se nel corso degli accertamenti effettuati è emerso che:

lo stato maggiore Aeronautica, con foglio SMA 511/R/17608/G/17-5/23 del 17 settembre 1975, aveva espresso parere contrario alla cessione all'Egitto dei sistemi oggetto della interrogazione, stante la possibilità degli stessi di penetrare le difese dello spazio aereo nazionale, minacciandone la sicurezza (analogo giudizio esprimeva lo stato maggiore Marina). La documentazione dovrebbe essere agevolmente reperibile presso gli uffici militari, sia del SID sia degli stati maggiori, che si interessano della esportazione di materiale militare e strategico;

nei primi mesi del 1976 gli stati maggiori Marina ed Aeronautica in seguito ad insistenze da parte dei fabbricanti di armi, pur confermando il loro giudizio negativo, rimettevano ogni decisione sulla opportunità di concedere la suddetta autorizzazione alla esportazione, alle superiori autorità facendo riferimento a « superiori interessi politici » dei quali, a quanto è dato sapere, non s'era sino ad allora parlato. E proprio quest'ultimo particolare, paradossalmente, che fa sorgere non poche riserve in quanto tali interessi avrebbero dovuto essere a conoscenza, sia del capo servizio del SID sia degli stati maggiori interessati, sin dal primo momento. Risulta comunque che venne concesso il nulla osta della Difesa e quindi l'autorizzazione all'esportazione da parte del comitato interministeriale speciale nonostante le pesanti riserve espresse. Anche la suddetta documentazione dovrebbe

essere reperibile presso gli archivi degli stati maggiori e del SID;

il comitato interministeriale speciale presso il Ministero del commercio con l'estero incominciò a rilasciare alla società Selenia, nella primavera del 1976, l'autorizzazione alla esportazione verso l'Egitto di apparecchiature elettroniche da montare su aeromobili. La risposta negativa del Governo non può far cadere i fondati dubbi dell'interrogante, anche perché, se sono vere le notizie acquisite, la autorizzazione, e quindi la spedizione, non sarebbe avvenuta in unica soluzione ma, e questa è forse la parte più importante di tutto il discorso, per singoli componenti proprio per rendere più ardua ogni eventuale azione di controllo.

A questo punto sembra il caso di ripetere, ancora una volta, che tutto è potuto avvenire perché presso il comitato interministeriale svolgono preminente e determinante azione:

ufficiali che, da sempre al servizio, aspirano, come i loro predecessori, a terminare i loro giorni in più ampie e remunerate poltrone, anche se a costo di qualche non sempre piccolo compromesso a danno di uno Stato del quale nessuno sembra preoccuparsi;

dirigenti di società del settore (nel caso specifico l'ing. De Martino, dirigente della Selenia) in qualità di esperti del Ministero dell'industria;

elementi in posizione precaria, come l'ingegner Mancinelli, che da molti anni hanno superato ogni limite d'età per l'andata in pensione e che inspiegabilmente continuano ad assolvere, nell'ambito del comitato, la funzione di secondo, ed ultimo, esperto del Ministero dell'industria e che quindi non hanno interesse alcuno a creare alcun tipo di problema.

Ciò premesso, per diradare ogni dubbio e sospetto, sia sulla liceità dell'operazione sia sulle preoccupazioni che ha create in seno agli ambienti specialistici, l'interrogante rinnova al Governo la richiesta di poter conoscere:

se risponde al vero che è stata autorizzata la vendita all'estero di cinque ap-

Segue %

1	1
2	
3	2

O G G E T T O

SUBJECTIVE

		1 Art. 1 Specialità	2 Art. 2 Numeri assog.	3 Art. 3 Giurisd.
	<p>parecchiature aeroportate, per un importo di circa cinque miliardi, per la neutralizzazione di sistemi difensivi radar, nonostante tali apparecchiature, permettendo di penetrare anche i sistemi di difesa dello spazio aereo nazionale, costituiscano un pericolo per la sicurezza del paese e nonostante il parere contrario, a suo tempo espresso, dagli stati maggiori interessati;</p>	1	1	188
		2		
		3	2	
	<p>se lo stato della sicurezza nazionale ha risentito di una così irrazionale operazione commerciale;</p>	1	1	
		2		
		3	2	
	<p>se sono state esercitate pressioni da parte della ditta costruttrice nei confronti dei servizi segreti e degli stati maggiori perché cambiassero il loro parere;</p>	1	1	
		2		
		3	2	
	<p>se è possibile che in Parlamento debbano continuare ad essere gabellate per giuste risposte evasive, se non bugiarde, alle interrogazioni dei rappresentanti del popolo, per evidente mancanza di un idoneo strumento d'accertamento, non essendo ipotizzabile che la pubblica amministrazione, in specie quella militare, così saldamente legata ad un errato concetto di solidarietà di casta, accetti di riconoscere i propri errori ed eventualmente le proprie prevaricazioni ed i propri abusi;</p>	1	1	
		2		
		3	2	
	<p>quale ruolo hanno avuto in questa operazione il capo ufficio Ri.S. del SID, il dirigente della Selenia, il rappresentante del Ministero dell'industria presso il comitato speciale del Ministero del commercio con l'estero ed il generale in pensione Correrà, ex capo ufficio del Ri.S., al servizio della società Selenia dal giugno 1975. (3-01208)</p>	1	1	
		2		
		3	2	
N. 94	pag. 39 e 40 del 10 gennaio '80	1	1	
		2		
		3	2	
		1	1	
		2		
		3	2	
		1	1	
		2		
		3	2	

DATA	Ufficio a cui	L. E.	<p>ACCOMME. <i>Finanziamenti dei trasporti.</i></p> <p>Per conoscere se, nel corso dell'inchiesta, le cui risultanze hanno condotto alla « messa a riposo » di due alti dirigenti dell'Aviazione civile, sono emerse responsabilità specifiche di uomini ed enti, in relazione:</p> <p>alla facilità con la quale veniva permesso a vettori stranieri di passare dall'uno all'altro aeroporto nazionale, caricando e scaricando uomini e materiali (in genere armamenti) per poi scomparire (a volte anche in maniera tragica) nel nulla, senza che vi fosse la possibilità di poter conoscere né il nome del pilota e della società, né il tipo di merce e la nazionalità dell'aeromobile, impiegati nella operazione;</p> <p>alla facilità con cui veniva permesso che altri enti (esempio il SID) si sostituissero nelle attribuzioni di Civilavia ed in particolare nel rilascio di autorizzazioni sia per voli sia per scali da e per l'estero, in aeroporti civili e militari del territorio nazionale.</p> <p>Per tutti basti ricordare le autorizzazioni concesse dal SID in violazione ad ogni norma amministrativa e tecnica allora in vigore, per il trasporto, in voli successivi, nel 1976, di 2 mila razzi della Snia Viscosa e 250 mila cartucce IMI verso la Mauritania per combattere il Fronte Polisario. Numeri di protocollo e date di detti allegati, compilati dall'ufficio R.I.S.; del SID furono riportati, al tempo, dalla stampa nazionale.</p> <p>In particolare per sapere:</p> <p>quali iniziative sono state prese per estendere l'inchiesta a tutti i Ministeri competenti interessati ai suddetti fatti allo scopo di conoscere tutta la verità e sapere fino a quale punto sono stati validati i confini del lecito, poiché solo conoscendo tutto quanto, senza reticenze e misteri, può essere fatta vera giustizia e possono essere finalmente estirpati centri di potere e clientelismi anomali che, nati dal malgoverno, sembrano essere i principali responsabili delle risposte irrazionali e violente che ormai da troppo tempo provengono dalla piazza. (4-01509)</p>	Classificazione del carteggio		Spese postali
				1 Categ. 2 Fascic. 1 Specialità	1 Numeri precedenti 2 Numeri success.	
				1	1	189
				2		
				3	2	
				1	1	
				2		
				3	2	
				1	1	
				2		
				3	2	
				1	1	
				2		
				3	2	
				1	1	
				2		
				3	2	
				1	1	
				2		
				3	2	
				1	1	
				2		
				3	2	
				1	1	
				2		
				3	2	

pag. 22 e 23 del 7/11/79 n. 52

L E T T E R E S P E D I T E			Classificazione del carteggio		Spese postali
DATA	Ufficio o persona a cui si scrive	O G G E T T O	1 Categ. 2 Fascic. 3 Specialità	1 Numeri preceden. 2 Numeri susseg.	
		ACCAME, — <i>Al Presidente del Consiglio dei ministri.</i> — Per conoscere se la ditta Tirrena con sede in Roma - via del Quirinale 1:	1	1	
		sia autorizzata a trattare l'acquisto e vendita di armi, in Italia ed all'estero, per conto del Sud Africa;	2		
		abbia avuto in passato idonei attestati da parte del SID c/o di Alledife per poter concorrere all'estero (esempio Austria, Spagna, eccetera) alle gare per l'acquisizione e la vendita di materiali di armamento;	3	2	
		abbia operato, su segnalazione del nostro servizio segreto militare, nel Centro America per la fornitura di armamenti a paesi recentemente e tragicamente venuti alla ribalta della cronaca;	1	1	
		sia stata autorizzata a vendere a paesi stranieri (esempio India) schemi e progetti di armamenti sofisticati ed in particolare quali garanzie siano state richieste e quali accorgimenti adottati, da parte del Comitato speciale presso il Ministero del commercio con l'estero (in generale) e dai nostri servizi segreti militari (in particolare) per assicurarsi che tali materiali non venissero dirottati verso il Governo di Pretoria. (4-01147)	2		
		PAE 31 2622 11/10/1973	3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	

L E T T E R E S P E D I T E			Classificazione del carteggio		Spese fiscali
DATA	Ufficio o persona a cui si scrive	O G G E T T O	1 Categ. 2 Fascic. 3 Specialità	1 Numeri preceden. 2 Numeri susseg.	
			1	1	
		ACCAME. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per conoscere:	2		
		se è al corrente di una trattativa svolta tramite la ditta TIRRENA con uffici a Roma, via XX Settembre, e la Marina sudafricana per la vendita a quel paese di alcune centinaia di armi subacquee. Per conoscere in particolare quali sono state le modalità delle trattative con il Sud Africa, quali le autorizzazioni richieste al Comitato interministeriale, quale il ruolo della ditta intermediaria.	3	2	
		Per conoscere inoltre se tali armi sono state costruite a Napoli, La Spezia o Livorno e da quale fabbrica e con quali capitali.	1	1	
		Per conoscere se è previsto che lo stesso tipo di armi di cui alle trattative con il Sud Africa sia stato preso in considerazione anche per l'impiego da parte della Marina italiana e quali garanzie di sicurezza sono state previste a tutela degli interessi italiani.	2	2	
		(4-00690)	3	2	
		— pag. 27 VIII del 18.9.79	1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	

L E T T E R E S P E D I T E			Classificazione del carteggio		Spese postali
DATA	Ufficio o persona a cui si scrive	O G G E T T O	1 Catez. 2 Farcic. 3 Specialità	1 Numeri preceden. 2 Numeri susseg.	
			1	1	
		ACCAME. — Ai Ministri della marina mercantile e degli affari esteri. — Per conoscere:	2		
		quali precauzioni vengono adottate per l'imbarco, sulle navi battenti bandiera italiana, di uranio in Sud Africa;	3	2	
		in particolare, perché i controlli all'imbarco sono assai meno accurati di quelli allo sbarco;	1	1	
		se le autorità italiane all'estero hanno ricevuto adeguate disposizioni in merito. (4-03671)	2		
			3	2	
		ACCAME. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per conoscere:	1	1	
		se risponde al vero che in pieno deserto libico, a 800 chilometri da Tripoli,	2		
			3	2	
		un foltissimo gruppo di tecnici italiani, guardati a vista dalla polizia locale, soggetti a forti condizionamenti sia fisici sia psichici, lavora per la consegna di 180 velivoli commissionati alla nostra industria aeronautica (SIAI Marchetti) ed all'addestramento dei relativi equipaggi di volo;	1	1	
		quali garanzie sono state richieste perché il suddetto materiale, ufficialmente ceduto al paese arabo per addestramento, non venga trasformato, a cura dei nostri stessi tecnici, in aerei da bombardamento antiguerriglia, come risulterebbe da indiscrezioni provenienti dalla stessa società aeronautica;	2		
		quale compito hanno svolto in questa operazione i nostri servizi segreti. (4-03672)	3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	

n° 163 del 10 giugno 1980 pag. 34-35

69 197

DATA	L E T T Ufficio o pe a cui si sc	<p>ACCAME. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per conoscere, in relazione alla sciagura aerea di Abu Dhabi:</p> <p>1) quali predisposizioni erano state prese per garantire la sicurezza dell'atterraggio, quali dispositivi di soccorso esistevano presso l'aeroporto e se le condizioni ambientali erano tali da consentire l'impiego dell'aeromobile;</p> <p>2) se i servizi segreti erano a conoscenza della missione e della decisione circa il mantenimento e la cancellazione dei contrassegni dell'esercito italiano sull'aeromobile e in particolare quali sono state le valutazioni del SISMI in materia;</p> <p>3) se vi sono state pressioni straniere sulla missione e richieste relative alla preparazione di una presenza italiana con capacità di avio-sbarco nella zona del Golfo Persico e degli stretti di Ormuz;</p> <p>4) in base a quali considerazioni il Capo di stato maggiore dell'esercito, generale Rambaldi, ha dato il suo assenso alla missione nonostante il parere contrario espresso dal generale Farotti, Capo del IV reparto dello stato maggiore esercito e del generale Tagliavini, capo del IV reparto dello stato maggiore difesa;</p> <p>5) quale ruolo ha giocato nella vicenda il colonnello Giovannoni dislocato a Gedda con compiti di collegamento per le industrie belliche in Medio Oriente.</p> <p>(4-03135)</p>	Classificazione del carteggio		Spe. posto
			1 Categ. 2 Fascic. 3 Specialità	1 Numeri preceden. 2 Numeri susseg.	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	
			1	1	
			2		
			3	2	

n. 137 dell'8 aprile 1980 fog. 20 e 21

L E T T E R E S P E D I T E			Classificazione del carteggio	
DATA	Ufficio o persona a cui si scrive	O G G E T T O	1 Categ. 2 Fascic. 3 Specialità	1 Numeri preceden 2 Numeri susseg.
			1	1
			2	
			3	2
			1	1
			2	
			3	2
			1	1
			2	
			3	2
			1	1
			2	
			3	2
			1	1
			2	
			3	2
			1	1
			2	
			3	2
			1	1
			2	
			3	2
			1	1
			2	
			3	2

ACCAME. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per conoscere se l'itinerario seguito dall'elicottero *Chinoo K* preso in affitto dalla ditta « Agusta », itinerario conclusosi con il tragico rogo di Abu Dhabi, se le tappe sono state le seguenti: Viterbo, Atene, Rodi, Nicosia, Cairo, Luxor, Assuan, Yambu Al Bah, Gedda, Al Khurmah, Riyad, Ad Dawhad, Abu Dhabi.

Per conoscere inoltre se gli accordi per gli scali sono stati presi a cura del SIOS (servizio segreto) dell'esercito.

(4-03327)

n. 149 del 24 Aprile 1980 pag. 20

100/1
3

L E T T E R E S P E D I T E			Classificazione del carteggio		Spese postali
DATA	Ufficio o persona a cui si scrive	O G G E T T O	1 Categ., 2 Fascic., 3 Specialità	1 Numeri preceden., 2 Numeri susseg.	
		ACCAME. — <i>Ai Ministri della difesa e delle partecipazioni statali.</i> — Per conoscere se risponde a verità che da parte dell'EFIM, società a partecipazione statale, di cui fa parte la ditta Augusta, sono state esercitate forti e ripetute pressioni su vari quotidiani affinché non pubblicassero l'interrogazione presentata dall'interrogante e rivolta al Ministro della difesa sul gravissimo episodio della sciagura aerea di Abu Dhabi, in cui hanno perso la vita 12 persone.	1	1	
		Per conoscere inoltre come valuta questo incredibile comportamento di una società a partecipazione statale che nel traffico di armi utilizza sistemi che nemmeno l'industria bellica privata si perita di concepire, sfruttando il crearsi di un complesso « militare-industriale-politico » che stravolge qualsiasi regolamento e riesce ad ottenere concessioni di impiego gratuito di mezzi militari gravanti sul bilancio della difesa avendo la spudoratezza di definirlo consuetudinario.	2	2	
		Per conoscere infine, in relazione a questo uso consuetudinario di mezzi militari, per piazzare all'estero i propri prodotti, in quali altri casi ha ottenuto simili autorizzazioni e da quale Ministro, trattandosi di compiti esplicitamente non militari e non previsti dalla Costituzione, e in particolare se sono stati inviati elicotteri a scopo dimostrativo in Marocco, Egitto, Iran, Tunisia (in questo paese anche un aereo G-222 con paracadutisti).	3	2	
		(5-009-10)	1	1	
		9.135 del 3 Aprile 1980 pag. 14	2	2	
			3	2	
			1	1	
			2	2	
			3	2	
			1	1	
			2	2	
			3	2	
			1	1	

L E T T E R E S P E D I T E			Classificazione del carteggio	
DATA	Ufficio o persona a cui si scrive	O G G E T T O	1 Categ. 2 Fascic. 3 Specialità	1 N. invio prelim. 2 N. invio suono
		ACCAME. — Al Ministro della difesa.	1	1
		— Per conoscere, in relazione alla sciagura avvenuta all'aeroporto di Abu Dabi in cui hanno trovato la morte 12 militari di un elicottero CH/47/C Chinook dell'esercito di stanza a Viterbo, per quali motivi l'elicottero si trovava all'estero e chi ha sostenuto le spese di questa missione;	2	
			3	2
		per conoscere, in particolare, se risponde a verità che la presenza dell'aeromobile era dovuta a compiti di promozione industriale dell'industria bellica, cioè per suscitare l'interesse del paese cliente e aprire trattative commerciali;	1	1
			2	
		per conoscere ancora quale ruolo e quali responsabilità ha avuto la ditta costruttrice in questa missione e chi risponderà dei risarcimenti all'esercito e ai parenti delle vittime;	3	2
		per conoscere, infine, se ritiene giustificato impiegare equipaggi militari in compiti promozionali dell'industria, compiti che non rientrano nelle finalità istituzionali delle forze armate. (5-00913)	1	1
			2	
		n. 134 del 1. Aprile 1980 pag. 22 e 23	3	2
			1	1
			2	
			3	2
			1	1
			2	
			3	2
			1	1
			2	
			3	2



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. 4203/81C ~~di Prot.~~ R.G.P.M.Roma, li 19 giugno 1981
C. P. 00100

Risposta a nota del N. Allegati

A. Spinosi - Roma

OGGETTO :

AL SIG. PRESIDENTE

del CONSIGLIO DEI MINISTRI R O M A

Prego voler disporre la trasmissione, a questo Ufficio, di tutta la documentazione raccolta nel corso dell'inchiesta relativa alla loggia massonica "P2", nonché copia della relazione conclusiva (Comitato Amministrativo di Inchiesta - DPCM 7.5.81/G.U. n. 127/11.5.81).

Ringrazio.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(Achille Gallucci)

L. 100
M. 100

Roma, 23 giugno 1981

RACCOMANDATA A MANO

Presidenza
del Consiglio dei Ministri
Gabinetto - Segreteria Speciale

N.° SP/501/205

Risposta al Foglio del 19.6.1981

N.° 4203/81C

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale diR O M A

OGGETTO ; Inchiesta amministrativa sulla c.d. "LOGGIA P2".

In esito alla richiesta di cui alla nota sopra-
distinta, si trasmette copia della relazione presen-
tata dal Comitato istituito con D.P.C.M. 7.5.1981,
a conclusione dell'inchiesta amministrativa promossa
sulla c.d. "LOGGIA P2".

Il materiale esaminato dal suddetto Comitato
è raccolto in 12 faldoni. Di esso potrà essere pre-
sa visione presso la Segreteria Speciale di questa
Presidenza, anche al fine di estrarne copia degli
atti che interessano.

IL CAPO DI GABINETTO



1972/1971
PROCURA DELLA REPUBBLICA
BRESCIA

Prot. N. 666/81-C

Risposta alla lettera
del

OGGETTO:

TRIBUNALE DI ROMA
SEGRETARIA
- 4 LUG. 1981
- PROT. N

Brescia, 23 giugno 1981.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
5341

Seg. Particolare

RACCOMANDATA

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA di ROMA

=====

In relazione alla nota n.7888/81 datata 21.6.1981, avente per oggetto "Proc. pen. a carico di GELLI Licio ed altri", si informa la S.V. che gli atti del procedimento n.666/81-C si trovano da oggi a disposizione del Giudice Istruttore in sede, in quanto in data odierna è stato proposto ricorso da Zilletti Ugo ai sensi dell'art.389, pen. cpv. c.p.p.

Questo Ufficio, pertanto, non può che riservarsi di valutare il merito del provvedimento allegato dalla S.V. alla nota sopra indicata e di adottare le determinazioni che riterrà più opportune.-

*Il Sig. Consigliere
Istruttore fu
l'unico degli atti
Prom 2-7-1981
al Soc. Rep
Cepri*

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Nicola Corigliano)

[Handwritten Signature]



*Il Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sulla strage di via Taurini,
sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro
e sul terrorismo in Italia*

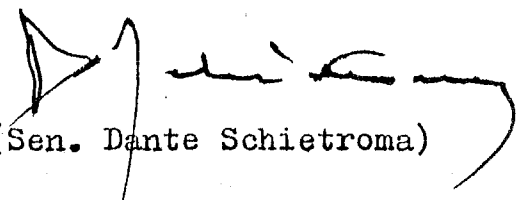
901
Roma, 11 giugno 1981
Prot. n. 00509 / E.M.

Illustre Sostituto Procuratore,

la Commissione, che ho l'onore di presiedere, ha ritenuto di poter trarre elementi utili all'espletamento delle proprie indagini dall'acquisizione di talune indicazioni contenute nelle carte di Gelli e riguardanti un viaggio dell'onorevole Moro negli Stati Uniti e il suo sequestro.

La prego pertanto di voler provvedere all'invio alla Commissione degli atti indicati.

Con i migliori saluti.


(Sen. Dante Schietroma)

^^^^^^^^^^
Dott. Domenico SICA
Sostituto Procuratore
della Repubblica
presso il Tribunale di

R O M A



902

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. di Prot.

Roma, li 23 giugno 1981
C. P. 00100

Risposta a nota del 11 giugno 1981

N. 00509/C.M. Allegati

A. Spinosi - Roma

OGGETTO: Trasmissione documenti.

Al Sig. Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sulla strage di via Fani,
sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro
e sul terrorismo in Italia

Trasmetto copia di alcuni fogli sequestrati in Firenze
al giornalista Marcello Coppetti, nel cui testo si rilevano
riferimenti alla vicenda dell'On. Moro.

Il Sost. Proc. della Repubblica

- dott. Domenico Sica -

207

ILL.MO SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

DR. DOMENICO SICA

PIAZZALE CLODIO

R O M A

Io sottoscritto Vincenzo Cirillo, nato a Salerno il 29/7/1923 e residente in Firenze alla Via Francesco Baracca N. 13/A, mi rivolgo alla S.V. Ill.ma per esporre quanto segue.

Ho letto il mio nome negli elenchi degli iscritti alla c.d. loggia massonica P.2 e voglio chiarirLe la mia partecipazione.

Attualmente sono in pensione dal luglio 1977 con il grado di generale di brigata dei paracadutisti.

Nel 1971 il generale dei paracadutisti Siro Rossetti mi invitò, allora io ero tenente colonnello in servizio a Treviso, ad iscrivermi alla massoneria.

Sapevo che il generale Rossetti faceva parte dei servizi di sicurezza dello Stato per cui ero e sono convinto che anche l'iscrizione alla massoneria avvenisse in questa ottica.

Aggiungasi la stima e la subordinazione gerarchica con la conseguenza che al solo scopo di potergli essere utile nell'interesse della sicurezza dello Stato, aderii alla richiesta.

Sottoscrissi quindi, senza prestare alcun giuramento ulteriore o diverso da quello prestato alle istituzioni repubblicane, l'adesione alla massoneria rispondendo a tre quesiti che mi vennero posti a Roma da Salvini.

Questi infatti è l'unico appartenente alla massoneria, oltre ovviamente al generale Rossetti, che io ho conosciuto.

Non ho mai conosciuto Gelli.

Ho saputo dopo dell'iscrizione alla massoneria di un altro mio collega, il tenente colonnello Carlo Lorenzetti.

909

Versai una quota di adesione di trentamila lire al generale Rossetti che le aveva anticipate.

Non ho mai partecipato ad alcuna riunione nè ad alcun tipo di attività svolta da logge massoniche.

Scaduto l'anno di iscrizione, pervenutami la richiesta di rinnovare la quota associativa, il generale Rossetti mi disse di non farne niente e di non rispondere nemmeno, dal momento che la cosa non rivestiva più alcun interesse utile.

Così feci e da allora non ho ricevuto più niente nè ho saputo altro tant'è che me ne ero addirittura dimenticato fintanto che non ho letto il mio nome sui giornali.

Mi ritenga comunque a Sua disposizione per tutto quanto possa eventualmente occorrere.

Con vivo ossequio.

Firenze, 22 giugno 1981



(Gen. Vincenzo Cirillo)
Via Francesco Baracca 13/A
50127 FIRENZE

ricevuto con R. n. 3136/914
Gel. n. 6.81 - Firenze, Via Mercadante



905

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA

N. 1442/C/81 R.G.P.M. - (Accertamenti su talune illecite interferenze su indagini relative agli attentati in Bologna 10 maggio 1974; 4 agosto 1974 e 2 agosto 1980)

Bologna, 21 giugno 1981.

Al Sig. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Sost. dr. D.Sica)

ROMA

Al Sig. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Sost. dr. P.L.Vigna)

FIRENZE

A sensi dell'art. 165 bis C.P.P.; mi prego richiedere copia delle eventuali notizie, documenti o reperti che (a séguito delle indagini sul GELLI LICIO e sulla c.d. LOGGIA MASSONICA P 2) possano riguardare i seguenti nominativi:

- 1) sig.ra FRANZONI MARISA, coniugata BENEDETTI, nata a Castellarano (Reggio Emilia) 5/I/1929, res. SASSUOLO (Modena) via Perosi 54, contitolare impresa BENEDETTI & C. GRU corrente in Sassuolo, avente ad oggetto montaggi industriali, sollevamenti ecc.
- 2) prof. DEL VECCHIO EDOARDO, nato a Bergamo 10/7/1937, res. SASSUOLO (Modena) ordinario di Storia dei trattati alla Università di Padova.
- 3) capitano GROSSI Ernesto, dei Carabinieri, già comandante la Compagnia di Sassuolo (Modena).-

Mi riservo di far conoscere eventuali risultanze degli accertamenti in corso.

Segnalo che potrebbero assumere significato i dati o documenti che - in particolare - collegassero i nominativi di cui sopra tra loro e con GELLI LICIO.

Ringrazio.

PROCURA DELLA REPUBBLICA UFFICIO DEL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALI
del 25 GIU. 1981
5283 Prof. Gen.

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(Dr. Luigi Parsico)

Luigi Parsico

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

IL P.M.

Lob

000303

RILEVA:

In occasione dell'omicidio del giornalista Pecorelli Carmine, questa Procura della Repubblica procedeva al sequestro di cospicua documentazione, rinvenuta negli uffici dell'agenzia giornalistica O.P., diretta dal Pecorelli, e nella di lui abitazione.

Fra l'altro si rinvenivano fotocopie di:

- 1) Un fascicolo con la intestazione "M-Fo-Biali" concernente indagini compiute dal disciolto SID e relative a persone alcune delle quali, alla stregua degli elenchi sequestrati dalla magistratura di Milano e di Roma, sarebbero iscritte alla associazione massonica denominata "Propaganda due", della quale Gelli Licio era "maestro venerabile". Dalla lettura del documento risulterebbe, tra l'altro, che il Gelli era stato officiato per interferire sulla nomina del Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri e che la massoneria "voleva il processo a carico di Vito Miceli per consentirgli di attaccare pubblicamente l'on. Giulio Andreotti";
- 2) una lettera con la quale il Pecorelli (anch'esso iscritto alla P.2) esortava il Gelli ad interessarsi, quale capo di detta "loggia", per la favorevole conclusione di un procedimento penale a carico del Pecorelli stesso.
- 3) un fascicolo in fotocopia, proveniente dal disciolto Sid, riguardante l'attività svolta dal Gelli al tempo dell'occupazione tedesca, nonché i ~~rapporti~~ presunti rapporti di lui con i servizi segreti di uno Stato europeo;
- 4) fotocopia di appunti riservati e di rapporti del SID, riguardanti i fatti che hanno dato origine ad un procedimento penale per insurrezione armata contro i poteri dello Stato (c.d. "golpe Borghese");
- 5) fotocopia della minuta della relazione della Banca d'Italia riguardante una ispezione compiuta presso l'istituto di credito "Italcasse".

Nel corso delle indagini per l'identificazione degli autori dell'omicidio, si accertava che il Pecorelli era venuto a conoscenza del contenuto di altro fascicolo del SID (attualmente acquisito agli atti processuali in seguito ad esibizione del SISMI) nel quale si riferiva di presunte delazioni del Gelli in occasione dell'ultimo conflitto mondiale.

Sulla circostanza, considerato anche che il Pecorelli aveva scritto nella rivista OP vari articoli di tono intimidatorio per il Viezzer e il Gelli, si disponeva un approfondimento delle indagini, estese

anche ad altri elementi probatori, che hanno, allo stato, resa necessaria la spedizione di comunicazioni giudiziarie al Gelli e al Viezzer quali indiziati dell'omicidio Pecorelli.

In esito al rinvenimento dei predetti fascicoli relativi al SID, quest'Ufficio promuoveva azione penale nei confronti del nominato Viezzer, di Casardi Mario, Maletti Gianadelio e Labruna Antonio (tutti figuranti nelle liste della P2 ad eccezione del Casardi) per il delitto di cui all'art. 351 C.P.

Successivamente all'inizio della predetta azione penale e durante lo svolgimento delle indagini relative ai due procedimenti di cui innanzi, il Giudice istruttore di ~~Milano~~ presso il Tribunale di Milano procedeva al sequestro, nell'abitazione e negli uffici del Gelli in quel di Arezzo, di varia documentazione, molta della quale attinente alla citata "loggia" massonica, alle attività del Gelli e di altre persone, mentre altra parte è risultata essere copia di atti di provenienza di pubblici uffici, fra cui il servizio "I" della Guardia di finanza, il Ministero del Commercio con l'Estero, nonché appunti vari riguardanti attività dell'ENI e presunti illeciti addebitati al dott. Di Donna, presidente di tale ente.

Altra documentazione, relativa alla stessa loggia e alle attività del Gelli, veniva acquisita da questa Procura nel corso di indagini esperite presso il "Grande oriente d'Italia", nei confronti del giornalista Gianfranco Coppetti, nonché di altre persone indiziate o imputate.

Sulla scorta di una parte di queste acquisizioni, la Procura della Repubblica di Roma instaurava altro procedimento, contestando al Gelli e al Viezzer, con ordine di cattura, il delitto p.p. dall'art. 257 C.P.

Subito dopo la spedizione del predetto provvedimento coercitivo e la sua esecuzione nei confronti del Viezzer, la Procura della Repubblica di Milano partecipava di aver emesso a carico del Gelli ordine di cattura per titolo di procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato.

Altre parte della documentazione sequestrata dal giudice istruttore presso il Tribunale di Milano dava l'avvio a nuovi procedimenti presso le Procure di Milano e di Brescia, come in seguito indicati.

Altra iniziativa nei confronti delle persone risultate iscritte nelle liste del Gelli veniva assunta dal Pretore di Roma, il quale

formato il relativo fascicolo, ne disponeva la trasmissione a questa Procura per eventuale riunione a quelli già pendenti.

Il giorno 5 giugno decedeva in Roma il ten.col. della G.d.F. Luciano Rossi. Dai preliminari d'indagine emergeva che, con ogni verisimiglianza, il Rossi si era suicidato per circostanze apparentemente connesse con quelle oggetto delle indagini sul Gelli e sulla "Loggia P.2". Risultava, invero, che il Rossi: a) nell'epoca in cui era addetto all'ufficio "I" della G.d.F. era stato incaricato di svolgere accertamenti sul conto del Gelli; b) pochi giorni ^{prima} della morte era stato esaminato quale testimone dalla Procura della Repubblica di Milano in merito ad un appunto da lui redatto all'epoca in cui apparteneva all'ufficio "I" e trovato in possesso del Gelli; c) subito dopo l'esame testimoniale: aveva racchiuso documenti riservati, che custodiva in casa, in una busta di plastica, gettandola in un carrello stradale della nettezza urbana, ma poco dopo aveva notato che il carrello era stato inusitabilmente asportato; d) si era accorto di essere pedinato da sconosciuti; e) aveva infornato al sostituto dott. Dell'Osso, che lo aveva escusso, una lettera, poi consegnata a questa Procura da un suo amico.

In data 10 giugno c.a. sull'utenza telefonica assegnata all'ammiraglio Marcello Celio, sotto-capo di Stato maggiore della Marina militare, posto in congedo quale presunto aderente alla loggia massonica già citata, veniva scoperta l'installazione di una "microspia" idonea ad intercettare le comunicazioni telefoniche.

Al fine di un corretto svolgimento dell'attività processuale e per evitare inutili duplicazioni e dannosi contrasti nella ricerca probatoria, con nota del 30.5.1981 questa Procura richiedeva alle AA.GG. di Milano e di Brescia di fornire chiarimenti in ordine ai procedimenti instaurati presso i rispettivi Uffici, in esito alle perquisizioni e ai sequestri eseguiti nei confronti del Gelli.

Dalle lettere di risposta risulta, allo stato, la seguente complessiva situazione relativamente ai procedimenti suddetti pendenti presso la Procura della Repubblica di Milano e quella di Brescia.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO :

- 1) proc. n° 3130/81 a carico di Gelli Licio per il reato di cui all'art. 256 C.F.
- 2) proc. n° 3941/81 a carico di Di Donna Leonardo e altri, per i reati di cui agli art.li 314, 319, 324 C.F.
- 3) proc. ~~n°~~ n° 2434/81 C (atti relativi ad accordo

- 4 -

Rizzoli-Tassan Din

- 4) proc. n° 2432/81 C (atti relativi a carteggio editoriale Rizzoli)
- 5) proc. n° 2431/81 c (atti relativi a telex governo argentino)
- 6) proc. n° 3481/81 c (atti relativi a rubrica contributi)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BRESCIA :

"Atti di istruzione preliminare in funzioni di ipotesi delittuose che potrebbero essere implicate da scritti originariamente sequestrati a Gelli Licio ad opera dell'Autorità giudiziaria di Milano. Nell'ambito di detta indagine preliminare, e nella ipotesi di condotte violatrici di doveri di segretezza, interferenze, condizionamenti ed immutazioni documentali intorno ad un procedimento penale già pendente presso la Procura della Repubblica di Milano a carico di Calvi Roberto e altri, sono state spedite comunicazioni giudiziarie al predetto Calvi, al Gelli, a Zilletti Ugo, a Gresti Mauro e altri in ordine ai profili di cui agli art.li 110, 318, 324, 326 e 479 C.P. (v. nota del Procuratore della Repubblica di Brescia)

Presso questa Procura della Repubblica sono attualmente pendenti i seguenti procedimenti:

- 1) 41395/79 - omicidio volontario in persona del giornalista Pecorelli Carmine (art. 575, 577 n° 3 C.P.) ad opera di ignoti (indiziati Gelli Licio e Viezzer Antonio)
- 2) n°10412/80 a carico di Casardi Mario, Maletti Gianadelio, La Bruna Antonio e Viezzer Antonio, imputati di violazione di pubblica custodia di cose (art. 351, 61 n° 9 C.P.)
- 3) n°7888/81 A che attiene ai seguenti fatti-reato: a) imputati i nominati Gelli e Viezzer, in concorso con ignoti, per il delitto di spionaggio politico (art.81.257 - 61 n° 9 - 110 C.P.) b) gli stessi ed altri, imputati del delitto di cospirazione politica mediante associazione (art.305 I-II comma e ult.parte C.P.) e di associazione per delinquere (art. 416 C.P.) - c) atti relativi a presunti illeciti di natura penale a carico di appartenenti alla loggia massonica "Propaganda due";
- 4) n° 4498/81 C - atti relativi ad un interessamento di Ugo Zilletti in un procedimento in istruzione formale presso il G.I. di Roma a carico di appartenenti al Consiglio di amministrazione dell'Italcasse
- 5) n° 5068/81 C - Atti relativi a presunto millantato credito commesso da appartenenti alla "loggia P.2" in danno di Ugo Zilletti;

210

- 6) n° 5218/81 C - atti relativi a rapporti tra Di Donna Leonardo e la Banca nazionale dell'agricoltura, circa presunti illeciti commessi dal Di Donna, nella veste di presidente dell'Eni, come da documento sequestrato presso il Gelli.
- 7) n° 5499/81 C - atti relativi al suicidio del t.col. Rossi
- 8) n° 87202/81 B a carico di ignoti, imputati di spionaggio politico-militare per aver intercettato l'apparecchio telefonico del Sottocapo di Stato maggiore della Marina militare.

A tutti coloro che sono imputati di associazione per delinquere è altresì addebitato il delitto di truffa aggravata in danno di alcune persone risultate iscritte alla "P.2".

Al Gelli sono anche addebitate due distinte ipotesi di tentata violenza privata nei confronti dell'on. Flaminio Piccoli e del citato Leonardo Di Donna.

..... 0

Tanto premesso si rileva:

" La connessione tra reati, rispondente ad una serie di situazioni
" obiettive previste tassativamente dalla legge, rappresenta titolo
" lo per l'attribuzione della competenza al medesimo giudizio con
" valore obbligatorio e non discrezionale, in quanto incide sulla
" determinazione del giudice naturale". (Cass. pen. 15.4.1975 in
mass. 1976-793)

Questo insegnamento del Supremo Collegio, corredato da altre considerazioni che saranno più avanti esposte, si attaglia pienamente al caso di specie.

Esistono, invero, tra le distinte reg Giudicande trasparenti e indissolubili profili di identità, coincidenza e connessione propria, omogenea, soggettiva, oggettiva, teleologica e probatoria, che impongono lo svolgimento dell'istruttoria in "simultaneus processus". In particolare, il confronto tra le distinte fattispecie rivela la esistenza di reg Giudicande per reati commessi dalle stesse persone, per più reati commessi dalle stesse persone in concorso tra loro, per attività delittuose collegate tra loro finalisticamente e in unitario disegno, per reati in cui le circostanze di prova appaiono connettersi in ordine di reciproca dipendenza.

Non si tratta dunque soltanto di consentire una pur opportuna valutazione in unitario ed organico contesto di fatti tra loro distinti e diversi, ma dell'indeclinabile esigenza di rispettare situazioni

- 6 -

Q-11

precettive con vincoli di commessioni genetiche, rispetto alle quali il cumulo processuale è la via obbligata per raggiungere risultati di giustizia, fuori di interruzioni o scorciatoie sillogistiche, che inducono il rischio di gravi allontanamenti dalla verità e contrasti di giudizi.

Di questi è già un annuncio nella difforme qualificazione del fatto-reato ascritto al Gelli in seguito al rinvenimento di documenti riguardanti la vicenda ENI-Petromin e quelli di provenienza dei servizi di sicurezza. Quale che sia la soluzione giuridica più corretta, rimane che identici fatti sono assunti a significati e conseguenze diverse nell'assimetria di due distinte e autonome prospettazioni istruttorie.

Ma più in generale deve osservarsi: ^{A)} se ha fondamento la sintesi di giudizio che riconosce nel Gelli e in alcuni altri adepti della "Propaganda 2" un nucleo ad altissimo potenziale criminogeno, versatilmente impegnato nella consumazione di eteroformi attività delittuose; ^{B)} se non è fuori della realtà vedere nel Gelli l'ideatore, il conduttore, il ~~gestatore~~, di queste eteroformi attività, e persino l'uomo in agguato pronto, attraverso documenti compromettenti (autentici o prefabbricati) a trarre profitto da alcune situazioni anche attraverso minacce estortive, dopo aver legato a sé, con una sedicente loggia massonica, la maggior parte dei personaggi che sono comunque interessati nelle regiudicande attribuite a più Uffici giudiziari; appare inutile, rischiosa e per taluni aspetti pretestuosa la frammentazione dei reperti di prova in una cospicua serie di ~~compartimentazioni~~ ^{compartimentazioni} istruttorie, che mettono in crisi le prospettive ^{la} stessa serietà dell'indagine.

E ciò senza trascurare come, almeno per alcuni dei procedimenti instaurati dalla Procura di Milano (v. ad es. 3941/81), la pur laconica enunciazione delle note di risposta non impedisce di cogliere che già in origine l'apprezzamento dei fatti doveva essere riservato a quest'Ufficio, non apparendo minimamente decifrabile una diversa competenza territoriale alla stregua del titolo del reato contestato e della specificità della funzione compromessa nella attività delittuosa, quale quella del Di Donna, attuale presidente dell'ENI. Nè, al riguardo, può essere trascurato il rilievo che presso questa Procura il Gelli è imputato di tentata violenza privata nei confronti del Di Donna, mentre a carico di costui

è in corso una indagine per presunti illeciti commessi nella veste di V. presidente dell'ENI, così come descritti in un documento sequestrato al Gelli.

L'allineamento delle regiudicande in un contesto valutativo unitario, d'altro canto, mentre consente di ripristinare l'originaria situazione di cumulo sconvolta dalle artificiose separazioni, realizza il risultato di ricomporre il quadro probatorio, restituendo organicità e disciplina alla ricerca istruttoria.

E' appena il caso di ricordare, secondo il costante insegnamento della S.C., che deve essere disposta la riunione dei procedimenti quando questa sia comunque conveniente (Cass. III sent. 8873 ud. 11/5/1979, mass. 510045). Non vi è dubbio che, alludendo a ragioni di convenienza, la Corte Suprema di Cassazione abbia inteso riferirsi a tutti quei casi in cui la riunione dei procedimenti presso un unico giudice consenta, data la interferenza reciproca dei vari fatti costituenti oggetto di diversi procedimenti, all'unico giudice procedente di avere una visione globale di tutti i fatti oggetto di indagini.

oooo o ooooo

Con riferimento all'istruzione condotta dalla Procura della Repubblica di Brescia, ~~a prescindere~~ a prescindere dall'esatta qualificazione come "preliminare" di una fase processuale che ha già registrato l'assunzione di atti tipici dell'istruzione sommaria, appare evidente che le ipotizzate "condotte violatrici" si collocano in rapporto di connessione materiale con i fatti-reato contestati per titolo di cospirazione politica mediante associazione e di associazione per delinquere.

Le "interferenze" e i "condizionamenti, le "immutazioni documentali" (v. richiamata nota del Procuratore della Repubblica di Brescia) che, in tesi accusatoria, il Gelli avrebbe commesso per favorire il Calvi nel corso di un procedimento penale, infatti, nella più ampia ottica della partecipazione di entrambi i personaggi (l'uno, il Gelli, certamente in ruolo dominante) alle oscure attività della loggia "Propaganda due", assumono uno specifico significato: la conservazione e il consolidamento di quelle posizioni di potere illecito e occulto, che costituiscono uno degli obiettivi non secondari dell'impianto associativo ereditato dal Gelli; la corruzione quale strumento per piegare le pubbliche funzioni, anche quelle più delicate, al servizio di privati interessi.

Le attività ascritte al Gelli e alle altre persone indiziate o imputate nell'istruttoria Bresciana, cioè, si qualificano sul piano

217

della rilevanza penalistica non soltanto per l'obiettiva contraddizione ad un precetto punitivo, ma quale mezzo per la realizzazione di un generico programma di delinquenza comune e politica, quale quello descritto nella rubrica del presente procedimento.

Sull'argomento occorre ancora rimarcare che presso la Procura della Repubblica di Brescia lo Zilletti è indiziato dei reati di cui agli articoli 318, 324, 326 e 429 C.P. mentre presso questa Procura, in ordine allo stesso fatto-reato di corruzione di p.u., l'indagine è diretta ad accertare una diversa ipotesi criminosa in danno dello Zilletti (militantato credito); ~~per di più~~ una diversa indagine riguarda altra ipotesi di interesse privato in atti di ufficio sempre nei confronti dello Zilletti (proc. n° 4498/81 c e 5068/81 c).

Indiscutibile appare, ~~per tanto~~, la connessione fra i procedimenti di cui sopra.

Alla connessione sostanziale dei delitti segue l'obbligo della riunione dei procedimenti, senza che alcun effetto possa produrre la particolare natura della competenza della Procura di Brescia, investita dalla A.G. di Milano a termini della recente legge 22 dicembre 1980 n° 879. Tale competenza, ~~invero~~ ^{che} per espresso dettato normativo (cfr. art. 48 ter c.p.p.) non potrebbe giammai estendersi ai reati per i quali qui si procede, muove dal presupposto nella fattispecie inesistente. ~~Infatti~~, tenuto conto degli effetti processuali della connessione (art. 47 C.P.) il procedimento riguardante il magistrato Gresti non poteva essere attribuito alla competenza dell'Ufficio giudiziario in cui il predetto, al momento del fatto, esercitava le sue funzioni. L'osservanza della giusta regola, cioè, con la individuazione della Procura di Roma quale Ufficio ~~territorialmente~~ competente, avrebbe dovuto rivelare "ab origine" l'inesistenza delle condizioni che rendevano operante la speciale norma disciplinatrice (art. 41 bis c.p.p.)

)) °°° 0 °°° ((

In conclusione deve essere disposta la riunione di tutti i procedimenti in questa ordinanza elencati, attualmente pendenti presso le Procure della Repubblica di Roma, Milano e Brescia.

La competenza appartiene al Giudice di Roma, ove sono stati commessi i reati più gravi (omicidio del Pecorelli e spionaggio politico)

P.Q.M.

v° gli art.li 45 e 47 c.p.p.

Ordina la riunione al procedimento n° 7888/81 A a carico di Gelli Licio e altri, in istruzione sommaria presso la Procura della Repubblica di Roma, dei seguenti procedimenti:

A) pendenti presso la Procura della Repubblica di Roma:

- 1) n° 41395/79 -omicidio volontario in persona del giornalista Pecorelli Carmine (art. 575 - 577 n° 3 C.P.)
- 2) n° 10412/80 - a carico di Casardi Mario, Maletti Gianadelio e altri, imputati di ^{violazione di} pubblica custodia di cose (art. 351, 61 n° 9)
- 3) n° 4498/81 c - atti relativi a interessamento di Ugo Zilletti in un procedimento in istruzione formale presso il G.I. di Roma a carico di appartenenti al Consiglio di amministrazione della Italcasse
- 4) n° 5068/81 c - Atti relativi a presunto millantato credito commesso da appartenenti alla "loggia P.2" in danno di Ugo Zilletti
- 5) n° 5218/81 c - atti relativi a rapporti tra Di Donna Leonardo e la Banca nazionale dell'agricoltura, circa presunti illeciti commessi dal Di Donna, nella veste di presidente dell'ENI, come da documento sequestrato presso il Gelli.
- 6) n° 5499/81 c - atti relativi al suicidio del t. col. Rossi
- 7) n° 87202/81 b - a carico di ignoti, imputati di spionaggio politico-militare per avere intercettato l'apparecchio telefonico del Sottocapo di Stato maggiore della Marina militare.

B) pendenti presso la Procura della Repubblica di Milano :

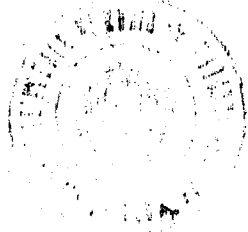
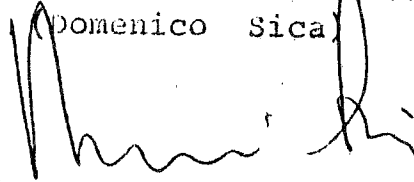
- 8) proc. n° 3130/81 a carico di Gelli Licio per il reato di cui all'art. 256 C.P.
- 9) proc. n° 3941/81 a carico di Di Donna Leonardo e altri, per i reati di cui agli art.li 314, 319, 324 C.P.
- 10) proc. n° 2434/81 c (atti relativi ad accordo Rizzoli-Tassan Din
- 11) proc. n° 2431/81 c (atti relativi a telmx Governo argentino)
- 12) proc. n° 3481/81 c (atti relativi a rubrica contributi)

C) pendente presso la Procura della Repubblica di Brescia:

- 13) proc. n° 666/81 C - in ordine ai reati di cui agli art.li 110, 318, 324, 326 e 479 C.P. (indiziati Gelli Licio e altri.

Dichiara la competenza della Procura della Repubblica di Roma ²¹⁵
in ordine a tutti i procedimenti riuniti con la presente ordinanza.
Roma 20 giugno 1981

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Domenico Sica)



V. Pelleri

Depositate il 21.6.81

IL CANCELLIERE

(*dr. S. Sini*)



DI ROMA

N. 7888/81 di Prot.

Roma, li 21. 6. 1981
C. P. 00100

Risposta a nota del N. Allegati

A Spinosi - Roma

OGGETTO: Proc. pen. a carico di Gelli Licio e altri.....

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI

B R E S C I A

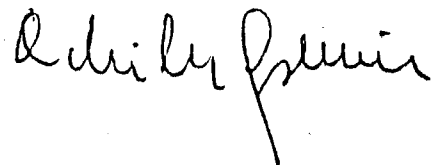
Mi prego trasmettere alla S.V. l'ordinanza in data 20.6.19 con la quale questo Ufficio, disposta la riunione per connessione ex art. 45 c.p.p. dei procedimenti elencati nell'ordinanza stessa, ha dichiarato la propria competenza.

Prego la S.V. di voler disporre con cortese urgenza la trasmissione degli atti riuniti.

Ringrazio

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(Achille Gallucci)



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Via Mentana, 6 - Tel. 483400-4750908

Nr.56/17 di prot.

Roma, li 26 giugno 1981.-

OGGETTO: invio plichi.-

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Il plice diretto al Procuratore della Repubblica di
Brescia, è stato recapitato nella mattinata del 22.6.1981
in quegli uffici giudiziari e consegnato al Sest. Proc.
dott. Bessen, che lo ha passato poco dopo al Procuratore
dott. Corigliano.-

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
- Giovanni Campo -



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. 7888/81 A. di Prot.

Roma, li 21. giugno 1981
C. P. 00100

Risposte o nota del N. Allegati

A Spinosi - Roma

OGGETTO: Proc. pen. a carico di Gelli Licio e altri

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI

M I L A N O

Mi prego trasmettere alla S.V. l'ordinanza in data 20.6. 1981, con la quale questo Ufficio, disposta la riunione per commissione ex art. 45 c.p.p. dei procedimenti elencati nell'ordinanza stessa, ha dichiarato la propria competenza.

Frego la S.V. di voler disporre con cortese urgenza la trasmissione degli atti riuniti.

Ringrazio

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Achille Gallucci)

Achille Gallucci



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 1302/81 Prot.

Milano, li 24/6/1981

Risposta a nota N. del

Sostituto

OGGETTO: Procedimento penale a carico di GELLI Licio ed altri. Provvedimento di riunione di procedimenti.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

R O M A

Facendo riferimento alla nota n. 7888/81 A in data 21.6.1981 ed all'allegato provvedimento in data 20.6.1981, si rappresenta quanto segue.

E' opinione di questo Ufficio che il provvedimento citato presenti profili evidenti di abnormità giuridica, giacchè ordina la riunione presso la Procura della Repubblica di Roma di procedimenti penali pendenti in sedi giudiziarie diverse, presupponendo, singolarmente, la sussistenza di una potestà del P.M. di Roma di determinazione immediata della competenza fra diverse Autorità Giudiziarie, funzione spettante esclusivamente, per dettato normativo, alla Corte di Cassazione. Non può, dunque, che ritenersi giuridicamente inesistente siffatta riunione e, di conseguenza, non eseguibile l'ordine di trasmissione materiale degli atti che ne discende.

Tuttavia, dal momento che nella motivazione del provvedimento in questione, che pur perviene alle anzidette conclusioni carenti di fondamento giuridico, si delinea in sostanza un problema di com

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

Foglio seguito N. 1

24
RCP

petenza per connessione, si reputa opportuno svolgere brevemente le seguenti considerazioni, fatte salve ulteriori, più articolate specificazioni: ciò, in ossequio all'insegnamento giurisprudenziale della Corte Suprema, secondo cui, prima di giungere alla denuncia di formali conflitti di competenza, si deve "procedere preventivamente ad uno scambio di osservazioni, in modo da chiarire le rispettive opinioni ed evitare possibilmente il conflitto".

Per quanto attiene al procedimento penale n. 3941/81 A a carico di DI DONNA LEONARDO ed altri, questo Ufficio rileva preliminarmente l'inconferenza di una mera connessione soggettiva o probatoria, ex art. 45, nn. 3, e 4 C.P.P., ai fini dello spostamento di competenza e della riunione. Deve, in particolare, osservarsi che il suddetto procedimento concerne l'ipotesi di eventuali compensi corrisposti illecitamente a terzi al fine di concludere un accordo che vede impegnato l'ENI. Si tratterebbe, in buona sostanza, di un contratto di finanziamento intercorso fra la TRADINVEST BANK di Nassau (Bahamas), posseduta al 100% dall'ENI, ed il BANCO AMBROSIANO ANDINO del Perù, facente parte del gruppo "Banco Ambrosiano"; come compenso per la conclusione di siffatto contratto sarebbero state versate a terzi, all'estero, somme di denaro. Ciò posto, è stato accertato che le trattative e la conclusione del contratto sono avvenute in Milano, sicchè, anche considerando l'eventuale realizzazione all'estero dell'evento, si configura indiscutibile l'originaria competenza territoriale di questo Ufficio. Quanto alla connessione, i fatti in questione, essendosi in ipotesi realizzati nei termini sopra esposti, appaiono escludere alcuno dei profili previsti dall'art. 45 C.P.P. ai nn. 1 e 2. La persona del GELLI e la "P2" non risultano implicati in alcun mo

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

Foglio seguito N. 2
2/11
act

do nella vicenda processuale in questione, che trae solo occasionalmente la propria origine dal fatto che il GELLI sembrava essere a conoscenza degli ipotetici illeciti perpetrati da altri.

Per quanto riguarda i procedimenti n. 2434/81 C (atti relativi ad accordo Rizzoli-Tassan Din) e n. 2432/81 C (atti relativi a carteggio Editoriale Rizzoli), deve osservarsi che gli stessi si trovano nella fase degli atti di istruzione preliminare e che nessuna specifica ipotesi di reato è stata configurata né alcuna comunicazione giudiziaria inviata. Si indaga per verificare se sussistano eventuali ipotesi di reati societari e/o di trasferimento all'estero di valuta. Posta tale premessa, appare di tutta evidenza la sussistenza di competenza territoriale di questo Ufficio e, per converso, l'assoluta insussistenza di alcuno dei profili di connessione previsti dall'art. 45 C.P.P.

In ordine ai procedimenti n. 2431/81 C (atti relativi a telex del governo argentino) e n. 3481/81 C (atti relativi a rubrica "contributi") deve analogamente porsi in evidenza che anche gli stessi si trovano in fase di istruzione preliminare e che nessuna fattispecie di reato è stata al riguardo ipotizzata a carico del GELLI o di altri.

Con riferimento, infine, al procedimento penale n. 3130/81 A a carico di GELLI LICIO per il reato di cui all'art. 256 C.P.P., si fa osservare che gli atti e gli accertamenti istruttori compiuti non hanno, allo stato, ancora consentito di individuare la competenza territoriale circa il "locus commissi delicti", talchè, al riguardo, la competenza territoriale a conoscere dei profili di responsabilità penale configurati da questo Ufficio è rimasta quella determinata, fin dall'inizio, dall'art. 40 C.P.P., primo comma,

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

Foglio seguito N.³

29

rel

penultima ipotesi.

Peraltro, in relazione a tale ultimo procedimento ed a quelli, prima citati, n.2431/81 C e n.3481/81 C, questo Ufficio prende atto dei profili di connessione rappresentati nel provvedimento di codesta Procura e conferma, come già ampiamente assicurato nel corso della recentissima visita della S.V. e del suo Sostituto Dr. SICA, la completa disponibilità a trasmettere i relativi atti. Al riguardo si fa solo rilevare che appare opportuno, secondo quanto, del resto, verbalmente concordato in occasione della citata visita, il completamento, per evidenti ragioni di speditezza e compiutezza processuale ed al fine del conseguimento dei più proficui risultati possibili, di taluni accertamento istruttori a suo tempo avviati ed in fase di imminente definizione.

Si prende, altresì, atto che codesto Ufficio procede, da ultimo, contro il GELLI ed altri per il reato di cospirazione politica mediante associazione e si ritiene utile far presente che questa Procura aveva già avvertito la necessità di svolgere opportuni accertamenti finalizzati all'apprezzamento di profili associativi, disponendo, a tal fine, la riunione di taluni dei procedimenti sopra menzionati. E' evidente che un'attività di tal genere si manifesta, allo stato, superflua per questo Ufficio, posto che codesta Procura sta già occupandosi di siffatti aspetti.

Alla stregua delle considerazioni sopra esposte, si richiede alla S.V. di voler valutare l'opportunità di nuovi contatti diretti (tra l'altro talune importanti iniziative di codesto Ufficio sono successive alla pur recente, già citata visita) e di ulteriori determinazioni sui vari profili della complessa vicenda, onde dar luogo a quello scambio di osservazioni e di informative diretto alla migliore e più effi-

./.

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

Foglio seguito N. 4

223

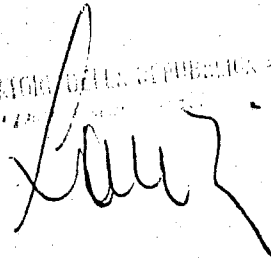
cace realizzazione dei fini di giustizia perseguiti.

In tale ottica, si riconferma la massima disponibilità di questo Ufficio ad ogni utile e proficua collaborazione, restando in attesa di sollecito riscontro.

Il Procuratore della Repubblica Agg.

- Dr. Bruno Siciliani

U. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA



U. Sice
DI ROMA

N. _____ R. G. Trib.

N. _____	Reg-Dep. M. I.
N. _____	Reg. C. Reato

PROCURA

N. 87202/816

Da Sice inviato
in ministero del
procuratore.

quest

(p.p. SEVERI Umberto - MARINO R. E. TONE)

Ugenti
 61740 o.p.
 27/20/81 / v. in recep. I. cell. 154. d. r.
 Roma 11-6-1981 225
 2e Brac. P. P.
 Ceppi

COMANDO CARABINIERI PER LA MARINA
 Compagnia Marina Roma

N. 134/20-2

Roma, li 10 giugno 1981,-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Si informa Codesta Procura che 10 giugno corrente, ore 16,30 circa, questo Comando veniva informato da facente funzioni Sotto Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio di Divisione SELLERI Umberto, che nel proprio ufficio a seguito di controllo tecnico effettuato da personale di quello Stato Maggiore, veniva rilevato interno apparecchio telefonico capsula trasmittente. Alt Fine Cap. MARASCO.-

PROCURA DELLA REPUBBLICA-ROMA
 UFFICIO PROTOCOLLO DELEGHE
 11 GIU. 1981 *



IL CAPITANO
 COMANDANTE DELLA COMPAGNIA
 Marina MARASCO
Marasco

000303

2/2

Finanza alla Repubblica di Roma - Verbale di istruzione ricevuta -

L'anno 1981, alle ore 17 del 10.6.1981 e nell'ufficio dello Stato Maggiore Marina, avanti di lui, il Dott. Domenico Sica, p.m., e' comparso: Umberto Selleri, n. Taranto 15.9.1922 e n. di Roma, in Albavazzi 83, Amministrato di Direzione -

D.R. Ho intrinseco intervenuto l'ammiraglio di squadra Marcello Celio, attualmente in licenza. Ieri mattina ho chiesto al Reparto Sios-Marina di effettuare un controllo di breviera dei miei affari telematici. La richiesta non era motivata da nessun particolare motivo ma costituiva una semplice misura precauzionale in quanto un nuovo ufficio. Gli affari di cui mi sono occupato non hanno alcuna pertinenza con le eventuali intercettazioni - Nel pomeriggio di ieri e' venuto nel mio ufficio un delegato del reparto Sios-Marina di cui non ricordo il nome che ha effettuato un controllo degli affari con una attrezzatura elettronica. Il delegato - dopo aver effettuato la prova - ha provveduto a campionare la capsula microfonica parlante del telefono privato affinché alla voce risultasse - Il delegato stesso non mi ha dato alcuna spiegazione su quello che faceva e sul motivo in quale aveva effettuato la capsula. Non Il delegato si limito' a dirmi, a proposito della capsula che "non funziona bene" e ne ha fatto una copia. Un mio amico - padre di un figlio che ho fatto caso al delegato non me lo ha detto nulla - di me che avrebbe avuto la capsula microfonica campionata -

Questo mattina, verso le ore 8.30, e' venuto da me il cap. Marcello Gallo Aldo (facente parte del Sios-Marina e che intrinseca il comandante Antonio Seraci, anch'egli in licenza) in merito del controllo effettuato sulle capsule, era riferito che si trattava di

Diret. Gen. Umberto Selleri

una microtransmissione. Il Gallo non mi ha fornito altri particolari.
 Ho fatto lo controllo di Capo S. U. alla Marina, ammiraglio di
 riguardo Mario Bini.

Ho risolto due precedenti irregolarità alle linee telefoniche di questo
 ufficio relative a circa due mesi orsono e venne effettuato un
 normale di S. U. e con esito negativo. Di ciò esiste traccia
 documentale agli atti dell'ufficio (Sios).

Aut. S. U. Umberto Selleri

h

Successivamente è comparso:

Ballin Walker, n. Mestre 27.1.1927 e n. in Roma, in strada Carnevale 381 -
 Ponte Galeria (Roma).

D. R. Sono venute al varcello C. E. M. M. (Corpo equipaggi militari marittimo) e
 punti servizio presso il Sios-Marina alla presenza di comandante Guarnieri.
 Il detto comandante Guarnieri mi ha incaricato, ieri mattina, di fare una sopravvisione
 di controllo telefonica agli apparecchi dell'ufficio dell'amm. Selleri oggi nell'ufficio
 del S. U. - Ho effettuato le operazioni di controllo verso le ore 15
 di ieri ed ho rilevato che una delle capsule telefoniche era radioemittente. Ho
 usato una apparecchiatura Watkin Johnson in dotazione all'ufficio Sios oggi
 due apparecchiature (una su banda UHF e l'altra VHF). Ho rilevato che -
 tra i numeri vari che erano in attesa - vi era un numero che ripeteva il segnale
 di VLF. Un mio amico effettivamente era in possesso di questo
 ed ho anche pensato che poteva essere direttamente il numero precedente
 dalle emette dall'apparecchio. Dopo un po' di tempo ho visto che il numero
 ripeteva il suono di VLF. Ho allora fatto il controllo di controllo
 (e con quello ascoltante) e non esiste di ripetere il suono di
 segnale su un altro telefono. Ho fatto il controllo di controllo e ho

F. S. - scelerati

290

giurati a mettere la capola ricevente all'interno della capola aspirata
 insieme nel telefono del repubblicano, ho provveduto a far fare una velo-
 cità in vedere se la ricevevo senza però ricevere alcun segnale
 di trasmissione. Allora ho ricollocato la capola infatti nell'apparecchio
 del 8th-cop e l'ho ricevuta nel mio apparecchio di controllo (parlatore
 in pratica un altro disturbato). A questi punti, in ordine infatti, ho
 collocato nell'apparecchio del 8th-cop una capola prelevata dal telefono
 del repubblicano.

La capola prelevata dall'apparecchio del 8th-cop la prelevai e la portai
 al Centro operativo del SIS (nella zona di Fugine-Macchione) in un
 vado nel mio telefono. La capola era funzionante, nel senso che non
 riuscii a captare il segnale. Allora ho cercato ogni indagine e
 questi risultati ho informati all'agente di Emanuele Quaranta,
 capo del mio Servizio - (ufficio D-E).

Primo regime di una capola microfonica con tanto Telecomunicazioni
 Siemens - Aufa e sigla "alfa", con fascia di plastica nera di colore
 bianco e nero che si tratta ricomponibile alla capola a un punto
 nell'apparecchio telefonico del 8th-cop.

Dall'UOET

Il Capo Ufficio D-E
 (firma)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

227

di prot.

Roma, li 10/6/1981

oggetto: Indagini di P.G.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
-Sost.Proc.dr.Domenico Sica

R o m a

Lo scrivente in data odierna ha proceduto a sopralluogo nell'ufficio del sottocapo di stato Maggiore della Marina Militare. (vds.all.nr.1).

Nella circostanza, si é provveduto a porre sotto sequestro la capsula telefonica ~~installata~~ in precedenza rinvenuta da tecnici del SIOS Marina, nel concentratore NOVATECNICA installato nel predetto ufficio.(all.nr.2).

Si allega il relativo reperto.

IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE del nucleo
-Giovani Campo

230

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

~~102/10110~~
PROCESSO VERBALE di sopralluogo effettuato nell'ufficio del sottocapo di stato maggiore della Marina Militare, in Roma.-----

L'anno millenovecentoottantuno, addì 10 del mese di giugno, alle ore 18,20, nell'ufficio della Procura della Repubblica di Roma.-----

Noi sottoscritti ten.colonnello Campo Giovanni, comandante del Nucleo di Polizia giudiziaria dei Carabinieri, di Roma, diamo atto che alle ore 16,30 di oggi ci siamo recati, in compagnia di due tecnici del SISMI, nell'ufficio del sottocapo di stato maggiore della Marina, ammiraglio di divisione Umberto Selleri, per sottoporre a sommario controllo tecnico, una capsula trasmettente microfonica esibitaci nella circostanza dal suddetto Ammiraglio. Dal predetto esame, risulta trattarsi di una capsula microfonica prodotta dalla AUSO-Siemens Telecomunicazioni, modificata nella parte posteriore con un riporto di materiale apparentemente bachelite di color chiaro e di altro materiale espanso solidificato. La capsula, inserita nella cornetta telefonica del concentratore Novatecnica installato nell'ufficio del sottocapo di S.M., si è rivelata trasmettente su frequenza approssimativa tra i 108-109 MHz. Detto esperimento è stato effettuato dai tecnici mediante apparecchiatura ricevente professionale.-----

L.C.S.

Ten Col - Campo Giovanni

LEGIONE CARA INIERI DI ROMA
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

PROCESO VERBALE di sequestro.-----

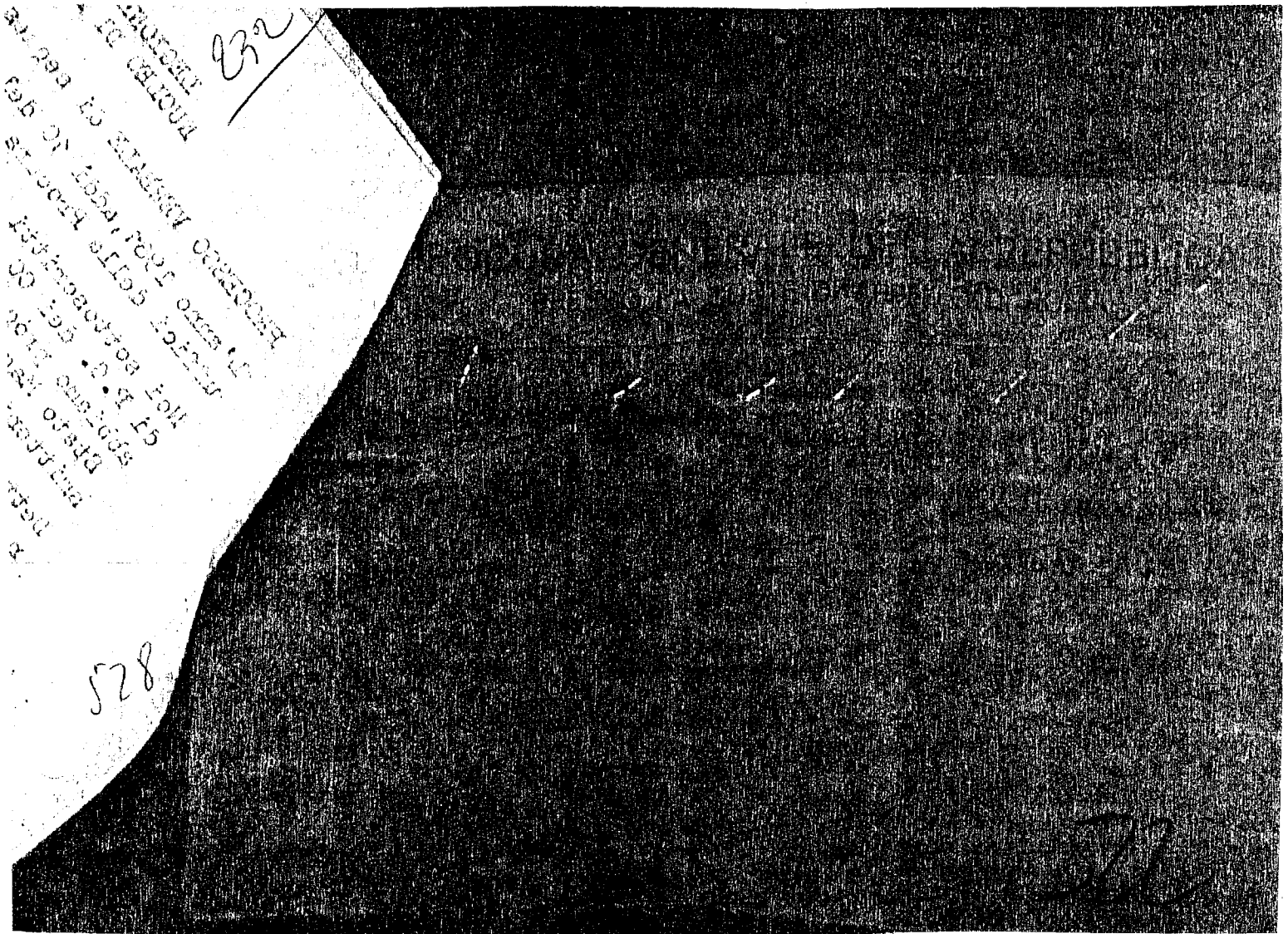
L'anno 1981, addì 10 del mese di giugno, alle ore 18,30, negli uffici della Procura della Repubblica di Roma.-----

Noi sottoscritti ten.col.Campo Giovanni, comandante del Nucleo di P.G. dei CC.di Roma, diamo atto che alle ore 18 odierne, abbiamo proceduto al sequestro, nell'ufficio del sottocapo di Stato Maggiore della Marina, di una capsula microfonica tra smittente AUSO-Siemens telecomunicazioni.-----

Detta capsula ci é stata consegnata dall'ammiraglio di divisione Umberto Selleri, sottocapo di stato Maggiore interinale, il quale ci ha dichiarato verbalmente che era stata rinvenuta nel pomeriggio del giorno precedente, da sottufficiale tecnico del Sios Marina, installata nella cornetta telefonica del concentratore telefonico sito nel proprio ufficio.-----

L.C.S.

Te. Col. f. Co.



32

528

PROVINCIA DI ...
CANTONE ...
MUNICIPIO ...
C.A.P. ...
P.O. BOX ...
CITTA' ...
INDIRIZZO ...
CITTA' ...
C.A.P. ...
P.O. BOX ...
CITTA' ...
INDIRIZZO ...

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

N. *44 98/81C* R. G. P. M. N. R. G. Uff. Istr. N. R. G. Trib.

N.	Reg. Dep. M. L.
N.	Reg. C. Reato

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Procedimento Contro
11-5-7481
PROCURA DELLA REPUBBLICA
ROMA

44 relativi alla lettera b) del par. 1° art. 158, c.p.
in materia del reato di falsificazione di documenti

V. S. delegato al Sostituto
D. S. *Scaglione (in carica)*
Roma, 11-5-7481
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Scaglione

442

B R E S C I A

N. 666/81-C

posta alla lettera N.

27 aprile 1981

Brescia,

OGGETTO: Trasmissione atti per competenza; stralciati dal procedimento penale n.666/81-C

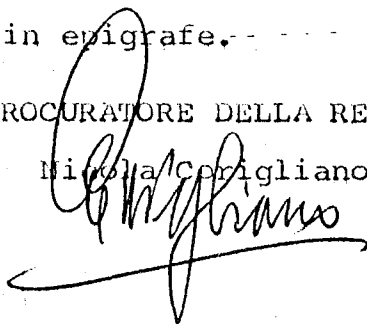
AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

R O M A

Per le determinazioni di competenza di codesto Ufficio, trasmetto appunto in data 12/1/1980 a firma "Enzo" (o "Enza"), redatto su carta intestata "Consiglio Superiore della Magistratura" "Il Segretario", sequestrato in data 15 aprile 1981 a seguito di perquisizione nell'Ufficio del Prof. Ugo Zilletti presso la sede del Consiglio Superiore della Magistratura in Roma, facendo presente che dell'appunto stesso viene conservata copia negli atti del procedimento in epigrafe.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Nicola Corigliano





Ufficio Superiore della Magistratura

Il Segretario

ore 11,40

Caro Ugo,
ti ho telefonato due giorni fa,
ieri, Ferrace per avvertire
te, mio tramite, che Alibrandi
ha convocato gli inquirenti
della Procura per il 28 Gennaio
p.v. Anche se il Ferrari (o
Ferrari) non riceve come si
diceva) non riceve l'avisò,
come altre volte non si è
presentato, mi dice Ferrace,
che quel fatto di Alibrandi
ha minacciato di presentarsi quell

che non si presentano) di
presenti lo stesso

Alti ha fare detto che per
il Giannone non ha
chiesto e non ha nessun interesse
di chiedere l'autorizzazione a
procedere —

Io non a fare
disfruttare

Ciao

Enza

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

N. 5068 / 31 C R.G.P.M. N. R.G. Uff. Istr. N. R.G. Trib.

N.	Reg. Dep. M. I.
N.	Reg. C. Reato

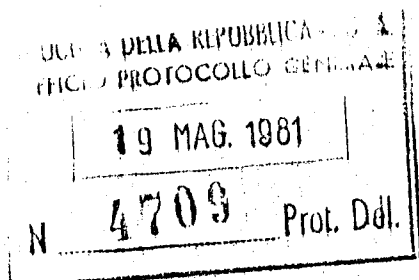
PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

SCHEMICO
S. G. N. A. S. D. (in p. u.)
Di. De. N. 27/5/58
P. C. M. S. D. DELLA REPUBBLICA
ROMA

Atti relativi a sentenza riportata dal prof. Lopez Zilotti

S. G. N. A. S. D. (in p. u.)
Di. De. N. 27/5/58
P. C. M. S. D. DELLA REPUBBLICA
ROMA
Lopez Zilotti

1958
552



239

AL SIGNOR PROCURATORE
DELLA REPUBBLICA - R O M A

Io sottoscritto, Prof. Ugo Zilletti, residente a Firenze, Via Lamarmora, 39, ed elettivamente domiciliato in Roma presso lo Studio del Prof. Avv. Giuliano Vassalli, Via della Conciliazione n. 44, con riferimento alla nota iniziata della Autorità Giudiziaria di Brescia, la quale il 15 aprile u.s. dispose perquisizione domiciliare nei miei confronti sia in Firenze che a Roma, perquisizione estesa anche al mio ufficio presso il Consiglio Superiore della Magistratura, di cui allora ero Vice Presidente, espongo quanto segue.

Detta perquisizione è avvenuta in quella data contemporaneamente in Firenze e a Roma, in mia assenza da questa città e quindi dalla sede del C.S.M. Qui, per quanto riferitomi dal Magistrato Capo della Segreteria del C.S.M., i miei immediati collaboratori vennero sentiti ed assunti a verbale da due sostituti procuratori della Repubblica di Brescia; questi avrebbero parimenti coordinato e diretto le operazioni di perquisizione e sequestro materialmente eseguite dalla polizia giudiziaria, a questa poi rimettendo autonoma formazione e sottoscrizione del relativo verbale.

Stando poi alla comunicazione che in quella data mi fu notificata e che ritengo di dover allegare al presente esposto (allegato n.1), i reati ipotizzati, ignoro in base a quali emergenze probatorie, sarebbero quelli riconducibili agli articoli 318 e 321 c.p., 324 e 326 c.p..

Così come espongo in apposita denuncia querela contro un periodico (allegato n. 2), non ho mai fatto parte della Loggia massonica c.d. P2, con sede in Roma, di cui "maestro venerabile" sarebbe il Sig. Licio Gelli, con il quale non ho intrattenuto rapporti di alcun genere.

Ugo Zilletti

Premetto ancora che nessuna delle persone incontrate nel corso della mia attività politica e professionale mi si è mai presentata come appartenente alla Loggia P2 nè io l'ho mai conosciuta per tale.

Ciò posto, poichè per quanto appreso da una serie di indiscrezioni giornalistiche, non so da quali ambienti suffragate, (l'Autorità Giudiziar^a di Brescia sinora non ha ritenuto neppure di sentirmi, ad onta del grave clamore suscitato dalla vicenda), nulla mi ha finora personalmente contestato — sembrerebbe che il mio nome sarebbe stato speso, a proposito del passaporto Calvi, in una lettera o memoria compilata da un componente della P2 (allegato n. 3); che al mio nome, in altro anonimo documento, sarebbe stata accoppiata l'indicazione di una somma di denaro e sembra di un numero di conto bancario (allegato n. 4); poichè tale documentazione sarebbe stata sequestrata nella casa o nell'Ufficio in Arezzo di detto Sig. Gelli; e poichè a tali vicende, così come emergenti dalla documentazione asseritamente sequestrata, io sono del tutto estraneo, come dimostrerò nell'opportuna sede a tempo debito,

fin d'ora propongo formale denuncia per tutti quei reati che nella fattispecie sopra esposte, la S.V. vorrà ravvisare e contro tutti coloro che vi abbiano dato causa.

E' indubbio infatti, per quanto più direttamente mi riguarda, che ignoti abbiano millantato credito presso di me nei confronti di terzi, certamente per ricevere o conseguire la promessa di ricevere una qualche utilità come prezzo della propria mediazione presso me stesso, pubblico ufficiale investito di funzioni particolarmente delicate; e non è neanche da escludere, attraverso un'oculata lettura delle pubblicazioni giornalistiche sopra menzionate, che taluno abbia potuto spingersi a commettere nei miei confronti il più grave reato ipotizzato nell'articolo (346 c.p.,

24/10

Cap. Zeller

E' indubbio ancora che ignoti abbiano inteso, a mezzo di documenti anche anonimi e per fini che a me ancora sfuggono, ma che comunque per me sono già stati fin troppo pregiudizievoli, simulare a mio carico tracce di reato, con la consapevolezza che di queste tracce sarebbe venuta comunque in possesso l' Autorità Giudiziaria.

Poichè, stando sempre alle indicazioni desumibili dalle pubblicazioni sopra ricordate, i fatti commessi a mio danno e come sopra esposti, dovrebbero con certezza attribuirsi a persone appartenenti alla Loggia P2 o comunque a questa collegate, e poichè la S.V. ha recentemente iniziato procedimento penale avente per oggetto fatti verificatisi nell'ambito della Loggia massonica P2 (contestando ad alcuni suoi esponenti o appartenenti il delitto di associazione per delinquere), mi rivolgo alla S.V., chiedendole di estendere le indagini anche ai fatti da me ora esposti.

Roma, 19 maggio 1981

Lgo Zillett

PRESENTATA OGGI 19 MAG. 1981

DA *Zillett Lgo* NAT IL 16. 3. 33 IN *Viareggio*

IDENTIFICATO A MEZZO *Passaporto* N 10691963/P

RILASCIAT IN DATA 19. 6. 76

Lgo Zillett

N. 666/81-U R.G.

Att. 1
242

PROCURA DELLA REPUBBLICA - BRESCIA

COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA

(art. 304 e 390 Cod. Proc. Pen. in relaz. all'art. 3 della Legge 15-12-1972 n. 773)

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI BRESCIA

COMUNICA

al sig. ZILLETTI Ugo

residente a Firenze, Via Lamarmora 39 ovvero c/o Il U.S.M. in Roma
che presso questo Ufficio pende a suo carico un procedimento penale per il reato di cui agli
artt. 110, 326, 324, 318 1° c. C.P.

in epoche e luoghi diversi dal Luglio 1980 al marzo 1981
commesso a

INVITA

il suddetto ad esercitare la facoltà di nominare un difensore, con dichiarazione scritta da far
pervenire a questa segreteria entro il termine di 10 giorni dalla ricezione della presente.

AVVERTE

se in difetto sarà nominato un difensore d'ufficio.
Invita, inoltre, il medesimo ad eleggere o dichiarare il domicilio per le notificazioni relativo al
presente processo, con l'avvertenza che in caso di mancanza, insufficienza o inidoneità della
dichiarazione o della elezione le successive notificazioni verranno eseguite nel luogo in cui
questo atto risulterà notificato.

Ogni eventuale mutazione del domicilio dovrà essere comunicata all'Autorità Giudiziaria
nelle forme di legge.

Brescia 14. 1981

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

IL CANCELLIERE
IL CANCELLIERE
B. Filippi

[Signature]
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
[Signature]
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dr. Michele Basson)

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.
14 APR. 1981

Brescia,

IL DIRETTORE DI SEZIONE



IL CANCELLIERE

Ill.mo Signor Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di

R O M A

ATTO DI QUERELA

Io sottoscritto prof. Ugo ZILLETTI, domiciliato in Firenze, Via Lamarmora n. 39, espongo e chiedo alla S.V. Ill.ma quanto segue.

Il giorno 17 aprile u.s., in concomitanza con la notizia delle perquisizioni giudiziarie eseguite il precedente giorno sia presso la mia abitazione ed il mio studio in Firenze sia presso il mio ufficio romano di vice-presidente del Consiglio della Magistratura, veniva effettuato in Roma il cosiddetto "lancio" del n. 784 del settimanale "Panorama", destinato ad uscire quattro giorni dopo con la data del 27 aprile, ed in particolare della bozza dell'articolo destinato ad uscire nel numero suddetto con il titolo "Svelati i segreti della P2, Tremo la Repubblica".

Tale "lancio", rientrando oramai in una prassi dei principali settimanali, i cui contenuti vengono abitualmente ripresi dalla stampa quotidiana il giorno successivo (e cioè in epoca notevolmente antecedente a quella dell'uscita del periodico), consistette, nel caso di specie, nella distribuzione

244

della bozza dell'articolo ad agenzie e quotidiani. Unisco alla presente una delle bozze distribuite venerdì 17 aprile.

In detta bozza sono contenute una serie di affermazioni gravemente lesive della mia reputazione oltre che contrarie a verità.

Mi riferisco anzitutto all'affermazione che si legge a pag. 2 della bozza e secondo cui, a proposito della "famosa Loggia segreta massonica" "propaganda da, meglio conosciuta con la sigla P.2, "definita sin dal 1976 dai servizi di sicurezza del "Ministero dell'Interno il più potente centro di "potere occulto italiano", dopo essersi scritto che "il mistero è caduto e non ci sarà molto da attendere per conoscere tutti i nomi" degli appartenenti a detta loggia, si afferma testualmente: "Sin da ora "Panorama è comunque in grado di rivelarne almeno "6: Ugo Zilletti, 48 anni, fiorentino, democristiano, "vice-presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, massimo organo di controllo della giustizia (la carica ricoperta, sino al giorno in cui è "stato assassinato dalle Brigate Rosse, da Vittorio "Bachelet)".

Questa affermazione è falsa, non avendo io mai appartenuto a detta P2; ed è superfluo sottoli-

265

- 3 -

nearne il contenuto diffamatorio, una volta che la appartenenza a detta loggia, e comunque le avvitità della stessa o alla stessa riconducibili vengono descritte come collegate ad attività se non proprio eversive dell'ordine democratico di dubbia qualificazione politica (in ipotesi addirittura - come nella ultima riga della bozza - di "conspirazione contro lo Stato"), nonchè ad attività affaristiche, ad illeciti valutari e comunque alla creazione di un "centro occulto di potere".

Più oltre l'articolo ritorna (pag. 3 - 4 della bozza) sulla mia persona con altra affermazione parimenti falsa e sostenuta da intento palesemente diffamatorio. Ed infatti vi si afferma testualmente; "I casi di Zilletti, Calvi e Gresti hanno una unica origine: la storia del passaporto restituito al banchiere milanese Roberto Calvi dopo che un giudice della Procura di Milano, Luca Mucci glielo aveva ritirato per reati valutari. Fra le carte di Gelli sono state trovate prove inquietanti su come è stato aiutato Calvi per intervento diretto di Gelli su Zilletti e di questi su Gresti".

Anche qui mi sembra superfluo soffermarmi nell'illustrare il carattere inequivocabilmente diffamatorio della pubblicazione. Mi limiterò a confer-

21/5

mare anche in questa sede di non avere mai conosciuto il sig. Licio Gelli e di non aver mai ricevuto indicazioni o segnalazioni a nome di lui. Per tutto il resto debbo astenermi da ulteriori dichiarazioni, dovendo ancora essere sentito al riguardo dalla autorità giudiziaria che ha proceduto alle sopraccitate perquisizioni.

Autori della pubblicazione diffamatoria risultano i signori Pino Buongiorno e Romano Cantore, i cui nomi figurano in calce alla bozza stessa (pag. 6). Propongo querela ovviamente contro gli stessi, ma anche contro tutti coloro che abbiano comunque contribuito al "lancio", ordinandolo, autorizzandolo, dandone l'incarico o effettuandolo. La loro identificazione non potrà essere fatta che dalla S.V. Ill.ma con i poteri inquisitori che Le competono.

Per la prova dell'effettuazione del "lancio" e, cioè della diffusione diffamatoria, la S.V. potrà sentire, penso, tutte le agenzie giornalistiche e le redazioni dei giornali. Dal canto mio indico sin d'ora il dott. Sergio LEPRI, amministratore delegato dell'ANSA, la quale ha ricevuto la bozza, ma non ha ritenuto di dovervi dare diffusione, riservandomi di fornire alla S.V. elenco o copia fotostatica dei quotidiani che prima della uscita

Zilletti

della rivista in edicola ne hanno ripreso i contenuti.

- 5 -

Confido in una pronta individuazione dei colpevoli, riservandomi ogni ulteriore azione.

Concedo sin d'ora ai responsabili della diffamazione, la quale è aggravata dall'attribuzione di ben due fatti determinati falsi (appartenenza alla P2 ed interventi effettuati su richiesta del Gelli), la più ampia facoltà di prova.

Mi riservo di costituirmi parte civile.

Con ossequio

Roma,

(Prof. Ugo Zilletti)

1 Allegato.

All. 3 *200*

L'ESPRESSO n. 15 19-4-81

L'IMBROGLIO GELLI-SINDONA-CALVI**Dica trentatré
e mi procuri
un passaporto** (17)

di GIANFRANCO MODOLO e LEO SISTI

Storia istruttiva di un capo massone, di
un presidente, un vicepresidente (del consiglio
superiore della magistratura), un
procuratore generale, una lettera e un passaporto

Milano. Nell'estate 1980 il capo della loggia massonica P2, Licio Gelli, s' impegnò a fondo per far restituire il passaporto al banchiere Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano. Il passaporto era stato ritirato dalla procura di Milano, che fin dal dicembre 1978 aveva avviato un'inchiesta giudiziaria su Calvi per esportazione illegale di capitali. Nel frattempo preferiva averlo sottomano e per questo gli aveva tolto il passaporto. Ma in suo favore intervenne appunto Gelli. La prova dell'intervento di Gelli è fra le carte sequestrate dai magistrati milanesi nella villa di Arezzo del capo massone. E' una lettera, spedita a Gelli da un "fratello", nella quale si fa riferimento a pressioni esercitate sull'attuale vicepresidente del consiglio superiore della magistratura, Ugo Zilletti. Zilletti, a sua volta, sempre secondo la lettera, avrebbe dovuto ammorbidire il procuratore capo di Milano, Mauro Gresti, diretto superiore del magistrato Luca Mucci che nella sua veste di titolare dell'inchiesta su Calvi aveva provveduto a far ritirare il passaporto al banchiere nel giugno 1980. Questa lettera naturalmente non prova che Calvi abbia in realtà usufruito di un trattamento di favore e può anche essere solo frutto di millantato credito. E' comunque una traccia importante per capire l'intricato mondo che si muove intorno a Calvi e per individuare la funzione e gli interessi di Licio Gelli.

La delicata vicenda sta turbando or-

mai da giorni gli animi al Palazzo di giustizia di Milano e appare anche all'origine della decisione del procuratore generale Carlo Marini di avocare l'inchiesta sul banchiere Calvi, sottraendola agli uffici diretti da Gresti. Che nei confronti dell'affare Calvi e delle sue estese implicazioni si stia applicando una procedura del tutto straordinaria, testimonianza diretta dell'estrema delicatezza del caso, è dimostrato da molti fatti. Primo: da almeno cinque anni negli uffici giudiziari milanesi non si faceva ricorso all'istituto della avocazione (cioè al richiamo da parte della procura generale di un'inchiesta condotta dalla procura, come appunto è avvenuto per il caso Calvi). Secondo: appare del tutto fuori luogo pensare, che l'avocazione possa corrispondere a un insabbiamento. La procura generale ha infatti subito affidato l'istruttoria a Gerardo D'Ambrosio, il giudice istruttore di piazza Fontana, e ad Ovilio Urbisci, già giudice istruttore del crack Sindona, cioè a due magistrati di indubbia competenza e tenacia.

D'Ambrosio e Urbisci, dovranno subito chiarire, senza ombra di dubbi, sia le esatte ragioni che indussero la procura di Milano a restituire il passaporto a Calvi, sia se risponde a verità che su questa decisione ci furono contrasti tra il sostituto procuratore Mucci e il capo dell'ufficio Gresti. Naturalmente D'Ambrosio e Urbisci dovranno anche portare a termine l'in-

chiesta di Mucci, accertare cioè se veramente Calvi ha violato la legge "159" esportando all'estero circa 50 miliardi di lire. Sul problema del passaporto sono in molti, anche fra i giudici, a ricordare che senza quel documento Calvi non avrebbe potuto partecipare nel settembre dell'anno scorso all'assemblea annuale a Washington del Fondo Monetario Internazionale, un appuntamento al quale il banchiere milanese non voleva proprio mancare. Il passaporto gli fu restituito proprio «per consentirgli la trasferta americana, perché l'attività economica non può essere bloccata» e subito dopo, al rientro del banchiere dagli Stati Uniti, gli fu di nuovo ritirato per essere in seguito concesso "a singhiozzo", dietro specifiche motivazioni e per periodi delimitati.

Lettera a parte, le carte sequestrate

Ael. 4
269

AVOSTIO VINDIE

L'ESPRESSO - 11.16-26-4-1981

La Guardia di finanza che perquisisce. (V)
la casa e l'ufficio del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. Agenti che frugano, asportano foglietti e appunti, sequestrano lettere e documenti. E' un film di fantascienza sulla fine d'una Repubblica?

CASO ZILLETTI

PER IL PASSAPORTO AL BANCHIERE GAZZETTA DEL FOTOCOLO (10) Perquisite le case di due magistrati 16 APR. 1981

Sono Zilletti (vice presidente del Consiglio superiore) e Gresti (procuratore capo di Milano)

ROMA — Perquisite le abitazioni di Zilletti e Gresti per l'inchiesta sul passaporto concesso al banchiere Roberto Calvi. Sono il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura e il procuratore capo di Milano. La decisione è stata presa dai giudici brecciani incaricati di indagare su eventuali irregolarità connesse dagli interessati a favore di Calvi inquisito per reati estuanti.

Due sostituti procuratori accompagnati da un ufficiale della guardia di finanza, hanno perquisito a Roma sia l'ufficio che Ugo Zilletti ha a Palazzo dei Marescialli, sede

vano documenti, fogli, numeri di conti correnti, in Italia e all'estero. Seguivano una traccia trovata tre settimane prima ad Arezzo, nella villa lussuosa e appartata di Licio Gelli, capo della loggia massonica segreta P2. Cercavano di districarsi nel giallo ingarbugliato che ha per protagonisti capi massoni e magistrati, il banchiere Roberto Calvi e i gradi più alti di una Repubblica le cui crisi profondissime era testimonia proprio da quella perquisizione a Palazzo dei Marescialli. E dalle altre che, a tappeto, quasi contemporaneamente magistrati e ufficiali della Finanza stavano facendo in altre residenze di Zilletti, sia a Roma che a Firenze, e più precisamente in tre ap- >>>

Roma. Non era mai successo. Mai i magistrati avevano ordinato alla Guardia di finanza di entrare nel vero e proprio tempio dei giudici: Palazzo dei Marescialli, in piazza Indipendenza a Roma, sede del Consiglio superiore della magistratura. E' accaduto mercoledì 15 aprile. Una squadra di finanzieri, esibendo un ordine di perquisizione firmato dal procuratore capo della Repubblica di Brescia, Nicola Corigliano, e dal suo vice Michele Besson, è salita al primo piano, nello studio ben protetto del vicepresidente del Consiglio superiore, Ugo Zilletti, il vice di Sandro Pertini. Un'iniziativa sensazionale, capace di aprire una crisi gravissima in una delle istituzioni più delicate dello Stato.

Cosa cercavano i finanzieri? Cerca-

partamenti e in uno studio legale frequentati dal vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura (l'ordine di perquisizione parlava di « locali di cui il professor Zilletti possa avere disponibilità »).

Nella sua casa fiorentina di Borgo San Jacopo, vicino a Ponte Vecchio, Zilletti accoglie i finanziari in vestaglia. I finanziari si mettono a frugare e dopo ore di perquisizione gli consegnano una comunicazione giudiziaria; con la quale i giudici di Brescia lo informano ufficialmente che stanno indagando sull'ipotesi che possa aver commesso tre reati gravissimi, cioè: corruzione, interesse privato in atti di ufficio e rivelazione di segreto d'ufficio.

Le telefonate con Roma s'intrecciano: al Consiglio superiore spetta al se-

gretario generale, Tonini, seguire il lavoro dei giudici e dei finanziari durante la perquisizione. Si precipita a Palazzo dei Marescialli l'avvocato Pietro Lia, dello studio di Giuliano Vassalli, nominato in tutta fretta legale di Zilletti. Vengono intanto aperte cassette, spulciati archivi. Ai segretari attoniti i finanziari chiedono i nomi delle persone che più frequentemente telefonano al vicepresidente del Consiglio superiore. Vogliono sapere se si sia mai fatto vivo il banchiere Calvi, se il nome di Gelli sia conosciuto, se abbiano mai sentito parlare di Sindona. Pratiche, foglietti, notes, lunghi elenchi di numeri telefonici vengono sequestrati: finisce nelle mani dei giudici anche la corrispondenza "interna" quella intrattenuta dal vicepresidente con vari membri del Consiglio superiore, come Carlo Adriano Testi. Il tutto va avanti fino al pomeriggio inoltrato. Mentre al Quirinale, a Palazzo Chigi, in vari ministeri e, soprattutto nel Palazzo di giustizia di Roma crescono il nervosismo e l'agitazione. I magistrati romani di più alto grado siedono in permanenza nei loro uffici: il procuratore capo Achille Gallucci non lascia il suo in piazzale Clodio neppure per andare a pranzo. Aspetta gli sviluppi di una storia che sono in pochissimi a capire.

E' una storia cominciata con una perquisizione, quella fatta a Licio Gelli, tre settimane fa. Ricchissimo era stato il bottino dei finanziari che tre settimane fa erano stati mandati a villa Wanda, ad Arezzo, e in altri tre uffici del capomassone dai giudici che indagano sull'intreccio di ricatti e bugie legati al falso rapimento di Michele Sindona. In una valigetta, in particolare, essi avevano trovato decine di documenti, lettere, appunti, fotocopie scottanti. Da una delle lettere trovate, come ha scritto "L'Espresso" nel numero scorso, risultavano tracce di pressioni fatte (o millantate) da Gelli e dai suoi colleghi della loggia segreta su Ugo Zilletti: il vicepresidente sarebbe dovuto intervenire sul procuratore capo di Milano, Gresti, per far restituire, nell'estate 1980, il passaporto al banchiere Calvi,

presidente del Banco Ambrosiano che si trovava al centro di un'inchiesta per esportazione di valuta. Bastava quella lettera, in base alla quale l'istruttoria Calvi era già stata fulmineamente avocata dalla procura generale e affidata ai giudici Gerardo D'Ambrosio e Ovidio Urbisci, a giustificare il blitz dei magistrati nel Palazzo dei Marescialli? E soprattutto come poteva scaturire, da una simile traccia, l'ipotesi di reato di corruzione per Zilletti? No, doveva esserci dell'altro, qualcosa di molto più grosso.

Del resto lo lasciavano intuire le domande fatte dai finanziari e dai magistrati durante le perquisizioni di mer-

coledì 15, la loro puntigliosità nel voler ricostruire gli eventuali viaggi all'estero del vicepresidente del Consiglio superiore, i loro ammiccanti riferimenti alla Svizzera, la loro tenacia nel voler conoscere numeri e movimenti sui conti correnti di Zilletti. Nella valigia di Gelli dunque non c'era solo la lettera compromettente. Cosa c'era? C'era, si è detto, assai di più. Tracce, indizi, riferimenti a un conto corrente in Svizzera, un conto cospicuo. Un conto con addirittura un numero e accanto, scritto a penna, in un appunto nascosto fra le carte del capo massone, un nome. Quello di Zilletti. Una bomba. Se provato, lo scandalo degli scandali.

Zilletti, nonostante le perquisizioni, la comunicazione giudiziaria e le indiscrezioni, ha ostentato subito gran sicurezza. Il conto? « Follie, follie. E' pazzesco, incredibile. Non ne so niente, nel modo più assoluto », dice, seduto nel salottino della sua abitazione romana in via Salaria. Lo incontriamo giovedì 16, mattina presto, il giorno dopo il blitz. Sta per andare al Quirinale. Deve parlare con il segretario generale della presidenza, Antonio Maccanico. Gli ripeterà quello che

già martedì mattina ha detto a Nizza a Sandro Pertini, dopo averlo raggiunto alle prime avvisaglie della tempesta ("L'Espresso" era già in edicola con l'articolo sull'affare-passaporto-Calvi-Gelli-Zilletti).

Quello con Pertini è stato un incontro tranquillo: il presidente della Repubblica si trovava solo in casa ed era dispiaciuto soltanto di non essere in grado di offrire nemmeno un caffè. Zilletti ripete di « non aver mai visto né conosciuto Gelli », di « non aver mai visto né conosciuto Calvi ». Quanto a Sindona ne ha sentito parlare, sì, ma dai giornalisti e basta. E il passaporto a Calvi? « Non ho mai compiuto interferenze illecite », è la risposta secca. Dice d'essere sereno, anche se amareggiato. Giudizi sull'operato dei giudici che sono andati a perquisirgli l'ufficio e le abitazioni naturalmente non ne esprime. Fa solo capire d'essere pronto a dar battaglia.

Qualche critica ai magistrati di Brescia viene invece da altri membri del Consiglio superiore: gli rimproverano soprattutto d'essere ricorsi all'ordine di perquisizione per entrare nel Palazzo dei Marescialli, mentre sarebbe bastato un ordine di esibizione. Una sfuma-

tura procedurale, una questione di forma, importante, però, per non far apparire il Consiglio sotto inchiesta. Discussioni da tecnici, comunque; particolari secondari che s'intrecciano con la preoccupazione, ben più profonda, per le conseguenze del caso Zilletti. Un caso pesantissimo per lo Stato. Per tutto lo Stato. Tanto più pesante se, con il proseguire dell'inchiesta, potrà prendere corpo una delle ipotesi che già in questi giorni sono state avanzate nei palazzi romani, soprattutto al Quirinale. E se le carte di Gelli fossero degli atroci falsi? Se fossero solo trappole? Se tutto fosse una mostruosa congiura? I giudici di Brescia oggi non stanno soltanto conducendo una delle inchieste più scottanti che mai siano capitate nelle mani di un magistrato. Forse stanno già scrivendo uno degli ultimi capitoli di una storia vecchia di più di trent'anni. Quella della Repubblica.

MAURIZIO DE LUCA



SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI
E LA SICUREZZA MILITARE

4203/81
N.16038/1^/04 di prot.
Seg.f.n.13397/1^/04 del 20.5.1981,
Rif.f.n.1203/81C del 15.5.1981.

Roma, 20 GIU. 1981

OGGETTO: Richiesta dati informativi e relativa documentazione.

Dottor
Domenico SICA
Sostituto Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di

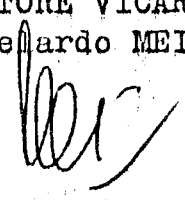
R O M A

- ~~~~~
1. A scioglimento della riserva espressa al punto A/1 della lettera cui si fa seguito, si precisa che il "Notiziario KOMINFORM" - indicato anche come Bollettino BALTICO - è stato distrutto dall'Organo destinatario atteso il tipo di documentazione (stampa) e, conseguentemente, lo scaduto interesse informativo.
 2. Ai fini di una più concreta e fattiva ricerca di archivio, si lascia tuttavia considerare l'opportunità di consentire la visione dei documenti SIFAR-SID-eventualmente sequestrati - a funzionario di questo Servizio.

Ciò, se ancora ritenuta necessaria la ricerca del documento indicato con il n. "15.743 Com. In. Form" dalla stampa e che si ritiene corrispondere ad altro con diverso numero e oggetto già prodotto alla S.V.,.

In ogni caso si rappresenta la piena disponibilità per una verifica più concreta che escluda la necessità di esibire documenti, non pertinenti e riguardanti la Sicurezza dello Stato.

p. IL DIRETTORE DEL SERVIZIO t.a.
-Gen. C.A. Giuseppe SANTOVITO-
IL VICE DIRETTORE VICARIO
-Gen. Div. Abelardo MEI-



272

Al sig. Comandante di nucleo N. P. Q. - CC. -

Roma

Trametto all'igiene ordini n. con funzione
con funzione di ordine n. e con funzione
infante all'impiegato residente in Roma.

Risparzio

Roma 19.6.81.

Manc. nell
funzione multa
g

20 set. 81

Vedi' col. "IMPUTATI"



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Via Mentana, 6 - Tel. 483400-4750908

N.201969/12-3/P

Roma, li 20 Giugno 1981

OGGETTO:—Notifica ordine di comparizione per il giorno 24 Giugno 1981.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
- Sost. Proc. Dr. Domenico Sica-

R O M A

Si restituiscono 6 copie dell'ordine di comparizione n.7888/8IA con annessa la relata di notifica fatta a :-

- 1°) PICCHIOTTI Franco;
- 2°) Fanelli Giovanni;
- 3°) TRECCA Fabrizio Trifone;
- 4°) LABRUNA Antonio;
- 5°) COSENTINO Francesco;
- 6°) CASARDI Mario, piazza (non via) Priscilla n.4.-

Per la notifica a Viezzer Antonio è stata interessata la Direzione della Casa Circondariale di Roma-Regina Coeli, come da nota pari n.odierna.-

Per i seguenti altri due imputati, residenti in Roma, la notifica non è stata fatta per i motivi affianco di ognuno indicati:-

- Ortolani Umberto in questa via Archimede 149 ha soltanto un recapito presso la figlia che attualmente trovasi fuori Roma per ferie;
- Maletti Gianadelio, via Val Padana 12, trovasi in SUD AFRICA unitamente ai familiari dai primi del maggio scorso ed il suo rientro a Roma è previsto per il prossimo mese di agosto.-

Questo Nucleo resta in attesa di disposizioni :-

- per le eventuali ulteriori procedure da espletare per gli imputati Ortolani e Maletti;
- per la notifica del provvedimento agli imputati residenti fuori Roma.

V. Col. b.p. "IMPUTATI"

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
(Giovanni Campo)

859

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-Nucleo Polizia Giudiziaria -

N. 201969/12-2/P

Roma, li 20 giugno 1981

OGGETTO: VIEZZER Antonio. Notifica ordine comparizione per il
giorno 24 giugno 1981.

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI

ROMA=REGINA COELI

e, per conoscenza

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
- Sost.Proc.Dr. D.Sica -

R O M A

Si trasmette, in triplice copia, l'unito ordine di comparizione n. 7888/81A, emesso il 19 giugno 1981 dalla Autorità Giudiziaria in indirizzo, per la urgente notifica a VIEZZER Antonio, nato a Farra Soligo (TV) il 2/5/1912 ed attualmente detenuto presso codesta Casa Circondariale.

RACCOMANDATA A MANO

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
(Giovanni Campo)

pm.



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

000303.2

N. 5973/81 A di Prot.
7838/81 A

Roma, li 19. giugno 1978
C. P. 00100

Risposta a nota del N. Allegati

OGGETTO: Trasmissione atti ex art. 165 BIS C.P.P.

Al Signor Procuratore della Repubblica

S E D E

dott. Achille GALLUCCI

Come da sua richiesta mi prego trasmetterle :

- copia delle schede allegate al rapporto del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza in data 7.4.81 n. 3644/III/4/204 sched. riguardanti Umberto ORTOLANI, Licio GELLI e BATTISTA Giuseppe; (proc. n. 5973/81 A)
- copia del decreto di citazione a giudizio per direttissima in ordine al reato di cui all'art. 3 legge 8.10.76 n. 689 e suc. modificazioni relativo a ORTOLANI Umberto; (7838/81 A)



Procuratore della Repubblica
(dott. Paolo Summa)

256

Esame del c/c 34540 acceso presso la Banca Privata Finanziaria, sede di Roma, e nella disponibilità dello Avv. Arrigo IUGLI, domiciliato in Roma, via Ludovisi n. 43 -

Scheda T/0-1

Pagina 1

Rapporti intercorsi con : ORTOLANI Umberto, nato a Roma il 31.5.1913 ed ivi residente in via Archimede n. 149, con studio in Roma, via Condotti n. 9.-
(veggasi anche scheda B/0-1)

- - - - -

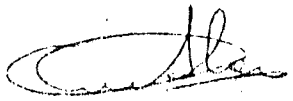
- in data 29.4.1970 sul c/c in argomento è affluita la somma di £. 75.750.000 derivante dalla negoziazione da parte dell'Ortolani dell'ass. n. 561169 di £. 225.000.000 tratto presso la sede di Milano della Banca Privata Finanziaria da Michele Sindona a debito del c/provv. 6/00002/25.

Della rimanenza l'Ortolani se ne è avvalso come segue:

- £. 20.000.000 ritirate in contanti il 28.4.1970;
- " 95.261.085 ritirate in contanti il 29.4.1970;
- " 31.000.000 con assegno posto all'incasso il 5.5.1970 da parte del comandante Fidotti Pasquale, nato a Casalcalende l'11.2.1907 e residente in Roma, via Appia Nuova 659;
- " 2.354.264 per addebito ritiro effetti il 29.4.1970;
- " 634.651 assegno n. 025726 a favore di se stesso ed incassato contestualmente. Sul retro dello assegno il cassiere ha posto l'annotazione "Italo".

Gli importi di £. 95.261.085 e £. 634.651, pari a complessive £. 95.895.736, risultano essere stati utilizzati come segue:

- £. 60.000.000 richiesta assegni circolari effettuata a firma dell'Arrigo Iugli, all'ordine di tale Carlo RICCARDI. Su tale richiesta trovasi l'annotazione "Ortolani".

 segue

957

Esame del c/c 34523 acceso presso la Banca Privata Finanziaria, sede di Roma, e nella disponibilità dello Avv. Arrigo IUGLI, domiciliato in Roma, via Ludovisi n. 43 -

Scheda T/0-1
Pagina 3

Rapporti intercorsi con : ORTOLANI Umberto

- l'Arrigo Lugli versa nelle date sottoriportate n. 2 assegni bancari tratti a valere sul c/c n. 615281/01 acceso presso la succursale di Piazza di Spagna della Banca Commerciale Italiana, intestato all'Ortolani e precisamente:
 - 24.4.1973 - a/b n. 555294 di £. 32.500.000;
 - 27.4.1973 - " " 555297 " 6.855.000.
- in data 27.6.1973 il Ceccatelli Giuseppe pone all'incasso, tra l'altro, l'a/b 241666 di £. 2.100.000 a favore di Arrigo Lugli e tratto a debito del c/c 40900/24 acceso presso la BPF di Roma ed intestato all'Ortolani Umberto. Tale somma viene utilizzata dal Ceccatelli per la richiesta di assegni circolari a favore di nominativi vari.



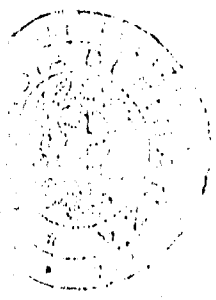
258

Esame del c/c 34524 acceso presso la Banca Privata Finanziaria, sede di Roma, e nella disponibilità dello Avv. Arrigo LUGLI, domiciliato in Roma, via Ludovisi n. 43 -

Scheda T/0-1
Pagina 4

Rapporti intercorsi con : ORTOLANI Umberto

- in data 13.9.1973 sul c/c in argomento è affluito l'assegno n. 246562 di £. 6.350.000 tratto a debito del c/c 40900/24 intestato all'Ortolani presso la Banca Privata Finanziaria di Roma.
L'assegno, unitamente a quello n. 222955 di £.20.000.000 tratto dal Lugli a favore di se stesso, è stato utilizzato dal Ceccatelli per la richiesta di assegni circolari a favore di Fortunato Polvani per complessive lire 25.502.000, ritirando la differenza di £. 848.000 in contanti.
- in data 14.12.1973 affluisce al c/c in esame la somma in contanti di £. 6.200.000. Tale somma proviene dal cambio dell'a/b n. 254172 di £. 15.000.000 tratto sul conto corrente 40900/24 sopra detto ed incassato dal Lugli.
Della differenza di £. 8.800.000, la somma di lire 6.800.000 risulta affluita sul c/c 55480/54 intestato a Cesare Valsania dietro versamento da parte del Ceccatelli Giuseppe.



Esame del c/c 34540 acceso presso la Banca Privata Finanziaria, sede di Roma, e nella disponibilità dello Avv. Arrigo LUGLI, domiciliato in Roma, via Ludovisi n.43 -

Scheda B/O-1
Pagina 1

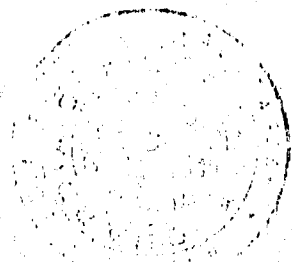
Rapporti intercorsi con: ORTOLANI Umberto, nato a Roma il 31.5.1913 ed ivi residente in via Archimede n.149 - con studio in via Condotti n.9 - tit.c/o 40900/24 presso la BPF Roma -

(veggasi scheda T/O-1)

L'avv. Umberto ORTOLANI risulta beneficiario delle somme sottoindicate addebitate sul c/c in argomento intestato al Lugli:

- £. 5.000.000 con ass.b. 080635 del Lugli in data 3.2.1970 incassato dallo stesso ORTOLANI presso la sede di Roma del Banco di Sardegna;
- £.10.000.000 con ass.b. 93615 tratto dal Lugli in data 5.6.1970 a favore di Renata Gschider e dalla stessa versato sul c/c 11911 intestato a ORTOLANI Umberto presso il Banco di Sardegna di Roma;
- £.20.000.000 con ass.b.098967 di £.20.000.000 tratto dal Lugli in data 22.7.1970 a favore di Giuseppina Franceschini e dalla stessa versata sul c/c 11911 sopra detto;
- £. 6.500.000 con ass.b. 098968 di £.6.500.000 tratto dal Lugli in data 23.7.1970 a favore di Giuseppina Franceschini e dalla stessa versato sul c/c 11911 sopra detto
- £. 3.000.000 versati da Ceccatelli Giuseppe in data 14.12.1970 sul c/c 40900 acceso presso la BPF ed intestato al l'Ortolani e derivanti dal saldo di chiusura del c/c del Lugli 34540 di £.4.218.570
- £. 8.000.000 in data 28.7.1970 derivanti dall'incasso da parte dell'Ortolani dell'ass.b.098980 tratto dal Lugli.

In data 27.7.1970 l'Arrigo Lugli trae gli ass.bancari 98974 e 98975 rispettivamente di lire 10.000.000 e £.1.000.000 incassati presso la BPF di Roma dalla Giuseppina Franceschini.



Esame del c/c 10210 acceso presso la Banca Privata Finanziaria, sede di Roma, e nella disponibilità dello Avv. Arrigo LUGLI, domiciliato in Roma, via Ludovisi n.43 -

Scheda B/O-1
Pagina 2

Rapporti intercorsi con: ORTOLANI Umberto

In data 3.12.1970 l'Arrigo Lugli trae l'ass.b. 110952 di lire 26.000.000 che viene utilizzato dal Ceccatelli, per la somma di £. 23.680.000 con richiesta di A/C e £.2.320.000 ritirate in contanti .

Di quest'ultima somma £.2.000.000 affluiscono sul c/c intestato all'Ortolani Umberto.

In data 15.12.1970 l'Arrigo Lugli trae l'ass.b. 111921 di lire 4.000.000 a favore di Giuseppina Franceschina che lo ha versato sul c/c 11911 acceso presso il Banco di Sardegna di Roma intestato a Umberto Ortolani.



C. Ortolani

261

Esame del c/c 34522 acceso presso la Banca Privata Finanziaria, sede di Roma, e nella disponibilità dello Avv. Arrigo LUGLI, domiciliato in Roma, via Ludovisi n.43 -

Scheda B/O-1

Pagina 3.

Rapporti intercorsi con: ORTOIANI Umberto

In data 12.3.1973 l'Arrigo Lugli trae l'ass.b. 198373 di lire 9.000.000 a favore di Amedeo Ortolani che risulta versato da Giuseppina Franceschini sul c/c 40900/24 intestato ad Umberto Ortolani;

In data 13.3.1973 risulta addebitato al c/c in esame l'ass.b. 198374 di L.5.000.000 a favore di Amedeo Ortolani che risulta versato sul c/c 615281/01 acceso presso la succursale di Piazza di Spagna di Roma della Comit ed intestato a Umberto Ortolani.

(per Amedeo Ortolani vedere scheda B/O-2)



262

Esame del c/c 34523 accesso presso la Banca Privata Finanziaria, sede di Roma, e nella disponibilità dello Avv. Arrigo LUGLI, domiciliato in Roma, via Ludovisi n.43 -

Scheda B/0-1
Pagina 4

Rapporti intercorsi con: Umberto ORTOLANI

- In data 17.4.1973 l'Arrigo Lugli trae l'ass.b. 204428 di lire 5.000.000 che, incassato dal Ceccatelli, lo utilizza in parte dietro versamento di £.3.000.000 sul c/c intestato all'Ortolani sulla BPF Roma;
- in data 20.4.1973 il Ceccatelli versa sul c/c 40900 intestato all'Ortolani la somma di lire 21.000.000 derivante dall'incasso dell'assegno bancario 206743 di £.9.000.000; e dell'ass.b. 206744 di £. 12.000.000 tratto dal Lugli a debito del c/c in esame unitamente a £.500.000 in contanti;
- in data 2.5.1973 il c/c in esame risulta addebitato dell'ass.b. 206725 di £.43.000.000 tratto dal Lugli ed incassato dal Ceccatelli Giuseppe.

Di tale somma £.30.000.000 sono messe a disposizione dell'avv. Ortolani come si rileva da annotazione posta dal cassiere;

- in data 18.5.1973 il Ceccatelli Giuseppe versa sul c/c intestato all'Ortolani presso la BPF la somma di £.14.000.000. Risulta altresì, in pari data, un versamento sul detto conto dell'ass.b. 484692 di £.14.000.000 tratto sulla COMMIT di Roma e per il quale sono in corso gli accertamenti;
 - in data 31.5.1973 l'avv. Ortolani trae sul proprio c/c 40900/24 acceso presso la BPF Roma l'ass.b. 192200 di £.25.000.000 intestato a Mario Molinari e posto all'incasso presso il Banco di Roma di Milano da Albert R. SCHAMMAN. In data 1.6.1973 il Ceccatelli versa sul c/c intestato all'Ortolani presso la BPF Roma la somma in contanti di £.25.000.000, (N.d.r. è nata la figura dello SCHAMMAN) come esportatore di capitali);
 - in data 30.5.1973 l'Umberto Ortolani, trae dal proprio c/c 40900 l'ass.b. 192194 di £.9.000.000 a favore della ditta "LEA" da identificarsi in "Piccine Residenziali Lea" ed incassato presso il Banco Ambrosiano di Roma.
- Nella giornata del 4.6.1973 l'Arrigo Lugli trae dal proprio c/c in esame (34523) l'ass.b. 21077 di £.9.000.000 al portatore. Pari importo risulta versato dal Ceccatelli Giuseppe sul c/c intestato all'Ortolani presso la BPF.

263

Esame del c/c 34523 accesso presso la Banca Privata Finanziaria, sede di Roma, e nella disponibilità dello Avv. Arrigo LUGLI, domiciliato in Roma, via Ludovisi n.43 -

Scheda B/0-1
Pagina 5

Rapporti intercorsi con: Umberto ORTOLANI

Si evidenzia la relazione tra le due operazioni.

- In data 11.6.1973 l'Arrigo Lugli trae l'ass.b.212272 di lire 13.000.000 posto all'incasso da Umberto Ortolani sul proprio c/c 40900/24;
- In data 5.7.1973 il Ceccatelli Giuseppe versa sul c/c 40900/24 intestato all'Umberto Ortolani la somma in contanti di lire 43.000.000;
- In data 2.7.1973 sul c/c Lugli in esame affluisce la somma di lire 5.000.000 derivanti dal versamento dell'assegno bancario 498012 di L.25.000,000 della Comit di Roma. La differenza di lire 20.000.000 risulta versata dal Ceccatelli Giuseppe sul c/c presso la BPF intestato all'ortolani;
- In data 17.7.1973 il c/c in esame risulta addebitato dell'importo di L.10.000.000 riconosciuta all'avv. Ortolani con accredito sul c/c 40900/24;
- In data 28.5.1973 l'Arrigo Lugli trae l'ass.b.210195 di lire 25.000.000 a se stesso, che risulta posto all'incasso presso il Banco di Sardegna di Roma da Giuseppina Franceschini. (evidentemente per conto dell'Ortolani)



[Handwritten signature]

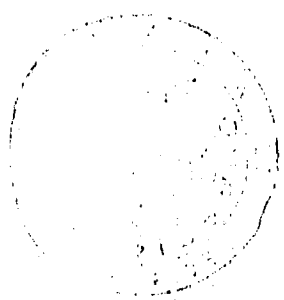
267

Esame del c/c 34524 accesso presso la Banca Privata Finanziaria, sede di Roma, e nella disponibilità dello Avv. Arrigo LUGLI, domiciliato in Roma, via Ludovisi n.43 -

Scheda B/0-1
Pagina 6

Rapporti intercorsi con: Umberto ORTOIANI.

In data 6.11.1973 l'Arrigo Lugli ha tratto dal c/c in argomen-
to l'assegno nr.279604 di lire 72.000.000, incassato dal
Ceccatelli Giuseppe, che ha versato l'intero importo sul c/c
40900/24 intestato all'Ortolani presso la sede di Roma della
Banca Privata Finanziaria, nonché la somma di lire 26.000.000
in contanti.



265

Esame del c/c 34523 acceso presso la Banca Privata Finanziaria, sede di Roma, e nella disponibilità dello Avv. Arrigo LUGLI, domiciliato in Roma, via Ludovisi n.43 -

Scheda T/G-4

Pagina 1

Rapporti intercorsi con: GELLI Licio, nato a Pistoia il 21 aprile 1919 e già residente ad Arezzo via S.Maria delle Grazie n.14 attualmente in Uruguay - Carrasco Montevideo - Avenida Ferrari 1325 -

Sul c/c in argomento sono affluiti i seguenti assegni:

- in data 15.5.1973 assegno bancario nr.61551585 di lire 4.400.000 tratto dal GELLI Licio a debito del proprio c/c G/6007 acceso presso la filiale di Arezzo del Monte dei Paschi di Siena;
- in data 16.7.1973 assegno bancario nr.2225206 di lire 6.600.000 tratto dal GELLI Licio a debito del proprio c/c 00071/A acceso presso la Banca Popolare dell'Etruria di Arezzo.

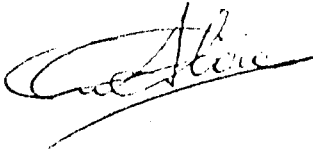
Esame del c/c 34524 acceso presso la Banca Privata Finanziaria, sede di Roma, e nella disponibilità dello Avv. Arrigo LUGLI, domiciliato in Roma, via Ludovisi n.43 -

Scheda T/G-4
Pagina 2

Rapporti intercorsi con: GELLI Licio, nato a Pistoia il 21.4.1919 e già res. Arezzo via S.Maria delle Grazie 14 - att.res. in Uruguay - Carrasco Montevideo - Avenida Ferrari 1325.-

Sul c/c in esame risulta affluito, in data 4.1.1974, l'a/b n. 75669406 di £. 4.800.000, tratto da Licio Gelli a debito del c/c 6007 a lui intestato ed acceso presso la filiale di Arezzo del Monte dei Paschi di Siena.

L'originale di detto titolo risulta compreso, con altri, in un ordine di sequestro disposto dal Giudice istruttore dott. G.Colombo del Tribunale di Milano con provv. 531/80 F del 15.4.1981.



Esame del c/c 34523 acceso presso la Banca Privata Finanziaria, sede di Roma, e nella disponibilità dello Avv. Arrigo IUGLI, domiciliato in Roma, via Ludovisi n. 43 -

Scheda T/B-10

Pagina 1

Rapporti intercorsi con : BATTISTA Giuseppe, nato a Mono poli il 5.2.1929 e domiciliato a Roma, via Brescia, n.39

. Sul c/c in argomento l'Arrigo IUGLI versa, nelle date sotto riportate i seguenti assegni bancari tratti a debito del c/c n.371396/01 acceso presso l'ag. 2 di Roma della Banca Commerciale Italiana ed intestato al suindicato Battista Giuseppe:

.. in data 12.4.1973 l'a/b n. 592362 di £ 15.000.000
.. " " 7.5.1973 " " " 592369 " " 30.000.000



PROCURA DELLA REPUBBLICA

ROMA

268

CITAZIONE PER GIUDIZIO DIRETTISSIMO

DAVANTI IL TRIBUNALE O IL PRETORE

(Art. 502, 505 Cod. proc. pen.)

Il (1) **U. S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA**
 (Dott. Paolo Sanna)

Visti gli atti del procedimento penale **7838/81A**

CONTRO (2)

ORTOLANI Umberto, nato a Roma il 31/5/13 res. Roma via Condotti, 9

IMPUTAT

v. foglio allegato

Visto l'art. (3) **502** del Codice di procedura penale;

Ordina che l. imputat suddett. sia tradotto

davanti (4) **alla TERZA Sezione Tribunale**

nell'udienza del (5) **29/9/81**

ad ore **9** nel locale del **TRIBUNALE ROMA PIAZZALE CLODIO**

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore.

(2) Indicare se arrestato, detenuto per altra causa, o internato per misure di sicurezza (Art. 502 C.p.p.).

(3) Art. 502, se la citazione è fatta dal Procuratore della Repubblica; art. 505 se fatta dal Pretore.

(4) Tribunale o Pretura.

(5) Stesso giorno o udienza prossima, non oltre il quinto giorno dall'arresto (Art. 502 C.p.p.).

267

per essere giudicato de..... reat..... suddett.....

Ordina altresì la citazione delle persone qui appresso indicate.

~~XXXXXXXX~~ (1)

D'UFFICIO:

avv. Grazia Paola Camparini via P. Baffi 44 Roma



T E S T I

- Cap. Manlio D'Aloia - Nucleo Speciale Polizia Valutaria G.d.P. Milano
- POLITO Renzo Dante - via Ferdinando Galiani 52 Roma
- LEGLI Arrigo - via della Camilluccia 600 Roma.
- CLERICI Gianluigi - via Washington 1 Milano
- GROFF Milvia - via Elba 16 Milano
- CELLA Mariella - via Bertini 34 Milano
- MERINI Luigi - presso Istituto per le Opere di Religione - Stato Città Vaticano

P.O.

Ministro pro tempore del Tesoro - Roma



19 GIU. 1981

19.....

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. *Summa*)



IL

(1-2) L'ufficio del reato e i testimoni possono, a cura del p. m. essere citati anche oralmente da un ufficiale giudiziario o da un agente di polizia giudiziaria. Il p. m., l'imputato o chi si costituisce parte civile possono presentare testimoni senza citazione (Art. 503 C.p.p.).
 (3) Procuratore della Repubblica o Pretore.

NOTIFICAZIONE

L'anno millenovecento il giorno

..... mese di in

Io sottoscritto Ufficiale giudiziario addetto al ho citato

..... comparire davanti

..... al giorno i nominati

..... edente

L'Ufficiale Giudiziario

ORTOLANI Umberto

870

I M P U T A T O

del delitto di cui agli artt. 2, Legge 30.4.76 n. 159, come modificate dall'art. 3, Legge 8.10.76 n. 689 e dall'art. 3, Legge 23.12.76 n. 863 per avere omesso di dichiarare all'U.I.C. entro il 3.12.76, e comunque di cedere alla Banca d'Italia ovvero ad una banca agente entro il 19.12.77, disponibilità valutarie costituite all'estero anteriormente al 6.3.76 in violazione delle norme valutarie vigenti al momento del fatto, consistenti nel controvalore in dollari ed altre valute estere di lire It. 234.450.736 depositate, dall'aprile '70 al d.c. '73 con l'intermediazione della Banca Privata Finanziaria - Sede di Roma - su conto cifrato della Banque de Financement di Ginevra S.A. (Fina Bank).

Reato accertato in Roma, con rapporto del 7.4.81

27.1

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di prot.

Roma, 19/6/1981

OGGETTO: Accertamenti anagrafici.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
- Sost.Proc.dr. Domenico Sica - ROMA

In esito alla richiesta verbale di V.S., si comunica che Mancusi Renato, nato a Napoli il 30/5/1946, è iscritto al Comune di Roma dal 20/5/1980 proveniente da Messina ed abita in questa Via Giuseppe Valmarana al n. 51, scala A, int. 1.

Il predetto risulta proprietario di due appartamenti siti in Napoli in Via Caracciolo n. 21 e in Via Salvo d'Acquisti n. 29.

E' inoltre proprietario di un terreno con rustico in Comune di Sarno di Salerno (partita catastale 10976).

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
- Giovanni Campo

PARTE SECONDA

PERQUISIZIONI E SEQUESTRI

Sequestro presso il G.O.I. di n. 420 schede intestate a nominativi di iscritti alla loggia P2 (giugno 1981).

Seguono le sole due schede intestate a Manlio Del Gaudio e Giuseppe Montanaro, erroneamente non pubblicate nel volume secondo, tomi terzo e quarto, ai quali per le altre schede si rinvia.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

000794 LIBERO



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 27/84 ris.

Roma, li 17 GIU. 1984 19

Sezione

Risposta a nota del 25 maggio 1984

N. 2363/CP2 Allegati N. 7

OGGETTO: trasmissione atti - proc. penale n. 1575/81A G.I. a carico
di Licio Gelli ed altri -

All'On.le Sig. Presidente
della Commissione
Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P2
Roma

In riferimento alla nota sopra specificata trasmetto i seguenti documenti:

- decreto perquisizione del 5.5.1981;
- decreto di sequestro dr. Sica;
- nota dr. Sica al Nucleo P.G. Carabinieri del 10 giugno 1981;
- nota del Nucleo P.G. Carabinieri al dr. Sica del 10 giugno 1981;
- verbale del Nucleo P.G. Carabinieri del 10 giugno 1981;
- nota del Nucleo P.G. Carabinieri al dr. Sica del 10 giugno 1981;
- verbale sequestro G.I. dr. Cudillo 18 settembre 1981.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Ernesto Cudillo)



4203/81 e Reg.Gen. Procura.-

DECRETO MOTIVATO DI PERQUISIZIONE (^)
(Articoli 332 e 333 Codice procedura penale)

Il Sostituto Procuratore della Repubblica in Roma, dr. Domenico SICA

(1)

che presso la sede del Grande
Poiché vi è fondato motivo di sospettare (2) Oriente d'Italia in via Giu-
stiniani 5, presso la sede della loggia massonica in via G. Battista Vico 20
IV piano e nella villa denominata "Il Vascello" in via S. Pancrazio 8, siano
conservati documenti relativi alla relativamente al reato di
loggia massonica denominata "P2" associazione per delinquere
(art. 416 C.P.)
commesso il ~~giorno~~ in Roma ed altre località, sino
alla data odierna. ~~a data di~~

Poiché è necessario che si proceda a perquisizione (3) domiciliare

(4) Delega per l'esecuzione il Comandante del Nucleo P.G.CC Roma, con

(5) facoltà di subdelega.

Visti gli art. 332 e _____ Cod.proc. pen.

O R D I N A

che si proceda alla perquisizione (6) domiciliare presso la sede del "Grande
Oriente d'Italia", via Giustiniani 5, presso la sede della loggia Massonica
P2 via G. Battista Vico n. 20 e nella villa di via San Pancrazio nr. 8.

Roma, li 5.5.81

197

IL

IL

- 1) Giudice Istruttore, Consigliere Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore Generale (artt. 297, 332, 391, 392, 398 Cpp)
- 2) Che taluno occulti sulla persona cose pertinenti al reato, o che tali cose si trovino in un determinato luogo, o che in esso possa eseguirsi l'arresto dell'imputato o di altra persona indiziata (art. 332 C.p.p.):
Sulla persona o nel domicilio o in altro luogo.
Ove la perquisizione debba eseguirsi in ore di notte se ne fa menzione (articolo 334 C.p.p.)
- 3) Ove la esecuzione sia delegata ad un ufficiale di polizia giudiziaria (art. 332 C.p.p.) se ne fa menzione.
- 4) Personale o domiciliare.
- 5) Copia di questo decreto va consegnata alle persone indicate all'art. 334 C.p.p. nell'atto di procedere alla perquisizione con invito orale di assistervi o farsi rappresentare.

**DECRETO DI SEQUESTRO
di cose pertinenti a reato**

(Art. 377 e segg. Codice procedura penale)

Il Sost. Procuratore della Repubblica dr. Domenico Sica

(1) _____

Visti gli atti del procedimento penale contro
GELLI Licio ed altri

4203/81 C

IMPUTATO

come in atti

di _____

(1) Giudice Istruttore, Consigliere Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore Generale (artt. 337, 391, 392, 398 C. p. p.), Presidente del Tribunale, o Pretore o Giudice competente per la casazione (art. 347 C. p. p.).

(2) Si può disporre il sequestro di di lettere, telegrammi, pacchi, degli uffici postali e telegrafici (articolo 338 C. p. p.); di titoli, valori, somme, ecc., presso banche o altri istituti (art. 840); di carte o documenti presso i difensori ed i consulenti tecnici, che costoro abbiano ricevuti in consegna per l'adempimento del loro ufficio, quando facciano parte del corpo del reato (art. 341).

(3) All'esecuzione del sequestro può essere delegato un ufficiale di polizia giudiziaria (art. 393 Cod. proc. pen.).

Paichè si rende necessario procedere al sequestro (2) di tutti gli elenchi degli aderenti alla Massoneria del Grande Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani), al fine di accertare la reale natura della loggia "Propaganda 2", l'attività svolta dal Gelli nel maggiore ambito della Massoneria del Grande Oriente e gli eventuali ingressi ed uscite dalla loggia P2 di persone già aderenti al Grande Oriente o che ad esse si sono iscritte;

Visti gli art. 337 e segg. Codice procedura penale;

Ordina il sequestro ~~di~~ (3) degli elenchi di cui sopra.
Delega un ufficiale di P.G. del Nucleo di P.G. Carabinieri di Roma.

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
Nucleo di Polizia Giudiziaria

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dr. Domenico Sica -

P.C.C.

Roma, 9.6.1981

IL TEN. COLONNELLO
Comandante del N. _____
(Giovanni Cam...)



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

4203/81C ~~di Prot~~ R.G.P.M.Roma, li
C. P. 00100

10 giugno

19 81

disposta a nota del

N.

Allegati

A. S. Roma - Roma

OGGETTO:

AL COMANDO DEL NUCLEO DI P.G. C.C.

R O M A

Il P.M., esaminati gli atti del procedimento contro Gelli Licio ed altri; vista la nota del Nucleo di P.G. C.C. Roma 201967/7-1 del 10.6.1981 relativa al decreto di sequestro 4203/81 di questo Ufficio; poichè è impossibile - allo stato - procedere al sequestro degli schedari degli iscritti al Grande Oriente d'Italia; dispone che gli schedari stessi siano sigillati in visa da non consentirne la apertura; manda per l'esecuzione ad un Ufficiale di P.G. del Nucleo di P.G. C.C. - Roma -.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

- Dr. Domenico Sica -

**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Via Mentana, 6 - Tel. 483400-4750908

N. 201967/7-1 di prot.

Roma, li 10 giugno 1981

OGGETTO: Mancato sequestro delle liste degli appartenenti
alla Massoneria (Grande Oriente d'Italia).

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
-dr. Domenico Sica-

R O M A

In esito al decreto nr. 4203/81, si comunica che il provvedimento é stato notificato in data 9 giugno 1981 al sig. ERNETTI, direttore di segreteria del Grande Oriente d'Italia. (vedasi relata di notifica a tergo del provvedimento allegato).

Il predetto sig. Ernetti appronterà quanto prima gli elenchi, di cui in atto il Grande Oriente d'Italia non dispone, e ne darà notizia a questo Nucleo.

Riserva.

IL TEN. COLONNELLO
COMAN ANTE DEL NUCLEO
-Giovanni Campo-

Rec. 9.6.1981

LEGIONE CARABINIERI ROMA
Nucleo Polizia Giudiziaria

PROCESSO VERBALE di notifica del retroscritto decreto e di immediata esecuzione di quanto in esso disposto.-----

L'anno millenovecentottantuno, addì 10 del mese di giugno negli uffici del Grande Oriente d'Italia, alle ore 13.-----

Avanti a noi sottoscritti maresciallo maggiore Mimucci Bruno, in servizio al suddetto Nucleo, é presente il sig. ERNETTI Ernesto, nato a Rocca S. Stefano il 2/3/1949, residente a Ciampino, via Angelo Appiani n.5, direttore di Segreteria del Grande Oriente d'Italia, sito in Roma, via Giustiniani n.5, al quale notificiamo, previa lettura e consegna di una copia, il decreto n.4203/81 C R.G.P.M. emesso in data odierna dalla Procura della Repubblica di Roma.-----

Si dà atto che abbiamo provveduto a sigillare lo schedario indicato nel decreto composto di n.33 cassettei metallici grandi e da n.12 cassettei in legno inseriti in appositi mobili, mediante apposizione di n.9 strisce gommate verticali e n.16 strisce gommate orizzontali firmate e siglate dal verbalizzante. Quindi detti cassettei sono stati uniti tra loro in due blocchi mediante spago munito di n.2 piombi stretti con pinze dell'Ufficio precedente.-----

Il sig. Ernesto ERNETTI viene invitato a custodire gli schedari nello stato in cui si trovano a disposizione dell'A.G.-----

F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra.-----

Ernesto
Maresciallo Maggiore

LEGIONE CARABINIERI ROMA
Nucleo Polizia Giudiziaria

MINUTA

2
201967-1
N.201967/8² di prot.P.

Roma, li 10 giugno 1981.

OGGETTO: Chiusura degli schedari degli iscritti al GRANDE ORIENTE D'ITALIA.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-S.Proc.dott.Domenico Sica-

R O M A

Si restituisce il decreto n.4203/81 C in data 10 corrente relativo alla chiusura a mezzo sigilli dello schedario degli iscritti al GRANDE ORIENTE D'ITALIA contenente nel retro il verbale di notifica del provvedimento al Direttore della Segreteria dello stesso Grande Oriente d'Italia sig. EMANUELE Ernesto e di immediata esecuzione di quanto disposto.

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni Campo-

M/b.

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Istruzione

Il giorno 18 settembre, alle ore 16,05, noi G.I. dr. Ernesto Dudillo, assistito dalla sottoscritta segretaria ci siamo recati in via Giustiniani 5, nei locali sede del "Grande Oriente d'Italia" e presente il ten.col. CC.CAMPO Giovanni.

Sono altresì presenti il Grande Maestro Ennio Battelli e il Grand Segretario Spartaco Mennini.

Il Giudice Istruttore, constatato l'integrità dei sigilli apposti su 33 cassette metalliche e 12 cassettoni in legno costituenti lo schedario ne ordina la rimozione dei sigilli.

A questo punto interviene il P.M. dr. Domenico Sica.

Il G.I. al fine di accertare eventuali trasferimenti di iscritti ad altre loggie alla loggia "P.2" e viceversa, dopo di aver proceduto all'esame dello schedario ordina il sequestro di numero 420 schede relative a nr. 420 nominativi; dà inoltre atto che alcune schede costituiscono dei duplicati.

L'ufficio dà atto che alle ore 16,55 si è allontanato il dr. Sica.

L'ufficio procede direttamente all'asporto delle schede sequestrate ed autorizza il Grande Oriente d'Italia a trarne delle fotocopie.

Revoca il sequestro sulle rimanenti schede disponendo che le medesime, pur nella disponibilità del Grande Oriente d'Italia, siano conservate ai fini di giustizia.

Del che il presente verbale chiuso alle ore 22,45.

Letto, confermato e sottoscritto.

Parma

Parma
Spartaco Mennini
G. C. Campi

[Signature]

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1. DEL GAUDIO MANLIO
COGNOME NOME

2. di Paquale Italiana
PATERNITÀ CITTADINANZA

3. TRIESTE 1 Giugno 1928
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. SPOLETO Comandante Comp. CC. A.F.F.E.
LUOGO DI RESIDENZA BAGNOLI (Napoli)

5. Piazza del Duomo 7252
INDIRIZZO Padova - Prato della Valle, 41 TELEFONO

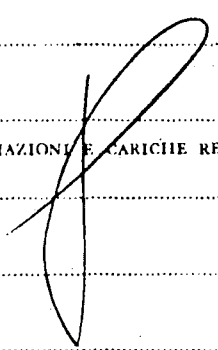
6. Maturità Classica
TITOLO DI STUDIO

7.
PROFESSIONE UFFICIALE c.e. /.

8. Min. Difesa - NATO
AMMINISTRAZIONE T

9.
PARTITO OD OPINIONE POLITICA

10. 28-6-62
CARICHE POLITICHE Prest c/62

11. 
ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE

R. L. GARIBALDI N° 458
L. DI APPARTENENZA

Or. di Spoletto

R. L. N°
L. DI INIZIAZIONE

Or. di

AFFILIATO alla Losanna (205) di Napoli 23/3/1959

VARIAZIONI

CARICHE MASSONICHE

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N°

Gr. 1. 22/8/1958 Brevetto N° 15190
DATA

Gr. 2. 23/3/1959 » » 12091
DATA

Gr. 3. 28/4/1960 » » 12193
DATA

MONTANARO C. in seffe

In Cosimo

Francoville Fontana (BR) 13-6-28

Reffio Col.

Vip Melacino, 2° T. 24201

In Reffio e vicino l'abitato

Ten. Col. C.C.

P

2

9.0.1.

SONNO 3-3-81

I 6-9-76
II 20-9-78
III 20-9-78

N. 62 fascicoli intestati ai nominativi di cui al piedilista ufficiale degli iscritti alla loggia P2 depositato presso Palazzo Giustiniani.

BACCI VASCO

BACCI VASCO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfo

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi Doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R.: L.: *Proposta*

All'Or.: di *Roma*

Il Sottoscritto *Bacci Vasco* di di
nome e cognome paternità

nato in *C. Padova* prov. di *Ri* il *16 / 1 / 1942*

Lettere Classiche di professione *ufficiale E.L.*
titolo di studio

domiciliato in *MORAVERRA* via *Leopardi*

N. *2* tel. *.....*
.....
.....

presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo curriculum vitae e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone: (1)

- 1° *Helmi Mucella*
- 2°
- 3°
- 4°
- 5°

Data *4 / XI / 1971*

FIRMA *Bacci Vasco*

Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.: *Haroldo Helmi*
attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Il Fr.: PRESENTATORE

Haroldo Helmi

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo.

CURRICULUM VITAE

Il curriculum vitae di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, oltre alla indicazione degli studi fatti e dei diplomi conseguiti, anche l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, dell'orientamento politico, della eventuale appartenenza a Partiti Politici e ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

Conseguito il diploma di maturità classica
nell'anno 1961-62 presso il Liceo "Pilo Albertelli"
di Roma. Iscritto nel 1971 al primo anno
di Scienze Biologiche, presso l'Università di
Cagliari -

Residenza:	1961 -	Roma - via Teufelsdruff 21
	1965 -	Tertuca
	1966 -	Muravera

Sposato con 2 figli

Nessun orientamento politico né appartenenza
a partiti

Ufficiale dal gennaio 1963 - Attualmente
Tenente di Artiglieria con Complemento Trattamento

Preso in considerazione la domanda il
 data comunicazione al Collegio Circostrizionale dei MM.: Venerabili il
 Emesse in data N. tavole informative.

RISULTATO DEGLI SCRUTINI

Scrutini	Data	N. Votanti	P A L L E		
			bianche	rosse	nera
1°					
2°					
3°					

Giudizio definitivo

.....

.....

.....

.....

IL M° VENERABILE

La comunicazione al presentatore (o direttamente al profano, se il presentatore manchi),
 con l'invito al pagamento di lire 5000 per tassa di iniziazione, brevetto e
 libri, è avvenuta il giorno

Il pagamento delle tasse è avvenuto il

Richiesta del N.O. al Grande oriente il

Concessione del N.O. da parte del Gr. Or. il

L'iniziazione ha avuto luogo il

IL SEGRETARIO

(Da rinviarsi al G.: O.:)

GIURAMENTO

/ prestatò dal F.: Vasco BACCI
 nella R.: L.: PROPAGANDA N. 2
 Or.: di ROMA il dì 196...

Io, Vasco BACCI

liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principî che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

firma

Vasco Bacci

IL VENERABILE

[Signature]

IL SEGRETARIO

[Signature]

2

BAITONE CARLO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
 MASSONERIA ITALIANA
 GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
 Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
 Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trinomio

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA
 e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratefo assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R. L.: Propaganda DUE - All'Or.: di ROMA

Il sottoscritto: BARTONE Carlo
 di: fr. Valentino e di: fr. Ficarelli Elda
 nato a Bardinetto prov. di Savona il 23.3.1923
 Residente a Torino prov. di Torino C.A.P.
 Via Colli n. 24 Tel. 537449 ab. Uff.
 Titolo di studio Liceo liceale lingue.....
 conseguito presso Liceo Savona
 Professione funzionario RAI
 qualifica o incarico capo ufficio stampa e P.R. dal

Ente da cui dipende RAI
 prospettive di avanzamento

Posizione militare congedo

Campagne decorazioni

Titoli onorifici Commendatore Ordine Repubblica Italiana

stato civile univerto figli n. 1

Professione della moglie Carolina

professione del padre —

convive con i parenti di cui sopra od altri? si

Motivi —

Proprietà immobiliari alloggio n° abitazione

Orientamento politico D.C.

Convinzioni religiose Cattolico

incarichi o cariche politiche o civili Presidente fr. Augusto TO - Seg. Parr. Area M
(vedi allegato) →

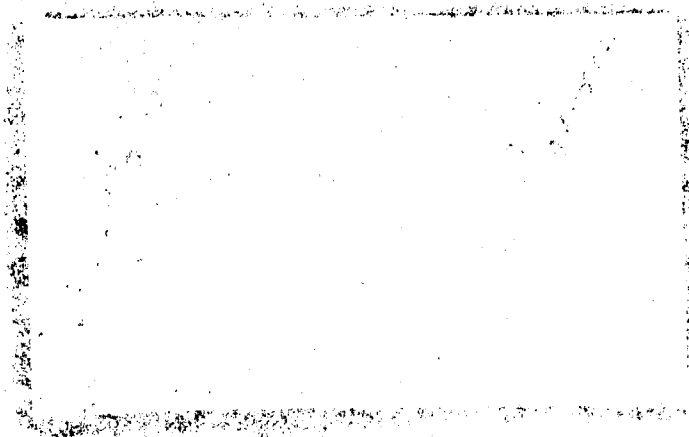
inoltre specificare:

a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera

b) danno conseguente

c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti

d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione



Carlo Baitone

nato a Bardineto il 23.3.1923

domiciliato a Torino, via Colli 24

Attività professionale: alla RAI Centro di Produzione di Torino quale incaricato dell'ufficio relazioni con la stampa.

Attività politica: dirigente della Democrazia Cristiana, è attualmente Segretario Provinciale Amministrativo di Torino.

E' stato Consigliere Provinciale e Sindaco del Comune di Brozolo;

è Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Sauze d'Oulx e membro della Giunta Esecutiva dell'Ente Provinciale del Turismo.

E' Presidente e Amministratore Delegato della SAGAT - Società per Azioni per la gestione dell'Aeroporto "Città di Torino", dal 1972.

In precedenza aveva presieduto la Società Az. Trasporti Torinesi Interurbani - SATTI.

Ha ricoperto e ricopre altri incarichi minori.

Preso cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo curriculum vitae e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

- 1° *Amigo Allegretti*
- 2° *Indro Montanari*
- 3° *Avv. Emilio Liccardi*
- 4°
- 5°

Data *12/Novembre 1975* Firma *[Signature]*

Dichiarazioni del Fr. presentatore:

Io sottoscritto, Fr. *Amigo Allegretti* attesto di riconoscere nel ~~profano~~ sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica

Il Fr. PRESENTATORE
[Signature]

CURRICULUM VITAE

Il curriculum vitae di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

*Dichiaro di essere elevato al 3°
il Fr. Carlo Baitone a far tempo
dal 22 marzo 1962 presso la
L. Camillo Jacca di Cavour di Torino
(maestro venerabile
Carlo Baitone) micho n'vrat*

R. L. Propaganda DUE - L'ora di ROMA

Giudizio definitivo

1. Presa in considerazione la domanda il
2. L'iniziazione ha avuto luogo il
con il grado di
3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L.
è avvenuto il

IL SEGRETARIO

L. G.

Roma, 7 maggio 1976

Egregio Signore,

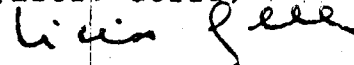
sono lieto di informarla che, durante l'ultima riunione, è stata presa in esame la Sua domanda che è stata accolta all'unanimità.

Per quanto riguarda l'incontro per il perfezionamento della Sua posizione, provvederò a darle comunicazione in tempo utile, indicandole il luogo, il giorno e l'ora.

Lieto di aver avuto il piacere di averle potuto dare questa notizia, La prego di voler accogliere l'espressione del mio migliore e più cordiale saluto



(Licio Gelli)



Preg.mo Signor
Dott. Carlo BAITONE
Via Colli 24
10100 TORINO

3

BERNASCONI FRANCESCO

155

BERNASCONI FRANCO

155
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
(PALAZZO GIUSTINIANI)

Roma, 12/1/1976

Prot.

OGGETTO: **Promozione al 2° grado dell'Apprendista**

BERNASCONI FRANCESCO

Car.: e Fr.: Venerabile

alla R.: L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. 2)

Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del
si concede il nulla-osta per la promozione a Compagno del Fratello indicato in oggetto e si allega:

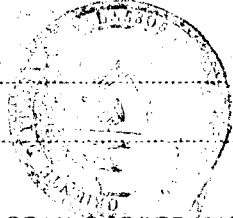
a) Certificato del Compagno N. **21195**

b) Rituale del 2° grado:

c)

d)

Con fraterni saluti.


IL GRAN SEGRETARIO

R. . L. . Propaganda Massonica 2

Or. . di ROMA

li

Prot. n. 163

ALLA GRANDE SEGRETERIA
 DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 Palazzo Giustiniani - R O M A

GENERALITA'

Cognome **BERNASCONI** Questa R. . L. . nella sua seduta del
 Nome **Francesco** **2.10.75** in Camera di ~~Compagno~~
~~Maestro~~
 Paternità **Alfredo Lorenzo**... ha deliberato di concedere l'aumento al gra-
 Nato a **Roma** do ~~2~~
~~3~~ del Fr. . Apprendista controindicato.
 il **8.1.1944** In conseguenza si prega di concedere il
 di condizione **Commerciante** N. . O. . per la promozione a ~~Compagno~~
~~Maestro~~
 e si versa la tassa relativa, come da elenco
 N. cert. di ~~Compagno~~ **Apprendista** **23795** allegato.
~~Maestro~~
 Data del rilascio **10.5.74** Col triplice fraterno saluto.

IL VENERABILE

IL SEGRETARIO

MASSONERIA ITALIANA
GRANDI ORIENTE D'ITALIA
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 4/12/1975

OGGETTO: Affiliazione del Fr.:

BERNASCONI FRANCESCO

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R.: L.: PROPAGANDA MASSONICA (N. 2)

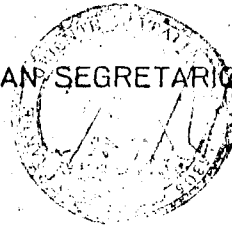
Or.: di ROMA

In esito alla vostra richiesta N. del
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega;

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



155

(Art. 94 Reg. to)
(All. C/3)

R. . L. . **Propaganda Massonica**..... (N. **2**.....)

Or. . di **ROMA**.....

· Alla Grande Segreteria

· ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

· ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. . **FRANCESCO BERNASCONI**.....

Nuovo Iniziato

X Trasferito dalla R. . L. . **P. 2**.....

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

IL M. . VENERABILE
Livio Felletti



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

Visto presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2
per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfio

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA
e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R.: L.: Propaganda DUE - All'Or.: di ROMA

Il sottoscritto: FRANCESCO BERNASCONI
 di: Alfredo Lorenzo e di: Maria Pia Possenti
 nato a Roma prov. di il 8 gennaio 1944
 Residente a Roma prov. di C.A.P. 00186
 via Largo Arenula n. 34 Tel. 6540534 ab. Uff. 564650
 Titolo di studio Laurea lingue Inglese - parlato e scritto
 conseguito presso Saint Louis University - Stati Uniti d'America
 Professione Commerciante
 qualifica o incarico Titolare dal
 Ente da cui dipende
 prospettive di avanzamento
 Posizione militare Ufficiale nell'Arma dei Carabinieri
 Campagne decorazioni
 Titoli onorifici Accademico Tiberino - Legion d'Oro - Commendatore San Giorgio in Carinzia, e
 stato civile Celibe figli n.
 Professione della moglie
 professione del padre
 convive con i parenti di cui sopra od altri? si
 Motivi
 Proprietà immobiliari varie

 Orientamento politico nessuno
 Convinzioni religiose Cattolico
 incarichi o cariche politiche o civili n.n.

inoltre specificare:

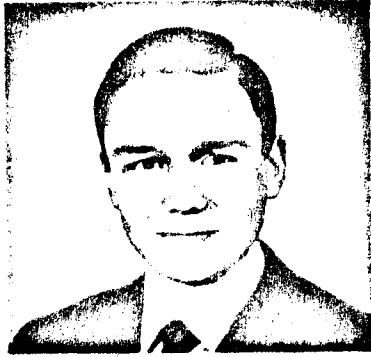
a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera

n.n.

b) danno conseguente

c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti

d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione



*(Da rinviarsi al Grande Oriente)***GIURAMENTO**


Prestato dal Fr.: Francesco BERNASCONI.....
nella R.: L.: PROPAGANDA N. 2.....
Or.: di ROMA..... *il di* 10 maggio 1974.....

Io, Francesco BERNASCONI.....

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

Firma 

IL VENERABILE



IL SEGRETARIO

.....

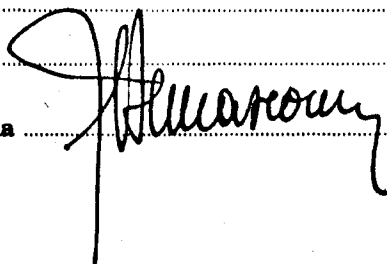

Preso cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

- 1° BRUSCO ETTORE
 2°
 3°
 4°
 5°

Data 4 Gennaio 1974

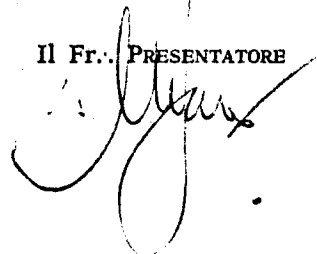
Firma



Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.: BRUSCO ETTORE
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica

Il Fr.: PRESENTATORE



CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

Diplomato presso il Collegio San Giuseppe Istituto De Merode in Roma dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Già presidente del Collegio di appartenenza e Consigliere Nazionale dell'Associazione Ex Alunni dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Ufficiale nell'Arma dei Carabinieri in servizio prima al Primo Gruppo Squadroni Carabinieri a Cavallo di Roma e poi a Milano. Per un anno, Consigliere Nazionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Per circa quattro anni negli Stati Uniti d'America, ove oltre ad altri studi è stata conseguita la Maturità Classica, nelle seguenti Università: Saint Louis, Missouri, Yale, Connecticut, Boston, Massachusetts. Per circa un anno insegnante alla Berlithz School di Boston e, al rientro in Italia, per pochi mesi al Collegio San Giuseppe. Da Due anni circa, titolare della Ditta Bernasconi all'Argentina, esercente in due negozi di Roma Bar, Pasticceria, Tavola Calda, Bomboniere, Articoli da Regalo, Argenterie.

./././.

ecc.. Attualmente iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma.
Nessuna appartenenza a Partiti Politici e ad associazioni dantisi titolo di massoniche.

R.: L.: Propaganda DUE - All'or.: di ROMA

Giudizio definitivo favorevole

- 1. Presa in considerazione la domanda il 15/2/74
- 2. L'iniziazione ha avuto luogo il 10/5/74
con il grado di affinità
- 3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L. 55.000
è avvenuto il 10.5.1974

[Handwritten signature]

IL SEGRETARIO *[Handwritten signature]*

4

BRUZZONE RENZO

176

176

BRUZZONE RENZO

(Art. 94 Reg. 10)

(All. C/3)

Propaganda Massonica (N. 2)

Or. di ROMA

alla Grande Segreteria

~~Il Collegio Circoscrizionale di~~
~~Venezia Venezia del~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. **Renzo BRUZZONE**
Nuovo Iniziato

Trasferito dall'Or. L. **P. 2.**

Riammesso alla popolazione di sonno

Col triplice materno saluto.

IL SEGRETARIO

IL M. VENERABILE

Luca...

prez. nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI M.M.V.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina, 2 per la Segreteria, 1 per la sede locale, una sola copia nota
per il Collegio Circoscrizionale delle quali una copia nota

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
ROMA VIA GIULIARDI, 5

Roma, 25/2/1976

1146
OGGETTO: **Affiliazione del Fr.:**

BRUZZONE RENZO

Risp. e Car. Fr. Venerabile

della R. L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. 2)

Or. di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del -

si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega:

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO

[Handwritten signature and scribbles]

A . . G . . D . . G . . A . . D . . U . .
MASSONERIA UNIVERSALE
di Rito Scozzese Antico ed Accettato

Or.: di Roma

Io sottoscritto BRUZZONE RENZO

di desiderando il bene della Patria e dell'Umanità e il miglioramento dei miei simili e mio, chiedo di essere (1) iniziato

alla R.: L.: C.: di S.: Or.: di Roma

Firma [Handwritten signature]

Indirizzo [Handwritten address]

Sul mio onore e sotto la mia cosciente responsabilità dichiaro che il sig. Renzo Bruzzone per onestà, correttezza, educazione, amor di patria e spirito di fratellanza è degno di essere iscritto al nostro Ordine.

Or.: di Roma

Il Fr.: proponente [Handwritten signature] gr.: 33.:

(1) Iniziato, affiliato, regolarizzato.

[Large handwritten signature]

.....
MASSONERIA ITALIANA - GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 Palazzo Giustiniani
 R O M A

GIURAMENTO

Prestato dal Fratello Maestro Renzo BRUZZONE

appartenente alla R.:L.: PROPAGANDA

N. 2 all'Oriente di ROMA

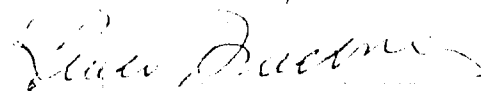
«In presenza del Grande Architetto dell'Universo ed al cospetto dei Rispettabili Maestri che mi ascoltano, in piena coscienza GIURO solennemente di praticare i Principi Massonici, di amare e cercare la Verità, di odiare e fuggire la menzogna.

«GIURO di soccorrere i Fratelli ed i Figli della Vedova anche a pericolo della mia vita; GIURO di non rivelare a nessuno i segreti che potranno essermi confidati; GIURO di istruirmi e di sollevare il mio spirito e di fortificare la mia ragione affinché d'ora in avanti tutte le mie facoltà siano dedicate alla gloria ed alla potenza dell'Ordine».

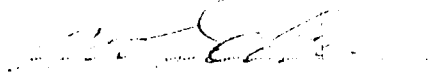
Oriente di ROMA

Data 27.11.1973

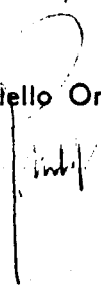
Firma del Fratello Maestro



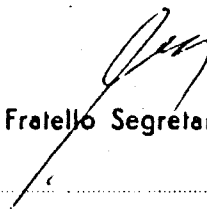
Il Maestro Venerabile



Il Fratello Oratore



Il Fratello Segretario



R.: L.:

All'Or.: di

Il Sottoscritto RENZO BRUZZONE di Giovanni Bellato
nome e cognome paternità
nato in Torino prov. di il 10/8/1923
..... di professione INDUSTRIA e COMMERCIO
titolo di studio
domiciliato in TORINO via ARNALDO DA BRESLIA, 38
n. tel. 011/350678 c.a.p.
393835

presa cognizione dell'estratto sopra riportato della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo *curriculum vitae* e due fotografie.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1)

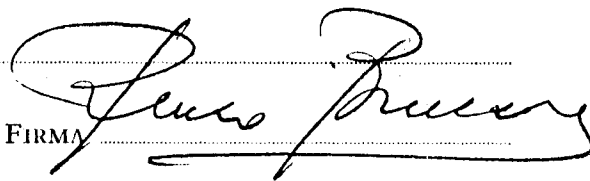
1°

2°

3°

4°

5°

FIRMA 

Data

Dichiarazione del Fr.: Presentatore:

Io qui sottoscritto, Fr.:
attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Il FR.: PRESENTATORE

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo.



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
 Massoneria Universale Comunione Italiana
Grande Oriente d'Italia
 sedente a Piazza del Gesù, 47 - Roma
 L.: U.: F.:
 Ser.: Gr.: Loggia.: Naz.: Italiana

ESTRATTO DALLE "COSTITUZIONI,,

La Massoneria è universale.

Intende alla elevazione morale e materiale dell'Uomo e della umana famiglia.

Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfio

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

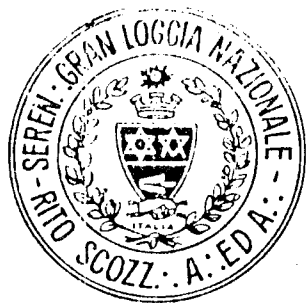
e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli antichi Doveri (Landmarks) usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il libro della legge sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento dell'Arte operativa, adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del terzo grado, inizia solamente uomini, non è né settaria né politica.

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si devono reciprocamente insegnamento e assistenza entro i limiti del giusto e dell'onesto; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i loro impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o dispensato dal Venerabile per particolari motivi; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti e i Rituali, di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

Massoneria Universale

di Rito Scozzese Antico ed Accettato

Sex.:ma Gran Loggia Naz.: Italiana Scozzese

Sotto gli auspici del Supremo Consiglio del 33.: e ultimo grado

I.: U.: I.:

GIURAMENTO DI 3° GRADO

Maestro Libero Muratore

Io RENZO BRUZZONE

di mia libera e spontanea volontà, in presenza del Grande Architetto dell'Universo e di tutti i Maestri qui riuniti, ed in faccia a tutti i Massoni sparsi sul globo, prendo sul mio onore e sulla mia coscienza solenne giuramento di compiere fedelmente e con zelo gli obblighi imposti dal grado di Maestro, che sta per essermi conferito; di praticare sempre ed in tutto i principi massonici, di amare e cercare la verità, di odiare e fuggire la menzogna;

prometto e giuro di svolgere la mia attività intellettuale e la mia azione di propaganda incessante per il bene della mia Patria e dell'Umanità con l'aspirazione alla fratellanza universale degli uomini e dei popoli;

prometto inoltre e giuro amicizia ed attaccamento a tutti i Fratelli miei, a tutti i Figli della Vedova, e m'impegno a soccorrerli anche con l'inevitabile pericolo della mia vita.

Prometto e giuro di non rivelare ad alcuno i segreti che mi fossero confidati, d'istruirmi e di sollevare il mio spirito e di fortificare la mia ragione, perchè tutte le mie facoltà siano quind'innanzi sacre alla gloria e alla potenza dell'Ordine.

Se mancassi a questo giuramento, che io sia disonorato per sempre severamente punito e privato della Società della gente onesta.

Renzo Bruzzone
(firma)

Cognome e nome Pravara Paolo

Paternità di Paolo Gustavo Maternità Lucia Maria

Luogo di nascita Trapani (prov. Trapani)

Data di nascita 16.8.1923

Stato di famiglia vedovo

Domicilio Via Circonvallazione De Buzen 38 Trapani Telefono 350633

Titoli accademici

Se figlio di massone

Titoli onorifici e decorazioni militari

Campagne militari

Professione (1)

Giornalista - Impiegato Pubb. Inform. e Pres. Mas. Comm. Provinciali - e Pres. Gruppo Torino

Pubblicazioni

Attività e attitudini extra professionali

Presidente - Educatori Provinciali - Pres. Gruppo Torino
(Consulente finanziario per conto Enti Comunali) con grande esperienza

Partito politico al quale appartiene e incarichi eventuali

Unione Cattolica Comuni -

Firma Paolo Pravara

(1) Per gli Ufficiali e i Funzionari di Aziende pubbliche indicare esattamente la qualifica e l'ufficio presso il quale presta servizio.

5

CACCHIONE ANTONIO

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(PALAZZO GIUSTINIANI)

Roma, 6/5/1976

Prot.

OGGETTO: **Promozione al 2° grado dell'Apprendista****CACCHIONE ANTONIO***Car.: e Fr.: Venerabile*della R.: L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. 2)Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del
si concede il nulla-osta per la promozione a Compagno del Fratello Indicato in oggetto e si allega:

- a) Certificato del Compagno N. **21857**
- b) Rituale del 2° grado:
- c)
- d)

Con fraterni saluti.

IL GRAN
.....

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA - VIA GIUSTINIANI 5

NOI VENERABILE DELLA RISP.: LOGGIA

" PROPAGANDA MASSONICA " N. 2
ALL'OR.: DI ROMA

ATTESTIAMO CHE IL FR.:

..... CACCHIONE ANTONIO

NATO A CAMPOBASSO IL 18 Marzo 1940

DI CONDIZIONE Impiegato statale E' MEMBRO DELLA
NOSTRA OFF.: E POSSIEDE IN ESSA IL GRADO DI COMPAGNO

LO RACCOMANDIAMO CON PROMESSA DI RECIPROCITA', A TUTTI I
FRATELLI E A TUTTE LE LOGGE DEL MONDO.

Or.: di

IL VENERABILE
IL TESORIERE *Licio Ricci* IL SEGRETARIO

registrato dal Gr.: Or.: d'Italia al N° 21857

Ne Varletur

Roma, li 6 Maggio 1976

IL GRAN SEGRETARIO
[Signature]

GIURAMENTO

prestato dal Fratello COMPAGNO :

.....

Appartenente alla R. . L.

N. All'Oriente di

"Sul mio onore ed in piena coscienza, GIURO solennemente di non rivelare i segreti che mi verranno confidati nè ai Fratelli Apprendisti nè, tanto meno, ai profani.

GIURO di seguire le Costituzioni dell'Ordine e di consacrarvi con tutte le mie forze alla difesa dell'Umanità, alla diffusione dei Principi Massonici ed alla loro applicazione in ogni settore della vita profana".

Oriente di

Data

Firma del Fratello Compagno

IL MAESTRO VENERABILE

U. S. Ricci
.....

IL FRATELLO ORATORE

IL FRATELLO SEGRETARIO

.....

.....

197

CACCHIONE ANTONIO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:539
197

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfo

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA
e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R. L.: Propaganda DUE - All'Or.: di ROMA

Il sottoscritto: CACCIONE Antonio
 di Giuseppe e di CACCIONE Maria Antonietta
 nato a Guaglionesi prov. di Campobasso il 18-3-1940
 Residente a LIVORNO prov. di LIVORNO C.A.P. 57100
 Via CANTI DEL LAVORO n. 22 Tel. 809019 ab. _____ Uff. _____
 Titolo di studio Maturità Scientifiche lingue FRANCESE - INGLESE
 conseguito presso LICEO SCIENTIFICO DI TERMOLI
 Professione UFFICIALE SPE ESERCITO
 qualifica o incarico UFFICIALE OAI di ^{bis} dal 15-1-71
 Ente da cui dipende 1° REGGIMENTO PAR. LIVORNO
 prospettive di avanzamento _____
 Posizione militare CAPITANO
 Campagne _____ decorazioni _____
 Titoli onorifici _____
 stato civile CONIUGATO figli n. 2
 Professione della moglie INSEGNANTE
 professione del padre _____
 convive con i parenti di cui sopra od altri? si
 Motivi _____
 Proprietà immobiliari un appartamento
 Orientamento politico _____
 Convinzioni religiose cattolico non praticante
 incarichi o cariche politiche o civili _____

inoltre specificare:

a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera

b) danno conseguente

c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti

d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione

Presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

- 1°
- 2°
- 3°
- 4°
- 5°

Data LIVORNO 13-3-1973

Firma

Antonio Luciani

Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.: Della F2212
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica

Il Fr.: PRESENTATORE

Antonio Luciani

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

(Da rinviarsi al Grande Oriente)

GIURAMENTO

Prestato dal Fr.: Antonio CACCHIONE
nella R.: L.: PROPAGANDA N. 2
Or.: di ROMA il di 23 luglio 1973

Io, Antonio CACCHIONE

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

Firma

Antonio Cacchione

IL VENERABILE

IL SEGRETARIO

R.: L.: Propaganda DUE - All'or.: di ROMA

Giudizio definitivo

.....
.....
.....

1. Presa in considerazione la domanda il

2. L'iniziazione ha avuto luogo il
con il grado di

3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L.
è avvenuto il

IL SEGRETARIO

6.

CALENDA GUIDO

156

CALENDA GUIDO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: • U.:

156

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trinomio

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA
e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R.: L.: Propaganda DUE - All'Or.: di ROMA

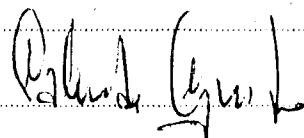
Il sottoscritto: CAIENDA GUIDO
di: MICHELANGELO e di: ANGELINA CONDIQLOTA
nato a ROMA prov. di il 25-7-49
Residente a ROMA prov. di C.A.P. 00175
Via POPPIA n. 50 Tel. 764267 ab. III.
Titolo di studio GEOMETRA lingue
conseguito presso MECEVATE - ISTITUTO PER GEOMETRI
Professione UFFICIALE AERONAUTICA
qualifica o incarico TENENTE CAPIT. ed. 6 dal GENNAIO 1970
Ente da cui dipende AERONAUTICA MILITARE - COMANDO II REGIONE AEREA
prospettive di avanzamento AI GRADI SUPERIORI
Posizione militare
Campagne decorazioni
Titoli onorifici
stato civile CELIBE figli n.
Professione della moglie
professione del padre MARESCIALLO DI I CLASSE - AERONAUTICA MILITARE
convive con i parenti di cui sopra od altri? SI
Motivi CELIBE
Proprietà immobiliari
Orientamento politico LIBERALE
Convinzioni religiose
incarichi o cariche politiche o civili
inoltre specificare:
a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera
.....
b) danno conseguente
.....
c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti
.....
d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione
.....

Presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiarata e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

- 1°
- 2°
- 3°
- 4°
- 5°

Firma




Data

Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.: Frances Paolo Cendiplo
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica

Il Fr.: PRESENTATORE



CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

R.: L.: Propaganda DUE - All'or.: di ROMA

Giudizio definitivo

.....
.....
.....

1. Presa in considerazione la domanda il
2. L'iniziazione ha avuto luogo il
con il grado di
3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L.
è avvenuto il

IL SEGRETARIO

(Da rinviarsi al Grande Oriente)

GIURAMENTO

Prestato dal Fr.: Guido CALENDA

nella R.: L.: PROPAGANDA N. 2

Or.: di: ROMA il dì 4 maggio 1973.

Io, Guido CALENDA

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

Firma 

IL VENERABILE



IL SEGRETARIO


.....

7

CANDIGLIOTA PAOLO

CANDIGLIOTA PAOLO

MOD. A/1
(ART. 1 REG. FO)3922

370

G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfio

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi Doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R.: L.: Li. P. 3All'Or.: di RomaIl Sottoscritto Francesco Paolo CANDICCIOTA di Fugliara
nome e cognome paternitànato in Rome prov. di il 15-3-40Conservatore di Museo di professione Direttore A.A.S.T.
titolo di studiodomiciliato in Pescanisi (Aq) via P.zza Duca degli Abruzzi 40N. 0863 tel. 91598/a - u. 91461

presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo curriculum vitae e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone: (1)

1° Mario Buzzoli - Via Avignonesi 5 - Roma2°3°4°5°Data 25 febbraio 1942

FIRMA

Francesco Paolo Candicciota

Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.: Elvio Scubba
attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Il Fr.: PRESENTATORE

Elvio Scubba

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo.

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, oltre alla indicazione degli studi fatti e dei diplomi conseguiti, anche l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, dell'orientamento politico, della eventuale appartenenza a Partiti Politici e ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

Conservatore di Udine - Avvocato

Esperienze 1° Corso Università: Scienze Giuridiche

Rendite precedenti: Roma Via S. Costanzo 28/A -

Coniugato con una figlia -

Di orientamento Liberale.

Del 1° Settembre 1871 è Direttore dell'Assemblea Provinciale di
Soprono e Duomo di Pescasseroli (L'Aquila)

Preso in considerazione la domanda il
 data comunicazione al Collegio Circostrizionale dei MM.: Venerabili il
 Emesse in data N. tavole informative.

RISULTATO DEGLI SCRUTINI

Scrutini	Data	N. Votanti	P A L L E		
			bianche	rosse	nera
1°					
2°					
3°					

Giudizio definitivo

Favorevole

IL M° VENERABILE

La comunicazione al presentatore (o direttamente al profano, se il presentatore manchi),
 con l'invito al pagamento di lire 50.000 per tassa di iniziazione, brevetto e
 libri, è avvenuta il giorno

Il pagamento delle tasse è avvenuto il

Richiesta del N.O. al Grande oriente il

Concessione del N.O. da parte del Gr. Or. il

L'iniziazione ha avuto luogo il

IL SEGRETARIO

(viarsi al G. O.)

GIURAMENTO

prestato dal F.: Franco Paolo CANDIGLIOTA

nella R.: L.: PROPAGANDA N. 2

Or.: di ROMA il dì 196

Io, Franco Paolo CANDIGLIOTA

liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

firma *franco paolo candigliota*

IL VENERABILE

[Handwritten signature]

IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

(Art. 94 Reg. 10)
(All. C/3)

R. L. **Propaganda Massonica**..... (N. 2.....)

Or. di **ROMA**.....

- Alla Grande Segreteria

- Al Collegio Circoscrizionale dei
~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~
~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito

del Fr. **Franco Paolo CANDIGLIOTA**.....

Nuovo Iniziato

Trasferito dalla R. L. **P. 2.**

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto

G. O. I.
ANAGRAFE
- 2 FEB. 1976

IL M. VENERABILE *[Signature]*

[Signature]
SECRETARIO

Visto presa nota:



IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

[Signature]

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

379

Roma, 2/2/1976

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.:**

CANDIGLIOTA FRANCO PAOLO

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R.: L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. **2**..)

Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del.

si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega:

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2
per il Collegio Circostrizionale delle quali una sarà restituita.

8

CARDELLINI GIAN PAOLO

CARDELLINI GIAMPAOLO

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 11.11.1975

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.:**.....

CARDELLINI GIAN PAOLO

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile
della R.: L.: **PROPAGANDA** (N. **2**)

Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del.
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega;

la tessera.....

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



154

(Art. 94 Reg.to)
(All. C/3)

R. . L. **PROPAGANDA** (N. **2**)

Or. . . di **ROMA**

- Alla Grande Segreteria

- Al Collegio Circoscrizionale dei
~~MM.VV.~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito

del Fr. **Gian Paolo CARDELLINI**

Nuovo Iniziato

Trasferito dalla R. . L. **P. 2**

~~Rinunciato della posizione di senno~~

Col triplice fraterno saluto.


IL M. . VENERABILE

IL SEGRETARIO



Visto presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trinomio

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA
e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

50
157

R. L.: Propaganda DUE - All'Or.: di ROMA

Il sottoscritto: Gian Paolo Tardelli
 di: Angelo e di: Luigi Maria
 nato a Firenze prov. di Messina il 7/4/1940
 Residente a Roma prov. di C.A.P.
 Via DELLA SERPENTARA n. 44 Tel. 810759.0 ab. Uff.
 Titolo di studio LAUREA IN MEDICINA - CH. lingue Inglese subotina
 conseguito presso l'Università di Modena
 Professione medico radiologo
 qualifica o incarico Assistente supplente dal 1/11/69
 Ente da cui dipende Ospedale S. Spirito
 prospettive di avanzamento assistente di ruolo
 Posizione militare S. Ten. medico delle M.M. in congedo
 Campagne decorazioni
 Titoli onorifici
 stato civile coniugato figli n. 1
 Professione della moglie casalinga
 professione del padre commerciante
 convive con i parenti di cui sopra od altri? no
 Motivi
 Proprietà immobiliari nessuna
 Orientamento politico liberale, non attivista
 Convinzioni religiose cristiano cattolico
 incarichi o cariche politiche o civili

inoltre specificare:

a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera

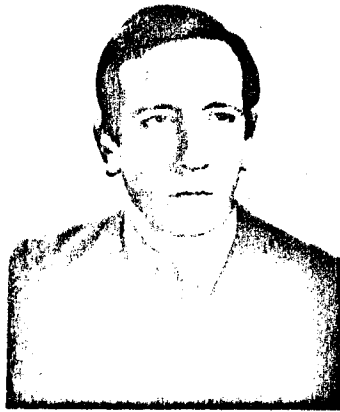
b) danno conseguente

c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti

d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione

Orlando Faggi (R. L.)
Gianni Bini (R. L.) per Luigi Maria

Gennaro



GIAN PAOLO CARDELLINI
noto LICCIANA MARZI (MI)
2/2/62

6639

(Da rinviare al Grande)

(Da rinviarsi al Grande Oriente)

GIURAMENTO

Prestato dal Fr.: ..Gian Paolo CARDELLINI.....
 nella R.: L.: ..PROPAGANDA N. 2.....
 Or.: di ..ROMA..... il di ..31 marzo 1973.....

Io, ..Gian Paolo CARDELLINI.....

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

Firma ..

Gian Paolo Cardellini

IL VENERABILE

[Signature]

IL SEGRETARIO

[Signature]

- 1959 : Maturità Classica presso il Liceo Classico "L. Costa" di La Spezia -
Domicilio : Via Manni 27 La Spezia -
- 1960 : Iscrizione alla Facoltà di Medicina dell'Università di Pisa -
- 1964 : Trasferimento dall'Università di Pisa a quella di Modena
- 1964 : Laurea in Medicina - Chirurgia presso l'Università di Modena -
- Gennaio 1968 : Corso Ufficiali di complemento M.M. presso l'Accademia Navale di Livorno -
- Aprile 1968 : S. T. medico in servizio presso l'Ospedale M.M. di La Spezia -
- Giugno 1968 : S. T. medico imbarcato su nave scuola Corso II -
- Novembre 1968 : S. T. medico presso l'Infermeria Autonoma delle M.M. di Venezia -
- Ottobre 1969 : S. T. medico presso l'Infermeria Autonoma M.M. di Roma -
- Gennaio 1970 : Congedato dal servizio militare e variazione di domicilio : da La Spezia Via Manni 27 a Roma : Via Oglia 5 -

Presenza cognominale del 1°

- Gennaio 1970 : Tobitario su incarico di supplente presso
 il Reparto di Radiologia dell' Ospedale
 S. Spirito in Roma -
- Ottobre 1970 : Acquisto della Specializzazione in
 Radiologia presso l' Università di Padova -
- Ottobre 1970 : Matrimonio in Roma con Signora Gabriella
 Di Giacomo -
 Variazione di domicilio : da Via Oplio 5
 e Via della Serpentara 44 - Roma. (domicilio
 attuale)
- Ottobre 1972 : Incarico d' insegnamento presso le scuole
 professionali per tecnici di Radiologia "E. De Amicis"
 Via Gelvani - Roma -

Roma 25/XII/1972

Per fede
 Gian Paolo Bellini

Preso cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

1°	Gen. M.M. Mario Metronola	Via Font' Bon 81	Roma
2°	Mag. Giuseppe Orzi	Via Opl. 5	Roma
3°	dott. Sergio Condulchi	Viale SIRTORI 50	Roma
4°	Albino De Marco	Via di Belli 9	Le Grazie
5°	dott. Pier Luigi Castellani	Via Bellini 67	Modena
	dott. Bruno Tommasini	Via Padoa Gianuzzi 22	Le Grazie
		Firma	Pier Paolo Castellani
	Data	25/11/77	

Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.:
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica

Il Fr.: PRESENTATORE

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantesi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

R.: L.: Propaganda DUE - All'or.: di ROMA

Giudizio definitivo *Sto bene - mi sento*
in il bene - ad una
legge normale -

1. Presa in considerazione la domanda il
2. L'iniziazione ha avuto luogo il
 con il grado di
3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L.
 è avvenuto il

[Handwritten signatures and scribbles]

IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

9.

CARBUCCI ROCCO

CARDUCCI ROCCO

126

(Art. 94 Reg. Co.)
(All. C/3)

R. L. **Propaganda Massonica** (N. 2)

Or. di **ROMA**

- Alla Grande Segreteria

~~Collegio Circo-scrizionale di~~
~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~
~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. **Rocco CARDUCCI**

Nuovo Iniziato

X Trasferito dalla R. L. **P. 2**

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

IL SEGRETARIO

M. M. VENERABILI

Liens ell

V. è presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCO-SCRIZIONALE DEI M.M.V.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina, 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita, 2
per il Collegio Circo-scrizionale delle quali una sarà restituita.

196
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 27/1/1976

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.:**

CARDUCCI ROCCO

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R. L.: PROPAGANDA MASSONICA (N. 2)

Or.: di ROMA

In esito alla vostra richiesta N. del.
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega:

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



(Art. 94 Reg. 10)

(All. C/3)

R. L. **Propaganda Massonica** (N. 2)

Or. di **ROMA**

- Alla Grande Segreteria

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~
~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito del Fr. **Rocco CARDUCCI**

Nuovo Iniziato

Trasferito dalla P. L. **P. 3**

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

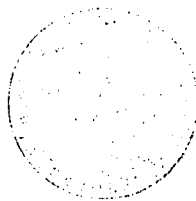
G. O. I.:	
ANAGRAF.	<i>[Signature]</i>
28 GEN. 1976	

IL SEGRETARIO

[Signature]

IL M. VENERABILE

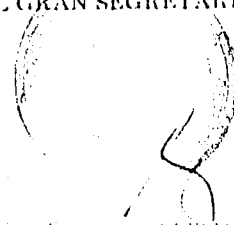
[Signature]



È presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI M.M.V.



Modello in 5 copie: 1 per la Officina, 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita, 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

186

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
 MASSONERIA ITALIANA - GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 Palazzo Giustiniani
 R O M A

GIURAMENTO

Prestato dal Fratello Maestro Rocco CARDUCCI

appartenente alla R.:L.: PROPAGANDA

N. 2 all'Oriente di ROMA

«In presenza del Grande Architetto dell'Universo ed al cospetto dei Rispettabili Maestri che mi ascoltano, in piena coscienza GIURO solennemente di praticare i Principi Massonici, di amare e cercare la Verità, di odiare e fuggire la menzogna.

«GIURO di soccorrere i Fratelli ed i Figli della Vedova anche a pericolo della mia vita; GIURO di non rivelare a nessuno i segreti che potranno essermi confidati; GIURO di istruirmi e di sollevare il mio spirito e di fortificare la mia ragione affinché d'ora in avanti tutte le mie facoltà siano dedicate alla gloria ed alla potenza dell'Ordine».

Oriente di ROMA

Data 7.12.1973

Firma del Fratello Maestro

Rocco Carducci

Il Maestro Venerabile

Il Fratello Oratore

Il Fratello Segretario

Or.: di

Io sottoscritto CARDUCCI ROCCA
 di Filippo desiderando il bene della Patria e dell'Umanità e il miglioramento dei miei simili e mio, chiedo di essere (1) regolarizzato
 alla R.: L.: Or.: di
 all'Obbedienza della Ser.: Gr.: L.: Nazionale Italiana

Firma ROCCARDUCCIIndirizzo Via Costa, 8 - Roma Tel. 5139233

Sul mio onore e sotto la mia cosciente responsabilità dichiaro che

 per onestà, correttezza, educazione, amor di patria e spirito di fratellanza è degno di essere iscritto al nostro Ordine.

Or.: di

Il Fr.: proponente

S. Antonini

gr.:

(1) Iniziato, affiliato, regolarizzato.

Cognome e nome CARDUCCI Rocco
 Paternità fu Filippo Maternità fu Giuseppi Lusso
 Luogo di nascita Arce (prov. FR)
 Data di nascita 28.10.1914
 Stato di famiglia coniugato
 Domicilio Roma - Via Nino Costa 8 Telefono 5139233
 Titoli accademici 4 Anno laurea colonof
 Se figlio di massone no
 Titoli onorifici e decorazioni militari Croce di guerra - Medaglia
per merito di guerra
 Campagne militari Russia
 Professione (1) Colonnello "Div. fantaria"
 Pubblicazioni
 Attività e attitudini extra professionali
 Partito politico al quale appartiene e incarichi eventuali
 Firma Rocco Carducci

1) Per gli Ufficiali e i Funzionari di Aziende pubbliche indicare esattamente la qualifica e l'ufficio presso il quale resta servizio.

Parte riservata agli affigliandi e ai regolarizzandi

Iniziato il presso la R.: L.:

all'Or.: di

Carriera massonica percorsa

.....

.....

Data nella quale ha cessato di partecipare ai lavori massonici e in quale Officina

.....

Documenti Massonici che si allegano

.....

.....

In mancanza di documenti, nome e indirizzo di due FF.: quotizzanti che possano testimoniare al riguardo

..... di ab.

..... di ab.

Declaro sul mio onore di cittadino e di massone che quanto sopra scritto corrisponde a verità.

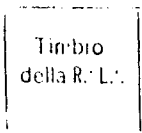
..... di

Firma gr.:

Firma gr.:

PER AUTENTICA DI FIRMA

Il Venerabile della R.: L.:





10

CARPI PIER

19



Dev. pagare il 25
... alla 


CARPI PIER

Fiordalisi 6/3

Tel 42.21.693

MILANO

14

CARPI PIERO



MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 4/12/1975

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.:**

CARLO PIER

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R.: L.: (N.)

Or.: di

ROMA

In esito alla vostra richiesta N. del
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega:

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



14

(Art. 94 Reg. 10)
(Art. C/3)

R. . L. . Propaganda Massonica..... (N. . 2.....)

Or. . di ROMA

· Alla Grande Segreteria

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~
M. . VenerabiliXXXXXXXXXX

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. Pier. . . . CARPI

Nuovo Iniziato

X Trasferito dalla R. . L. P. . 2.

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

IL SEGRETARIO

IL M. . VENERABILE

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Visto presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita, 2
per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R.: L.: (N.) Or.: di

QUESTIONARIO

1 CARPI PIER 2

3 PLAMPANO RE 16 - 1 - 1940

4 FILANO 5 VIA FIORALISI 6/1 - 6221693

6 PROFESSIONE PLAMPANO TEOLOGIA

7 SCRITTORE E REGISTA 8 TEOLOGIA

9

10

11

12

13

1. Gr: Data e N. Brev. 2. Gr: Data e N. Brev. 3. Gr: Data e N. Brev.

14

15 CAVALIERI DEL SOLE

16 GRUPPO JONATA - REGOLARITAG

Cariche e distinzioni Mass., e Date in cui furono conferite

IL SEGRETARIO

Timbro
della Loggia

IL VENERABILE

Data

pier carpi

Milano, 28 maggio 1975


Carissimo Fr. Tucci,

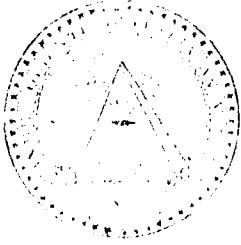
ti informo che ho smarrito, assieme ad altri documenti:

- passaporto massonico;
- tessera annuale, da te rilasciatami a Firenze.

Ti allego n. 3 foto, pregandoti di farmi riavere al più presto duplicati di detti documenti, in particolare del passaporto massonico.

Nel ringraziarti, Ti prego di salutarmi il carissimo e serenissimo Gran Maestro. A te, il Triplice Fraterno Abbraccio.

 (Pier Carpi)



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Roma, 24 ottobre 1975
TEL. 65.69.453

Carissimo Tucci,

ho ricevuto una lettera di Pier Carpi nella quale egli mi comunica che si è trasferito in Emilia per esplicitare la sua attività. Il suo nuovo indirizzo è il seguente:

Sig. Pier CARPI

Via Mazzini n.12

42049 SANT'ILARIO D'ENZA (RE)

Tel. 0522/673259

Ti prego di prenderne nota.

Ti abbraccio.

Dott. Gaetano TUCCI
C/O Prof. Lino SALVINI
Via Vittorio Emanuele n.115

50134 FIRENZE

14

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ UGUAGLIANZA FRATELLANZA

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(PALAZZO GIUSTINIANI)

• ESTRATTO DALLE « COSTITUZIONI »

ART. 1

La Massoneria è universale.

Intende alla elevazione morale e materiale dell'Uomo e della umana famiglia.

Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfio

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.G.D.G.A.D.U.

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli antichi Doveri (Landmarks) usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il libro della legge sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento dell'Arte operativa, adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del terzo grado, inizia solamente uomini, non è nè settaria nè politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali, si devono reciprocamente insegnamento e assistenza entro i limiti del giusto e dell'onesto; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i loro impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 20

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o dispensato dal Venerabile per particolari motivi; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti e i Rituali, di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

R: L: Italia, 32

All'Or: di Milano

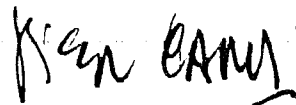
Il Sottoscritto PIERO CARPI di n.n. e Ofelia Carpi
nome e cognome paternità
nato in Seandiano prov. di Reggio Em. il 16 gennaio 1940
liceo artistico di professione giornalista
titolo di studio
domiciliato in Milano via dei Fiordalisi 6/1
N. 20123 tel. 4234285 M. 21.643

presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone: (1)

- 1° Dott. GINO SANSONI, editore - Via Mascheroni, 1 - Milano
- 2° Dr. ALBERTO TEDESCHI - Direttore Per. Mondadori - Via B. Savoia, 20
- 3° Prof. ARMANDO TESTA - designer - C.so D'Azeglio, 110 - Torino.
- 4° Dr. ANGELO ROZZONI - Vicedirettore de "Il Giorno" - Milano.
- 5° Dr. GIULIANO COACCI - Direttore "Settimana TV" - Via Filzi, 27

FIRMA

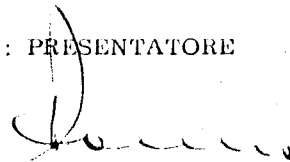

Data 28 maggio 1968

Dichiarazioni del Fr. presentatore:

Io, Fr. _____
e nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed econo-
: poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Il Fr.: PRESENTATORE

Indicare l'indirizzo.



STABILIMENTI E TEATRI DI POSA - CALERNO (RE)

Carissimo,

Ho ricevuto le lettere di
Lei e ho parlato di conseguenza
stando a Sua disposizione, tutto
di abbreviare al Vostro posto a
Pisa.

Fiduciosamente suo

Pisa

CURRICULUM VITAE

Il curriculum vitae di cui all'art. 12 della Costituzione, deve contenere, oltre le indicazioni degli studi fatti e dei diplomi conseguiti, anche l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, dell'orientamento politico, dell'eventuale appartenenza a Partiti e ad altre Comunità Massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

Figlio di madre nubile, in collegio (Orfanatrofio maschile, R.E.) sino all'età di 16 anni. Dopo la scuola media frequentai il Liceo Artistico Venturi di Modena, dovendo però anche lavorare per vivere. A Parma, fino all'età di 21 anni, ho curato pubblicazioni locali, agenzie di pubblicità, redazione di riviste tecniche e specializzate, collaborando alla "Gazzetta di Parma" e a giornali milanesi per ragazzi. Mi sposai nel 1961 con Franca Bigliardi, orfana di guerra, quindi, chiamato dall'editore Sansoni, mi trasferii a Milano per realizzare la nuova edizione di "Bertoldo". Entrai subito in collaborazione con la Mondadori, con racconti, servizi, disegni (Giallo Mondadori, Segretissimo) e testi per ragazzi (Paperino, Topolino, Batman, Superman, ecc.). Iniziai allora la collaborazione pubblicitaria con lo Studio Testa di Torino e con Marcello Marchesi, realizzando Caroselli come quelli di Lavazza, Chinamartini, Tè Ati, Paulista, ecc. ecc. Ho curato la collana di libri "Questi umoristi", nella quale apparve il mio primo libro, "La Morte Facile" (vincitore del Gran Prix de l'Humour Noir, Paris 1964 e il premio Arzignano 1964). Per Mondadori, in collaborazione con Gec ho scritto "Il sorriso pallido", "I Maestri della Caricatura", "I Grandi Processi", con G.F. Orsi, "Le armi nel tempo", "La mano nell'ombra", "L'altro Sherlock Holmes. Altri libri: "Il romanzo di Diabolik", Sansoni; "Pinocchio", Sansoni; "Il fenomeno a fumetti", Editoriale Comies; "Il cattivissimo", Ed. Comies; "Il giallo", "La caricatura", Edizioni Radar. Per Mondadori ho in corso di stampa "Le maghe", romanzo, "Il romanzo a fumetti". Regolarmente iscritto all'Ordine dei Giornalisti, redigo per "Il Giorno", di cui sono collaboratore fisso, una rubrica specializzata, nonché articoli e servizi e, per l'edizione del "Giorno Ragazzi", le storie a fumetti "I Naufraghi" e "Lancillotto". Sono redattore per l'Italia delle Edizioni LUG di Lione, delle edizioni KAUKA di Monaco, delle edizioni CARAT, di Parigi. I miei articoli, disegni e racconti appaiono su giornali stranieri come "Stern", "Punch", "The New Yorker", ecc. ecc. Attualmente sono direttore editoriale del gruppo Gino Sansoni Editore, nonché consulente editoriale de "Il Giorno", della Mondadori. Scrivo regolarmente articoli e servizi, anche di fondo, per "Settimana TV" e per "Oggi", regolarmente ospitati dai periodici stranieri più qualificati. Ho vinto numerosi premi nazionali e internazionali: Foligno, 1958, 1960; Biennale dell'Umore nell'Arte di Tolentino, 1965; Oscar del Festival internazionale dell'Umore, Rimini 1965. Le due edizioni del premio internazionale di Lucca, per i fumetti. Iscritto alla SIAE e alla SEDRIM, ho scritto i testi di canzoni per Betty Curtis e altre cantanti, edizioni CGD, ecc. Per la televisione italiana, con la quale collaboro come consulente nei dibattiti o come partecipante alle inchieste sociali (Zoom, Tivusette, Giovani, ecc.), ho in preparazione una serie di racconti gialli originali, affidati all'attore Turi Ferro.

Precedenti massonici: adesione, in buona fede, con raggiungimento del secondo grado, alla cosiddetta Gran Loggia d'Italia, G.M. Sollazzo. Orientamento politico: simpatizzante del PRI. Non sono iscritto né a partiti né ad altre associazioni, circoli, ecc., fatta eccezione per le associazioni professionali, come l'Ordine dei Giornalisti, la SIAE, ecc., il Circolo della Stampa. Membro dell'Associazione Internazionale Amici di Sherlock Holmes, quale esperto italiano di narrativa poliziesca. Da quando sono a Milano, ho sempre abitato all'attuale indirizzo. Stato di famiglia: coniugato, senza figli. Interessi culturali extraprofessionali: studio di parapsicologia e fenomeni supernormali, da autodidatta.

Presa in considerazione la domanda il

27/3/1968

Emesse in data

3/6/1968

N.

3 Tavole informative.

RISULTATO DEGLI SCRUTINI

Scrutini	Data	N. Votanti	PALLE		
			bianche	rosse	nere
1°	23/9/68	24	21	2	1
2°	14/10/68	20	20	-	-
3°	28/10/68	19	19	-	-

Giudizio definitivo

fussese e acc. 2/3

IL M° VENERABILE



La comunicazione al presentatore (o direttamente al profano, se il presentatore manchi), con l'invito al pagamento di lire 50.000 (15.500 per tassa di iniziazione, brevetto e libri) è avvenuta il giorno 27.10.68

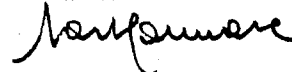
Il pagamento delle tasse è avvenuto il 30.10.68

Richiesta del N. O. al Grande Oriente il 11.11.1968

Concessione del N. O. da parte del Gr. Or. il 18.11.68 n. 26811

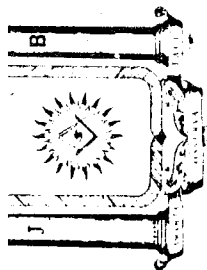
L'iniziazione ha avuto luogo il 1.12.68

IL SEGRETARIO



Loggia d'Italia

Serenissima Gran



G. B. S. 1967

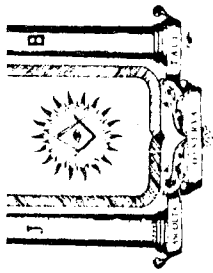
Certifichiamo che il fratello
C A R P I P I E R O
R. L. AUSONIA - Milano
è regolarmente accolto nel nostro
Ordine col grado di
Compagno Libero Massone
Il possessore di questo diploma è au-
torizzato a frequentare liberamente
tutte le Officine. Qualora gli venga
richiesto di sottoporsi ad un solenne
esame, dovrà accettare.
Milano 27 Gennaio 1967 Anno Domini
Milano 27 Gennaio 1967 Anno Vera Luce

Omnes structores certiores facimus
fratrem C A R P I P I E R O
R. L. AUSONIA - Milano
In nostrum Ordinem acceptum esse
sicut
Sodalcm
Ibius diplomatis possessori licet
omnes officinas liberum structorum
frequentare. Si tamen ab eo solemne
examen etiam queritur ille debet
libenter se subicere.
Milano 27 Gennaio 1967 Anno Domini
Milano 27 Gennaio 1967 Anno Lucis

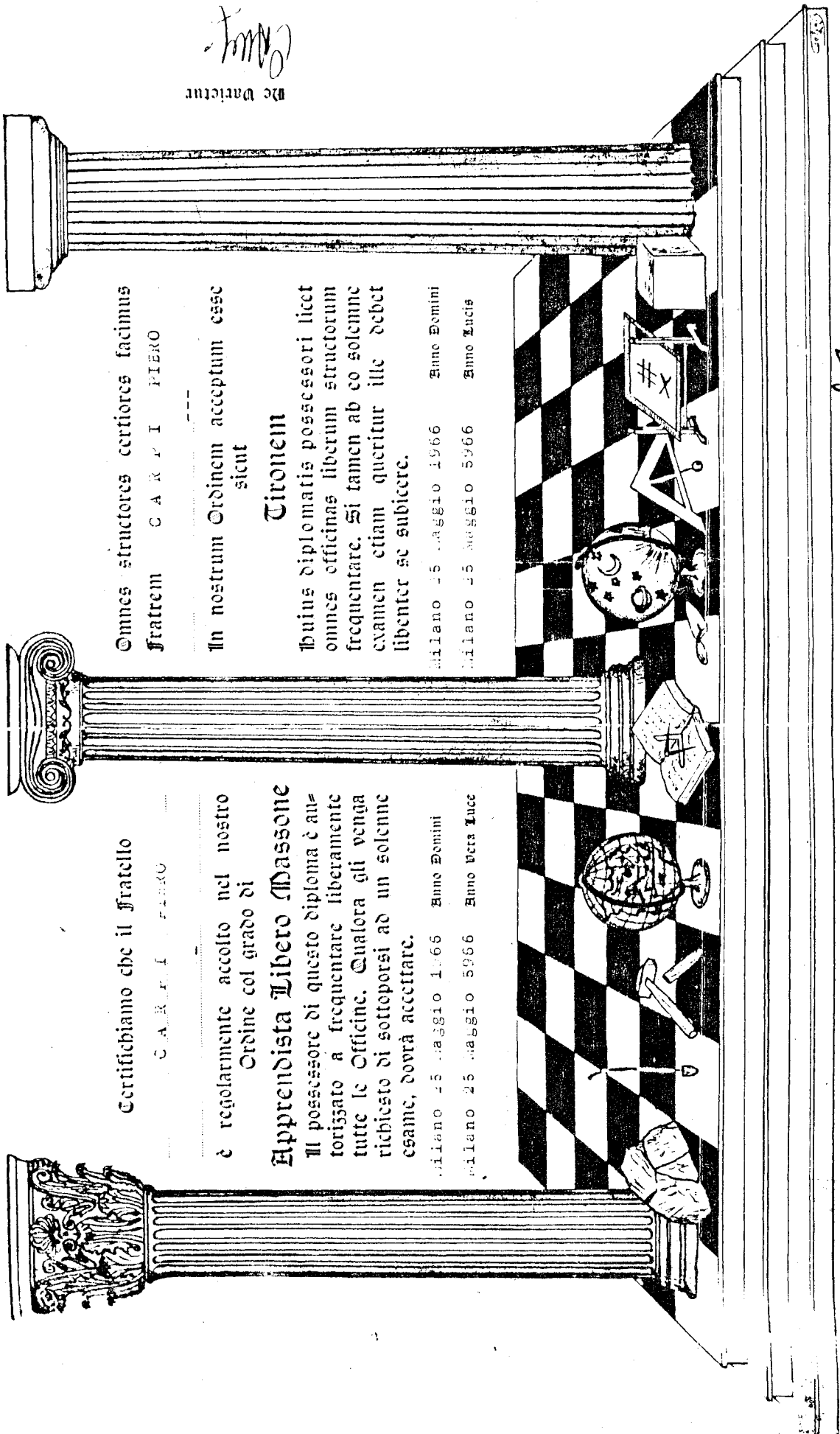
The Vatican
C.M.V.

III GRAN SODALITA
G. B. S.

Serenissima Gran



Loggia d'Italia



Certifichiamo che il Fratello

CARFI PIERO

è regolarmente accolto nel nostro Ordine col grado di

Apprendista Libero Massone

Il possessore di questo diploma è autorizzato a frequentare liberamente tutte le Officine. Qualora gli venga richiesto di sottoporsi ad un solenne esame, dovrà accettare.

Milano 25 maggio 1966 Euno Domini

Milano 25 maggio 1966 Euno Vera Luce

Omnes structores certiores facimus

Fratrem CARFI PIERO

In nostrum Ordinem acceptum esse sicut

Tironem

Huius diplomatis possessori licet omnes officinas liberum structorum frequentare. Si tamen ab eo solenne examen etiam queritur ille debet libenter se subicere.

Milano 25 maggio 1966 Euno Domini

Milano 25 maggio 1966 Euno Lucia

De Vaticanis

G. Rossi

11

CECCHERINI MARIO

91

CECCHERINI MARIO

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 11/11/1975

197

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.:**

CECCHERINI MARIO

Risp. e Car. Fr. Venerabile

della R. L.: **PROPAGANDA** (N. **2**)

Or. di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del.
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega;

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



5131

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfo

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA
e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R. L. Propaganda DUE - All'Or. di ROMA

Il sottoscritto: Ceccherini Mario
 di: Perugia e di: Battianna
 nato a Perugia prov. di Perugia il 4-6-1922
 Residente a Perugia prov. di Perugia C.A.P. 5810
 Via Bucchi n. 25 Tel. 20084 ab. 20165 Uff. 0564/
 Titolo di studio Licenzia Classica lingue Inglese
 conseguito presso Liceo Dante di Foligno
 Professione agricoltore
 qualifica o incarico // dal //
 Ente da cui dipende //
 prospettive di avanzamento //
 Posizione militare R. A. M.
 Campagne // decorazioni //
 Titoli onorifici //
 stato civile coniugato figli n. 1
 Professione della moglie consulente
 professione del padre agricoltore
 convive con i parenti di cui sopra od altri? si
 Motivi //
 Proprietà immobiliari terreno agricolo e fabbricati
 Orientamento politico elettor
 Convinzioni religiose cristiane
 incarichi o cariche politiche o civili //

inoltre specificare:

a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera

//

b) danno conseguente

//

c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti

//

d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione

Valtrani Dr. fuogliano di Marco P. Pasino (Bion)

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA - GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 Palazzo Giustiniani
 R O M A

GIURAMENTO

Prestato dal Fratello Maestro Mario CECCHERINI

appartenente alla R.:L.: PROPAGANDA

N. 2 all'Oriente di ROMA

«In presenza del Grande Architetto dell'Universo ed al cospetto dei Rispettabili Maestri che mi ascoltano, in piena coscienza GIURO solennemente di praticare i Principi Massonici, di amare e cercare la Verità, di odiare e fuggire la menzogna.

«GIURO di soccorrere i Fratelli ed i Figli della Vedova anche a pericolo della mia vita; GIURO di non rivelare a nessuno i segreti che potranno essermi confidati; GIURO di istruirmi e di sollevare il mio spirito e di fortificare la mia ragione affinchè d'ora in avanti tutte le mie facoltà siano dedicate alla gloria ed alla potenza dell'Ordine».

Oriente di ROMA

Data 15-7-75

Firma del Fratello Maestro *Mario Ceccherini*

Il Maestro Venerabile

Il Fratello Oratore

Il Fratello Segretario

conca hiny ho s.:

*(Da rinviarsi al Grande Oriente)***GIURAMENTO**

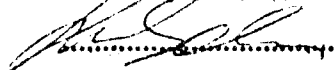
Prestato dal Fr.: Mario CECCHERINI
nella R. L.: PROPAGANDA N. 2
Or. di ROMA *il dì* 27. 11. 1973

Io, Mario CECCHERINI

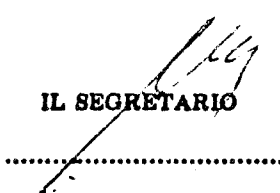
Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

Firma 

IL VENERABILE



IL SEGRETARIO



Preso cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

- 1° Mentore Giovanni Otello - Roma - Campine
- 2° Pignatti Maria Giovanni - Corso Carducci 82 - Firenze
- 3° Bernardini Ave. Pina Maria - via Polverici De. Cellucci - Firenze
- 4° Roggiani Eug. Enrico - via Lorenzetti - Roma
- 5° Martini Piero - via Petrucci - Roma

Firma *Alcide Ceccherini*

Data


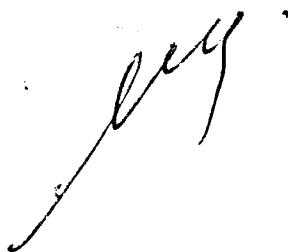
Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.: *Licio Gelli*
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica

Il Fr.: PRESENTATORE

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

R.: L.: Propaganda DUE - All'or.: di ROMA

Giudizio definitivo

.....
.....
.....
.....

1. Presa in considerazione la domanda il

2. L'iniziazione ha avuto luogo il

con il grado di

3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L.

è avvenuto il

IL SEGRETARIO

12

CONSALVO GIUSEPPE

381

CONSALVO GIUSEPPE

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ — UGUAGLIANZA — FRATELLANZA

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(PALAZZO GIUSTINIANI)

ESTRATTO DALLE « COSTITUZIONI »

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale e materiale dell'Uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfo

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.G.D.G.A.D.U.

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli antichi Doveri (Landmarks) usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il libro della legge sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento dell'Arte operativa, adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del terzo grado, inizia solamente uomini, non è nè settaria nè politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali, si devono reciprocamente insegnamento e assistenza entro i limiti del giusto e dell'onesto; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i loro impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 20

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o dispensato dal Venerabile per particolari motivi; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti e i Rituali, di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

381

pare documenti
s. m. p. g. m. m.
S. m.

R. L. *Il Nuovo Peunio*All'Or.: di *Battarano*Il Sottoscritto *CONSALVO DR. GIUSEPPE* di *FRANCESCO*
nome e cognome paternitànato in *NAPOLI* prov. di *—* il *A-A-925**DOTTORIS IN GIURISPRUDENZA* di professione *UFFICIALE SUPERIORE DI POLIZIA*
titolo di studiodomiciliato in *ROMA* via *E-JENNER 42*N. tel. *5360267**Orientamento politico: VERSO I PARTITI DELL'ORDINE*

presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo curriculum vitae e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone: (1)

1° *DR. MARCELLO MIRABELLI*2° *DR. FRANCESCO SAMÀ*3° *DR. VINCENZO CASADANTE*

4°

5°

FIRMA *Dr. Franco Odrato*Data *30 Maggio 1971*

Dichiarazioni del Fr. presentatore:

Io qui sottoscritto, Fr.: *Luca Francesco*
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Il Fr.: PRESENTATORE

Enrico Janni

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo.

CURRICULUM VITAE

Il curriculum vitae di cui all'art. 12 della Costituzione, deve contenere, oltre le indicazioni degli studi fatti e dei diplomi conseguiti, anche l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, dell'orientamento politico, dell'eventuale appartenenza a Partiti e ad altre Comunità Massoniche, nonchè tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

CONSEGUITA LA LICENZA, LICEO CLASSICO NEL 1945 IN NAPOLI
 AMMESSO ALL'ACCADEMIA MILITARE DI MODENA NEL 1946.
 UFFICIALE DI FTR SPECIALIZZATA (FOLEGORE) NEL 1951.
 CONSEGUITA LA LAUREA IN GIURISPRUDENZA NEL 1954
 ARRUOLATO NEL CORPO DELLE GUARDIE DI P.S. NEL 1956.
 SEDI DI SERVIZIO DAL 1956 AD OGGI ;
 PIACENZA - VIBO VALENTIA - CASERTA - SENIGALLIA - ALESSANDRIA
 MILANO - ROMA -
 ATTUALE SEDE : COMANDO RAGGRUPPAMENTO GRAD. DI P.S. ROMA
 INCARICO : COME IL 3° GRUPPO - CAPO SEZIONE DISCIPLINA
 E DIRIGENTE LA SQUADRA INFORMATIVA ED INVESTIGATIVA
 DEL REPARTO.
 LAUREANDO IN SCIENZE ECONOMICHE (MANCANO 2 ESAMI
 E LA TESI)
 CONIUGATA CON LA SIG. RA ALBA BOSCHERO DA CUI HA AVUTO
 TRE FIGLI : ANNAMARIA DI ANNI 21 CONIUGATA ; GIANFRANCO
 DI ANNI 19 STUDENTE DI 3° LICEO CLASSICO E PATRIZIA DI
 ANNI 13 STUDENTE SIA SCUOLE MEDIE .
 FAMIGLIA RISIESTE IN NAPOLI ALLA VIA TASSO 72 .
 NON È ISCRITTO A NESSUN PARTITO POLITICO .

Di. Luigi Quilici

Preso in considerazione la domanda il

Emesse in data N. Tavole informative.

RISULTATO DEGLI SCRUTINI

Scrutini	Data	N. Votanti	PALLE		
			bianche	rosse	nere
1°					
2°					
3°					

Giudizio definitivo

.....

.....

.....

.....

IL M° VENERABILE

La comunicazione al presentatore (o direttamente al profano, se il presentatore manchi), con l'invito al pagamento di lire per tassa di iniziazione, foggetto e libri, è avvenuta il giorno

Il pagamento delle tasse è avvenuto il

Richiesta del N. O. al Grande oriente il

Concessione del N. O. da parte del Gr. Or. il

L'iniziazione ha avuto luogo il

IL SEGRETARIO

(Da rinviarsi al G. O.)

GIURAMENTO

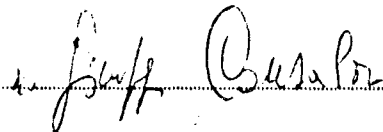
prestato dal F.: GIUSEPPE CONSALVO

nella R.: L.: PROPAGANDA N. 2

Or.: di ROMA il di 196

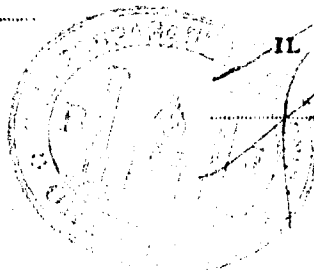
Io, GIUSEPPE CONSALVO

liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

firma 

IL VENERABILE

IL SEGRETARIO



G I U R A M E N T O

prestatò dal Fratello COMPAGNO

..... Elio Giuseppe CONSALVO

Appartenente alla R.: L.: PROPAGANDA

N. ..2..... all'Oriente di ROMA

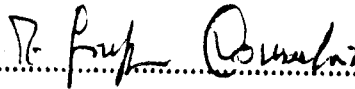
"Sul mio onore ed in piena coscienza, GIURO solennemente di non rivelare i segreti che mi verranno confidati nè ai Fratelli Apprendisti nè, tanto meno, ai profani.

GIURO di seguire le Costituzioni dell'Ordine e di consacrarmi con tutte le mie forze alla difesa dell'Umanità, alla diffusione dei principi Massonici ed alla loro applicazione in ogni settore della vita profana".

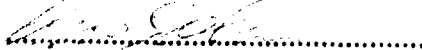
Oriente di ROMA

Data 10 maggio 1974

Firma del Fratello Compagno



IL MAESTRO VENERABILE



IL FRATELLO ORATORE



IL FRATELLO SEGRETARIO



13

CUNGI GIAMPIERO

184

CUNGI GIAMPIERO

134-

(Art. 94 Reg.10)
(All. C/3)

R. . . L. . . **Propaganda Massonica**..... (N.2.....)

Or. . . di **ROMA**.....

Alla Grande Segreteria

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. **Gianpiero CUNGI**.....

Nuovo Iniziato

XTrasferito dalla R. . . L. **P. 2**.....

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

G. . O. . I. .
ANAGRAF
28 GEN. 1976

IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

IL M. . VENERABILE

[Handwritten signature]

Visto presa nota:



IL GRAN SEGRETARIO



IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2 per il Collegio Circostrizionale delle quali una sarà restituita.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 27/1/1976

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.:**

CUNGI GIAMPIERO

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R. L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. **2**)

Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega:

la tessera **e brev. 3° gr. n. 21977 duplicate**
e passaporto massonico -

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



184

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R. L. _____ (N. _____) Or. di _____

QUESTIONARIO

1 CUNGI GIAMPIERO LINO 2 ITALIANA
COGNOME NOME PATERNITA' CITTADINANZA

3 FIRENZE 24 DICEMBRE 1936
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4 ROMA 5 VIA C. TREVISANI { 431751
LUOGO DI RESIDENZA INDIRIZZO TELEFONO

6 Perit. Impianti Elettrotecnici
TITOLO DI STUDIO

7 Amministratore Individuale 8 TITOLARE
PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE SPECIALIZZAZIONE

9
AMMINISTRAZIONE (specificare ufficio e mansioni)

10
PARTITO OD ORIENTAMENTO, POLITICO

11
CARICHE POLITICHE

12 Ass. Francese settore ricerca e esec. sci. - Associazione
ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE
di Prof. Riccardi di P. Obegna

13
1 GR. DATA - N. BREV. 2 GR. DATA - N. BREV. 3 GR. DATA - N. BREV.

14
LOGGIA DI INIZIAZIONE

15
FAMIGLIA DI PROVENIENZA

16 Bianca del Rossi
CARICHE E DISTINZIONI MASS. E DATE IN CUI FURONO CONFERITE

IL SEGRETARIO

Timbro della Loggia

IL VENERABILE

Data 22-1-1974

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA - GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 Palazzo Giustiniani
ROMA

GIURAMENTO

Prestato dal Fratello Maestro

Gianfranco CUNGI

appartenente alla R.:L.:

PROPAGANDA

N. ²

all'Oriente di

ROMA

«In presenza del Grande Architetto dell'Universo ed al cospetto dei Rispettabili Maestri che mi ascoltano, in piena coscienza **GIURO** solennemente di praticare i Principi Massonici, di amare e cercare la Verità, di odiare e fuggire la menzogna.

«**GIURO** di soccorrere i Fratelli ed i Figli della Vedova anche a pericolo della mia vita; **GIURO** di non rivelare a nessuno i segreti che potranno essermi confidati; **GIURO** di istruirmi e di sollevare il mio spirito e di fortificare la mia ragione affinché d'ora in avanti tutte le mie facoltà siano dedicate alla gloria ed alla potenza dell'Ordine».

Oriente di

ROMA

Data

22. 1. 1974

Firma del Fratello Maestro

[Handwritten signature]

Il Maestro Venerabile

Il Fratello Oratore

Il Fratello Segretario

14

DE BELDER HANS

208

DE BELDER HANS

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

De Pace

Roma, 25/2/1976

208
OGGETTO: **Affiliazione del Fr.:**

DE BELDER HANS

Risp. e Car. Fr. Venerabile

della R. L. **PROPAGANDA MASSONICA** (N. 2)

Or. di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del.
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega:

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



(Art. 94 Reg. 10)

(All. C/3)

R. . . L. . . **Propaganda Massonica** (N. . . **2** . . .)Or. . . di **ROMA**

- Alla Grande Segreteria

~~Al Collegio Circoscrizionale dei
Maestri Venerabili~~Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. . . **Hans DE BELDER**

Nuovo Iniziato

X Trasferito dalla R. . . L. . . **P. 2.**

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

IL SEGRETARIO

IL M. . . VENERABILE

Hans Fell

Visto presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2
per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

208

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ — UGUAGLIANZA — FRATELLANZA

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(PALAZZO GIUSTINIANI)

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.

Intende alla elevazione morale e materiale dell'Uomo e della umana famiglia.

Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfio

LIBERTÀ' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.G.D.G.A.D.U.

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli antichi Doveri (Landmarks) usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il libro della legge sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento dell'Arte operativa, adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del terzo grado, inizia solamente uomini, non è nè settaria nè politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali, si devono reciprocamente insegnamento e assistenza entro i limiti del giusto e dell'onesto; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i loro impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 20

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o dispensato dal Venerabile per particolari motivi; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti e i Rituali, di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

R: L:

All'Or.: di

Il Sottoscritto JE BELDER Hans L. di Josef
nome e cognome paternità

nato in (Belgio) LIER prov. di Anversa il 10.1.1938

Dr. jur.; lic. diplomatiche di professione diplomatico
titolo di studio

domiciliato in Quibersuola belga via (del Sassoferato 6 876447 privato)

N. tel. ↳ Via Monti Parioli 49 Roma
dal 12.2.68 in poi: Vienna Gartenbau Parkring 12 WIEN

presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo curriculum vitae e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone: (1)

- 1° Sig.^a Feide Cattaneo - Rabate
- 2°
- 3°
- 4°
- 5°

FIRMA [Signature]

Data 25. I. '68

Dichiarazioni del Fr. presentatore:

Io qui sottoscritto, Fr.: Claudio Alais
attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Il Fr.: PRESENTATORE

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo.

[Signature]

1-19473/199
11-14822/42
11-14459/110
27/1/1968

(Da ~~vinotarsi~~ al G. O.):

GIURAMENTO

prestato dal F.: DE BELDER HANS L.

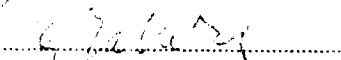
nella R.: L.: "PROPAGANDA" (2)

Or.: di R O M A il dì 30 gennaio 1968

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, per l'affetto e la memoria dei miei più cari, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare per qualsiasi motivo i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli nell'Ordine; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria, e fin da ora, se avessi la sventura e la vergogna di mancare al mio giuramento, mi sottopongo a tutte le pene che gli Statuti dell'Ordine minacciano agli spergiuri, all'incessante rimorso della mia coscienza, al disprezzo ed alla esecrazione di tutta l'umanità.

firma 

IL VENERABILE



IL SEGRETARIO

.....

CURRICULUM VITAE

Il curriculum vitae di cui all'art. 12 della Costituzione, deve contenere, oltre le indicazioni dei studi fatti e dei diplomi conseguiti, anche l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, dell'orientamento politico, dell'eventuale appartenenza a Partiti e ad altre Comunità Massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile ornire sul proprio conto.

- 1) Studi : - Doctor juris e
- licencié en sciences diplomatiques,
Université de Gent (Belgio)
- certificat Droit Comparé (Luxemb.)
- 2) Residenze : Drongen Belgio 54-63 Stationsli. 29.
Bruxelles 63-65 Vandrepencustri. 36
Roma 65-68 Ambasciata belges.
- 3) sposato, due figlie 3 anni 1/2 - 2 anni. (divorzio)
- 4) Diplomatico - attaché d'Ambassade
- alla fine 68 : segretario d'Ambasciata
- partito a Vienna 12.2.68.

Presa in considerazione la domanda il

Emesse in data N. Tavole informative.

RISULTATO DEGLI SCRUTINI

Scrutini	Data	N. Votanti	PALLE		
			bianche	rosse	nere
1°					
2°					
3°					

Giudizio definitivo

*Scelto in iscritto, fornito e
 consegnato al presentatore e all'istesso
 nella Propaganda, dell'24. 7.
 scorso, in allegato del sottoscritto*

F. M. P. M.

IL M° VENERABILE

27 febr. 1968

La comunicazione al presentatore (o direttamente al profano, se il presentatore manchi), con l'invito al pagamento di lire per tassa di iniziazione, brevetto e libri, è avvenuta il giorno

Il pagamento delle tasse è avvenuto il

Richiesta del N. O. al Grande oriente il

Concessione del N. O. da parte del Gr. Or. il

L'iniziazione ha avuto luogo il

IL SEGRETARIO

15

DELLA FAZIA BRUNO

23

A. G. I. G. A. D. U.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DELLA FAZIA BRU NO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ART. II

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

23 512

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trinomio

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA
e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R.: L.: Propaganda DUE - All'Or.: di ROMA

Il sottoscritto: Della Fazio Bruno
 di: fu ALDO e di: CENTOLA LUCIA
 nato a AVIO prov. di TRENTO il 17-11-1928
 Residente a LIVORNO prov. di LIVORNO CAP. 57100
 Via TELEMACO SIGNORINI n. 3 Tel. 0586/ab. 54086 Uff. 51021/16
 Titolo di studio LAUREA IN MEDICINA lingue FRANCESE (DISCRETO CONOSCITORE)
 conseguito presso UNIVERSITA' DI BOLOGNA
 Professione UFFICIALE MEDICO IN S.P.E. DELL' ESERCITO
 qualifica o incarico T. COLONNELLO dal L' APRILE 1971
 Ente da cui dipende 1° REGG. PARACADUTISTI "FOLGORI"
 prospettive di avanzamento —
 Posizione militare —
 Campagne — decorazioni —
 Titoli onorifici CAV. REPUBBLICA
 stato civile CONIUGATO E DIVORZIATO figli n. 1
 Professione della moglie —
 professione del padre —
 convive con i parenti di cui sopra od altri? col figlio
 Motivi —
 Proprietà immobiliari VILLE
 Orientamento politico MODERATO
 Convinzioni religiose CATTOLICO
 incarichi o cariche politiche o civili —

inoltre specificare:

a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera

—

b) danno conseguente

—

c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti

—

d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione

DOTT. MAZZOLA ORESTE (PSI) - DOTT. LUPETTI (PSI) -
SIG. GRILLO AMEDEO (LIVORNO) -

..... cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

- 1° SIG. GRILLO AMBRO
 2°
 3°
 4°
 5°

Data 15-12-1972

Firma

Bruno Tella Fazio

Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.:
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica

Il Fr.: PRESENTATORE

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

col. Paraca dutisti

R. L. Propaganda DUE - All'or. di ROMA

Giudizio definitivo

è favorevole.
E' stato presentato dal fed.° lo
lino Salvini.

1. Presa in considerazione la domanda il 17-11-1972
2. L'iniziazione ha avuto luogo il
con il grado di Uff. p. ta
3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L. 50000
è avvenuto il

IL SEGRETARIO

GIURAMENTO

prestato dal Fratello COMPAGNO :

Bruno DELLA FAZIA

Appartenente alla R. . L. PROPAGANDA N. 2

N. All'Oriente di ROMA

"Sul mio onore ed in piena coscienza, GIURO solennemente di non rivelare i segreti che mi verranno confidati nè ai Fratelli Apprendisti nè, tanto meno, ai profani.

GIURO di seguire le Costituzioni dell'Ordine e di consacrarmi con tutte le mie forze alla difesa dell'Umanità, alla diffusione dei Principi Massonici ed alla loro applicazione in ogni settore della vita profana".

Oriente di Roma, 1 ottobre 1973.

Data 1. OCT 1973

Firma del Fratello Compagno

IL MAESTRO VENERABILE

IL FRATELLO ORATORE

IL FRATELLO SEGRETARIO

(Da rinviarsi al Grande Oriente)

GIURAMENTO

Prestato dal Fr.: Bruno DELLA FAZIA.....
nella R.: L.: PROPAGANDA N. 2.....
Or.: di Roma..... il di.....

Io, Bruno DELLA FAZIA.....

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimen-
to dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza
del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia co-
scienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della inizia-
zione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorre-
re, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi
che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

Firma *Bruno Della Fazio*

IL VENERABILE

[Signature]

IL SEGRETARIO

[Signature]

unione Nazio-
inalità umani-
rasto con tali
riculum vitae
i conferisce in
Ordine stesso.
zzazione mas-

Bruno Della Fazio

rettitudine ed
ica

PRESENTATORE

Il curriculum vitae di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interesato ritiene utile fornire sul proprio conto.

Col. Paraca dutisti

16

DE SANTIS LUIGI

DE SANTIS LUIGI

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

359

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trinomio

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R. L. Propaganda DUE - All'Or. di ROMA

Il sottoscritto: DESANTIS Luigi
 di: fu SALVATORE e di: fu BALLARATI EMMA
 nato a MILANO prov. di — il 21.11.1914
 Residente a ROMA prov. di — C.A.P. 00141
 Via 6 VALPADANA n. 15 Tel. 8927511 ab. UFF. —
 Titolo di studio RAGIONIERE lingue TEDESCO e FRANCESE
 conseguito presso ISTITUTO "IACOPO BAROZZI", MODENA
 Professione UFFICIALE AUSILIARIA
 qualifica o incarico — dal —
 Ente da cui dipende MINISTERO DIFESA
 prospettive di avanzamento —
 Posizione militare COLONNELLO
 Campagne 1941-1942 decorazioni —
 Titoli onorifici CAV. UFF. O.M.R.I.
 stato civile CONIUGATO figli n. 1
 Professione della moglie CASALINGA
 professione del padre —
 convive con i parenti di cui sopra od altri? moglie e figli
 Motivi —
 Proprietà immobiliari 1 appartamento a TARQUINIA(VT)
 Orientamento politico PARTITI D'ORDINE
 Convinzioni religiose CATTOLICO
 incarichi o cariche politiche o civili nessuno

inoltre specificare:

a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera

.....

b) danno conseguente

.....

c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti

.....

d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione ROSSETI SIRO

.....

Preso cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiara e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

- 1° **ROSSETI SIRO**
- 2°
- 3°
- 4°
- 5°

Data **20.1.1972**

Firma

Luisi De Santis

Dichiarazioni del Fr. presentatore:

Io sottoscritto, Fr. **ROSSETI SIRO**

attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica

Il Fr. PRESENTATORE

onferis

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

R.: L.: Propaganda DUE - All'or.: di ROMA

Giudizio definitivo

.....
.....
.....
.....

1. Presa in considerazione la domanda il

2. L'iniziazione ha avuto luogo il

con il grado di

3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L.

è avvenuto il

IL SEGRETARIO

17

DE STEFANIS BAIARDO DENIS

218

DE STEFANIS BAIARDO DENIS

278
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 27/1/1935

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.:**

DESTEFANIS Baiardo Denis

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R.: L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. **2**)

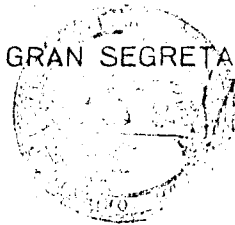
Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del.....
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega;

la tessera.....

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



278-

(Art. 94 Reg. 10)
(All. C/3)

R. . L. . **Propaganda Massonica**..... (N. **2**.....)

Or. . di **ROMA**.....

- Alla Grande Segreteria

~~Al Collegio Circoscrizionale dei~~
~~Maestri Venerabili~~
~~.....~~

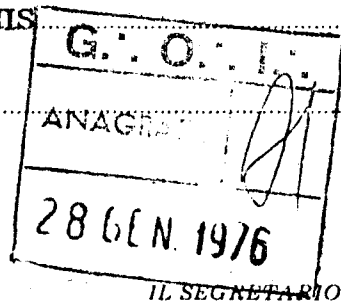
Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. . **Balardo Denis DESTEFANIS**

Nuovo Iniziato

Trasferito dalla R. . L. . **P. 2**..

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.



IL M. . VENERABILE
Luigi Pella

Visto presa nota:



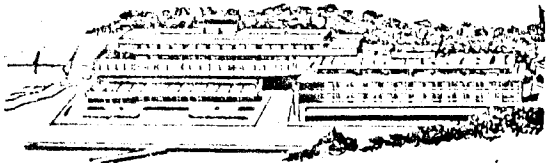
IL GRAN SEGRETARIO



IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2
per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

complesso turistico alberghiero

"imperiale,,56018 tirrenia (pisa)
teleselezione 050**grand hotel atlantico & continental**PRIMA CAT. / Tel. (Atlantico) 37281/2/3 - (Continental) 37031/2/3 - 37583
PISCINA OLIMPIONICA / Spiaggia IMPERIALE / GARAGE
Dancing "LA POLENA,, / Cinema IMPERIALE / Salone Congressi / Bar BELVEDERE
Ristorante a Mare / ShopsIn Tirrenia: GOLF CLUB / TENNIS CLUB / EQUITAZIONE / SCI ACQUATICO
TRATTAMENTO DI REVITALIZZAZIONE "Dr. WIEDEMANN,,Ill.mo Generale
LUIGI DE SANTIS
Presidente
CENTRO STUDI MODERNI
Cas. Post. 7112
R O M ARif.: Prot. 173
Vs. 3.V.76

Tirrenia, 9 Maggio 1976.

Carissimo Maestro De Santis,

In riferimento alla Tua emarginata, per la quale Ti ringrazio, devo purtroppo informarti che nei giorni immediatamente seguenti alle elezioni (20 Maggio p.v.) dovrò essere in quel di Torino per definire un "mailing" da effettuarsi per gli hotels che rappresento con la nuova Organizzazione "Touristic Pool", e della quale Ti parlerò al più presto.

Mi sarà pertanto impossibile partecipare alle elezioni della Loggia: se questo mi fosse permesso, gradirei eleggere la Tua Illustre Persona a rappresentarmi nel voto ed in quant'altro necessario.

Colgo l'occasione per comunicarti, caro De Santis, che mi sarebbe particolarmente gradito partecipare ad una riunione nella Tua officina, zenit di Roma, in occasione di una riunione dei ns. Fratelli interessati al Turismo, proprio al fine di presentare la mia nuova succitata Organizzazione, la quale potrà - spero - interessare molti ns; Fratelli.

Mi è gradito l'incontro per porgerTi, caro Maestro, l'espressione dei miei sentimenti di fraterna stima ed amicizia.

Sempre ai Tuoi ordini, con il triplice fraterno abbraccio, tuo

BALARDO DENIS DESTEFANIS
EXECUTIVE MANAGER

COMPLESSO TURISTICO ALBERGHIERO
"IMPERIALE"
56018 TIRRENIA (Pisa) - Teleslez. 050
Grand Hotel CONTINENTAL - Tel. 37031-2-3 - 37583-4
Grand Hotel ATLANTICO - Tel. 37281-2-3
De Stefaniis

670
218

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R. L. _____ (N. _____) Or. di _____

QUESTIONARIO

1. DESTEFANIS BAIARDO GENIS - LA PAOLA ITALIANA
 COGNOME NOME PATERNITA' CITTADINANZA

3. TORINO - ITALIA 13 SETT. 1931
 LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4. TORINO 5. VIA C. ALMONDA 3 855334
 LUOGO DI RESIDENZA INDIRIZZO TELEFONO

6. LICENZA COMMERCIALE - DIPLOMA ISTIT. ALBERGHIERO
 TITOLO DI STUDIO

7. PROF. ALBERGHIERO 8. ESPERIO TURISTICO
 PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE SPECIALIZZAZIONE

9. MANAGER - EXECUTIVE COMPLESSO TURISTICO IMPERIALE - TIRRENIA
 AMMINISTRAZIONE (specificare ufficio e mansioni)

10. REPUBBLICANO - DEMOCRATICO
 PARTITO OD ORIENTAMENTO, POLITICO

11. NESSUNA
 CARICHE POLITICHE

12. SOCIO A.P.A. - SOCIO C.I.D.A. - SOCIO M.A.C.E.M. - COMM. -
 ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE
SOCIO LEGION D'ORO - ED ALTRE - MEDAGLIA D'ORO OM. delle
FORZE ARMATE - "EXPERT HOTELIER" - "LEADER DEL TURISMO"

13. 1 GR. DATA - N. BREV. 2 GR. DATA - N. BREV. 3 GR. DATA - N. BREV.

14. MASSONIC - TORINO
 LOGGIA DI INIZIAZIONE

15. FAM. DEL GESU
 FAMIGLIA DI PROVENIENZA

16. 1960
 CARICHE E DISTINZIONI MASS., E DATE IN CUI FURONO CONFERITE

IL SEGRETARIO

Timbro
della Loggia

IL VENERABILE

Data _____

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA - GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 Palazzo Giustiniani
ROMA

GIURAMENTO

Prestato dal Fratello Maestro

~~LEONARDO~~ **LESTEFANIS BAIARDO** *Genis*

appartenente alle R.:L.:

PROPAGANDA

N.

2

all'Oriente di

ROMA

«In presenza del Grande Architetto dell'Universo ed al cospetto dei Rispettabili Maestri che mi ascoltano, in piena coscienza **GIURO** solennemente di praticare i Principi Massonici, di amare e cercare la Verità, di odiare e fuggire la menzogna.

«**GIURO** di soccorrere i Fratelli ed i Figli della Vedova anche a pericolo della mia vita; **GIURO** di non rivelare a nessuno i segreti che potranno essermi confidati; **GIURO** di istruirmi e di sollevare il mio spirito e di fortificare la mia ragione affinché d'ora in avanti tutte le mie facoltà siano dedicate alla gloria ed alla potenza dell'Ordine».

Oriente di

ROMA

Data

29. 1. 1924

Firma del Fratello Maestro

Leonardo Lestefanis Baiardo

Il Maestro Venerabile

[Signature]

Il Fratello Oratore

[Signature]

Il Fratello Segretario

[Signature]

18

FICHERA CIRINO

FICHERA CIRINO

312

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

ESTRATTO DALLE « COSTITUZIONI »

ART. 1

La Massoneria è universale.

Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.

Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfio

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi Doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esorterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R.: L.:

Propaganda

All'Or.: di

Roma

Il Sottoscritto **FICHERIA CIRINO** di **ANTONINO**
nome e cognome paternità
nato in **CATANIA** prov. di **CT** il **4-12-1932**
MEDICO di professione **MEDICO**
titolo di studio
domiciliato in **CATANIA** via **CORSO ITALIA, 85**
N. **85** tel. **262871**

presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunità Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosco che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone: (1)

1°

2°

3°

4°

5°

FIRMA

F. F. F. F. F.

Data

Dichiarazioni del Fr. presentatore:

Io qui sottoscritto, Fr.:
attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunità Massonica.

Il Fr.: PRESENTATORE

F. F. F. F. F.

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo.

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, oltre alla indicazione degli studi fatti e dei diplomi conseguiti, anche l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, dell'orientamento politico, della eventuale appartenenza a Partiti Politici e ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

Preso in considerazione la domanda il
 data comunicazione al Collegio Circostrizionale dei MM. Venerabili il
 Emesse in data N. tavole informative.

RISULTATO DEGLI SCRUTINI

Scrutini	Data	N. Votanti	PALLE		
			bianche	rosse	nera
1°					
2°					
3°					

Giudizio definitivo

.....

.....

.....

IL M° VENERABILE

La comunicazione al presentatore (o direttamente al profano, se il presentatore manchi), con l'invito al pagamento di lire per tassa di iniziazione, brevetto e libri, è avvenuta il giorno

Il pagamento delle tasse è avvenuto il

Richiesta del N.O. al Grande oriente il

Concessione del N.O. da parte del Gr. Or. il

L'iniziazione ha avuto luogo il

IL SEGRETARIO



ERA CIRINO nato a Catania il 4-12-1932.

presso l'università di Catania nel 1956 con 110/110, la lode
 il premio G. Clementi, la dignità di stampatore.
 borsista la Univer. Americana di Salisburgo, Austria.
 Consiglio d'Europa nel 1960 è stato ospite della Organizz. delle
 lingue in Svezia Norvegia e Danimarca.
 la Clinica Medica della Università di Oslo-Norvegia, Istit-
 tudio delle malattie trombotiche (Prof. P. Owren).
 il IRTM Studio del Consiglio Nazionale delle Ricerche) presso
 and Medical Center Hospital, Tufts Univ. Boston, USA, Elco.
 nos. prof. Daneshok e Bullini).

Assegnatario di Borsa di Studio del British Council.

Già Assistente Clinica Medica Univ. di Roma, Policlinico univ.

Semeiotica Medica Univ. Roma, Policlinico univ.

Assistente di ruolo Univ. di Catania, Istit. di Patologia Medica.

L. Docente della Univ. di Catania (Patologia Medica).

Consul. del CIRM, Centro Int. per Radio Medico per l'assist. medica ai naviganti

Già Medico Provinciale e Dirig. del Serv. Sanitario e Quarant. del Porto di Augusta

Medaglia d'argento al merito della Sanità Pubblica (Doct. Capo dello Stato).

Già organ. respons. del servizio di Rene Artificiale, Osp. Garibaldi, Catania.

Specialista in Cardiologia.

Specialista in "ematologia".

Specialista in Diagnostica di Laboratorio.

Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Catania.

Autore di 65 pubblicazioni scientifiche in varie lingue.

Parla Inglese Francese e Tedesco.

Conosce estesamente il Nord e Centro e Sud Africa, l'Europa, il blocco Est

USA Canada e Messico.

Chirurgo Medico della Marina Mercantile (titolare).

Ufficiale medico CPL in congedo.

Lepra Control Project (collab.) Blantyre, Malawi, Central Africa.

Data

Prof. D. Med. **FICHERA CIRINO** nato a Catania il 4-12-1932.

Laurea in Medicina presso l'università di Catania nel 1956 con 110/110, la lode
il premio G. Clementi, la dignità di stampa.
Ha frequentato come borsista la Univers. Americana di Salisburgo, Austria.
Come inviato del Consiglio d'Europa nel 1960 è stato ospite della Organiz. delle
Scienze del mondo in Svezia, Norvegia e Danimarca.

Ricercatore presso il Centro Svedese della Ricerca in Malattie Tropicali, tutto per lo studio delle malattie tropicali (Prof. F. Olofsson).

Ricercatore (Borsa di Studio del Consiglio Nazionale delle Ricerche) presso
il New England Medical Center Hospital, Tufts Univ. Boston, USA, 1960-61
Res. Ab. (Prof. Parashok e Balidini).

Assegnatario di Borsa di Studio del British Council.

Già Assistente Clinica Medica Univ. di Roma, Policlinico univ.
Semeiotica Medica Univ. Roma, Policlinico univ.

Assistente di ruolo Univ. di Catania, Cattedra di Patologia Medica.

L. Docente della Univ. di Catania (Patologia Medica).

Consul. nel CIM, Centro Internazionale di Studi Medici per l'Asiatico, medico di naviganti
in Italia, frequentatore e ospite del Servizio di Patologia Tropicali del Porto di Anversa.
Membro d'arrivato al servizio di Patologia Tropicali del Porto di Anversa.

Già organizz. respons. del servizio di Tene Artificiali, Osp. Cardelli, Catania.

Specialista in Cardiologia.

Specialista in Anestesiologia.

Specialista in Diagnostica di Laboratorio.

Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Catania.

Autore di 65 pubblicazioni scientifiche in varie lingue.

Parla Inglese, Francese e Tedesco.

Conosce estesamente il Nord e Centro e Sud Africa, l'Europa, il blocco Est
USA Canada e Messico.

Medico Navale della Marina Mercantile (titolare).

Ufficiale medico CPL in congedo.

Lepra Control Project (collab.) Blantyre, Malawi, Central Africa.

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R. L.: PROPAGANDA (N. 2) Or. di ROMA

QUESTIONARIO

1	F I C H E R A	C I R I N O	Antoninò	2	ITALIANA
	COGNOME	NOME	PATERNITA'		CITTADINANZA
3	CATANIA		4	DICEMBRE 1932	
	LUOGO DI NASCITA			DATA DI NASCITA	
4	CATANIA		5	Via Gratte Bianche 150	
	LUOGO DI RESIDENZA			INDIRIZZO	TELEFONO
6	Laurea in medicina e chirurgia				
	TITOLO DI STUDIO				
7	L. DOCENTE IN PATOLOGIA MEDICA - MEDICO.			8	CARDIOLOGIA
	PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE				SPECIALIZZAZIONE
9	AMMINISTRAZIONE (specificare ufficio e mansioni)				
10	P.S.I.				
	PARTITO OD ORIENTAMENTO POLITICO				
11	CARICHE POLITICHE				
12	PRESIDENTE DELLA CROCE ROSSA				
	ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE				
13	1 GR. DATA - N. BREV.	2 GR. DATA - N. BREV.	3 GR. DATA - N. BREV.		
14	LOGGIA DI INIZIAZIONE				
15	FAMIGLIA DI PROVENIENZA				
16	CARICHE E DISTINZIONI MASS., E DATE IN CUI FURONO CONFERITE				

IL SEGRETARIO

Timbro
della Loggia

IL VENERABILE

per ordine del Gran Maestro
Stefano...

Data

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 4/12/1975

OGGETTO: Affiliazione del Fr.:

FICHERA CIRINO

Rispett. e Car. Fr.: Venerabile

della R. L. PROPAGANDA MASSONICA (N. 2)

Or. di ROMA

In esito alla vostra richiesta N. del -
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega:

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO

312

(Art. 94 Reg.to)
(All. C/3)

R. . . L. . . Propaganda Massonica (N. 2)

Or. . . di ROMA

· Alla Grande Segreteria

· ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

· ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

Si porta a conoscenza che il pedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. Cirio FICHERA

Nuovo Iniziato

X Trasferito dalla P. 2

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

IL M. . . VENERABILE



IL SEGRETARIO

Vero presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2
per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

19

FLUMINI EMANUELE

DECEDUTO

Il giorno 3 gennaio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari la nobile e generosa esistenza del

DR.

EMANUELE FLUMINI

Ne danno il triste annuncio la moglie ORNELLA e l'adorato figlio MARCO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 nella chiesa S. Pio X, via Friggeri 87.

Si dispensa dalle visite.

Roma, 5 gennaio 1977.

La mamma, i fratelli, le sorelle, i nipoti tutti piangono costernati l'improvvisa perdita dell'amato

EMANUELE

Roma, 5 gennaio 1977.

FABRIZIO, MARIA, MASSIMILIANO, SIMONA si stringono a Ornella e Marco nel comune profondo dolore della scomparsa di

EMANUELE

Roma, 5 gennaio 1977.

La famiglia CARELLA si associa al dolore della famiglia Flumini per la irreparabile perdita del caro

EMANUELE

Roma, 5 gennaio 1977.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 4/12/1975

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.:**

FLAMINI EMANUELE

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R.: L.: **PROPAGANDAMASSONICA** (N. 2.....)

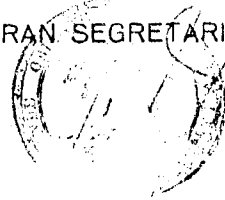
Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega;

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



482

(Art. 94 Reg.to)
(All. C/3)

R. . L. **PROPAGANDA** (N. **2**)

Or. . di **ROMA**

- Alla Grande Segreteria

- ~~Al Collegio Circo-scrizionale dei~~
~~MM.VV.~~

Si porta a conoscenza che il pedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. **Emanuele FLUMINI**

Nuovo Iniziato

Trasferito dalla R. . L.

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.


IL M. VENERABILE

IL SEGRETARIO



Visto presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita, 2
per il Collegio Circo-scrizionale delle quali una sarà restituita.

20

GELLI LICIO

GELLI LICIO

21

GENOESE ZERGI CARMELO

159

GENOESE ZERBI CARMELO

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

159

Roma, 28/7/1975

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.**

GENOESE ZERBI CARMELO

Risp. e Car. Fr. Venerabile

della R. L.: PROPAGANDA (N. 2)

Or. di ROMA

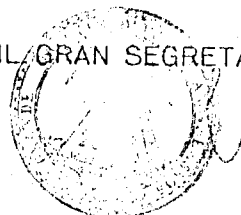
In esito alla vostra richiesta N. del 7/7/1975

si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega;

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



179
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
(PALAZZO GIUSTINIANI)

Roma, 21/11/1975

Prot.

OGGETTO: **Promozione al 2° grado dell'Apprendista**
GENOESE ZERBI CARMELO

Car.: e Fr.: Venerabile

della R.: L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. 2)

Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. **130** del **23/10/75**
si concede il nulla-osta per la promozione a Compagno del Fratello indicato in oggetto e si allega:

- a) Certificato del Compagno N. **21046**;
- b) Rituale del 2° grado;
- c)
- d)

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO

159
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(PALAZZO GIUSTINIANI)

Roma, 21/11/1975

Prot.

OGGETTO: **Promozione al 3° grado del Compagno**
GENOESE ZERBI CARMELO

Car.: Fr.: Venerabile

della R.: L.: PROPAGANDA MASSONICA (N. 2.....)

Or.: di ROMA

In esito alla vostra richiesta N. 130 del 12/10/75
si concede il nulla-osta per la promozione a Maestro del Fratello
indicato in oggetto e si allega:

a) Certificato di Maestro N. 21821.....

b) Rituale del 3° grado;

c)

(d)

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



R. . . L. . . **Propaganda Massonica 2**

159

Or. . diROMA.....

li23 ottobre 1975.....

Prot. n.130....

ALLA GRANDE SEGRETERIA
 DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 Palazzo Giustiniani - R O M A

GENERALITA'

Cognome7ERBI.....

NomeCarmelo.....

PaternitàDomenico.....

Nato aTaurianova.....

il18.1.1935.....

di condizione ...Commercialista

Apprendista
 N. cert. di~~XXXXXX~~ 25216.....

Data del rilascio21.2.74.....

Questa R. . . L. . . nella sua seduta del

2. X. 75..... in Camera di ~~COMMISSARIO~~
Maestro

ha deliberato di concedere l'aumento al gra-

do ~~2.~~^{3.} del Fr. . . Apprendista controindicato.

In conseguenza si prega di concedere il

N. . . O. . . per la promozione a ~~XXXXXXXX~~
Compagno

e si versa la tassa relativa, come da elenco

allegato.

Col triplice fraterno saluto.



IL SEGRETARIO

De Paulis

IL VENERABILE
Licio

(Da rinviarsi al Grande Oriente)

GIURAMENTO

Prestato dal Fr.: Carmelo GENOESE ZERBI
 nella R.: L.: PROPAGANDA N. 2
 Or.: di ROMA il 21. 2. 74

Io, Carmelo GENOESE ZERBI

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

Firma Carmelo Genese Zerbi

IL VENERABILE

[Firma illeggibile]

IL SEGRETARIO

.....

159

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R.: L.: _____ (N. _____) Or.: di _____

QUESTIONARIO

1 BERBI CARMELO DOMENICO 2 ITALIANA
 COGNOME NOME PATERNITA' CITTADINANZA

3 TRAPANI 4 18 - GENNAIO 1935
 LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4 TRAPANI 5 VIA DELLA FARNESINA 322 - 3472300
 LUOGO DI RESIDENZA INDIRIZZO TELEFONO

6 CARICIA IN ECONOMIA E COMMERCIO
 TITOLO DI STUDIO

7 LIBERA PROFESSIONE 8 LIBERA PROFESSIONE
 PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE SPECIALIZZAZIONE

9 AMMINISTRAZIONE PUBBLICA A SOCIETARIA
 AMMINISTRAZIONE (specificare ufficio e mansioni)

10 ---
 PARTITO OD ORIENTAMENTO POLITICO

11 NON ISCRITTO ad nessun partito - orientamento liberale
 CARICHE POLITICHE

12 ---
 ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE

13 ---
 1 GR: DATA - N. BREV. 2 GR: DATA - N. BREV. 3 GR: DATA - N. BREV.

14 ---
 LOGGIA DI INIZIAZIONE

15 ---
 FAMIGLIA DI PROVENIENZA

16 ---
 CARICHE E DISTINZIONI MASS., E DATE IN CUI FURONO CONFERITE

IL SEGRETARIO

Timbro
della Loggia

IL VENERABILE

Data _____

22

GUCCIONE FERDINANDO

GUCCIONE FERDINANDO

136

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.: (P)

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ — UGUAGLIANZA — FRATELLANZA

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA *Veroli*

(PALAZZO GIUSTINIANI)

ESTRATTO DALLE « COSTITUZIONI » *oporelli*

ART. 1

La Massoneria è universale.

Intende alla elevazione morale e materiale dell'Uomo e della umana famiglia.

Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfio

LIBERTÀ' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.G.D.G.A.D.U.

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli antichi Doveri (Landmarks) usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il libro della legge sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento dell'Arte operativa, adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del terzo grado, inizia solamente uomini, non è né settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali, si devono reciprocamente insegnamento e assistenza entro i limiti del giusto e dell'onesto; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i loro impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 20

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o dispensato dal Venerabile per particolari motivi; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti e i Rituali, di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

1°/18468/104
 2°/24595/60
 3°/14451/102

R: L:

All'Or.: di

Il Sottoscritto Ferdinando Guccione di Fr. Pleciolo
 nome e cognome paternità
 nato in TRAPANI prov. di - il 17 Ottobre 1925
 Laurea in Giurisprudenza di professione Funziionario Acc. Tre
 titolo di studio
 domiciliato in Roma via SUTRI
 N. 30 tel. =

presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo curriculum vitae e la fotografia. Dichiaro e riconosco che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone: (1)

- 1° Prof. Dr. Celestino Sennarelli - Prunone chinuso Orte di Cervia (Ca)
- 2° T. Col. Mario Del Bianco - Brigata Corazzata Carabinieri - Roma
- 3° Dr. Salvatore Pota - Quercore Terni
- 4° Dr. Giovanni Paternò - Via Puffetta Bologna
- 5° Ecc. Dr. Antonio Mascio - Via Gramsci 3 Roma

FIRMA

[Firma]

Data

Dichiarazioni del Fr. presentatore:

Io qui sottoscritto, Fr.: Licio Gelli
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Il Fr.: PRESENTATORE *[Firma]*

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo.

CURRICULUM VITAE

Il curriculum vitae di cui all'art. 12 della Costituzione, deve contenere, oltre le indicazioni degli studi fatti e dei diplomi conseguiti, anche l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, dell'orientamento politico, dell'eventuale appartenenza a Partiti e ad altre Comunità Massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

Laureato in giurisprudenza nel 1947 presso l'Università degli Studi di Palermo ha successivamente conseguito il diploma di Procuratore

di Pace.
Negli ultimi dieci anni ha risieduto:

- fino al dicembre 1958 a Ravenna in Via Roma
Bancarella presso l'abitazione (attuale domicilio)
e in Via Aringo 3 (precedente domicilio) -

- dal dicembre 1958 al 31 agosto 1965 a Firenze
in Via Plebiscito N.13 -

- dal settembre 1965 al maggio 1966 a Livorno
in Via f. Rippa N.23

- dal maggio 1966 a Roma, Via Intero N.30 -

Stato civile: celibe.

Non ha prestato servizio militare.

Orientamento politico: socialismo moderato.

Qualifica professionale:

ufficiale dipendente, Ministero dell'Interno - Direzione
Generale della Pubblica Sicurezza - Ufficio

Sezioni di Polizia -

Diruttore di Sezione dal 1960, dirigitore di Sezione

in carica nella Direzione Provinciale

Non frequenta ambienti massonici -

Non possiede beni -

Non sono iscritto ad alcun Partito politico né

appartenente ad altro organismo massonico -



CURRICULUM VITAE

di cui all'art. 12 della Costituzione, deve contenere, oltre ai nomi conseguiti, anche l'indicazione delle residenze, della famiglia, dell'orientamento politico, dell'eventuale appartenenza Massoniche, nonchè tutte le altre notizie che l'interessato

giurisprudenza nel 1947
regole di Polaris ha
seguito il diploma di

Regole -

Regole -
Regole -
Regole -

- fine del dicembre 1958 a Ravenna in via Rover
Bancarella presso l'abitazione (abitazione donniccio)
e in via Aringo 3 (precedente donniccio) -

- dal dicembre 1958 al 31 agosto 1965 a Firenze
in via Plebiscito N.13 -

- dal settembre 1965 al maggio 1966 a Livorno
in via f. Rippa N.23

- dal maggio 1966 a Roma, via Santa N.30 -

Stato civile: celibe.

Non ha prestato servizio militare.

orientamento politico: socialismo moderato.

religione: cattolica.

Uffici dipendenti: Ministero dell'Interno - Roma

Primo funzionario della Pubblica Sicurezza - Roma

Scuola di Polizia -

Dirigente di Sezione dal 1960, dirigente ex I° feb

in detta predetta sezione Ministeriale -

Non frequenta ambienti mondani -

Non possiede beni -

Non sono iscritto ad alcun partito politico né

appartengo ad altre associazioni - Massoniche -

Preza la considerazione la legge da il

Espresso in data

RISULTATO DEGLI SCRUTINI

Scrutini	Data	N. Votanti	P A L L I		
			Bianche	Nesse	Altre
1°					
2°					
3°					

Giudizio definitivo

IL M° VENERABILE

La comunicazione al presentatore (o direttamente al profano, se il presentatore manchi), con l'invito al pagamento di lire per tassa di iniziazione, brevetto e libri; è avvenuta il giorno

Il pagamento delle tasse è avvenuto il

Richiesta del N. O. al Grande oriente il

Concessione del N. O. da parte del Gr. Or. il

L'iniziazione ha avuto luogo il

IL SEGRETARIO

(Da rinviarsi al G.: O.:)

GIURAMENTO

prestato dal F.: FERDINANDO GUCCIONE
 nella R.: L.: PROPAGANDA (2)
 Or.: di ROMA il dì 10 Maggio 1967

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, per l'affetto e la memoria dei miei più cari, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare per qualsiasi motivo i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli nell'Ordine; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria, e fin da ora, se avessi la sventura e la vergogna di mancare al mio giuramento, mi sottopongo a tutte le pene che gli Statuti dell'Ordine minacciano agli spergiuri, all'incessante rimorso della mia coscienza, al disprezzo ed alla esecrazione di tutta l'umanità.

Roma, 14. x. 1967
 firma *Ferdinando Guccione*

IL VENERABILE
Ferdinando Guccione

IL SEGRETARIO

23

GUZZARDI GIUSEPPE

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
ROMA VIA GUSTINIANI, 5

485

Roma, 2/2/1976

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.:**

GUZZARDI GIUSEPPE

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R.: L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. 2)

Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del -
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega;

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO

Modello in 5 copie: 1 per la Officina, 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita, 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

(Art. 94 Reg. 10)
(Art. 13)

Propaganda Massonica..... (N. 2.....)

Or. di **ROMA**.....

Alla Grande Segreteria

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Si porta a conoscenza che il pedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. **Giuseppe GUZZARDI**.....

Nuovo Iniziato

Trasferito dalla P. 2.....

Riammesso alla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

G. O. I.
ANAGRAF.
-2 FEB. 1976

IL SEGRETARIO

Handwritten signature

IL M. VENERABILE

Handwritten initials



pres. nota

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MMLV.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina, 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita, 2
per il Collegio Circo-scrizionale delle quali una sarà restituita.

24

LIPARI VITTORIO

449

LIPARI VITTORIO

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 16/3/1976

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.:**

LIPARI VITTORIO

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R. L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. 2)

Or.: di **ROMA**

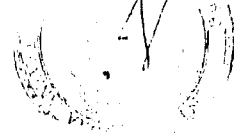
In esito alla vostra richiesta N. del.

si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega;

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



(Art. 94 Reg. 10)

(All. C/3)

R. . . L. . . Propaganda Massonica..... (N.2....)

Or. . . diROMA.....

Alla Grande Segreteria

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
Collegio Circoscrizionale
Maestri Venerabili
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

»Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito del Fr.Vittorio LIPARI.....

Nuovo Iniziato

X Trasferito dalla R. . . L. . . MEMORIA DEL G. . . M. . .

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

G. . . O. . . I. . .
ANAGRAFE
IL SEGRETARIO
16 MAR. 1976

IL M. . . VENERABILE
Luigi Felici

Visto presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.



Modello in 5 copie: 1 per la Officina, 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita, 1 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

25

MADIA LUIGI

MADIA LUIGI

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

46

Roma, 4/12/1975

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.**

MADIA LUIGI

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R.: L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. **2**)

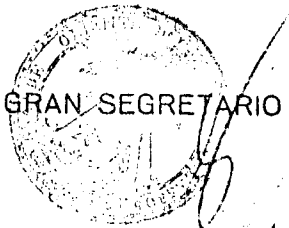
Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega;

la tessera.....

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



*consegna a
G. CO*

MOD. A/1
(ART. 1 REG. TO)4 €
557

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfo

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi Doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R.: L.:

All'Or.: di

Il Sottoscritto Luigi Madia fr. Odoardo
nome e cognome paternità
nato in Milano prov. di il 13.2.42
Attore in sc. civile di professione commerciante
titolo di studio
domiciliato in Milano via Sanmerichino 2
N. 2 tel. 452295
493594

presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosco che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Possono riferire sul suo conto le seguenti persone: (1)

- 1°
- 2°
- 3°
- 4°
- 5°

Data 13 giugno 73

FIRMA

Luigi Madia

Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.:
attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Il Fr.: PRESENTATORE

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo.



GIURAMENTO

prestatò dal Fratello COMPAGNO :

Luigi MADIA

Appartenente alla R. L. PROPAGANDA

N. 2 All'Oriente di ROMA

"Sul mio onore ed in piena coscienza, GIURO solennemente di non rivelare i segreti che mi verranno confidati nè ai Fratelli Apprendisti nè, tanto meno, ai profani.

GIURO di seguire le Costituzioni dell'Ordine e di consacrarmi con tutte le mie forze alla difesa dell'Umanità, alla diffusione dei Principi Massonici ed alla loro applicazione in ogni settore della vita profana".

Oriente di Roma

Data 9 novembre 1973

Firma del Fratello Compagno

Luigi Madia

IL MAESTRO VENERABILE

IL FRATELLO ORATORE

IL FRATELLO SEGRETARIO

CURRICULUM VITAE

Il curriculum vitae, di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, oltre alla indicazione degli studi fatti e dei diplomi conseguiti, quelle delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, della eventuale appartenenza, attuale o trascorsa, ad associazioni (quali: gruppi, movimenti, partiti, chiese, circoli) di carattere religioso, politico, culturale o di altra natura, nonché ad associazioni dantesi titolo di massoniche.

- laurea in scienze economiche Università Bocconi - Lugano 1947
- impiego con Adriano Rosa (1952) - La S. Felice
- residence in via Brunichino 2 Lugano dal 1952
- esponente di politica economica
- consulente di enti pubblici ed italiani
- impiego di amministratore di Montecorona, Varese, 1958 7/8
- sindaco di Montecorona
- presidente della Banca di Lugano dal 1954 al 1970
- membro della direzione provinciale PCI dal 1955
- più presidente della Camera di Commercio prima di Lugano
- V. o. della Unione nazionale città verdi UNACEM
- Presidente della ASICA, assieme al pm curatore e informatore
- membro di enti dell'Ordine dei geometri di Lugano
- Istituzione Gian Luigi d'Italia
- dal 10.7. 1958 Giuliano della Monaca
- 1971 e 1972 membro del Comitato per gli studi generali.

Preso in considerazione la domanda il
 data comunicazione al Collegio Circostrizionale dei MM.: Venerabili il
 Emesse in data N. tavole informative.

RISULTATO DEGLI SCRUTINI

Scrutini	Data	N. Votanti	P A L L E		
			bianche	rosse	nere
1°					
2°					
3°					

Giudizio definitivo

formale - quota 5000

IL M^o VENERABILE

La comunicazione al presentatore (o direttamente al profano, se il presentatore manchi),
 con l'invito al pagamento di lire per tassa di iniziazione, brevetto e
 libri, è avvenuta il giorno

Il pagamento delle tasse è avvenuto il

Richiesta del N.O. al Grande oriente il

Concessione del N.O. da parte del Gr. Or. il

L'iniziazione ha avuto luogo il

IL SEGRETARIO

26

MARCACCIO GUGLIELMO

MARCACCIO GUGLIELMO

160

R. L. Propaganda Massonica

Off. di ROMA

Il

Prot. n. 20/76

ALLA GRANDE SEGRETERIA
DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA
Palazzo Giustiniani - R O M A

GENERALITA'

Cognome **MARCACCIO**

Nome **Guglielmo**

Paternità **Giovanni**

Nato a **Napoli**

il **24.9.1939**

di condizione **Geometra**

Apprendista
N. cert. di **XXXXX 23800**

Data del rilascio **6.6.74**

Questa R. L. nella sua seduta del
9.1.76 in Camera di ~~XXXXXXXX~~
Maestro
ha deliberato di concedere l'aumento al gra-
do $\frac{2}{3}$ del Fr. Apprendista controindicato.
In conseguenza si prega di concedere il
N. O. per la promozione a **XXXXXXXX**
Compagno
e si versa la tassa relativa, come da elenco
allegato.

Col triplice fraterno saluto.

IL VENERABILE
[Signature]

IL SEGRETARIO

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(PALAZZO GIUSTIZIANI)

160

Roma, 30/1/1976

Prot.

OGGETTO: **Promozione al 2° grado dell'Apprendista****MARCACCIO GUGLIELMO**

•Car.: e Fr.: Venerabile

della R.: L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. 2)

Or. di

ROMA

In esito alla vostra richiesta N. del 23/1/76
si concede il nulla-osta per la promozione a Compagno del Fratello indicato in oggetto e si allega:

- a) Certificato del Compagno N. 21317 ;
- b) Ritratto del 2° grado;
- c)
- d)

Con fratermi saluti.

IL GRAN SEGRETARIO

160

(Art. 94 Reg. 10)
(All. C/3)

Propaganda Massonica..... (N. 2.....)

Or. di.....ROMA.....

Atta Grande Segreteria

~~Alto Ufficio Circondariale dei
Maestri Venerabili~~

Si porta a conoscenza che il pedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. **Guglielmo MARCACCIO**.....

Nuovo Iniziato

Trasferito dall'Officina L. **P. 2**.....

Riammesso alla spezzatura di sonno

Col triplice fraterno saluto.

IL SEGRETARIO

IL M. VENERABILE

Luigi P...

presi nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV

Modello in 5 copie: 1 per la Officina, 2 per la Circonferenza Regionale delle quali una sarà restituita, 2 per il Collegio Circondariale delle quali una sarà restituita.

166

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.

Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia

• Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfio

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi Doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R.: L.:

All'Or.: di

Il Sottoscritto MARUCCIO CUCCIERANO di CUCCIERANO
nome e cognome paternità
nato in NAPOLI prov. di NA il 24-4-1939
GEOMETRA di professione IMPIEGATO
titolo di studio
domiciliato in ROMA via PRATI VECCHIO 1013
N. 1 tel. 4.6716/3423

presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo curriculum vitae e la fotografia. Dichiaro e riconosco che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.
Possono riferire sul suo conto le seguenti persone: (1)

- 1° BRUSCO EUGENIO
- 2° _____
- 3° _____
- 4° _____
- 5° _____

FIRMA [Handwritten Signature]

Data _____

Dichiarazioni del Fr.: presentatore: _____

Io sottoscritto, Fr.: [Handwritten Name]
attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Il Fr.: PRESENTATORE

[Handwritten Signature]

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo

(Da rinviarsi al Grande Oriente)

GIURAMENTO

Prestato dal Fr.: Guglielmo MARCACCIO.....
 nella R.: L.: PROPAGANDA... N. 2.....
 Or.: di ROMA il dì 6 giugno 1974.....

Io, Guglielmo MARCACCIO.....

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

Firma

IL VENERABILE

IL SEGRETARIO

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R.: L.: (N.) Or.: di

QUESTIONARIO

1 MARACCIO GIUSEPPE GIUSEPPE 2 ITALIANO
 COGNOME NOME PATERNITA' CITTADINANZA

3 ANAPOLI 1917-11-14
 LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4 ROMA 5 VIA BRUTO VERGILIO 12 —
 LUOGO DI RESIDENZA INDIRIZZO TELEFONO

6 CIENFETA
 TITOLO DI STUDIO

7 IMPREGIATO 8 —
 PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE SPECIALIZZAZIONE

9 COMUNE DI ROMA RIPARTIZIONE III - UFFICIO DI CONS. G. - TRONCO BIANCHI
 AMMINISTRAZIONE (specificare ufficio e mansioni)

10 PARTITO D'AZIONE
 PARTITO OD ORIENTAMENTO POLITICO

11 —
 CARICHE POLITICHE

12 —
 ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE

13 —
 1 GR. DATA - N. BREV. 2 GR. DATA - N. BREV. 3 GR. DATA - N. BREV.

14 —
 LOGGIA DI INIZIAZIONE

15 —
 FAMIGLIA DI PROVENIENZA

16 —
 CARICHE E DISTINZIONI MASS., E DATE IN CUI FURONO CONFERITE

IL SEGRETARIO

Timbro
della Loggia

IL VENERABILE

Data

CURRICULUM VITAE

Il curriculum vitae di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, oltre alla indicazione degli studi fatti e dei diplomi conseguiti, anche l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, dell'orientamento politico, della eventuale appartenenza a Partiti Politici e ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

Residente a Napoli dal 1939 al 1947, anno in cui si è trasferito a Caserta, località ove conseguì il diploma di Geometra (1959) presso il locale Istituto Tecnico Commerciale. Nel 1959-60 si iscrisse al corso di laurea in Scienze Economico-mercantili presso l'Istituto Superiore Navale di Napoli. Detti studi furono interrotti per ragioni varie e per servizio militare, frustato nel 1966 nell'Arma delle Trasmissioni (Centro Trasmissioni del di Bolzano, presso il comando di C.A.).

Dal 1958 al 1965 circa, lavorò, come geometra; 1) fu conto di uno studio tecnico-legale di Roma, operante a nome e per conto delle Società Concessione e Costuzioni Autostrade; 2) fu conto di una società per rilievi topografici ed aerofotogrammetrici, operante sempre per le suddette Società Autostrade.

Dal 1959-60 al 1963-64, curò anche le pubbliche relazioni e la segreteria politica del defunto Senatore (D.C.) Pietro Lombardi (Caserta).

Nel 1966, trasferitosi a Roma, fu assunto presso il Comune di Roma Rip. III tributi ed II. CC., con mansioni di Polizia Tributaria locale - Scrittore nel 1968 al corso di laurea in Scienze Naturali, fu costretto al ritiro per grave malattia della moglie (matrimonio celebrato nel 1968). Dal 22-1-1974 è vedovo. Dal gennaio 1971 all'ottobre 1972 è stato dirigente tecnico di una industria metalmeccanica e meccanica di alta precisione, site in Via Laurentina Km 30 (BASOFF).

Dall'ottobre 1972 al marzo 1973 è stato procuratore generale, Direttore ed Amministratore unico della stessa ditta, chiusa a quella data per morte del titolare. Dal 1973 ad oggi riveste, presso il Comune di Roma la qualifica di Tecnico delegato.

È il primo di due figli; il padre Giovanni è 1° Geometra presso l'Ufficio Tecnico Eseriale II Sezione di Caserta. Le suocere, Moschetti Carmela, è casalinga; la sorella Annamaria di anni 24 diplomata insegnante elementare, è sposata con il Sig. Graham Spittle, funzionario della BEA di Londra, ed abita in Inghilterra con il figlio di 8 anni ed il marito.

Non fa parte di nessun partito politico né appartiene ad associazioni dantisi titolo di massoniche. Non più risulta che il padre ed altri parenti facciano od abbiano fatto parte delle massoniche.

Presa in considerazione la domanda il 24.5.1974
 data comunicazione al Collegio Circostrizionale dei MM.: Venerabili il
 Emesse in data N. tavole informative.

RISULTATO DEGLI SCRUTINI

Scrutini	Data	N. Votanti	P A L L E		
			bianche	rosse	nera
1°					
2°					
3°					

Giudizio definitivo favorevole

[Signature]
 IL M° VENERABILE

La comunicazione al presentatore (o direttamente al profano, se il presentatore manchi),
 con l'invito al pagamento di lire 55.000 per tassa di iniziazione, brevetto e
 libri, è avvenuta il giorno 26.5.74

Il pagamento delle tasse è avvenuto il 26.5.74

Richiesta del N.O. al Grande oriente il

Concessione del N.O. da parte del Gr. Or. il

L'iniziazione ha avuto luogo il 26.5.74

[Signature]
 IL SEGRETARIO

27

MASINI MARCO

37

MASINI MARCO

237

R. . . L. . . Propaganda Massonica 2.

Or. . . di ROMA

li . 30 ottobre 1975

Prot. n. . . 148

ALLA GRANDE SEGRETERIA
DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA
Palazzo Giustiniani - R O M A

GENERALITA'

Cognome	MASINI	Questa R. . . L. . . nella sua seduta del
Nome	Marco	2.X.75 in Camera di XXXXXXXX Maestro
Paternità	LEONARDO	ha deliberato di concedere l'aumento al gra-
Nato a	FIRENZE	do $\frac{2}{3}$ del Fr. . . Apprendista controindicato.
il	29 Marzo 1934	X In conseguenza si prega di concedere il
di condizione	Direttore	N. . . O. . . per la promozione a ^{Compagno} XXXXXXXX Maestro
	Commerciale	e si versa la tassa relativa, come da elenco
N. cert. di	Apprendista XXXXXXXX 25217	allegato.
Data del rilascio	21.2.74.	Col triplice fraterno saluto.

IL VENERABILE
Luis Pellegrini

IL SEGRETARIO
M

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 11/11/1975

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.**

MASINI MARCO

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R.: L.: **PROPAGANDA** (N. **2**

Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega;

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



MASSONERIA ITALIANA ✓ 237
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 (PALAZZO GIUSTINIANI)

Roma, 11/11/1975

Prot.

OGGETTO: **Promozione al 2° grado dell'Apprendista**

MASINI MARCO

Car.: e Fr.: Venerabile

della R.: L.: **PROPAGANDA** (N. **2**)

Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del **30/10/75**
 si concede il nulla-osta per la promozione a Compagno del Fratello indicato in oggetto e si allega:

- a) Certificato del Compagno N. **20971**
- b) Rituale del 2° grado:
- c)
- d)

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



CURRICULUM

Dott. Marco Masini - via Luigi Capuana, 10 - 00137 Roma - tel. 8273475.

Notizie generali:

- data e luogo di nascita: 29 marzo 1934 - Firenze;
- stato civile: sposato - due figli;
- titolo di studio: laurea in Scienze Geologiche;
- servizio militare: effettuato in qualità di ufficiale della Meteorizzazione;
- lingue straniere: discreta conoscenza del francese e dell'inglese.

Esperienze di lavoro:

- per circa un anno sono state assistente volontarie all'Università di Roma;
- nel settembre 1962 sono entrato a far parte della IBM Italia e, dopo una serie di corsi e un periodo di attività tecnico-applicativa come sistemista sono stato nominato, nel luglio 1964, Funzionario Commerciale presso la Filiale di Firenze;
- fino a tutto il 1969 ho svolto attività di vendita a vari livelli di responsabilità, curando la clientela della Toscana, dell'Umbria e del Lazio;
- il 1 gennaio 1970 sono stato trasferito a Milano con la preposizione a Capo Servizi Vendite per l'Italia di una linea di prodotti ausiliari IBM;
- nel marzo 1970 ho lasciato la IBM per essere assunto dalla MDS Italia, in qualità di Funzionario di Vendita presso la Sede di Roma;
- nel 1972 mi è stata affidata la responsabilità delle vendite nel Lazio (esclusa Roma centro), Sardegna e provincia di L'Aquila;
- il 1 giugno 1974 sono stato nominato Sales Promotion Manager della MDS Italia;
- da circa tre mesi ho lasciato la MDS Italia per dedicarmi a un'attività privata di consulenza commerciale e marketing.

Esperienze e qualifiche specifiche:

- ho vinto varie campagne di vendita e sono stato per 5 anni consecutivi membro del Club IBM 1000;
- ho frequentato numerosi corsi di specializzazione, vendite e marketing;
- ho avuto sotto la mia diretta responsabilità varie centinaia di clienti distribuiti in tutti i settori di attività;
- sono stato promotore e organizzatore di incontri ad alto livello, di dimostrazioni, di seminari e di convegni;
- ho tenuto corsi per il personale ed ho guidato ed addestrate numerosi venditori;
- ho acquisito esperienza in pubblicità, lancio di nuovi prodotti, preparazione di depliant e di note tecniche, pubbliche relazioni, documentazione interna, contatti con la stampa, stesura di articoli e di comunicati, organizzazione di meetings, eccetera.

(Da rinviarsi al Grande Oriente)

GIURAMENTO

Prestato dal Fr.: *Marco MASINI*
 nella R.: L.: *PROPAGANDA N. 2*
 Or.: di *ROMA* il dì *21. 2. 74*
 Io, *Marco MASINI*

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

Firma *M. Masini*

IL VENERABILE

M. Masini

IL SEGRETARIO

.....

237

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R. L.: _____ (N. _____) Or.: di _____

QUESTIONARIO

1 MASINI MARCO LEONARDO 2 ITALIANA
COGNOME NOME PATERNITA' CITTADINANZA

3 FIRENZE 29 marzo 1934
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4 ROMA 5 via LUIGI CAPUANA, 10 8273475
LUOGO DI RESIDENZA INDIRIZZO TELEFONO

6 LAUREA IN SCIENZE GEODONICHE
TITOLO DI STUDIO

7 IMPIEGATO COMMERCIALE 8 ELABORAZIONE DATI
PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE SPECIALIZZAZIONE

9 DDB ITALIA - Responsabile commerciale di Lazio, Sardegna, Abruzzo e parte di Roma
AMMINISTRAZIONE (specificare ufficio e mansioni)

10 Non iscritte ad alcuna partito - Orientamento politico Democratico
PARTITO OD ORIENTAMENTO, POLITICO

11 Nessuna
CARICHE POLITICHE

12 Nessuna
ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DISTINTIVE

13
1 GR: DATA - N. BREV. 2 GR: DATA - N. BREV. 3 GR: DATA - N. BREV.

14
LOGGIA DI INIZIAZIONE

15
FAMIGLIA DI PROVENIENZA

16
CARICHE E DISTINZIONI MASS., E DATE IN CUI FURONO CONFERITE

IL SEGRETARIO

Timbro
della Loggia

IL VENERABILE

Data _____

28

MAYER GIACOMO

47

7

MAYER GIACOMO

47

(Art. 94 Reg. 10)
(All. C/3)

R. . . L. . . **Propaganda Massonica** (N. **2**)

Or. . . di **ROMA**

• Alla Grande Segreteria

• Al Collegio Circo-scrizionale dei
~~XXXXXXXXXXXX~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. . . **Giacomo MAYER**

Nuovo Iniziato

x Trasferito dalla R. . . L. . . **P. 2**

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

IL SEGRETARIO

IL M. VENERABILE *[Signature]*

Visto presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCO-SCRIZIONALE DEI MM.VV.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2
per il Collegio Circo-scrizionale delle quali una sarà restituita.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

47

Roma, 2/2/1976

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.:**

MAYER GIACOMO

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R.: L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. **2**)

Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del -
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega:

la tessera.....

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO

(Art. 94 Reg.to)
(All. C/3)

R. . . L. . . **Propaganda Massonica** . . . (N. **2** . . .)

Or. . . di **ROMA**

- Alla Grande Segreteria

~~Al Collegio Circoscrizionale dei~~
~~XXXXXXXXXXXX~~
~~XXXXXXXXXXXX~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito

del Fr. . . **Giacomo MAYER**

Nuovo Iniziato

X Trasferito dalla R. . . L. . . **P.2.**

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto

G. . O. . I. .	
ANAGRAFE	<i>[Signature]</i>
- 2 FEB. 1976	
IL SEGRETARIO	

IL M. . . VENERABILE *[Signature]*

[Signature]

Visto presa nota:



IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

[Signature]

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

507
47

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA - GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Palazzo Giustiniani

ROMA

GIURAMENTO

Prestato dal Fratello Maestro Giacomo MAYER

appartenente alla R.:L.: PROPAGANDA

N. 2 all'Oriente di ROMA

«In presenza del Grande Architetto dell'Universo ed al cospetto dei Rispettabili Maestri che mi ascoltano, in piena coscienza GIURO solennemente di praticare i Principi Massonici, di amare e cercare la Verità, di odiare e fuggire la menzogna.

«GIURO di soccorrere i Fratelli ed i Figli della Vedova anche a pericolo della mia vita; GIURO di non rivelare a nessuno i segreti che potranno essermi confidati; GIURO di istruirmi e di sollevare il mio spirito e di fortificare la mia ragione affinché d'ora in avanti tutte le mie facoltà siano dedicate alla gloria ed alla potenza dell'Ordine.»

Oriente di ROMA

Data 7 dicembre 1973

Firma del Fratello Maestro

Giacomo Mayer

Il Maestro Venerabile

[Signature]

Il Fratello Oreloro

[Signature]

Il Fratello Segretario

[Signature]

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R.: L.: _____ (N. _____) Or.: di _____

QUESTIONARIO

1 Amore Giacomo Luigi 2 italiana
 COGNOME NOME PATERNITA' CITTADINANZA

3 Nuboli 18 Aprile 1921
 LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4 Roma 5 Piazza Stefano Jacini 5 6 3270291
 LUOGO DI RESIDENZA INDIRIZZO TELEFONO

7 laurea economia
 TITOLO DI STUDIO

8 Amministratore - Combate con Banca 9 Ten. Col. Carabinieri (R)
 PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE SPECIALIZZAZIONE

10
 AMMINISTRAZIONE (specificare ufficio e mansioni)

11
 PARTITO OD ORIENTAMENTO, POLITICO

12
 CARICHE POLITICHE

13
 ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE

14 1 GR: DATA - N. BREV. 2 GR: DATA - N. BREV. 3 GR: DATA - N. BREV.

15
 LOGGIA DI INIZIAZIONE

16
 FAMIGLIA DI PROVENIENZA

17
 CARICHE E DISTINZIONI MASS., E DATE IN CUI FURONO CONFERITE

IL SEGRETARIO



IL VENERABILE

Data _____

29

MENGA BRUNO

MENGA BRUNO

238

(Art. 94 Reg.to)
(All. C/3)R. . L. . **Propaganda Massonica**..... (N. **2**.....)Or. . di **ROMA**.....

Alla Grande Segreteria

~~Il Collegio Circoscrizionale dei~~
~~Maestri Venerabili~~Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. . **Bruno MENSA**

Nuovo Iniziato

x Trasferito dalla R. . L. . **P. 2.**.....

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

IL SEGRETARIO

IL M. . VENERABILE

Luigi Felli

Visto presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2
per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

238

Roma, 2/2/1976

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.**

MENSA BRUNO

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R. L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. **2**)

Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del.
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega:

la tessera.....

Con fraterni saluti,

IL GRAN SEGRETARIO

(Art. 94 Reg. to)
(All. C/3)

R. . . L. . . **Propaganda Massonica** (N. 2)

Or. . . di **ROMA**

~~Alla Grande Segreteria~~

~~Al Circolo Circo~~

~~Maestri Venerabili~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito

del Fr. . . **Bruno MENSA**

Nuovo Iniziato

Trasferito dalla R. . . L. . . **P. 2.**

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

G. . O. . I. .
ANAGRAFE
- 2 FEB, 1976
<small>IL SEGRETARIO</small>

IL M. . **VENERABILE**
U. . . f. . .

In . . .

Visto presa nota:

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.



IL GRAN SEGRETARIO



Modello in 5 copie: 1 per la Officina, 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2 per il Collegio Circozionale delle quali una sarà restituita.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfo

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA
e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R. L. Propaganda DUE - All'Or. di ROMA

Il sottoscritto: Bruno Menze
di: Umberto e di: Clara Lucarella
nato a Taranto prov. di TA il 7/10/1941
Residente a Taranto prov. di TA C.A.P. _____
Via l/10 Umberto n. 141 Tel. _____ ab. / Uff. 44677
Titolo di studio Maturità classica lingue
conseguito presso Liceo Archita di Taranto
Professione libero professionista
qualifica o incarico _____ dal 1972
Ente da cui dipende _____
prospettive di avanzamento _____
Posizione militare congedato dall'Arma dei Carabinieri (Tenente)
Campagne _____ decorazioni _____
Titoli onorifici _____
stato civile maritato figli n. 1
Professione della moglie _____
professione del padre _____
convive con i parenti di cui sopra od altri? con la propria moglie
Motivi _____
Proprietà immobiliari _____
Orientamento politico centro destra
Convinzioni religiose _____
incarichi o cariche politiche o civili _____
inoltre specificare:
a) eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera _____
b) danno conseguente _____
c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti _____
d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione _____

*(Da rinviarsi al Grande Oriente)***GIURAMENTO**

Prestato dal Fr.: Bruno MENGHA
nella R.: L.: PROPAGANDA N. 2
Or.: di ROMA *il di* 10.5.1974

Io, Bruno MENGHA

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

Firma *Bruno Mengha*

IL VENERABILE

.....

IL SEGRETARIO

.....

Preso cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

- 1° *Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri*
- 2° *Direzione Banca d'America e d'Italia*
- 3° *altri a richiesta*
- 4°
- 5°

Data *31/1/1924*

Firma *Bruno Mengo*

Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.: *Pasquale Braud*

attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica

Il Fr.: PRESENTATORE

Braud

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

R.: L.: Propaganda DUE - All'or.: di ROMA

Giudizio definitivo

favorevole

1. Presa in considerazione la domanda il

25/2/74

2. L'iniziazione ha avuto luogo il

10/5/74

con il grado di

capitano

3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L.

55000

è avvenuto il

10-5-1974

[Handwritten signature]

IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

30

MESSEMI PETRUZZELLI MARCO

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

50

Roma, 2/2/1976

OGGETTO: Affiliazione del Fr.:

- MESSENI-PETRUZZELLI MARCO

Risp.: e Can.: Fr.: Venerabile

della R.: L.: **PRIPAGANDA MASSONICA (N. 2)**

Or.: di **MESSENI-PETRUZZELLI**
ROMA

X In esito alla vostra richiesta N. del

si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega:

la tessera.....

IL M. V.
Con fraterni saluti.

Visto previa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEL MLV.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2
per il Collegio Circostrizionale delle quali una sarà restituita.

(Art. 94 Reg. 10)
(All. C/3)

R. . L. . . **Propaganda Massonica** (N. **2**)

Or. . . di **ROMA**

- Alla Grande Segreteria

- Al Collegio Circoscrizionale dei
~~Maestri Venerabili~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. **Marco MESSENI - PETRUZZELLI**

Nuovo Iniziato

X Trasferito dalla R. . L. **P. 2.**
Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

G.: O.: I.:	
ANAGRAFE	<i>[Signature]</i>
- 2 F.LU. 1976	
IL SEGRETARIO	

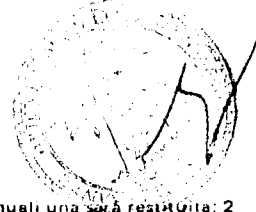
IL M. VENERABILE *[Signature]*

Visto presa nota:



IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.



Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

50

(Art. 94 Reg. 10)

(All. C/3)

R. . . L. . . **Propaganda Massonica** (N. . . **2** . . .)Or. . . di **RCMA**

- Alla Grande Segreteria

- Al Collegio Circostrizionale dei
Maestri Venerabili
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXSi porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. . . **Marco MESSENI-PETRUZZELLI**

Nuovo Iniziato

X Trasferito dalla R. . . L. . . **P. 2.**

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

IL SEGRETARIO

IL M. . . VENERABILE

Luca Ferr.

Visto presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSTRIZIONALE DEI MM.VV.Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2
per il Collegio Circostrizionale delle quali una sarà restituita.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
(PALAZZO GIUSTINIANI)

Roma, 6/5/1976

Prot.

OGGETTO: **Promozione al 2° grado dell'Apprendista**

MESSENI PETRUZZELLI MARCO

Car.: e Fr.: Venerabile

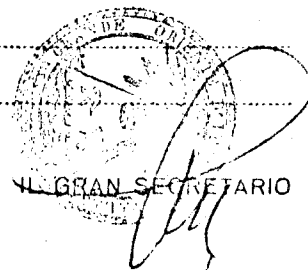
della R.: L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. 2)

Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del
si concede il nulla-osta per la promozione a Compagno del Fratello indicato in oggetto e si allega:

- a) Certificato del Compagno N. **21856**
- b) Rituale del 2° grado:
- c)
- d)

Con fraterni saluti.



MESSENI PETRUZZELLI MARCO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trinomio

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA
e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli, indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R. L. Propaganda DUE - All'Or. di ROMA

Il sottoscritto: Marco Messeri Petruzzelli
 di: fu Quasipio e di: Elisabeth Lindgren
 nato a Bari prov. di ROMA il 7. 4. 1935
 Residente a S. Spiriti - Bari C.A.P. 70131
 Via Donatello n. 37 Tel. 080/320704 ab. 06/399786
 Titolo di studio lic. scientifiche lingue aveva ed inglese
 conseguito presso ---
 Professione Paroliere-industriale
 qualifica o incarico --- dal ---
 Ente da cui dipende ---
 prospettive di avanzamento ---
 Posizione militare ---
 Campagne --- decorazioni ---
 Titoli onorifici ---
 stato civile celibe figli n. ---
 Professione della moglie ---
 professione del padre paroliere
 convive con i parenti di cui sopra od altri? con la madre
 Motivi napole
 Proprietà immobiliari tenere e fabbricati
 Orientamento politico non iscritto ad alcun partito. Orientamento di centro
 Convinzioni religiose Cristiano; di padre cattolico e di madre luterana
 incarichi o cariche politiche o civili ---

inoltre specificare:

a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera

b) danno conseguente

c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti

d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione

} storia
 compilate
 delle mie
 ascendenze
 paterno

(Da rinviarsi al Grande Oriente)

GIURAMENTO

Prestato dal Fr.: ...Marco.MESSENI.PETRUZZELLI.....
 nella R.: L.:PROPAGANDA N. 2.....
 Or.: diROMA..... il di9. 11. 1973.....

Io, ...Marco.MESSENI.PETRUZZELLI.....

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

Firma


IL VENERABILE


IL SEGRETARIO


Preso cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

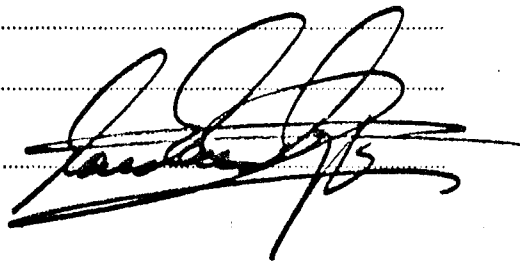
Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

- 1° Dot. Pasquale B. A. Bianchi
 2°
 3°
 4°
 5°

Data

18. lug. 1975

Firma



Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Trauf.

Io sottoscritto, Fr.:
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica

Il Fr.: PRESENTATORE

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

R.: L.: Propaganda DUE - All'or.: di ROMA

Giudizio definitivo *francesco*

.....
.....
.....

- 1. Presa in considerazione la domanda il
- 2. L'iniziazione ha avuto luogo il *1/10/15*
con il grado di *app.*
- 3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L. *50.000 €*
è avvenuto il

M. O.
[Signature]

[Signature]

[Signature]
IL SEGRETARIO

31

MINIGHELLI OSVALDO

MINGHELLI OSVALDO

(Da rinviarsi al G.: O.:)

GIURAMENTO

prestato dal F.: Oswaldo Minghelli

nella R.: L.: P. 2

Or.: di Roma il di 26-10-71 196

Io, Oswaldo Minghelli

liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

firma Oswaldo Minghelli

IL VENERABILE

[Signature]

IL SEGRETARIO

[Signature]

R.: L.:

All'Or.: di

Il Sottoscritto Osvaldo Minghelli di fr. Amilcare
nome e cognome paternità
nato in Roma prov. di Roma il 13.7.1920
Laura Sciana Colonialis di professione ufficiale
titolo di studio
domiciliato in Roma via Simeto 60
N. tel. 84.48.733
77.52.45 uff.

presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone: (1)

1°

2°

3°

4°

5°

Data 26 ottobre 1971

FIRMA

Osvaldo Minghelli

Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.: GIUSEPPE CONSALVO
attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Il Fr.: PRESENTATORE

G. Consalvo

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo.

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, oltre alla indicazione degli studi fatti e dei diplomi conseguiti, anche l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, dell'orientamento politico, della eventuale appartenenza a Partiti Politici e ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

Presa in considerazione la domanda il
 data comunicazione al Collegio Circostrizionale dei MM.: Venerabili il
 Emesse in data N. tavole informative.

RISULTATO DEGLI SCRUTINI

Scrutini	Data	N. Votanti	P A L L E		
			bianche	rosse	nere
1°					
2°					
3°					

Giudizio definitivo

.....

.....

.....

.....

IL M° VENERABILE

La comunicazione al presentatore (o direttamente al profano, se il presentatore manchi),
 con l'invito al pagamento di lire per tassa di iniziazione, brevetto e
 libri, è avvenuta il giorno

Il pagamento delle tasse è avvenuto il

Richiesta del N.O. al Grande oriente il

Concessione del N.O. da parte del Gr. Gr. il

L'iniziazione ha avuto luogo il

IL SEGRETARIO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfo

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi Doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

32

MINGHELLI GIAN ANTONIO

Aling. 11. 1. 1954

"Linee e Spazio"

33

MININNI, PIERO

456

MINNINI PIETRO

Al R. . . M. . . Venerabile Licio Gelli, della R. . . L. . . Propaganda Massonica 2
all'Oriente di R O M A.

P.C. all'Ill.mo Gran Maestro Lino Salvini

Grande Oriente d'Italia = Palazzo Giustiniani = R O M A =

Carissimo Licio ,

il tuo rifiuto telefonico , di ieri mattina , di convocare
il Consiglio delle Luci per la sospensione di tutti i lavori di Loggia, in
attesa di chiarimenti ; mi spinge a confermarti le mie dimissioni da membro
effettivo della R. . . L. . . P.M.2 , fermo restante la mia appartenenza alla R. . . L. . .

" Quatuor Coronati "all'Oriente di Roma.

Ti prego di accettare i sensi della mia immutata stima perchè ti reputo un
galantuomo ed abbiti il mio triplice fraterno abbraccio.

Bari 19 luglio 1976.

FR. . . Piero Mininni 3. . .

Mininni



ESPRESSO

Illustre Comm.

Licio Gelli

Villa Wanda

Via S. Maria delle Grazie N°14

52100 = AREZZO =

P. Minicini
89 Abbrescia
70121 Bari



H. 56

(Art. 94 Reg. to)
(All. C/3)

R. . L. **PROPAGANDA** (N. . . **2**)

Or. . . di **ROMA**

- Alla Grande Segreteria

~~Al Collegio Circoscrizionale dei~~
~~MM.VV.~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. **Pietro MININNI**

~~XXXXXXXXXX~~

Trasferito dalla R. . L. **P. 2**

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

Col triplice fraterno saluto.

IL SEGRETARIO

[Signature]
IL M. . VENERABILE

Visto presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

456.

(Art. 94 Reg.to)
(All. C/3)

R. . L. **PROPAGANDA** (N. . . **2**)

Or. . . di **ROMA**

- Alla Grande Segreteria

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~
~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. **Pietro MININNI**

~~XXXXXXXXXXXX~~

Trasferito dalla R. . . L. **P. 2**

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

Col triplice fraterno saluto.

G. . O. . I. .	
ANAGRAFE	<i>[Signature]</i>
28 GEN. 1976	

IL M. . . VENERABILE

[Handwritten signature]



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

Visto presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.



Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

486

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 27/1/1976

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.:****MININNI PIETRO***Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile*della R. L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. **2**Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega:

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



Al R. . . M. . . Venerabile Licio Gelli, della R. . . L. . . Propaganda Massonica 2
all'Oriente di R O M A.

P.c. all'Ill.mo Gran Maestro Lino Salvini

Grande Oriente d'Italia = Palazzo Giustiniani = R O M A =

Carissimo Licio,

il tuo rifiuto telefonico, di ieri mattina, di convocare
il Consiglio delle Luci per la sospensione di tutti i lavori di Loggia, in
attesa di chiarimenti; mi spinge a confermarti le mie dimissioni da membro
effettivo della R. . . L. . . P.M.2, fermo restante la mia appartenenza alla R. . . L. . .
" Quatuor Coronati "all'Oriente di Roma.

Ti prego di accettare i sensi della mia immutata stima perchè ti reputo un
galantuomo ed abbiti il mio triplice fraterno abbraccio.

Bari 19 luglio 1976.

L.A.
FR. . . Piero Mininni 3. . .

Piero Mininni

89 Allrescia

Bari

Ed. 233568

BA 19 luglio 76

Carissimo,

ti includo le copie delle
mie dimissioni che con lo stesso filo
di posta ho inviato a Licio.

Mi duole il errore che un infame esquire
vuel sommergere la democrazia italiana.

Io mi dimetto non perchè ho dubbi; questo
mai, solo perchè la mia carica a Rito
qua a Ben' mi ha respinto tutti e due
perchè della P.M.
Ambeduini a settembre e crediamo tuo
fratello ed amico
Piero

34

MORRONI PANFILO

239

MORRONI PANFILO

34

571
239

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

~~MASSONERIA UNIVERSALE~~
~~DEL RITO SCOTTESE ANTICO ED ACCETTATO~~

RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO

Or.: di Roma

Io sottoscritto Morroni Paulilo
di Luigi desiderando il bene della Patria e dell'Umanità e il miglio-
ramento dei miei simili e mio, chiedo di essere (1) iniziato
alla R.: L.: Or.: di
all'Obbedienza della Ser.: Gr.: L.: Nazionale Italiana del Rito di York.

Firma Paulilo Morroni
Indirizzo Roma Piazza di Porto Ripetta 1

Sul mio onore e sotto la mia cosciente responsabilità dichiaro che
il Mr. Paulilo Morroni
per onestà, correttezza, educazione, amor di patria e spirito di fratellanza è degno di es-
sere iscritto al nostro Ordine.

Or.: di Roma 27/2/73

Il Fr.: proponente Ciriaco Lubiano gr.: sec. a r.

(1) Iniziato, affiliato, regolarizzato.

[Handwritten signatures and scribbles]

Cognome e nome *Morroni Paolo*

Paternità *F. Luigi* Maternità *F. Lucrezia Sarfari*

Luogo di nascita *Roma* (prov. _____)

Data di nascita *1. 9. 1914*

Stato di famiglia *Esiliato*

Domicilio *Venezia - S. Polo 1111 - Roma Via Porta Pipetta 11* Telefono *Roma 652043*
VF 25166

Titoli accademici *Laureato in Economia e Commercio*

Se figlio di massone *no*

Titoli onorifici e decorazioni militari _____

Campagne militari _____

Professione (1) *Supplente e dirigente di Azienda -
Presidente Nazionale Conduttori Profisti*

Pubblicazioni _____

Attività e attitudini extra professionali *Antiquariato - Numismatica -
filatelica*

Partito politico al quale appartiene e incarichi eventuali *cent. di S. (centro
destra)*

Firma

Paolo Morroni

(1) Per gli Ufficiali e i Funzionari di Aziende pubbliche indicare esattamente la qualifica e l'ufficio presso il quale presta servizio.

Parte riservata agli affigliandi e ai regolarizzandi

Iniziato il presso la R.: L.:

all'Or.: di

Carriera massonica percorsa

Data nella quale ha cessato di partecipare ai lavori massonici e in quale Officina

Documenti Massonici che si allegano

In mancanza di documenti, nome e indirizzo di due FF.: quotizzanti che possano testimoniare al riguardo

1 di ab.

2 di ab.

Dichiaro sul mio onore di cittadino e di massone che quanto sopra scritto corrisponde a verità.

Or.: di

Firma gr.:

Firma gr.:

PER AUTENTICA DI FIRMA

Il Venerabile della R.: L.:

Timbro
della R.: L.:

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
 MASSONERIA ITALIANA - GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Palazzo Giustiniani

ROMA

GIURAMENTO

Prestato dal Fratello Maestro Panfilo MORRONI

appartenente alla R.:L.: PROPAGANDA

N. 2 all'Oriente di ROMA

«In presenza del Grande Architetto dell'Universo ed al cospetto dei Rispettabili Maestri che mi ascoltano, in piena coscienza GIURO solennemente di praticare i Principi Massonici, di amare e cercare la Verità, di odiare e fuggire la menzogna.

«GIURO di soccorrere i Fratelli ed i Figli della Vedova anche a pericolo della mia vita; GIURO di non rivelare a nessuno i segreti che potranno essermi confidati; GIURO di istruirmi e di sollevare il mio spirito e di fortificare la mia ragione affinché d'ora in avanti tutte le mie facoltà siano dedicate alla gloria ed alla potenza dell'Ordine».

Oriente di ROMA

Data 27.11.1973

Firma del Fratello Maestro

Panfilo Morroni

Il Maestro Venerabile

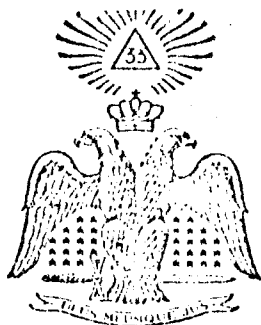
[Signature]

Il Fratello Oratore

[Signature]

Il Fratello Segretario

[Signature]



A . . U . . T . . O . . S . . A . . G . .
 MASSONERIA UNIVERSALE DI RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
 COMUNIONE ITALIANA
 SUPREMO CONSIGLIO DEL 33° ED ULTIMO GRADO

PIAZZA DEL GESU, 47 ROMA

GIURAMENTO DI 18° GRADO

Principe Rosa + Croce

Io PANFILO MORONI

accetto gli obblighi derivanti dall'appartenere al Capitolo Rosa + Croce e giuro di conformarvi le mie azioni durante tutta la mia vita. In materia religiosa, filosofica e politica applicherò tutte le forze della mia Intelligenza per scoprire la verità. Non lascerò che l'apatia mi distolga da un lavoro necessario alla mia istruzione; non cederò al mio egoismo quando un sacrificio utile sarà necessario. Non fuggirò dinanzi al pericolo nel quale sia impegnato il mio dovere e il mio onore; e non rinnegherò i miei principii per evitare un pregiudizio materiale.

Giuro di non tradire i miei Fratelli nè per orgoglio, nè per rancore, nè per viltà.

Giuro di non fare guerra ad alcun Fratello, nè disonorare alcuno dei miei Fratelli nè le loro donne, anche quando fossi sollecitato da esse.

Giuro di non versare mai sangue di un mio Fratello se non in caso di estrema legittima difesa.

Giuro di non rivelare mai ad alcun profano o ad un Massone di grado inferiore ciò che avverrà nelle riunioni del Capitolo.

Prometto di essere fedele ai regolamenti e alle tradizioni della Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato.

Prometto di assistere sempre alle cerimonie obbligatorie dei Rosa + Croce se non sarò impedito da un ostacolo inevitabile.

Accetto l'autorità del Sovrano Gran Commendatore e del Supremo Consiglio Italiano del 33° ed Ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato, conformandomi devotamente alle loro decisioni ed istruzioni.

Panfilo Moroni 18.°
(firma)

239

(Art. 94 Reg. Io)
(All. C/3)

R. . L. **PROPAGANDA** (N. **2**)

Or. . . di **ROMA**

- Alla Grande Segreteria

~~Al Collegio Circoscrizionale~~
~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~
~~XXXXXXXXXXXX~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito

del Fr. **Fanfile MORRONI**

~~XXXXXXXXXXXX~~

Trasferito dalla R. . L. **P. 2**

~~Ritornello dalla circoscrizione~~
~~XXXXXXXXXXXX~~

Col triplice fraterno saluto..



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

IL M. . VENERABILE



Visto presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

[Handwritten signature]

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita. 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

239
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 27/1/1976

OGGETTO: Affiliazione del Fr.:

MORRONI PANFILO

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R.: L.: PROPAGANDA MASSONICA (N. 2)

Or.: di ROMA

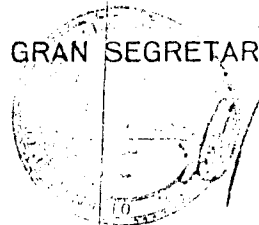
In esito alla vostra richiesta N. del

si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega;

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



230

V

(Art. 94 Reg. 10)
(All. C/3)

R. . L. **PROPAGANDA** (N. **2**)

Or. . di **ROMA**

- Alla Grande Segreteria

- Al Collegio Circoscrizionale dei
M.
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Si porta a conoscenza che il piedillista di questa Officina si è arricchito

del Fr. **Panfilo MORRONI**

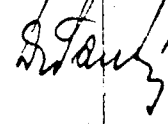
~~XXXXXXXXXXXX~~

Trasferito dalla R. . L. **P. 2**

Riammesso dalla ~~XXXXXXXXXXXX~~

Col triplice fraterno saluto.

IL SEGRETARIO




IL M. . VENERABILE

Visto presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

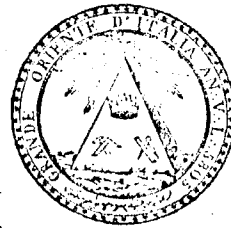
IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

35

ALIGHIERO MOSCHESI

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:



G.: O.:
1975

Massoneria Universale

Grande Oriente d'Italia

Via Giustiniani 5 - Roma

Il presente brevetto è rilasciato ai Fratelli che temporaneamente non sono affiliati a Logge per motivi validi che impediscono di frequentare i lavori massonici.

Δ

Questo, cessato il temporaneo impedimento, dovrà essere presentato alla Loggia a cui verrà richiesta l'affiliazione e da questa restituito alla Grande Maestranza.

Si attesta che il

Fr.: ALIGHIERO

NOSCHESE

nato il 25 NOV. 1932

NAPOLI

residente a ROMA

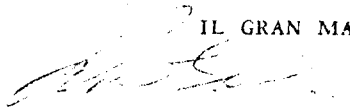
via LE DELL'UMANESIMO 308
di professione ATTORE E GIORNAL

è membro del Grande Oriente d'Italia

col grado di MAESTRO

Roma, li XX SETT. 1974

IL GRAN MAESTRO



MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 9/3/1976

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.****NOSCHESE ALIGHIERO***Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile*della R. L.: **PROPAGANDA** (N. **2**Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega:

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO

GRANDE ORIENTE D'ITALIA
(PALAZZO GIUSTINIANI)

DATA PROT. LOGGIA
9/3/1976 7 2

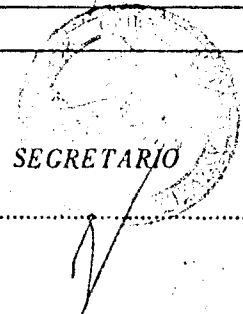
RISCUOTERE PER:

GRUPPO A	N. O. per iniziazione	L.	
	• • • prom. al 2° grado.....	«	
	• • • 3° grado	«	
	• • • affiliazione	«	
	• • • riammissione	«	
	• • • passaporto	«	
	• • • bolla fondazione	«	
TOTALE PROVENTI ORDINARI		L.	<input type="text"/>
GRUPPO B	Stampati	L.	
	Pubblicazioni varie	«	
	«	
	«	
TOTALE RECUPERI		L.	<input type="text"/>
GRUPPO C	Rivista.....	L.	
	•	
	•	
	•	
TOTALE ADEBITI DIVERSI		L.	<input type="text"/>
1 Quota 1976			
CAPITAZIONE DOVUTA IN CONTO D'ESATTO		L.	14.000
TOTALE DOVUTO		L.	14.000
RIMESSA		L. 0	
RESIDUO A CREDITO (CR) O DEBITO (**)		L.	14.000**

IL GRAN SEGRETARIO

CASSA	CONTAB.
-------	---------

(documento interno)



ALIGHIERO NOSCHESE

LOCOMANDATA

Roma il 18 Settembre 1974

Caro Generale,

referendomi alle nostre precedenti conversazioni
e dopo serie meditazioni ,con effetto dalla data
della presente comunicazione ,per motivi stret-
tamente personali ,Ti prego di prendere atto delle
delle mie irrevocabili dimissioni dal Centro

Sociologico Italiano,

Cordiali saluti,

(ALIGHIERO NOSCHESE)



M. 22-0 (Decreto 14/72) C. 007503

AMMINISTRAZIONE P. T.

RICEVUTA

Accettazione delle raccomandate

Da compilarsi a cura del mittente (Si prega di scrivere a macchina o in stampatello).

Destinatario Generale GILWAZZI GIOVANNI
MINISTERO ITALIANO
 Via MINISTERO ITALIANO n. 3
 Località Roma (Prov.)

Mittente NOBILITE ALICANTO
 Via FRANCESCO 308 n.
 Località SOHLI Roma

Servizi accessori richiesti Espresso Via aerea A. R.

Contrasegnare con Assegno L. 130

Ricevuta P. T. 1. 3. 5. 8.

N. Racc. Tasse

Boilo
(per l'accett.
manuale)

È vietato includere denaro e valori nelle raccomandate; l'Amministrazione non è responsabile.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

ESTRATTO DALLE "COSTITUZIONI,"

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfo

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi Doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi a tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R.: L.:

All'Or.: di

Il Sottoscritto Alighiero Noschese du Alberto
nome e cognome paternità

nato in Vesuli prov. di — il 25-11-32
Studi e Lettere di professione Attore - Giurista
titolo di studio

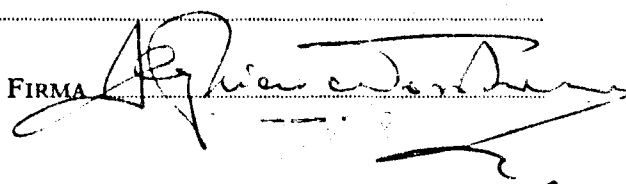
domiciliato in Roma via de'ell'Umquerino 308
 N. 308 tel. 593015

presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo curriculum vitae e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone: (1)

- 1°
- 2°
- 3°
- 4°
- 5°

Data 20 Settembre 1974

FIRMA 

Dichiarazione del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.:
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Il Fr.: PRESENTATORE

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA - GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 Palazzo Giustiniani
 R O M A

GIURAMENTO

Prestato dal Fratello Maestro ALIGHIERO NOSCHESI

appartenente alla R.:L.:

N. all'Oriente di

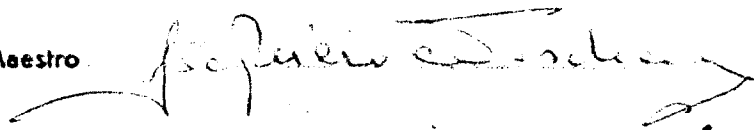
«In presenza del Grande Architetto dell'Universo ed al cospetto dei Rispettabili Maestri che mi ascoltano, in piena coscienza GIURO solennemente di praticare i Principi Massonici, di amare e cercare la Verità, di odiare e fuggire la menzogna.

«GIURO di soccorrere i Fratelli ed i Figli della Vedova anche a pericolo della mia vita; GIURO di non rivelare a nessuno i segreti che potranno essermi confidati; GIURO di istruirmi e di sollevare il mio spirito e di fortificare la mia ragione affinché d'ora in avanti tutte le mie facoltà siano dedicate alla gloria ed alla potenza dell'Ordine».

Oriente di

Data 20 Settembre 1974

Firma del Fratello Maestro



Il Maestro Venerabile

Il Fratello Oratore

Il Fratello Segretario

36

PAGANO Giancarlo

PAGANO GIANCARLO

209 ✓

(Art. 94 Reg.to)
(All. C/3)

R. L. Propaganda Massonica (N. 2)

Or. di ROMA

- Alla Grande Segreteria

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito del Fr. Giancarlo PAGANO

Nuovo Iniziato

X Trasferito dalla R. L. P. 2

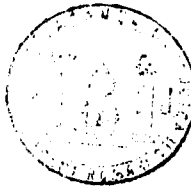
Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

IL SEGRETARIO

IL M. VENERABILE

Luisi



[Handwritten signature]

Visto presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina, 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 27/1/1976

OGGETTO: Affiliazione del Fr.:

PAGANO CIANCARLO

Risp. e Car. Fr.: Venerabile

dalla R. L.: PROPAGANDA MASSONICA (N. 2)

Or.: di ROMA

In esito alla vostra richiesta N. del

si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega:

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



902

1951, 14 FEB 1951
10.1.51

R. L. Propaganda Manutentiva (N. 3000)

Off. di ROMA

del Pr. **Giuseppe SACANO**

Nuovo incarico

2 Trasferimento nella città di Roma

Elemento di disposizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

ANAGRAF.

28 GEN. 1951

IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

IL M. V. VENERABILE
[Handwritten signature]

È stato preso nota.

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MALVV

[Handwritten signature]

Modello 10 e copie: 1 per il Circolo, 2 per la Grande Segreteria dell'Ufficio, una copia restituita, 2 per il Collegio Circo-scrizionale delle quali una restituita.

GIURAMENTOprestato dal F. PAGANO STEFANO

nella R. L. PROPAGANDA N° 2

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, per l'affetto e la memoria dei miei più cari, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro di non palesare per qualsiasi motivo i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti, di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli nell'ordine anche a pericolo della mia vita, di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria, e, fin da ora, se avessi la sventura e la vergogna di mancare al mio giuramento, di sottopormi a tutte le pene che gli Statuti dell'Ordine minacciano agli spergiuri, all'incessante rimorso della mia coscienza, al disprezzo ed alla esecrazione di tutta l'umanità.

firma 
IL VENERABILE
IL SEGRETARIO

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R.: L.: _____ (N. _____) Or.: di _____

QUESTIONARIO

1 Savano Giancarlo Lu Sorenzo Italiana
COGNOME NOME PATERNITA' CITTADINANZA

3 Corino 25 - gennaio 1936
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4 Corino Via Sagrange 7 - 533548
LUOGO DI RESIDENZA INDIRIZZO TELEFONO

6 Dottore in scienze Economiche
TITOLO DI STUDIO

7 Direttore Didattico Istituto di Cultura e Formazione Professionale
PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE SPECIALIZZAZIONE

9 Contabile CINFOPS S.N.C. - Centro Int. Formazione Prof. e Specializzata
AMMINISTRAZIONE (specificare ufficio e mansioni)

10 Direttore Istituto Moderno di Cultura Artistica - Sede Centrale di primo grado
PARTIDO OD ORIENTAMENTO POLITICO

11 Tendenza democratica - non iscritto a partito politico
CARICHE POLITICHE

12 _____
ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE

13 20 Aprile 1960 - 28 luglio 1961 - 26 Ottobre 1962 -
1 GR. DATA - N. BREV. 2 GR. DATA - N. BREV. 3 GR. DATA - N. BREV.

14 Luigi Basso di Latour - Corino - (M^e Venerabile Innocenzi Napoleone)
LOGGIA DI INIZIAZIONE

15 Piazza del Gesù e (Emilio Liccardi)
FAMIGLIA DI PROVENIENZA

16 _____
CARICHE E DISTINZIONI MASS., E DATE IN CUI FURONO CONFERITE

IL SEGRETARIO

Timbro della Loggia

IL VENERABILE

Data _____

Presentato alla R.: L.: P-2
 dal fr.: Luigi Delegri (delegato Reg. le per il
 Piemonte all'epoca
 dell'unificazione
 e patriigno del fr.: Luigi Stancato

Per fede M. Delegri

Luigi Stancato

37

PALOMBO Pasquale

PALOMBO PASQUALE

SI ATTESTA CHE IL FR.:

PASQUALE PALOMBO

FIRMA.....

È MEMBRO DELLA

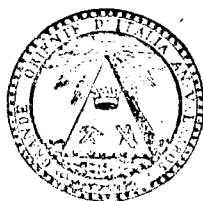
R.: S.:..... **2**.....

Or.: di..... **ROMA**.....

ED È IN REGOLA CON LE TASSE PER
L'ANNO MASS.: 1976



IL VENERABILE



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA
Grande Oriente d'Italia
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

SI ATTESTA CHE LA R.: L.: INDICATA A TERGO
È REGOLARMENTE COSTITUITA ALL'OBEDIENZA..

IL GRAN SEGRETARIO

Giuseppe Schirg

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 13/2/1976

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.:**

PALOMBO PASQUALE

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R.: L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. **2**)

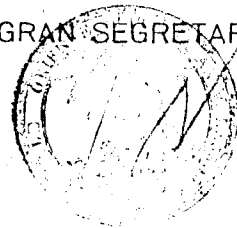
Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega;

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



Tenna alla firma

38

PAOLA Mareo

462

PAOLA MARCO

462

1376

Handwritten signature

(Art. 94 Reg. 10)
(All. C/3)

R. L. Propaganda Massonica (N. 2)

Or. di ROMA

Alla Grande Segreteria

~~Al Collegio Circoscrizionale dei~~
~~MM.VV. di~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito del Fr. Marco PAOLA

Nuovo Iniziato

X Trasferito dalla XXXX "memoria del G. M."

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

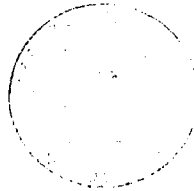
IL SEGRETARIO

Handwritten signature of the Secretary

IL M. VENERABILE

Handwritten signature of the Venerable

Visto presa nota:

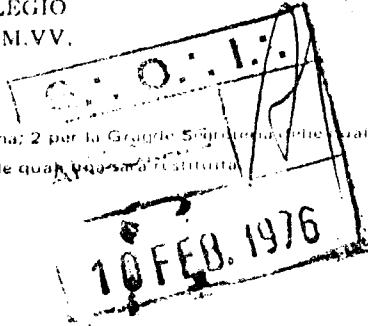


IL GRAN SEGRETARIO

Handwritten signature of the Grand Secretary

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria, delle quali una sarà restituita; 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.



MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 10/2/1976

OGGETTO: Affiliazione del Frat.

PAOLA MARCO

In esito alla vostra richiesta N. del
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega:

in busta

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO

39

PEEO FRANCO

—
—
—

....

...

33

736

PECO FRANCO

341

doH. PECCO FRANCO

Via Rancaldo, 7

Tel. 2042333

MILANO

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R. L.: _____ (N. _____) On. di _____

QUESTIONARIO

1 PECO FRANCO FR. CESARE 2 italiano
 Cognome Nome Paternità Cittadinanza

3 Milano 2 - 7 - 1921
 Luogo di nascita Data di Nascita

4 Milano 5 Via Pancaledo 7 02/865736
 Luogo di Residenza Indirizzo Telefono

6 Scienze Economiche (Unit. Bocconi) 4) 02/865736
 Titolo di Studio

7 Scienze Industriali 8 Siderurgia
 Professione (Arte o mestiere o condizione non professionale) Specializzazione

9 Flussidor - Roma
 Amministrazione (Specificare Ufficio e mansioni)

10 PR
 Eventuale appartenenza ad associazioni o partiti

11
 Cariche

12
 Associazioni ed eventuali cariche direttive

13
 1. Gr: Data e N. Brev. 2. Gr: Data e N. Brev. 3. Gr: Data e N. Brev. 3.

14
 Loggia di Iniziazione

15
 Famiglia di provenienza

16
 Cariche e distinzioni Mass. e Date in cui furono conferite

Timbro

della Loggia

IL SEGRETARIO

IL VENERABILE

COPIA PER IL DOTT. GAETANO TUCCI

10 settembre 1975

Car.mo Fr. Franco PECO
Via Mancaldo n.7
20129 MILANO

p.c.

Car.mo Fr. Licio GELLI
Maestro Venerabile
della R.L. "Propaganda Massonica" n.2
all'Oriente di ROMA

Carissimo Franco Peco,

comprendo che vi sia una difficoltà di comprensione all'inizio di una nuova applicazione che ci porta ad essere simili a tutte le altre Massonerie del mondo.

I Fratelli nel nostro Grande Oriente sono di due tipi: o Fratelli di Loggia normale o Fratelli "riservati del Gran Maestro". I Fratelli "riservati del Gran Maestro" possono, su loro richiesta e con accettazione del Maestro Venerabile di una Loggia regolare, partecipare in maniera riservata ai lavori di quella Loggia.

La Loggia "Propaganda Massonica" n.2 è una Loggia che ha dei Fratelli regolarmente iscritti ma ai lavori della quale tu potrai partecipare se il Maestro Venerabile lo desidera. Per questo è sufficiente che tu mi invii una lettera in cui mi esprimi questo tuo desiderio.

Nella vieta che tu possa continuare a lavorare con tanto degno Fratello così come è nelle tue aspirazioni e farai sempre parte del Grande Oriente d'Italia quale Fratello del Gran Maestro.

Abbiti il mio tripl. fr. abbr.

(Lino Salvini)

14.7.1975

Lettera super fine 1975 e
riduzione [bis] —

Mod. 22-O (Decreto 118/72) C. 007803

AMMINISTRAZIONE P. T.

RICEVUTA

Accettazione delle raccomandate

Da compilarsi a cura del mittente (Si prega di scrivere a macchina o in stampatello).

Destinatario Francesco Pico
 Via Parcella, 2 n.
 Località Ugento (Prov.)

Mittente Francesco Pico
 Via Belfiore, 63 n.
 Località Fiume

Servizi accessori richiesti

Espresso Via aerea A. R.

Assegno L.

Contrassegno e c.p.

N. Racc. Tasse

Bollo
o per l'accatt.
(max. 100)

È vietato includere denaro e valori nelle raccomandate; l'Amministrazione non ne risponde.

FRANCO PECO

20129 MILANO 23 luglio 1975
VIA PANCALDO, 7 - TEL. 20.42.333

Carissimo Tucci,

ho ricevuto la tua lettera del 14 corrente, con allegata la nuova tessera, e ti ringrazio molto, ma credo di dover chiarire un equivoco.

In occasione di una conversazione telefonica, mi era stato detto che il regolare brevetto del Grande Oriente d'Italia non poteva che essermi rilasciato dal Gran Maestro e che ciò rappresentava una specie di mio diritto-dovere.

Su istruzioni di Lino tu mi hai mandato un modulo da compilare che ti ho trasmesso con una lettera accompagnatoria nella quale dicevo espressamente:

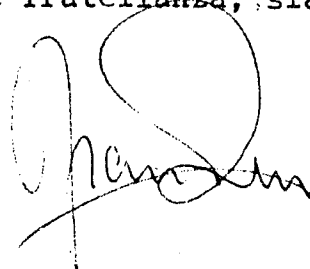
"... sono stato iniziato direttamente dal Gran Maestro Salvini a Palazzo Giustiniani, se ben ricordo, il 6 febbraio 1973, e poi assegnato alla P 2 a cui tuttora appartengo e dove credo sia opportuno continui a restare, coperto...."

Non capisco quindi, e non condivido, quanto tu ora mi dici e come: " ti mando la nuova tessera dalla quale potrai rilevare che sei membro del Grande Oriente d'Italia e che, pertanto, non fai più parte della Loggia di Propaganda n. 2"

A me pare che la Loggia di Propaganda P 2 faccia parte del Grande Oriente d'Italia, come fra l'altro risulta dalla lettera del 9/5/75 del Gran Maestro Salvini al neo Maestro Venerabile Gelli della P 2, e che pertanto io, attraverso la P2, faccio regolarmente parte del Grande Oriente d'Italia.

Informo pertanto di quanto sopra il mio Venerabile e resto in attesa che, in tutta amicizia e fratellanza, sia chiarito l'equivoco.

Molto fraternamente

*disubito tutto per telefono**il 30/7/1975**- A settembre di fare
vivo**FS*

DOTT. FRANCO PECO20129 MILANO - 7, VIA PANCALDO
TELEF. 20.42.333

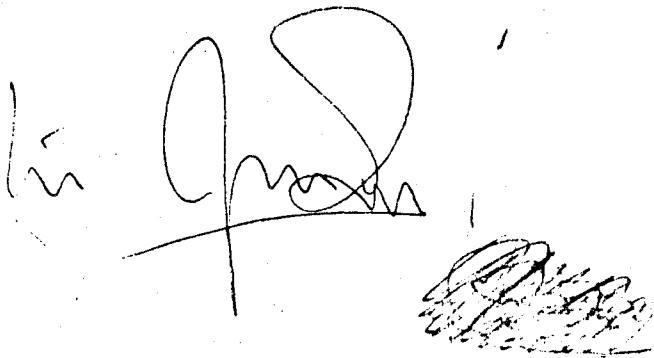
Milano 29 giugno 1975

Carissimo Tucci,

sono dispiaciuto di rispondere così in ritardo alla tua lettera ma i continui spostamenti di lavoro mi impediscono di seguire come vorrei le faccende mie.

Ti rendo il questionario compilato però solo parzialmente. Infatti non so cosa scrivere alle domande 13,14 e 15, e ti prego di fare tu in mia vece. Io sono stato iniziato direttamente dal G.M. Salvini, se ben ricordo il 6-2-1973, a Palazzo Giustini, ed ho firmato il giuramento compilando un questionario. Sono poi stato assegnato alla P2, a cui tuttora appartengo e presso la quale credo sia opportuno continui a rimanere coperto.

Spero di averti dato tutti gli elementi necessari all'invio della tessera. Coi più fraterni saluti a Lino ed a te



(Da rinviarsi al Grande Oriente)

GIURAMENTOPrestato dal Fr. **PECO FRANCO**

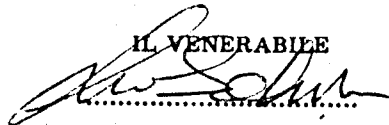
nella R.: L.:

Or.: di il di **6 febbraio 1973**Io, **Francisco Peco**

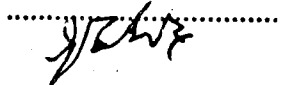
Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

Firma 

IL VENERABILE



IL SEGRETARIO



Francisco Peco
Via Penabato 4
Milano Tel 204 2333

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trinomio.

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA
e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. II

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

R.: L.: Propaganda DUE - All'Or.: di ROMA

Il sottoscritto: PECO Franco
 di: fu Cesare e di: fu Cesare Adele
 nato a Milano prov. di il 2-7-1921
 Residente a Milano prov. di C.A.P. 20129
 Via Pancaldi n. 2 Tel. 2042333 ab. Uff. 8858
 Titolo di studio Licenza in lingue francese inglese
 conseguito presso Universita' Bocconi - Milano
 Professione Dirigente Industriale
 qualifica o incarico Dirigente dal 1-7-69
 Ente da cui dipende FINSIDER - Roma
 prospettive di avanzamento
 Posizione militare S. Tan in corso
 Campagne fronte croato decorazioni
 Titoli onorifici Comandante
 stato civile Completato figli n. 2
 Professione della moglie casalinga
 professione del padre
 convive con i parenti di cui sopra od altri?
 Motivi
 Proprietà immobiliari
 Orientamento politico
 Convinzioni religiose
 incarichi o cariche politiche o civili
 inoltre specificare:
 a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera

 b) danno conseguente

 c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti

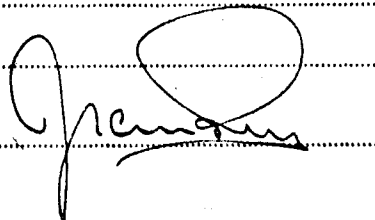
 d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione

Preso cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

1°
 2°
 3°
 4°
 5°

Firma



Data

Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.:
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica

Il Fr.: PRESENTATORE

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA - GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 Palazzo Giustiniani
R O M A

GIURAMENTO

Prestato dal Fratello Maestro Franco PECO

appartenente alle R.:L.: PROPAGANDA

N. 2 all'Oriente di ROMA

«In presenza del Grande Architetto dell'Universo ed al cospetto dei Rispettabili Maestri che mi ascoltano, in piena coscienza GIURO solennemente di praticare i Principi Massonici, di amare e cercare la Verità, di odiare e fuggire la menzogna.

«GIURO di soccorrere i Fratelli ed i Figli della Vedova anche a pericolo della mia vita; GIURO di non rivelare a nessuno i segreti che potranno essermi confidati; GIURO di istruirmi e di sollevare il mio spirito e di fortificare la mia ragione affinché d'ora in avanti tutte le mie facoltà siano dedicate alla gloria ed alla potenza dell'Ordine».

Oriente di ROMA

Data 15-7-75

Firma del Fratello Maestro

Franco Peco
 Il Maestro Venerabile

Il Fratello Oratore

Il Fratello Segretario
[Firma]

40

PERITORE ALDO

PERITORE ALDO

R.: L.: G. D. Romagnoli, 187

All'Or. di ROMA

Il Sottoscritto *Ugo Peratore* *fr. Ugo Peratore*
nome e cognome paternità

nato in *Secota* prov. di *Agroponte* il *29 maggio 1915*
Comune in Cassano di professione *Comm. G. L. Cassano n. 17/94*

titolo di studio
domiciliato in *Roma* via *Macrobio*

N. *16* tel. *36.9.7559*

presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunità Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo curriculum vitae e la fotografia. Dichiaro e riconosco che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone: (1)

- 1°
- 2°
- 3°
- 4°
- 5°

FIRMA *Ugo Peratore*

Data *23.3.1986*

Dichiarazioni del Fr. presentatore:

Io qui sottoscritto, Fr.: *Licio Gelli*
attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunità Massonica.

Il Fr.: PRESENTATORE

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo.

CURRICULUM VITAE

Il curriculum vitae di cui all'art. 12 della Costituzione, deve contenere, oltre le indicazioni degli studi fatti e dei diplomi conseguiti, anche l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, dell'orientamento politico, dell'eventuale appartenenza a Partiti e ad altre Comunità Massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

Per gli studi ho già accennato in un'altra pagina.
 Ho collaborato con il giornale di Capri fino alla
 Liberazione e l'esperienza durante l'ultima
 guerra è fino al 1950.
 Sono sposato con un figlio.
 Nessuna membership di partiti o associazioni
 nel sistema democratico.
 Attualmente sono corrispondente presso il
 giornale della Frattocchia ed esaltato al
 Comitato Generale della Guardia di Frattocchia
 con la qualifica di Direttore di redazione.
 Ho appartenuto alla Loggia Massonica
 Via del Gesù

Preso in considerazione la domanda il 4.5.1955

Emesse in data N. Tavole informative.

RISULTATO DEGLI SCRUTINI

Scrutini	Data	N. Votanti	PALLE		
			bianche	rosse	nere
1°					
2°					
3°					

Giudizio definitivo

IL M° VENERABILE

La comunicazione al presentatore (o direttamente al profano, se il presentatore manchi), con l'invito al pagamento di lire per tassa di iniziazione, brevetto e libri, è avvenuta il giorno

Il pagamento delle tasse è avvenuto il

Richiesta del N. O. al Grande oriente il

..... sione del N. O. da parte del Gr. Or il

L'iniziazione auto luogo il

IL SEGRETARIO

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R. L.: *G. D. Romagnosi* (N. *182*) Or. di *ROMA*

QUESTIONARIO

PER GLI INIZIANDI — REGOLARIZZANDI — AFFILIANDI

1 *Peraton* *Alberto* *Alberto* 2 *italiano*
 COGNOME NOME PATERNITÀ CITTADINANZA
 3 *Licata* *29-5-915*
 LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
 4 *Rosarno* 5 *Via Macrobia 15-36975*
 LUOGO DI RESIDENZA INDIRIZZO TELEFONO
 6 *Laurea in Economia e Commercio*
 TITOLO DI STUDIO
 7
 PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE
 8
 AMMINISTRAZIONE
 9 *PS D. I. - orientamento*
 PARTITO OD ORIENTAMENTO POLITICO
 10
 CARICHE POLITICHE
 11
 ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE
 12
 GRADO SIMBOLICO ATTUALE E DATA IN CUI FU CONFERITO
 13 *La Via del Geni*
 LOGGIA DI PROVENIENZA
 14
 FAMIGLIA DI PROVENIENZA
 15
 CARICHE E DISTINZIONI MASS. E DATE IN CUI FU CONFERITE

IL SEGRETARIO

IL VENERABILE

907

(Da rinolarsi al G. O.)

GIURAMENTO

prestato dal F.:ALDO PERITORE.....

nella R.: L.:PROPAGANDA (2).....

Or.: diROMA..... il di 5 Settembre1966.....

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, per l'affetto e la memoria dei miei più cari, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare per qualsiasi motivo i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli nell'Ordine; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria, e fin da ora, se avessi la sventura e la vergogna di mancare al mio giuramento, mi sottopongo a tutte le pene che gli Statuti dell'Ordine minacciano agli spergiuri, all'incessante rimorso della mia coscienza, al disprezzo ed alla esecrazione di tutta l'umanità.

firma

Aldo Peritore

IL VENERABILE

Antonio Peritore

IL SEGRETARIO

41

PICCHIOTTI FRANCO

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 26/5/1976

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.:**

PICCHIOTTI FRANCO

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R. L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. 2)

Or.: di

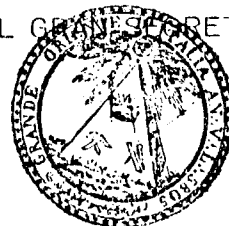
ROMA

In esito alla vostra richiesta N. del
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega:

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfo

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA
e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R. L. Propaganda DUE - All'Or. di ROMA

Il sottoscritto: Picchiotti Franco
 di: fr. Gerardo e fr. Pierluigi Acita
 nato a Civitavecchia prov. di Roma il 22 X 1911
 Residente a Roma prov. di C.A.P.
 Via Antonio Musa n. 1 Tel. 854649 ab. Uff.
 Titolo di studio Regio III lingue Inglese - Francese
 conseguito presso Istituto Tecnico Civitavecchia
 Professione ufficiale C.C.
 qualifica o incarico dal
 Ente da cui dipende

~~prospettive di avanzamento~~

Posizione militare

Campagne decorazioni

Titoli onorifici

stato civile figli n.

Professione della moglie

professione del padre

convive con i parenti di cui sopra od altri?

Motivi

Proprietà immobiliari

Orientamento politico

Convinzioni religiose

incarichi o cariche politiche o civili

inoltre specificare:

a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera

b) danno conseguente

c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti

d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione

to con tali
ulum vitae
nferisce in
dine stesso.
zione mas-

(Da rinviarsi al Grande Oriente)

GIURAMENTO

Prestato dal Fr.: Franco PICCHIOTTI

nella R.: L.: PROPAGANDA N. 2

Or.: di ROMA il di 6 luglio 1973

Io, Franco PICCHIOTTI

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimen-
to dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza
del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia co-
scienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della inizia-
zione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorre-
re, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi
che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

Firma *Franco Picchiotti*

IL VENERABILE
[Signature]

IL SEGRETARIO
[Signature]

ed
[Signature]
PRESENTATORE

deve contener
le appartenenz

nonche tutte le altre notizie che l'inter

con sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazio-
 d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umani-
 della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali
 chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae*
 e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in
 nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.
 Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione mas-
 sonica.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

- 1°
 2°
 3°
 4°
 5°

Firma

Franco Richiotti

Data 5-1-13

Dichiarazioni del Fr. presentatore:

Io sottoscritto, Fr. Licio Gelli
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed
 economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica

Il Fr. PRESENTATORE

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere,
 l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza
 ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interes-
 sato ritiene utile fornire sul proprio conto.

R.: L.: Propaganda DUE - All'or.: di ROMA

Giudizio definitivo

positivo

- 1. Presa in considerazione la domanda il *6/7/73*
- 2. L'iniziazione ha avuto luogo il *6/7/73*
con il grado di *Maestro*
- 3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L. *70.000 =*
è avvenuto il

W.O.
Bohn
P. M...

St...

Il SEGRETARIO

[Signature]

419
MAY 19 1962

PIZZOCCHERI GIULIO

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
(PALAZZO CUBINIERI)

408

Roma 4/3/1976

Prot.

.....
.....

Resp. e On. Venerabili

della R. L. PROPAGANDA (N. 2)

On. di ROMA

In esito alla vostra richiesta n. 58 del 24/2/1976

si concede il nulla-osta per la Iniziazione del profano indicato in
oggetto e si allega:

- a) Formula di giuramento da restituire firmata;
- b) Certificato di apprendista N. 25286.....;
- c) Rituale del 1° grado;
- d)

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO

10

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

GRAN LOGGIA NAZIONALE

(PALAZZO GIUSTINIANI - ROMA)

R.: L.: ~~MASSONERIA~~ (2000)

MISSORI - RISORGIMENTO n. 640

OR.: di MILANO 20 maggio 1946 E.: V.:

Al Maestro Venerabile della
R.: L.: "Propaganda Massonica" (2)
Roma

Fratello apprendista Giulio PIZZOCCHERI

Con richiesta del 15 maggio 1946, il fratello
in oggetto in forza presso esule R.: L.: ha quel
sto il trasferimento presso questa Officina.

Prego pertanto voler procedere al rilascio dell'
"exeat" facendo nel contempo conoscere a quanto
aumenta il debito, nei confronti, di altro fratel
lo verso il Tesoro.

Unisco copia della richiesta.

Col triplice fraterno saluto.

Massimo della Compagnia Mi: V.:

Un allegato.

Es. bene
M
27/2/46

9 3 1946

Oriente di Milano, 13 maggio 1976

Al MAESTRO VENERABILE della
R.!.L.!. "Missori e Risorgimento" (640)
Oriente di Milano

e p.c.:

Al MAESTRO VENERABILE della
R.!.L.!. "Propaganda massonica" (2)
Oriente di Roma

Essendo venuti meno i motivi di copertura che mi avevano indotto a richiedere la mia iscrizione in Oriente diverso da quello dell'esercizio della mia attività professionale, chiedo di essere trasferito presso co desta R.!.L.!., dichiarandomi a disposizione per coprire ogni mio debito per quanto dovuto per tassa di ammissione e per capitazione (per le quali non mi è in verità sinora pervenuta alcuna richiesta).

Ringraziando ambedue i Maestri Venerabili in indirizzo, saluto fraternamente

F. to Giulio Pizzoccheri

Avv. Giulio Pizzoccheri di Giovanni
n. Milano 1/9/1942, laureato in legge,
procuratore legale (studio avv. Catalani-
tel. 20 23 74), abitante in Milano-via
Bellini, 16-tel. 78 37 12)

2 1976-0775

43

POGGI OSVALDO

161

POGGI OSVALDO

161

(ART. 1 REG. 10)

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfio

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi Doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R.: L.: "Lord Byron" n. 690

All'On. di La Spezia

Il Sottoscritto OSVALDO POGGI di ALFREDO
nome e cognome paternitànato in LA SPEZIA prov. di LV. il 1-7-33MAT. SCIENTIFICA di professione UFF. SPE. RM. MARMIL.
titolo di studiodomiciliato in LA SPEZIA via SALITA S. TERESA 8A (Loc LIMONE)N. 8A tel. 52048

presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone: (1)

1° Sig. ALBERTO ALBERTI — LA SPEZIA2° " RENZO BINI — LERICI

3°

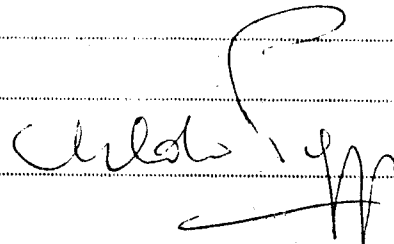
4°

5°

Data

10/1/71

FIRMA



Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.:

ALBERTO ALBERTI

attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Il Fr.: PRESENTATORE

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo.

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA - GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 Palazzo Giustiniani
 R O M A

GIURAMENTO

Prestato dal Fratello Maestro Osvaldo POGGI

appartenente alla R.:L.: PROPAGANDA

N. 2 all'Oriente di ROMA

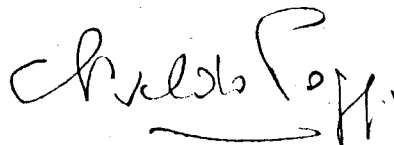
«In presenza del Grande Architetto dell'Universo ed al cospetto dei Rispettabili Maestri che mi ascoltano, in piena coscienza GIURO solennemente di praticare i Principi Massonici, di amare e cercare la Verità, di odiare e fuggire la menzogna.

«GIURO di soccorrere i Fratelli ed i Figli della Vedova anche a pericolo della mia vita; GIURO di non rivelare a nessuno i segreti che potranno essermi confidati; GIURO di istruirmi e di sollevare il mio spirito e di fortificare la mia ragione affinché d'ora in avanti tutte le mie facoltà siano dedicate alla gloria ed alla potenza dell'Ordine».

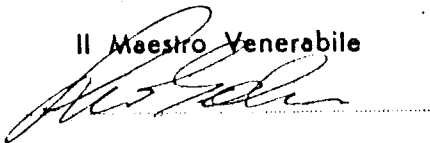
Oriente di ROMA

Data 31 marzo 1973

Firma del Fratello Maestro



Il Maestro Venerabile



Il Fratello Oratore

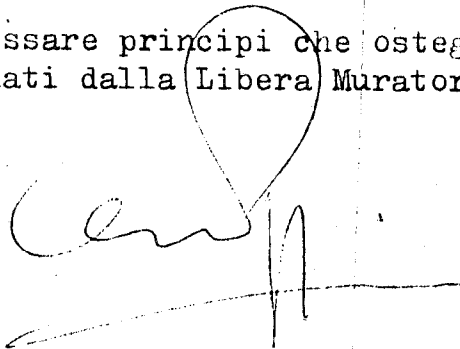
Il Fratello Segretario



IO, Paolo Aldo, liberamente e spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta ed irremovibile volontà, alla presenza del GRANDE ARCHITETTO DELL'UNIVERSO, sul mio onore ed in piena coscienza, solennemente

G I U R O

- di non palesare i segreti della Iniziazione Muratori;
- di avere sacri la vita e l'onore di tutti;
- di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli;
- di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria

A handwritten signature in dark ink, consisting of a large, stylized initial 'P' followed by a series of loops and a long horizontal stroke at the bottom.

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, oltre alla indicazione degli studi fatti e dei diplomi conseguiti, anche l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, dell'orientamento politico, della eventuale appartenenza a Partiti Politici e ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

Preso in considerazione la domanda il

data comunicazione al Collegio Circostrizionale dei MM.: Venerabili il

Emesse in data N. tavole informative.

RISULTATO DEGLI SCRUTINI

Scrutini	Data	N. Volanti	P A L L E		
			bianche	rosse	nera
1°					
2°					
3°					

Giudizio definitivo

.....

.....

.....

.....

IL M^o VENERABILE

La comunicazione al presentatore (o direttamente al profano, se il presentatore manchi), con l'invito al pagamento di lire per tassa di iniziazione, brevetto e libri, è avvenuta il giorno

Il pagamento delle tasse è avvenuto il

Richiesta del N.O. al Grande oriente il

Concessione del N.O. da parte del Gr. Or. il

L'iniziazione ha avuto luogo il

IL SEGRETARIO

44

PORPORA PASQUALE

PORPORA PASQUALE

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfo

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA
e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R.: L.: Propaganda DUE - All'Or.: di ROMA

Il sottoscritto: POZZO A A Pasquale
 di: Antonio e di: Anna Pozzora
 nato a Saleruo prov. di Saleruo il 27 X 1920
 Residente a Milano prov. di Milano C.A.P. 20121
 Via Tommaso da Cazzaniga 9/6 Tel. 632.846 - Ab. - UFF. 27.513
 Titolo di studio Scienze politiche lingue 1^o e 2^o
 conseguito presso Università di Firenze - corso affari
 Professione direttore Imprese Dirette
 qualifica o incarico capo reparto dal
 Ente da cui dipende Ministero Finanze
 prospettive di avanzamento ispettore generale
 Posizione militare sottotenente di ruolo - Stato Maggiore M. M.
 Campagne decorazioni
 Titoli onorifici
 stato civile coniugato figli n. 1
 Professione della moglie casalinga
 professione del padre Colonnello Partecio
 convive con i parenti di cui sopra od altri?
 Motivi
 Proprietà immobiliari in Milano - Duemilacento (li)
 Orientamento politico centro sinistra
 Convinzioni religiose cristiano
 incarichi o cariche politiche o civili

inoltre specificare:

a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera

.....

b) danno conseguente

.....

c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti

.....

d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione

di Ucciolo

Preso cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

- 1° *Sett. Giacomo Bordon*
 2° *Dr. Franco Brunerati*
 3° *Dr. Vito Baccari*
 4°
 5°

Data

2 XI 72

Firma

Luigi P. P. P.

Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.: *Licio Gelli*
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica

Il Fr.: PRESENTATORE

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

R.: L.: Propaganda DUE - All'or.: di ROMA

Giudizio definitivo

forze - garanti
il fedele Giacomo Rondan.

1. Presa in considerazione la domanda il 10-11-1972
2. L'iniziazione ha avuto luogo il
con il grado di a/prensalista
3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L. 50.000
è avvenuto il

IL SEGRETARIO

*(Da rinviarsi al Grande Oriente)***GIURAMENTO**

Prestato dal Fr.: Pasquale PORPORA.....
nella R. L.: PROPAGANDA N. 2.....
Or.: di ROMA *il dì*

Io, Pasquale PORPORA.....

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

Firma *Pasquale Porpora*

IL VENERABILE

.....
[Signature]

IL SEGRETARIO

.....
[Signature]

70

(Art. 94 Reg.10)
(All. C/3)

R. . . L. . . **Propaganda Massonica**..... (N. . . 2.....)

Or. . . di **R. O. M. A.**.....

- Alla Grande Segreteria

~~Al Collegio Circoscrizionale dei~~
~~MM.VV. Venerabili~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. . . **Pasquale PORPORA**.....

Nuovo Iniziato

x Trasferito dalla R. . . L. . . **P. 2. .**.....

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

IL SEGRETARIO

IL M. . . VENERABILE
Luigi Felli

Viso presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.



Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita. 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

70
Roma, 25/2/1976

OGGETTO: Affiliazione del Fr.:

PORPORA PASQUALE

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R. L.: PROPAGANDA MASSONICA (N. 2)

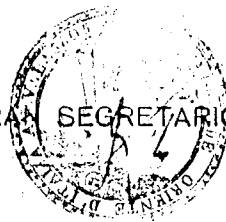
Or.: di ROMA

In esito alla vostra richiesta N. del.
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega:

la tessera.....

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



45

Riccardi Luiso

RICCARDI LUCIO

74

(Art. 94 Reg.to)
(All. C/3)

R. . L. **Propaganda Massonica** (N. **2**)

Or. . . di **ROMA**

- Alla Grande Segreteria

~~Al Collegio Circoscrizionale~~
~~Maestri Venerabili~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. . . **Ulcio RICCARDI**

Nuovo Iniziato

X Trasferito dalla R. . L. **P. 2.**

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

IL SEGRETARIO
[Signature]

IL M. . . VENERABILE
Ulcio Ricci

Visto presa nota:



IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

Modello in 6 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 3 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

74

(Art. 94 Reg. 10)

(All. C/3)

R. . L. Propaganda Massonica (N. 2)

Or. . . di . . . ROMA

· Alla Grande Segreteria

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~
~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

Si porta a conoscenza che il pedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. **Licio RICCARDI**

Nuovo Iniziato

X Trasferito dalla R. . L. P. 2

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

G. . O. . I. .
ANAGRAFE
16 MAR. 1976

IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

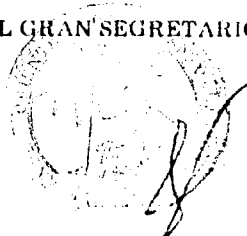
IL M. . VENERABILE
Licio Ricciardi

Visto presa nota:

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM. VV.



IL GRAN SEGRETARIO



Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma. 16/3/1976

OGGETTO: Affiliazione del Fr.:

RICCARDI LUCIO

Risp. e Car. Fr. Venerabile

della R. L.: PROPAGANDA MASSONICA (N. 2)

Or. di ROMA

In esito alla vostra richiesta N. del -
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega:

la tessera.

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO

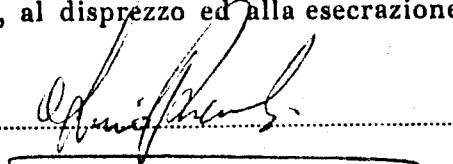
(Da ritagliarsi ed inviarsi)

GIURAMENTO

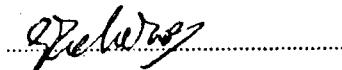
prestato dal F.: Luigi Piccolo fr Piccolo
 nella R.: L.: "P"
 Or.: di Roma il dì 17 giugno 1968

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, per l'affetto e la memoria dei miei più cari, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare per qualsiasi motivo i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli nell'Ordine; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria, e fin da ora, se avessi la sventura e la vergogna di mancare al mio giuramento, mi sottopongo a tutte le pene che gli Statuti dell'Ordine minacciano agli spergiuri, all'incessante rimorso della mia coscienza, al disprezzo ed alla esecrazione di tutta l'umanità.

firma



P IL VENERABILE



IL SEGRETARIO



74

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R.: L.: (N.) Or.: di

QUESTIONARIO

1 Riccardi Luio Ricardo 2 Italiano
 COGNOME NOME PATERNITA' CITTADINANZA

3 Bari 3/2/1930
 LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4 Bari 5 Via. Angino 56 70121 216704
 LUOGO DI RESIDENZA INDIRIZZO TELEFONO

6 avvocato in fuffaipucleye
 TITOLO DI STUDIO

7 avvocato 8 civile
 PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE SPECIALIZZAZIONE

9
 AMMINISTRAZIONE (specificare ufficio e mansioni)

10 socialista
 PARTITO OD ORIENTAMENTO POLITICO

11 Componente Tribunale Regionale Amministrativo della Puglia - Sez. Elettorale
 CARICHE POLITICHE

12
 ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE

13 12-1-68
 1 GR: DATA - N. BREV. 2 GR: DATA - N. BREV. 3 GR: DATA - N. BREV.

14
 LOGGIA DI INIZIAZIONE

15
 FAMIGLIA DI PROVENIENZA

16
 CARICHE E DISTINZIONI MASS., E DATE IN CUI FURONO CONFERITE

12/1/68
18/4/68

10/1

Adm. Riccardi

IL SEGRETARIO

Timbro
della Loggia

IL VENERABILE

*Segretario*Data 12-1-68

46

RINALDI; FRANCESCO

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

1479
Roma, 16/3/1976

OGGETTO: Affiliazione del Fr.:

RINALDI FRANCESCO

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R.: L.: PROPAGANDA MASSONICA (N. 2)

Or.: di ROMA

In esito alla vostra richiesta N. del.

si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega:

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO

419

(Art. 94 Reg. to)
(All. C/3)

R. . L. **PROPAGANDA MASSONICA** (N. . 2)

Or. . di **ROMA**

- Alla Grande Segreteria

~~Al Collegio Circoscrizionale dei~~
~~MM. VV. di Roma~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. **Francesco RINALDI**

~~Stato~~

Trasferito dalla R. . L. **P. 2**

~~Espresso dalla~~

Col triplice fraterno saluto.

G. . O. . I.
ANAGRAFE
16 MAR. 1976

IL SEGRETARIO

L. Pauli

IL M. . VENERABILE *Reli*



Visto presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM. VV.

[Signature]

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

473

(Art. 84 Costituzione)
(Art. 107)

R. L. ... PROPAGANDA ...

Di. n. di ... ROMA

Allo Grande Segretario

~~XXXXXXXXXX~~

Trasferito dalla R. L. ... P. 2

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

Col triplice fraterno saluto..

IL SEGRETARIO


IL M. VENERABILE

Visto, presa nota:


IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

47

ROSELLI ANDREA

Locele A,

|

—

99

(Art. 94 Reg. 10)
(All. C/3)

R. . . L. . . **Propaganda Massonica**..... (N.)

Or. . . di **ROMA**.....

G. : O. : I. :	
ANAGRAFE	<i>[Signature]</i>
28 GEN. 1976	

- Alla Grande Segreteria

- Al Collegio Circoscrizionale dei

~~MM. VV. di Roma~~.....

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito

del Fr. . . **Andrea ROSELLI**.....

Nuovo Iniziato

Trasferito dalla R. . . L. . . **Cavour n. 598**.....

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

IL SEGRETARIO

[Signature]

IL M. . . VENERABILE

[Signature]

Visto presa nota:



IL GRAN SEGRETARIO



IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM. VV.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

SONERIA ITALIANA
DE ORIENTE D'ITALIA
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

99

Roma, 27/1/1976

OGGETTO: Affiliazione del Fr.:

ROSELLI ANDREA

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R. L.: PROPAGANDA MASSONICA (N. 2)

Or.: di ROMA

In esito alla vostra richiesta N. del
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega;
la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



48

ROPELLI ROBERTO

9

ROSELLI ROBERTO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfio

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA
e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R.: L.: Propaganda DUE - All'Or.: di ROMA

Il sottoscritto: Roselli Roberto
 di: Lu. Raffaello e di: Basilgia Magherini
 nato a Firenze prov. di il 6/8/1912
 Residente a Roma prov. di C.A.P. 00137
 Via Trichini del Lungo n. 22 Tel. 9273298 ab. Uff.
 Titolo di studio Giurisprudenza lingue francese inglese vocabolario
 conseguito presso
 Professione uff. G. I. in ausiliaria
 qualifica o incarico dal
 Ente da cui dipende
 prospettive di avanzamento si
 Posizione militare
 Campagne P.O.I. 1940-1945 decorazioni P.O.I. 2 med. ag. corso guerra
 Titoli onorifici Gran uff. For. d'Italia e Repubblica
 stato civile coniugato figli n. 2
 Professione della moglie com. Lingua
 professione del padre
 convive con i parenti di cui sopra od altri? si con la madre
 Motivi anche sole
 Proprietà immobiliari due appartamenti in Rome - Via Trichini
et. e. Roma
 Orientamento politico destra
 Convinzioni religiose cristiane
 incarichi o cariche politiche o civili

inoltre specificare:

a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera

promozioni a Colonnello, medaglia d'oro commessa
in medaglia d'argento

b) danno conseguente

c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti

superiori

d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione

Preso cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

- 1° *Scy*
 2° *Pisicciola*
 3° *Spolanti*
 4° *Veccia*
 5°

Data

29/11/972

Firma

Robert Porella

Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.: *Licio Gelli*
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica

Il Fr.: PRESENTATORE

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

*espresso dal 1958 - risignato nel 1971,
 in forza alla Loggia *Baron di - Caccini*; e chiede
 di passare alla Loggia *P.L.* in quanto *ufficiale superiore*
 e *disponibile* -*

R.: L.: Propaganda DUE - All'or.: di ROMA

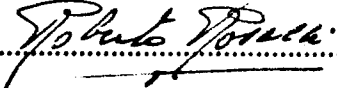
Giudizio definitivo *è favorevole*

1. Presa in considerazione la domanda il
2. L'iniziazione ha avuto luogo il
con il grado di
3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L.
è avvenuto il

IL SEGRETARIO

*(Da rinviarsi al Grande Oriente)***GIURAMENTO***Prestato dal Fr.:* Roberto ROSELLI.....*nella R.: L.:* PROPAGANDA N. 2.....*Or.: di* ROMA..... *il di**Io,* Roberto ROSELLI.....

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

Firma .....**IL VENERABILE****IL SEGRETARIO**

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

99

Roma, 16/3/1976

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.:**.....**ROSELLI ROBERTO**.....*Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile*della R. L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. 2.....)Or.: di **ROMA**.....

In esito alla vostra richiesta N. del.....
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega;

la tessera.....

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO

49

(Art. 94 Reg.to)
(All. C/3)

R. . L. . Propaganda Massonica..... (N.2....)

Or. . di R O M A

· Alla Grande Segreteria

~~Al Collegio Circo~~
~~Maestri Venerabili~~

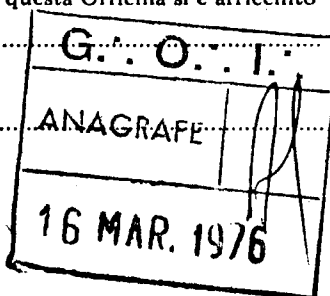
Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. Roberto ROSELLI

Nuovo Iniziato

~~Trasferito~~ dalla R. . L. P. . 2.

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

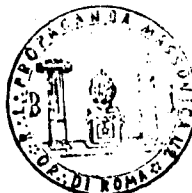


IL SEGRETARIO

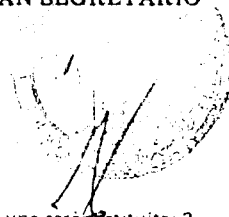
IL M. . VENERABILE
Licio Feltri

Visto presa nota:

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.



IL GRAN SEGRETARIO



Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita, 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

49

ROSSI GIORGIO

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
(PALAZZO GIUSTINIANI)

486

Roma, 4/3/1976

Prot.

OGGETTO: Iniziazione del profano

ROSSI GIORGIO

Ord. di ROMA

In esito alla vostra richiesta N.87.... del 24/2/1976
si concede il nulla-osta per la iniziazione del profano indicato in
oggetto e si allega:

- a) Formula di giuramento da restituire firmata.
- b) Certificato di apprendista N.28267....;
- c) Rituale del 1° grado.
- d)

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO

50

SALA AMBRAZIA

SALA AMBROGIO

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
(PALAZZO GIUSTINIANI)

228

Roma, 29/10/1975

Prot.

OGGETTO: Iniziazione del profano

SALA AMBROGIO

Risp. e Car.: Venerabile

della R.: L.: PROPAGANDA (N. 2)

Or.: di ROMA

In esito alla vostra richiesta N. del 27/6/75
si concede il nulla-osta per la Iniziazione del profano indicato in
oggetto e si allega:

- a) Formula di giuramento da restituire firmata;
- b) Certificato di apprendista N. 27546;
- c) Rituale del 1° grado;
- d)

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.: 21

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfio

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA
e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R. L.: Propaganda DUE - All'Or.: di ROMA

Il sottoscritto: Sala Ambrogio
 di: Giuseppe e di: Pionetti Caterina
 nato a Vigevano prov. di Pavia il 1-2-1943
 Residente a Torino prov. di Torino C.A.P. 10141
 Via Mollieres n. 8 Tel. 011 ab. 790162 Uff.
 Titolo di studio Laurea Architettura lingue Inglese e Francese scolastico
 conseguito presso Politecnico di Torino
 Professione Architetto
~~qualifica~~ o incarico Insegnante dal 1972
 Ente da cui dipende Istituto Moderno di Cultura Artistica
 prospettive di avanzamento
 Posizione militare Esonerato
 Campagne decorazioni
 Titoli onorifici
 stato civile coniugato figli n. 1
 Professione della moglie casalinga
 professione del padre direttore mense aziendali
 convive con i parenti di cui sopra od altri? no
 Motivi
 Proprietà immobiliari

Orientamento politico democratico
 Convinzioni religiose cattolico non professante
 incarichi o cariche politiche o civili

inoltre specificare:

a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera

b) danno conseguente

c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti

d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione

Preso cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

- 1° M.^o Prof. Allegriti CAUZIO
- 2°
- 3°
- 4°
- 5°

Data 15 luglio 1975

Firma

Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.: Licio Gelli
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica

Il Fr.: PRESENTATORE

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

GIURAMENTO

prestatò dal F. : Ambrogio SALA

nella R. : L. : PROPAGANDA N° 2

Or. : di Roma il dì ...15 Luglio 1975.....

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, per l'affetto e la memoria dei miei più cari, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro di non palesare per qualsiasi motivo i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli nell'ordine anche a pericolo della mia vita; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria, e, fin da ora, se avessi la sventura e la vergogna di mancare al mio giuramento, di sottopormi a tutte le pene che gli Statuti dell'Ordine minacciano agli spergiuri, all'incessante rimorso della mia coscienza, al disprezzo ed alla esecrazione di tutta l'umanità.

Firma

IL VENERABILE

IL SEGRETARIO

R.: L.: Propaganda DUE - All'or.: di ROMA

Giudizio definitivo

.....
.....
.....
.....

1. Presa in considerazione la domanda il
2. L'iniziazione ha avuto luogo il
con il grado di
3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L.
è avvenuto il

IL SEGRETARIO

54

SANTORO MARIO

SANTORO MARIO

GIURAMENTO

prestato dal Fratello COMPAGNO :

..... SANTORO Mario

Appartenente alla R. . . L. . . Propaganda Massonica

N. 2 All'Oriente di ROMA

"Sul mio onore ed in piena coscienza, GIURO solennemente di non rivelare i segreti che mi verranno confidati nè ai Fratelli Apprendisti nè, tanto meno, ai profani.

GIURO di seguire le Costituzioni dell'Ordine e di consacrarli con tutte le mie forze alla difesa dell'Umanità, alla diffusione dei Principi Massonici ed alla loro applicazione in ogni settore della vita profana".

Oriente di ROMA

Data 2 febbraio 1976

Firma del Fratello Compagno [Signature]

IL MAESTRO VENERABILE

..... [Signature]

IL FRATELLO ORATORE

..... [Signature]

IL FRATELLO SEGRETARIO

..... [Signature]



R. . L. . Propaganda Massonica...2

Or. . di ...ROMA.....

li. 27.1.76.....

Prot. n. 46.....

ALLA GRANDE SEGRETERIA
DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA
Palazzo Giustiniani - R O M A

GENERALITA'

CognomeSANTORO.....
NomeMario.....
Paternitàfu Vincenzo.....
Nato aBOIANO.....
il27.2.1912.....
di condizioneDir. Scolastico.....
.....
Apprendista
N. cert. diXXXXXX.....
Data del rilascio1967.....

Questa R. . L. . nella sua seduta del
.....9.1.76..... in Camera diXXXXXX.....
Mastro
ha deliberato di concedere l'aumento al gra-
do ²/_X del Fr. . Apprendista controindicato.
In conseguenza si prega di concedere il
N. . O. . per la promozione aCompagno
.....XXXXXX.....
e si versa la tassa relativa, come da elenco
allegato.

Col triplice fraterno saluto.

IL VENERABILE
G. es. f. et

IL SEGRETARIO

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
(PALAZZO GIUSTINIANI)

77

Roma, 2/2/1976

Prot.

OGGETTO: **Promozione al 2° grado dell'Apprendista**

SANTORO MARIO

Car.: e Fr.: Venerabile

della R.: L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. **2**)

Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del **27/1/76**

si concede il nulla-osta per la promozione a Compagno del Fratello indicato in oggetto e si allega:

a) Certificato del Compagno N. **21329**

b) Rituale del 2° grado:

c)

d)

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO

MASSONERIA ITALIANA
DE ORIENTE D'ITALIA
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

(77)

Roma, 2/2/1976

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.**

SANTORO MARIO

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R.: L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. **2**)

Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del

si concede il nulla-osta per la **Affiliazione del Fratello Indicato** in
oggetto e si allega;

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO

(Art. 94 Reg. 10)
(All. C/3)

R. . . L. . . **Propaganda Massonica** (N. 2)

Or. . . . di **ROMA**

- Alla Grande Segreteria

~~Al Collegio Circoscrizionale dei~~
~~Maestri Venerabili~~
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. . . . **Mario SANTORO**

Nuovo Iniziato

Trasferito dalla R. . . L.

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

G. . . O. . . I. . .
ANAGRAFE
- 2 FEB, 1976

IL M. . . VENERABILE
Licio Felli



Viso presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

(Da rinviarsi al G.: O.:)

77

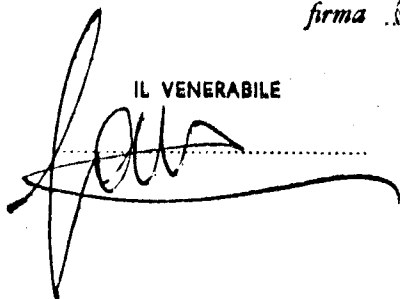
GIURAMENTO

prestato dal Fr.: *Marco Santoni*
 nella R.: *La Propaganda*
 Or.: di *Roma* il dì *15-11-1968*

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irrevocabile volontà, per venerato simbolo del Grande Architetto dell'Universo e per quelli della libertà, fratellanza ed uguaglianza umana, per l'affetto e la memoria dei miei più cari, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non paleare per qualsivoglia motivo i segreti della libera Universale Massoneria; di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli nell'Ordine; di non professare principi che osteggiano quelli propugnati dalla Massoneria; e fin da ora, se avessi la sventura, la vergogna di mancare al mio giuramento, mi sottopongo a tutte le pene che gli Statuti dell'Ordine minacciano agli spergiuri, all'incessante rimorso della mia coscienza, al disprezzo ed alla esecrazione di tutta l'umanità.

firma *Marco Santoni*

IL VENERABILE



IL SEGRETARIO

Autore: M. S. 1° sec.

Bologna, 29.3.1968

M. S. 1° sec. per Ministero del Movimento Italiano

Roma

Il sottoscritto Ge. Mario Santoro, figlio di Vincenzo,
e di Fe. De Fabriciis, Giovanni, nato a Boiano - prov.
di Campobasso - il 27-2-1912 - laureato in
giurisprudenza, coniugato con Barbara Villani, anche
sua fig. (Vincenzo, laureato in giurisprudenza, nato nel
1939 - Pisa, laureato in giurisprudenza, nato nel 1942),

chiede

l'ammissione nelle Mammie Italiane, l'esercizio di
carriera giornale e l'esercizio di potere amministrativo e vivere
in una atmosfera di libero pensiero, conformemente a
tutto il suo progetto.

Lo scavalco dal 1952 anche la professione di Provvidenza
negli Stati ed è stato nelle sedi di cura, benemerito
e benemerito; poi a disposizione per incarichi speciali (politici
religiosi) - In questi giorni è stato destinato come
Provvidenza alle sedi di Pontenome -
Il sottoscritto ha iscritto anche sopra la liberazione del
Partito d'Azione a Bologna; dopo lo scioglimento posso
in un paio d'anni al Partito Liberale, sempre con il
permeo proposito di riprendere la Sede di Stato.

L'Autore non appartiene a nessun partito politico
 di religione cattolica, ma non praticante, come tutti
 l'ambiente familiare tutto.
 Per informazioni riguardo al Prof. Romeo Tronzi, di servizio
 da moltissimi anni -
 Prof. Tronzi - Bondeno per motivi di servizio, il
 sottoscritto fa presente che la sua famiglia continua
 a risiedere a Bologna - via Cairoli 9 - dove rimane
il suo recapito (Tel. n. 275218) -

In attesa di essere raggiunto sul presente sommo

tutto quanto
 che viene pubblicamente
 in materia - un affare
 storica - 1944 - Tronzi

R. Mario Tronzi
 via Cairoli 9 - Bologna

Deligo ad inizio della
 R. L. Propaganda e' Alleanza
 F. Carlo Ucelli
 Ambrosini
 4 Aprile 1958

52

SARRACINO Roberto

SARRACINO ROBERTO

383

V

(Art. 94 Reg. to)

(All. C/3)

R. . L. **PROPAGANDA MASSONICA** (N. **2**)

Or. . . di **ROMA**

- Alla Grande Segreteria

~~Al Collegio Circoscrizionale dei~~
~~MM.VV. N.~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. **Roberto SARRACINO**

~~N.~~

Trasferito dal R. . L. **P. 2**

Riammesso dalla posizione di sonno
~~N.~~

Col triplice fraterno saluto.

IL M. . VENERABILE

IL SEGRETARIO

Visto presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita, 2
per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

383

(Art. 94 Reg.to)
(All. C/3)

R. . L. **PROPAGANDA MASSONICA** (N. **2**)

Or. . . di **ROMA**

• Alla Grande Segreteria

~~Al Collegio Circoscrizionale di~~
~~XXXXXXXXXXXX~~
~~XXXXXXXXXXXX~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. **Roberto SARRACINO**

~~XXXXXXXXXXXX~~

Trasferito dalla R. . L. **P. 2**

~~Ritornello della circoscrizione di conno~~
~~XXXXXXXXXXXX~~

Col triplice fraterno saluto.

G. . O.
ANAGRAF.
28 6 LN. 1916

IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

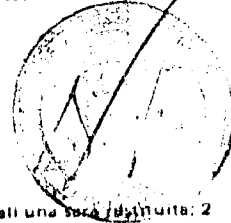
IL M. . VENERABILE



Visto presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.



Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

383
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 27/1/1976

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.:**

SARRACINO ROBERTO

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R. L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. 2)

Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega;

la tessera.....

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



383

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfo

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi Doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R.: L.:

All'Or.: di ROMAIl Sottoscritto ROBERTO SAARACINO di Luigi
nome e cognome paternitànato in ROMA prov. di „ il 14.1.1941titolo di studio LAVAEA IN GIURISPRUDENZA di professione FUNZIONARIO E.N.P.D.E.D.P.,
diRETTORE PROVINCIALE sede di FROSINONE.domiciliato in FROSINONE via CORONI 6/AN. 6/A tel. 23079

presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo curriculum vitae e la fotografia. Dichiaro e riconosco che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

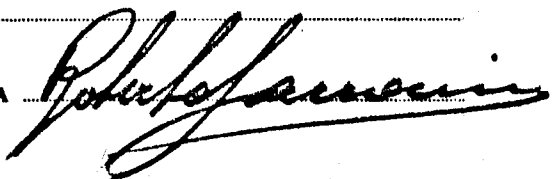
Possono riferire sul suo conto le seguenti persone: (1)

1° Dott. Di MARZIO Michele - via FIRENZE 46 = FROSINONE2° Dott. TOMBESI ANTONIO - via CORONI 6/A = FROSINONE3° Dott. VERALLI CANIO - via BAIGHINDI 101 = FROSINONE4° Dott. ANTAODICCHIA ROSARIO - P.zza RISORGIMENTO 55 - ROMA

5°

Data 21/6/1971

FIRMA



Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.: FRANCESCO VECCIA -
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Il Fr.: PRESENTATORE



Lira e Spada, Dio
 e Popolo all' Oriente
 di Roma.

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo.

G I U R A M E N T O

prestato dal Fratello COMPAGNO :

..... Roberto SARRACINO

Appartenente alla R. . L. PROPAGANDA

N. 2..... All'Oriente diROMA.....

"Sul mio onore ed in piena coscienza, GIURO solennemente di non rivelare i segreti che mi verranno confidati nè ai Fratelli Apprendisti nè, tanto meno, ai profani.

GIURO di seguire le Costituzioni dell'Ordine e di consacrarli con tutte le mie forze alla difesa dell'Umanità, alla diffusione dei Principi Massonici ed alla loro applicazione in ogni settore della vita profana".

Oriente diROMA.....

Data ...9 novembre 1973.....

Firma del Fratello Compagno

IL MAESTRO VENERABILE

IL FRATELLO ORATORE

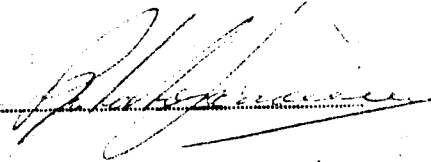
IL FRATELLO SEGRETARIO

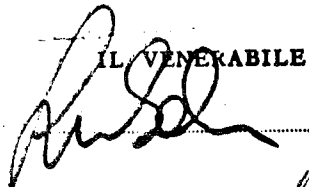


GIURAMENTO

prestato dal F.: ROBERTO SARRACINO
 nella R.: L.: PROPAGANDA N. 2
 Or.: di ROMA il dì _____ 196__

Io, ROBERTO SARRACINO
 liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

firma 6/3 


 IL VENERABILE




 IL SEGRETARIO

OMA

ITALIANA

ZA

/A = 0775/23.079

TELEFONO

ere Capo

B

sinone

R: DATA - N. BREV.

15

HA FATTO PARTE DI SODALIZI SEDICENTI MASSONI CI

16

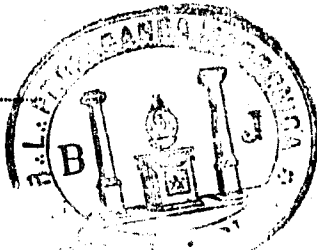
VI HA SVOLTO MANSIONI SPECIFICHE

IL SEGRETARIO

Timbro della Loggia

IL VENERABILE

Data



GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R.: L.: PROPAGANDA (N. 2) Or.: di ROMA

AMMISSIONE

1	SARRACINO	ROBERTO	DI LUIGI	2	ITALIANA
	COGNOME	NOME	PATERNITA'		CITTADINANZA
3	Roma		14/1/1941		
	LUOGO DI NASCITA		DATA DI NASCITA		
4	FROSINONE		5	Via Coroni/N.6/A	= 0775/23.079
	LUOGO DI RESIDENZA		INDIRIZZO		TELEFONO
6	Laurea in Giurisprudenza				
	TITOLO DI STUDIO				
7	Funzionario	Ente Pubblico		8	Consigliere Capo
	PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE				SPECIALIZZAZIONE
9	Direttore Provinciale sede dell'E.N.P.D.E.D.P. di Frosinone				
	AMMINISTRAZIONE (specificare ufficio e mansioni)				
10	PARTITO OD ORIENTAMENTO POLITICO				
11	Membro dell'Esecutivo del Sindacato CISL-ENPDEDP				
	CARICHE POLITICHE				
12	ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE				
13	2/7/1971 n.21366/465				
	1 GR: DATA - N. BREV.	2 GR: DATA - N. BREV.	3 GR: DATA - N. BREV.		
14	PROPAGANDA N. 2 = ROMA				
	LOGGIA DI INIZIAZIONE				
15	HA FATTO PARTE DI SODALIZI SEDICENTI MASSONI CI				
16	VI HA SVOLTO MANSIONI SPECIFICHE				

IL SEGRETARIO

Timbro
della Loggia

IL VENERABILE

Data



CURRICULUM VITAE

Il curriculum vitae di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, oltre alla indicazione degli studi fatti e dei diplomi conseguiti, anche l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, dell'orientamento politico, della eventuale appartenenza a Partiti Politici e ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

- 1) Laurea in Giurisprudenza conseguita nel 1966 presso l'Università di CAMERINO (MC)
- 2) Residente in FROSINONE via COSONI 6/A dall'agosto 1968 - PRIMA di TALE data in ROMA via O. REGNOLI 8 -
- 3) CONIUGATO CON LA PROF.^{SSA} PAOLA CAROCCI n. in ROMA 13.8.1940 e padre di due Figli: FLAVIA n. in ROMA 23.8.1968
Claudio n. in ROMA 10.12.1969
- 4) SENZA ADERIRE AD ALCUN PARTITO POLITICO SONO PER l'ordine ed il rispetto dei valori di PATRIA - Religione e FAMIGLIA
- 5) NON FACCIO PARTE DI ALTRE ASSOCIAZIONI dantisi il titolo di Massoniche
- 6) Sono stato assunto all'E.N.P.D.E.D.P. nel 1964 - Attualmente Ricopro il grado di CONSIGLIERE CAPO, con funzioni di direttore della sede Prov.le di FROSINONE
- 7) Al momento sono membro dell'Esecutivo del Sindacato CISL-ENPDEDP.

53

SCOPPIO DOMENICO

274

SCOPPIO DOMENICO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trinomio

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R. L.: Propaganda DUE - All'Or.: di ROMA

Il sottoscritto: DOMENICO SCOPPIO
 di: GAETANO e di: LUCREZIA SCOPPIO
 nato a BARI prov. di BARI il 12.5.1931
 Residente a ROMA prov. di ROMA C.A.P. 00199
 Viale LIBIA n. 198 Tel. 832779 ab. UF. 4675 - int. 3395
 Titolo di studio MATURITA' RIUNIFICATA lingue INGLESE, RUSSO, FRANCESE, SPANNUOLO
 conseguito presso LICEO "A. ROCELLI" - BARI
 Professione UFFICIALE ESERCITO ITALIANO
 qualifica o incarico TEN. COL. F. (PAR.) SPE. (R.N.) dal 1.1.1972
 Ente da cui dipende STATO MAIIORE ESERCITO - 11° REPARTO (S.I.O.S.)
 prospettive di avanzamento NORMALI
 Posizione militare //
 Campagne // decorazioni CAVALIERE AL MERITO DELLA REPUBBLICA
 Titoli onorifici //
 stato civile CONIUGATO figli n. 2
 Professione della moglie CASALINGA
 professione del padre EX IMPIEGATO DELLE FERROVIE DELLO STATO
 convive con i parenti di cui sopra od altri? si, con la moglie e i due figli
 Motivi //
 Proprietà immobiliari alcuni appartamenti a Bari, via Principe Amedeo
no 262.
 Orientamento politico LIBERALE
 Convinzioni religiose CATTOLICO
 incarichi o cariche politiche o civili //

inoltre specificare:

a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera

b) danno conseguente

c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti

d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione DELLA FAZIA BRUNO

*(Da rinviarsi al Grande Oriente)***GIURAMENTO**

Prestato dal Fr. Domenico SCOPPIO
nella R. L. PROPAGANDA N. 2
Or. di ROMA *il* *di* 1 ottobre 1973

Io, Domenico SCOPPIO

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

Firma *Domenico Scoppio*

IL VENERABILE

.....

IL SEGRETARIO

.....

Preso cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.


Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

- 1° DELLA FAZIA BRUNO
- 2°
- 3°
- 4°
- 5°

Data Doma. 3.8.73 Firma Bruno Scoppio

Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.: DESANTIS Luigi
attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica

Il Fr.: PRESENTATORE


CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

R.: L.: Propaganda DUE - All'or.: di ROMA

Giudizio definitivo

.....
.....
.....
.....

1. Presa in considerazione la domanda il
2. L'iniziazione ha avuto luogo il
con il grado di
3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L.
è avvenuto il

Il. SEGRETARIO

54

SERIBANI Alberto

SCRIBANI ALBERTO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfo

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA
e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R. L. Propaganda DUE - All'Or. di ROMA

Il sottoscritto: SCRIBANI ALBERTO FRANCESCO
 FU di: PIER GAETANO e di: CENA NELLA
 nato a BIELLA prov: di VERCELLI il 12/2/1943
 Residente a TOPINO prov. di TO C.A.P. 10121
 Via SANDALMAZZO n. 12 Tel. 544964 ab. Uff.
 Titolo di studio INGEGNERE lingue FRANCESE, INGLESE
 conseguito presso POLITECNICO DI TORINO
 Professione INGEGNERE
 qualifica o incarico CAPO SERVIZIO dal 1-1-1975
 Ente da cui dipende S.P.M.I (203, Av. de Fontainebleau THUR)
 prospettive di avanzamento DIRETTORE SERVIZIO ASSISTENZA
 Posizione militare ESONERATO TECNICA
 Campagne / decorazioni /
 Titoli onorifici /
 stato civile CONIUGATO figli n. 1
 Professione della moglie CASALINGA
 professione del padre /
 convive con i parenti di cui sopra od altri? NO
 Motivi CONIUGATO E TEMPORANEAMENTE ALL'ESTERO
 Proprietà immobiliari / PER LAUREA
 Orientamento politico DEMOCRATICO
 Convinzioni religiose CATTOLICO
 incarichi o cariche politiche o civili /
 inoltre specificare:
 a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera
 b) danno conseguente
 c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti
 d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione

Preso cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

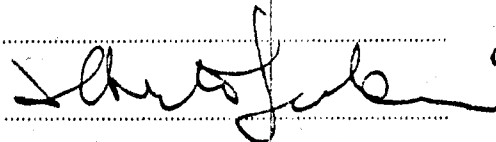
Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

1° Maestro CANZIO ALEGRITI
 2°
 3°
 4°
 5°

Data

15/7/1975

Firma



Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.: Licio Gelli,
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica

Il Fr.: PRESENTATORE

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, dove contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

R. L. Propaganda DUE - All'or. di ROMA

Giudizio definitivo

.....

.....

.....

.....

1. Presa in considerazione la domanda il

2. L'iniziazione ha avuto luogo il

con il grado di

3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L.

è avvenuto il

IL SEGRETARIO

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA -
(PALAZZO GIUSTINIANI)

198

Roma, 29/10/1975

Prot.

OGGETTO: Iniziazione del profano

SCRIBANI ALBERTO

Risp.: e Car.: Venerabile

della R.: L.: PROPAGANDA (N. 2)

Or.: di ROMA

In esito alla vostra richiesta N. del 27/6/75
si concede il nulla-osta per la Iniziazione del profano indicato in
oggetto e si allega:

- a) Formula di giuramento da restituire firmata;
- b) Certificato di apprendista N. 27545 ;
- c) Rituale del 1° grado;
- d)

Con fraterni saluti.


 IL GRAN SEGRETARIO

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R.: L.: (N.) Or.: di

QUESTIONARIO

1	COGNOME	ALBERTO	fu Pier Costantini	2	CITTADINANZA	italiana
3	LUOGO DI NASCITA	BELLA	DATA DI NASCITA	12-9-1923		
4	LUOGO DI RESIDENZA	Via S. San Dalmazzo n° 18	INDIRIZZO	544064	TELEFONO	
6	TITOLO DI STUDIO	Liceo Classico				
7	PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE	Servizio assistenza (S.P.H.) diet. mater. di cura				
9	AMMINISTRAZIONE (specificare ufficio e mansioni)	S. P. H. - 203 avenue de Fontainebleau (Paris) Th				
10	PARTITO OD ORIENTAMENTO, POLITICO	Democrazia cristiana				
11	CARICHE POLITICHE					
12	ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE					
13	1 GR: DATA - N. BREV.	2 GR: DATA - N. BREV.	3 GR: DATA - N. BREV.			
14	LOGGIA DI INIZIAZIONE					
15	FAMIGLIA DI PROVENIENZA					
16	CARICHE E DISTINZIONI MASS., E DATE IN CUI FURONO CONFERITE					

IL SEGRETARIO

Timbro
della Loggia

IL VENERABILE

Data

Presentato alla R. L. P/2
dal G. Comizi Allegretti
Giorno 14/6/1975

Migriani

GIURAMENTO

prestato dal F. : SCRIBANI ALBERTO

nella R. : L. : PROPAGANDA N° 2

Or. : di Roma il di 15 LUGLIO 1975

Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, per l'affetto e la memoria dei miei più cari, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro di non palesare per qualsiasi motivo i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti, di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli nell'ordine anche a pericolo della mia vita, di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria, e, fin da ora, se avessi la sventura e la vergogna di mancare al mio giuramento, di sottopormi a tutte le pene che gli Statuti dell'Ordine minacciano agli spergiuri, all'incessante rimorso della mia coscienza, al disprezzo ed alla esecrazione di tutta l'umanità.

firma



IL VENERABILE

IL SEGRETARIO

55

SILANOS Giuseppe

SILANOS GIUSEPPE

BACCI Vasco	Vico Nazionale, 3 SANVITO (CA)
BRUZZONE Renzo	via A. da Brescia, 38 TORINO
CANDIGLIOTA F. Paolo	Piazza Duca degli Abruzzi PESCASSEROLI
CARDUCCI Rocco	via Costa, 8 ROMA
DE BELDER Hans	CEE BRUXELLES
DELLA FAZIA Bruno	via Signorini, 3 LIVORNO
MORRONI Panfilo	S. Polo 111 VENEZIA
POGGI Osvaldo	piazza Verdi LA SPEZIA
PORPORA Pasquale	via Cazzaniga, 9 MILANO
ROSELLI Roberto	via Isidoro del Lungo, 22 ROMA
SILANOS Giuseppe	LA MADDALENA
REI TRIPEPI Aurelio	via Melacrino, 72 REGGIO CALABRIA
TROCCOLI Francesco	via Putignani, 7 BARI
<i>Gusardi Giuseppe</i>	<i>via Lazz, 6 ANCONA</i>

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTIZIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trinomio

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R. L.: Propaganda DUE - All'Or.: di ROMA

Il sottoscritto: GIUSEPPE SILANOS
di: SALVATORE e di: FU NILA ALBARCELLA
nato a NAPOLI prov. di NA il 21.12.1944
Residente a LAMARINA prov. di SS CAP. 07024
Via/c/o CIREDOLO VEF.MM. n. Tel. 78273 ab. 7721 Uff.
Titolo di studio DIPLOMA IST. NAUTICO lingue CONOSCENZA INGLESE
conseguito presso ISTITUTO NAUTICO DI NAPOLI
Professione UFFICIALE DELLA MARINA MILITARE
qualifica o incarico T.V. (GENIO NAVALE) dal 1972
Ente da cui dipende MINISTERO DIFESA
prospettive di avanzamento
Posizione militare
Campagne decorazioni
Titoli onorifici
stato civile CELIBE figli n.
Professione della moglie
professione del padre STV (COMM) IN CONCEBO ASSOLUTO
convive con i parenti di cui sopra od altri? NO
Motivi DI SERVIZIO
Proprietà immobiliari
Orientamento politico PSDI
Convinzioni religiose CATTOLICHE
incarichi o cariche politiche o civili
inoltre specificare:
a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera
.....
b) danno conseguente
.....
c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti
.....
d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione
.....

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R.: L. _____ (N. _____) Or.: di _____

QUESTIONARIO

1 MILANOS GIUSEPPE DI SALVATORE 2 ITALIANA
COGNOME NOME PATERNITA' CITTADINANZA

3 NAPOLI 21. DICEMBRE 1944
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4 LA MADDALENA 560 CIRELLO OFF. MM.
LUOGO DI RESIDENZA INDIRIZZO TELEFONO

6 DIPLOMA ISTITUTO NAUTICO
TITOLO DI STUDIO

7 UFFICIALE MARINA MILITARE 8 T. V. (GENIO NAVALE)
PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE SPECIALIZZAZIONE

9 MARISCUCCO LA MADDALENA - INSEGNANTE
AMMINISTRAZIONE (specificare ufficio e mansioni)

10 MINISTERO DIFESA
PARTITO OD ORIENTAMENTO, POLITICO

11 PSDI
CARICHE POLITICHE

12
ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE

13
1 GR: DATA - N. BREV. 2 GR: DATA - N. BREV. 3 GR: DATA - N. BREV.

14
LOGGIA DI INIZIAZIONE

15
FAMIGLIA DI PROVENIENZA

16
CARICHE E DISTINZIONI MASS., E DATE IN CUI FURONO CONFERITE

IL SEGRETARIO

Timbro
della Loggia

IL VENERABILE

Data _____

Preso cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunità Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

- 1° DOCT. ELVIO SCIURBA
 2° DOCT. AURELIO MONTANARI
 3° PROF. ITALO GENTILE
 4° DOCT. RUGGIERO FERRARA
 5° _____

Data 26. 2. 74

Firma

Scilano

Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.: Ruggiero FERRARA
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunità Massonica

Il Fr.: PRESENTATORE

Ruggiero Ferrara

CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

R.: L.: Propaganda DUE - All'or.: di ROMA

Giudizio definitivo

favorevole

- 1. Presa in considerazione la domanda il *24.5.74*
- 2. L'iniziazione ha avuto luogo il
con il grado di *approvato*
- 3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L. *55.000*
è avvenuto il *6.6.74*

IL SEGRETARIO

ky

56

SPINELLO ALBO

SPINELLI ALDO

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R. L. " P " (N. 2) Or. di R. O. M. A.

QUESTIONARIO

PER GLI INIZIANDI — REGOLARIZZANDI — AFFILIANDI

1 SPINELLI ALDO fu Camillo 2 Italiana
COGNOME NOME PATERNITÀ CITTADINANZA

3 Parma 29-7-24
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4 Milano 5 Via Ghisleria, 5 803497
LUOGO DI RESIDENZA INDIRIZZO TELEFONO

6 Laur. E. e Commercio
TITOLO DI STUDIO

7 dirigente industriale
PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE

8 Ingegnere Bruno Federighi
AMMINISTRAZIONE

9 radicale
PARTITO OD ORIENTAMENTO POLITICO

10

CARICHE POLITICHE

11 Ordine dei Giornalisti (pubblicista) - O. N. A. S.
ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE
V. Pres. Club Dem. Venetico; V. presidente Unione Difesa
Civiltà - Circolo delle Stampe - Accademico T. bruno

12 Maestro
GRADO SIMBOLICO ATTUALE E DATA IN CUI FU CONFERITO

13 Umanità e Progresso - Krishna (43)
LOGGIA DI PROVENIENZA

14 Gr. L. Naz. dei LL. MM. d'Italia - Gr. Or. d'Italia
FAMIGLIA DI PROVENIENZA

15

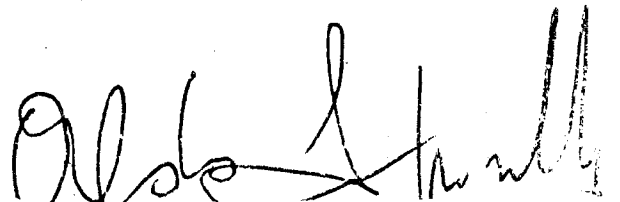
CARICHE E DISTINZIONI MASS. E DATE IN CUI FURONO CONFERITE

IL SEGRETARIO

Timbro
della Loggia

IL VENERABILE

Data



57

STELLINI MARCELLO

273

STELLINI MARCELLO



275

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

L. R. K.

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ — UGUAGLIANZA — FRATELLANZA

LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA GRANDE ORIENTE D'ITALIA

(PALAZZO GIUSTINIANI)

ESTRATTO DALLE « COSTITUZIONI »

ART. 1

La Massoneria è universale.

Intende alla elevazione morale e materiale dell'Uomo e della umana famiglia.

Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfo

LIBERTÀ — UGUAGLIANZA — FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.G.D.G.A.D.U.

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli antichi Doveri (Landmarks) usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il libro della legge sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra o il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento dell'Arte operativa, adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la legge del terzo grado, inizia solamente uomini, non è nè settaria nè politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali, si devono reciprocamente insegnamento e assistenza entro i limiti del giusto e dell'onesto; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i loro impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 20

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o dispensato dal Venerabile per particolari motivi; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti e i Rituali, di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

18/12/1958
2/13/1958

R: L:

All'Or: di

Il Sottoscritto Marcello Stellini di fu Pietre
nome e cognome paternità
nato in AROSSETO prov. di AROSSETO il 28 marzo 1935
titolo di studio Scienze di professione ufficiale Esercito
domiciliato in Trieste via Viale Ospedale Militare
N. 9 tel. 39494 Via CALENAIA 63 - 11/8

presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo curriculum vitae e la fotografia. Dichiaro e riconosco che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1)

- 1° V.le FERLIZIO FIRENZE
- 2° Giuseppe BANCI FIRENZE
- 3°
- 4°
- 5°

FIRMA Marcello Stellini

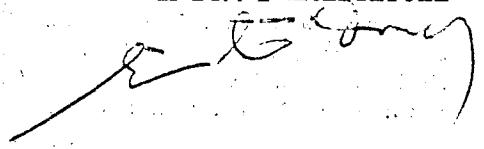
Data 2/1/67

Dichiarazioni del Fr. presentatore:

Io qui sottoscritto, Fr.: EMILIO DRACH
attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Il Fr.: PRESENTATORE

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo.



CURRICULUM VITAE

Il *curriculum vitae* di cui all'art. 12 della Costituzione, deve contenere, oltre le indicazioni degli studi fatti e dei diplomi conseguiti, anche l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, dell'orientamento politico, dell'eventuale appartenenza a Partiti e ad altre Comunità Massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

Nell'anno 1952-53 conseguiva il diploma di Maturità Scientifica. Dal 1953 al 1955 era all'Accademia Militare di Modena, in qualità di Allievo Ufficiale.

Nel 1955 era trasferito, con il grado di Sottotenente, presso la Scuola di Applicazione di Arma in Torino, nell'arma di artiglieria, ove permaneva sino all'anno 1957.

Veniva poi assegnato al Centro Addestramento Reclute di Siena ove, prima come Comandante di Plotone e poi come Comandante di Compagnia, permaneva per nove mesi.

Dopo una parentesi di tre mesi, trascorsi alla Scuola di artiglieria di Bracciano, in qualità di frequentatore del 3° CORSO Tecnico Applicativo, veniva assegnato, con l'incarico di Sottocomandante di Batteria e con il grado di Tenente, all'8° rgt.a.camp.smv. in Banne-Trieste. Ivi permaneva sino al gennaio 1962 e poi, promosso al grado di Capitano, era trasferito al II/33° rgt.a.camp."FOLGORE", con sede a Gradisca d'Isonzo (Gorizia).

Nel Marzo del 1963 era trasferito al I/33° rgt.a.camp."FOLGORE" in Trieste. Nel 1964, sempre nello stesso gruppo, era trasferito ancora una volta a Banne-Trieste.

Dall'Ottobre 1967, sempre nel grado di capitano, ricopre l'incarico di Ufficiale addetto alle informazioni e Capo Centro Tiro del Gruppo. Il nucleo familiare dello scrivente è costituito dalla propria moglie Signora Flavia Allegretto, nata a Trieste il 5.5.37, ed il figlio Roberto, nato a Trieste il 1.10.62.

Non appartiene ad altre comunità né è iscritto ad alcun partito politico. Come orientamento politico segue la corrente liberale.

Preso in considerazione la domanda il

Emesse in data N. Tavole informative.

RISULTATO DEGLI SCRUTINI

Scrutini	Data	N. Votanti	P A L L E		
			bianche	rosse	nera
1°					
2°					
3°					

Giudizio definitivo

IL M° VENERABILE

La comunicazione al presentatore (o direttamente al profano, se il presentatore manchi),
con l'invito al pagamento di lire per tassa di iniziazione, brevetto e libri,
è avvenuta il giorno

Il pagamento delle tasse è avvenuto il

Richiesta del N. O. al Grande Oriente il

Concessione del N. O. da parte del Gr. Or. il

L'iniziazione ha avuto luogo il

IL SEGRETARIO

58

TRIFEPI AURELIO

474

TRIPEPE AURELIO

Il Senato per via (ma non)

(Art. 94 Reg.to)
(All. C/3)

R. . . L. . . **PROPAGANDA MASSONICA** (N. . . **2** . . .)

Or. . , di **ROMA**

- Alla Grande Segreteria

- Al Collegio Circoscrizionale dei
~~MM.VV. Venerabili~~
~~XXXXXXXXXXXX~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito

del Fr. **Aurelio TRIPEPI**

~~XXXXXXXXXX~~

Trasferito dalla R. . . L. . . **P. 2**

~~Ritornello dalla~~ ~~XXXXXXXXXXXX~~

Col triplice fraterno saluto.

G. O. I.	
ANAGRAFE	<i>[Signature]</i>
28 GEN. 1976	

IL M. VENERABILE

[Handwritten signature]



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

Visto presa nota:

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

IL GRAN SEGRETARIO



Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2 /
per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

H74

U

(Art. 94 Reg.to)
(All. C/3)

R. . L. . **PROPAGANDA MASSONICA** (N. 2.....)

Or. . di **ROMA**.....

- Alla Grande Segreteria

~~Al Collegio Circo-scrizionale dei~~
~~MM.VV. Venerabili~~
.....
~~XXXXXX~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito

del Fr. . **Aurelio TRIPEPI**.....

~~XXXXXX~~
Nuovo Iniziato

Trasferito dalla R. . L. . **P. 2**.....

~~XXXXXX~~
Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

IL SEGRETERARIO


IL M. . VENERABILE

Visto presa nota:

IL GRAN SEGRETERARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2
per il Collegio Circo-scrizionale, delle quali una sarà restituita.

474

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 27/1/1976

OGGETTO: Affiliazione del Fr.:

TRIPEPI AURELIO

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R.: L.: PROPAGANDA MASSONICA (N. 2)

Or.: di ROMA

In esito alla vostra richiesta N. del
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello Indicato in
oggetto e si allega;

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



59

Troccoli Francesco

TROCCOLI Francesco

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

ESPRATTO DALLE « COSTITUZIONI »

ART. 1

La Massoneria è universale.

Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.

Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfio

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi Doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R.: L.: *All'uso Gran Maestro della Massoneria Italiana*

All'Or.: di *Roma*

Il Sottoscritto *Giuseppe Trovati* di *Milano*
nome e cognome paternità

nato in *San* prov. di *id* il *14.9.1933*

Dottore in legge di professione *avvocato*
titolo di studio

domiciliato in *via* *Pietro G. 7*

N. *3* tel. *24.01.49/010509*

presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone: (1)

- 1°
- 2°
- 3°
- 4°
- 5°

FIRMA *Giuseppe Trovati*

Data *21.6.1972*

Dichiarazioni del Fr. presentatore:

Io qui sottoscritto, Fr.: *Giuseppe Carlo*
 attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Il Fr.: PRESENTATORE
Giuseppe Carlo

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo.

CURRICULUM VITAE

Il curriculum vitae di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, oltre alla indicazione degli studi fatti e dei diplomi conseguiti, anche l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, dell'orientamento politico, della eventuale appartenenza a Partiti Politici e ad altre associazioni dantesi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

Nato a Bari il 1933 da famiglia di infermieri.
 Ho conseguito il diploma di maturità classica presso il liceo "G. Cesare" di Bari.

Ho svolto attività di giornalista presso l'"Unità" di Roma nel 1955/56, durante tutto l'arco della permanenza presso lo studio di mio padre (Bari-Roma).

Ho sposato nel 1956 con Lucia Brije, non ho altri figli.

Ho svolto attività di detto commerciale presso l'"Unità" di Bari durante gli anni 60.

Ho fatto parte del PRI nel 1967 e sono la causa di un'azione amministrativa di Bari della fine del 1968.

Ho svolto attività della mia padre, che suo nome (per molti anni direttore generale della banca di Bari e successivamente amministratore) era iscritto all'Ordine libanese. Poiché non ho tale autorità, e anche per le sue idee politiche, ho lasciato l'impresa presso l'"Unità" amministrativa.

Bari 26.6.1970 - Da parte Giuseppe Di Stefano

Preso in considerazione la domanda il
 data comunicazione al Collegio Circostrizionale dei MM. Venerabili il
 Emesse in data N. tavole informative.

RISULTATO DEGLI SCRUTINI

Scrutini	Data	N. Votanti	PALLE		
			bianche	rosse	nere
1°					
2°					
3°					

Giudizio definitivo

IL M° VENERABILE

La comunicazione al presentatore (o direttamente al profano, se il presentatore manchi), con l'invito al pagamento di lire per tassa di iniziazione, brevetto e libri, è avvenuta il giorno

Il pagamento delle tasse è avvenuto il

Richiesta del N.O. al Grande oriente il

Concessione del N.O. da parte del Gr. Or. il

L'iniziazione ha avuto luogo il

IL SEGRETARIO

(Da rinviarsi al G.: O.:)

GIURAMENTO

prestato dal F.: Francesco TROCCOLI
 nella R.: L.: Propaganda
 Or.: di Roma il di 30 dicembre 1950.

Io, Francesco Troccoli

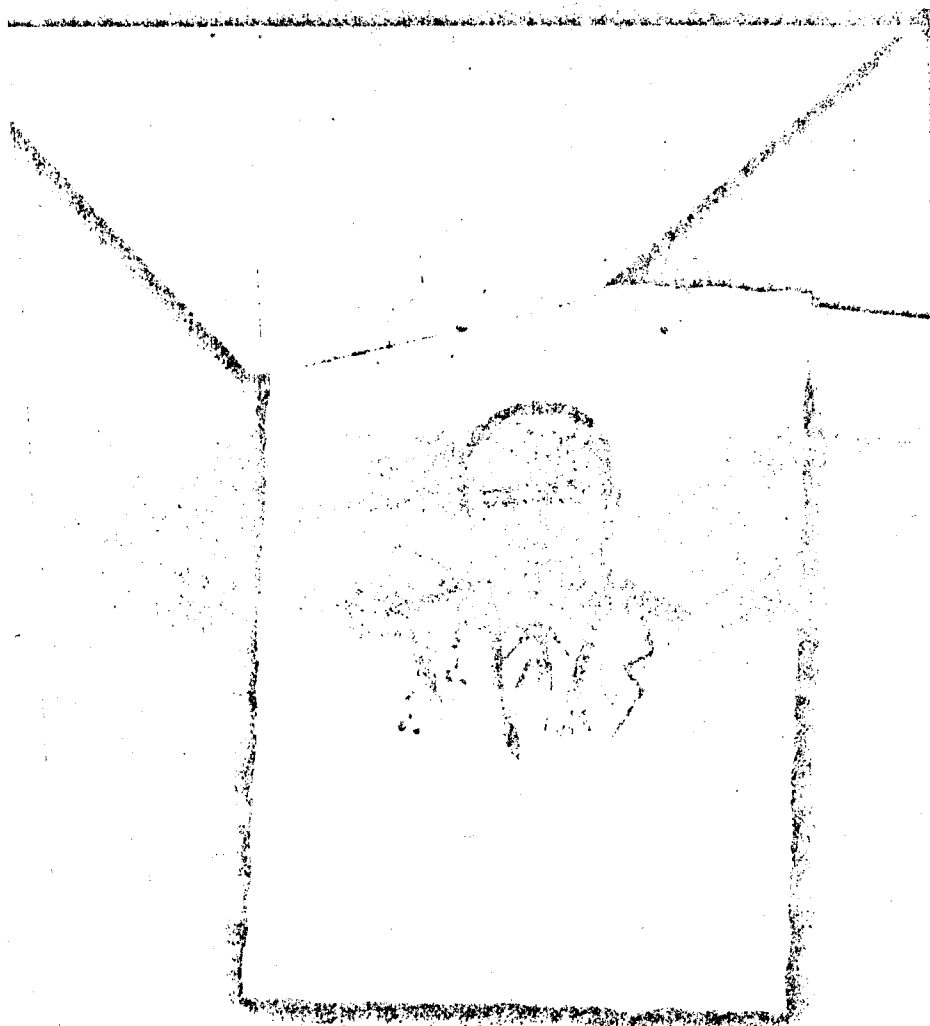
liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

firma Francesco Troccoli

IL VENERABILE

IL SEGRETARIO

Carlo Ferrillo 3.



GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R. L.: PROPAGANDA (N. 2) Or. di ROMA

AMMISSIONE

1	<u>FRANCO</u>	<u>FRANCESCO</u>	<u>MIRIO</u>	2	<u>ITALIANA</u>
	COGNOME	NOME	PATERNITA'	CITTADINANZA	
3	<u>BARI</u>		<u>15.9.1933</u>		
	LUOGO DI NASCITA		DATA DI NASCITA		
4	<u>BARI</u>		<u>VIA ESTIGNANI 7</u>		<u>212185/210809</u>
	LUOGO DI RESIDENZA		INDIRIZZO		TELEFONO
6	<u>LAUREA IN SCIENZE</u>				
	TITOLO DI STUDIO				
7	<u>AVVOCATO</u>		<u>AMMINISTRATIVISTA</u>		
	PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE		SPECIALIZZAZIONE		
9	AMMINISTRAZIONE (specificare ufficio e mansioni)				
10	<u>LIBERALE</u>				
	PARTITO OD ORIENTAMENTO POLITICO				
11	<u>PROVINCIALE</u>	<u>PRI</u>	<u>BARI</u>		
	CARICHE POLITICHE				
12	<u>CONSIGLIO PROVINCIALE</u>	<u>AVVOCATI</u>	<u>DI BARI</u>		
	ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE				
13	<u>11/11/1970 n. 70634/384</u>	<u>10/1/1971 n. 1006/230</u>	<u>10/3/71 n. 16574/355</u>		
	1 GR: DATA - N. BREV.	2 GR: DATA - N. BREV.	3 GR: DATA - N. BREV.		
14	LOGGIA DI INIZIAZIONE				
15	<u>NO</u>				
	HA FATTO PARTE DI SODALIZI SEDICENTI MASSONICI				
16	<u>NO</u>				
	VI HA SVOLTO MANSIONI SPECIFICHE				

Carlo Ferrillo 3°

IL SEGRETARIO

Timbro della Loggia

IL VENERABILE

Data

(Art. 24, fog. 10)
(Art. 23)

R. L. Propaganda Mensuriana (N. 3)

Or. di ROMA

Si porta a conoscenza che il plebilista di questa Officina si è arricchito

del Fr. **Francesco TROCCOLI**

Nuovo Iniziato

Trasferito dalla R. L. **P. 2.**

X

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

IL SEGRETARIO

IL M. VENERABILE
U. Leo Felici

Viso presa nota:

[Signature]
IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

(Art. 14 Reg. 17)
(Art. 6/3)

R. D. L. Propaganda Merconica (N. 2)

di ... ROMA

AL GRANDE SEGRETARIO

del Fr. ... Francesco PROCCIA

Nuovo Iniziato

X

Trasferito dalla R. D. L. P. 2.

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto

G. O. I.
ANAGRAFE
-2 FEB. 1976

IL M. VENERABILE

U. ...

Il Segretario

Visto presa nota:

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.



IL GRAN SEGRETARIO



Modello in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2 per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

Per il Car.mo Fr.:
Licio Gelli
M.:V.:della R.: L.: P/2
Oriente di Roma

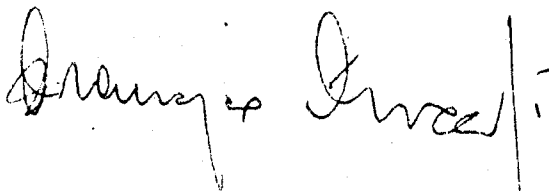
Bari, 3 giugno 1976

Per il Car.mo Fr.:
Carlo Ciccarelli
M.:V.:della R.: L.: Pietro Giannone
Oriente di Foggia

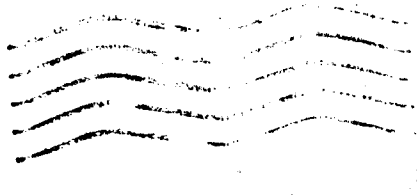
A termini delle disposizioni del Regolamento dell'Ordine chiedo di essere TRASFERITO ad ogni effetto dalla R.:L.: P/2 all'Oriente di Roma, alla R.: L.: Giannone all'Oriente di Foggia, pregando di svolgere i relativi adempimenti.=

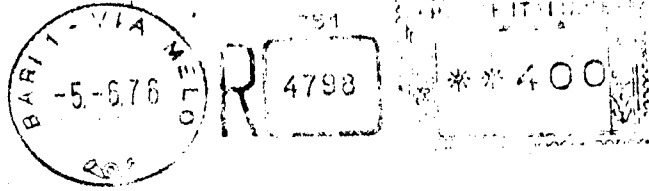
Con il triplice fraterno abbraccio.=

(FRANCESCO TROCCOLI)



SPED. AVV. FRANCESCO TROCEOLI
VIA PUTIGNANI N. 4
BARI





AREZZO

□ PER-

Licio GELLI
Santamaria delle GRAZIE 14
VILLA WANDA

AREZZO

60

Vinei Enrico

VINCI ENRICO

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 28/7/1975

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.:**

VINCI ENRICO

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R.: L.: PROPAGANDA (N. 2)

Or.: di ROMA

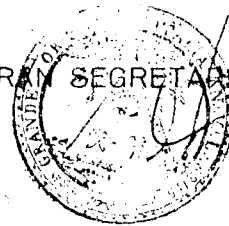
In esito alla vostra richiesta N. del. 7/7/1975

si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega;

la tessera

Con fraterni saluti.

IL GRAN SEGRETARIO



289

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA - GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 Palazzo Giustiniani
ROMA

GIURAMENTO

Prestato dal Fratello Maestro Enrico VINCI.....

.....
 appartenente alla R.L.: PROPAGANDA.....

N. 2
 all'Oriente di ROMA.....

«In presenza del Grande Architetto dell'Universo ed al cospetto dei Rispettabili Maestri che mi ascoltano, in piena coscienza GIURO solennemente di praticare i Principi Massonici, di amare e cercare la Verità, di odiare e fuggire la menzogna.

«GIURO di soccorrere i Fratelli ed i Figli della Vedova anche a pericolo della mia vita; GIURO di non rivelare a nessuno i segreti che potranno essermi confidati; GIURO di istruirmi e di sollevare il mio spirito e di fortificare la mia ragione affinché d'ora in avanti tutte le mie facoltà siano dedicate alla gloria ed alla potenza dell'Ordine».

Oriente di ROMA.....

Data7.12.1973.....

Firma del Fratello Maestro.....

Oratore 3.:

Il Maestro Venerabile

[Signature]

Il Fratello Oratore

[Signature]

Il Fratello Segretario

[Signature]

Cognome e nome Enrico Villa

Paternità fu Arnaldo Maternità Teresa Proietaloni

Luogo di nascita Roma (prov.)

Data di nascita 26.7.1924

Stato di famiglia univolo

Domicilio Via G. Francesco Albani 31/33 Telefono 6270218

Titoli accademici Avvocato

Se figlio di massone -

Titoli onorifici e decorazioni militari -

Campagne militari ~

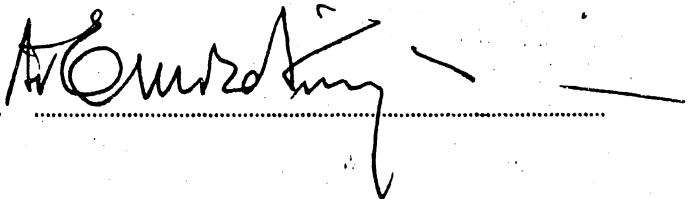
Professione (1) avvocato - funzionario Regione Lazio - Epica. Presidente
tras. Gioventù cattolica italiana - più consigliere comunale di Roma, già
membro del Comitato Romano D.C. - ecc. ecc.

Publicazioni varie

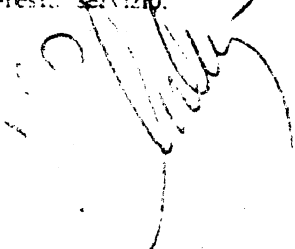
Attività e attitudini extra professionali

Partito politico al quale appartiene e incarichi eventuali D.C.

Firma



(1) Per gli Utenti e i Funzionari di Aziende pubbliche indicare esattamente la qualifica e l'ufficio presso il quale presta servizio.



Or.: di Roma

Io sottoscritto Avv. Enrico Vini
fu Arnaldo desiderando il bene della Patria e dell'Umanità e il miglio-
ramento dei miei simili e mio, chiedo di essere (1) iniziato
alla R.: L.: C.: A.: S.: Or.: di Roma
all'Obbedienza della Ser.: Gr.: L.: Nazionale Italiana

Firma Avv. Enrico Vini

Indirizzo Via S. Francesco Albani 21/33 - Roma
Tel. 6390218

Avv. Enrico Vini Sul mio onore e sotto la mia cosciente responsabilità dichiaro che
per onestà, correttezza, educazione, amor di patria e spirito di fratellanza è degno di es-
sere iscritto al nostro Ordine.

Or.: di Roma

Il Fr.: proponente Antonio
Beneditto

gr.: 331

30

(1) Iniziato, affiliato, regolarizzato.



Alla Giunta Gran Magistrale

per l'organizzazione delle LL. CC. d. S.

allo ZENITH di R O M A

Il sottoscritto Fr. Vini Enrico

nato a Roma il 26.7.1924 iniziato

in data presso la R. L. C. d. S.

all'Oriente di Roma attivo e quotizzante, insi

gnito del gr. 3.

C H I E D E

di essere affigliato ad una R. L. C. d. S., dichiaran

do di non essere in nessuna delle condizioni ostative previste

e di essere a conoscenza degli scopi e delle finalità.

(firma)

Enrico Vini

riservato alla Giunta Gran Magistrale.

Esposito Antonio

61

ZIPARI Alfredo

478

ZIPARI ALFREDO

1 / H78

(Art. 94 Reg.to).
(All. C/3)

R. . . L. . . **Propaganda Massonica** (N. . . **2**)

Or. . . di **ROMA**

- Alla Grande Segreteria

~~Al Collegio Circoscrizionale dei
Messini Varesini~~

Si porta a conoscenza che il piedilista di questa Officina si è arricchito
del Fr. . . **Alfredo ZIPARI**

Nuovo Iniziato

X Trasferito dalla R. . . L. . . **P. 2**

Riammesso dalla posizione di sonno

Col triplice fraterno saluto.

IL M. . . VENERABILE
Licio Pelli



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

Visto presa nota:

IL GRAN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.VV.

Spedite in 5 copie: 1 per la Officina; 2 per la Grande Segreteria delle quali una sarà restituita; 2
per il Collegio Circoscrizionale delle quali una sarà restituita.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
ROMA - VIA GIUSTINIANI, 5

Roma, 4/12/1975

OGGETTO: **Affiliazione del Fr.**

ZIPARI ALFREDO

Risp.: e Car.: Fr.: Venerabile

della R.: L.: **PROPAGANDA MASSONICA** (N. **2**)

Or.: di **ROMA**

In esito alla vostra richiesta N. del.
si concede il nulla-osta per la Affiliazione del Fratello indicato in
oggetto e si allega;

la tessera.....

Con fraterni saluti.



IL GRAN SEGRETARIO

62

ZUCCHI ANTONIO

3

ZUCCHI ANTONIO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

ESTRATTO DALLE «COSTITUZIONI»

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfo

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi Doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

ART. 17

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico.

R.: L.:

All'Or.: di

Il Sottoscritto ZUCCHI ANTONIO di CARLO
nome e cognome paternità
nato in AREZZO prov. di AR. il 13-6-940
RAZIONERIA di professione INDUSTRIALE
titolo di studio
domiciliato in AREZZO via C.so ITALIA 223
N. tel. 30917

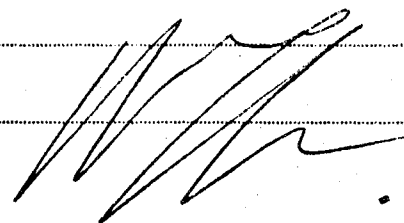
presa cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia-Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica e allega il suo *curriculum vitae* e la fotografia. Dichiaro e riconosco che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone: (1)

- 1°
- 2°
- 3°
- 4°
- 5°

Data 2/3/1971

FIRMA



Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr.: Luigi Galli
attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Il Fr.: PRESENTATORE

(1) Per ciascuna indicare l'indirizzo.

(Da rinviarsi al G.: O.:)

GIURAMENTO

prestato dal F.: ANTONIO ZUCCHI

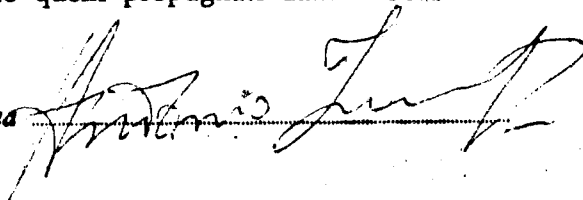
nella R.: L.: PROPAGANDA

Or.: di ROMA il dì 16/9/1971 ~~1970~~

Io, ANTONIO ZUCCHI

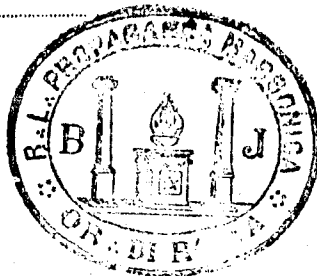
liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro: di non palesare i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti; di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli; di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria.

firma



IL VENERABILE

IL SEGRETARIO



Handwritten notes:
19/10/1971
10/10/1971
10/10/1971

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R. L.: PROPAGANDA (N. 2) Or. di ROMA

AMMISSIONE

1 ZLICCHI ANTONIO CARLO 2 ITALIANA
COGNOME NOME PATERNITA' CITTADINANZA

3 AREZZO 13-5-940
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

4 AREZZO C.50 ITALIA 223 (0575)30917
LUOGO DI RESIDENZA INDIRIZZO TELEFONO

6 LIBERO
TITOLO DI STUDIO

7 INDUSTRIALE 8
PROFESSIONE - ARTE O MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE SPECIALIZZAZIONE

9
AMMINISTRAZIONE (specificare ufficio e mansioni)

10 CENTRO
PARTITO OD ORIENTAMENTO POLITICO

11
CARICHE POLITICHE

12
ASSOCIAZIONE ED EVENTUALI CARICHE DIRETTIVE
ROTARY.

13 17/9/1971 N.21376/475 = 17/9/1971 N. 1637/231 = 17/9/1971 N. 16968/399
1 GR: DATA - N. BREV. 2 GR: DATA - N. BREV. 3 GR: DATA - N. BREV.

14 PROPAGANDA N. 2 = ROMA
LOGGIA DI INIZIAZIONE

15
HA FATTO PARTE DI SODALIZI SEDICENTI MASSONI CI

16
VI HA SVOLTO MANSIONI SPECIFICHE

IL SEGRETARIO

Timbro della Loggia

IL VENERABILE

Data



CURRICULUM VITAE

Il curriculum vitae di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, oltre alla indicazione degli studi fatti e dei diplomi conseguiti, anche l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, dello stato di famiglia, dell'orientamento politico, della eventuale appartenenza a Partiti Politici e ad altre associazioni dantisi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

- 1960 } laurea in ingegneria di corso
- 1970 } ho intrapreso in varie parti
di Europa per quattro
anni e mezzo ad Atene.
- Esercizio del servizio militare.
- Orientamento politico: partito
di centro.
- Amministratore dell'Ente
Municipale di Azzo.
- Direttore Generale e Amministratore
Generale di Azzo.
- Coniugato con la Signora LANDI CARLA

La pubblicazione degli atti relativi al procedimento penale della magistratura romana contro Licio Gelli ed altri (n. 1575/81 A G.I. e n. 7888/81 A P.M.) segue nel tomo VIII.